

2. A. 1. 1. 1.

3. 2. 1. 1. 1.

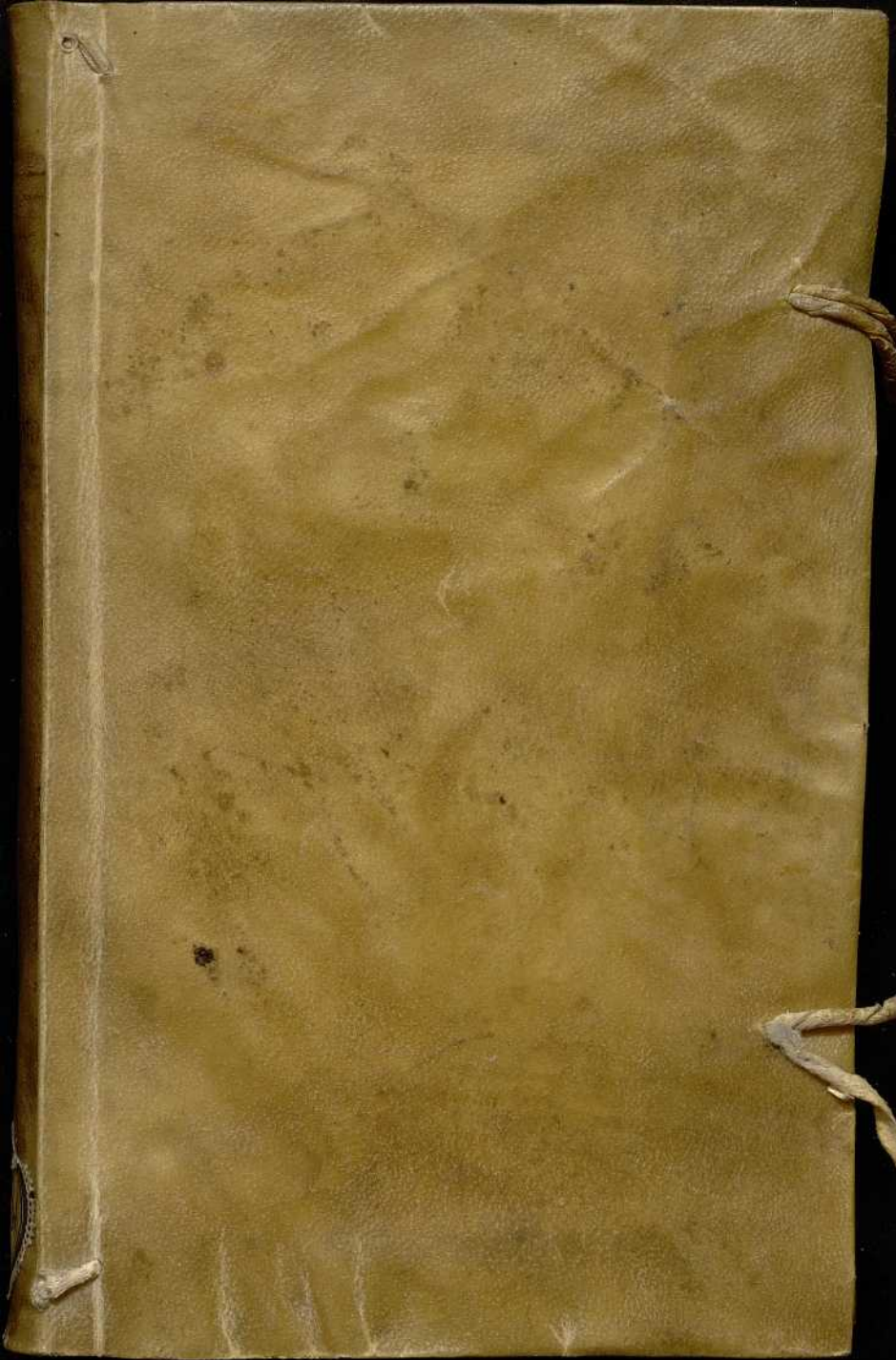
4. 1. 1. 1. 1.

5. 1. 1. 1. 1.

No

A

1 - 321



28-9

Biblioteca Universitaria	
GRANADA	
Clase	A
Colección	4
Tabla	
Numero	321

0
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17

1196-11

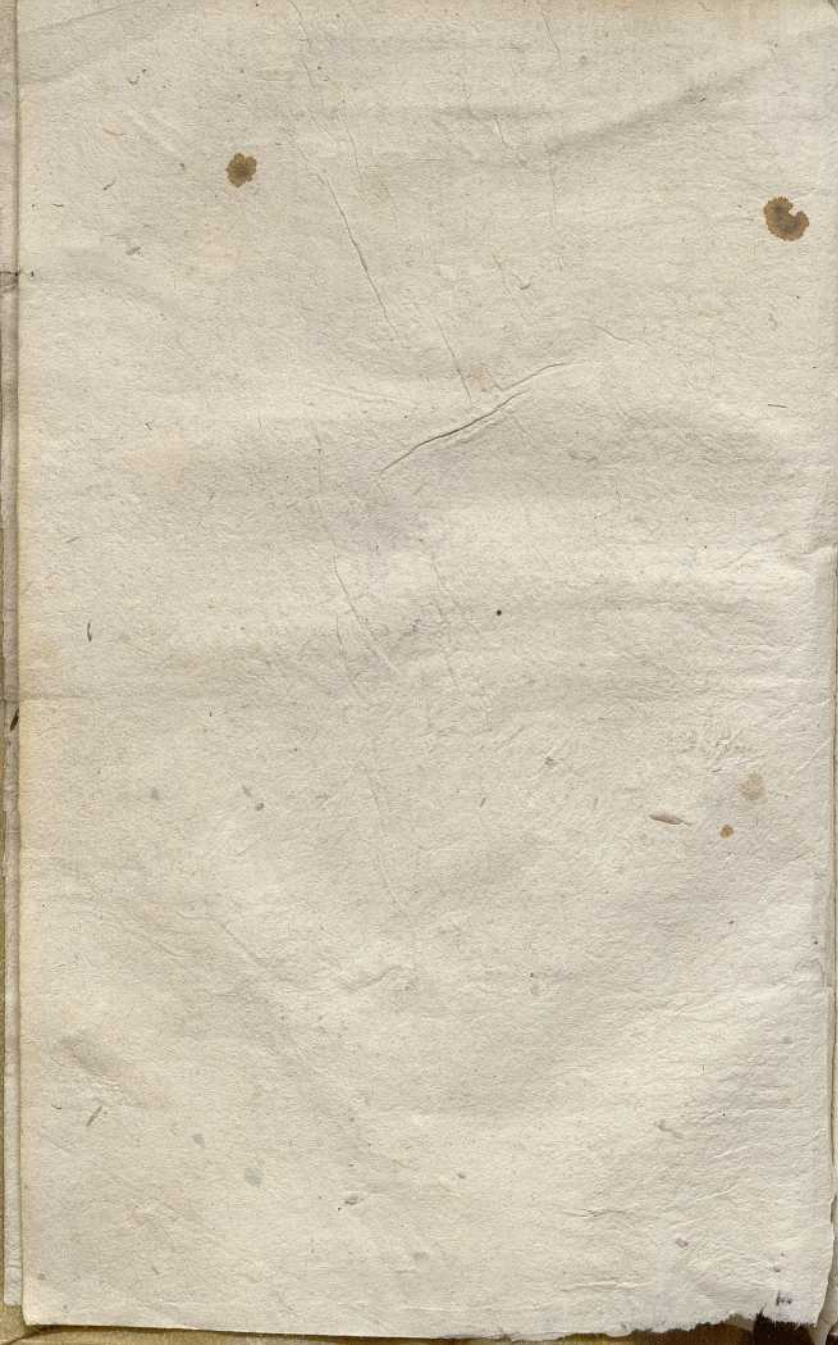


28-9

Biblioteca Universitaria	
MONTREAL	
Salas	A
Colección	1
Tabla	
Número	321

19-6-11





B. 1. 540

GRAMMATICA
SPAGNUOLA,
ED ITALIANA,

Composta da

LORENZO FRANCIOSINI

FIorentino,

Dell' una , e dell' altra Lingua Professore
in SIENA.

NUOVA IMPRESSIONE

diligentemente corretta, ed aumentata.



VENEZIA, MDCCLXIX.

Nella Stamperia Baglioni.

Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.

GRAMMATA

SPAGNOLA

ED ITALIANA

GRANAT

LORENZO FERRELLI

FLORENTINO

Libro, e del suo Libro
in 2 Tomi

NUOVA EDIZIONE

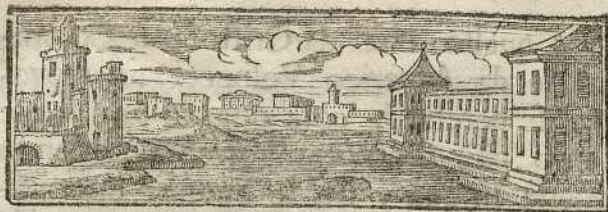
disposizione corretta, ed aumentata



VENEZIA MDCCLXIX

Nella Stamperia Bolognese

Con licenza de' Superiori e Tribunale



A CHI LEGGERA',
LORENZO FRANCIOSINI
S A L U T E.

Quantunque ad ogni lingua nel-
l'esser suo si deva la sua lo-
de, a quella nondimeno deve-
si maggiore, l'uso della qua-
le, non solo alla sua Provincia è parti-
colare, ma comune ancora a stranieri
paesi. La Castigliana per questa, e più
ragioni può anteporsi a molte d' Euro-
pa: pellegrinandosi con essa, gran par-
te di questo, ed infinita ancor del nuo-
vo Mondo: ed ancorchè di queste cose
fosse manchevole, solo ragion bastevol-
le farebbe, l'essere Spagnuola, e quel-
la, che si parla dai Dominatori d' una
delle maggior parti dell' Universo: alla
cui generosità, costanza, fedeltà, e
Cattolica Religione, è anche breve spa-
zio,

zio, quello che da Cristofano Colombo, e da Americo Vespucci fu trovato. E perchè le cose quanto più buone tanto più sono comunicabili, essendo questa lingua, tra le buone, buonissima; tra le significative, la più gravida di concetti; tra le fertili di sentenze, la più feconda; e tra le autorevoli, quella di maggior maestà: mi son lasciato già tre volte muovere; prima dall'affezione, che alla detta lingua, ed a questa invitta Nazione professo di portare, ed ultimamente dallo stimolo degli studiosi, a metter questa Gramatica sotto il torcolo della Stampa: da cui, oltre a molti errori da me commessi se ne sono accresciuti tanti altri, che se tra questi la tua sottigliezza ne troverà de' nuovi, riceverò dall'una parte disgusto, per non aver conseguito il mio buon fine; e dall'altra, piacere, per aver data occasione a te, di far cosa migliore.



TAVOLA,

IN CUI ORDINATAMENTE
si truovano apparecchiate le cose,
che nella presente Gramatica si con-
tengono.

A <i>Accidenti del verbo Tenèr.</i>	<i>a carte</i> 74
<i>Accidenti del verbo Avèr.</i>	<i>ivi</i>
<i>Accidenti del Verbo Ser.</i>	79
<i>Accidenti del verbo Estar.</i>	90
<i>Accidenti del verbo Dar.</i>	<i>ivi</i>
<i>Accidenti del verbo Ver.</i>	115
<i>Accidenti del verbo Entendèr.</i>	124
<i>Accidenti del verbo Hazèr.</i>	132
<i>Accidenti del verbo Sabèr.</i>	134
<i>Accidenti del verbo Trahèr.</i>	138
<i>Accidenti del verbo Bolvèr.</i>	145
<i>Accidenti del verbo Ponèr.</i>	149
<i>Accidenti del verbo Olèr.</i>	153
<i>Accidenti del verbo Cabèr.</i>	156
<i>Accidenti del verbo Atrevèrfer.</i>	162
<i>Accidenti del verbo Caèr.</i>	168
<i>Accidenti del verbo Impersonale Avèr.</i>	169
<i>Accidenti del verbo Amanecèr, ed Anochecèr.</i>	173
<i>Accidenti del verbo Llovèr.</i>	174
<i>Accidenti del verbo Servir.</i>	182
<i>Accidenti del verbo Herir.</i>	<i>ivi</i>
<i>Accidenti del verbo Dormir.</i>	187
<i>Accidenti del verbo Morir.</i>	<i>ivi</i>
<i>Accidenti del Verbo Yr.</i>	188
<i>Avvertimento sopra i nomi Grande, Sancto, Buèno, Ma- lo.</i>	19
<i>Come si risolvea il gerundio Castigliano con la particella En, da' Toscani.</i>	197

TAVOLA.

Come la particella Como, trovandosi in Castigliano con l' imperfetto del soggiuntivo, si risolve in Toscano.	218
Delle lettere Castigliane, e della lor pronunzia.	I
D'alcune lettere usate da' Castigliani, oltre all' Alfabetto de' Toscani.	4
Della divisione di tutto quello, che in Castigliano si favella.	5
Delle cose che si declinano.	6
Dell' articolo.	ivi.
Di quante specie sia l' articolo.	ivi.
Declinazione degli Articoli.	ivi.
Declinazione dell' articolo femminile affisso al nome.	11
Dell' articolo Lo.	12
Della divisione del nome.	13
Della terminazione de' nomi.	ivi.
De' generi.	14
Declinazione del nome proprio.	ivi.
Declinazione del nome appellativo.	ivi.
Dell' adiettivo Mucho.	20
Del nome diminutivo, ed aumentativo.	21
Del nome numerale Uno.	22
De' nomi numerali ordinativi.	23
De' nomi numerali.	26
Del genere de' nomi Castigliani secondo la loro terminazione.	23
Della voce Cien, o Ciento.	27
De' pronomi, e della lor natura.	28
Declinazione del pronome Yo.	ivi.
Della parola Nos.	ivi.
Della parola Otro.	ivi.
Delle particelle A mi, & Mi, A ti, e Ti, e suo uso.	ivi.
Declinazione del pronome Tu.	29
Della parola Vos.	ivi.
Declinazione del pronome De si.	30
Della particella Se.	ivi.
Del relativo Cúyo, Cúya, Cúyos, Cúyas.	33
De' pronomi dimostrativi Esse; Este, Aquel.	34
Declinazione del pronome Este.	ivi.
Declinazione del pronome Aquel.	35
Declinazione del pronome, El, Ella, Ello.	ivi.
Declinazione del relativo Quin, Que, Qual.	36
Declinazione di El qual, La qual, Lo qual.	39
De' reciprochi Me, Te, Se.	40. 41
Delle particelle, Mi, Ti, Si.	41
Del	

TAVOLA.

Del Verbo.	ivi.
Delle conjugazioni de' Verbi.	41
Raccolta d'alcuni Verbi Castigliani differenti dal senso Toscano: e prima di quei della prima conjugazione.	ivi.
Di quei della seconda.	62
Di quei della terza.	64
Degli anomali della prima conjugazione Andàr , Dàr , Estàr .	89
Della differenza, ch'è tra 'l verbo Estar , e 'l verbo Sor .	90
D'alcuni verbi semianomali della seconda conjugazione .	174
De' gerundj .	196
De' participj .	197
Dell'avverbio .	198
Dell'avverbio Múcho , e Múy , come s'usino in Castigliano .	205. 206
Degli avverbj Tan , e Quan , Tanto , e Quanto , e suo uso in Castigliano .	206
Degli avverbj di nome .	207
Dell'avverbio Aùn , e Tambien .	209
Dell'avverbio Nò , e sua pronunzia .	ivi.
Degli avverbj irregolari .	215
Della preposizione .	216
Della congiunzione .	217
Dell' Interjezione .	220
Della particella Des .	221
Della parola Hidepúta .	ivi.
Della voce Hidálgo .	222
Della voce Mercèd .	ivi.
De' nomi Fuláno , e Huláno , e Zutáno .	224
D'alcune comparazioni usate da' Castigliani .	ivi.
Dell'interrogazione .	225
Del modo di significare cose impossibili , ed inutili .	227
Delle voci Ayúso , ed Abáxo .	ivi.
Della preposizione A bueltas .	227
Della particella Cabo .	ivi.
Della parola Cárgo .	228
Della particella De .	ivi.
Della differenza , che è tra Nádie , e Ninguno .	ivi.
Della particella Nos .	ivi.
Della particella Os .	229
Della particella Rato .	ivi.
Della differenza che è tra Pot , e Para .	230
Della particella Mejòr .	232

T A V O L A.

<i>Della voce Recádo, e Recáudo.</i>	235
<i>Della voce Corto.</i>	<i>ivi.</i>
<i>Del verbo Alçar.</i>	234
<i>Del verbo Allegàr.</i>	<i>ivi.</i>
<i>Del verbo Armar.</i>	<i>ivi.</i>
<i>Del verbo Dexar.</i>	235
<i>Del verbo Echar.</i>	<i>ivi.</i>
<i>Del verbo Parar.</i>	237
<i>Del verbo Passàr.</i>	<i>ivi.</i>
<i>Della differenza, che è tra Pedir, e Preguntàr.</i>	238
<i>Del verbo Picarse.</i>	<i>ivi.</i>
<i>Del verbo Quebrar.</i>	239
<i>Del verbo Sacar.</i>	<i>ivi.</i>
<i>Del verbo Tomar.</i>	240
<i>Del verbo Votar, e della voce Voto, ovvero Boto.</i>	<i>ivi.</i>
<i>Del verbo Hallar.</i>	<i>ivi.</i>
<i>Della differenza, che è tra'l verbo Yr, Andar, y Llegarse.</i>	242
<i>Esempj di Cúyos, e Cuyás.</i>	33
<i>Esempj del pronome El, ed Ella.</i>	36
<i>Esempj de' pronomj Ambos, Ambas, Entrámbos, ed Entrambas.</i>	<i>ivi.</i>
<i>Esempj de' pronomj Tal, e Qual.</i>	38
<i>Esempio del gerundio in Do, quando è da' Castigliani usato assolutamente, e senza preposizione col tempo presente.</i>	196
<i>Esempio della negazione.</i>	226
<i>Esempio per significare la mediocre bellezza d' una donna.</i>	227
<i>Maniera di scrivere in Castigliano in terza persona.</i>	11
<i>Osservazione dell'articolo La.</i>	<i>ivi.</i>
<i>Osservazione del verbo Andar.</i>	191
<i>Raccolta d'alcuni verbi dittongati della prima conjugazione.</i>	202
<i>Variazione del verbo Ausiliario Avér.</i>	66
<i>Variazione del verbo impersonale Avèr.</i>	168
<i>Variazione del verbo Tenèr.</i>	69
<i>Variazione del verbo Sèr.</i>	75
<i>Variazione del verbo Hablar della prima conjugazione.</i>	80
<i>Variazione del verbo Estàr.</i>	85
<i>Variazione del verbo Holgarse.</i>	91
<i>Variazione del verbo Dar.</i>	94
<i>Variazione del verbo Leèr della seconda conjugazione.</i>	106

T A V O L A.

<i>Variatione del verbo</i> Ver.	110
<i>Variatione del verbo</i> Querèr.	115
<i>Variatione del verbo</i> Entendèr.	120
<i>Variatione del verbo</i> Podèr.	124
<i>Variatione del verbo</i> Hazèr.	129
<i>Variatione del verbo</i> Savèr.	134
<i>Variatione del verbo</i> Traher.	137
<i>Variatione del verbo</i> Bolvèr.	142
<i>Variatione del verbo</i> Ponèr.	146
<i>Variatione del verbo</i> Olèr.	150
<i>Variatione del verbo</i> Cabèr.	153
<i>Variatione del verbo</i> Atrevèrse.	156
<i>Variatione del verbo</i> Respondèr.	161
<i>Variatione del verbo</i> Caèr.	164
<i>Variatione del verbo</i> Acontecèr.	170
<i>Variatione del verbo</i> Llovèr.	174
<i>Variatione de Verbi della terza conjugazione, e particolarmente del verbo</i> Oyr.	175
<i>Variatione de verbi</i> Amanecèr, ed Anochcèr.	173
<i>Variatione del verbo</i> Dexir.	178
<i>Variatione del verbo</i> Servir.	181
<i>Variatione del verbo</i> Herir.	183
<i>Variatione del verbo</i> Dormir, e Morir.	184
<i>Variatione del verbo</i> Yr.	188
<i>Variatione del verbo</i> Venir.	192
<i>Variatione del verbo passivo.</i>	195
<i>Uso degl' Impersonali in Castigliano.</i>	184



NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padova

A Vendo veduto per la Fede di Revisione, ed approvazione del P. F. Filippo Rosa Lanzi Inquisitor General del Santo Officio di Venezia, nel Libro intitolato *Gramatica Spagnuola, ed Italiana composta da Francesco Franciosini &c. Stampato*, non v'esser cosa alcuna contro la Santa Fede Cattolica, e parimente per Attestato del Segretario nostro, niente contro Principi, e buoni costumi, concediamo Licenza agl' Eredi Baglioni Stampatori di Venezia, che possi essere stampato, osservando gli ordini in materia di Stampe, e presentando le solite Copie alle Pubbliche Librarie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 8. Gennaro 1768. M. V.

(Angelo Contarini Proc. Rif.

(Alvise Vallareffo Rif.

(Francesco Morosini 2°. K. Proc. Rif.

Registrato in Libro a Carte 367. al Num. 1638.

Davidde Marchesini Segr.

GR A-



GRAMMATICA SPAGNUOLA ED ITALIANA.

Castigliani .

A,
 B,
 C,
 D,
 E,
 F,
 G,
 H,
 I,
 L,
 M,
 N,
 O,
 P,
 Q,
 R,
 S,
 T,
 V,
 X,
 Y,
 Z,
 a,
 be,
 ce,
 de,
 e,
 ef,
 ge,
 ha,
 i,
 el,
 em,
 en,
 o,
 pe,
 qu,
 er,
 es,
 te,
 u,
 (y, vel équis,
 (ypsilon,
 zeta,

Toscani .

a,
 bi,
 ci,
 di,
 e,
 ef,
 gi,
 acca,
 i,
 el,
 em,
 en,
 o,
 pi,
 qu,
 er,
 es,
 ti,
 u,
 gl'Italiani non usa-
 no la x nè la y,
 zeta,

Tra tutte queste lettere, quelle, che sole, od accompagnate, più s'allontanano dalla lettura, e pronunzia Toscana, sono le seguenti.

Primieramente la lettera *c*, ogni volta che in Castigliano farà con alcuna di queste due vocali *e*, *i*, così *ce*, *ci*, sempre si leggerà, e pronunzierà come in Toscano *ze*, *zi*: ma nel modo, che la pronunzierebbe un Lombardo: cioè con un certo suono aspro.

Quando poi la lettera *c*, farà con alcuna di queste tre vocali, *a*, *o*, *u*, così *ca*, *co*, *cu*, si leggerà, e pronunzierà formalmente come in Toscano, *ca*, *co*, *cu*.

Truovasi spesso volte quella lettera *c*, caudata; cioè con una virgoletta sotto, così *ç*, (che dagli Spagnuoli è chiamata zediglia) e serve come in Italiano la lettera zeta; ed in buona ortografia, e maniera di scrivere, non si dee, nè si può mettere, se non con alcuna di queste tre vocali, *a*, *o*, *u*, così: *ça*, *ço*, *çu*, che suona come in Toscano, *za*, *zo*, *zu*, pronunziato con l'asprezza, che *ce*, *ci*.

E se talvolta si trovasse la zediglia con alcuna di queste due vocali *e*, *i*, così *çe*: offervisi tal uso per fuggirlo, e non per imitarlo; perciocchè lo stesso suona la *c*, semplice così *ce*, *ci*, che con la zediglia *çe*, *çi*.

La zediglia si può metter nel principio, e nel mezzo della parola, e non mai nel fine.

La zediglia non si dee mai proporre alla lettera *c*, ma in suo cambio la *z*, come nella voce *conozco*, e simili.

Ufano alcuni Spagnuoli (al parer mio) troppo curiosi, a queste sillabe *ce*, *ci*, aggiugner la *s* così *mesescèr*, *conoscèr*, *efrescèr*, &c. la aggiunta è totalmente superflua, scrivendosi meglio senza *s*, *marecèr*, *padecèr*, *conecèr*, *efrecèr*, &c.

Trovandosi la zeta con alcuna di queste due vocali, *e*, *i*, così *ze*, *zi*, si pronunzierà formalmente, come se fosse con la lettera *c*, e si dicesse *ce*, *ci*.

Stando la zeta con alcuna di queste tre vocali, *a*, *o*, *u*: così *za*, *zo*, *zu*, non farà in lettura, nè in pronunzia, differente da, *ça*, *ço*, *çu*.

La zeta si può utare nel principio, nel mezzo, e nel fine della parola.

La lettera *g*, si pronunzia da' Castigliani, come da' Fiorentini *scè*: sicchè trovandosi con alcuna di queste due

vocali e, i, così ge, gi farà, come in Toscano, sce, sci, pronunziato con gorga Fiorentina.

Le sillabe ga, go, gu, si leggono, e si pronunziano, come in Toscano.

Le syllabe gua, guo, non son differenti dalla pronunzia Toscana.

Le sillabe gla, gle, gli, glo, glu, si pronunziano nè più, nè meno come si fa in Toscano in queste voci, *gláuco*, *glébo*, *glicério*, e non mai come *gli*, articolo; ma come *geroglifici*, *negligenza*, *gloria*, e la voce Latina *conglutino*.

Le sillabe, *gra*, *gre*, *gri*, *gro*, *gru*, non si distinguono dalla lettura, e pronunzia Toscana.

La sillaba *gue*, si pronunzia, e si legge come in Toscano *ghe*, ma se ne eccettuano quelle voci *aguéro*, *agué-
lo*, *verguénçaste*, *ciguéna*, *antiguedad*, *unguento*, *Siguença*, *yangués*, *guévo*, *halagueño*, *pediguéño*, *piguela*, *regueldo*, *deguello*, ed altre simili, che ora non mi sovengono.

E se qualche verbo finirà nell'infinitivo in *guar*, come, *menguar*, *aguar*, *averiguar*, &c. nella prima persona del preterito dell'indicativo, nel numero singolare, si leggerà come in Italiano; ma con accento grave sopra l'ultima lettera così: *mengue*, *ague*, *averigüe*.

E nella seconda persona dell'imperativo nel numero singolare, e nel soggiuntivo si leggerà, e si pronuncierà con accento sopra la penultima sillaba così, *méngue*, *águe*, *averígue*.

La sillaba *gui*, si leggerà, e si pronuncierà sempre in Toscano *gui*, cavandone però il verbo, *arguyo*, ed *arguir*, che si pronunzia come in Italiano.

Se dopo la lettera *g*, seguirà immediatamente la *n*, così *magnifico*, *insigne*, *dignidad*, &c. sempre si leggerà, e si pronuncierà separatamente il *g*, dalla *n*, così *magnifico*, *insigne*, *dignidad*: perciocchè se s'avesse a pronunziare come in Toscano, si scriverebbe in Castigliano così, *mañifico*, *insíne*, *viñidad*, &c.

Quando la lettera *g* sarà nell'ultima sillaba dell'Infinitivo, avanti all'o, od all'e così *cogèr*, *elegìr*, *regìr*, &c. nell'otrativo, e nel soggiuntivo s'userà la *j* sciota, e si scriverà, *coja*, e non *coga*, *elija*, e non *eliga*, *rija*, e non *riga*.

Sogliono alcuni in vece di *ge*, *gi*, scrivere *xe*, *xi*, come *Xeronimo*, *Xinévrá*: ma colui farà meglio, che scriverà con *g*, così *Geronimo*, *Ginévrá*, &c.

Breve raccolta ed osservazione d'alcune lettere, e dizioni
che usano i Castigliani, oltre all'Alfabeto di sopra
notato.

L'j consonante, ch'è quando è avanti a qualche vocale, da' Castigliani si chiama *Sciota*, e trovandosi così, *ja*, *je*, *ji*, *jo*, *ju*, si pronunzia con gorgia Fiorentina *scia*, *see*, *sci*, *scio*, *sciù*.

Ma è più proprio usar lo *sciota* con alcuna di queste tre vocali, *a*, *o*, *u*, così *ja*, *jo*, *ju*, perciocchè con le due vocali, *e*, *i*, si confà più la lettera *ge*: di maniera che più elegantemente si scriverà *page*, *mesajero*, *imagination*; che *paje*, *mensajero*, *imajinacion*, &c. benchè da alcuni non si guardi talora a tante sottigliezze.

L'j *sciota* si può porre nel principio, e nel mezzo della parola, e non mai nel fine, al quale più proporzionata è la *x*.

La *x* con alcuna delle vocali così *xa*, *xe*, *xi*, *xo*, *xu*, si pronuncierà, e si leggerà, come a noi, *scia*, *scie*, *sciò*, *sciù*, di maniera che nella pronunzia farà lo stesso che se fosse l'j *sciota*: ma quando in alcune dizioni si debba usar più la *x*, che l'j *sciota*, bisogna osservar le pedate dell'uso.

La *x* si può usare nel principio, nel mezzo, e nel fine della parola.

Seguitando dopo la *x*, alcuna consonante così *exprimir*, *experiencia*, *sexto*, e simili, si leggerà, e si pronuncierà formalmente come in Latino.

Si truova talvolta la *x*, con la *e*, o con la *i*, così *xéras Xiron*: ma (come di sopra si è detto) meglio farà così *xigéras*, *Giron*.

Ufano similmente gli Spagnuoli la lettera *y* Greca, la qual trovandosi sola, od accompagnata, sempre si legge, e si pronunzia come una *i*, ordinaria, ed usasi nel principio, nel mezzo, e nel fine della parola: ma quando s'abbia alcuno a servir più di questa, che di quest'altra, legga, ed offervi.

Le due *ll* con alcuna delle vocali così *lla*, *lle*, *lli*, *llo*, *llu*, suonano lo stesso, che in Toscano, *glià*, *gliè*, *gli*, *gliò*, *gliù*.

La lettera *n* in questa forma *ñ*, semore si truova con le vocali, così *ña*, *ñe*, *ñi*, *ño*, *ñu*, e si legge, come se in Toscano si dicesse, *gnà*, *gne*, *gni*, *gno*, *gnu*.

Le due lettere, *ch*, con alcuna delle vocali così, *cha*, *che*, *chi*, *cho*, *chu*, hanno la stessa lettura, e pronunzia, che in Toscano *cià*, *ciè*, *ciò*, *ciù*.

Eccettua, *charidad*, *charitativo*, *Cherubin*, *Patriarcha*, *Monarcha*, *architectura*, *architrave*, *choro*, e somiglianti, che derivano dal Latino, e che si leggono come in Italiano.

La sillaba *que* sempre si pronunzia, come in Toscano *che*: ed ancorchè alcuni scrivano *cinquenta*, con tutto ciò è più proprio, e più accetto scriver così, *cinquenta*.

La sillaba *qui*, sempre si legge, e si pronunzia, come in Toscano *chi*.

Le sillabe *qua*, *quo*, *quu*, non son differenti dalla pronunzia Toscana.

La sillaba *zi* sempre si pronunzia *zi*, e non mai, *zi*, se già non avesse innanzi la *c* così, *lection*, *protection*, *action*, &c. che io tal caso si legge, e pronunzia *zi*, come in Latino: ma ciò non è usato se non da chi vuol parere di saper di Gramatica, perciocchè comunemente si scrive *lection*, *protection*, *acion*, ovvero in luogo della sillaba *zi*, si raddoppia la *c*, così, *leccion*, *proteccion*, *accion*, &c.

La lettera *u*, è alle volte in Castigliano vocale, ed altre consonante: Vocale è quando è preposta a qualche consonante; come *úbre*, *último*, *umbral*, *universal*, &c. Consonante è, quando si antepone a qualche vocale, come *uca*, *vado*, *valiente*, &c. Ma in tal caso l'usanza vuol che la vocale si scriva *u*, e la consonante *v*: il che noi osservammo sempre in questa edizione.

Poche volte si raddoppiano in Spagnuolo le consonanti, da queste in fuori, *c*, *f*, *r*, *s*, come *occupacion*, *officio*, *guerra*, *deffear*.

Avvertiscasi, che nel legger Latino s'osserva quasi tutte le sopraddette regole, che nel leggere e pronunziare il volgare Spagnuolo. E sopra tutto notifi, che tutte le parole, che in Latino finiscono in *m*, dagli Spagnuoli si pronunziano con *n*, come *Dominus vobiscum*, e non *vobiscum*, a bocca chiusa, *Per Christum Dominum nostrum. Dignum, & justum est*, e la parola *justum* la proferiscono come la *j*, sciota, cioè con gorgia Fiorentina, e non come fa il Latino, ed il Toscano: come anco quando i Castigliani pronunciano *Irrael*, in luogo d'*Israel*, &c.

Tutto quello, che fino a qui si è detto, appartiene alla pronunzia Spagnuola, ed alla intelligenza dell'uso d'alcu-

ne sillabe, e dizioni, che si pronunziano, e si leggono in Toscano in differente maniera, che si scrivano in Castigliano. Questo, che ora segue, tocca alla dichiarazione, ed essenza di tutto quello, che in Ispagnuolo si favella.

Si sappia dunque, che tutte le cose, che nella lingua Castigliana si parlano, si riducono a nove, e sono le seguenti.

Articolo, nome, pronome, verbo, participio, preposizione, avverbio, interjezione, e congiunzione.

Quelle, che stanno soggette alla variazione, cioè al modo di declinare, sono articolo, nome, pronome, verbo, e participio.

L'articolo è di tre spezie, e generi: cioè, uno, che s'attribuisce a cosa masculina, come *el*; un'altro a femminina, come *la*; e l'ultimo, a cosa neutra, come *lo*.

Il nome si distingue per li numeri, per gli articoli e per li casi.

I numeri sono due: singolare, ovvero del meno, plurale, ovvero del più: singolare, perchè significa una cosa sola: plurale, perchè porta seco pluralità, e divisione.

Gli articoli, che si comprendono sotto questi due numeri sono *el*, *la*, *los*, *las*.

L'articolo *lo*, che appartiene al genere neutro, non è mai capace del numero del più, perchè diventerebbe di genere masculino.

Il nome ha una terminazione, o desinenza in tutti i casi del numero del meno, ed un'altra in quello del più, come *hombre*, *hombres*; *muger*, *mugeres*; cioè uomo, uomini: donna, donne, &c.

I casi sono sei, cioè nominativo, genitivo, dativo, accusativo, vocativo, ed ablativo.

Il Verbo si differenzia da' numeri, da' tempi, dalle persone, e da' modi.

I tempi sono tre: presente, passato, futuro.

Il tempo passato si divide in tre altri tempi; cioè in preterito imperfetto, ed in preterito perfetto, ed in preterito più che perfetto.

I modi sono cinque: indicativo, ovvero dimostrativo, imperativo, ovvero comandativo: ottativo, ovvero desiderativo: congiuntivo, ovvero soggiuntivo: ed infinitivo.

Trattato di ciascuna parte del parlare, in particolare.

Dell' Articolo.

L' Articolo s' appoggia sempre al nome, e significa la natura di esso, e si varia secondo la variazione de' casi, a cui serve.

Declinazione dell' Articolo maschile el, il, o lo Spagnuolo. Italiano.

	Singolare.		Plurale.
No. el,	il.	los;	i.
Ge. del,	del.	de los,	de', ovvero de i.
Da. al,	al.	a los,	a', ovvero a i.
Ac. el, o al,	il.	los, o a los.	i.
Abl. del,	dal.	de los	da', ovvero da i.

Declinazione dell' Articolo femminile la, la.

	Spagn. Sing.	Ital.		Plurale.
No.	la.	la.	las,	le.
Ge.	de la,	della.	de las,	delle.
Da.	a la,	alla.	a las,	alle.
Ac.	la o a la,	la.	las, o a las,	le.
Abl.	de la,	dalla.	de las,	dalle.

Declinazione dell' Articolo del genere Neutro lo, il, o lo.

	Singolare.	
No.	lo,	il, o lo.
Ge.	de lo,	del, o dello.
Da.	a lo,	al, od allo.
Ac.	lo,	il, o lo.
Abl.	de lo,	dal, o dallo.

L' Articolo neutro in Spagnuolo non ha giurisdizione nel numero del più, perchè diverrebbe di genere maschile.

B Decl-



S GRAMATICA SPAGNUOLA,

Declinazione dell' Articolo el affisso al Nome.

Singolare.

Spagnuolo.	Italiano.
No. el çapáto,	la scarpa.
Ge. del çapáto,	della scarpa.
Da. el çapáto,	alla scarpa.
Ac. el o al çapáto,	la scarpa.
Voc. o çapáto,	ò scarpa.
Abl. del çapáto,	dalla scarpa.

Plurale.

los çapátos,	le scarpe.
de los çapátos,	delle scarpe.
a los çapátos,	alle scarpe.
los, o a los çapátos,	le scarpe.
o çapátos,	o scarpe.
de los çapátos,	dalle scarpe.

Singolare.

el animál,	l' animale.
del animál,	dell' animale.
al animál,	all' animale.
el, o al animál,	l' animale.
o animál,	ò animale.
del animál,	dall' animale.

Plurale.

los animáles,	gli animali.
de los animáles,	de gli animali.
a los animáles,	a gli animali.
los, o a los animáles,	gli animali.
o animáles,	o animali.
de los animáles,	da gli animali.

Offervisi, che l' articolo *el*, s' attribuisce alle volte in Ispagnuolo, nel numero singolare, a' nomi di genere femminino, che cominciano dalla lettera *a*, come *el açáda*, *el adárga*, *el água*: *el áma*, *el abéja*, e molti altri simili: e questi ancora si scrivon talora col proprio articolo, così *la açáda*, *la adárga*, *la abéja*, &c.

Si pone talvolta in Ispagnuolo l'articolo *el* dopo 'l nome sostantivo, od avanti ad un' altro nome: il qual si pone: o per dichiarazione del detto sostantivo, ovvero per dignità, e proprietà sua (il che dagli Italiani è ancora usato) come *Don Pedro el cruel*, *Alexáandro el mágno*, id. vece de *el cruel Don Pedro*, *el grande Alexáandro*.

El si antepone talora da' Castigliani, come anco da' Toscani, al nome adjettivo, come *el cruel Don Pedro*, *el grande Alexandro*.

El non si pone mai in Castigliano co' Pronomi *mio*, *tuyo*, *nuestro*, *vuestro*, perchè non si dice mai, *el mio hijo es bien criádo*, *el tuyo cavállo corre mucho*, *el suyo hermano fue hombre de bien* &c. ma *mi hijo es bien criádo*, *tu cavállo corre mucho*, *su hermano fue hombre de bien*, e nel numero plurale dirassi, *mis hijos son bien criádos*, *tus cavállos correm mucho*, *sus hermanos fueron hombres de bien*: nè anco dirassi, *el vuestro jardín es lindo*, *el nuestro palácio es grande* *la vuestra hija es hermosa*, *la nuestra granja está cerca*: ma *vuestro jardín es lindo*, *nuestro palácio es grande*, *vuestra hija es hermosa* *nuestra granja está cerca*: e nel numero plurale, *vuestros jardines son lindos*, *nuestros palácios son grandes*, *vuestras hijas son hermosas*, *nuestras granjas están cerca*.

Ed avvertiscasi, che i Pronomi tronchi *Mi*, *Tu*, *Su*, sono indifferenti al genere mascolino, e femminino: perciòchè tanto si dice nel numero singolare *mi padre*, come *mi madre*, *su hermano*, come *su hermana*: e nel plurale *mis*, *tus*, *sus padres*, *hermanos*, *hermanas*, &c.

I pronomi *mio*, *tuyo*, *suyo*, &c. possono avere l'articolo nel fine del membro, o del periodo, come *yo quiero el mio*, *el tuyo*, *el suyo*: cioè Io voglio il mio, il tuo, il suo &c. cioè cavallo, libro, od altra cosa di genere mascolino, o femminino, di cui avanti si sia ragionato.

Avvertiscasi ancora che si dice *mios tuyos*, *suyos propios*, o *proprias* (secondo il genere della cosa) quando si presuppone il nome sostantivo avanti, come *yo quiero a nuestros hijos*, como si fuessen *mios propios*. Io amo i vostri figliuoli come se fussero miei proprj: ma se 'l sostantivo a cui si riferiscono, sarà dopo, si dirà, *mis*, *tus*, *sus*, come *a mis propias hijas no quiero*, como *a los vuestras*: Io non voglio tanto bene a' miei proprj figliuoli, come a' vostri.

El, quando sarà pronome, significerà *egli*, e nel plurale

rale farà *ellos*, cioè *eglino*, *loro*, *od essi*; che se, *el*, fosse articolo, sarebbe *los*, e non *ellos*.

El, quando è anteposto al relativo, non è articolo, ma pronome, come *el que quiere aprender, estúdie*, colui che vuol imparare, studi.

El si converte alle volte in *le*, e si pone nel fin de' verbi, massimamente col modo imperativo in tutte le persone: ed in tal caso, ha forza di relativo, come *habládele, dezídele*; cioè parlategli, ovvero parlate a lui: ditegli, ovvero dite a lui.

El rivolto in *le*, nel numero del meno si dà in Castigliano a tutti i verbi, che possono dopo se avere il dativo, ed alle volte ancora l'accusativo.

Quando si pone co' verbi, che reggono il dativo, nel numero singolare dirà così, *habládele vos, háblale tu, háblele vuestra mercede*, cioè, *parlategli voi*, ovvero, *parlate a lui voi*, *parlagi tu*, *parligli V. S.* e s'attribuisce indifferentemente al genere mascolino, e femminino.

Nel numero plurale gli corrisponde *los*, e non si pone, se non co' verbi che hanno dopo se il dativo, ed è indifferente al genere, come parlando a più persone si dirà, *habládes, dezídes*, cioè *parlate loro*, ovvero *a loro uomini*, od *a loro donne*.

Le quando è affisso a' verbi, che hanno dopo se l'accusativo, si usa così, *prendeles, tómale*, cioè, *piglialo*, o *prendi lui*: e sempre s'attribuisce a cosa di genere mascolino; perciocchè col femminino si dirà *préndela, tómalas*, e non *prendeles, tómale*: e quello, che nel numero singolare si dice *préndele, tómale*, nel plurale si dirà *préndelos, tómalos, préndelas, tómalas*.

Da questo dunque che ho detto si raccoglie, che *les* nel numero del più serve comunemente in vece di dativo, e di rado d'accusativo.

Le serve alle volte in Castigliano per parlare in terza persona, come *lei*, od *ella* in Toscano, come *háblele, dígale*, cioè *parlile, dicale* &c.

Le si pone ancora con le particelle *que se*, come *que se le da a el?* e significa, che importa egli a lui? *que le quiere?* che vuol da lei? *que le dixo?* che le disse? e tal modo di dire s'usa dagli Spagnuoli per creanza, e per non dare del *vos*, che in Spagnuolo tanto vale come *tu* in Italiano: e ciò è usato dagli Spagnuoli ben creati, quando parlano con qualche persona, che non merita

ranto, che si possa dare dal *vuestra merced*; nè sì poco, che dandole del *vos* non le faccia torto: che se non fosse per questo rispetto, direbbono, *que se os da a vos? que le quereis? que os dixo?*

Maniera di scrivere in Castigliano in Terza persona.

Su carta recebi, y holguè mucho de su salud: y en lo que puedo servirle, suplicar la he, me mande: que como le servì en el negocio del otro dia, asì lo harè en qualquier otro, que se lo ofreciere. Y nuestro Señor le guarde.

S'usa parimente scrivere dagli Spagnuoli in terza persona, con la voce *el*; ma tal modo è tanto abborrito, che sto quasi per dire, che alcuni si contenterebbero piuttosto d'un semplice *vos*: e per evitare quest'abbominazione, hanno convertito *el* in *le*.

Le si pospone talora agl'infinitivi, e toglie loro la *r*, come *quìero escrivoille*, *quìero yr a velle*, che tanto significa, come si dicesse *quìero escrìvirle*, *quìero yr a velle*.

Declinazione dell' Articolo femminile, affisso al nome.

Singolare.

la dama,	la dama.
de la dama,	della dama.
a la dama,	alla dama.
la dama, o a la dama,	la dama.
o dama,	o dama.
de la dama,	dalla dama.

Plurale.

las damas,	le dame.
de las damas,	delle dame.
a las damas,	alle dame.
las, o las damas,	le dame.
o damas,	o dame.
de las damas,	delle dame.

La, posto dopo gl'infinitivi toglie loro la *r*, ed ha forza di relativo, come *vámos a oylla cantar*, *vámos a vella*, in vece di dire, *vámos a oyrla*, *vamos a verla*: e nel numero plurale *a oyllas*, *a vellas*, che è lo stesso, che *eyrlas*, *verlas*.

In Castigliano si dice *vámos*, e *vámonos*, siccome anco in Toscano diciamo *andiamo*, ed *andiamocene*, *vámonos* passeggiando, *andiamocene passeggiando*, e simili.

La, quando è innanzi al relativo, non è articolo, ma

pronome, come *la que yo quise es muerta*: quella (donna, cioè) a cui velli bene, è morta; e nel plurale si dirà, *las que* &c. quelle che &c.

La non si pone mai in Castigliano co' pronomi *mia, tuya, suya, nuestra, vuestra*: perciocchè non si dice: *la mia casa es buena la tuya hija es discreta, la suya hermano canta bien*; ma *mi casa es buena, tu hija es discreta, su hermana* &c. e nel numero plurale, *mis casas, tus hijas, sus hermanas* &c. di maniera che s'avvertisca, che quando i pronomi *mio tuo, suo*, in Toscano, saranno avanti al nome sostantivo, di qualsivoglia genere che sia, sempre in Castigliano si mozzeranno, e nel numero del meno si dirà *mi, tu, su*, ed in quello del più *mis, tus, sus*, &c.

Quando poi questi stessi pronomi saranno dopo al sostantivo, allora s'accorderanno con esso nel medesimo genere, e numero, come *el cavallo mio. tuyo. suyo*: *la yegua mia, tuya suya*; cioè, il cavallo mio, tuo, suo: la cavalla mia, tua, sua: e nel plurale, *los cavallos mios, tuyos, suyos*: *las yeguas mias, tuyas, suyas*.

Dell' Articolo *Lo*.

L' articolo *lo* s'accompagna sempre in Spagnuolo col genere neutro, e non si trova mai affisso al mascolino; come volendo dire un Spagnuolo ad un'altro (parlandogli d'un'uomo, d'un cavallo, d'un Castello e simili) non dirà mai, *havéis lo visto* ma sempre *havéis le visto*? tanto s'egli domanda dell'uomo, quanto del cavallo, e del castello: e così colui risponderà *yo le he visto*. E pel contrario quando vorrà dire *havéis savido esto?* risponderà, *yo le he savido, yo le he entendido*: ma non mai *yo le he sabido, yo le he entendido*. E se talvolta alcuno dicesse, *vamos a visitar lo, ya verlo*, non si seguiti cotal modo di dire: perciocchè è molto più elegante dire, *a visitarlo, &c.*

Lo è usato talora da' Castigliani co' verbi, piuttosto per riempimento, e leggiadria di lingua, che per necessità; come *siendo verdad, como lo es*: dove si vede che la particella *lo* si potrebbe tacere; ed il Toscano non l'usa mai, ma in sua vece dice sempre, *essendo vero com'egli è*. Nè qui si creda alcuno, che la particella *egli* sia pronome, che si riferisca alla parola antecedente, *vero*; ma è un leggiadro, e galante riempimento della lingua, che in tal caso corrisponde al *lo* Castigliano.

Lo si pone ancora dagli Spagnuoli, co' nomi adjettivi, sostantivati, come *lo bueno, lo malo, lo dulce, lo amargo, &c.*

go, &c. e vale la cosa buona, ovvero tutto ciò ch'è buono, amaro, dolce, &c.

L'usano similmente co' pronomi così, *lo mio, lo tuyo, lo suyo, lo nuestro*, &c. cioè il mio; il tuo, &c. cioè la roba mia, tua, sua, &c.

Lo anteposto al relativo non è articolo, ma pronome, come, *lo que yo quisiera, no me lo puedes dar*: tu non mi puoi dare quello, che io vorrei: e ciò s'usa per eleganza, e per non dire, *aquello que yo quisiera* &c.

Division del Nome.

Il nome in Ispagnuolo, si divide come in Italiano, ed in Latino, cioè in Proprio, Appellativo, Adgettivo, Sostantivo, Primitivo, e Derivativo.

Nome proprio è quello, che conviene propriamente ad un solo, come *Pedro, Francisco, Juan*, &c.

Appellativo, è quello, che si distende alla denominazione di più cose, e conviene a molti.

Il Sostantivo è quello, che senza l'appoggio d'altro nome, significa l'essenza d'una cosa.

Adgettivo è quello, che significa la qualità d'una cosa, e non dinota niente determinato senza l'ajuto d'un'altra cosa, che gli dia l'essere, come se dicessimo *bueno, malo, negro*, &c. e non aggiugnessimo qualche cosa, che significasse sostanza, come *hombre bueno, muger mala*, &c. da se solo non potrebbe stare, nè aver perfetta significazione: sicchè se non averà espresso il sostantivo, sarà necessario tacitamente presupporlo, ed intenderlo.

Ogni nome adgettivo, che in Ispagnuolo finirà in *O*, formerà il femminile, mutando *O*, in *A*, come *hombre bueno, muger buena*: e nel plurale, *hombres buenos, mugeres buenas*.

Ogni nome adgettivo, che nel numero singolare finirà in *E*, o in alcuna consonante, averà una voce sola, la quale ugualmente servirà al genere maschile, femminile, e neutro, come *hombre grande, muger grande, lo grande, hombre mortal, muger mortal, lo mortal*; e nel numero del più *hombres grandes, mugeres grandes, mortales*, &c.

Si cavano da questa regola gli adgettivi, significanti patria, o provincia, i quali benchè finiscano in lettera, che non sia vocale, formano nondimeno il femminile in *A*, come *hombre Florentin, muger Florentina, Francés, Franzésa, Español, Española, Borgoñon, Borgoñona, Inglés, Inglesa*, &c.

De' Generi.

I Generi appresso gli Spagnuoli sono tre, come appresso i Latini; cioè mascolino, femminino, e neutro.

Declinazione del Nome Proprio.

No.	Pédro, Catalina, <i>Pietro, Caterina.</i>
Ge.	de Pédro, de Catalina: <i>di Pietro, di Caterina.</i>
Da.	à Pédro, à Catalina: <i>a Pietro, a Caterina.</i>
Ac.	Pédro, o à Pédro; Catalina, o à Catalina: <i>Pietro, Caterina.</i>
Vo.	ò Pédro, ah Pédro, o Catalina, ah Catalina: <i>o Pietro, o Caterina.</i>
Abl.	de Pédro; de Catalina: <i>da Pietro; da Caterina.</i>

Declinazione del nome Appellativo.

Singolare.

No.	el padre,	<i>il padre.</i>
Ge.	del padre,	<i>del padre.</i>
Da.	al padre,	<i>al padre.</i>
Ac.	el, o al Padre,	<i>il padre.</i>
Vo.	o padre,	<i>o padre.</i>
Abl.	del Padre,	<i>dal padre.</i>

Plurale.

No.	los padres,	<i>i padri.</i>
Ge.	De los padres,	<i>de' padri.</i>
Da.	à los padres,	<i>a', o a i padri.</i>
Ac.	los, o à los padres,	<i>i padri.</i>
Vo.	o padres,	<i>o padri.</i>
Abl.	de los padres,	<i>da', o dai padri.</i>

Declinazione del Nome Adiettivo di genere mascolino.

Singolare.

No.	el bueno.
Ge.	del bueno.
Da.	al bueno.
Ac.	el, o al bueno.

Vo.	o bueno, o buen.
Abl.	del bueno.

Plurale.

No.	los buenos.
Ge.	de los buenos.
Da.	à los buenos.
Ac.	los, o à los.
Vo.	buenos.
Abl.	o buenos.
	de los buenos.

Adjer.

Adiettivo Femminino.

<i>Singolare.</i>	<i>Plurale.</i>
No. la buena.	las buenas.
Ge. de la buena.	de las buenas.
Da. à la buena.	à las buenas.
Ac. la, o à la buena.	las, o à las buenas.
Vo. o buena.	o buenas.
Abl. de la buena.	de las buenas.

Declinazione dell' Adiettivo nel genere neutro.

No. lo grande.	lo bueno.
Ge. de lo grande.	de lo bueno.
Da. à lo grande.	à lo bueno.
Ac. lo grande.	lo bueno.
Abl. de lo grande.	de lo bueno.

Desinenza, o Terminazione de' Nomi Castigliani, sì Adiettivi, come Sostantivi, secondo le lettere vocali.

Tutti i Nomi Castigliani, sì Adiettivi, come Sostantivi, che nel numero singolare finiranno in A, ed in alcun' altra delle vocali, diverranno plurali, per aggiunta d' una S, come.

A

Dama.	Damas.	Dama.	Dame.
Padre.	Padres.	Padre.	Padri.

Benché Este, faccia Estos per sua proprietà particolare.

Quei che nel numero singolare finiscono in y, nel plurale finiranno in yes, come Buey, Bueyes, Rey, Reyes. Si cava de questa regola Maravedi, che fa Maravedis.

Quei, che nel singolare finiscono in O, nel plurale in Os, come Lobo, lobos.

Quei, che in u, nel plurale, in us, come espiritu, espiritus. Tribu, Tribus.

Si cava da questa regola il pronome Tu, e questi nomi Esau, Perù, Corfù, e simiglianti, che non posson finire in Us, poichè non si dice Tus, Esaus, Petrus, Corfus.

Tus, si dice in Castigliano nel numero del più in vece di Tuyos, o ruyas: ma non si forma dal Pronome Tu.

Tutti i nomi adiettivi, o sostantivi, che nel numero singolare finiscono in alcuna lettera consonante, diventano plurali per l'aggiunta di queste due lettere Es. così

In

B

- In ab, *abes*, come *Aminadàb*, *Aminadàbes*.
 In eb, *ebes*, come *Orèb*, *Orèbes*.
 In ib, *ibes*, come *Zibìb*, *Zibibes*.
 In ob, *obes*, come *Jòb*, *Jòbes*.

C

In ac, *aques*, e non *aces*: perciocchè que' plurali, che finiscono in *aces*, hanno i loro singolari, che finiscono in *az*, o in *axe*.

- In ec, *ecques*, per la ragion sopraddetta.
 In ic, *icques*, per simil ragione.
 In oc, *oques*, per la stessa ragione.
 In uc, *uques*, per lo stesso rispetto.

D

- In ad, *ades*, come *bondàd*, *bondàdes*.
 In ed, *edes*, come *parèd*, *parèdes*.
 In id, *ides*, come *adalid*, *adalides*.
 In od, *odes*.
 In ud, *udes*, come *laùd*, *laùdes*.

F

- In af, *afes*.
 In ef, *efes*.
 In if, *ifes*.

G

In ag, *ages*.

In eg, *egues*, e non *eges*, per la ragion detta alla lettera C.

In ig, *ignes*, per la medesima ragione.

In og, *ogues*.

In ug, *ugues*.

Nomi, che finiscono in H, nè se ne truovano, nè possono esser in Ispagnuolo, ma si bene in T o queste particelle, *Deh*, *ah*, *oh*, e simili. oscan

L

In al, *ales*, come *generál*, *generáles*.

In el, *eles*, come *Fièl*, *fielès*.

Ma il plurale del promome *Aquel* non fa *Aquèles*, ma *Aquello*, & *El*, *ellos*, per loro particolar proprietà.

In, *il*, *iles*, come *Mugeril*, *mugeriles*, salvo però la parola *Mil*, che oltre all'esser indeclinabile, è nel numero del più, e se alcuni Spagnuoli la scrivono alle volte con due ll, così *mill*, e falsa tale scrittura, poichè si deve scrivere solamente non una L così *mil*.

In ol, oles come *caracòl*, *caracòles*.

In ul, ules, come *azùl*, *azùles*.

M

In am, *ames*.

In om, *omes*.

In em, *emes*.

In um, *umes*.

In im, *imes*.

N

In an, *anes*, come *Capitàn*, *Capitànes*.

In en, *enes*, come *òrden*, *òrdenes*.

In in, *ines*, come *delfin*, *delfines*.

In on, *ones*, come *colchòn*, *colchònes*.

In un, *unes*, come *comùn*, *comùnnes*.

P

In ap, *apes*.

In op, *opes*.

In ep, *epes*.

In up, *upes*.

In ip, *ipes*.

Q

In Q non vi sono, nè posson'esser voci in Castigliano, ma se pure ei potessero essere, sarebbero come quelle, che abbiamo dette della lettera C.

R

In ar, *ares*, come *pàr*, *pàres*.

In er, *eres*, come *parecèr*, *parecères*.

In ir, *ire*, come *çafir*, *çafires*.

In or, *ores*, come *Señor*, *Señores*.

In ur, *ures*, come *Tahùr*, *tahúres*.

S

In as, *ases*, come *Compàs*, *Compásés*.

In es, *eses*, come *coriès*, *corièses*.

In is, *ises*, come *Flordelis*, *Flordelíses*.

In os, *oses*, come *Diòs*, *Diòses*.

T

In at, *ates*.

In ot, *otes*.

In et, *etes*.

In ut, *utes*.

In it, *ites*.

X

In ax, *axes*, ma più elegantemente *agés*, come *carcàx*, *carcáges*.

In ex, *exes*.

In ix, *ixes*.

In ox, *oxes*, ma meglio *oges*, come *relòx*, *relóges*.

In ux, *uxes*, come *almoràdùx*, *almoràdùxes*.

Y

In ay, *ayes*.

In ey, *eyes*, come *buéy*, *buéyes*.

In oy, *óyes*.

In uy, *uyes*.

Z

In az, *aces*, & *azes*, come *rapáz*, *rapaces*, e *rapazes*:
baz, *haces*, & *hazes*.

In ez, *ezes*.

In iz, *izes*, e non *ices*, come *perdíx*, *perdízes*.

In oz, *ozes*, o *oces*, come *cóz*, *cozes*, ò *coces*: *boz*, *boxes*, o *boces*.

In uz, *uzes*, e non *uces*, come *cruz*, *cruzes*.

Avvertiscasi, ch'io ho messe molte desinenze di nomi in Castigliano, non perchè di fatto, e realmente si trovano, ma perchè, se a caso s'inventassero, si sappia, che non potranno esser se non queste.

I nomi adjettivi, che in Castigliano finiscono in *Oso*, pigliano la denominazione da un nome sostantivo, come *Valoroso* da *valor*, *Vittorioso*, da *vittoria*; *Vanaglorioso* da *vanagloria*.

I nomi adjettivi, che finiscono in *Ero*, significano, il più delle volte, l'arte, e l'ufficio, dal qual' essi derivano, come *Aguadéro*, da *agua*, acquajuolo, cioè colui, che vende, o porta aqua.

Barvero, da *barva*, *Barbriere*, o *barbiero*.

Carnicero, de carne, *Beccajo*, o *macellaro*.
çapatéro da *çapato*, *Calzolajo*.

Espadéro, da *espada*, *Spadajo*.

Hechizéro, da *echizo*, *Maliardo*, *stregone*.

Jubonéro, da *jubòn*, *Giubbonajo*.

Limosnéro, da *limósna*, *Limosiniéro*.

Mesonéro, da *meson*, *Albergatore*.

Panadéro, da *pan*, *Fornajo*, o *colui*, che fa, o vende pane.

Ropavejéro, da *Ropaviéja*, *Ferravecchio*.

Xabonéro, da *xabon*, *Saponajo*.

Violéro, da *vihuéla*, *Chittarajo*, o *Liuttajo*.

I nomi, che hanno la terminazione in *Ido*, alcuni derivano da nomi, ed altri da Verbi, come:

Dolorido, da *dolor*, *dolente*.

Descolorido, da *color*, *Scoloraro*.

Deffabrído, da *sabor*, *insipido*.

Altri

Altri sono Partecipj, e derivano da verbi, come:

Perdido, da perdèr, *perdere*.

Venído, da venir, *venire*.

Vencído, da vencèr, *vincer*.

Escogído, da escogèr, *scogliere*.

Declinazione del Nome denominativo singolare.

Mascolino.

Feminino.

No. El valeroso.

la valerosa.

Ge. Del valeroso.

de la valerosa.

Da. Al valeroso.

à la valerosa.

Ac. El, o al valeroso.

la, o à la valerosa.

Vo. O valeroso.

o valerosa.

Abl. Del valeroso.

de la valerosa.

Plurale.

Mascolino.

Feminino.

No. Los valerosos.

las valerosas.

Ge. de los valerosos.

de las valerosas.

Da. A los valerosos.

à las valerosas.

Ac. los, o à los valerosos.

las, o à las valerosas.

Vo. O valerosos.

ò valerosas.

Abl. De los valerosos.

de las valerosas.

Neutro.

No. Lo valeroso.

Ac. Lo, o a lo valeroso.

Ge. De lo valeroso.

Abl. de lo valeroso.

Da. A lo valeroso.

Avvertimento sopra gli adjettivi, Grande, Sancto, Bueno, Malo.

Il nome adjettivo, *Grande*, quando in Ispagnuolo si congiugne co' nomi, che cominciano da lettera consonante, allor perde la sillaba, *de*, si dice, *Gran muger, gran tiempo, gran cuerpo*: ma se si aggiugne a' nomi cominciati da vocale, allora non si tronca la *de*, ma si dice intero: come *Grande animo, Grande hombre*: e nello stesso modo dice il Toscano, benchè in vece della *e* ponga l'apostrofo, così: *Grand' animo: Grand' uomo &c.* *Grande* si dice anco interamente nel fine del periodo.

Il nome Adjettivo, *Sancto*, anch' esso è soggetto a questa stessa Regola; perciocchè quando precede a parola cominciante da consonante, perde le tre ultime lettere,

San

San Francisco &c. benchè si truovi talora da alcuni scritto ancora *San Andrés . San &c.*

Ma congiunto comunemente a nome , che cominci da vocale , si dice intero , come *Sancto Ancon , Sancto Onofre , Sancto Andrés* , è anco usato scrivere , e parlare *Sancto Domingo* , e non *San Domingo* .

Notisi , che *Sancta* aggiugnendosi a' nomi di genere femminile , non s'accorcia mai : perciocchè sempre si dice *Sancta Catalina , Sancta Agueda , Sancta Margarita* e simili , da consonante comincino , o da vocale . In che non succede al nome *grande* che , od a nome femminile , od a mascolino si aggiunga , non si mira ad altro , che al principio della voce seguente , se viene da vocale , ovvero da consonante . E gli Spagnuoli , che scrivono *Sant Pedro , Sant Martin* fanno errore ; dovendosi scrivere *San Pedro , San Martin* . &c.

L'adiettivo *bueno* , quando in Castigliano si antepone a nome che cominci da vocale , o da consonante , perde la *e* , come *buen hombre , buen hijo , buen ánimo* ma quando si postpone , allora si dice intero così ; *hombre bueno , hijo bueno , ánimo bueno* : come anco si dice in Italiano ; e l'istesso si può dire dell'adiettivo , *malo* .

Dell'adiettivo .

L'adiettivo *mucho* , in Castigliano alle volte significa troppo , ed altre assai : *Troppo così , mucho vino es esse* : questo , o cotesto è troppo vino . *Assai , così , esta mañana comi con fulano , y hervo mucho que comèr* . Sta mattina desinai col tale ; e vi fu assai da mangiare . E quando gli Spagnuoli vogliono dire *troppo* , o *sovverchio* , dicono *demasiado* : benchè *sobrado* propriamente significhi d'avanzo : e benchè in Spagnuolo si dica *mucha gente , mucho soldado* , non per questo sarà ben detto , *mucho hombre , mucha muger* .

Declinazione dell'adiettivo col sostantivo .

Singolare .

Mascolino .

Femminile .

No. el hombre bueno .	la mugèr buena .
Ge. del hombre bueno .	de la mugèr buena .
Da. al hombre bueno .	a la mugèr buena .
Ac. el , o al hombre bueno .	la mugèr buena .

Vo. o hombre bueno. o mugèr buena.
 Abl. del hombre bueno. de la mugèr buena.

Plurale.

Mascolino.

No. los hombres buenos. las mugères buenas.
 Ge. de los hombres buenos. de las mugères buenas.
 Da. a los hombrés buenos. a las mugères buenas.
 Ac. los, o a los hombres buenos. las o a las mugères buenas.
 Vo. o hombres buenos. o mugères buenas.
 Abl. de los hombres buenos. de las mugères buenas.

Feminino.

Del nome aumentativo.

Il nome aumentativo ha due sorte di desinenze, come in *azo* & in *on*, che corrispondono al *accio* ed *one* dell' Italiano, V. g. *Hombrazo*, *corpazo*. *Uomaccio*, *corpaccio*. *Ceston*, *gran ceston*, o *cestone*; *taçon*, *gran tazza* o *tazzone*; *mosqueton*, *gran moschetto*, o *moschettone*.

Del nome diminutivo.

In nome diminutivo, in Castigliano, ha quattro sorte di desinenze, come in *illo*, in *uelo*, in *ico*, in *ito*.

Desinenze, o terminazioni del diminutivo, nel genere mascolino.

Añillo, *Añico*, cioè, *Añello*, *Añuccio*, *Añezzo*.

Hombrecillo, *hombrequelo*, *omuccio*, *omiccino*, *omicetro*, *omicciuolo*.

Diminutivi nel genere Feminino.

Partecica, *partecita*, cioè *particella*, *particiuzza*, *particina*.

Mugercilla, *mugercica*, *mugercita*, *mugercuela*, *domnina*, *domnina*, *domnacina*, *domniciuola*.

Avvertiscasi, che la terminazione in *ico*, & in *ito*, si usa talvolta in Ispagnuolo per lodar la bellezza in cosa piccola; come: *esce niño es bonito*, o *bonico*: questo bambino è bellino, o belluccio.

S'usa parimente in Ispagnuolo la terminazione in *ito* per ironia, cioè per burla, o per riferire contrario senso, di quello che suonano le parole; come volendo dire, che alcuno non è da tanto, o non è uomo da fare, o dire una cosa, si dirà così: *boniro es el para esto*; che in Toscano ironicamente ed in questo senso parlando, diremmo, è egli da far questo?

La terminazione in *illo*, ed in *uelo* (ma si noti che in questa

questa voce *nélo* la *u* si ha da pronunciare separata dall'altre lettere) significa più tosto dispregio, che diminuzione.

Del Nome numerale Uno.

Il nome numerale *uno*, quando in Ispagnuolo si antepone a nome adjettivo, o sustantivo; che cominci da vocale, o da consonante, perde (come anch' in Italiano) la lettera *o*, così, *un hombre*, *un vellaco*, *un traydor*; cioè un uomo tristo, un traditore: ma nel genere femminino si dice interamente, come, *una donzella*, *una vellaca*, *una traydora*; ed in alcuni altri nomi femminini perde la *a*, come *esta es un ama muy buena*; cioè questa è una serva, o una fattorella buonissima: *aquella es un'olla muy ruyñ*: quella è una pignatta molto cattiva (è qui s'intende il continente, per lo contenuto) cioè quello, che è nella pignatta, non è cosa molto buona.

Quando poi il nome *uno*, in Castigliano, s'interpone, cioè si mette in mezzo ad altre parole, si dice interamente, e senza elisione della lettera, *o*, come *el uno es hombre de bien*, *y el otro es vellaco*: l'uno è uomo da bene, e l'altro è un tristo: *lo uno, y lo otro non puede estar*: l'uno, e l'altro non può stare.

Dicesi ancora intero nel fin nel periodo, come, *de cien escúdos que ganè, non tengo mas de uno*: cioè di cento scudi che io guadagnai, non ne ho più d'uno.

Avvertiscasi, che in Ispagnuolo queste voci *unos*, e *unas*, non significano distinzione dal numero due, nè tre, ma hanuo lo stesso senso, che in Toscano queste voci, *certi*, e *certe*; quando però *certi*, e *certe*, non importano certezza alcuna, ma un certo numero indeterminato, come, *Veniéron unos hombres*, *y tomarón de la mano unas mugeres*, *y los unos, y los otros se fueron a passear*: vennero certi uomini, e pigliarono per la mano certe donne, e tutti se n'andarono insieme a passeggiare: *Que soldados fueron los que huýeron de la Goleta, quando estava cercada, y se fueron al campo de los Turcos? Fuéron unos soldados, que devian de ser Christianos tan solamente de nombre*: che soldati furono quei, che si fuggiron della Goleta, quando era assediata, e se n'andarono al Campo del Turco? Furon certi soldati, che dovevano esser Cristiani, solamente di nome.

Usano similmente i Castigliani, queste voci, *unos y otros*, in luogo del maschio, e *unas, y otras*, in luogo della femmina, ed in cambio di *unos* e *unas* soglion dire, *dellos* per lo maschio, e *dellas*, per la femmina, che in Italiano dicia-

mo, alcuni, ed alcune di loro; così, dellos que est ávan en casa, dellos se fuéron, y dellos se quedaron: di quelli che érano, o stavano in casa, alcuni di loro se n'andarono, ed altri rimasero: en aquel combite dellas se emborracharon, y bellas quedaron dormidas: in quel banchetto, alcune di loro si ubbriacarono, ed alcune altre rimasero addormentate.

Questo ancora è comune, ed elegante modo di parlare in Castigliano così: *Que hombres son los Florentines? Dellos ay buenos, y dellos ruynes*: che uomini sono i Fiorentini? Ce ne sono de' buoni, e de' cattivi.

Nomi numerali ordinativi.

Priméro, segundo, tercero, quarto, quinto, sexto, séptimo, o seténo, octavo, nono, o novéno, dezimo, o dozéno, onzéno, dozéno, trezéno, quinzéno.

Dicono ancora undézimo, duodézimo, dézimo tertio, dézimo quarto, dézimo quinto, dézimo sexto, dézimo séptimo, dézimo octavo, dézimo nono.

E similmente, veynténo, treynténo, quaranténo, cincuenténo, sesenténo, setenténo, ochenténo, noventéno, centéno: e secondo i latini dicono ancora

Vigésimo, trigésimo, quadragésimo, e quarentésimo, quinquagésimo, e cincuentésimo, sexagesimo, e sesentésimo, septuagésimo, e sententésimo, octuagésimo, & ochentésimo, nonagésimo, & noventésimo, centésimo.

A' quali modi s'aggiugne, *primó, segundo, terció, quarto, &c.* Ma non dicono già *veynténo primó, nè treynténo secundo, &c.* ma *vigesimo primó secundo, &c.* perciocchè non farebbe ben detto, *vigesimo tercero, &c.*

Dicono ancora *capitulo onzé, doze, treze, &c.* in luogo di *onzéno, dozéno, trezéno, &c.* e tal modo è più frequente, ed usato di tutti gli altri.

Del Genere de' Nomi Castigliani, secondo la loro terminazione.

Benchè dalla terminazion de' nomi Castigliani si possa difficilmente venir in conoscenza del genere di essi, ho nondimeno fatta la presente osservazione, piuttosto per dar animo ad altri a far meglio, che perchè io giudichi d'aver fatto bene.

A

Parmi dunque che tutti li nomi Spagnuoli; che nel numero singolare finiscono in A, sieno di genere femminile, cavandone però questi seguenti:

C

Dis,

Día, che significa di o giorno. *Profeta*. *Evangelista*.
Poeta. *Pianeta*. *Ateista*. *Anabatista*. *Calvinista*. *Jesuita*,
Alquimista, e pochi altri, che son di genere mascolino.

E

I terminanti in E, son comunemente di genere mascolino, con eccezione degl' *infrascritti*.

<i>Acúmbre</i> .	il bocale, misura.
<i>Adárme</i> .	la dramma.
<i>Almágre</i> .	la sinabresa, o sinopia, o terra rossa.
<i>Anade</i> .	l'anitra.
<i>Alvayálda</i> .	la biacca.
<i>Calámbre</i> .	il granchio.
<i>Calle</i> .	la strada.
<i>Castúmbre</i> .	il costume, l'usanza.
<i>Carne</i> .	la carne.
<i>Cúmbre</i> .	la cima.
<i>Corriente</i> .	la corsia del fiume.
<i>Creciente</i> .	luna crescente.
<i>Dote</i> .	la dote dell'animo.
<i>Espécie</i> .	la spezie.
<i>Exámbre</i> .	lo sciame dell'api.
<i>Frente</i> .	la fronte.
<i>Gente</i> .	la gente.
<i>Hambre</i> .	la fame.
<i>Lumbre</i> .	il lume, o il fuoco.
<i>Leche</i> .	il latte.
<i>Liébre</i> .	la lepre.
<i>Liéndre</i> .	il lendine.
<i>Landre</i> .	il gavocciolo.
	la ghianda, altrimenti.
	la bellota.
<i>Llave</i> .	la chiave.
<i>Madre</i> .	la madre.
<i>Madre del rio</i> .	il letto del fiume.
<i>Muchedumbre</i> .	la moltitudine.
<i>Muerte</i> .	la morte.
<i>Múgre</i> .	il foidume, la roccia.
<i>Nieve</i> .	la neve.
<i>Noche</i> .	la notte.
<i>Nube</i> .	la nuvola, o'l nuvolo.
<i>Nave</i> .	la nave.
<i>Puente</i> .	il ponte.
<i>Podre</i> .	la marcia.
<i>Parte</i> .	la parte.

<i>Sangre .</i>	Il Sangue .
<i>Servidumbre .</i>	la servitù .
<i>Serpiente .</i>	il serpente .
<i>Ubre .</i>	la poppa della vacca :
<i>Vislumbre .</i>	l'abbagliare ; cioè la vista ofuscata .
<i>Tunque .</i>	l'ancudine .

I
In I, son masculini, eccetto

<i>Ley .</i>	la legge .
<i>Gréy .</i>	la gregge, o'l popolo :

O

In O, ed in U, Masculini, fuorchè

<i>Mano .</i>	la mano .
<i>Nào .</i>	la nave .

In D, son femminini, escludendone

<i>Adalid .</i>	la guida, la scorta, o'l Capitano :
<i>Ardid .</i>	lo stragemma .
<i>Araúd .</i>	la bara, o'l cataletto .
<i>Laúd .</i>	il leuto .

L

In L, masculini, privilegiandone

<i>Cal .</i>	la calcina .
<i>Canal .</i>	il canale .
<i>Fanal .</i>	il fanale, il faro :
<i>Hièl .</i>	il fièle .
<i>Mièl .</i>	il mele .
<i>Piel .</i>	la pelle .
<i>Sal .</i>	il sale .
<i>Soñal .</i>	il segno, la caparra :

N

In N, masculini, salvo

<i>Orden .</i>	l'ordine .
<i>Condicìon .</i>	la condizione .
<i>Heneracìon .</i>	la generazione .
<i>Maldicìon .</i>	maledizione .
<i>Bendicìon .</i>	benedizione .

E tutti quei, che derivano de' Verbi; come

<i>Admiracìon .</i>	da <i>admirar</i> .
<i>Privacìon .</i>	da <i>privar</i> .
<i>Corrupcìon, o Corrucìon .</i>	da <i>corromper</i> &c.

In R, son masculini, cavandone

<i>Colór.</i>	il colore.
<i>Flor.</i>	il fiore.
<i>Labor.</i>	opera, fattura, lavoro.
<i>Muger.</i>	la donna, o la moglie.
<i>Mar.</i>	il mare, il qual nome quando è di genere femminile, non si trova mai congiunto con adjettivo, poichè non si dice, <i>la mar mediterránea, oceána &c.</i>

Ma in genere mascolino, *el Mar mediterráneo, Oceano, &c.*

S. V. ed X.

In S, V, & X, masculini se non

<i>Trox.</i>	il granajo.
--------------	-------------

In Z, son femminini, se ne cavi

<i>Avestruz.</i>	lo struzzo.
<i>Andalúz.</i>	Andaluzo, cioè d'Andaluzia.
<i>Capúz.</i>	Capuccio.
<i>Arcabúz.</i>	l'Archibuso.
<i>Buz.</i>	quell'aggrinzamento di labbra, che fa la Bertuccia, quando vuol far carezze ad alcuno.
<i>Orozúz.</i>	la golozia.

NOMI NUMERALI.

Spagnuolo.	Italiano.
Uno, Una,	Uno, Una.
Dos,	Due.
Tres,	Tre.
Quatro,	Quattro.
Cinco,	Cinque.
Seis,	Sei.
Siéte,	Sette.
Ocho,	Otto.
Nuéve.	Nove.
Diéx,	Dieci.
Onze,	Undici.
Doze,	Dodici.
Tréze,	Tredici.
Carórze.	Quattordici.
Quinze,	Quindici.
Deziséis, o diez, y seis.	Se dici.

Deziféte, o diez, y siete,	<i>Diecisette.</i>
Deziocho, o diez, y ocho,	<i>Dieciocto.</i>
Dezinueve, e diez, y nueve,	<i>Diecinoue.</i>
Véynte,	<i>Venti.</i>
Véynte y uno,	<i>Vent' uno.</i>
Véynte y dos,	<i>Ventidue.</i>
Véynte y tres, &c.	<i>Ventitre, &c.</i>
Tréynta,	<i>Trenta.</i>
Quarénta,	<i>Quaranta.</i>
Cincuénta,	<i>Cinquanta.</i>
Sesénta,	<i>Sessanta.</i>
Seténta.	<i>Settanta.</i>
Ochénta,	<i>Ottanta.</i>
Novénta,	<i>Novanta, o nonanta.</i>
Ciento, o Cien,	<i>Cento.</i>
Ciento y uno,	<i>Cent' uno.</i>
Ciento y dos,	<i>Cento due.</i>
Ciento y tres, &c.	<i>Cento tre &c.</i>
Ciento y véynte,	<i>Cento venti.</i>
Ciento y treynta, &c.	<i>Cento trenta &c.</i>

In Ispagnuolo il numero dugento fino a mille è adiettivo, come in latino, di maniera che si accorderà col genere della cosa, così

Dozientos, e dozientas,	<i>Ducento, o Duecento.</i>
Trezientos, e trezientas,	<i>Trecento.</i>
Quarrocientos, e quatrocientas.	<i>Quattrocento.</i>
Quinientos, e quinientas,	<i>Cinquecento.</i>
Seiscientos, e seiscientas,	<i>Seicento.</i>
Setecientos, e setecientas,	<i>Settecento.</i>
Ochocientos, e ochocientas,	<i>Ottocento.</i>
Novcientos, e novecientas.	<i>Novocento.</i>
Mil,	<i>mille.</i>
Dos mil.	<i>due mila.</i>
Tres mil,	<i>tre mila.</i>
Cien mil,	<i>cento mila.</i>
Quinientos, e quinientas mil,	<i>Cinquecento mila.</i>
Un milion,	<i>Un milione.</i>
Dos millones &c.	<i>Due milioni.</i>

La voce *Cien*, si usa ogni volta che si prepone a' nomi di qualsivoglia sorta, come *cien amigos*, *cien soldades*, *cien Emperadores*.

Cienzo, si dice nel fine delle clausole, e seguendo dopo un numero minore, come *Ciento y uno*, *Ciento, y diez*, *véynte &c.*

De' Pronomi, e della lor natura.

I pronomi sono certi nomi, che significano espressamente, o tacitamente una cosa propria, o persona.

La loro natura è di più forti, perciocchè altri son Primitivi, altri Derivativi, altri Dimostrativi, Possessivi, Relativi, e Reciprochi: di tutte le quali spezie (per esser già note) non farò particolar menzione, ma dirò solamente qualche parte de' loro accidenti, ed uso di essi.

I Pronomi Primitivi sono tre, secondo che sono tre le persone, *Yo*, prima persona, *Tu* seconda, *De sì* terza,

*Declinazione del Pronome della prima persona.**Singolare.*

No. yo,	<i>io.</i>
Ge. de mi,	<i>di me.</i>
Da. a mi, o mi,	<i>a me, o mi.</i>
Ac. me, o a mi,	<i>me, o mi.</i>
Abl. de mi,	<i>da me.</i>

Plurale.

No. nos otros,	<i>noi.</i>
Ge. de nos otros,	<i>di noi.</i>
Da. a nos otros, o nos,	<i>a noi, ci, o noi.</i>
Ac. nos, o a nos otros, o nos,	<i>noi, ci, ne.</i>
Abl. de nos otros,	<i>da noi.</i>

Avvertiscasi, che la parola, *nos*, si usa talvolta in Ispagnuolo (come anco in Italiano) impropriamente, cioè attribuendo *nos*, ad una persona sola, come fanno i Principi, e gran Signori ne' loro Privilegi, dicendo: *Nos Don Ferdinando Granduque de Toscana, mandamos &c.* ma dovendosi parlar propriamente è necessario alla parola *nos* aggiugner sempre queste particelle, *otros*, o *otras* secondo il genere della persona, significando la parola *nos* pluralità.

Otra non si può in Castigliano usar neutralmente come in Toscano, ma sempre bisogna aggiugner la particella *cosa* per dargli forza di neutro: onde si dirà, *V. Merced manda otra cosa? V. S. comand' altro?*

Otro, non può aver davanti l'adiettivo *uno*, onde non si dirà: *un otro dia, un otra cosa*; ma assolutamente: *otro dia, otra cosa, &c.*

Si usa parimente in Ispagnuolo tra'l Pronome, ed il nome, metter l'articolo, come: *nos otros los Christianos;*

vos otros los Filoſofos; cioè, noi altri Chriſtiani, voi altri Filoſofi, ovvero noi altri che ſiamo Criſtiani, e voi altri, che ſiete Filoſofi.

Perchè l'univoça ſignificazione de' Dativi, ed Accuſativi di queſti Pronomi *yo, tu, de ſi*, potrebbe muover ad alcuno talvolta qualche ombra di difficoltà nell' uſo di eſſi, avvertiſcaſi che quando in Caſtigliano il dativo, ed accuſativo averanno prepoſta la particella *A*, ſempre ſi denoterà perſona particolare, ed individua, e ſi uſerà la lettera *A*, per diſtinzion d'altre perſone; e quando ſi ragionerà d'un ſolo quaſi in aſtratto, ed in genere ſenza far menzione d'altra perſona, ſi dirà: *tu me dizes, yo te digo, yo le eſcrivo*: ma a diſtinzion d'altri, ſi dirà: *tu dizes a mi. yo digo a ti. yo eſcrivo a el, &c.*

Declinazione del Pronome Tu, ſeconda perſona.

<i>Spagnuolo.</i>	<i>Sing.</i>	<i>Italiano.</i>
No. tu,	<i>tu.</i>	
Ge. de ti,	<i>di te.</i>	
Da. a ti, o te,	<i>a te, o ti.</i>	
Ac. te, o a ti.	<i>te, o ti.</i>	
Vo. o tu,	<i>o tu.</i>	
Abl. de ti.	<i>da te.</i>	

Plurale.

No. vos o vos otros,	<i>voi.</i>
Ge. de vos, o de vos otros,	<i>di voi.</i>
Da. a vos, os, o a vos otros,	<i>a voi, o vi.</i>
Ac. vos, os, o a vos otros,	<i>voi o vi.</i>
Vo. o vos otros,	<i>o voi.</i>
Abl. de vos, o de vos otros,	<i>da voi.</i>

Si noti, che la parola *vos*, ſi uſa talvolta in Iſpagnuolo, com' in Italiano, cioè fuori della ſua proprietà, poichè ſignificando intrinſecamente pluralità, ſ'attribuiſce ad una ſola perſona, così: *vos ſoyſ hombre de bien &c.* voi ſete uomo da bene, &c. I Caſtigliani ſi ſervono del *vos*, parlando co' loro amici, o chiamando i ſervitori, o per diſpregiar più quelli, co' quali ſ'adirano: ed in queſti tre modi, tanto ſignifica *vos*, in Iſpagnuolo, quanto *tu*, in Italiano. Ma volendo ſervirſi della parola *vos*, per ſignificare più perſone, è neceſſario aggiugner queſte particelle, *otros, otras*, ſecondo 'l genere di chi ſi parla, come, *vos*

otros foyz buenos Cavalleros, voi fete buoni gentiluomini:
vas otras foyz hermosas damas: voi fete belle dame.

Declinazione del Pronome de si.

Il presente Pronome non ha in Ispagnuolo, in Italiano, nè in Latino il Nominativo, ed è di numero singolare, e si declina così.

Spagnuolo.	Plurale.	Italiano.
Ge. de si,		di se.
Da. a si, o se.		a se', o si.
Ac. se, o a si.		se, o si.
Abl. de si, o pára si.		da se, o per se.

Si noti, che di questo pronome *de si*, come anche di quest' altri *de mi*, *de ti*, non se ne servono gli Spagnuoli, come nè anco gl' Italiani, per significare possessione; poichè non dicono: *éste libro es de mi*; *el cavallo es de ti*; *el vestido es de si*; ma dicono: *éste libro es mio*; *el cavallo es tuyo*: *el vestido es suyo*: e l' istesso s' osserva nel genere femminino, così: *de quien es esta obra*? di chi è quest' opera, o questa fabbrica? non si dirà: *es de mi*, *es de ti*, *es de si*: ma *es mia*, *es tuya*, *es suya*.

Quando questi Pronomi *de mi*, *de ti*, *de si*, sono affissi al Verbo, non son Genetivi, ma Ablativi, come que se dirà de mi? *che si dirà di me?*
 que será de ti? *che sarà di te?*
 el habla de si. *egli parla di se.*

Questi Pronomi, *de mi*, *de ti*, *de si*, ogni volta che in Ispagnuolo averanno dopo l' adiettivo *mismo*, e *mesmo*, potranno esser anco genetivi; e quando significheranno possessione, si dirà così; *de mi mismo es el libro*, di me medesimo è il libro: *es de ti mismo el vestido*; il vestito è di te medesimo: *de si mesmo es la herencia*; l' eredità è di se medesimo.

Quando dopo la particella pronomiale *se* si porrà la particella, *la*, *lo*, *las*, *los*, come *sela*, *selo*, *selas*, *selos*, la particella *se* fervirà in luogo di Dativo, e le altre in vece d' Accusativo, ed in Toscano sarà, *gliela*, *glielo*, *gliele*, *glieli*.

Dicesi ancora de' Castigliani, *que se me dà a mi?* *que se to dà a ti?* cioè, che importa egli a me? che importa egli a te? *que se los dà a ellos?* che importa egli loro.

Declinazione del Pronome yò, con l'adiettivo mismo, o mesmo.

Singolare .

No. yò mismo,	<i>io medesimo.</i>
Ge. de mi mismo,	<i>di me medesimo.</i>
Da. a mi mismo,	<i>a me medesimo.</i>
Ac. me o a mi mismo,	<i>me medesimo.</i>
Abl. de mi mismo,	<i>da me medesimo.</i>

Plurale .

No. nos otros mismos,	<i>noi medesimi.</i>
Ge. de nos otros mismos,	<i>di noi medesimi.</i>
Da. a nos otros mismos,	<i>a noi medesimi.</i>
Ac. nos otros, o a nos otros mismos,	<i>noi medesimi.</i>
Abl. de nos otros mismos,	<i>da noi medesimi.</i>

Declinazione del Pronome tù, con l'adiettivo mismo.

Singolare .

No. tu mismo,	<i>tu medesimo.</i>
Ge. de ti mismo,	<i>di te medesimo.</i>
Da. a ti mismo:	<i>a te medesimo.</i>
Ac. te, o a ti mismo,	<i>te medesimo.</i>
Abl. de ti mismo,	<i>da te medesimo.</i>

Plurale .

No. vòs otros mismos,	<i>voi medesimi.</i>
Ge. de vos otros mismos,	<i>di voi medesimi.</i>
Ac. vos otros, o a vos otros mismos,	<i>voi medesimi.</i>
Abl. de vos otros mismos,	<i>da voi medesimi.</i>

Il Pronome, o adiettivo *mismo*, s'aggiugne ancora al Pronome *el*, ed *ella*, e si dice *el mismo*, *ella misma*, *ellos mismos*, *ellas mismas*: e si declina così

Singolare .

No. el mismo,	<i>egli medesimo.</i>
Ge. de si mismo,	<i>di se medesimo.</i>
Da. a si mismo,	<i>a se medesimo.</i>
Ac. se, o a si mismo,	<i>se medesimo.</i>
Abl. de si mismo,	<i>da se medesimo.</i>

Plurale.

No. ellos mismo.	<i>eglino, o quei medesimi.</i>
Ge. de si mismos,	<i>di se medesimi.</i>
Da. a si mismos,	<i>a se medesimi.</i>
Ac. se, o a si mismos,	<i>se medesimi.</i>
Abl. de si mismos,	<i>da se medesimi.</i>

Si suole ancora in Ispagnuolo usare il nome *Propio* in luogo di *mismo*, e si declina nello stesso modo, come

<i>Singolare.</i>	<i>Plurale.</i>
No. el propio.	ellos propios.
Ge. de si propio &c.	de si propios, &c.

Declinazione de' Pronomi derivativi, cioè, mio, tuyo, fuyo, nuestro, vuestro, in tutti i generi.

Singolare.

No. el mio, la mia, lo mio,	<i>el mio, la mia, il mio.</i>
Ge. del tuyo, de la tuya, de lo tuyo,	<i>del tuo, della tua, del tuo.</i>
Da. al fuyo, a la fuya, a lo fuyo,	<i>al suo, alla sua, al suo.</i>
Ac. el o al nuestro, la o a la nuestra, lo nuestro,	<i>il nostro, la nostra, il nostro.</i>
Abl. del vuestro, de la vuestra, de lo vuestro,	<i>dal vostro, dalla vostra, dal vostro.</i>

Avvertiscasi, che i Pronomi *mio, tuyo, fuyo, mia, zuya, fuya*, quando si antepongono a qualche nome sostantivo, si troncano, e non si dicono interi, e sono indifferenti al genere del maschio, e della femina, come sarà nel numero singolare, *mi padre, tu hermana, su hijo*. E nel plurale, *mis padres, tus hermanas, sus hijos*.

Ma se questi stessi Pronomi saranno posposti al sostantivo, si diranno interi, così, *el padre mio, la hermana tuya, los hijos suyos*. Ancorchè sia più elegante stile dire nel primo modo, cioè troncarli, e dire, *mi, tu, su, &c.*

Del Relativo, *cuya, e cuyo; cuyos, e cuyas*, che serve spesso volte per domandare, ed in Italiano si dichiarano, *di chi, o il cui, la cui*, come ne' seguenti esempi si vedrà.

La voce *cuyo* s'attribuisce a cosa mascolina nel numero singolare, e *cuya* a femina così: *cuyo es este libro?* di chi è questo libro? e nel numero plurale, *cuyos son estos libros?* di chi son questi libri? *cuya es esta casa?* di chi è questa casa? e nel plurale: *cuyas son estas casas?* di chi son queste case?

Da questo dunque si può comprendere, che quando la doman-

domanda, o la particella di chi in Italiano, farà relazione a cosa di genere mascolino, nel numero singolare si dirà *cúyo*, e nel plurale *cúyos*, e se a cosa di genere femminile, nel numero singolare si dirà *cúya*, e nel plurale *cúyas*. E la risposta, che si può dare a tal domanda, sarà; *es myo*, *myo*, *sujo*, *nuestro*, *uestro*; *mia*, *cuya*, *suya*, *nuestra*, *uestra*; *son mios*, *tuyos*, *suyos*, *nuestros*, *uestros*: *mias*, *tuyas*, *suyas*, *nuestras* *uestras*.

Esempj di cúyo, cúyos, cúya, e cúyas, inquanto in Italiano si dichiarano per queste particelle il cúy, la cúy, i cúy, le cúy.

Cúyo, cúya, cúyos, e cúyas, non hanno mai l'articolo, onde non si dirà, *el cuyo hijo, la cuya casa*, &c. ma in Toscano è sempre necessario, perciocchè si dice, *il cui figlio, la cui casa*, &c.

He aquí, una Virgen concebirà, y parirà a un hijo, *cúyo* nombre será JESUS. Ecco, che; o eccovi, che una Vergine concepirà, e farà, o parçorirà un figliuolo, *il cui* nome sarà GESU'.

Sigámos a nuestro Salvador, y Redentor, *cúya* muerte tan afrentosa fue nuestra vida. Seguiamo il nostro Salvatore; e Redentore, *la cui* tanto ignominiosa morte fu la nostra vita.

Leámos a Cicerón, *cúyos* libros están llenos de sentencias: Leggiamo Cicerone, *i cui* libri son pieni di sentenze.

Oyámos al Apóstol, *cúyas* palabras, son misteriosas. Udiamo, o sentiamo l' Apostolo, *le cui* parole son misteriose.

Imitémos a los Santos de Dios, *cúyo* número es infinito. Imitiamo i Santi di Dio, *il cui* numero è infinito.

Escuchémos con atención la sagrada escritura, *cúyo* texto nos enseña, &c. Ascoltiamo attentamente la divina Scrittura, *il cui* testo c' insegna &c.

Obedezcámos a la Yglesia, *cúyos* preceptos non saludables. Obediamo alla Chiesa, *i cui* precetti son salutiferi.

Estudiémos la Gramática, *cúyas* partes son ocho. Studiamo la Gramatica, *le cui* parti son otto.

Las artes, y ciencias, *cúyo* estudio es muy enojoso a los negligentes, y pereçosos. Le arti, e le scienze, *il cui* studio è molto nojoso a' negligenti, ed a gl' insingardi.

Las matemáticas, *cuya* perfección consiste en la plática, y ejercicio. La matematica, *la cui* perfezione consiste nella pratica, e nell' esercizio.

34 GRAMATICA SPAGNUOLA,

Las profundas, y tempestuosas mares, cuyas navegaciones son tan peligrosas. I profondi, e tempestosi mari, le cui navigazioni sono sì pericolose.

De' Pronomi dimostrativi, esse, este, aquel.

I Pronomi esse, e este, attribuendosi ad uomini, significano alle volte lo stesso, e vogliono dire costui, o questi; ed attribuendosi ad ogn' altra cosa di genere mascolino, significano questo; e nel genere neutro dicono esso, ed este, come esso es bueno, mas esto es mejor, questo è buono, ma cotesto è migliore: aquel dinota persona, o cosa mascolina, e nel genere neutro dicono, aquello; e nel numero plurale ellos, estos, aquellos; estas, aquel las.

Declinazione del Pronome este in ogni genere.

		Singolare.	
Mascolino.	Femminino.	Neutro.	
No. este.	esta.	esto.	
Ge. deste,	desta.	desto, ed alcuni zoppo	
	curiosi scrivono de este. de esta. de esto.		
Da. a este,	a esta.	a esto.	
Ac. este, o a este,	esta, o a esta.	esto.	
Abl. deste,	desta.	desto.	
		Plurale.	
Mascolino.	Femminino.		
No. estos.	estas.		
Ge. destes.	destas.		
Da. a estos.	a estas.		
Ac. estos, o a estos.	éstas, o a estas.		
Abl. destes.	destas.		

Declinazione del Pronome esse, cioè, costui, o questo.

		Singolare.	
Mascolino.	Femminino.	Neutra.	
No. esse.	essa.	esso.	
Ge. desse.	dessa.	deffo.	
Da. a esse.	a essa.	a effo.	
Ac. esse, o a esse,	essa, o a essa.	esso.	
Abl. desse.	dessa.	deffo.	
		Plurale.	
Mascolino.	Femminino.		
No. estos.	estas.		
			Ge.

Ge. deffos.	deffas.
Da. a effos.	a effas.
Ac. effos, o a effos.	effas, o a effas.
Abl. deffos.	deffas.

A questi Pronomi *esse*, ed *este*, s'aggiugne alle volte la particella *otro*, che serve in luogo di genere mascolino, e neutro, e si dice *essótro*, o *estótro*, e la particella *otra*, che serve in vece del genere femminile, e si dice *essotra*, o *estotra*; cioè quest' altro, quest' altra, o costest' altro, e costest' altra, ed hanno talvolta diversi significati, come

Estótro dia vino un hombre por acá, el qual me dió nuevas de vuestra merced. A questi giorni, o a giorni addietro passò un' uomo di qua, il qual mi diede novelle di V. S.

Essotra, que V. M. dixè, no me parece muy verdadero. Quest' altro (cioè quest' altra cosa) che V. S. dice, non mi pare molto vero.

Declinazione del Pronome aquél, cioè colui, o quegli.

	<i>Singolare.</i>	
<i>Mascolino.</i>	<i>Femminino.</i>	<i>Neutro.</i>
No. aquél.	aquella.	aquello.
Ge. de aquél.	de aquella.	de aquello.
Da. a aquél.	a aquella:	a aquello.
Ac. aquél, o a aquél.	aquella, o a aquella.	aquello.
Abl. de aquél.	de aquella.	de aquello.

	<i>Plurale.</i>	
<i>Mascolino.</i>	<i>Femminino.</i>	
No. aquéllos.	aquellas.	
Ge. de aquéllos.	de aquellas.	
Da. a aquéllos.	a aquellas.	
Ac. aquéllos, o a aquéllos.	aquellas, o a aquellas.	
Abl. de aquéllos.	de aquellas.	

Declinazione del Pronome, el ella, ello, cioè egli, ella, ciò.

	<i>Singolare.</i>	
<i>Mascolino.</i>	<i>Femminino.</i>	<i>Neutro.</i>
No. el.	ella.	ello.
Ge. del.	della.	dello.
Da. a el.	a ella.	a ello.
Ac. el o a el.	ella, o a ella.	ello.
Abl. del.	della.	dello.

Plu-

Plurale.

Mascolino.

Feminino.

No. ellos :	ellas .
Ge. dellos :	dellas .
Da. a ellos .	a ellas .
Ac. ellos , o a ellos .	ellas , o a ellas .
Abl. dellos .	dellas .

Avvertimento.

Il primo e de' Pronómi éste , ésse , aquél , el , ella , se pronunzia chiúso.

Essempj del Pronóme el , ed ella cioè egli , ed ella .

El venia por una parte , y ella por otra : y juntándose los dos , comóta de la mano ; y se fuéron de compañía , y el de camino le yva contando sus desdichas , y lo que le avia sucedido por su amor ; pero ella mostrava con su gesto , y tambien se echava de ver en su rostro , que non se le dava nada por ello .

Egli veniva da una banda , ed ella da un' altra : ed accoppiandosi amendue , egli la pigliò per la mano , e di passo le andava raccontando le sue sciagure , e quello , che gli era successo per suo amore ; ma ella co' suoi gesti mostrava , ed anco si conosceva nel suo semblante , che di tutte quelle cose faceva poca stima .

Essempj d' alcuni Pronómi che solo s' usano nel numero plurale , e sono ámbos , ámbas , entrámbos , entrámbas , ámbos o ámbas a dos : cioè ambi , o amendue .

Si entrambos queréis venir , yò os darè entrámbas mis hijas : y si nõ venís ámbos a dos , no os las darè ; y por esso digo , que vengáis ámbos juntos , que será mejor para entrambos . Se volete venire tutti due , io vi darò ambedue le mie figliuole : e se non venite amendue , non ve le darò , e per questo , dico , che veniate tutti due insieme , che farà meglio per amendue .

Declinazione del Pronóme Relativo , quien , que , qual .

Singolare.

Mascolino.

Feminino.

Neutro.

No. quien .	que .	qual .
Ge. de quien .	de que .	de qual .
Da. a quien .	a que .	a qual .
Ac. quien , o a quien .	que .	qual .
Abl. de quien .	de que .	de qual .

Plus.

Plurale.

No. quiénes :	quales .
Ge. de quiénes .	de quales .
Da. à quiénes ,	à quales .
Ac. quiénes , o à quiénes .	quales , o a quales .
Abl. de quiénes .	de quales .

La parola *quiénes* s' attribuisce propriamente , e senza nessuna differenza ad uomo , o a donna ; nel numero singolare ed ordinariamente suol servire per domandare , ed anco ad altri propositi ; come *quien llama a la puerta ?* Chi picchia la porta ? *quien va allá ?* Chi è là ? *quien es ?* Chi è ? In altri propositi , così : *No ay quien gúste de su mal , como el enfermo de amor .* Non è nessuno , a cui piaccia più il suo male , come all' infermo d' amore : cioè , nessuno è sì contento del suo patimento , come l' innamorato .

Quiénes s' attribuisce propriamente al numero plurale , ed è indifferente al genere mascolino , e femminile , come : *quie nes son aquellos Cavalleros ?* Chi sono quei gentil-uomini ? *quienes son aquellas Señoras donzellas ?* Chi son quelle Signore Donzelle ? Ma non con meno eleganza si dice ancora , *quien son aquellos soldados ?* Chi sono quei soldati ? *quien son aquellas mugéres ?* Chi sono quelle donne ?

Al relativo *quien* s' aggiugne talvolta la particella *quiera* , così *quienquiera* , *qualquiera* , e nel numero plurale *qualesquiera* , e significano *chiunque* , o *qualsivoglia* , *che* , *ciò che si voglia* , *qualunque cosa* , o *qualsivoglia cosa* , così ; *quienquiera que dixere que los Españoles no son hombres piadosos , no savrà lo que se dize : chiunque dirà , che gli Spagnuoli non sono uomini pietosi , non saprà quello ch' ei si dico : Roma es buena Ciudad para qualquiera : Roma è buona Città per qualsivoglia : que quiera digan las gentes es mentira : qualunque cosa ; o qualsivoglia cosa che dica la gente , è bugia .*

Quien , non può far relazione al nome antecedente , in cambio di *in quale* , *la quale* , *i quali* , *le quali* , perciocchè non si dice *yo quien , el hombre , la muger , quien , &c. ma yo , que ; el hombre , la muger , que , o el qual , la qual , &c.*

Quien , si può riferire all' antecedente con queste particelle *de* , *a* , e *de* cioè in luogo di Genitivo , Dativo , ed Ablativo , così . *Muchos de quien yo me fiava , me an engañado .* Molti de' quali , o di cui io mi fidava , m' hanno ingannato . *El amo , a quien servi , es muerto .* Il padrone , a chi , o al quale , o a cui servii , è morto . *Yo me quexo de ti ,*
de

de quien se quexam tambien otros muchos: io mi dolgo di te, di chi, o di cui si dolgono ancora molti altri, &c.

La parola *que*, serve alle volte all'interrogazione: come *que es esso?* che è cotesto? o che è questo? *qua suena per el mundo?* che si dice pel mondo? *de qua habla V. M.* di che parla V. S. *que es lo que yo veo?* che cosa veggio io? che è quello, che io veggio? *que me quiere?* che vuol'egli o ella da me? *que es lo que manda V. M. en su servicio?* che comanda V. S. che la possa, o possiamo servire? *que os dixo?* che vi disse? *que mas queréis?* che volete voi più?

Que si pone ancora in luogo di *el qual*, o *la qual*, come *el hombre*, o *la muger que yo digo, us el que, o la que estáva cerca de mí: l'uomo, o la donna, che, o il quale, o la quale io dico, è quegli, o quella che stava vicino a me.*

Que, si antepone tal volta in Castigliano, più per eleganza, che per necessità, alla parola *tanto*, per significar lontananza di luogo, o lunghezza di tempo, così: *que tanto está de aquí Belmonte?* quanto è di qui a Belmonte? cioè quanto è lontano di qui Belmonte? e si può rispondere: *está cien leguas?* ci sono cento leghe: *que tanto a que vino V. M. de Madrid?* quanto è egli, che V. S. tornò di Madrid? *ha un año, ha poco, ha mucho, dias ha, &c.* è un'anno, è poco, è assai, è un pezzo, &c.

Que, si pone talvolta in luogo di *qual*, come, *que hombre es aquel?* che uomo, cioè qual uomo è colui? *que es la causa?* qual'è la cagione?

Que, ogni volta che ha dopo la particella, *de*, si pone co' nomi sostantivi, e talvolta, col Verbo, e significa una certa sorta di maraviglia, e stupore; come *que de hombres!* *que de mugeres!* o quant' uomini! o quante donne!

Que haze de dalle? o che importuno che è, e bassamente sogliamo dire, è pur lì?

Chi desidera vedere più distesi esempj della parola *que*, legga il mio Vocabolario nella seconda parte.

Esempj de' Pronomi tal, e qual, cioè tale, è quale.

Qual hombre, ò qual muger puede sufrir esto? che uomo, o che donna può sopportar questo?

Al pronome *tal*, si suole talvolta in Spagnuolo aggiunger per eleganza la particella *que*, ed usare nelle domande, come *que tal se halla V. M. esta mañana?* come si sente, o come sta V. S. sta mattina? *que ra los à parecido el sermón del Padre fulano?* come v'è egli piaciuta la predica del Padre

dre tale? *que tal està V. M. come sta V. S. o qual estoy en este dia!* oh io mi sento pur male oggi! *veámos que tal es?* vediamo com' egli, o com' ella è?

Tal pára qual: Pedro pára Juan, tal guaina, tal coltello.

Declinazione di el qual, la qual, lo qual.

	<i>Singolare.</i>	
<i>Mascolino.</i>	<i>Femminino.</i>	<i>Neutro.</i>
No. el qual.	la qual.	lo qual.
Ge. del qual.	de la qual.	de lo qual.
Da. al qual.	à la qual.	a lo qual.
Ac. el qual, o al qual.	la qual, o a la qual.	lo qual.
Abl. del qual.	de la qual.	de lo qual.
	<i>Plurale.</i>	

	<i>Mascolino.</i>	<i>Femminino.</i>
No. los quales.	la quales.	
Ge. de los quales.	de las quales.	
Da. a los quales.	à las quales.	
Ac. los, o a los quales.	las, o à las quales.	
Abl. de los quales.	de las quales.	

Essempj delle loro significazioni.

Alli estava un hombre, el qual nos dixo muchas cosas, entre las quales nos conto una historia: la qual yo otras vezes avia leydo: también nos mostrò cosas maravillosas pintadas en su palácio; y allende desto tenia en una recámara muchos lindos, y muy ricos atavios; todo lo qual nos causò grande admiracion, y dello quedámos muy espantados. Pero todo era hecho per encantamiento, y arte mágica, lo qual se viò claramente después que salimos fuera de allí, per que todo desapareció en un punto.

Quivi era un uomo, il qual ci disse molte cose, tra le quali ci raccontò un'istoria, che da me altre volte era stata letta: ci mostrò ancora cose maravigliose, dipinte nel suo palazzo, ed oltre a questo aveva in una guardaroba molti belli, e ricchi abbigliamenti: tutte le quali cose ci apportarono gran maraviglia, e restammo di ciò stuporati: Ma ogni cosa era fatta per via d'incantesimo, e d'arte Magica, il che si vide apertamente dopo che noi ci fummo di li partiti; perchè ogni cosa sparì in un momento.

De' Reciprochi, me, te, se.

I Reciprochi, me, te, se, in Castigliano si rispondono alle

40 GRAMATICA SPAGNUOLA,
alle volte al Verbo, e servono in luogo di dativo, o d' accusativo; ed in qualsivoglia di questi due casi in Toscano si dichiarano, *me, te, se*.

Servono in vece di dativo, così. *Dime lo que quisieres, by hazerte he cosa de que no gustes*: dimmi (cioè di a me) quello che tu vuoi, ed io ti farò cosa, che non ti piaccia: *dióse un golpe en una espinilla*: si diede, o diede a se, un colpo in uno spinco.

D' Accusativo, in questa forma: *matóse con sus manos*: s'ammazzò, o animazzò se stesso, o se stessa con le sue mani: *no me maltrates así*, non mi strapazzar così: *llamale*, chiamalo.

Alle volte queste particelle, *me, te, se*, vanno in Ispagnuolo affisse naturalmente al Verbo, il quale nell' Infinitivo termina in *se*, come *irse*, e si conjuga *yó vemo, tu te vas, aquel se va, o váse*; cioè: io menevo, tu te ne vai, colui se ne va, o vassene; e la particella, *ne*, in Toscano si mette per una certa eleganza, e leggiadria di parlare.

La particella *se*, si truova spesso in Castigliano unita a' pronomi, *me, te, se*, e si usa così: *que se me dà a mi?* che m'import' egli a me? *que se le dà a el?* che import' egli a lui? *se me dà mucho, se me dà poco*, m'importa assai, m'importa poco: *yó se lo darò muy bueno*: io glielo darò buonissimo: *yó se la ombiarè como es*: io gliela manderò com' ella è: *yó se lo dixè*, io glielo dissi: *que se te dà a ti?* che t'import' egli a te? *déve algo para Pasqua, y hazer se te ha brev la Quaresma*: abbi à dare qualche cosa ad uno per Pasqua, che ti parrà corta la Quaresma: *no se le cueze el pan*: non può stare alle mosse, cioè, è sì ardente nel suo desiderio, che ogn' ora gli par mill'anni di conseguirlo, e la metafora in Toscano, (o per dir meglio) in Fiorentino è pigliata da' barberi, cioè da que' cavalli, che corrono al palio.

Delle particelle, *mi, ti, si*.

Le particelle, *mi, ti, si*, s'aggiungono talvolta in Castigliano alle parole, *con*, e *go*, ed allora formano le preposizioni *con migo, o conmigo, consigo, consigo*, e significano meco, teco, seco.

DE L V E R B O.

Il Verbo è una parte dell' Orazione, cioè delle cose, che si parlano, la quale significa azione, o passione, dal che si dice Attivo, o Passivo.

Oltre a' Verbi attivi, e passivi, se ne trovano anche in Casti-

Castigliano, de' quali vedremo appresso le conjugazioni; ma prima conjugheremo i Verbi di significazione attiva, e poi la maniera di formare, e di dar l'essere a quella di passiva.

Delle Conjugazioni de' Verbi.

Tutti i Verbi, che in lingua Spagnuola si ritruovano, hanno tre sorte di desinenze, o terminazioni nell' Infinitivo, e due nella seconda persona dell' Indicativo nel numero singolare: di maniera che se vogliamo pigliar l'origine delle conjugazioni dalla terminazione dell' Infinitivo, diremo, che i Verbi, che nell' Infinitivo finiscono in *ar*, sono della prima; in *er*, della seconda; in *ir* della terza: e se vogliamo farla derivare dalla desinenza della seconda persona dell' Indicativo, nel numero singolare, diremo esser solamente due: come *amo*, *amas*, della prima; *leo*, *lees*, ed *oygo*, *óyes*, della seconda; ma comunemente si attendono dalla terminazione dell' Infinitivo, e si dicono esser tre, cioè, *amar*, *leer*, *oyr*.

Raccolta d' alcuni verbi Castigliani, differenti dal senso Toscano, e prima di quei della prima conjugazione.

A

- Abahar. *Esulare, mandar fuori l' alito, alitare, svaporare.*
- Abalançarse. *Gettarsi, calarsi.*
- abalançarse por medio de los enemigos. *mettersi per mezzo de' nemici;*
- abarcarse las mercaderías. *mettersi a sbaraglio.*
- abarcar. *ravvilire le mercanzie.*
- abarcays mucho, y apretays poco. *aggravignare, abbracciare, venderli a buon mercato.*
- abarraganarse. *abbracciare assai, e stringere poco.*
- ablandar. *tenersi una concubina.*
- aborar. *rammorbidare, intenerire, mitigare.*
- abofetear. *imbalordire, stupidire.*
- abollar. *schiaffeggiare, dar degli schiaffi, o de' mostaccioni;*
- abonar. *ammaccar un vaso di metallo.*
- abonarfe el tiempo. *accreditare, assicurare, dir che una cosa sia buona.*
- abovar, vedi abobar. *abbonacciarsi il tempo.*
- abrigar. *tener caldo.*

abrochar.	abbottonare, affibbiare.
abultar.	ingombrare, far gruppo, o in- finire.
acabar.	(gombro.)
acaba yá.	fermisi là una volta.
acabar con alguno algo.	imperrare, ottenere, conseguir da alcuno una cosa.
acábo su vida.	finì una volta la vita, final- mente morì.
acabadas unas pesadumbres, viene otras.	finito un fastidio, ne vengono degli altri.
a cabo de rato vino.	venne di là ad un poco.
acallar.	acquetare chi piagne, come se fa a' bambini.
acarrear.	arrecare di fuora per ischiens (come si dice) di mulo: e ta- lora vale apportare come do- lore od allegrezza.
acatar.	riverire, rispettare.
acendrar.	purificare come l'oro.
acepillar.	piallare.
acercarse.	avvicinarsi, appressarsi.
acezar.	ansare, anelare.
achacar.	apporre, incolpare.
achicar.	rappicinire.
acicalar.	lustrare, ripulire.
acocear.	calcitrare, tirar calcj.
acomar el perro.	aissare, atizzare il cane.
acorarfe.	impaurirsi, avvilitarsi, sbigo- tarsi.
acorralar.	rinchiudere come in una corte.
acossar.	travagliare, perseguitare.
acostarfe.	andar a dormire.
acostar a otro, estar acostado.	metter uno a letto, o a dormire. esser a dormire.
acotar.	citare, o addurre autorità.
açotar.	frustare, mandare in sull'asi- no, scopare.
açotar la mar en los muros.	dare, o percuotere il mare nel- le mura.
acrisolar.	purificare, e purgare, e dicefi comunemente dell'oro.
acuchillar.	dar delle coltellate.
acuchillarfe.	far questione.

- açuciar .
 açufrar .
 açuñar .
 adargarfe .
 adelantarfe .
 adelgaçar .
 adereçar .
 acchar .
 afear .
 afloxar .
 agaçarparfe .
 agacharfe .
 agarrar .
 agafajar .
 agostarfe .
 agostado eſtà el campo .
 agotar .
 agotáfeme el ingenio .
 agradar .
 agraviar .
 aguar .
 aguardar .
 agugerar .
 aguljar .
 aguijoncar .
 ahajar .
 ahechar .
 ahelear .
 aherrojar .
 ahidalgar .
 ahincar .
 ahitarfe .
 ahorcar .
 áhorrar .
 ſpacciare, cioè perder la ſpe-
 ranza della ſalute dell' in-
 fermo .
 inzolforare .
 coniare, improntar con conio,
 come la moneta .
 coprirſi con la targa .
 avanzarſi ovvero andare a-
 vanti .
 afforrigliare .
 aſſettare, acconciare, accomo-
 dare .
 vagliare .
 imbruzzire .
 rallentare, rallenare .
 acquattarſi .
 chinarſi, appiattarſi .
 acchiappare .
 fare accoglienze .
 ſeccarſi, inaridirſi, e diceſi
 delle biade .
 la campagna è arſa .
 vuotare, o cavare fino all' ul-
 tima goccia .
 mi va mancando l' ingegno .
 piacere, contentare .
 ingiuriare .
 inacquare .
 aſpettare .
 bucare, pertugiare, forare .
 aſſrettarſi .
 pungolare, ſtimolare .
 gualcire .
 vagliare, vedi acchar .
 inamarire con ſiele .
 incatenare, legar con ferri .
 innobilire, ingencilire, nobili-
 tare .
 ſforzarſi, inđuſtriarſi .
 ſaziarſi, ſacollarſi .
 impiccare .
 riſparmiare, dar liberta alla
 ſchiave .

ahoyar .	far buche nella terra .
ahuchar .	accumulare , metter insieme , s' intende comunemente di danari : e bassamente dicia- mo fare il gruzozolo .
ahuyventar .	far fuggire , metter in fuga .
ahullar ,	rulare .
ahumar .	affumicare .
ayunar .	digiunare .
ayuntar .	radunare .
alabar .	lodare .
algar .	lusingare , vedi halagar ,
alançar .	lanciare , gettar via .
alancear .	dar delle lanciate .
alargar .	allungare .
alborear .	spuntar l' alba .
alboroçar .	giubillar d' allegrezza .
alborotar .	metter a romore , inquietare , conturbare .
alcançar .	arrivare impetrare , conseguire .
alçar .	levar via , rizzare .
alçar la mesa ,	sparecchiare , levar via di ta- vola .
alcoholar .	rigner con una certa polvere le unghie , le ciglia , e far con essa alcuni lavori nelle brac- cia , ed altrove , come usano i Barbareschi , e Turchi .
alexar .	allontanare , discostare .
aliarse .	collegarsi , far lega , confede- rarsi .
alindar .	confinare , terminare , abbellire .
aliñar .	accomodare , assetare .
alistar .	arrolare , scrivere al ruolo co- me i soldati .
aliviar .	alleggerire , alleviare .
allanar .	spianare , agevolare .
allar , vedi hallar .	trovare .
allegar .	accumulare , metter insieme , radunare .
allegarse .	accostarsi , appressarsi .
almagrar .	rigner con cinabressa , o sinopia , come si fa alle pecore .

almenar .	<i>circondar con merli la mura- glia .</i>
almidonar .	<i>dar l'amido , o la salda , co- me dicono nel Fiorentino .</i>
amoçar .	<i>strigliare la cavalcatura .</i>
almonedear .	<i>vender' all' incanto , o a bando .</i>
alquilar .	<i>appigionare , cioè dare , o tor- re a pigione .</i>
alvayaldar .	<i>imbiacare .</i>
alubar .	<i>alluminare , far lume .</i>
alçarfe .	<i>ribellarfi .</i>
amargar .	<i>accennare di far' una cosa , e non la fare .</i>
amamantar ,	<i>allattare .</i>
amancebarfe .	<i>concubinarsi , cioè goderfi una donna fuor del matrimonio .</i>
amanfar .	<i>mitigare , raddolcire .</i>
amanzillar .	<i>macchinare , mover a pietà .</i>
amargar .	<i>inamarire , far amaro .</i>
amarillear .	<i>ingiallire , impallidire .</i>
amarrar .	<i>legare , ammagliare .</i>
amassar .	<i>impastare , far' il pane .</i>
amedrentar .	<i>impaurire , far paura .</i>
amilanarfe .	<i>impaurirsi , sbiggottirsi .</i>
amohinarfe .	<i>entrar in collera o in valigia , adirarsi .</i>
amojonar las tierras .	<i>mettere o prescriver confini alle terre .</i>
amoldar .	<i>formare , dar la forma .</i>
amortajar .	<i>cucire il morto in un lenzuolo per seppellirlo .</i>
amortiguar .	<i>smorzare .</i>
amparar .	<i>difendere , proteggere .</i>
angostar .	<i>ristringere .</i>
antojarfe algo .	<i>venirgli voglia , fantasia , o capriccio d' una cosa .</i>
añejar .	<i>invecchiare , cioè serbar molti anni vino , olio e simili .</i>
añudar .	<i>annodare .</i>
aojoar .	<i>ammaliare .</i>
apagar .	<i>spegnere , smorzare .</i>
apalear .	<i>bastonare .</i>
apañar .	<i>occhiappare , pigliare .</i>

aparar .	apparecchiare , metter in ordine .
apaziguar .	rappatunare , acquesare .
apearse .	smontare , come da cavallo , di carrozza , e simili .
apedrear .	lapidare .
apedrearonse las viñas .	le vigne hanno avuto la grandine .
apegar .	attaccare , appiccare con cosa tenace .
appellidar .	implorar , chiamar in ajuto .
aperrochar .	incanire .
apefgarfe .	attaccarsi ad una cosa per far la piu grave , aggravarsi .
aplaçar .	terminare , dire , o dare il giorno determinato .
apocar .	biasimare , avvilitare .
apodar .	motteggiare , o assomigliar' uno per cavillazione .
apoderarfe .	impadronirsi .
aporrer .	invegnare .
apolillar .	bastonare , conciar male uno .
aportar .	pigliar porto .
aportilar , abrir portillo .	far breccia in una muraglia , cioè farne rovinar parte bucaudola .
apofentar .	alloggiare , albergare .
apostar .	scommettere .
apremiar .	costringere , forzare , e si piglia comunemente in senso di costringer il debitore a pagare .
aprestar .	allestire , cioè metter in ordine , apparecchiare .
aprovechar .	giuare .
apuntar .	accennare , notare .
arañar .	graffiare .
arancar .	sbarbare , svegliere .
arrastrar .	strascinare .
arrear .	adornare , arredare .
arribatar .	rapire .
arreachar .	vizzare , e s' intende del membro virile .
arremangarfe .	focciagnersi , sbaracciarsi .

arrezziar .	rinforzare .
artimar .	appoggiare .
arrinconar .	metter in un cantone , non far conto , non istimare .
arrobarse .	andar' in estasi .
arrodillarse .	inginocchiarsi .
arrojar .	gettare , o buttar via .
arrolar .	rotolare .
arromadigar se .	infreddarsi , incattarrarsi .
arropar .	coprire , turar con panni per difesa del freddo .
arrostrar se a alguna cosa .	mettersi ad una cosa , cioè dar di mano ad una cosa .
arrogar .	aggrinzare , far grinze .
arrullar el nino .	cullare al bambino , cioè dimenar la culla per addormentarlo .
assar .	arrostire .
assear .	acconciare , assettare , ripulire .
affomarsi alla ventana .	spiare stando nascosto .
affombrar .	apparire , affacciarsi alla finestra fare , o render' ombra , auggiare , far maravigliare .
atacar se .	legars' i calzoni .
atajar .	interrompere , scortare come la strada , il ragionamento , e simili .
atalayar .	far la sentinella , spiare .
atar .	legare .
atar se .	smarrirsi , turbarsi nel dire .
ataschar en el lodo .	ficcarsi nel fango .
ataviar .	abellire , adornare .
atinar .	correr , dar nel segno , colpire , trovar la via di fare , o dire una cosa .
atollarse en el lodo .	rimaner fizzo , ed arnato nel fango .
atrahillar los perros .	accoppiare i cani .
atrancar la puerta .	stangar la porta .
atropellar .	calpestare , far cadere .
avezindarse .	accasarsi in un luogo , cioè tornare a stanza , ed abitare per istanza .

48 GRAMATICA SPAGNUOLA,
avinagrarse.

*inacetire, inforzarsi, e dicesi
del vino, quando diventa
aceto.*

aular, o ahullar.
ayuntar.

*urlare.
radunare.*

B

Bahear.
balar.
baldonar.
bambalear.

*esalare, susporare.
belare, come la pecora.
vituperare, disonorare.
vacillare, barcellare, barol-
lare.*

barajar.

*adirarsi, gridare, mescolare
le carte.*

barruntar.

*sospettare, immaginarsi, du-
bitare.*

batanar los panos.
bismar, o bizmar.
blandear.

*gualchierare, o purgare i panni.
impiastrar, legar con tavolette.
vibrare.*

blasonar.

*milantarsi, vantarsi, gloriarsi.
cancellare, scassare, cassare.
disegnare, aborarre.*

borar.

sbadigliare.

bosquexar.

smugghiare.

bostezar.

impecciare, impegolare.

bramar.

saltare.

brear.

germogliare.

brincar.

cercare.

brotar.

bufcar.

C

Cacarrear.

*schiamazzare come fa la gal-
lina.*

calar.

*penetrare, trapassare penetran-
do come acqua, ed altri li-
quori.*

callar.

zocere.

canfar.

straccare.

capar.

sapponare, castrare, sanare.

captivar.

carrivare, far prigione.

carcajear de rifa.

sganasciar dalle rifa.

cardar.

scardassar la lana.

cafar.

ammogliare, maritare.

cafcar.

fendere.

castrar las colméas.

*smelare, cavar il mele delle
casette, e delle arnie.*

catar .
cavar la tierra .
cecear .
cecinar .

centellar .
cercar .
cercenar .

chocarrear .
chupar .
cinchar .
cobrar .
cocear .
cohechar .
columpiar .

congoxar .
cortar .
cotejar .
cuydar .
Dañar .
decorar .
deletrear .
deleznar .
derramar .
derrengar .

derribar .
defabrigar .
defabrochar .
defacatar .

defalforjar .
defaliñar .
defalvardar .
defamparar .
defaprovechar .

desarrugar .
desafatar .

assaggiare , provare .
zappare .
chiamare facendo zi , zì .
salare o affumar la carne di
vacca per serbapla .
scintillare .
assediare .
tagliare all' intorno , e delle mo-
note diciamo tofare .

burlare .
succiare .
cinghiare la cavalcazura .
riscuotere .
calcitrare , tirar calcj .
subornare .
mandare l' altralena , cioè , dar-
le il moto . Vedi Altralena nel
mio vocabolario , o nel libra
de particulis .

affliggere , tormentare .
tagliare .
paragonare .
aver cura , o pensiero d' una cosa .
nuocere .
imparare a mente , ornare .
computar le lettere .
sfrucciolare .
spargere .
sciancare , frenare , romper le
spalle .

rovinare , abbattere .
scoprire .
sbotzonare , sfibbiare .
portar poco rispetto , non por-
tar riverenza .
cavar dalle bisacce .
guastare , scomporre .
levar la bardella .
abbandonare .
non giovare , nuocere , non es-
ser' utile .

sgrinzare .
sciorre , sciogliere .

desa-

desafinar .	<i>impazzire , infuriare .</i>
desbarrigar .	<i>sventrare , sbagellare , sbudellare .</i>
desbastar .	<i>digrossare , dirozzare .</i>
descalabrar .	<i>romper la testa , o'l capo .</i>
descansar .	<i>riposare .</i>
descechar .	<i>scacciare , rifiutare .</i>
desmandarse .	<i>trasgredire , scompigliarsi .</i>
desmigajar .	<i>sbricciolare .</i>
desmochar .	<i>scammozzare , tagliare , troncare .</i>
desnarigar .	<i>tagliar il naso .</i>
desnatar .	<i>levar' il fior del latte , sfiorire una cosa .</i>
desorejar .	<i>tagliar gli orecchi .</i>
desovillar .	<i>disfar' il gomitolo .</i>
desparramar .	<i>spargere .</i>
despavilar .	<i>smoccolar la candela .</i>
despear .	<i>rovinars' i piedi , farsi male a' piedi per troppo andare .</i>
despechugar .	<i>star col petto scoperto , ovvero levar via la polpa del petto a' polli e simili , quando son cotti .</i>
despegar .	<i>staccare cose attaccate con cosa tenace .</i>
despeñar .	<i>precipitare .</i>
desperdicjar .	<i>scialacquare , o mandar male la roba .</i>
despereçarse .	<i>slungarsi , spoltronirsi , sfingandirsi .</i>
desquixarrar .	<i>sguasciare , levar le ganasce .</i>
desaynarse .	<i>rimanere svenuto , e senza forze per troppo usar il coito .</i>
deshollinar .	<i>levar la fuligine , spazzare il cammino .</i>
destajar .	<i>Pattuire , convenir del prezzo , vender a minuto .</i>
despejar un camino .	<i>sbarattare , levar via gl' impedimenti d' una strada .</i>
destapar .	<i>sfurare .</i>
detestar .	<i>divezzare , spoppare .</i>
destravar .	<i>levar le pastoje alle bestie .</i>
destroçar .	<i>consumare , logorare un vesti^o .</i>
devanear .	<i>wacillare .</i>
dexar ,	<i>lasciare .</i>

dibuxar, o debuxar.
disfracarse.

disegnare, abbozzare.
travestirsi, cioè mutarsi d'abito
differente dal grado suo.

dudar.
Echar.

dubitare.
gettar via, mettere, mescolare,
vedi il mio vocabolario.

emanar.
embargar.
embarrar.
embraucar.

scaturire.
sequestrare, staggire.
inlottare, infangare.
fare stupido, o balorda, im-
brogliare.

embelesar.
embiar.
embotrochar.
embotar.

render artonito.
mandare.

empacharse.
empadronar.

imbriacare.
rintuzzare, levar' il filo, o il ta-
glio a spada, coltello, e simili.
arrossirsi per la vergogna.
arrolare, scrivere, o metter al
ruolo.

empalagar.

stuccare, cioè venire a nausea,
o fastidio una vivanda.

empapar.
emparedar.

inzuppare.
murar uno tra quattro mura,
come talora si fa a donne
claustrali, quando transgre-
discono.

emperrar.
empinarsi.

incanire, incrudelire.
inalberarsi, ovvero (come dicono
i Cavalerizzi) impennarsi,
e dicesi comunemente de' ca-
valli.

emplazar.

citare prescrivendo il giorno de-
terminato.

emponçoñar. pringar.
empringar v.

avvelenare.
agnere, o macchiar con graf-
so.

empujar.
enagenar.
enalbardar.
encallar.

spignere.
alienare.
metter la bardella.
incagliare, e dicesi de' vascelli
quando danno in secco.

encandilar.
encargar.

abbagliare, offuscar la vista.
raccomandare una cosa ad uno.
encar-

encarniçar .	incrudelire
encenagar .	insangare .
enclavar .	ficcare . inchiodare .
enconar .	infibolar la piaga .
enceroçar .	metter la mitra come a mol- ti, che si frustano .
encumbrar .	innalzare sino alla cima .
enriçar .	irrigidire, inasprire .
enfadar .	infastidire, dar noja .
engastar .	incastonare, legare come in oro pietre preziose .
engordar .	ingrassare .
engrudar .	impastare, o incollar con pa- sta .
enhadar, o enfadar .	infastidire, venire a noja .
enhastiar .	venir a nausea, stomacare .
enhetrar .	imbrogliare, intrigare, e diceſi comunemente de' capelli scom- pigliati .
enhornar .	infornare .
enjaçar .	metter i fornimenti al cavallo .
enjaular .	ingabbiare .
enlodar .	insangare .
enlutar .	imbrunare, vestir di bruno .
enojarſe .	adirarſi, entrar in collera .
enredar .	intrigare, imbrogliare .
enroſearſe .	attorcigliarſi, come ruloſ fanno de' ſerpi .
enruviar .	imbiondare, far biondo come i capelli .
enfanchar .	allargare .
enfangoiſtar .	reſtrignere .
enfañarſe .	incrudelirſi, invelenire .
enſartar .	infilzare, infilare .
enſayar .	provare, diceſi comunemente di quel recitar, che ſi fa pri- vatamente, come di come- die, orazioni e ſimili, che ſ' abbiano a rappreſentare in pubblico .
enfuziar .	injucidare, imbrattare .
encapiar .	circondar con muro di terra cruda .

entibiar.
entrefacar.
enxaguar.
escuchar.
escudriñar.

escusar.
escusarse.
espadar lino.
espeluzarse.

esperar.
espetar.

espolear.
espulgar.
estanearse el agua.

estornudar.
estragar.
estrañar.
estregar.
estrellar.
huevos estrellados.
estribar.

F

Faltar.
feriar una cosa con otra.
firmar.
fletar.
forcejar.

forjar.

fregar.

frisar el paño.

G

Galardonar.
ganar.

gargajear.

intepidire.
diradare.
risciacquare.
ascoltare.
investigare, ricercar con dili-
genza.

evitare, far di meno, sfuggire.
scusarsi.

scotolar' il lino.
arricciars' i capelli, per ispa-
vento, ed orrore.

aspettare, sperare.
insilzare come in ischidione,
inspedare.

spronare.
spidocchiare, cercar' i pidocchi.
stagnar, o fermarsi l' acqua, o
il sangue.

starnutare, starnutire.
guastare, corrompere.

trattar male, allontanar da noi.
strofinare.

infragnere.
nova affrittellate.
appoggiare, fondare.

F

mancare.
cambiare una cosa con un'altra.
sottoscrivere, firmare.
pigliar vascelli a volo.
far forza per iscappare, o li-
berarsi da una cosa.

fabbricare, metter insieme,
comporre.

rigovernare, cioè lavar le va-
sa da cucina.

cotonare il panno.

G

Guiderdonare, ricompensare.
guadagnare, o vincer nel giuo-
co.

starcacchiare, cioè mandar sue-
ra sputo cattarroso.

gallar.

gastar.
 gulpear.
 graduar.
 grangear.
 graniçar.
 gravar.
 guardar.
 guisar.
 guisar de comer.

H

Hablar.
 halagar.
 hallar.
 hechiçar.

hermanarse.
 hermosear.
 herrar.
 hijadear.
 hilar.
 hincar.
 hinchar.
 hoçar, hociçar.
 holgar.

dia de huelga.

Hollar.
 hornaguear la tierra.
 hospedar.
 hostigar.

hurgar.
 hurtar.

I

Iactarse.
 iluminar.
 jubilar.

spendere, consumare.
 dar colpi.
 addottare.
 guadagnare, acquistare.
 grandinare.
 intagliare, improntare, scolpire.
 serbare, custodire.
 ammiccare, dar degl'occhi.
 cucinare, far da mangiare.

parlare, favellare.
 lusingare, adulare.
 trovare.
 ammaliare, fattucchiare, strigonare.
 affrattellarsi.
 abbellire.
 ferrare.
 ansare.
 filare.
 ficcare.
 enfiare, gonfiare.
 grufolare come fa il porco.
 rallegrarsi, darsi bel tempo, non lavorare, far festa.
 giorno di festa, cioè che non è di lavoro, ma di recreazione.
 calpestare, conculcare.
 riscaldar la terra.
 albergare, alloggiare.
 instigare, importunare, pungelare, frustare.
 frugare, stimolare.
 rubare.

millantarsi, vanzarsi.
 miniare.
 giubilare, cioè quando uno ha servito alla guerra, o altrimenti un certo tempo, dargli la paga o il salario ancorchè non serva più.

juar.

juntar .	metter' insieme , adunare , con-
justar .	gregare .
juzgar .	giostrare .
	giudicare .
L	
Labrar .	lavorare , zappare , o coltiva-
	re la terra .
ladrar .	abbajare .
lançar .	gettar fuori , lanciare .
lastimar .	affliggere , tormentare .
larstar .	stivare il vascello .
librar dineros ,	dar il mandato , o l'ordine che
	sian pagati denari .
limpiar .	nettare , pulire .
lisonjear .	adulare , lusingare .
llamar .	chiamare .
llegar .	arrivare , giugnere .
llenar .	riempire , riempire .
llevar .	portar via .
llorar .	piagnere .
lograr .	consumar vivèndo , cioè vivere ,
	onde bien logrado , colui che
	muor vecchio , mal logadro ,
	che muor giovane , cioè che
	non logora , nè gode la sua
	gioventù , guadagnare .
loquear .	far pazzie .
luchar .	lottare .
M	
Machuchar .	ammaccare , ficcare .
madiugar .	tevarsi a buon'ora , o per tempo .
magullar .	v. machucar .
majar .	pestare .
manar .	scaturire .
mancar .	stroppiare .
manchar .	macchiare .
mandar .	comandare , lasciar per testa-
	mento .
marchitarfe las flores , o fru-	avvizzirsi i fiori , o frutti .
tas .	
mascar .	masticare .
marar .	ammazzare .
maullar .	mianglar del gatto .
	E
	meat .

meçar.
medrar.

mellar.

mencar.
menguar.
menospreciar.

mençar.
merçar.
mesar los cabellos.
mescelar, o mezclar.
mesurarse.

mojar.
mojonar.

montar.
morar.
mudarse.

Nadar.
nivelar.

O

Ordeñar.
orear.
osar.
otorgar.
quien calla, otorga.
oxear.

Patear.

pavonear.
pechar.
pegar.
pergar fuego.
pelear.

pisciare, orinare, far aqua.
far profitto, approfittare, ac-
quistare, attecchire.
intraccare, o far tacche, come in
spade, coltelli, e simili.

dimenare.
scemare, diminuire.
dispregiare, disprezzare.
mentovare, nominare.
comperare, comprare.
strappare i capelli.
mescolare.
star modesto, e con creanza, ed
in atto riverente.
bagnare, immollare.
terminare, confinare, por ter-
mini, o confini.
montare nel prezzo.
abitare, star di casa.
sgombrare, cioè mutarsi di casa.

N

nuotare.
pigliar la misura col piombino.

O

mugnere, esprimere.
metter' una cosa al sereno.
aver' ardire, ardirsi.
concedere, acconsentire.
chi tace, acconsente.
scacciare, far fuggire, come se
fa a gli uccelli, acciocchè
dieno nella ragna.

P

dar de' colpi co' piedi per fare
strepito, e segno, che la co-
media, o simil' altra cosa non
piace, che i Latini dicono
explodere.

pavoneggiare.
pagar tributo.
attaccar con cose tenaci.
attaccar fuoco.
combattere.

pelea

pelchar el ave.
péllizzar.
pensar.

peorar.
perdigar.

pesárle.

pesquifar.
peynar.
piar.
picar.
picarse dello.

picardear, picarear.

pisar.
platear.
pleytear.
polverear polvorizar.
porfiar.

posar.
preciar.
pregonar.
preguntar.
prendar.

pringar.

privar.

rimetter nuovo pelo l'uccello,
far pizzicotti, pizzicare.
governar cavali, buoi e simili,
cioè dar loro da mangiare,
pensare, immaginare.

peggiore.

significa rifare come un pollo, e
simile, cioè dargli un lessò,
ovvero farlo un poco bollire, ac-
ciocchè arrostito sia più frollo,
o meno stopposò, abbrustolare.
dispiacergli, sapersgli male,
aver per male.

domandare, ricercare.

pettinare.

pigolare come fa il pulcino.

pugnere, spronare.

allacciar sela, presumere di sapere
o d'essere più di quello che uno è.
andar facendo il barone, ov-
vero dir cose da farlo.

calpestore, scalpicciare.

inargentare.

piatre, litigare.

spolverizzare.

perfidare, esser ostinato, e per-
tinace.

abitare, alloggiare.

apprezzare, pregiare, stimare.

bandire, pubblicare.

domandar per sapere.

pigliar il pegno, pigliare, o
cattivare,

pilotare, cioè gocciolear cosa gras-
sa sopra cosa che si arrostitisca.

privare, torre una cosa ad uno,
privarvelo, e tal ora vale, poter

appresso alcuno col favore, onde
si dice in Ispagnuolo el Señor
Conde, Duque, &c. priva con
el Rey, ovvero es el privado
del Rey, cioè è favorito dal
Re, o è il favorito del Re.

prohijar .
pujar .

adottare .

Spignere col prezzo . Termine che s'usa nel vendere all'incanto , o a bando , dove chi offerisce più d'un' altro riman padrone della cosa , che si vende .

Quaxar , o quajar .

rappigliare , o condensare , come fa il latte .

quebrar .

rompere , e parlandosi de' mercanti , vale fallire .

quedar .

rimanere , restare .

quemar .

abbruciare .

quilatar .

dar prezzo , o valore ad una cosa secondo la sua qualità .

quitar .

levar via , tor via .

quitarfe el sombrero o la gorra . *carars' il cappello , o la berretta .*

R

R

Rajar .

scheggiare , cioè tagliare un legno in fette , o parti sottili ; bravare .

ralear .

diradare , far raro .

rallar .

gratugiare pane , o cascio .

rapar .

rapa e , cioè radere in pelo sino alla cotenna , come si fa ordinariamente a' galeotti .

rafar .

radere una misura di cose aride , come di grano , legumi , e simili .

rafcar .

grattare .

rafcuñar .

glaffiare .

rafgar .

stralciare .

rayar .

far un fregio o un segno con una linea , razzare .

rebentar , o reventar .

crepare , scoppiare .

rebocar .

coprire , e rivoltare il viso .

rebolar .

rivolare .

rehelcar .

rivoltolare , rivolgere .

rébelcarfe .

rivoltolarsi nel fango , come fanno i porci .

ebosar , o reboñar .

raboccare , inondare .

rebotar .

virtuzzare , levar' il taglio .

reçar .

recitare , o dire , come l' Officio divino , la corona , i Salmi ,

recau .

	<i>e talora si dice delle Scritture il riferire ciò ch' elle dicono.</i>
recaudar .	<i>ricapitare, riscuotere, conseguire, impetrare.</i>
recelar .	<i>temere, aver paura.</i>
rechaçar .	<i>ributtare, rifiutare.</i>
rechinar .	<i>stridere, cigolare, ma più propriamente si dice de' denti, quando o per ira, o per vizio si stropicciano insieme; il che noi diciamo Dirugginare.</i>
reçongar, o rezongar .	<i>brontolare, borbottare.</i>
reçumar un vaso .	<i>sgocciolare un vaso, cioè cavare del liquore sino all'ultima goccia.</i>
regañar los dientes .	<i>dirignare o dirugginare i denti, arrabiare.</i>
regatear .	<i>stiracchiare nel prezzo d' una cosa, cioè quanto più il venditor chiede, tanto meno offerire.</i>
rellenar .	<i>riempire, come cose da mangiare, come polli, uccelli, ed altri carni.</i>
remachar .	<i>ribadire, ribattere i chiodi.</i>
remoçar .	<i>ringiovanire.</i>
remojar .	<i>metter' in mollo, o ribagnare.</i>
remolcar .	<i>rimbucchiare o rimolchiare i vascelli.</i>
reparar .	<i>guardare, por mente, considerare, far riflessione.</i>
no reparar en un máravedì	<i>non guardare in un quattrino</i>
mas, o menos .	<i>più, o meno.</i>
repastar .	<i>ripascolare.</i>
repicar .	<i>sonare a doppio le campane.</i>
reportarse .	<i>raffrenar la collera, ritenersi.</i>
represar .	<i>ritener una cosa liquida, che non iscorri avanti.</i>
reprochar .	<i>rinfacciare.</i>
reptar; dicion añeja .	<i>(cito.) sfidar' uno, accusar. Vocabolo andar detti amorosi alla persona amata.</i>
requerir .	<i>ricercare, domandare.</i>
resbalar, o resvalar .	<i>struccolare.</i>

refollar .
 resonar .
 resvalar , vedi resbalar .
 retoçar .
 revefar .

rezar , vedi reçar .
 rifar .
 roçar .

rociar .
 rodear .

rodrigas lás vides .
 rogar .
 roncar .
 ruar calles .

S

Sacar .
 salumar .
 salpicar .

saltear .
 sanear .
 sangrar .
 saniguar .

sequear .
 sellar .
 sembrár .
 semejar .
 sentarse .
 suncelar .
 fisar .

sitar .
 sobrar .
 sojuzgar .
 solopar .

solloçar .

respirare .
 rimbombare .
 sarucciolare .
 ruzzare , scherzare , burlare .
 vomitare , recere .

rassare , adirarsi , contendere .
 tagliare , e stirpar le male er-
 be , sarchiellare .

spruzzare , inaffiare .
 girare attorno , rotolare , ag-
 girare , allungare il cammino .
 impalar le viti ,
 pregare .
 ruffare , ronfare .
 andar passeggiando per le strade .

S

cavar fuori .
 profumare .
 schizzare , cioè macchiare , o
 asperger fango , o aqua suc-
 cida sopra una cosa .

assassinare , rubare .
 assicurare , o far buona una cosa .
 cavar sangue , salassare .
 segnare , cioè far 'il segno del-
 la croce .

saccheggare .
 sigillare .
 seminare .
 assomigliare .
 porsi a sedere , sedere .
 cesellare , scolpire .

1. riscuotere o imporre danari ,
 2. tassare le vittuaglie . 3. far
 l'agresto , il che dicono i Fran-
 cesi , ferter la mule ,
 assediare .

avanzare , esser superfluo .
 soggiogare .
 nascondere , o coprire , appiat-
 rare , dissimulare .
 singultire , far singultri .

soltar .

solcar :	lasciar andare, o liberare chi è ritenuto.
somorgujar ; nadar a somor-nuotar sotr' aqua ; gujo .	
sonar :	render suono .
soplar :	soffiare .
sollegar :	riposare ; acquietare :
	T
Tajar :	Tagliare, muzzare, tagliare in trapanare, forare. (parci dare il guasto, come alla campagna, distruggere.
taladrar :	tarare .
talar :	chiuder con mura di terra :
tápar :	taragliare, scilinguare .
tápiar :	rodere, o mordere il freno, come fanno alcuni cavalli.
tartamudear :	tremare . (e similt.
tascar en el freno :	accordare, come liuto, chitarra :
	tremolar di freddo, intrinaxir di freddo .
temblar :	signere, cioè macchiare .
templar :	acconciarsi il capo una donna pigliare :
tiricar de frio :	giostrare, far giostre .
tiznar :	abbronzare ; innocere, come ceci, nocciuole, fave .
tocarse una muger :	trovar modo, o maniera per far, o dire una cosa, disegnarlo .
tomar :	inghiottire .
tornear :	imbrogliare, intrigare .
toftar :	tradurre, copiare .
	tramuzare il vino .
traçar :	veggiare, ovvero passar la notte senza dormire .
	vintegolare il tetto .
trágar :	scompigliare, mandar sotto sopra una cosa, traboccare .
trampear :	attaccare .
trasladar :	attaccar ragionamento .
trassegar :	attaccare, o fare amicizia .
trasnochar :	giocare a gli scacchi, accomodare, trasullarsi .
trastejar :	
trastornar :	
travar :	
travar plática :	
travar amistad :	
trebejar :	

trepar .

tresquilar .

triillar .

trobar .

tropear .

truhnear .

tumar .

ballare sul canapo , inarpicare , come fa l' ellera .

tosare , zucconare .

tribiare il grano , battere il grano su l' aja .

improvvisare , compor versi .

inciampare .

buffoneggiare , fare il buffone .

zombolare , cadere precipitosamente .

V

Vaguear .

vahear , o bahear .

vasquear .

amillar .

untar .

andar vagando .

esalare , svaporare .

nauseare .

umiliare , abbassare .

ugnere .

Y

Yantar , vieja dicion Castil-
lana .

yjadear , vedi hijadear .

mangiare , desinare , parola an-
tica Spagnuola .

anelare , ansare .

Di quei della seconda .

A

Abastecèr .

acaecèr .

acogèr .

acomètèr .

acontecèr , vedi acaecèr .

adolecèr .

agradecèr .

emanecèr .

amarillecèr .

anohecèr ,

apetecèr .

aprendèr .

arremetèr .

ataner , perteneçèr .

atrahèr .

Provvedere , vettovagliare .

accadere , avvenire .

raccorre , ricevere in ospizio .

assaltare , assalire .

ammalarsi .

aggradire , mostrarsi grato ver-
so chi dà .

farsi giorno .

ingiallire .

farsi notte .

bramare , desiderare .

imparare .

andar' alla volta d' uno per as-
saltarlo .

appartenere , toccare .

arrarre , tirar' a se .

B

Barrèr .

bastecèr , vedi abastecèr .

spazzare .

bien

bienhazèr .
bolvèr .

far bene .
tornare , rendere , voltare .

Cabèr .
caèr .
carcomèr .
carecèr .
cavèr , vedi cabèr .
cogèr .
comèr .

Capire .
cadere , cascare .
incarlare .
esser privo , mancare .
capire .
raccorre , cogliere .
mangiare , desinare , ed alla
Romana pranzare .
spignere , spingere .
cucire .
cuocere .

compelèr .
cosèr .
cozer .

D

Descoser .
desembolver .

farucire .
svolgere .

E

Embevecèr .

inzuppare , cioè attrarre a sè
il liquore , e de' panni si di-
ce rientrare .

embobecèr .
embravecèr ,
emmohezèr , o enmohecèr .
empecèr .
encarecèr .

imbalordire .
insalvaticchire , incrudelire .
nuocere .
esagerare , amplificare , accere-
scere col dire .

encogérse .
enloquecèr .
enternecèr .
entorpecèr .

raggricchiarsi .
impazzare , impazzire .
mitenerire , raddolcire , mitigare .
anneghittire , infingardire .

F

Fallecèr .

morire .

G

Guarecèr .
guárnecèr .

guarire , risanare .
guarnire .

H

Hazer .
hedèr .
hendèr .
herver , ma meglio hervir .
hodèr .

fare .
puzzare , putire .
fendere .
bollire .
fottere , con sopportazione del-
le orecchie oneste .

Lamèr

	L	
Lamèr.		Leccare.
llovèr.	/	piovere.
	M	
Mecèr.		cullare, cioè muover la culla, mescolare.
Molèr.		macinare.
	O	
Olèr, vedi holer.		odorare.
	P	
Parecèrse.		assomigliarsi.
percèr.		perire, andar in rovina.
permanecèr.		restare, durare.
provecèrse.		andar del corpo, e volgarmentè- re Càcare.
	Q	
Querèr.		volere, voler bene, amare.
	R	
Retogèr.		ricirare, raccorre.
Retoncèr.		germogliare.
	S	
Sabèr.		sapere.
forbèr.		bere, come uova, brodo, e si- mili, sorbere.
	T	
Tanèr.		sonare.

Di quei della terza.

	A	
Acudir.		assistere, concorrere, ajutare: e ved' il mio Vocab.
Vñadir.		aggiugnere, accrescere.
apercebìr.		apparecchiare metter in ordine.
asir.		stare staccato, dar di piglio ad una cosa, acchiappare.
asturdìr.		sbalordire.
	B	
Bruñir.		imbrunire, lustrare.
bullir.		bollire.
	C	
Comedirse.		degnarsi, usar creanza.
cruxàr.		cigolare, come fa il ferro stro- finandolo.

eundir.

dilatarsi, allargarsi, differ-
dersi.

curtir cueros.

macerar cuoja.

D

Derretir.

struggere, liquefare.

defallirse.

staccarsi.

descabullirse.

scappar via.

despedir.

licenziare, mandar via.

despedirse de alguno.

pigliar comiato, o licenza da
uno.

desuñir.

staccare, come cavalli dalla
carrozza, buoi dall' aratro,
e simili.

E

Enluzir, encalar.

intonicare.

enxerir.

innestare.

eseabulirse, vedi descabul-

scappar via.

lirse.

escupir.

sputare.

eximir.

cavare, liberare.

F

Fruuzir.

increspare, latugare.

G

Gañir.

guajolare de' cani.

Gruñir.

brontolare, borbottare.

H

Herir.

ferire.

hervir.

bollire.

hinhir.

empire, empire.

hundir.

sprofondare, abissare.

huyr.

fuggire.

L

Luzir.

rilucere, farsi onore.

M

Medir.

misurare.

mentir.

mentire, dir bugie.

mullir.

rammorbidare, spiumacciare,
come letto.

P

Parir.

partorire.

pedir.

chiedere, domandare.

podrir.

putrefare, guastarsi, infraci-
darsi.

R

Recudir.

ribalzare, ribatter la palla.

Sacu-

S

Sacudir.
 salir.
 salir de madre.

scuotere.
 uscir fuori, riuscire.
 far più del suo solito, o volgar-
 mente uscir dal manico, me-
 rasora tolta dall'uscir il su-
 me del suo letto.

subir.
 surgir.
 surzir.

salire, montare.
 pigliar porto, approdare.
 rammendare.

T

Trasluzir.
 tullir.
 tundir.
 tupir.

tralucere, traspirare.
 stroppiare.
 cimar panni.
 turare, stroppare, ferrar ben la
 tela col pettine.

V

Unzir.

attaccare, come cavalli a carez-
 za, buoi all' aratro, e simili.

Z

Zaherir, o çaherir.

rinfacciare i benefizj fatti.

Cojugazione del Verbo *Aver*, in quanto è ausiliario,
 e vien giunto con un participio.

Preterito perfetto indefinito dell' Indicativo.

Singolare.

Yo hò.
 Tu as.
 Aquèl ha.

io ho.
 tu hai.
 colui ha.

Plurale.

Nos otros hémos, o avemos. noi aviamo, o abbiamo.
 Vos otros avéis. voi avete.
 Aquellos an. coloro hanno.

Notisi nel conjugar d' ogni verbo, che la prima e la se-
 conda persona nel numero del più hanno sempre *nos*
otros, *vos otros*; ovvero con abbreviazione *Nos*, *Vos*.

I T E M.

Singolare.

Quando yo hùve.
 Tu havíste.
 Aquel hùvo.

quando io ebbi.
 tu avesti.
 colui ebbè.

Plur.

I T E M.

Yò huviéra, o avría. *io averei.*
 tu huviéras, o avriás. *tu averesti.*
 aquel huviéra, o avría. *colui averebbe.*

Plurale.

nos haviéramos, o avriamos. *noi averemo.*
 vos huvierades, o avriades. *voi avereste.*
 aquellos huvieran, o avrián. *coloro averebbono, e averebbero.*

*Futuro del Subjuntivo.**Singolare.*

quando yò huviére, o avrè. *quando io averò, o avrè.*
 tu hujéres, o avriás. *tu averai, o avrai.*
 aquel huviere, o avrá. *colui averà, o avrà.*

Plurale.

quando nos huviéremos, o avrémos. *quando noi averemo, o avremo.*
 vos huviéredes, o avreis. *voi averete, o avrete.*
 aquellos huviéren, o avrán. *coloro averanno, o avranno.*

Plusquam perfetto dell' Infinitivo.

aver.

*aver.**Futuro dell' infinitivo.*

Avèr de.

*aver a.**Gerundio.*

aviéndo.

avendo.

Come il Verbo *avèr* (che abbiamo chiamato ausiliario) s' applichi a' Verbi ne' loro preteriti, e la significazione, che alle volte ha in Castigliano, si vedrà, ed offerverà nella variazione d' altri Verbi, ed in particolare in quest' del Verbo *tenèr*, che in Italiano significa tenere, od avere, cioè possedere,

Avvertiscasi, che se in Italiano il Verbo *avere* avrà l' accusativo, si piglierà in Castigliano il Verbo *tenèr*, se bene *havèr* talvolta significa possessione, come qui sotto va conjugato. *Tengo* serve alle volte per ausiliario, massime nel Verbo *digo*: poichè si dice: *como arriba tengo dico* &c. cioè come di sopra ho detto: e si può accordar col paziente.

Il Verbo *aver*, ausiliario, mai non si accorda in Castigliano col participio del verbo, al quale è affisso, ma sempre

pre termina in o, e si dice; *he leydo las cartas; he recebido los dineros &c.* dove il Toscano l'accorda per eleganza col genere, e numero, e dice: Io ho lette le lettere: io ho ricevuti i danari &c. il che osservano i Castigliani col verbo *tener*, come vien notato dopo la sua conjugazione.

Variatione del Verbo *tenèr*, Tenere.

Indicativo presente.

Singolare.

Yo tengo, o hè.	io tengo, o ha.
Tu tienes, o as.	tu tieni, o hai.
Aquel tiene, o a.	colui tiene, o ha.

Plurale.

Nos tenémos, o ayémos.	noi teniamo, o abbiamo.
Vos tenéis, o avéis.	voi tenete, o avete.
Aquellos tiénen, o han.	coloro tengono, o hanno.

Preterito imperfetto.

Singolare.

Yò tenia, o avía.	io teneva, o aveva.
tu tenias, o avías.	tu tenevi, o avevi.
Aquel tenia, o avía.	colui teneva, o aveva.

Plurale.

Nos teníamos, o avíamos.	noi tenevamo, e avevamo.
Vos teníades, o avíades.	voi tenevate, e avevate.
Aquellos tenían, o avían.	coloro tenevano, o avevano.

Preterito perfetto definito.

Singolare.

Yò tuve, o huvé.	io tenni, o ebbi.
Tu tuviste, o huviste.	tu tenesti, o avesti.
Aquel túvo, o huvó.	colui tenne, o ebbe.

Plurale.

Nos tuvimos, o huvimos.	noi tenemmo, o avemmo.
Vos tuvistes, o huvistes.	voi teneste, o aveste.
Aquellos tuvieron, o huvieron.	coloro tennero, o ebbero.

Preterito perfetto indefinito.

Yò ho tenido, o havido.	io ho tenuto, o avuto.
Tu as tenido, o avido.	tu ai tenuto, o avuto.
A quel a tenido, o avido.	colui a tenuto, o avuto.

Plu-

Plurale.

Nos hémos , o avémos tení- noi abbiamo tenuto , o avuto .
do , o avído .

Vos avéis tenído , o avído . voi avete tenuto , o avuto .

Aquellos an tenído , o avído . coloro hanno tenuto , o avuto .

I T E M.

Quando yò huvé tenído . tenuto , o avuto , ch' io ebbi ,
o quando io ebbi &c.

tu huvístes tenído . tu avevisti tenuto , o avuto .

aquel húvo tenído . colui ebbe tenuto , o avuto .

Plurale.

quando nos huvímos tení- tenuto , o avuto che noi avem-
do . mo , o quando avemmo te-
nuto &c.

vos huvístes tenído . voi avevete tenuto , o avuto .

aquellos huvieron enído . coloro ebbero tenuto , o avuto .

Plusquam perfetto.

Yò avía tenído . io aveva tenuto , o avuto .

tu avías tenído . tu avevi tenuto , o avuto .

aquel avia tenído . colui aveva tenuto , o avuto .

Plurale.

nos aviámos tenído . noi avevamo tenuto , o avuto .

vos aviades tenído . voi avevate tenuto , o avuto .

aquellos avían tenído . coloro avevano tenuto , o avuto .

Futuro.

Yò tendrè , o ternè .

tu tendràs , o ternàs .

aquel tendrà , o ternà .

Singolare.

io terrè , averè , o avrè .

tu terrai , averai , o avrai .

colui terrà , averà , o avrà .

Plurale.

nos tendrémós , o terné- noi terremo , o averemo , o a-
mos . vremo .

vos tendréis , o ternéis . voi terrete , o averete , o avrete .

A. tendrán , o ternán . coloro terranno , o averanno ,
o avranno .

I T E M.

Yò hè , o tengo de tenér . Io o a tenere , o ad avere .

tu as , o tiénes de tenér . tu hai a tenere , o ad avere .

A. a , o tiene de tenér . colui ha a tenere , o ad avere .

Plurale.

Nos hémos de tenér . noi abbiamo a tenere , o ad
avere .

Vos .

Vos avéis de tenér.

A. an de tenér.

voi avete a tenere, o ad avere.
coloro hanno a tenere, o ad avere.

Imperativo.

Ten tu.

tenga aquel.

Singolare.

tien, o abbi tu.

tenga, o abbia colui.

Plurale.

teniamo, o abbiamo noi.

tenete, o abbiate voi.

tengano, o abbiano coloro.

Tengámos nos otros.

Tened vos otros.

Téngan aquellos.

Ottativo, o Subiuntivo.

Singolare.

Plegue à Diòs que.

piaccia a Dio che, o Dio voglia che,

ancorchè, benchè

Aunque

Yò tenga, o áya.

io tenga, o abbia.

Tu tengas, o ayas.

tu tenga, o abbia.

A. tenga, o aya.

colui tenga, o abbia.

Plurale.

Nos tengámos, o ayámos.

noi teniamo, o abbiamo.

Vos tengáis, o ayáis.

voi teniate, o abbiate.

A. téngan, o áyan.

coloro tengano, o abbiano.

Imperfetto.

Singolare.

Pluguiéra, o Pluguiéffe à Diòs que,

Dio volesse.

Oxalá,

se,

Si,

ancorchè

Aunque,

Singolare.

Yò tuviéffe.

io tenessi, o avessi.

Tu tuviéffes.

tu tenessi, o avessi.

A. tuviéffe.

colui tenesse, o avesse.

Plurale.

Nos tuviéffemos,

noi tenessimo, o avessimo.

Vos tuviéffedes.

voi teneste, o aveste.

A. tuviéffen.

coloro tenessero, a avessero.

I T E M.

Singolare.

Yò tuviéra, tendría, o ternia. io terrei, o averei.

Tu tuviéras, tendrías, o ternías. tu terresti, o averesti.

A. tuviéra, tendría, o ternía. colui terrebbe, o averebbe.

F

Plura-

72 GRAMATICA SPAGNUOLA,

Plurale.

Nos tuviéramos, tendríamos, noi terremo, o averemo.
o terníamos.

Vos tuviéades, tendríades, voi terreste, o avereste.
o terníades.

A tuviéran, tendrían, o coloro terrebbero, o averrebbero.
ternían.

Preterite perfetto.

Singolare.

Plegue à Diòs, que,

Oxalà,

Aunque,

Dado que,

piaccia a Dio che,

Dio voglia che,

Ancorchè,

Supposto che, benchè.

Singolare.

Yò áya tenído.

Tu ayas tenído.

A áya tenído.

io abbia tenuto, o avuto.

tu abbia tenuto, o avuto.

colui abbia tenuto, o avuto.

Plurale.

Nos ayámos tenído.

Vos ayáis tenído.

A ayán tenído.

noi abbiamo tenuto, o avuto.

voi abbiate tenuto, o avuto.

coloro abbiano tenuto, o avuto.

Plusquam perfetto.

Singolare.

Oxalà,

Si,

Yò huviéssse tenído.

Tu huviéssses tenído.

A huviéssse tenído.

Dio volesse che.

se

io avessi tenuto, o avuto.

tu avessi tenuto, o avuto.

colui avessi tenuto, o avuto.

Plurale.

nos huviésssemos tenído.

vos huviésssedes tenído.

A huviésssen tenído.

noi avessimo tenuto, o avuto.

voi aveste tenuto, o avuto.

coloro avessero tenuto, o avuto.

I T E M.

Singolare.

Yò tuviéra, o huviéra tenído. io averei tenuto, o avuto.

tu tuviéras, o huviéras tenído. tu avresti tenuto, o avuto.

A tuviéra, o huviéra tenído. colui averebbe tenuto, o avuto.

Plurale.

nos tuviéramos, o huviéra- noi averemmo tenuto, o avut-
mos tenído. to.

VOS

vos tuiérades , o huviéra- voi avereste tenuto , o avuto .
des ténido .

A tuiéran , o huviéran te- coloro averebbero tenuto , o
nido . avuto .

Futuro.

Quando yo tuiére .
tu tuiéres .

A tuiére .

Singolare.

quando io terrò , o avrò .

tu terrai , o averai .

colui terrà , o averà .

Plurale.

Quando nos tuiéremos . quando noi terremo , o ave-
remos .

vos tuiéredes .

A tuiéren .

voi terrete , o averete .

coloro terranno , o averanno .

I T E M .

Singolare.

Si yò huviére , o avrè ténido . s'io averò tenuto , o avuto .

tu huviéres , o avràs ténido . tu averai tenuto , o avuto .

A huviére , o avrà ténido . colui aveva tenuto , o avuto .

Plurale.

Si nos huviéremos , o avré- se noi averemo tenuto , o a-
mos ténido . vuto .

vos huviéredes , o avréis te- voi averete tenuto , o avuto .
nido .

A huviéren , o avrán ténido . coloro averanno tenuto , o avuto

Infinitivo.

Tenèr .

tenere , od avere .

Perfetto , e plusquam perfetto.

Avér ténido .

aver tenuto , o avuto .

Futuro.

Avèr de tènèr .

aver a tenere .

Estàr por tenèr .

esser per tenere , o avere .

Gerundio.

Teniéndo .

tenendo , od avendo .

Avvertiscasi , che io ho posti alcuni tempi del Verbo Ausiliario *Aver* col Verbo *Tener* , perchè talvolta in Ispa-
gnuolo tanto significa *Aver* come *Tener* , e si usa ne' tem-
pi di sopra dichiarati , come

Yo he mièdo , significa lo stesso : che *yò tengo mièdo* , &c.
io ho paura ; *yò avia mièdo* , lo stesso , che *yò senia miè-
do* , &c. cioè , *io avea paura* .

Proprietà, ed accidenti del Verbo Tener.

Tenèr cuydado: aver cura, aver l'occhio, aver pensiero, por mente: *tener èn mucho*: far gran conto, gran stima, stimare assai: *temer en poco*: far poco conto, poca stima; non istimare, non apprezzare: *tener respeto*: portar rispetto, aver riguardo, rispettare: *tener à mal*: aver per male, riprendere: *tenèr la vòzes de otro*: esser in luogo d'un'altro, esser sostituto: *tenèr, tener hambre*: aver sete: aver fame: *tener gana de comer*: aver appetito, o voglia di mangiare: *tener necesidad*: aver necessità, o bisogno: *no tener racon*: non aver ragione; aver'il tutto: *tener lastima*, o *compassion à alguno*: aver compassione, o pietà ad alcuno: *tener cuenta*: tener, o far conto, por mente, aver l'occhio ad una cosa: *tener embidia*: avere, portar invidia: *tener asido*, tenere stretto, o forte una cosa: *ne tener que hazer*: non aver da fare: *tener proposito*: aver proposito: *tener buena, o mala fama*: aver buono, o cattivo nome: esser in buono, od in cattivo concetto: *tenerse por dicho*: tener per cosa sicura; persuadersi: *tener por bien*: avere a bene, approvare: pigliare a buona parte, piacergli: *tenerse a la justicia*: fermarsi, od obbedire alla Giustizia: *come arriba tengo dicho*: come di sopra ho detto.

Avverificasi, che il Verbo *Tengo*, servendo alle volte per Ausiliario, s'accorda col participio di quel verbo, a cui serve, il che non si fa col Verbo *Aver*, il cui participio sempre, in significazione attiva, finisce in O, come *las cosas, que tengo dichas son verdaderas*, le cose che io ho dette, son vere.

Accidenti del Verbo, Avèr.

Si usa talvolta il Verbo *Aver*, coll'Infinitivo, e con queste particelle *me, te, se, lo, la, les*, così, *llamarme as, dezirte hè*; *hazerse ha, quererla hè, escribirles hè*; ed è lo stesso che in Castigliano dicesse *llamarásme*, cioè mi chiamerai: *te dirè, o diréte*: ti dirò, o dirotti: *haràse, se harà*: farassi, o si farà: *lo veras*: lo vedrai; *quorrèla*: le vorrò bene: *les e escribirè*: scrivere loro.

Hè alle volte si postpone, così: *embíartela hè*, in luogo di, *tè la embiarè*, cioè te la manderò, &c.

Alle volte in Castigliano, una voce dell'imperfetto del Congiuntivo serve in luogo di plusquam perfetto, nello stesso Congiuntivo, come *hablara*, in cambio di *hubiera*, o *hubièssa hablado*; e per intender che tempo sia,

fia, bisogna considerar se hà l'accento acuto nella penultima sillaba, ovvero qualche partìcella, come *se, como, quando,* e simili, &c.

Conjugazione del verbo sostantivo, Ser essere.

Presente dell' Indicativo.

Yò soy.
Tu éres.
A. es.

Nos fomos.
Vos foys.
A. son.

Singolare.

io sono.
tu se' sei.
colui è.

Plurale.

noi siamo.
voi siete.
coloro sono.

Imperfetto.

Yò éra.
Tu éras.
A. éra.

Nos éramos.
Vos érades.
Aquéllos éran.

Singolare.

io era.
tu eri.
colui era.

Plurale.

noi eravamo.
voi eravate.
coloro erano.

Perfetto definito.

Yò fui.
Tu fuiste.
Aquél fuè.

Nos fuimos.
Vos fuistes.
A. fuéron.

Singolare.

io fui.
tu fosti.
colui fu.

Plurale.

noi fummo.
voi foste.
coloro furono.

Perfetto Indefinito.

Yò hé sido.
Tu as sido.
A. a sido.

Nos hémos, o avémos sido.
Vos aveis sido.
A. an sido.

Singolare.

io sono stato.
tu sei stato.
colui è stato.

Plurale.

noi siamo stati.
voi siete stati.
coloro sono stati.

I T E M.

	<i>Singolare.</i>
Quando yù hùve fido.	quando io fui stato, o stato ch'io fui.
Tu huviste fido.	tu fosti stato.
A hùvo fido.	colui fu stato.
	<i>Plurale.</i>
Quando nos huvimos fido.	quando noi fummo stati, o sta- ti che fummo.
Yos huvístes fido.	voi foste stati.
A huvieron fido.	coloro furono stati.
	<i>Plusquam perfetto.</i>
Yò avía fido.	<i>Singolare.</i> io era stato.
Tu avías fido.	tu eri stato.
A avía fido.	colui era stato.
	<i>Plurale.</i>
Nos avíamos fido.	noi eravamo stati.
Vos avíades fido.	voi eravate stati.
A avían fido.	coloro erano stati.
	<i>Futuro.</i>
Yò ferè.	<i>Singolare.</i> io farò.
Tu feràs.	tu farai.
A ferà.	colui farà.
	<i>Plurale.</i>
Nos ferémos.	noi faremo.
Vos feréis.	voi farete.
A feran.	coloro faranno.

I T E M.

	<i>Singolare.</i>
Yò hé, o tengo de fer.	io farò o ho ad essere.
Tu as, o tiénes de fer.	tu farai, o hai ad essere.
A a. o tiéne de fer.	colui farà, o ha ad essere.
	<i>Plurale.</i>
Nos hémos, o tenémos de fer.	noi faremo, o abbiamo ad es- sere.
Vos aveís, o tenéis de fer.	voi farete, o avete ad essere.
A. an, o tiénen de fer.	coloro faranno, o hanno ad essere.

Imperativo.

Singolare.

Sè tú.
Sea aquel.

Sii, o sia tu.
sia colui.

Plurale.

Seámos nos otros.
Sed vos otros.
Sean aquellos.

fiatno noi.
fiate voi.
siano coloro.

Ottativo, e sojuntivo.

Singolare.

Plegue à Diòs que,
Aunque
Yò séa.
Tu séas.
A séa.

Piaccia à Dio che,
ancorchè
io sia.
tu sia.
colui sia.

Plurale.

Nos seámos.
Vos seáis.
A sean.

noi siamo.
voi siate.
coloro siano, o sieno.

Imperfetto.

Singolare.

Oxalá,
Si
Yò fuésse.
Tu fuésses.
A fuésse.

Dio volesse che,
se
io fussi.
tu fussi.
colui fussi.

Plurale.

Nos fuéssemos.
Vos fuéssedes.
A fuéssen.

noi fuessimo.
voi foste.
coloro fussero.

Ì T È M.

Singolare.

Yò fuéras, o faría.
Tu fuéras, o farías.
A fuéras, o fería.

io sarei.
tu saresti.
colui sarebbe.

Plurale.

Nos fuéramos, o feríamos.
Vos fuérades, o feríades.
A fuéran, o ferían.

noi saremmo.
voi sareste.
coloro sarebbero.

*Preterito perfetto,**Singolare.*

Pléque à Diòs que,

Dio voglia che,

Aunque

ancorchè

Yò áya sido.

io sia stato.

Tu áyas sido.

tu sia stato.

Aquel áya sido.

colui sia stato.

Plurale.

Nos ayámos sido.

noi siamo stati.

Vos ayáis sido.

voi siate stati.

A. ayan sido.

coloro sieno stati.

*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Oxalà,

Dio volesse che,

Si

se

Yò huviéssè sido.

io fossi stato.

Tu huviésses sido.

tu fossi stato.

A. huviéssè sido.

colui fosse stato.

Plurale.

Nos huviéssèmos sido.

noi fossimo stati.

Vos huviéssèdes sido.

voi foste stati.

Aquellos huviéssen sido.

coloro fosserò stati.

Singolare.

Yò, fuéra, o huviéra sido.

io sarei stato.

Tu fuéras, o huviéras sido.

tu saresti stato.

Aq. fuéra o huviéra sido.

colui sarebbe stato.

*Plurale.*Nos fuéramos, o huviéra-
mos sido.

noi saremmo stati.

Vos fuérades, o huviérades
sido.

voi sareste stati.

Aquellos fueran, o huvieran
sido.

coloro sarebbero stati.

*Futuro.**Singolare.*

Quando yò fuére.

quando io sarò.

Tu fuéres.

tu sarai.

Aquel fuére.

colui sarà.

Plurale.

Quando nos fuéremos.

quando noi saremo.

Vos fuéredes.

voi sarete.

Aquellos féuren.

coloro saranno.

ITEM.

I T E M.

Singolare.

Si yò huviére, o avre fido. *s'io sarò stato.*

Tu huviéres, o avràs fido. *tu sarai stato.*

Aquel huviére, o avrà fido. *colui sarà stato.*

Plurale.

Si nos huviéremos, o avré. *se noi saremo stati.*
mos fido.

Vos huviéredes, o avréis voi sarete stati.
fido.

Aquellos huviéren, o avrán coloro saranno stati.
fido.

Infinitivo.

Ser.

essere.

Perfetto, Plusquam perfetto,

essere stato.

Aver fido.

Futuro.

Aver de ser.

aver' ad essere.

Estar por ser.

stare per essere.

Gerundio.

Siéndo.

essendo.

Accidenti, e proprietà del Verbo, Ser.

Il Verbo *Ser* propriamente significa l'essenza di qualche cosa, denotando qualità, o quantità, come *ser buono, ser malo, ser grande, ser pequeño, tuerto, coxo, curdo, triste, alegre, &c.* cioè *esser* buono, cattivo, grande, piccolo, guercio, zoppo, mancino, malinconico, allegro, &c. ed alle volte in Ispagnuolo s'usa diversamente da quello, che significa di sua natura; così: *Que? todo ha de ser jugar?* è possibile, che non si abbia mai à far altro, che giocare? *todo ha de ser passear?* non s'ha mai à far altro, che andare à spasso? *sè que no ha de ser rodo, andarse a la flor del berro:* io so che non s'ha ad ire sempre vagabondo, e star ozioso; *Si Dios fuere seruido.* Se à Dio piace, se Dio vorrà, se Dio vuole: *es un perdido, un nécio, un vellaco, un bódo, un haragán, un fullero;* cioè, è un rompicollo, uno sciocco, un furbo, un balordo, un paltrone, un maríolo: *es un gatto, es de tierra de Asia, tiene uñas:* è un tagliaborse, è del paese d'Asia, (cioè e delle mani, o ladro) hà le unghie, cioè

80 GRAMATICA SPAGNUOLA,

cioè ruba. Dicono *de Asia*, per allusione al Verbo *Astir* che significa pigliare, o attaccarsi ad una cosa: *bien sabe, quantas son cinco*: sa molto bene quanti piedi ha 'l montone: *es un Cesar*, es una gallina, es como un *áscua de oro*; es comi una *nieve*; es como una *pez*: è un Cesare, è una gallina, cioè un poltrone, o codardo, è com' una coppa d'oro, e com' un fiocco di neve, è com' una *pez*: *esso es miel, y pan pintado, para lo que serà despues*: questo è un zuccherò rispetto a quello che farà poi: *ser parte paraque*: esser bastante a: *aquello no fue parte, para que lo hiziesse*: quello non fu bastante a farmelo fare: *yo no soy parte para ello*; non sono bastante a ciò, cioè non ho tanto mezzo, nè tanta forza da poter far questo.

Variatione del Verbo *Hablar*, parlare, della prima Coniugazione.

	<i>Indicativo:</i>	<i>Singolare:</i>
Yo hablo.		yo parlò.
Tu hablas.		tu parli.
Aquel habla.		colui parla.
		<i>Plurale:</i>
Nos hablamos.		noi parliamo.
Vos habláis.		voi parlate.
Aquellos hablan.		colorò parlano.
	<i>Imperfetto:</i>	<i>Singolare:</i>
Yo hablava.		yo parlava.
Tu hablavas.		tu parlavi.
Aquel hablava.		colui parlava.
		<i>Plurale:</i>
Nos hablávamos.		noi parlavamo.
Vos hablávades.		voi parlavate.
Aqu. hablávan.		colorò parlavano.
	<i>Perfetto definito:</i>	
Yo hablé.		yo parlai.
Tu hablaste.		tu parlasti.
Aquel habló.		colui parlò.
		<i>Plurale:</i>
Nos hablamos.		noi parlammo.
Vos hablastes.		voi parlaste.
Aqu. hablaron.		colorò parlarono.

Perfetto indefinito.

Singolare.

Yò he habládo. io ho parlato.
 Tu as habládo. tu hai parlato.
 Aquel a habládo. colui ha parlato.

Plurale.

Nos hémo ; ó avémos ha- noi abbiamo parlato.
 bládo.
 Vos havéis habládo. voi avete parlato.
 Aquellos an habládo. coloro anno parlato.

I T E M.

Singolare.

Quando yò húve habládo. quando io ebbi parlato ; par-
 lato ch' io ebbi.
 Tu huvíste habládo. tu avesti parlato.
 Aquel húvo habládo. colui ebbe parlato.

Plurale.

Quando nos huvimos hablá- quando noi avemmo parlato.
 do.
 Vos huvístes habládo. voi aveste parlato.
 Aquellos huvieron habládo. coloro ebbero parlato.

Plusquam perfecto.

Singolare.

Yò avía habládo. io avevo parlato.
 Tu aviás habládo. tu avevi parlato.
 Aquel avía habládo. colui aveva parlato.

Plurale.

Nos evíamos habládo. Noi avevamo parlato.
 Vos aviades abládo. voi avevate parlato.
 Aquellos avían habládo. coloro avevano parlato.

Futuro.

Singolare.

Yo hablaré. in parlerò.
 Tu hablarás. tu parlerai.
 Aqu. hablará. colui parlerà.

Plurale.

Nos hablarémos. noi parleremo.
 Vos hablaréis. voi parlerete.
 Aqu. hablarán. coloro parleranno.

I T E M.

Singolare.

Yo hè, o tengo de hablàr. *io parlerò, o ho a parlare.*
 Tu as, o tiènes de hablàr. *tu parlerai, o hai a parlare.*
 Aquel a, o tiéne de ha- *colui parlerà, o ha a parlare.*
 blàr.

Plurale.

Nos hémos, o tenémos de noi *parleremo, o abbiamo a*
 hablàr. *parlare.*
 Vos avéis, o tenéis de ha- *voi parlerete, o avete a par-*
 blàr. *lare.*
 Aquellos an, o tiénen de *coloro parleranno, o hanno a*
 hablàr. *parlare.*

Imperativo.

Singolare.

Hàbla tu. *parla tu.*
 hàble aquel. *parli colui.*

Plurale.

Hablémos nos otros. *parliamo noi.*
 hablád vos otros. *parlate voi.*
 Hàblen aquellos. *parlino coloro.*

Ottativo, e Soggiuntivo.

Singolare.

Plegue á Dios que, *piaccia a Dio che,*
 Aunque *ancorchè*
 Yò háble, *io parli.*
 Tu hábles. *tu parli.*
 Aquel háble. *colui parli.*

Plurale.

Nos hablémos. *noi parliamo.*
 Vos habeis. *voi parlate.*
 Aquellos háblen. *coloro parlino.*

Imperfetto.

Singolare.

Oxalà, *Dio volesse che,*
 Si *se*
 Yò habláffe. *io parlassi.*
 Tu habláffes. *tu parlassi.*
 Aquel habláffe. *colui parlassi.*

Plurale.

Nos habláffemos. *noi parlassimo.*
 Vos habláffedes. *voi parlaste.*
 Aqu. habláffen. *coloro parlassero.*

ITEM.

I T E M.

Singolare.
 Yò hablára, o hablaría. io parlerei.
 Tu habláras, o hablarías. tu parleresti.
 Aquel hablára, o hablaría. colui parlerebbe.
Plurale.
 Nos habláramos, o hablaríamos. noi parleremo.
 Vos hablárades, o hablaríades. voi parlereste.
 Aquellos habláran, o hablarían. coloro parlerebbero.

Preterito perfecto. *Singolare.*
 Plegue à Dios que, piaccia a Dio, che
 Aunque ancorchè
 Yò áya habládo. io abbia parlato.
 Tu áya habládo. tu abbia parlato.
 Aquel áya habládo. colui abbia parlato.

Plurale.
 Nos ayámo habládo. noi abbiamo parlato.
 Vos ayáis habládo. voi abbiate parlato.
 Aquel. áyan habládo. coloro abbiano parlato.

Plusquam perfecto. *Singolare.*
 Oxalà, Dio volesse che,
 Aunque ancorchè
 Yò huviéssé habládo. io avessi parlato.
 Tu huviéssé habládo. tu avessi parlato.
 Aquel huviéssé habládo. colui avesse parlato.

Plurale.
 Nos huviéssémos habládo. noi avessimo parlato.
 Vos huviéssédes habládo. voi aveste parlato.
 Aquellos huviéssen habládo. coloro avessero parlato.

I T E M.

Singolare.
 Yò hablára, o huviéra ha- io averei parlato.
 bládo.
 Tu habláras, o huviéras ha- tu averesti parlato.
 bládo.
 Aquel hablára, o huviéra colui averebbe parlato.
 habládo.

Plura-

*Plurale.*Nos habláramos , o havié- noi averemmo parlato.
ramos habládo.Vos hablárades , o havié- voi avereste parlato.
rades habládo.Aquellos habláran , o hovie- coloro averebbero parlato.
ran habládo.*Futuro.*

Quando yò habláre .

Tu habláres .

Aquel habláre .

Singolare.

quando io parlerò .

tu parlerai .

colui parlerà .

Plurale.

Quando nos hablaremos . quando noi parleremo .

Vos habláredes . voi parlerete .

Aquel. habláren , coloro parleranno .

I T E M.

*Singolare.*Si yó haviére , o havrè ha- s' io averò parlato.
bládo.Tu haviéres , o avràs ha- tu averai parlato.
bládo.Aquel haviére , o avrà ha- colui averà parlato.
bládo.*Plurale.*Si nos haviéremos , o avré- se no' averemo parlato.
mos habládo.Vos haviéredes , o avréis voi averete parlato.
habládo.Aquellos haviéren , o avrán coloro averanno parlato.
habládo.*Infinitivo.*

Hablár .

Aver habládo .

Aver de hablár .

Estár por hablár .

*Parlare.**Perfetto, e plusquam perfetto.*

aver parlato .

Futuro.

aver a parlare .

star per parlare .

Gerundio.

Hablando.

Parlando.

Avvertiscasi, che alle volte, la seconda persona dell' Imperativo nel numero plurale, in ogni Verbo avendo dopo alcuna di queste tre particelle *le, la, lo*, e nel plurale *les, las, los*, muta quasi sempre la lettera finale *d*, nella prima lettera di queste tre particelle, *l*, come *acabaldo*, in vece di *acabádo*: *welda* pro *wedla*: *dezilde*, pro *dezid- le*, & nel plurale, *acabaldos, weldas, dezildes*.

Suole ancora la seconda persona plurale dell' Imperativo, in ogni conjugazione, troncar l'ultima lettera, cioè la *d*, ed in cambio di essa, mettere un'accento grave come, *acabà, escogé, dexi*, in vece di *acabád, escogid, dexxid*.

E ne' verbi Reciprochi sempre la perde, come, *hol- gáos, vosorres, &c.*

Notisi ancora, che quando si proibisce, e si vieta nell' Imperativo, ad una sola persona, qualche cosa, dove il Toscano dice, *non fare, non dire*, e nel plurale, affermativamente, *fate, dite*; il Castigliano segue il latino, e dice *no hágas, no digas, hazéd, dexid, &c.*

Hanno in oltre gli Spagnuoli un futuro particolare nel Soggiuntivo, e se ne servono formalmente come fanno i Latini, ed ha per ordinario in Toscano qualche particella avanti, come: Se tu dirai: Quando io farò &c. *Si tu dixéres: quando yo hizière, &c.*

Ma tal futuro non si può usare, quando si dubita, o quando si domanda, onde si dirà v. g. *No sè si fuláno hizière esto; ovvero: quando nizière esto; ma: no sè si harà, quando harà.*

Gli Anomali, o Irregolari della prima Conjugazione sono tre, cioè *estar, dar, e andar.*

Conjugazione del Verbo Estar, Stare.

Presente dell' Indicativo.

Yo estòy.	io stò.
Tu estàs.	stai.
Aquel està.	stà.
Nos estàmos; estáis; estàn.	stiamo; state; stanno.
Yo estávas; estávas; estáva.	stava; stavi; stava.
Nos estávamos.	noi stavamo.
Vos estávades.	voi stavate.
Aquellos estávan.	coloro stavano.

Pre-

*Preterito perfetto definito.**Singolare.*

Yò estuve.	<i>io stetti.</i>
Tu estuviste.	<i>tu stesti.</i>
Aquel estuvo.	<i>colui stette.</i>
	<i>Plurale.</i>
Nos estuvimos.	<i>noi stemmo.</i>
Vos estuvistes.	<i>voi feste.</i>
Aq. estuviéron.	<i>coloro stettero.</i>

*Perfetto Indefinito,**Singolare.*

Yò he estado.	<i>io sono stato.</i>
Tu as estado.	<i>tu se' stato.</i>
Aquel a estado.	<i>colui è stato.</i>

Plurale.

Nos hëmos, o ayëmos esta- sto.	<i>noi siamo stati.</i>
Vos avéis estado.	<i>voi siete stati.</i>
Aquellos an estado.	<i>coloro sono stati.</i>

I T E M.

Singolare.

Quando yò hùve estado.	<i>quando io fui stato, o stato ch' io fui.</i>
Tu huviste estado.	<i>tu fosti stato.</i>
Aq. hùvo estado.	<i>colui fu stato.</i>

Plurale.

Quando nos huvimos esta- do.	<i>quando noi fummo stati, o stati che fummo.</i>
Vos huvistes estado.	<i>voi foste stati.</i>
Aq. huvieron estado.	<i>coloro furono stati.</i>

*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Yò avia estado.	<i>io era stato.</i>
Tu avias estado.	<i>tu eri stato.</i>
Aqu. avia estado.	<i>colui era stato.</i>

Plurale.

Nos aviamos estado.	<i>noi eravamo stati.</i>
Vos aviades estado.	<i>voi eravate stati.</i>
Aqu. avian estado.	<i>coloro erano stati.</i>

Futuro.

Singolare.

Yò estarè.
Tu estaràs.
Aquel estarà.

io starò.
tu starai.
colui starà.

Plurale.

Nos estarémos.
Vos estaréis.
Aquellostarán.

noi staremo.
voi starete.
coloro staranno.

I T E M.

Singolare.

Yò hè, o tengo de estar.
Tu as, o tiénes de estar.
Aquel a, o tiéne de estar.

io starò, o ho a stare.
tu starai, o hai a stare.
colui starà, o ha a stare.

Plurale.

Nos, hémos, o tenémos de estar.
Vos avéis, o tenéis de estar.
Aquellostarán.

noi staremo, o abbiamo a stare.
voi starete, o avete a stare.
coloro staranno, o hanno a stare.

Imperativo.

Singolare.

Està tu.
Estè aquèl.

sta tu.
stia colui.

Plurale.

Estémos nos otros.
Estàd vos otros.
Estèn aquéllos.

stiamo noi.
state voi.
stiano coloro.

Optativo, e Subjunctivo.

Singolare.

Plegue à Diòs que,
Aunque
Yò estè.
Tu estès.
Aquel estè.

piaccia a Dio che,
ancorchè
io stia.
tu stia.
colui stia.

Plurale.

Nos estémos.
Vos estès.
Aquellostarán.

noi stiamo.
voi stiate.
coloro stiano, o stieno.

Imperfecto.

Singolare.

Oxalá,
Si
Yò estuviéssè.
Tu estuviésses.
Aquel estuviéssè.

Dio volesse che,
se
io stessi.
tu stessi.
colui stesse.

6

Plu-

Plurale.

Nos estuviésemos. *noi stessimo.*
 Vos estuviéssedes. *voi steste.*
 Aquel, estuviéssen. *coloro stessero.*

I T E M.

Singolare.

Yò estuviéra, o estraría. *io starei.*
 Tu estuviéras, o estarías. *tu staresti.*
 Aquel estuviéra, o estaría. *colui starebbe.*

Plurale.

Nos estuviéramos, o estaría *noi staremmo.*
 mos.
 Vos estuviérades, o estaría *voi stareste.*
 des.
 Aquellos estuviéran, o esta- *coloro starebbero.*
 rían.

Perfetto.

Plegue a Diós que,
 Aunque
 Yò áya estado,
 Tu ávas estado.
 Aquel áya estado.

Singolare.

piaccia a Dio che,
ancorchè
io sia stato.
tu sia stato.
colui sia stato.

Plurale.

Nos ayamos estado,
 Vos ayáis estado.
 Aquel ayán estado.
plusquam perfetto.

noi siamo stati.
voi siate stati.
coloro siano stati.

Singolare.

Oxalà,
 Si
 Yò huviéssé estado.
 Tu huviésses estado.
 Aquel huviéssé estado.

Dio volesse che,
se
io fossi stato.
tu fossi stato.
colui fosse stato.

Plurale.

Nos huviésemos estado, *noi fossimo stati.*
 Vos huviéssedes estado. *voi foste stati.*
 Aquellos huviéssen estado. *coloro fossero stati.*

I T E M.

Singolare.

Yò estuviéra, o huviéra esta- *io sarei stato.*
 do.
 Tu estuviéras, o huviéras *tu saresti stato.*
 estado.

Aquel

Aquel estuviéra , o huyiéra colui sarebbe stato.
estádo.

Plurale.

Nos estuviéramos , o huyié- noi saremmo stati,
ramos estádo.

Vos estuviérades , o huyiéra-voi sareste stati.
des estádo.

Aquello estuviáran , o hu- coloro sarebbero stati.
viéran estádo.

Futuro.

Singolare.

Quando yò estuviére.

quando io starò.

Tu estuviéres.

tu starai.

Aquel estuviére.

colui starà.

Plurale.

Quando nos, estuviéremos . quando noi staremo .

Vos estuviéredes . voi starete .

Aquello estuviéren . coloro staranno .

I T E M .

Singolare.

Si yò huyiére , o averè estádo . s' io farò stato .

Tu huyiéres , o avràs estádo . tu farai stato .

Aquel huyiére , o avrà estádo . colui farà stato .

Plurale.

Si nos huyiéremos , o avré- se noi saremmo stati .
mos estádo .

Vos huyiéredes , o avréis voi sarete stati .
estádo .

Aquello huyiéren , o avrán coloro saranno stati .
estádo .

Infinitivo.

Estár .

stare .

Avèr estádo . *Perfetto, e Plusquam perfetto.*

essere stato .

Avèr de estár . *Futuro.*

avere a stare .

Estando . *Gerundio.*

stando .

La differenza che è tra 'l Verbo *ser* , e 'l Verbo *estár* consiste , che *ser* significa l'essenza di qualsivoglia cosa , denotando qualità , o quantità , come di sopra dicemmo : *Estár* , significa stare od essere in alcun luogo , come yò *estay en Fiorenza* . El *Papa està en Roma* &c. cioè , io sono in Fiorenza . Il

Papa: è in Roma: di maniera che, quando in Italiano riferiremo il Verbo *essere* a luogo; così, Io son qui; tu sei in Belmonte; colui è stato in Fiandra; sempre si piglierà il Verbo *estar*, e si dirà così, *Yo estòy aquí; tu estas in Belmonte; aquel a stádo en Flándes, &c.*

S' usa ancora il Verbo *estar* in Castigliano come in Toscano in questi propositi, così: *Como está V. M. come sta V. S.?* *Estòy bueno, estòy malo*: Sto bene, sto male: *Estòy bueno para servir a V. M.* Io sto bene per servir a V. S. *bueno estoy; mal estoy*: io mi sento bene; io mi sento male. *No estòy muy bueno*. Io non mi sento troppo bene. Il Verbo *estar*, finalmente si usa in tutto quello, che concerne affetto, o passion d' animo, come *ayrádo está; enoiado está*: egli è adirato; egli è in collera. *Yo estoy muy aficionádo a los que no son lisengeros*. Io son' affezionatissimo a coloro, che non sono adulatori.

Accidenti, e modi di dire del Verbo Estar.

Estár echádo; stare a giacere, *estar delante, o detrás*: stare dinanzi, o di dietro. *Estár ausente*: esser assente, o lontano. *Estár en piè*: star ritto, o in piedi, cioè non sedere, nè stare appoggiato. *Estár arrimádo*: star appoggiato. *Ser perdido a remáte*: Esser rovinato affatto. *Estár sentádo*: stare a sedere. *Estar de temple*: esser di vena, o d'umore. *Estár al derredor*: stare intorno. *Estár obligado*: esser obligato: *Estár mejor, pejó*: star meglio, o peggio. *Estár en la possession*: essere in possesso. *Estár por lo sentenciado*: Starsene al giudicato. *Estár perplexo*: star dubbioso. *Estár ocioso*: star ozioso, o scioperato. *Estár colgado*: star pendente, attaccato, o appiccato. *Estár en ello*: ricordarsi; o attendere ad una cosa: *Estár espantado, o atónito*, star trafecolato, e attonito. *Estár amarillo*: esser giallo, smorto, o scolorito. *Estar cerca, o léxos*: stare, o abitar vicino, o lontano. *Estár debáxo, o enzima*: essere, o star di sotto o di sopra. *Estár arriba, o a báyo*: esser su o giù. *Estár a pique de*: stare a rischio di: o mancar poco, che. *Estár mano sobre mano*: star con le mani (come si dice) a cintola, cioè star ozioso, e non far niente. *Estár atento*: stare attento, o con attenzione.

S' usa ancora il Verbo *Estár*, dagli Spagnuoli in questi sensi: *¿aun esto está por hazer?* cioè, questo s' ha ancora a fare? questo non s' è ancora cominciato a fare? *esso está*

aun por acabar? questo s' ha ancora a finire? questo non è anco finito? *tan tarde està por oyr Missa?* sta, o tarda tanto ad udir Messa? Ma quando dicono senz' interrogazione, cioè affermativamente, ha il Verbo *Estàr* diverso significato, come: *yò estoy por no yr allà*: io sto per non andar là; *estoy per no entrar mas en su casa*: sto per non entrar più in casa sua: *estoy por hazer un beco, que sea sonádo*: sto per far un'azione da far dir di me. *Estàr*, significa alle volte negazione, come: *esso aún està por acobar*: questo non è ancora finito: e s' usa ancora con l' interrogazione, come: *a esta ora està V. M. por partir?* V. S. ha a partirsi a quest' ora? *Primiero es menester estàr bien con Dios, y despues vaya por donde fuere*: bisogna prima star ben con Dio, e vada poi come si pare.

Conjugazione del Verbo Reciproco, e mezzo Anomalo, Holgarle, cioè Rallegrarsi, aver caro; pigliarsi spasso, diportarsi, o andar a diperto, &c.

Presente dell' Indicativo.

Yò me huélgo; tu te huelgas; io mi rallegro, tu ti rallegri, aquél se huélga. *colui si rallegra.*

Nos otros nos holgámos; vos noi ci rallegriamos, voi vi ral-os holgáis; aquellos se legrate, coloro si rallegrano. huélgan.

Yò me holgáva; tu te hol- io mi rallegrava, tu ti rallegra- gávás; aquel se holgáva. vi, colui si rallegrava.

Nos os holgávamos; vos os noi ci rallegravamo, voi vi holgávades; aquellos se rallegravate, coloro si ralleg- gravano. huélgan.

Yò me holguè; tu te holgà -io mi rallegrai, &c. ste; aquél se holgò.

Plurale.

Nos nos holgàmos. noi ci rallegrammo.

Vos os holgástes. voi vi rallegrate.

A. se holgarón. coloro si rallegrarono.

Perfetto Indefinito. Singolare.

Yò me hè holgáde. io mi sono rallegrato.

Tu te has holgádo. tu ti sei rallegrato.

A. se à holgádo. colui si è rallegrato.

Plurale.

Nos nos hèmós, o avémós noi ci siamo rallegrati. holgádo.

Vos as havéis holgádo. voi vi siete rallegrati.

A. se an holgádo. coloro si sono rallegrati.

I T E M.

Singolare.

Quando yò me hùve holgádo. *quando io mi fui rallegrato.*
 Tu te huvíste holgádo. *tu ti fosti rallegtrato.*
 A. se hùvo holgádo. *colui si fu rallegtrato.*

Plurale.

Quando nos nos huvimos *quando noi ci fummo rallegra-*
 holgádo. *ti.*
 Vos os huvístes holgádo. *voi vi foste rallegtrati.*
 A. se huvieron holgádo. *coloro si furono rallegtrati.*

*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Yò me avía holgádo. *io m' era rallegtrato.*
 Tu te avías holgádo. *tu t' eri rallegtrato.*
 A. se avía holgádo. *colui s' era rallegtrato.*

Plurale.

Nos nos avíamos holgádo. *noi ci eravamo rallegtrati.*
 Vos os aviades holgádo. *voi vi eravate rallegtrati.*
 A. se avían holgádo. *coloro s' erano rallegtrati.*

*Futuro.**Singolare.*

Yò me holgarè. *io mi rallegrerò.*
 Tu te holgaràs. *tu ti rallegrerai.*
 A. se holgarà. *colui si rallegrerà.*

Plurale.

Nos nos holgarémos. *noi ci rallegreremo.*
 Vos os holgarèis. *voi vi rallegrerete.*
 A. se holgaràn. *coloro se rallegreranno.*

I T E M.

Singolare.

Yò me hè, o me téngo de *io mi rallegrerò, o m' ho a*
 holgár. *rallegrare.*
 Tu te as, o te tiénes de hol- *tu ti rallegrerai, o t' hai a*
 gár. *rallegrare.*
 A. se a, o se tiéne de hol- *colui si rallegrerà, o s' ha a*
 gár. *rallegrare.*

Plurale.

Nos nos hémos, o tenémos *noi ci rallegreremo, o ci abbia-*
 de holgár. *mo a rallegrare.*
 Vos os avèis, o tenèis de *voi vi rallegrerete, o v' avete*
 holgár. *a rallegrare.*

A. se

A. se an, o se tiénen de hol- coloro si ralleggeranno, o
gár. hanno a ralleggrare,

Imperativo.

Singolare.

Huélgate tu.

ralleggrati tu.

Hélguese aquél.

ralleggrisi colui.

Plurale.

Hulguemos nos nos otros.

ralleggiamoci noi.

Holeáos vos otros.

ralleggratevi voi.

Huélguese aquéllos.

ralleggrinsi coloro.

Ottativo, e Subjuntivo.

Singolare.

Plegue a Diós que,

piaccia a Dio che,

Aunque

ancorchè

Yò me huélgue.

io mi rallegri.

Tu te huélgues.

tu ti rallegri.

A. se huélgue.

colui si rallegri.

Plurale.

Nos nos holguemos.

noi ci rallegriamo.

Vos os holguéis.

voi vi rallegriate.

A. se huélguen.

coloro si rallegriano.

Imperfetto.

Singolare.

Ozalá,

Dio volesse che,

Si

Se

Yò me holgáffe.

io mi rallegrassi.

Tu te holgáffes.

tu ti rallegrassi.

A. se holgáffe.

colui si rallegrasse.

Plurale.

Nos nos holgáffemos.

noi ci rallegrassimo.

Vos os holgáffedes.

voi vi rallegraste.

A. se holgáffes.

coloro si rallegrassero.

I T E M.

Singolare.

Yò me holgára, o me hol- io mi rallegrerei.
gára.

Tu te holgáras, o te holgarás. tu ti rallegraresti.

A. se holgára, o se holgará. colui si rallegrerebbe.

Plurale.

Nos nos holgáramos, o hol- noi ci rallegreremmo.
gáramos.

Vos os holgárades, o hol- voi vi rallegrereste.
gáriades.

A. se holgáran, o se holga- coloro si rallegrerebbero.
rían.

*Preterito perfetto.**Singolare.*

Plegue a Diòs que,
 Aunque,
 Yò me áya holgádo,
 Tu te áyas holgádo,
 A. se áya holgádo.

piaccia a Dio che,
 ancorchè
 io mi sia rallegrato.
 tu ti sia rallegtrato.
 colui se sia rallegtrato.

Plurale.

Nos nos ayamos holgádo.
 Vos os ayais holgádo.
 A. se áyan holgádo.

noi ci siamo rallegtrati.
 voi vi siate rallegtrati.
 coloro siano rallegtrati.

*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Oxalà,
 Aunque
 Yò me huviéffe holgádo.
 Tu te huviéffes holgádo.
 A. se huviéffe holgádo.

Dio volesse che,
 ancorchè
 io mi fossi rallegtrato.
 tu ti fossi rallegtrato.
 colui se fosse rallegtrato.

Plurale.

Nos nos huviéffemos holgádo.
 Vos os huviéffedes holgádo.
 A. se huviéffes holgádo.

noi ci fossimo rallegtrati.
 voi vi foste rallegtrati.
 coloro si fossero rallegtrati.

I T E M.

Singolare.

Yò me holgára, o me hu-
 viéra holgádo.
 Tu te holgáras, o te hu-
 viéras holgádo.
 A. se holgára, o se huviéra
 holgádo.

io mi farei rallegtrato.
 tu ti faresti rallegtrato.
 colui si sarebbe rallegtrato.

Plurale.

Nos nos holgáramos, o hu-
 viéramos holgádo.
 Vos os holgárades, o hu-
 viérades holgádo.
 A. se holgáran, o huviéran
 holgádo.

noi ci saremmo rallegtrati.
 voi vi sareste rallegtrati.
 coloro si sarebbero rallegtrati.

*Futuro.**Singolare.*

Quando yo me holgáre.
 Tu te holgáres.
 A. se holgáre.

quando io mi rallegrerò.
 tu ti rallegrerai.
 colui se rallegrerà.

Plurale.

Quando nos nos holgáre-
 mos.

quando noi ci rallegreremo.

Vos os holgáredes.
A. se holgàren.

voi vi rallegarerete.
coloro si ralleggeranno.

I T E M.

Singolare.

Si yo me havière, o avré *s'io mi farò rallegrato.*
holgádo.

Tu te havières, o avrás *tu ti farai rallegrato.*
holgádo.

A. se havière, o avrá *hol- colui si farà rallegrato.*
gádo.

Plurale.

Si nos nos haviéremos, o se noi ci saremo rallegrati.
avrémós holgádo.

Vos os haviétedes, o avréis *voi vi sarete rallegrati.*
holgádo.

A. se haviéren, o avrán *hol- coloro si saranno rallegrati.*
gádo.

Infinitivo.

Holgárse. *rallegrarfi.*

Perfetto, e plusquam perfetto.

Avérse holgádo. *esserfi rallegrato.*

Avérse de holgár. *aversi à rallegrare.*

Holgándose. *rallegrandosi.*

Accidenti del Verbo Holgarfe.

Il Verbo *Holgarfe*, oltre al significar *rallegrarfi*, o *darfi* *bel tempo*, si distende ancora ad altri significati, come *vestido*, o *capáto holgado*, un vestito, o una scarpa, che venga agiata, cioè, che pecchi più nel largo, che nello stretto: *irse à holgar*, andare a diporto, o a spasso: *holgar*, non far niente, cioè star ozioso, e non lavorare: *día de huelga*, giorno di riposo, cioè giorno, nel qual non si lavora: *huélgeme mucho de ver à V. M. con salud*, mi rallegro infinitamente di veder che V. S. stia bene.

Conjugazione del Verbo Irregolare Dar, dare, o presentare.

	<i>Indicativo.</i>		<i>Singolare.</i>
Yò doy.		io da.	
Tu das.		tu dai.	
A. dà.		colui dà.	
		<i>Plurale.</i>	
Nos dámos.		noi diamo.	
Vos dáis.		voi date.	
A. dan.		coloro danno.	
	<i>Imperfetto.</i>		<i>Singolare.</i>
Yò dáva.		io dava.	
Tu dávas.		tu davi.	
A. dáva.		colui dava.	
		<i>Plurale.</i>	
Nos dávamos.		noi davamo.	
Vos dávades.		voi davate.	
A. dán.		coloro davano.	
	<i>Perfetto definito.</i>		<i>Singolare.</i>
Yò di.		io detti, o diedi.	
Tu díste.		tu desti.	
Aquel diè.		colui dette, o diehe.	
		<i>Plurale.</i>	
Nos dimos.		noi demmo.	
Vos distes.		voi deste.	
Aquellos diéron.		coloro dettero, ò diedero.	
	<i>Perfetto Indefinito.</i>		
Yò hé dado.		io ho dato.	
Tu as dado.		tu hai dato.	
Aquel a dado.		colui ha dato.	
		<i>Plurale.</i>	
Nos hémos, o avémos dado.		noi abbiamo dato.	
Vos avéis dado.		voi avete dato.	
Aquellos an dado.		coloro hanno dato.	

I T E M.

	<i>Singolare.</i>
Quando yò huvé dado.	quando io ebbi dato, e dato ch' io ebbi.
Te huvíste dado.	tu avesti dato.
Aqu. huvé dado.	colui ebbe dato.

Plu-

Plurale.

Quando nos huvimos dado. *quando noi avemmo dato.*
 Vos huvísteis dado. *voi avevste dato.*
 Aqu. huvieron dado. *coloro ebbero dato.*

Plusquam perfecto.

Singolare.

Yò avía dado. *io aveva dato.*
 Tu avías dado. *tu avevi dato.*
 Aquel avía dado. *colui aveva dato.*

Plurale.

Nos avíamos dado. *noi avevamo dato.*
 Vos aviades dado. *voi avevate dato.*
 Aqu. avian dado. *coloro avevano dato.*

Futuro.

Singolare.

Yò darè. *io darò.*
 Tu daràs. *tu darai.*
 A darà. *colui darà.*

Plurale.

Nos daremos. *noi daremo.*
 Vos daréis. *voi darete.*
 Aqu. darán. *coloro daranno.*

I T E M.

Singolare.

Yò he, o tengo de dar. *io darò, o ho a dare.*
 Tu as, o tiénes de dar. *tu darai, o hai a dare.*
 Aqu. a, o tiéne de dar. *colui darà, o ha a dare.*

Plurale.

Nos hémos, o tenémos de dar. *noi daremo, o abbiamo a dare.*

Vos avéis, o tenéis de dar. *voi darete, o avete a dare.*

A. au, o tiénen de dar. *coloro daranno, o hanno a dare.*

Imperativo.

Singolare.

Da tu. *dà tu.*
 Dè aquél. *dia colui.*

Plurale.

Demos nos otros. *diamo noi.*
 Dad vos otros. *diate voi.*
 Den aquellos. *diano coloro.*

Ottativo, e Subjuntivo.

Singolare.

Plegue à Diòs que, *piaccia a Dio che,*
 Aunque *ancorchè,*
 Yò dè. *io dia.*
 Tu des. *tu dia.*
 A. dè. *colui dia.*

Nos demos .	<i>Plurale .</i>	noi diamo .
Vos deis .		voi diate .
A. den .		coloro diano .
<i>Imperfetto .</i>		<i>Singolare .</i>
Oxalà ,		Dio volesse che ,
Si		se
Yò diésse .		io dessi .
Tu diésses .		tu dessi .
A. diéssen .		colui dessesse .
	<i>Plurale .</i>	
Nos diéssemos .		noi dessimo .
Vos diéssedes .		voi deste .
A. diéssen .		coloro dessero .
	I T E M .	
	<i>Singolare .</i>	
Yò diéra , o daría .		io darei .
Tu diéras , o darías .		tu daresti .
A. diéra , o daría .		colui darebbe .
	<i>Plurale .</i>	
Nos diéramos , o daríamos .		noi daremmo .
Vos diérades , o dariádes .		voi darestes .
A. diéran , o darían .		coloro darebbero .
<i>Preterico perfetto .</i>		<i>Singolare .</i>
Plegue a Dios que .		piaccia a Dio che ,
Aunque		ancorchè
Yò áya dado .		io abbia dato .
Tu áyas dado .		tu abbia dato .
A. áya dado .		colui abbia dato .
	<i>Plurale .</i>	
Nos ayàmos dado .		noi abbiamo dato .
Vos ayáis dado .		voi abbiate dato .
Aq. àyan dado .		coloro abbiano dato .
<i>Plusquam perfetto .</i>		<i>Singolare .</i>
Oxalà ,		Dio volesse che ,
Aunque .		ancorchè
Yò huviéssse dado .		io avessi dato .
Tu huviéssses dado .		tu avessi dato .
A. huviéssse dado .		colui avesse dato .
	<i>Plurale .</i>	
Nos huviésssemos dado .		noi avessimo dato .
Vos huviésssedes dado .		voi aveste dato .
A. huviésssen dado .		coloro avessero dato .

I T E M.

Singolare.

Yò diéra, o huiéira dado. *io averei dato.*
 Tu diéras, o huiéiras dado. *tu averesti dato.*
 A. diéra, o huiéira dado. *colui averebbe dato.*

Plurale.

Nos, diéramos, o huiéira- noi averemmo dato.
 mos dado.
 Vos diérades, o huiérades voi avereste dato.
 dado.
 A. diéran, o huiéiran dado. *coloro averebbero dato.*

Futuro.

Singolare.

Quando yò diére. *quando io darò.*
 Tu diéres. *tu darai.*
 A. diére. *colui darà.*

Plurale.

Quando nos diéremos. *quando noi daremo.*
 Vos diéredes. *voi darete.*
 A. diéren. *coloro daranno.*

I T E M.

Singolare.

Si yò huiéire, o avrè dado. *s' io averò dato.*
 Tu huiéires, o avràs dado. *tu averai dato.*
 A. huiéire, o avrà dado. *colui averà dato.*

Plurale.

Si nos huiéiremos, o avré- se noi averemo dato.
 mos dado.
 Vos huiéiredes, o avréis voi averete dato.
 dado.
 A. huiéiren. o avrán dado. *coloro averanno dato.*

Infinitivo.

Dar. *dare.*

Perfetto, e plusquam perfetto.

Avèr dado. *aver dato.*

Futuro.

Avèr de dar. *aver a dare.*

Gerundio.

Dando. *dando.*

Accidenti del Verbo Dar.

Il Verbo *Dar*, significa propriamente in Ispagnuolo *darre* o *donare*, e si piglia ancora in mala parte, cioè *dare*, o *percuotere*.

Dar dado. Dar presentando; presentare, donare. *Dar di mano*. Abbandonare, lasciare, ributtare. *Dar a lo gro*. Dare ad usura. *Dar en rostro*. Rinfacciare, rimproverare. *Darse priessa*. Affrettarsi, sollecitarsi, sollecitare, far fretta a se stesso. *Dar priessa a otro*. Affrettare, sollecitar uno, far fretta. *Dar el pára bien*. Dare il buon prò, congratularsi. *Dar por bien empleádo*. Credere, o tenere d'aver bene spesa, ed impiegata una cosa. *Dar el pesáme*. Condolersi, Far le condoglienze con alcuno. *Dar parte a alguno de alguna cosa*. Conferire, comunicare una cosa ad uno. *Dar de coxés*. Dar de' calcj. *Dar pesadúmbre*. Dar fastidio, o noja. *Dar que dezir de sí*. Dar che dire di se. *Dar a ser liberal*. Cominciare ad esser liberale, diventat liberale. *Dar voces*. Gridare, dar voci. *Dar a destajo*. Dare in cottimo. *Dar a escogèr*. Dare a scelta. *Dar en el blanco*. Dar nel segno. *Dar satisfacion*. Giustificarsi. *Dar ventaja*. Cedere, confessarsi da manco. *Dar de palos*. Dar delle bastonate, bastonare. *Dar consigo en algun lugar*. Arrivare, o giugnere in un luogo. *Dar carga de horro al esclavo*. Dar libertà allo schiavo. *Dar por libre alguno*. Liberar uno. *Dar papilla*. Ingannare, menar (come si dice) pel naso. Dare ad intendere una cosa per un'altra. *Dar al traste con todo*. Rovinare, o scompigliare ogni cosa. *Dar salvo condúto*. Dar salvo condotto. *Dar al través*. Andare al traverso, cioè pericolare, o correr rischio d'annegarsi. *Dar el relox las horas*. Sonare l'ore, l'orivolo. *Que hora ha dado?* Che ora è sonata? *Dar perro muerto*. Questa frase s'usa, quando si è trattato con una donna di parrito, e non si è pagata, che noi diremmo, Giunture. *Dar garróte*. Strangolare. *Dar gracias*. Ringraziare. *Dar en que enteder*. Dar che fare, cioè, che pensare. *Dar de sí*. Allungarsi, come si dice, di calzette, panni, e simili, quando tirando si distendono, ed allargano. *Dar fiádo*. Dare a credenza. *Dar aguanmanos*. Dar dell'aqua alle mani. *Dar largas a algun negocio*. Allungare un negozio, tirare in lungo un negozio. *Dar la señal*. Dar la caparra.

Il Verbo *Andar* è solo irregolare nel preterito primo dell'In°

dell' Indicativo, nell' Imperfetto, e nel futuro del soggiuntivo, e si coniuga così.

Andúve, anduviste, andúvo, anduvimos, anduvistes, anduviéron.

Anduviésse, anduviésse, anduviésse, anduviéssemos, anduviéssedes, anduviéssen.

Anduviere, anduvières, anduvière, anduviéremos, anduviéredes, anduviéren.

Raccolta de' Verbi dittongati della prima conjugazione.

Acctar, acierto, as.	<i>Dar nel segno, far prudentemente una cosa.</i>
acordar, acuerdo as.	<i>ricordare, accordare.</i>
acordarse, yo me acuerdo.	<i>ricordarsi.</i>
acostarse, yo me acuesto,	<i>andar a dormire, o a letto.</i>
adestrar, adiestro, as.	<i>guidare, o menare per la buona strada.</i>
agorar, aguero, as.	<i>augurare, profetizzare.</i>
alentar, aliento, as.	<i>pigliar lena, rincorrarsi, inanimarsi.</i>
almorçar, almuerzo, as	<i>asciolvere, far colazione la mattina.</i>
amolar, amuelo, as.	<i>arrotare.</i>
apacentar, apaciento, as.	<i>pascolare, pascere.</i>
apostar, apuesto, as.	<i>scommettere, o giocare.</i>
apretar, aprieto, as.	<i>stringere.</i>
aprovar, apruevo, as.	<i>approvare.</i>
arrendar, arriendo, as.	<i>affittare.</i>
afferrar, affierro, as. tierra.	<i>segare, sega.</i>
afestar, afiesto, as.	<i>aggiustar il tiro; pigliar la mira, imberciare.</i>
affolar, affuelo, as.	<i>rovinare, mandar' a terra, spianare.</i>
atestar, atiesto, as.	<i>inzeppare, addur uno per testimonio.</i>
atravessar, atraviesso, as.	<i>attraversare.</i>
atronar, atrueno, as.	<i>stordire.</i>
aventar el pan, aviento, as.	<i>mondare il grano in su l' aja, dillolare.</i>
avergonçarse, yò me averguenço.	<i>vergognarsi.</i>
bolar, buelo, as.	<i>volare.</i>

calentar, caliento, as.	riscaldare, scaldare.
cegar, ciego, as.	accecare.
cerrar, cierra, as.	ferrare, chiudere.
colgar, cuelgo, as.	attaccare sospendendo.
començar, comienço, as.	cominciare.
concertar, concierto, as.	accordare, pattuire, convenire.
concordar, concuerdo, as.	accordarsi insieme, concordare.
confessar, confesso, as.	confessare.
consolar, consuelo, as.	consolare.
consonar, consueno, as.	consonare.
contar, cuento, as.	contare, narrare, raccontare.
costar, cuesta, as.	costare.
decentar, deciento, as.	manomettere, cioè partire pane, cascio, e simili: ovvero, com- inciare a cavar vino d' una botte, olio d' un coppo, e per uso di mangiare, o di bere.
degollar, deguello, as.	scannare.
denostar, denuesto, as.	infamare, vituperare.
derocar, derueco, as.	rovinare, mandar a terra.
desafosseggar, desafosiego, as.	inquietare, molestare.
descolgar, descuelgo, as.	staccare, o calar cosa sospesa.
desconcertar, desconcierto, as.	scconcertare, scordare.
descontar, descuento, as.	scontare.
desenterrar, desentiero, as.	disotterrare.
desherrar, deshierro, as.	sferrare.
desollar, desuello, as.	scorticare.
despertar, despierto, as.	desfare, svegliare.
destemplar, destiempo, as.	fregolare, scordare, come stro- menti musici.
desterrar, destierro, as.	sbandire, esiliare, o confinare.
dezmar, diezmo, as.	decimare.
élar, yelo, as.	ghiacciare, gelare.
emendar, emiendo, as.	emendare, correggere.
empedrar, o empiedro, as.	impietrare, lastricare.
ensensar, encienso, as.	incensare.
encerrar, enciërro, as.	ferrare, o chiudere dentro.
encomendar, encomiendo, as.	raccomandare.
encontrar, encuentro, as.	incontrare.
enessar, enyesso, as.	ingessare.
ensangrenter, ensangriento, as.	insanguinare.
enterrar, entierro, as.	sotterrare, seppellire.
enregar, enriego, as.	consegnare, dare.

errar, yerro, as.	<i>errare, fallare.</i>
escalentar, escaliento, as.	<i>riscaldare.</i>
escarmentar, escarmiento, as.	<i>sperimentare, provare, pigliar esempio.</i>
esforçar, esfuërço. as.	<i>inanimare, incitare.</i>
estregar, estriego, as.	<i>fregare.</i>
forçar, fuerço, as.	<i>sforzare, costringere.</i>
fregar, friego, as.	<i>rigovernar le stoviglie, cioè ripo- lir i vasi da cucina, lavar le vasa (come dicono a Siena.)</i>
governar, gobiérno, as.	<i>governare.</i>
herrar, hierro, as.	<i>ferrare.</i>
holgar, huolgo, as.	<i>ralleggrarsi, darsi bel tempo, non far niente, non lavo- rare.</i>
hollar, huello, as.	<i>calpestare, scalpicciare.</i>
invernar, inviérno, as.	<i>suernare, passar il verno.</i>
jugar, juego, as.	<i>giocare.</i>
manifestar, manifesto, as.	<i>manifestare.</i>
merendar, meriendo, as.	<i>merendare.</i>
mostrar, muestro, as.	<i>mostrare, insegnare.</i>
negar, niego, as.	<i>negare.</i>
nevar, nieva, as.	<i>nevicare.</i>
pensar, pienso, as.	<i>pensare, governare cavalli, e simili.</i>
poblar, pueblo, as.	<i>popolare, far gente.</i>
provar, pruevo, as.	<i>provare, sperimentare.</i>
quebar, quiebro, as.	<i>rompere.</i>
rebeutar, rebiento, as.	<i>crepare, scoppiare.</i>
recordar, recuerdo, as.	<i>svegliare, rimembrare.</i>
reforçar, refuerço, as.	<i>rinforzare.</i>
regar, riego, as.	<i>inaffiare.</i>
regoldar, regueldo, as.	<i>riattare.</i>
remendar, remiendo, as.	<i>rappazzare, rattoppare, ras- fettare.</i>
renegar, reniego, as.	<i>rinegare, bestemmiaare.</i>
renovar, renuevo, as.	<i>rinovare.</i>
requebrar, requiebro, as.	<i>dir detti amorosi, ed alletra- tivi alle dame.</i>
refollar, refuello, as.	<i>fiatare, respirare.</i>
rodar, ruedo, as.	<i>rotolare.</i>
rogar, ruego, as.	<i>pregare.</i>
farmentar, farmiento, as.	<i>raccorre i sarmenti, potar.</i>

segar, siego, as.
sentar, siento, as.
soltar, suelto, as.

sonar, sueno, as.
soñar, sueño, as.
sossegar, sosiego, as.
temblar, tiemblo, as.
templar, templo, as.

tentar, tiento, as.
tostar, tuesto, as.
traffegar, traffiego, as.

traffrocax, traffueco, as.
trocar, trueco, as.
tronar, truena.
tropeçar, tropieço, as.

segare, mietere.

sedere.

sciorre, liberare uno da cosa, che
lo ritenga, lasciarlo andare.
render suono, far romore.

sognare.

riposare, mitigare.

tremare.

accordare, come strumenti mu-
sici.

tentare.

abbronzare, incuocere.

tramutare, come vino, e si-
mili.

cangiare, mutar, pigliar, e met-
ter' una cosa per un' altra.

mutare, barattare.

tonare, rona.

inciampare.

Verbi dittongati della seconda Conjugazione.

absolver, absuelvo, es.

atender, atiendo, es.

bolver, buelvo, es.

cozer, cueço, es.

concerner, concierno, es.

contender, contiendo, es.

defender, defiendo, es.

embolver, embuelvo, es.

encender, enciendo, es.

entender, entiendo, es.

escozer, escueço, es.

estender, estiendo, es.

heder, hiedo, es.

holer, huelo, es.

hender, hiendo, es.

llover, lluevo, es.

moler, muelo, es.

morder, muerdo, es.

mover, muevo, es.

perder, pierdo, es.

assolvere.

atendere.

voltare, tornare, rendere.

cuocere.

concernere, toccare.

contendere, contrastare.

difender.

involvere.

accendere.

intendere.

frizzare, o prudere come feri-
te, e simili.

stendere.

puzzare, putire.

odorare, fiutare, annasare,
spirare, o gettar odore.

sendere.

piovere, piove.

macinare.

mordere.

muovere, sconcertarsi.

perdere.

poder, puedo, es.	<i>potere.</i>
querer, quiero, es.	<i>volere, voler bene, amare.</i>
rebolver, rebuelvo, es.	<i>rivoltare, metter in discordia.</i>
resolver, resuelvo, es.	<i>risolvere, deliberare.</i>
soler, suelo, es.	<i>solere, esser solito.</i>
torcer, tuerço, es.	<i>torcere.</i>
verter, vierto, es.	<i>versare.</i>

Verbi, che hanno il dittongo nella terza Conjugazione.

advertir, advierto, es. *avvertire, ammonire.*

arrepentirse, yò me arre-pentirse.

piento.

çauçerir, çahiero, es. *rinfacciare, vedi zaherir.*

conferir, confiero, es. *conferire.*

consentir, consiento, es. *acconsentire.*

convertir, convierto, es. *convertire.*

diferir, difiero, es. *differire.*

divertir, divierto, es. *divertire.*

dormir, duermo, es. *dormire.*

herir, hiero, es. *ferire.*

hervir, yiervo, es. *bollire.*

inferir, infiero, es. *inferire.*

mencir, miento, es. *mentire.*

motir, muero, es. *morire.*

proferir, profiero, es. *proferire.*

referir, refero, es. *referire.*

requirir, requiero, es. *richiedere.*

sentir, siento, es. *sentir passione.*

vertir, vierto, es. *versare, ma vedi verter.*

zacherir, zahiero, es. *rinfacciare i benefizj fatti.*

Ti ho raccolto 'l numero de' Verbi dittongati delle Conjugazioni Castigliane, tralasciando a bello studio la maggior parte de' composti, imitatori formalmente de' semplici, con presupposto che a ciascuno sia noto, il Dittongo altro non essere, che due vocali pronunziate chiaramente, e distintamente con una certa forza comunicata loro dall'accento acuto, il quale fa svanire il dittongo, ogni volta che tale accentto non cade sopra la lettera e de' Dittonghi uè, & iè, e tal dittongo accentuato ha luogo solo nelle persone singolari, e nell'ultima del plurale, nel presente dell'Indicativo, e nell'Imperativo, e nel Soggiuntivo, come da' seguenti Verbi, rogar, & defender si potrà vedere.

E' anche da notare che da' Verbi dittongati derivano nomi dittongati come da *bollar* volare; *buelo*, volato d' uccelli; da *rogar*, pregare; *ruego* preghiera; da *errar*, errare, *yerro*, errore: da *governar*, governare; *gobierno*, governmento, &c.

Indicativo.

Ruégó, ruégas, ruega. Rogámos, rogáis, ruegan.
Defiéndo, defiendes, defiende. Defendémos, defendéis, defienden.

Imperativo.

Ruégá tu, ruégue aquel. Reguémos nosotros, rogád vuestros, rueguen aquellos.
Defiende tu, defiende aquel, defendámos nosotros, defended vosotros, defiendan aquellos.

Soggiunt.

Ruégue, ruegues, ruegue, roguémos, roguéis, rueguen.
Defienda, defiendas, defienda; defendámos, defendáis, defiendan.

Negli altri tempi si piglia la lettera radicale del loro Infinitivo, che è *rogar*, *defender*: l'uso poi di tali dittonghi nelle dizioni, si potrà da se vedere nella mia Grammatica Toscana, e Latina, intitolata FAX *Lingua Italica*, la qual empirà il vacuo del tuo desiderio. In tanto vedi la precedente osservazione.

Esempio del Verbo Leèr, cioè leggere, per la seconda Conjugazione.

<i>Indicativo.</i>	<i>Singolare.</i>
Yò léo.	io leggo.
Tu léas.	tu leggi.
A. léa.	colui legge.
	<i>Plurale.</i>
Nos leémos.	noi leggiamo.
Vos leéis.	voi leggete.
A. leén.	coloro leggono.
<i>Imperfetto.</i>	<i>Singolare.</i>
Yò leía.	io leggeva.
Tu leías.	tu leggevi.
A. leía.	colui leggeva.
	<i>Plurale.</i>
Nos leíamos.	noi leggevamo.
Vos leíades.	voi leggevate.
Aquel, leían.	coloro leggevano.

Perfetto definito.

Yò ley. *io lessi.*
 Tu leíste. *tu leggesti.*
 Aquel leió. *colui lesse.*

Plurale.

Nos leímos. *noi leggemo.*
 Vos leístes. *voi leggeste.*
 Aquel leióron. *coloro lessero.*

Perfetto indefinito.

Singolare.

Yò he leído. *io ho letto.*
 Tu as leído. *tu hai letto.*
 A. a leído. *colui ha letto.*

Plurale.

Nos hémos, o avémos leído. *noi abbiamo letto.*
 Vos avéis leído. *voi avete letto.*
 A. an leído. *coloro hanno letto.*

I T E M.

Singolare.

Quando yò húve leído. *quando io ebbi letto.*
 Tu huvíste leído. *tu avessi letto.*
 A. húdo leído. *colui ebbe letto.*

Plurals.

Quando nos huvímos leído. *quando noi avemmo letto.*
 Vos huvístes leído. *voi aveste letto.*
 A. huvióron leído. *coloro ebbero letto.*

Plusquam perfetto.

Singolare.

Yò avía leído. *io avevo letto.*
 Tu avías leído. *tu avevi letto.*
 A. avía leído. *colui aveva letto.*

Plurale.

Nos aviámos leído. *noi avevamo letto.*
 Vos aviades leído. *voi avevate letto.*
 A. avían leído. *coloro avevano letto.*

Futuro.

Singolare.

Yò léerè. *io leggerò.*
 Tu leeràs. *tu leggerai.*
 A. leerà. *colui leggerà.*

Plurale.

Nos leerèmos. *noi leggeremo.*
 Vos leeréis. *voi leggerete.*
 A. leeran. *coloro leggeranno.*

I T E M.

Singolare.

Yò, hè, o tengo de leèr. *io leggerò, o ho da leggere.*
 Tu as, o tiènes de leèr. *tu leggerai, o hai a leggere.*
 A, ha, o tiène de leèr. *colui leggerà, o ha a leggere.*

Plurale.

Nos lémos, o tenémos de noi leggeremo, o abbiamo a leggere.
 Vos avéis, o tenéis de leèr, voi leggerete, o avete a leggere.
 Aquel. an, o tiénen de leèr. *coloro leggeranno, o hanno a leggere.*

Imperativo.

Lée tu.
 Léa aquel.

Singolare.

leggi tu.
 legga colui.

Plurale.

Leámos nos ótros.
 Leéd vos ótros.
 Léan aquellos.

leggiamo noi.
 leggete voi.
 leggano coloro.

Ottativo, e Subjuntivo.

Plegue a Diòs que.
 Aunque
 Yò léa.
 Tu léas.
 A. léa.

Singolare.

piaccia a Dio che,
 ancorchè
 io legga.
 tu legga.
 colui legga.

Plurale.

Nos leámos.
 Vos leáis,
 A. léan.

noi leggiamo.
 voi leggate.
 coloro leggano.

Imperfetto.

Oxalà,
 Si
 Yò leiéffe.
 Tu leiéffes.
 A. leiéffe.

Singolare.

Dio volesse che,
 se
 io leggessi.
 tu leggessi.
 colui leggessi.

Plurale.

Nos leiéffemos.
 Vos leiéffedes.
 A. leiéffes.

noi leggessimo.
 voi leggeste.
 coloro leggessero.

I T E M.

I T E M.

Singolare.

Yò leiéra, o leería. *io leggerai.*
 Tu leiéras, o leerías. *tu leggeresti.*
 A. leiéra, o leería. *colui leggerebbe.*

Plurale.

Nos leiéramos, o leeríamos. *noi leggeremo.*
 Vos leiérades, o leeríades. *voi leggereste.*
 A. leiéran, o leerían. *coloro leggerebbero.*

*Perfetto.**Singolare.*

Plegue à Diòs que, *piaccia a Dio che,*
 Aunque. *ancorchè*
 Yo áya leído. *io abbia letto.*
 Tu áyas leído. *tu abbia letto.*
 Aqu. áya leído. *colui abbia letto.*

Plurale.

Nos ayámos leído. *noi abbiamo letto.*
 Vos ayáis leído. *voi abbiate letto.*
 Aqu. áyan leído. *coloro abbiamo letto.*

*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Oxalá, *Dio volesse che,*
 Aunque. *ancorchè*
 Yò huviésses leído. *io avessi letto.*
 Tu huviésses leído. *tu avessi letto.*
 A. huviésses leído. *colui avesse letto.*

Plurale.

Nos huviéssemos leído. *noi avessimo letto.*
 Vos huviéssedes leído. *voi aveste letto.*
 A. huviéssen leído. *coloro avessero letto.*

I T E M.

Singolare.

Yò leiéra, o huviéra leído. *io averei letto.*
 Tu leiéras, o huviéras leído. *tu averesti letto.*
 A. leiéra, o huviéra leído. *coloro averebbe letto.*

Plurale.

Nos leiéramos, o huviéramos leído. *noi averemo letto.*
 Vos leiérades, o huviérades leído. *voi avereste letto.*
 A. leiéran, o huviéran leído. *coloro averebbero letto.*

170 GRAMATICA SPAGNUOLA,

	<i>Futuro.</i>	<i>Singolare.</i>
Quando yo leiére.		quando io leggerò.
Tu leiéres.		tu leggerai.
A. leiére.		colui leggerà.
		<i>Plurale.</i>
Nos leiéremos.		noi leggeremo.
Vos leiéredes.		voi leggerete.
A. leiéren.		coloro leggeranno.

I T E M.

	<i>Singolare.</i>
Si yò huiéres, o avrè leído.	s' io avrò letto.
Tu huiéres, o avras leído.	tu avrai letto.
A. huiére, o avrà leído.	colui averà letto.

	<i>Plurale.</i>
Si nos huiéremós, o avré-	se noi averemo letto.
mos leído.	
Vos huiéredes, o avréis lei-	voi averete letto.
do.	
A. huiéren, o avrán leído.	coloro averanno letto.

	<i>Infinitivo.</i>
Leèr.	leggere.

Perfetto, e plusquam perfetto.

Avèr leído.	aver letto.
	<i>Futuro.</i>
Avér de leèr.	aver a leggere.
Estar por leèr.	star per leggere.
	<i>Gerundio.</i>
Leyéndo.	leggendo.

Variazione del Verbo irregolare Ver, vedere.

	<i>Indicativo.</i>	<i>Singolare.</i>
Yò véo.		io veggio.
Tu vès.		tu vedi.
A. vè.		colui vede.
		<i>Plurale.</i>
Nos vémos.		noi vediamo.
Vos véis.		voi vedete.
A. ven.		coloro veggono, o vedono.

Imperfetto.

Singolare.

Yò via, o veia. io vedeva.
 Tu vias. tu vedevi.
 A. via, o veia. colui vedeva.

Plurale.

Nos víamos, o veíamos. noi vedevamo.
 Vos viades. voi vedevate.
 A. vían, o veían. coloro vedevano.

Perfetto definito.

Singolare.

Yò vi. io vidi.
 Tu viste. tu vedesti.
 A. viò, o vido. colui vide.

Plurale.

Nos vimos. noi vedemmo.
 Vos viste. voi vedeste.
 Aq. víéron. coloro videro.

Perfetto Indefinito.

Singolare.

Yò he visto. io hò veduto.
 Tu as visto. tu hai veduto.
 A. à visto. colui ha veduto.

Plurale.

Nos hémos, o avemos visto. noi abbiamo veduto.
 Vos avéis visto. voi avete veduto.
 Aq. an visto. coloro hanno veduto.

I T E M.

Singolare.

Quando yò hùve visto. quando io ebbi veduto, o veduto ch'io ebbi.
 Tu huviste visto. tu avesti veduto.
 Aqu. húvo visto. colui ebbe veduto.

Plurale.

Quando nos huvimos visto. quando noi avemmo veduto.
 Vos huvistes visto. voi aveste veduto.
 Aq. huvieron visto. coloro ebbero veduto.

Plusquam perfetto.

Singolare.

Yò avia visto. io aveva veduto.
 Tu avias visto. tu avevi veduto.
 Aquel avia visto. colui aveva veduto.

Plurale.

Nos aviamos visto. noi avevamo veduto.
 Vos aviades visto. voi avevate veduto.
 Aquellos avían visto. coloro avevano vedute.

Futuro.

Singolare.

Yo verè. io vedrò.
 Tu veràs. tu vedrai.
 Aqu. verà. colui vedrà.

Plurale.

Nos verémos. noi vedremo.
 Vos verèis. voi vedrete.
 A. verán. coloro vedranno.

I T E M.

Singolare.

Yò hè, o tengo de ver. io vedrò, o ha a vedere.
 Tu as, o tiénes de vér. tu vedrai, o hai a vedere.
 A. a, o tiéne de yèr. colui vedrà, o ha a vedere.

Plurale.

Nos hémos, o tenémos de ver. noi vedremo, a abbiamo a vedere.
 Vos avéis, o tenéis de ver. voi vedrete, o avete a vedere.
 A. an, o tiénen de ver. coloro vedranno, o hanno a vedere.

Imperativo.

Singolare.

Vè tu. vedi tu.
 vea aquel. vegga colui.

Plurale.

Veamos nos otros. vediamo noi.
 Ved vos ótros. vedete voi.
 Véan aquellos. veggano coloro.

Ottativo, e Subjuntivo.

Singolare.

Plegue à Diòs que, piaccia a Dio che,
 Aunque ancorchè
 Yò véa. io vegga.
 Tu véas. tu vegga.
 A. véa. colui vegga.

Plurale.

Nos veámos. noi vediamo.
 Vos veáis. voi vediate.
 A. véan. coloro veggano.

Imperfetto.

Singolare.

Oxalà,
Si
Yò viéffe.
Tu viéffes.
A. viéffe.

Dio volesse che,
se
io vedessi.
tu vedessi.
colui vedesse.

Plurale.

Nos viéffemos.
Vos viéffedes.
A. viéffen.

noi vedessimo.
voi vedeste.
coloro vedessero.

I T E M.

Singolare.

Yò viéra, o vería.
Tu viéras, o verías,
A. viéra, o vería.

io vedrei.
tu vedresti.
colui vedrebbe.

Plurale.

Nos viéramos, o veríamos.
Vos viérades, o veríades.
A. viéran, o verían.

noi vedremmo.
voi vedreste.
coloro vedrebbero.

Perfetto.

Singolare.

Plegue à Díos que,
Aunque
Yò áya visto.
Tu áyas visto.
A. áya visto,

piaccia a Dio che,
ancorchè,
io abbia veduto.
tu abbia veduto.
colui abbia veduto.

Plurale.

Nos ayámos visto,
Vos ayáis visto.
A. áyan visto.

noi abbiamo veduto.
voi abbiate veduto.
coloro abbiano veduto.

Plusquam perfetto.

Singolare.

Oxalà,
Si
Yò huviéffe visto.
Tu huviéffes visto.
A. huviéffe visto.

Dio volesse che,
se
io avessi veduto.
tu avessi veduto.
colui avesse veduto.

Plurale.

Nos huviéffemos visto,
Vos huviéffedes visto.
Aquellos huviéffen visto.

noi avessimo veduto.
voi aveste veduto.
coloro avessero veduto.

I T E M.

I T E M.

Singolare.

Yò viéra, o huviéra visto. *io averci veduto.*
 Tu viéras, o huviéras visto. *tu averesti veduto.*
 Aq. viéra, o huviéra visto. *colui averebbe veduto.*

Plurale.

Nos viéramos, o huviéra noi averemmo veduto.
 mos visto.
 Vos viéradès, o huviérades voi avereste veduto.
 visto.
 Aqu. viéran, o huviéran vi- *coloro averebbero veduto.*
 sto.

Futuro.

Quando yò viére.
 Tu viéres.
 Aq. viére.

Singolare.

quando io vedrò.
 tu vedrai.
 colui vedrà.

Plurale.

Quando nos viéremos. *quando noi vedremo.*
 Vos viéredes. *voi vedrete.*
 Aq. viéren. *coloro vedranno.*

I T E M.

Singolare.

Si yò huviére, o avrè visto. *s'io averè veduto.*
 Tu huviéres, o avràs visto. *tu averai veduto.*
 Aqu. huviére, o avrà visto. *colui averà veduto.*

Plurale.

Si nos huviéremos, o avré- *se noi averemo veduto.*
 mos visto.
 Vos huviéredes, o avréis *voi averete veduto.*
 visto.
 Aquellos huviéren, o avrà *coloro averanno veduto.*
 visto.

Infinitivo.

Vèr.

vedere.

Perfetto, e Plusquam perfetto.

Avèr visto.

aver veduto.

Futuro.

Avèr de ver.

aver a vedere.

Gerundio.

Vièndo.

vedendo.

Accidenti, e proprietà del Verbo, Ver.

Ver, o *Veèr* significa propriamente vedere, o veder lume. *Ver* alle volte s'attribuisce impropriamente in Castigliano, com' in Toscano ad altra significazione, che non è vedere, come *no vèis como llueve?* non vedete voi come piove? e ciò si dice non solo, vedendo che piove, ma anche stando ferrato in luogo, dove non si vegga. *Ver* si piglia anco in senso di conoscere, o accorgersi, così: *no avèis vistolo que avèis hecho?* non conoscete, o non vi fete voi accorto di quello, che avete fatto? *ojos que nos vén, coracon que no llora:* questo proverbio in Toscano si converte così: quello che l'occhio non vede, il cuor non crede. *Echar de vèr:* accorgersi, avvedersi, conoscere, vedere. *Ver àntes:* antivedere, prevedere: *ver otra vèz:* rivedere, o vedere un'altra volta. *Ver èntre dos luxes:* vedere al barlume, cioè essendo tra giorno, e notte, non distinguere, e discernere bene quello che si appresenta: *a mi vèr:* al parer mio, secondo'l mio giudizio: *a ver veámos:* questo modo di dire s'usa, quando non siamo certi dell'evento, o successo d'una cosa, e vogliamo farne in qualche cosa la pruova, che noi diremmo *Per vedere se &c.*

Variatione del Verbo *Querèr, Volere. Voler bene;*
cioè *Amare.*

Indicativo.

Yò quiéro.
Tu quiéres.
A. quiére.

Nos querémos.
Vos queréis.
Aquellos quiéren.

Imperfetto.

Yò quería.
Tu querías.
A. quería.

Nos queríamos.
Vos queríades.
A. querían.

Singolare.

io voglio.
tu vuoi.
colui vuole.

Plurale.

noi vogliamo.
voi volete.
coloro vogliono.

Singolare.

io voleva.
tu volevi.
colui voleva.

Plurale.

noi volevamo.
voi volevate.
coloro volevano.

Perfetto.

	<i>Perfetto definito.</i>	<i>Singolare.</i>
Yò quisè.		io volsi o vólli.
Tu quisiste.		tu volesti.
A. quisó,		colui volse, e volle.
	<i>Plurale.</i>	
Nos quisimos.		noi volemmo.
Vos quisistes.		voi voleste.
A. quisieron.		coloro volsero, o vollero.

	<i>Perfetto Indefinito,</i>	
Yò hè querido.		io ho voluto.
Tu as querido.		tu hai voluto.
A. à querido.		colui ha voluto.
	<i>Plurale.</i>	
Nos hèmòs, ó avémòs que-		noi abbiamo voluto.
rido.		
Vos avèis querido.		voi avete voluto.
A. an querido.		coloro hanno voluto.

I T E M.

	<i>Singolare.</i>	
Quando yò hùve querido.		quando io ebbi voluto.
Tu huviste querido.		tu avesti voluto.
A. hùvo querido.		colui ebbe voluto.
	<i>Plurale.</i>	
Quando nos huvimos que-		quando noi avemmo voluto.
rido.		
Vos huvistes querido.		voi aveste voluto.
A. huvieron querido.		coloro ebbero voluto.
	<i>Plusquam perfetto.</i>	<i>Singolare.</i>
Yò avia querido.		io aveva voluto.
Tu avias querido.		tu avevi voluto.
A. avia querido.		colui aveva voluto.
	<i>Plurale.</i>	
Nos aviamós querido.		noi avevamo voluto.
Vos aviades querido.		voi avevate voluto.
A. avian querido.		coloro avevano voluto.

	<i>Futuro.</i>	<i>Singolare.</i>
Yò querrè.		io vorrò.
Tu querrás.		tu vorrai.
A. querrà.		colui vorrà.

Plura-

Plurale.

Nos querrèmos. noi vorremo.
 Vos querrèis. voi vorrete.
 A. querràn. coloro vorranno.

I T E M.

Singolare.

Yò he, o tengo de querèr. io vorrò, o ho a volere.
 Tu as, o tiènes de querèr. tu vorrai, o hai a volere.
 A. a, o tiène de querèr. colui vorrà, o ha a volere.

Plurale.

Nos hémos, o tenémos de noi vorremo, o abbiamo a voler.
 Vos avéis, o tenéis de que- voi vorrete, o avete a volere.
 Aquellos au, o tiénen de coloro vorranno, o hanno a voler.

L' Imperativo, caso che talvolta s' usi, si forma così.

Singolare.

Quiére tu. vogli tu.
 Quiéra aquèl. voglia colui.

Plurale.

Querámos nos ótros. Vogliamo noi.
 Querèd vos otros. vogliate voi.
 Quiéran aquellos. vogliano coloro.

Ottativo, o Subiuntivo.

Singolare.

Plegue à Diòs que, piaccia a Dio che,
 Aunque ancorchè
 Yò quiéra. io voglia.
 Tu quiéras. tu voglia.
 A. quiéra. colui voglia.

Plurale.

Nos querámos. noi vogliamo.
 Vos queráis. voi vogliate.
 A. quiéran. coloro vogliano.

Imperfetto.

Singolare.

Oxalá, Dio volesse che,
 Si se
 Yò quiséssè. io volessi.
 Tu quisésses. tu volessi.
 A. quiséssè. colui volesse.

Plura.

Plurale.

Nos quiuéssimos.	noi voleffimo.
Vos quiuéssedes.	voi voleste.
A. quiuéssen.	coloro voleffero.

I T E M.

Singolare.

Yò quiuéra, o querría.	io vorrei.
Tu quiuéras, o querrías.	tu vorresti.
A. quiuéra, o querría.	colui vorrebbe.

Plurale.

Nos, quiuéramos, o quer- ríamos.	noi vorremmo.
Vos quiuérades, o querría- des.	voi vorreste.
A. quiuéran, o querrían.	coloro vorrebbero.

*Perfetto.**Singolare.*

Piegue a Diòs que,	piaccia a Dio che,
Aunque	ancorchè
Yò áya querido.	io abbia voluto.
Tu áyas querido.	tu abbia voluto.
Aquel áya querido.	colui abbia voluto.

Plurale.

Nos ayámos querido.	noi abbiamo voluto.
Vos ayáis querido.	voi abbiate voluto.
Aqu. áyan querido.	coloro abbiano voluto.

*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Oxalà,	Dio volesse che,
Aunque	ancorchè
Yò huviéffe querido.	io avessi voluto.
Tu huviéffes querido.	tu avessi voluto.
Aqu. huviéffe querido.	colui avesse voluto.

Plurale.

Nos huviéssimos querido.	noi avessimo voluto.
Vos huviéssedes querido.	voi aveste voluto.
Aqu. huviéssen querido.	coloro avessero voluto.

I T E M.

Singolare.

Yò quiuéra, o huviéra que- rido.	io averei voluto.
Tu quiuéras, o huviéras que- rido.	tu averesti voluto.
Aqu. quiuéra, o huviéra que- rido.	colui averebbe voluto.

Plura-

Plurale.

Nos quisiéramos, o huviéra- noi averemmo voluto.
mos querido.

Vos quisiérades, o huviéra- voi avereste voluto.
des querido.

Aqu. quisiéran, o huviéran coloro averebbero voluto.
querido.

Futuro.

Singolare.

Quando yò quisiére.

quando io vorrò.

Tu quisiéres.

tu vorrai.

Aqu. quisiére,

colui vorrà.

Plurale.

Quando nos quisiéremos.

quando noi vorremo.

Vos quisiéredes.

voi vorrete.

Aqu. quisiéren.

coloro vorranno.

I T E M.

Singolare.

Si yò huviére, o avrè querido. s'io averò voluto.

Tu huviéres, o avrè querido. tu averai voluto.

Aqu. huviére, o avrá querido. colui averà voluto.

Plurale.

Si nos huviéremos, o avrè- se noi averemo voluto.
mos querido.

Vos huviéredes, o avréis voi averete voluto.
querido.

A. huviéren, o avrán que- coloro averanno voluto.
rido.

Infinitivo.

Querèr.

volere.

Aver querido.

Perfetto, e Plusquam perfetto.

aver voluto.

Aver de querèr.

Futuro.

aver a volere.

Estar por querèr.

star per volere.

Queriendo.

Gerundio.

volendo.

Proprietà del Verbo, Querèr.

Il Verbo *querèr*, significa propriamente *volere*, cioè aver volontà, voglia, o animo: *querèr*, assolutamente significa ancora voler bene, o portar amore: *querèr bien*: voler be-

120 GRAMATICA SPAGNUOLA,
 né, amare *querèr antes*: voler piuttosto, o più presto: *querèr mal*: voler male, aver in odio: *ser bien*, o *mal quisto*:
querido de algùnò: esser bene, o mal voluto de alcuno.

Variatione del Verbo irregolare, Entendèr, Intendere.

<i>Indicativo.</i>	<i>Singolare.</i>
Yò entièdo.	<i>io intendo.</i>
Tu entièdos.	<i>tu intendi.</i>
A. entiède.	<i>colui intende.</i>
	<i>Plurale.</i>
Nos entendémos.	<i>noi intendiamo.</i>
Vos entendéis.	<i>voi intendete.</i>
A. entiénden.	<i>coloro intendono.</i>
<i>Imperfetto.</i>	<i>Singolare.</i>
Yò entendía.	<i>io intendeva.</i>
Tu entendías.	<i>tu intendevi.</i>
A. entendía.	<i>colui intendeva.</i>
	<i>Plurale.</i>
Nos entendíamos.	<i>noi intendevamo.</i>
Vos enten'íades.	<i>voi intendevate.</i>
A. entendían.	<i>coloro intendevano.</i>
	<i>Singolare.</i>
<i>Perfetto definito.</i>	
Yò entendí.	<i>io intesi.</i>
Tu entendíste.	<i>tu intendesti.</i>
A. entendíó.	<i>colui intese.</i>
	<i>Plurale.</i>
Nos entendímos.	<i>noi intendemmo.</i>
Vos entendístes.	<i>voi intendeste.</i>
A. entendíon.	<i>coloro intesero.</i>
	<i>Singolare.</i>
<i>Perfetto indefinito.</i>	
Yò he entendído.	<i>io ho inteso.</i>
Tu as entendído.	<i>tu hai inteso.</i>
A. a entendído.	<i>colui ha inteso.</i>
	<i>Plurale.</i>
Nos hémos, o avémos en- tendído.	<i>noi abbiamo inteso.</i>
Vos avéis entendído.	<i>voi avete inteso.</i>
A. an entendído.	<i>coloro hanno inteso.</i>

ITEM.

I T E M .

Singolare .

Quando yò huve entendido . *quando io ebb' inteso .*
 Tu huviste entendido . *tu avest' inteso .*
 A. huvo entendido . *colui ebbe inteso .*

Plurale .

Quando nos huvimos entendido . *quando noi avemmo intese .*

Vos huvistes entendido . *voi aveste inteso .*
 A. huvieron entendido . *coloro ebbero inteso .*

*Plusquam perfecto .**Singolare .*

Yò avía entendido . *io aveva inteso .*
 Tu avías entendido . *tu avev' inteso .*
 A. avía entendido . *colui aveva inteso .*

Plurale .

Nos avíamos entendido . *noi avevamo inteso .*
 Vos aviades entendido . *voi avevate inteso .*
 Aqu. avian entendido . *coloro avevano inteso .*

*Futuro .**Singolare .*

Yò entenderè . *io intenderò .*
 Tu entenderàs . *tu intenderai .*
 Aqu. entenderà . *colui intenderà .*

Plurale .

Nos entenderémos . *noi intenderemo .*
 Vos entenderèis . *voi intenderete .*
 Aqu. entenderán . *coloro intederanno .*

I T E M .

Singolare .

Yò he , o tengo de entender . *io intenderò , o ho ad intenderè .*
 Tu as , o tiénes de entender . *tu intenderai , o hai ad intenderè .*
 Aqu. a , o tienè de entender . *colui intenderà , o ha ad intenderè .*

Plurale .

Nos hémos , o tenémos de noi intenderemo , o abbiamo ad intenderè .
 Vos avèis ; o tenèis de en- voi intenderete , o avete ad intenderè .

I a

Aqu.

Agu. an, o tiénen de enten- *coloro intenderanno, o hanno*
 dèr. *ad intendere.*

Imperfetto.

Singolare.

Entiénde tu.

intendi tu.

Enténda aquel.

intenda colui.

Plurale.

Entendámos nos òtros.

intendiamo noi.

Entendéd vos òtros.

intendete voi.

Entiéndad aquellos.

intendano coloro.

Orfativo, e Subjuntivo.

Singolare.

Plegue à Diòs que,

piaccia a Dio che,

Aunque

ancorchè

Yò entiéndá.

io intenda.

Tu entiéndas.

tu intenda.

Agu. entiéndá.

colui intenda.

Plurale.

Nos entendámos.

noi intendiamo.

Vos entendáis.

voi intendiate.

Agu. entiéndan.

coloro intendano.

Imperfetto.

Singolare.

Oxalá,

Dio volesse che,

Si

Se

Yò entiendiéssè.

io intendessi.

Tu entiendiésses.

tu intendessi.

Agu. entiendiéssè.

colui intendesse.

Plurale.

Nos entiendiéssèmos.

noi intendessimo.

Vos entiendiéssèdes.

voi intendeste.

Agu. entiendiéssèfen.

coloro intendessero.

I T E M.

Singolare.

Yò entiendiéra, o entendería. *io intenderei.*

Tu entiendiéras, o entenderías. *tu intenderesti.*

Aq. entiendiéras, o entendería. *colui intenderebbe.*

Plurale.

Nos entiendiéramos, o en- *noi intenderemmo.*
 tenderíamos,

Vos entiendiérades, o enten- *voi intendereste.*
 deríades.

Agu. entiendiéran, o enten- *coloro intenderebbero.*
 derían.

Perfetto

	<i>Perfetto.</i>	<i>Singolare.</i>
Pleguè à Diòs que,		piaccia a Dio che,
Aunque		ancorchè
No aya entendido.		io abbia inteso.
Tu aya entendido.		tu abbia inteso.
Aqu. aya entendido.		colui abbia inteso.
	<i>Plurale.</i>	
Nos ayámos entendido.		noi abbiamo inteso.
Nos ayáis entendido.		voi abbiate inteso.
Aqu. ayan entendido.		coloro abbiano inteso.
	<i>Preterito Plusquam perfetto.</i>	<i>Singolare.</i>
Oxalá,		Dio volesse che,
Si		se
Yò huviéſſe entendido.		io avessi inteso.
Tu huviéſſes entendido.		tu avessi inteso.
A. huviéſſe entendido.		colui avesse inteso.
	<i>Plurale.</i>	
Nos huviéſſemos entendido.		noi avessimo inteso.
Vos huviéſſedes entendido.		voi aveste inteso.
A. huviéſſen entendido.		coloro avessero inteso.

I T E M.

	<i>Singolare.</i>	
Yò entenderá, o huviéran.	io averei inteso.	
tendido.		
Tu entenderás, o huviéras.	tu avarest' inteso.	
tendido.		
A. entenderá, o huviéran.	colui averebbe inteso.	
tendido.		
	<i>Plurale.</i>	
Nos entenderáramos, o hu-	noi averemmo inteso.	
vieramos entendido.		
Vos entenderáades, o huvié-	voi avereste inteso.	
rades entendido.		
A. entenderáran, o huviéran.	coloro averebbero inteso.	
tendido.		
	<i>Futuro.</i>	<i>Singolare.</i>
Quando yò entenderé.	quando io intenderò.	
Tu entenderés.	tu intenderai.	
A. entenderé.	colui intenderà.	

Plurale.

Quando nos entenderémos. *quando noi intenderemo.*
 Vos entenderédes, *voi intenderete.*
 A. entenderén. *coloro intenderanno.*

I T E M.

Singolare.

Si yò huviére, o avrè enten- *s'io averà inteso.*
 dído.
 Tu huviéres, o avràs enten *tu averai inteso.*
 dído.
 A. huviére, o avrà enten- *colui averà inteso.*
 dído.

Plurale.

Si nos huviéremos, o avre- *se noi averemo inteso.*
 mos entendído.
 Vos, huviéredes, o avreis *voi averete inteso.*
 entendído.
 A. huviéren, o avran enten- *coloro averanno inteso.*
 dído.

Infinitivo.

Entender.

intendere.

Plusquam perfetto.

Avèr entendído.

aver inteso.

Futuro.

Avèr de entender.

aver ad intendere.

Ser parà entender.

esser per intendere.

Gerundio.

Entendièndo.

intendendo.

Accidenti del Verbo Entendèr.

Entendèr, non significa altro, secondo la sua natura, che, *intendere, o capire.* *Entendèr*, altre volte significa *Pensare, Credere*; come *Entendi que estávades comiendo*: pensava, o credeva, che voi desinaste. *Entendidó le tengo*: io l'ho già inteso; io conosco l'umor suo. *Venir, o llegar a entender*: venirgli agli orecchi, o venir a saper per fortuna una cosa. *Yo me entiendo*: io m'intendo; cioè io so quello ch'io mi dico, o ch'io mi fo: *No entendersele más*: non saper più: non si distender più oltre il suo giudizio: *Entendèr en algo*: *Attendere*, od occuparsi, spendere il tempo, e lo studio in una cosa.

Variatione del Verbo Podèr: Potère.

Indicativo.

Singolare.

Yò puedo.
Tu puedes.
A. puede.

io posso.
tu puoi.
colui può.

Plurale.

Nos podemos.
Vos podéis.
A. pueden.

noi possiamo.
voi potete.
coloro possono.

Imperfetto.

Singolare.

Yò podía.
Tu podías.
Aqu. podía.

io poteva.
tu potevi.
colui poteva.

Plurale.

Nos podíamos.
Vos podíades.
Aqu. podían.

noi potevamo.
voi potevate.
coloro potevano.

Perfetto definito.

Singolare.

Yò púde.
Tu pudiste.
Aqu. pudo.

io potetti, o potei.
tu potesti.
colui potette, o potè.

Plurale.

Nos pudímos.
Vos pudístes.
Aqu. pudiéron.

noi potemmo.
voi poteste.
coloro poterono, o potettero.

Perfetto Indefinito.

Singolare.

Yò he podido.
Tu as podido.
Aqu. a podido.

io ho potuto.
tu hai potuto.
colui ha potuto.

Plurale.

Nos hémos, o avémos po-
dido.

noi abbiamo potuto.

Vos avéis podido.
Aq. an podido.

voi avete potuto.
coloro hanno potuto.

I T E M.

Singolare.

Quando yò huvé podido.
Tu huviste podido.
Aqu. huvé podido.

quando io ebbi potuto.
tu avesti potuto.
colui ebbe potuto.

I 4

Plura-

Plurale.

Quando nos huvimos podído. quando noi avemmo potuto.

Vos huvistes podído. voi avete potuto.

Aqu. huvieron podído. coloro ebbero potuto.

Plusquam perfetto.

Singolare.

Yò avía podído. io aveva potuto.

Tu avías podído. tu avevi potuto.

Aqu. avía podído. colui aveva potuto.

Plurale.

Nos avíamos podído. noi avevamo potuto.

Vos avíades podído. voi avevate potuto.

Aqu. avían podído. coloro avevano potuto.

Futuro.

Singolare.

Yò podrè. io potrò.

Tu podràs. tu potrai.

Aqu. podrá. colui potrà.

Plurale.

Nos podrémos. noi potremo.

Vos podréis. voi potrete.

Aqu. podrán. coloro potranno.

I T E M.

Singolare.

Yò he, o tengo de podèr. io potrò, o ho a potere.

Tu as, o tiénes de podèr. tu potrai, o hai a potere.

Aqu. a, o tiéne de podèr. colui potrà, o ha a potere.

Plurale.

Nos hémos, o tenémos de podèr. noi potremo, o abbiamo a potere.

Vos avéis, o tenéis de podèr. voi potrete, o avete a potere.

Aqu. an, o tiénen de podèr. coloro potranno, o hanno a potere.

*Il modo Imperativo non pare, che possa militare
in questo verbo.*

Orativo, e Subjuntivo.

Singolare.

Plegue a Dios que,

piaccia a Dio che,

Aunque

ancorchè

Yò puéda.

io possa.

Tu puédas.	<i>tu possa.</i>
Aqu. puéda.	<i>colui possa.</i>
	<i>Plurale.</i>
Nos podámos.	<i>noi possiamo;</i>
Vos podáis.	<i>voi possiate.</i>
Aqu. puédan.	<i>coloro possano.</i>
	<i>Singolare.</i>
Oxalà,	<i>Dio volesse che,</i>
Si	<i>se</i>
Yò pudiéffe.	<i>io potessi.</i>
Tú pudiéffes.	<i>tu potessi.</i>
Aqu. pudiéffe.	<i>colui potesse.</i>
	<i>Plurale.</i>
Nos pudiéffemos.	<i>noi potessimo.</i>
Vos pudiéffedes.	<i>voi poteste.</i>
Aqu. pudiéffes.	<i>coloro potessero.</i>

I T E M.

	<i>Singolare.</i>
Yò pudiéra, o podría.	<i>io potrei.</i>
Tu pudiéras, o podrías.	<i>tu potresti.</i>
Aqu. pudiéra, o podría.	<i>colui potrebbe.</i>
	<i>Plurale.</i>
Nos pudiéramos, o podríamos.	<i>noi potremmo.</i>
Vos pudiérades, o podríades.	<i>voi potreste,</i>
Aqu. pudiéran, o podrían.	<i>coloro potrebbero.</i>
	<i>Singolare.</i>
Plegue à Dios que.	<i>piaccia a Dio che,</i>
Aunque	<i>ancorchè</i>
Yò aya podído.	<i>io abbia potuto.</i>
Tu ayas podído.	<i>tu abbi potuto.</i>
Aqu. aya podído.	<i>colui abbia potuto.</i>
	<i>Plurale.</i>
Nos ayamos podído.	<i>noi abbiamo potuto.</i>
Vos ayáis podído.	<i>voi abbiate potuto.</i>
Aqu. ayas podído.	<i>coloro abbiano potuto.</i>
	<i>Singolare.</i>
Oxalà,	<i>Dio volesse che,</i>
Aunque	<i>ancorchè</i>
Yò huviéffe podído.	<i>io avessi potuto.</i>

128. GRAMATICA SPAGNUOLA,

Tu huviésses podído. *tu avessi potuto.*
 Aqu. huviésses podído. *colui avesse potuto.*

Plurale.

Nos huviéssemos podído. *noi avessimo potuto.*
 Vos huviéssedes podído. *voi aveste potuto.*
 Aqu. huviéssen podído. *coloro avessero potuto.*

I T E M.

Singolare.

Yo pudiéra, o huviéra podído. *io averei potuto.*
 Tu pudiéras, o huviéras po-tu *averesti potuto.*
 dído.
 Aqu. pudiéra, o huviéra po- *colui averebbe potuto.*
 dído.

Plurale.

Nos pudiéramos, o huviéra- *noi averemmo potuto.*
 mos podído.
 Vos pudiérades, o huviéra- *voi avereste potuto.*
 des podído.
 Aqu. pudiéran, o huviéran *coloro averebbero potuto.*
 podído.

Futuro.

Singolare.

Quando yò pudiére. *quando io potrò.*
 Tu pudiéres. *tu potrai.*
 Aq. pudiére. *colui potrà.*

Plurale.

Quando nos pudiéremos. *quando noi potremo.*
 Vos pudiéredes. *voi potrete.*
 Aqu. pudiéren. *coloro potranno.*

I T E M.

Singolare.

Si yò huvière, o avré podído. *s' io averò potuto.*
 Tu huviéres, o avrás podído. *tu averai potuto.*
 Aqu. huviére, o avrá podído. *colui averà potuto.*

Plurale.

Si nos huviéremos, o avre- *se noi averemo potuto.*
 mos podído.
 Vos huviéredes, o avréis *voi averete potuto.*
 podído.
 Aqu. huviéren, o avrán po- *coloro averanno potuto.*
 dído.

Infinitivo.

Podèr.

potere.

Perfetto, e plusquam perfetto.

Avèr podído.

aver potuto.

Futuro.

Avèr de podèr.

aver a potere.

Gerundio.

Podiéndo.

potendo.

Proprietà del Verbo, Podèr.

A màs no podèr lo hizo: lo fece, o l'ha fatto per forza, o di mala voglia, o per maledetta rabbia. Carta de podèr: Procura. Podèr mucho, o poco: poter molto, o poco.

Variazione del Verbo Irregolare, Hazèr, Fare.

Indicativo.

Singolare.

Yò hazo.

io fo.

Tu hazes.

tu fai.

Aqu. haze.

colui fa.

Plurale.

Nos hazémos.

noi facciamo.

Vos hazèis.

voi fate.

Aqu. házen.

coloro fanno.

Imperfetto.

Singolare.

Yò hazía.

io faceva.

Tu hazías,

tu facevi.

Aqu. hazía.

colui faceva.

Plurale.

Nos hazíamos.

noi facevamo.

Vos hazíades.

voi facevate.

Aqu. hazían.

coloro facevano.

Perfetto indefinito.

Singolare.

Yò híze, hizíste, o hezíste, io feci, facesti, fece.

hizo.

Plurale.

Nos hizímos, hizíste, hi- noi facemmo, faceste, fecero.

ziéron.

Perfetto indefinito.

Singolare.

Yò he, as, a hecho.

io ho, hai, ha fatto.

Plur

Plurale.
 Nos hémos, o avemos; noi abbiamo; avete; hanno
 avéis; an hecho. fatto.

Plusquam perfetto. *Singolare.*
 Yò avía; avías; avía hecho. io aveva; aveva; aveva fatto.

Plurale.
 Nos avíamos; avíades; avían hecho. noi avevamo; avevate; avevano fatto.

Futuro. *Singolare.*
 Yò harè; harás; harà. io farò; farai; farà.

Plurale.
 Nos harémos; haréis; harán. noi faremo; farete; faranno.

I T E M.

Singolare.
 Yò he, o tengo; as, o tiénes; a, o tiene de hazér. io farò, o ho a fare; farai, o hai a fare; farà, o ha a fare.

Plurale.
 Nos hémos, o tenémos; avéis, o tenéis; an, o tienen de hazer. noi faremo, o abbiamo a fare; voi farete, o avete a fare; coloro faranno, o hanno a fare.

Imperativo. *Singolare.*
 Haz tu; haga aquel. fa tu; faccia colui.

Plurale.
 Hagámos nos ótros; hazed vos ótros; hágan aquellos. facciamo noi; fate voi; facciano coloro.

Ottativo, e Subjuntivo. *Singolare.*

Plegue a Diòs que, Aunque
 Yò hága; hágas; hága. piaccia a Dio che, ancorchè
 io faccia; facci; faccia.

Plurale.
 Hagámos; hagáis; hagan. facciamo; facciate; facciano.

Imperfetto. *Singolare.*
 Oxalà, Si
 Yò hiziéssè; hiziésses; hiziéssè. Dio volesse che, se
 io facessi; facessi; facesse.

Plurale.
 Nos hiziéssèmos; hiziéssèdes; hiziéssèn. noi facessimo; faceste; facessero.

I T E M.

Singolare.

Yo hiziéra, o harías; hiziéras. *io farei; faresti; farebbe.*
o harías; hiziéra, o haría.

Plurale.

Hiziéremos, o haríamos; hi- *faremmo; fareste; farebbero.*
ziéredes, o haríades; hi-
ziéran, o harían.

Perfetto.

Plegue à Dios que,
Aunque.

Singolare.

piaccia a Dio che,
ancorchè

Yò aya; ayas; aya hecho. *io abbia; abbi; abbia fatto.*

Plurale.

Nos ayámos; ayáis; ayan *noi abbiamo; abbiate; abbiano*
hecho. *fatto.*

Plusquam perfetto.

Singolare.

Oxalá,

Dio volesse che,

Si

se

Yò huviéssse; huviésses; hu- *io avessi; avessi; avesse fat-*
viéssse hecho, *to.*

Plurale.

Nos huviésssemos; huviéssse- *noi avessimo; aveste; avessero*
des; huviéssen hecho. *fatto.*

I T E M.

Singolare.

Yò hiziéra, o huviéra; hi- *io averei; averesti; averebbe*
ziéras, o huviéras; hizie- *fatto,*
ra, o huviéra hecho.

Plurale.

Nos hiziéramos, o huviéra- *noi averemmo; avereste; ave-*
mos; hiziérades, o huvié- *rebbero fatto.*
rades; hiziéran, o huvié-
ran hecho.

Futuro.

Singolare.

Quando yò hiziére; hizié- *quando io farò; farai; farà.*
res; hiziére.

Plurale.

Quando nos, hiziéremos; *quando noi faremo; farete; fa-*
hiziéredes; hiziéren, *ranno.*

ITEM.

I T E M.

Singolare.

Indicativo.

Singolare.

Si yò huviére, o avrè, hu- io averè, averai, averà fat-
viéres, o avrás, huviére, io.
o avrà hecho.

Plurale.

Si nos huviéremos, o avré- se noi averemo, averete, ave-
mos, huviéredes, o avréis, ranno fatto.
huviéren, o avran hecho.

Infinitivo.

Hazer.

fare.

Perfetto, e plusquam perfetto.

Aver hecho.

aver fatto.

Futuro.

Aver de hazer.

aver a fare.

Estar por hazer.

star per fare.

Gerundio.

Haziendo.

facendo.

Accidenti, e proprietà del Verbo Hazer.

Il Verbo Hazer, significa naturalmente, Fare, ed appres-
so agli Spagnuoli, come anco agl' Italiani si distende ad
alcuni sensi, come *fulano haze del bobo, haze del loco, haze
que duerme, &c.* cioè il tale fa il goffo, o 'l balordo, o del
balordo, del pazzo; fa vista o finta di dormire, &c. Ma quando
in Castigliano si dirà, *haze frio, haze calor, haze Sol, haze Lu-
na*; in Toscano si convertirà così: Egli è freddo, egli è
caldo, egli è Sole, egli è lume di Luna; *hazerse gordo,
staro, ricco, pobre, &c.* farsi grasso, magro, ricco, povero;
&c. *que haze V. M. che fa V. S. hazer lo que uno deve*:
far quello che uno deve, cioè far l'officio, o 'l debito suo:
hazer caso, o cuenta de halgo: far conto, o stima, stimare,
o apprezzare: *hazer plazer*: far piacere, far grazia: *hazer
buena, o mala obra a alguno*: far buona, o cattiva opera
ad alcuno, cioè fargli servizio, o danno; *hazer ventaja*:
esser da più, valer più, esser superiore in qualche profes-
sione, o esercizio: *hazer del ojo*: far d'occhio, cioè ac-
cennar, ed avvertire con l'occhio: *hazer suhaziendo*:
far' il fatto suo: *hazer pesar*: far dispetto; *hazer alardo*:
far

far pubblica mostra, ostentazione, o rassegna: *hazèr voto*: far voto: *hazèr promessa*: votarsi, o far voto: *hazèr por alguno*: far per uno, cioè procurare per gl'interessi, o pel bene d'uno: *hazerse de los Godos*: far del Principe, mostrar d'esser nato della stirpe de'Gori: *hazèr alborroto*, o *ruydo*: far fracasso, o romore: *hazerse rogàr*: farsi pregare: *hazèr ademànes*: far atti, o gesti: *hazèr rosta*: dare spesa, cioè dar occasione, che si spenda: *hazèr la costa a alguno*: far la spesa ad alcuno; *hazèr mal*, o *bien*: far male, o bene: *hazèr centinèla*: far la sentinella: *hazèr sabèr algo a alguno*: far saper una cosa ad alcuno: *hazèr cargo a alguno*: incolpare, dar la colpa, o accusar uno, dire che uno deva, o sia obbligato: *hazèr tráycion*: far tradimento: *hazèr cosquillas*: far il solletico, solleticare: *hazèr mencion*: far menzione, o ricordare: *hazèr concierto*: fare accordo, convenzione, o patto, convenire, accordarsi: *hazèr su agosto*: far bene i fatti suoi, cioè vendemmjare, e far della roba, o arricchire: *hazèr alianca*: far confederazione, lega, confederarsi: *hazèrse a todo*: accomodarsi ad ogni cosa: *hazèrsele de mal*: parengli strano, o difficile il fare una cosa: *hazèr del enojado*: fare dello sdegnato, o dell'adirato, mostrar d'aver collera: *hazèr escùro*: esser bujo, cioè non esser lume di Luna: *hazèr al caso*: fare a proposito: *lo que haze al caso es*: l'importanza è: il fatto sta: *hazèr sus necessidades*: fare i suoi bisogni, cioè far del corpo, o scaricare il ventre: *hazella a uno*: attaccarla, o farla ad alcuno, cioè essendo stato ingannato da uno, ingannar lui: *a fulàno nádie se la hizo, que no se la pagasse*: al tale, nessuno la fece, ch'egli non si riscattasse; ovvero (per parlare conforme all'uso) nessuno la fece al tale, che poi avesse ad ire al Prete per la penitenza: *hazersele questa àrriba*: parengli duro, difficile, arduo; non far una cosa di buona voglia: *hazèrse la barba*: farsi la barba, barbierarsi: *se està haziendo la barba*: sta facendosi la barba, ovvero, sta sotto il barbiere: *que se hà echo de fulàno?* che è stato del tale? *háyme la barba, y hazèr te he el copete*: fammi la barba, ch'io ti farò il ciuffo, e volgarmente si dice, una mano lava l'altra, e le due lavano il viso: *no hazèr al caso*: non esser buono, atto, od a proposito per una cosa: *hazèr cámara*: andar del corpo: *hazèr aguas*: orinare, far acqua: *hazèr noche en alguna venta*: fermarsi, o star la sera in una osteria: *hazèr placillos de alguno*: andar dicendo mal d'uno ne' circoli, e ragunanze: *hazèr piernas*: star forte, sodo, ostinato: *hazerlo a una mugèr*: negoziare una don-

na, cioè trattar seco carnalmente: *hazèr*, attribuendosi à vasi, significa *tenere*, o *capire*, come: *este jarro haze dos acumbres*: questo bocale tiene, o capisce due fiaschi, ovvero due altre misure, secondo l'uso del paese di ciaseheduno: *hazèr dentèra*: far allegare i denti, cioè far venir voglia, incitare, aguzzar l'appetito: *hazello bien*, o *mal con alguno*: portarsi bene, o male con alcuno: *haz que no le óyes*: fa la vista di non lo sentire: *hazèr mal a un cavallo*: maneggiar un cavallo.

Variazione del Verbo irregolare Savèr, Sapere.

<i>Indicativo.</i>	<i>Singolare.</i>
Yò sè; sáves; séve.	io sò; sai; sa.
	<i>Plurale.</i>
Savémos; sevéis; séven.	sappiamo; sapete; fanno.
<i>Imperfetto.</i>	<i>Singolare.</i>
Yò savía; savías; savía.	io sapeva; sapevi; sapeva.
	<i>Plurale.</i>
Savíamos; savíades; savían.	sapevamo; sapevate; sapevano.
<i>Perfetto definito.</i>	<i>Singolare.</i>
Súpe; supístè; súpo;	io seppi; sapesti; seppi.
	<i>Plurale.</i>
Supímos; supístes; supiéron.	sapemmo; sapeste; seppero.
<i>Perfetto indefinito.</i>	<i>Singolare.</i>
He; as; à savído.	ho; hai; ha saputo.
	<i>Plurale.</i>
Hémos, oavémos; avéis; an	abbiamo; avete; hanno saputo.
savído.	zo.

I T E M.

	<i>Singolare.</i>
Quando vò húve; huvístè;	quando io ebbi; avesti; ebbe
húvo savído,	saputo.
	<i>Plurale.</i>
Huvímos; huvístes; huvieron	avemmo; aveste; ebbero saputo.
savído.	zo.
<i>Plusquam perfetto.</i>	<i>Singolare.</i>
Avía; avías; avía savído.	aveva; avevi; aveva saputo.
	<i>Plurale.</i>
Avíamos; avíades; avían	avevamo; avevate; avevano saputo.
savído.	puto.

	<i>Perfetto.</i>	<i>Singolare.</i>
Plegue a Diòs que,		piaccia a Dio, che,
Aunque		ancorchè
Aya, áyas; áya sabído.		abbia; abbi; abbia saputo.
	<i>Plurale.</i>	
Ayámos; ayáis; áyan sabído.		abbiamo; abbiate, abbiano saputo.
	<i>Plusquam perfetto.</i>	<i>Singolare.</i>
Oxalà,		Dio volesse che,
Si		se
Huviésse; huviésse; huviésse sabído.		avessi; avessi; avesse saputo.
	<i>Plurale.</i>	
Huviéssimos; huviéssedes; huviéssen sabído.		avessimo; aveste, avessero saputo.

I T E M.

	<i>Singolare.</i>
Supiéra, o huviéra; supiéras, o hiviéras; supiéra, o huviéras sabído.	averei; averesti, averebbe saputo.
	<i>Plurale.</i>
Supiéramos, o huviéramos; supiérades, o huviérades; supiéran, o huviéran sabído.	averemmo; avereste, averebbero saputo.
	<i>Futuro.</i>
Quando supiére; supiéres; supiére.	<i>Singolare.</i> quando saprò; saprai; saprà.
	<i>Plurale.</i>
Quando supiéremos; supiéredes; supiéren.	quando sapremo; saprete; sapranno.

I T E M.

	<i>Singolare.</i>
Si huviére, o avré; huviéres, o avrás; huviére, o avrá sabído.	s'averò; averai; averà saputo.
	<i>Plurale.</i>
Si huviéremos, o avrémos; huviéredes, o avréis; huviéren, o avrán sabído.	averemo; averete; averanno saputo.

Savér.

Infinitivo.

sapere.

Aver favído.

Perfetto, e Plusquam perfetto.

aver saputo.

Avér de favér.

Futuro.

aver à sapere.

Èstár por favér,

stár per sapere,

Sabiéndo.

Gerundio.

sapendo.

Proprietà, ed attributi del Verbo Savér.

Savér, o Savèr, significa propriamente sapere, o aver notizia certa d' una cosa: savèr algo de cierto: saper una cosa di certo: saper sicuramente di buon luogo: savèr antes: sapere innanzi: savèr antes de tiempo: sapere innanzi al tempo: Savèr, talvolta s' attribuisce al gusto, che riceve il corpo in mangiare, e bere, o far altre azioni, ch' entrino dentro ad esso, che in Italiano diciamo piacere, o gustare, così me save bien la comida, y la bevida; mi piace, o mi gusta il mangiar, e il bere: mucho save la rapósa, mas, mas savó quien la tomá: la volpe sa assai, ma sa più, chi la piglia: à saber si: per vedere, o saper se, &c.

Variatione del Verbo irregolare Traer, Arrecare, portare.

Indicativo.

Singolare.

Yò tráigo; tráes; tráe.

io arredo; arrechi; arreca.

Plurale.

Traémós; traéis; tráen.

arrechiamo; arrecate; arrecano.

Imperativo.

Singolare.

Yò traya; trayas; traya.

io arrecava; arrecavi; arrecava.

Plurale.

Trayamos; trayades; trayan.

arrecavamo; arrecavate; arrecavano.

Perfetto definito.

Singolare.

Yù truxe, o traxe; truxiste, o io arrecai;

arrecasti; arrecò.

traxiste; truxo, o tráxo.

Plurale.

Truximos, o traximos; truxistes, o traxistes;

arrecammo; arrecaste; arrecastes.

truxéron;

rono.

traxéron.

Perfetto indefinito. *Singolare.*
 Yò he; as; a traydo. io ho; hai; ha arrecato.
Plurale.
 Hemos, o avemos; avéis; abbiamo; avete; hanno arreca-
 an traydo. to.

I T E M.

Singolare.
 Quando huvé; huvíste; hu- quando ebbi; avevsti; ebbe ar-
 vo traydo. recato.

Plurale.
 Huvimos; huvístes; huvic- avemmo; avevste; ebbero arre-
 ron traydo. caro.

Plusquam perfetto.
Singolare.
 Yò avía; avías; avia tray- io aveva; avevi; aveva arre-
 do. caro.

Plurale.
 Aviamos; aviades; avían avevamo; avevate; avevano
 tráydo. arrecato.

Futuro. *Singolare.*
 Yò traerè; traerás; traerà. io arrecherò; arrecherai; ar-
 recherà.

Plurale.
 Traerémos; traeréis; traeràn. arrecheremo; arrecherete; ar-
 recheranno.

I T E M.

Singolare.
 Yò he, o tengo de; tu as, io arrecherò, o ho ad arreca-
 o tiénes de; a, o tiéne de re; arrecherai, o hai ad ar-
 traér. recare; arrecherà, o ha ad
 arrecare.

Plurale.
 Hémos, o tenémos de; a- arrecheremo, o abbiamo ad ar-
 véis, o tenéis de; an o recare; arrecherete, o a-
 tiénen de traér. vete ad arrecare; arreche-
 ranno, o hanno ad arreca-
 re.

Imperativo. *Singolare.*
 Tráe tu; trayga aquel. arreca tu; arrechi colui.
Plura

Traygámos nos ótros; traéd *arrechiamo noi; arrecate voi;*
vos ótros; traygan aquel- *arrechino coloro.*
los.

Ottativo, e Subjuntivo.

Singolare.

Plegue a Diós que,

piaccia a Dio che;

Aunque

ancorchè

Yò tráya; tráyas; trayga. *arrecchi; arrecchi; arrecchi.*

Plurale.

Traygámos; traygáis; tray- *arrechiamo; arrechiate; arre-*
gan. *chino.*

Imperfetto.

Singolare.

Oxalá,

Dio volesse che,

Si

se

Yò truxéffe, o traxéffe; tru- *io arrecassi; arrecassi; arrecas-*
xéffes, o traxéffes; tru- *se.*
xéffe, o traxéffe.

Plurale.

Truxéffemos, o traxéffemos, *arrecassimo; arrecaste; arrecas-*
truxéffedes, o traxéffedes; *sero.*
truxéffen, o traxéffen.

I T E M.

Singolare.

Yò truxéra, o traería; tru- *io arrecherei; arrecheresti; ar-*
xéras, o traerías; truxé- *recherebbe.*
ra, o traería.

Plurale.

Truxéramos, o traeríamos; *arrecheremmo; arrechereste; ar-*
truxérades, o traeríades; *recherebbero.*
truxéran, o traerían.

Perfetto.

Singolare.

Plegue a Diós que,

piaccia a Dio che;

Aunque

ancorchè

Yo áya; ayas; aya traydo. *io abbia; abbi; abbia arrecar-*
ro.

Plurale.

Ayámos; ayáis; áyan traydo. *abbiamo; abbiate; abbiano ar-*
recato.

Plusquam perfetto.

Singolare.

Oxalá,

Dio volesse che,

Si

se

140 GRAMATICA SPAGNUOLA,
Yò huviésses; huviésses; hu- io avessi; avessi; avesse arre-
viésses traydo. cato.

Plurale.

Huviéssemos; huviéssedes; noi avessimo; aveste; avessero
huviéssen traydo. arrecato.

I T E M.

Singolare.

Yò truxéira, o huviéira; tru- io averei; averesti; averebbe
xéira, o huviéira; truxé- arrecato.
ra, o huviéira traydo.

Plurale.

Truxéramos, o huviéramos; averemmo; avereste; avereb-
truxéades, e huviéades; bero arrecato.
truxéran, o huviéran tray-
do.

Futuro.

Singolare.

Quando yò truxére; truxé- quando io arrechereò; arrechere-
res; truxére. rai, arrechereà.

Plurale.

Quando truxéremos; truxé- arrechereemo; arrechereete; ar-
redes; truxéren. rechereanno.

I T E M.

Singolare.

Si yò huviére, o avré; hu- s' io averè; averai; averà ar-
viéres, o avrés; huviére, recato.
o avrá traydo.

Plurale.

Si huviéremos, o avrémos; se averemo, averete, averan-
huviéredes, o avrés; hu- no arrecato.
viéren, o avran traydo.

Infinitivo.

Traér.

arrecare.

Perfetto, e plusquam perfetto.

Avér tráydo.

aver' arrecato.

Futuro.

Avér de traér.
Ellár por traér.

aver ad arrecare.
star per arrecare.

Trayendo .

arrecando .

Proprietà del Verbo Traer,

Il proprio, e conveniente senso del Verbo *Traer*, è quello che in Toscano diciamo *arrecare*, sebbene comunemente si dice ancora *portare*; e si distende in Ispagnuolo à questi significati: *traer éntre manos*: aver tra le mani; trattare; praticare, mettere attualmente in opera. *Celestina: Las que mas uso, y traygo entre manos, son espaldas rasas sin sangre*: questo che io più uso, e pratico, sono piattonate senza sangue: *trèr en lenguas*: menar per bocca: cioè andarsi dicendo qua, e là una cosa: *traer bien, o mal puesto à alguno*; mandar uno bene, o mal vestito, cioè bene, o male in ordine: *traer acuestas*: portare, o arrecare addosso: *traer por fuerça*: menar per forza: *traer-se bien*: andar ben vestito, o in ordine; *traer buenas, o malas nuevas*, portare, cioè arrecare buone, o cattive novelle: *que nuevas trae el Correo de España?* che novelle arrecata, o porta il Corriere di Spagna? *traer al retortero*: aggirare, menar uno in qua e in là, per istrapazzarlo: *traer al estriçote*: sbalzar uno; vedi *traer al retortero*: beffar uno. *Vuestra carta trae pocos renglones*: la vostra lettera è di pochi versi, cioè la vostra lettera è breve, e di poche righe.

Perchè l'Verbo *Arrecare*, talvolta s' usa in Italiano egualmente come il Verbo *portare*, e si piglia indifferentemente l' uno per l' altro, non ho voluto mancar d' avvertire, che parlando gli Spagnuoli nell' uso di questi due Verbi propriamente, è necessario sapere, che quando vorremo dire in Italiano, *portare, o levare una cosa di qui, altrove*, in Castigliano si dirà *Llevar*: e se vorremo dire *portare, od arrecare, cioè d' altrove portar qui*, si dirà *traer*; di maniera che se consideraremo in Italiano il luogo, donde si comincia il movimento, o il portamento, parleremo con proprietà in Castigliano, perciocchè quando il moto del portare comincia di qui per andare altrove; si dice *llevar*: e se comincia d' altrove per venir qua, si dice *traer*.

*Variazione del Verbo Bolvér. Tornare, rendere.
diventare, voltare.*

	<i>Indicativo.</i>	<i>Singolare.</i>
Yo	buélvo; buéives; buél- ve.	io torno; torni; torna.
		<i>Plurale.</i>
Bolvémos;	bolvéis; buéiven.	torniamo; tornate; tornano.
		<i>Imperfetto.</i>
Bolvía;	bolvías; bolvía.	tornava; tornavi; tornava.
		<i>Plurale.</i>
Bolvíamos;	bolvíades; bol- vían;	tornavamo; tornavate; torna- vano.
		<i>Perfetto definito.</i>
Bolvì;	bolvíste; bolvío.	tornai; tornasti; tornò.
		<i>Plurale.</i>
Bolvimos;	bolvístes; bol- viéron.	tornammo; tornaste; tornarono.
		<i>Perfetto Indefinito.</i>
He;	as; a buélto.	sono; sei; è tornato.
		<i>Plurale.</i>
Hémos,	o avémos; avéis;	siamo; siete; sono tornati.
	an buelto.	

I T E M.

		<i>Singolare.</i>
Quando	húve; huviste; hu- vo buelto.	quando fui; fosti; fu tornato.
		<i>Plusquam perfetto.</i>
Avía,	avías, avía buelto.	era, eri, era tornato.
		<i>Plurale.</i>
Avíamos;	avíades; avían	eravamo; eravate; erano tor- nati.
		<i>Futuro.</i>
Bolverè;	bolveràs; bolverà.	tornerò; tornerai; tornerà.
		<i>Plurale.</i>
Bolverémos;	bluveréis; bol- veràn.	torneremo; tornerete; torne- ranno.

ITEM.

I T E M.

Singolare.

He, o tengo; as, o tiénes; *tornarò*; o ho a *tornare*; *tornarai*, o hai a *tornare*, *tornarà*, o ha *tornare*.
a, o tiéne de *bolvér*.

Plurale.

Hémos, o *tenémos*; *avéis*, *tornéremo*, o *abbiamo a tornare*; *avéis*, *tornérete*, o *avete a tornare*; *avéis*, *tornéranno*, o *hanno a tornare*.
o *tenéis*; an, o *tiéncn de*

Imperativo.

Buélve tu; buelva aquel. *torna tu*; *torni colui*.

Plurale.

Bolvámos nos otros; bol- *torniamo noi*; *tornate voi*; *tornadlos* *tornate* *coloro*.
vèd vos otros; buèlvan *tornino* *coloro*.
aquellos.

Ottativo, e Subjuntivo.

Plegue à Diòs que, *Piaccia a Dio che*,
Aunque *ancorchè*,
Buélva; buélvás; buelva. *torni*; *torni*; *torni*.

Plurale.

Bolvámos; bolváis; buèlvan. *torniamo*; *torniate*; *tornino*.
Imperfetto.

Singolare.

Oxalà. *Dio volesse che*,
Aunque *ancorchè*.
Bolviéffe; bolviéffes; bol- *tornassi*; *tornassi*; *tornasse*.
viéffe.

Plurale.

Bolviéffemos; bolviéffedes; *tornassimo*; *tornaste*; *tornassero*.
bolviéffén.

I T E M.

Singolare.

Bolviéra, o *bolvería*; bol- *tornerei*; *torneresti*; *tornereb-*
viéras, o *bolverías*; bol- *be*.
viéra, o *bolvería*.

Plurale.

Bolviéramos, o *bolveríamos*; *tornéramos*; *tornéste*; *torné-*
bolviérades, o *bolveríades*, *rabbero*.
bolviéran, o *bolverían*.

Perfetto. *Singolare.*
 Plegue à Diòs que, *piaccia a Dio che,*
 Aunque *ancorchè*
 Aya; áyas; áya buelto, *sia; si; sia tornato. &*
Plurale.
 Ayámos; ayáis; áyan buelto, *siamo; siate; siano tornati.*
Plusquam perfetto. *Singolare.*

Oxalá, *Dio volesse che,*
 Aunque *ancorchè*
 Huviésse; huviésses; huvié- *fossi; fossi; fosse tornato.*
 se buelto, *se*

Plurale.
 Huviéssemos; huviéssedes; *fossimo; foste; fossero torna-*
 huviéssen buelto, *ti.*

I T E M.

Singolare.
 Bolviéra, o huviéra; bolvié- *sarei; saresti; sarebbe torna-*
 ras, o huviéras; bolviéra, *to.*
 o huviéra buelto.

Plurale.
 Bolviéramos, o huviéramos; *saremmo, saresti, sarebbero tor-*
 bolviérades, o huviérades; *nati.*
 bolviéran, o huviéran buel-
 to.

Futuro. *Singolare.*
 Quando bolviére; bolviéres; *quando tornerà; tornerai; tor-*
 bolviére, *nerà.*

Plurale.
 Quando bolviéremos; bol- *tornaremo; tornerete, torne-*
 viéredes; bolviren, *ranno.*

I T E M.

Singolare.
 Si huviére, o avré; huvié- *se sarò; sarai; sarà tornato.*
 res, o avrás; huviére, o
 avrá buelto.

Plurale.
 Si huviéremos, o avrémos; *se saremo; sarete; saranno*
 huviéredes, o avréis; hu- *tornati.*
 viéren, o avrán buelto.

	<i>Infinitivo.</i>
Bolvèr.	<i>tornare.</i>
	<i>Perfetto.</i>
Aver buèlto,	<i>esser tornato.</i>
	<i>Futuro.</i>
Aver de bolvèr,	<i>aver a tornare.</i>
Ser, o estàr por bolvèr,	<i>essere, o star per tornare.</i>
	<i>Gerundio.</i>
Bolviéndo,	<i>tornando.</i>

Accidenti, e proprietà del Verbo, Bolvèr.

Bolvèr, oltre al significato di *tornare*, abbraccia similmente i seguenti sensi: *al enemigo que buelve las espaldas, la puente de plata*: al nimico, che volta le spalle, cioè che si fugge, fagli'l ponte d'argento: *Bolvèr lo prestado, o recibido*: render quello, che si è avuto in prestito, o si è ricevuto da altri: *bolvèr las espaldas*: voltar le spalle: *no huye el que buelve a su casa*: non fugge colui, che se ne ritorna à casa sua: *bolvèr el dólro*: voltare il viso: *bolvèrse donde àntes algúno estàva*: tornarsene dov' uno era prima: *bolvèrse los hilos*: rivolgersi, o rintuzars' il filo, o'l taglio di spada, coltello, e simili: *bolvèr lo de dentro a fuera*: voltar quello di dentro fuori, cioè voltar sotto sopra: *bolvèrse blanco*: tornarsene senz' aver fatto, o conseguito cosa alcuna, che comunemente diciamo, tornarsene con le trombe nel sacco: *bolvèr la oja*: voltar la carta, cioè la faccia del libro; e metaforicamente significa mutar proposito: *bolvèr lo que se ha comido*: vomitare, rendere quello che s' è mangiato: *bolvèr atràs su palàbra*: far tornare in dietro la sua parola, cioè disdirsi, spromettere, non mantener la patola: *bolvèrsele a algúno la color*: ritornargli ad alcuno il colore: *bolvèrse colorádo, amarillo, flaco, gordo, &c.* Diventar rosso, giallo, o macilento, magro, grasso, &c. *Bolvèrse el vino*: dar la volta il vino: *bolvèr la pelota*: rimetter la pallotta: cioè ribatterla, e rimandarla alla parte contraria: *bolvèr loco a algúno*: far impazzire, od impazzare, alcuno: *muchos se buelven locos por amóres*: molti divengo pazzi per amore; cioè per esser' innamorati: *bolvèr sobre sí*: tornar sopra se, cioè tornar in cervello: pensare a' casi suoi: *yr por laxa, y bolvèr tresquiládo*: andar per lana, e tornar tosato; e comunemente si dice, tornare come i piffari di montagna, cioè andar per dare ad altrui, e ricevere,

verne, o toccarne: *bol'ver por alguno*: pigliarla per uno, cioè pigliar la sua difesa: *bol'verse hazia arriba*: voltars' in su.

Variatione del Verbo irregolare Ponèr. Porre, o Mettere.
Indicativo. Singolare.

Póngo; pónes; pone. pongo; poni; pone.

Plurale.

Ponémos; ponéis; pónen. poniamo; ponete; pongono.

Imperfetto.

Singolare.

Ponía; ponías; ponía. poneva; ponevi; poneva.

Plurale.

Poníamos; poníades; ponían. ponevamo; ponevate; ponevano.

Perfetto definito.

Singolare.

Púse; pusíte; púso. posi; ponesti; pose.

Plurale.

Pusímos; pusístes; pusieron. ponemmo; poneste; posero.

Perfetto Indefinito.

Hé; as; a puésto. hò; hai; ha posto.

Plurale.

Hemos, o avémos; avéis; abbiamo; avete; hanno posto.
 an puésto.

I T E M.

Singolare.

Quando húve; huvíte; hu- quando ebbi; avesti; ebbe po-
 vo puésto. sto.

Plurale.

Quando huvímos; huvíte; quando avemmo; aveste; eb-
 huvieron puésto. bera posto.

Plusquam perfetto.

Singolare.

Avía; avías; avía puésto. aveva; avevi; aveva posto.

Plurale.

Avíamos; avíades; avían avevamo; avevate; avevano
 puésto. posto.

Futuro.

Singolare.

Pondrè, o pornè; pondrás, io porrò; porrai; porrà.
 o pornàs; pondrà, o porná.

Plurale.

Pondrèmos, o pornèmos; porremo; porrete; porran-
 pondrèis, o pornèis; pon- no.
 drán, o pornán.

I T E M.

I T E M.

Singolare.

He, o tengo; as, o tiénes; io porrò, o ho a porre; por-
a, o tiéne de ponèr. rai, o hai a porre; porrà,
o ha a porre.

Plurale.

Hémos, o tenémos; aveis, porremo, o abbiamo; porrete,
o tenéis; an, o tiénen de o avete; porranno, o han-
ponèr. no a porre.

Imperativo.

Singolare.

Pòn tu; póngá aquel. poni tu; ponga colui.

Plurale.

Pongámos nos otros; po-poniamo noi; ponete voi; pon-
néd vos ótros; pongan gano coloro.
aquellos.

Ottativo, e Subiuntivo.

Singolare.

Plegue à Diòs que, piaccia a Dio che,
Aunque ancorchè

Póngá; póngas; ponga. ponga; ponga; ponga.

Plurale.

Pongámos; pongáis; pón-poniamo; poniate; pongano.
gan.

Imperfetto.

Singolare.

Oxalá, Dio volesse che,
Si se

Pufiéffe; pufiéffes; pufiéffe. ponessi; ponessi; ponessi.

Plurale.

Pufiéffemos; pufiéffedes; pu-ponessimo; poneste; ponessero.
fiéssen.

I T E M.

Singolare.

Pufiéra, pondría, o pornía; porrei; porresti; porrebbe,
pufieras, pondrias, o por-
nias; pufiera, pondria, o
pornia.

Pufiéramos; pondríamos, o porremmo; porreste; porrebbe-
porniamos; pufierades, ro.
pondriades, o porniades;
pufieran, ponderían, o por-
nían.

Perfet-

	<i>Perfetto.</i>	<i>Singolare.</i>
Plegue a Diòs que,		piaccia a Dio che,
Aúnque		ancorchè
Aya; áyas; áya pueſto.		abbia; abbi; abbia poſto.
		<i>Plurale.</i>
Ayámos; ayáis; áyan pue-		abbiamo; abbiate; abbiano po-
ſto.		ſto.
	<i>Plusquam perfetto.</i>	<i>Singolare.</i>
Oxalá,		Dio voſſe che,
Aunque		ancorchè
Huvielle; huvielles; huviéſ-		aveſſi; aveſſi; aveſte poſto.
ſe pueſto.		
		<i>Plurale.</i>
Huviéſſemos; huviéſſedes; huviéſ-		aveſſimo; aveſte; aveſſero po-
ſen pueſto.		ſto.

I T E M.

	<i>Singolare.</i>
Puſiéra, o huviéra; puſiéras,	averei; avereſti; averebbe po-
o huviéras; puſiéra, o hu-	ſto.
viérá pueſto.	
	<i>Plurale.</i>
Puſiéramos, o huviéramos,	averemmo; avereſte; averebbe-
puſiérades, o huviérades;	ro poſto.
puſiéran, o huviéran pueſto.	
	<i>Futuro.</i>
Quando puſiére; puſiéres;	quando porrá; porrai; porrá.
puſiére.	
	<i>Plurale.</i>
Quando puſiéremos; puſié-	quando porremo; porrete; por-
redes; puſiéren.	ranno.

I T E M.

	<i>Singolare.</i>
Si huviére, o avré; huviéres,	s' averò; averai; averà po-
avrás; huviére o avrá pueſto.	ſto.
	<i>Plurale.</i>
Si huviéremos, o avrémos;	s' averemo; averete; averan-
huviéredes, o avrés; hu-	no poſto.
viéren, o avrán pueſto.	
	<i>Infinitivo.</i>
Ponér.	porre.
	<i>Perfetto.</i>
Avér pueſto.	aver poſto.

Futuro.

Avèr de ponèr. aver a porre.
 Èvar por ponèr. star per porre.

Gerundio.

Poniendo. ponendo.

Proprietà del Verbo Ponèr.

Il Verbo *Ponèr*, significa propriamente *porre*, cioè mettere, o situare una cosa in luogo; e gli s'aggiungono ancora questi modi di dire. *Ponèr*, talvolta denota lontananza, come: *quanto, o que tanto pòden de aquí a Florencia?* quanto fanno di qui a Fiorenza? cioè quante miglia, o leghe son di qui a Fiorenza? *Ponèr en cima*; o *de báxo*: metter di sopra, o di sotto: *poner en deposito, o en terceria*: mettere, o porre in deposito, o in mano di terza persona: *poner alguno a la sombra*: mettere uno all'ombra, cioè in prigione: *poner la vida al tabléro*: mettere, o porre la vita a sbaraglio, cioè darla in preda a' pericoli: *poner a serènar, o al serèno*: porre: o mettere al sereno: *ponerse la ventura, o a peligrò*: mettersi alla ventura, o a pericolo; cioè, avventurarsi, ed arrischiarsi: *ponèr a alguno en lugar de otro*: metter uno in luogo d'un' altro, sostituire: *ponèr junto a otra cosa*: mettere, o porre accanto, o allato, o appresso ad una cosa: *ponèr a parte*: metter da parte, daccanto, appartare. *Ponèr*, si dice assolutamente delle galline, o d'altri uccelli, che fanno uova: come: *mis gallinas no pònen*: le mie galline non fanno uova: *ponèr precio*: porre, o metter prezzo, pregio, o tassa: *ponèr demanda, o pléyo*: muover lite, piato: *Ponèr*, vale talvolta apparecchiare, allestire, metter' in ordine; così: *dezéd al cochéro que ponga el coche*: dite al cocchiere, che metta in ordine il cocchio: *ponéd la mèsu, que quiéro comèr*: apparecchiate, ch'io voglio desinare. *Ponèn cuydado*: porre, mettere, o usar diligenza, e cura: *ponèr caso*: por caso, cioè presupporre: *ponerse el Sol*: andar sotto 'l Sole, cioè tramontar' il Sole: *a puestas del Sol*: fu 'l tramontar del Sole: *ponèrse de por médio*: Mettersi di mezzo: inframetterli per rappacificare i discordi: *ponèr en aprièto*: ridurre in qualche strettezza, cioè a cattivi termini, mettere in urgente pericolo: *ponerse galán*: farsi bello, cioè vestirsi pomposamente, abbellirsi, raffazzonarsi. *Ponerse*; co' nomi adjettivi, significa diventare; come *fulano se ha puesto muy gordo, muy flaco, colorado, amarillo, &c.* Il tale è diventato molto grasso, molto magro,

gro, rosso, giallo &c. *ponèr, en còbro*: riporre, cioè metter una cosa in luogo, dove possa star sicuramente, e ritrovarsi quando si voglia, o si cerchi; *ponèr a buon recáudo*: riporre, o metter una cosa in salvo, e dove sia sicura: *ponèr mièdo*: far paura, impaurire; *ponèr las reáles*: accampare, cioè metter' il campo, o l' esercito: *ponèr piés en polvorosa*: batterla, cioè fuggire, che furlescamente, ed in giergo diciamo *córsela*, o batter il taccone: *ponèr piés en parèt*: ostinarsi, perfidiare, star sodo: *ponèr casa*: aprir casa: *ponerse hueco*: gonfiarsi, insuperbirsi: *ponerse entonado*, e grave: vedi, *ponerse huéco*: gonfiarsi.

Variatione del Verbo irregolare Olèr, Odorare, o gettar odore.

<i>Indicativo.</i>	<i>Singolare.</i>
Yò huélo; huéles; huéle.	ioodoro; odorò; odora.
	<i>Plurale.</i>
Olémos; olèis; huélen.	odoriamo; odorate; odorano.
<i>Imperfetto.</i>	<i>Singolare.</i>
Yò olía; olías; olía;	ioodorava; odoravi; odorava.
	<i>Plurale.</i>
Olíamos; oliádes; olían.	odoravamo; odoravate; odoravano.
<i>Perfetto.</i>	<i>Singolare.</i>
Olí; olístè; olío.	odorai; odorasti; odorò.
	<i>Plurale.</i>
Olímos; olístes; oliéron.	odorammo; odoraste; odorarono.
<i>Perfetto Indefinito.</i>	<i>Singolare.</i>
Hé; as; a olído.	hó; hai; ha odorato.
	<i>Plurale.</i>
Hémos, o avémos; avéis; abbiámo; avete; hanno odorato.	zo.

I T E M.

	<i>Singolare.</i>
Quando hué; huvíste; huvo olído.	quando ebbi; avesti; ebbe odorato.
	<i>Plurale.</i>
Huvímos; huvíste; huvieron olído.	avemmo; aveste; ebbero odorato.

Plus-

Plusquam perfetto.

Singolare.

Avía; avías; avía olído. *avevo; avevi; aveva odorato.*

Plurale.

Avíamos; avíades; avían olído. *avevamo; avevate; avevano odorato.*

Futuro.

Singolare.

Olerè; oleràs; olerà. *odorerò; odoreraí; odorerà.*

Plurale.

Olerémós; oleréis; olerán. *odoreremo; odorereíte; odoreranno.*

I T E M.

Singolare.

Yò he, o tengo; as, o tie- nes; a, o tiene de olèr. *io odorero, o ho ad adorare; odoreraí, o hai ad odorare; odorerà, o ha ad odorare.*

Plurale.

Hemos, o tenémós; avèis, o renèis; an, o tiènen de oler. *odoreremo, o abbiamo; odorereíte, o avete; odoreranno, o hanno ad odorare.*

Imperativo.

Singolare.

Huèla tu; huèla aquèl. *odora tu; odori colui.*

Plurale.

Olamos nos otros; oléd vos otros; huélan aquellos. *odoriamo noi; odorate voi; odorino coloro.*

Ottativo, e Subjuntivo.

Singolare.

Plegue à Diòs que, Aunque *piaccia a Dio che, ancorchè*

Yò huéla; huélas; huéla. *io odori; odori; odori.*

Plurale.

Olámos; oláis; huélan. *odoriamo; odoriate; odorino.*

Imperfetto.

Singolare.

Oxalà, *Dio volesse che,*

Si *se*

Olièsse; olièsses; olièsse. *odorassi; odorassi; odorasse.*

Plurale.

Olièssemos; olièssedes; olièssen. *odorassimo; odoraste; odorassero.*

I T E M.

Singolare.

Oliéra, o oleria; oliéras, o olerías; oliéra, o olería. *odorerei; odorereíte; odorereítebe.*

L

Plura-

Plurale.

Oliéramos, o oliéramos, odoreremmo, odoreste, odore-
 oliérades, o oliérades, olié- rabbero.
 ran, o oliéran.

*Perfetto.**Singolare.*

Plegue a Diòs que, *piaccia a Dio che,*
 Aunque *ancorchè.*
 Aya, áyas, áya olído. *abbia, abbia, abbia odorato.*

Plurale.

Ayámos, ayáis, áyan oli- *abbiamo, abbiate, abbiano*
 do. *odorato.*

*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Oxalá, *Dio volesse che,*
 Aunque *ancorchè*
 Huviésse, huviésse, huviés- *avessi, avessi, avesse odo-*
 se olído. *rato.*

Plurale.

Huviéssemos, huviéssedes, *avessimo, aveste, avessero odo-*
 huviéssen olído. *rato.*

I T E M.

Singolare.

Oliéra, o huviéra, oliéras, *averei, averesti, averebbe*
 o huvieras, oliéra, o hu- *odorato.*
 viéra olído.

Plurale.

Oliéramos, o huviéramos, *averemmo, avereste, avereb-*
 oliérades, o huviérades, *bero odorato.*
 oliéran, o huviéran olído.

*Futuro.**Singolare.*

Quando oliére, oliéres, *quando odorerò, odorerai,*
 oliére. *odorerà.*

Plurale.

Quando oliéremos, oliere- *quando odoreremo, odorerete,*
 des, oliéren. *odoreranno.*

I T E M.

Singolare.

Si huviére, o avrè, huvié- *se averò, averai, averà odo-*
 res, o avrà, huviére, *o rato.*
 avrà olído.

Plura-

Si huviéremos, o avrémos; *se averemo; avverete; avvé-*
 huviéredes, o avréis; hu- ranno odorato.
 viéren, o avran olido.

Infinitivo.

Olér.

odorare.

Avér olido.

Perfetto, e Plusquam perfetto.

aver^o odorato.

Avér de olér.

Futuro.

aver ad odorare.

Estar por olér.

star per odorare.

Oliéndo.

Gerundio.

odorando.

Accidenti del Verbo Olér.

Il Verbo Olér in Ispagnuolo è neutro, ed attivo: quan-
 do è neutro significa spirare, o gittare odore ina cosa; e
 quando è attivo, vale attirarlo; o cavarlo coll' olfatto.
 Olér bien, o olér mal: odorar bene; o odorar male: che
 altramente diciamo, *saper di buono; o di cattivo*: che in
 questo secondo modo, meglio si dice puzzare, che odorar
 male. *Aqui huéle a cebollas*: qui ci sa di cipolle. Olér,
 talvolta significa sospettare, e venirgli a gli orecchi una
 cosa: *Venir a olér*: aver sentore; cioè venir a sapere una
 cosa. *Olér a vassura*: saper di sudiciume, o di lezzo.

Accidenti del Verbo Irregolare, Cabèr, capire,
o contenere.

Indicativo.

Singolare.

Yò quépo; cábes; cábe.

io capisco, capi sci; capisce.

Plurale.

Cabémos; cabéis; cáben.

capiamo; capite; capiscono.

Imperfetto.

Singolare.

Cabía; cabías; cabía.

capiva; capivi; capiva.

Plurale.

Cabíamos; cabíades; cabían.

capivammo; capivate; capivano.

Perfetto definito.

Singolare.

Cúpe; cupiste; cúpo.

capii; capisti; capi.

Plurale.

Cupímos; cupístes; cupieron.

capimmo; capiste, capirono.

Perfetto Indefinito.

Singolare.

Hè; as; a cabílo.

sono; sei; à capito.

L 2

Plural.

Plurale.

Hémos, o avémos; avéis; *siamo; sete; son capitì.*
an cabído.

I T E M.

Singolare.

Quando húve; huvíste; hú- *quando fui; fosti; fu capito.*
vo cabído.

Plurale.

Quando huvímos; huvíste; *quando fummo; foste; furono*
huvieron cabído. *capiti.*

*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Avías; avías; avía cabído. *era; eri; era capito.*

Plurale.

Avíamos; avíades; avían *eravamo; eravate; erano ca-*
cabído. *piti.*

*Futuro.**Singolare.*

Cabrè; cabrás; cabrà. *capirò; capirai; capirà.*

Plurale.

Cabrémos; cabréis; cabrán. *capiremo; capirete; capiranno.*

I T E M.

Singolare.

Hé, o tengo; as, o tiénes; *capirò, o ho a capire; capirai;*
a, o tiéne de cabér. *o hai a capire; capirà, o ha*
a capire.

Plurale.

Hémos, o tenémos; avéis, *capiremo, o abbiamo; capirete,*
o tenéis; an, o tiénen de *o avete; capiranno, o han-*
cabér. *no a capire.*

*Il modo Imperativo non pare che abbia luogo.**Ottativo, e Subjuntivo.**Singolare.*

Plegue à Diòs que, *piaccia a Dio che,*
Aunque *ancorchè*
Quápa; quépas; quépa; *capisca; capisci; capisca.*

Plurale.

Quepámos; quepáis; quépan. *capiamo; capiate; capiscano.*

*Imperfetto.**Singolare.*

Oxalà, *Dio volesse che,*

Si *se*

Cupiésse; cupiésse; cupiésse, *capissi; capissi; capisse.*

Plu-

Plurale.
Cupiéssemos; cupiéssedes; *capissimo; capiste; capissero.*
cupiéssen.

I T E M.

Singolare.
Cupiéra, o cabría; cupiéras, o *capirei; capiresti; capirebbe.*
cabrias; cupiéra, o cabría.

Plurale.
Cupiéramos; o cabríamos; *capiremmo; capireste; capireb-*
cupiérades, o cabriades; *bero.*
cupiéran, o cabrían.

Perfetto. *Singolare.*
Plegue à Diòs que; *piaccia a Dio che;*
Aunque *ancorchè*
Aya; áyas; áya cabído. *sia; sii; sia capito.*

Plurale.
Ayámos, ayáis; áyan cabído. *siamo; siate; siano capiti.*
Plusquam perfetto. *Singolare.*

Oxalà, *Dio volesse che;*
Aunque *ancorchè*
Huviéssé; huviéssés; huviéssé *fossi; fosti; fosse capito.*
cabído.

Plurale.
Huviéssemos; huviéssedes; *fossimo; foste; fossero capiti.*
huviéssen cabído.

I T E M.

Singolare.
Cupiéra, o huviéra; cupié- *sarei; saresti; sarebbe capito.*
ras, o huviéras; cupiéra,
o huviéra cabído.

Plurale.
Cupiéramos, o huviéramos; *fossimo, foste, fossero capiti.*
cupiérades, o huviérades;
cupiéran, o huviéran cabído.

Futuro. *Singolare.*
Quando cupiére; cupiéres; *quando capirò; capirai; capi-*
cupiére. *rà.*

Plurale.
Quando cupiéremos; cupié- *quando capiremo; capirete; ca-*
redes; cupiéren. *piranno.*

I T E M.

Singolare.

Si huviére, *a* avrè; huvié- *se* sarò; *sarai*; *sarà capito*.
res, *o* avrás; huviére, *o*
avrà cabído.

Plurale.

Si huviéremos, *o* avrémos; *se* saremo; *sarete*; *saranno ca-*
huviéredos, *o* avréis; hu- *piti*.
viéren, *o* avrán cabído.

Infinitivo.

Cabér.

*capire.**Perfetto.*

Avér cabído.

*esser capito.**Futuro.*

Avér de cabér.

aver a capire.

Estar por cabér.

*star per capire.**Gerundio.*

Cabiéndo.

*capendo.**Proprietà del Verbo Cabér.*

Cabèr propriamente significa *esser capace di contenere in se*. *Toda ésta aguà no cabe en este jarro*: tutta quest'acqua non capisce, *o* non entra in questo boccale. *Cabér s'attribuisce ancora a cose, che non contengono, ma che si dividono, o soggettano alle forti; come, Esto me cúpo en suerte*: questo m'è toccato, e mi toccò in sorte. *A me cabido la mejor parte*: m'è toccata la miglior parte. *No cabèr en sí de contento*: non capire in se di contento; modo d'esser allegrezza, che noi diremmo; *Morir de contento* *o* d'allegrezza. *Caben cien ducados por cadauno*: tocca cento ducati per uno.

Variatione del Verbo Atrevérse, ardirse, arriescarsè, arrieschiarsi, bastargli l'animo, dargl' il cuore, &c.

*Indicativo.**Singolare.*

Yo mè atrévo; tu te atre- *io m'ardisco; tu t'ardisci; co-*
ves; aquel se atréve. *lui s'ardisce.*

Plurale.

Nos otros nos atrevémos; *noi s'ardiamo; voi v'ardite;*
Vos otros os atrevéis; a- *coloro s'ardiscono.*
quellòs se atréven.

*Imperfetto.**Singolare.*

Yò me atrevía, tu te atre- *io m' ardiva, tu t' ardivi, co-*
 vías, aquel se atrevía. *lui s' ardiva.*

Plurale.

Nos otros nos atrevíamos, *noi t' ardivamo, voi v' ardi-*
 vos otros os atreviades, *vate, coloro s' ardivano.*
 aquellos se atrevían.

*Perfetto definito.**Singolare.*

Yò me atreví, tu te atre- *io m' ardií, tu t' ardisti, co-*
 viste, áquel se atrevió. *lui s' ardií.*

Plurale.

Nos otros nos atrevímos, *noi ci ardimmo, voi v' ardi-*
 vos otros os atrevistes, *ste, coloro s' ardirono.*
 aquellos se atrevieron.

*Perfetto indefinito.**Singolare.*

Yò me he, tu te as, aquel *io mi sono, tu ti sei, colui si*
 se hà atrevído. *è ardito.*

Plurale.

Nos otros nos hémos, o avé *noi ci siamo, voi vi siete, co-*
 mos, vos otros os avéis, *loro si sono ardití.*
 aquellos se an atrevído.

I T E M.

Singolare.

Quando yò me huvé, tu te *quando io mi fui, tu ti fo-*
 huviste, aquel se húdo *sti, colui si fú ardito.*
 atrevído.

Plurale.

Quando nos otros nos huví- *quando noi ci fummo; voi vi*
 mos; vos otros os huví- *foste: coloro se furono ar-*
 stes; aquellos se huvieron *disti.*
 atrevído.

*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Yò me; tu te; aquel se *io mi; tu ti; colui si era ar-*
 avía atrevído. *dito.*

Plurale.

Nos otros nos; vos otros os; *noi ci; voi vi; coloro si erano*
 aquellos se avían atrevído. *arditi.*

*Futuro.**Singolare.*

Yò me atreverè, tu te atre- *io m' ardirò; tu t' ardirai; co-*
 veràs; aquel se atreverá. *lui s' ardirà.*

Plurale.

Nos otros nos atreveremos; noi ci ardiremo; voi v' ardir-
vos otros os atreverèis; rete; coloro s' ardiranno.
aquellos se atreverán.

I T E M.

Singolare.

Yò me he, o me tengo de atre- io m' ardirò, o m' ho ad ardi-
vèr; tu te as, o te tiènes de re; tu t' ardirai, o t' hai ad
atrevèr; aquel se a, o se ardirè; colui s' ardirà, o s'
tiène de atrevèr. ha ad ardire.

Plurale.

Nos otros nos hémos, o tené- noi ci ardiremo, o ci abbiamo
mos de atrevèr; vos otros ad ardire; voi v' ardirete,
os avèis, o tenèis de atre- o v' avete ad ardire; colo-
vèr; aquellos se an, o se ro s' ardiranno, o s' hanno
tiénen de atrevèr. ad ardire.

Imperativo.

Singolare.

Atrevete tu; atrévase aquel. ardisciti tu; ardiscasi colui.

Plurale.

Atrevamónos nos otros; atre- ardischiamoci noi, ardirervi voi,
véos vos otros; atrévanse ardiscansi coloro.
aquellos.

Ottativo, e Subjuntivo.

Singolare.

Plegue à Diòs que. piaccia a Dio che,

Aunque ancorchè

Yò me atréva; tu te acré- io m' ardisca; tu t' ardisca; co-
vas; aquel se atréva. lui s' ardisca.

Plurale.

Nos otros nos atrevámos; noi ci ardischiamo; voi v' ar-
vos otros os atrevàis; a- dischiare; coloro s' ardiscano.
quellos se atravén.

Perfetto.

Singolare.

Oxalà, Dio volesse che,

Si se

Yò me atreviéssè: tu te atre- io m' ardisci; tu t' ardisci; co-
viésses; aquel se atreviéssè. lui s' ardisci.

Plurale.

Nos otros nos atreviéssèmos; noi c' ardiscissimo; voi v' ardiscite;
vos otros os atreviéssèdes; coloro s' ardiscero.
aquellos se atreviéssèn.

ITEM.

I T E M.

Singolare.

Yò me atreviéra, o me atre- *io m'ardirei; tu t'ardiresti;*
 vería; tu te atreviéras, o te *colui s'ardirebbe.*
 atreverías; aquel se atre-
 víera, o se atrevería.

Plurale.

Nos otros nos atreviéramos, *noi s'ardiremmo; voi v'ardi-*
 o atreveríamos; vos otros *reste; coloro s'ardirebbero.*
 os atreviérades, o atreve-
 riades; aquellos se atre-
 víeran, o atreverían.

Perfetto.

Plegue a Diòs que,
 Aunque

Singolare.

piaccia a Dio che,
ancorchè

Yò me áya; tu te áyas; aquel *io mi sia; tu ti sia, colui si*
 se áya atrevído. *sia ardito.*

Plurale.

Nos otros nos ayamos; vos *noi ci siamo, voi vi siate, co-*
 otros os ayáis; aquellos *loro si siano arditi.*
 se áyan atrevído.

Plusquam perfetto.

Oxalà,
 Aunque

Singolare.

Dio volesse che,
ancorchè

Yò me huviéssé, tu te hu- *io mi fossi, tu ti fossi, colui*
 viéssés, aquel se huviéssé *si fosse ardito.*
 atrevído.

Plurale.

Nos otros nos huviéssémos; *noi ci fossimo, voi vi foste, o*
 vos otros os huviéssédes; *coloro si fossero arditi.*
 aquellos se huviéssen atre-
 vído.

I T E M.

Singolare.

Yò me atreviéra, o me huvié- *io mi sarei; tu ti saresti; co-*
 íbra, tu te atreviéras, o te *lui si sarebbe ardito.*
 huviéras; aquel se atrevié-
 ra; o huviéra atrevído.

Pla-

Plurale.

Nos otros nos atreviéramos, noi ci saremmo; voi vi sa-
o huviéramos; vos otros os reste; coloro si farebbero ar-
atreviérades, o huviérades; diti.
aquellos se atrevièran, o
huvièran atrevído.

Futuro.

Singolare.

Quando yò me atrevièrè; tu quando io mi ardirò; tu ti
te atrevièrès; aquel se a ardirai; colui s'ardirà.
trevièrè.

Singolare.

Quando nos otros nos atre- quando noi ci ardiremo; voi
vièremos; vos otros os v' ardirete; coloro s'ardi-
atrevièredes; aquellos se ranno.
atrevièren.

I T E M.

Singolare.

Si yò me huvièrè, o avrè; tu te s' io mi farò; tu ti farai; co-
huvièrès, o avràs; aquel se lui si farà ardito.
huvièrè, o avrà atrevído.

Plurale.

Si nos otros nos huviéremos, se noi ci; voi vi; coloro se
o avrémos; vos otros os saranno arditi.
huvièredes, o avrèis; a-
quellos se huvièren, o a-
vrán atrevído.

Infinitivo.

Atrevérse.

ardirsi.

Perfetto.

Avérse atrevído.

essers' ardito.

Futuro.

Avérse de atrevèr.

avers' ad ardire.

Gerundio.

Atreviéndose.

avendo ardire.

Proprietà del Verbo Atrevérse.

Il Verbo *Atrevérse*, si piglia in Ispagnuolo in buona, ed
in mala parte, cioè per ardirsi, aver' animo, o bastargli
il cuore, ovvero per essere sfacciato, e presuntuoso: *Atre-
vérse a otro*; perder' il rispetto ad uno; cioè mostrar di
non aver paura di lui, e minacciarlo, e rivoltarglisi; o
(come si dice) far dell' uomo addosso.

Variazione del Verbo *Respondèr*. *Rispondere*.

Indicativo. *Singolare.*
 Yò *rispondo*; *respondes*; *re-* *rispondo*; *rispondi*; *risponde*.
ponde.

Plurale.
Respondémos; *respondèis*; *Rispondiamo*; *rispondete*; *ris-*
respondén. *pondono*.

Imperfetto. *Singolare.*
Respondía; *respondías*; *re-* *rispondeva*; *rispondevi*; *rispon-*
spondía. *deva*.

Plurale.
Rispondíamos; *respondíades*; *rispondevamo*; *rispondevate*; *ris-*
respondían. *rispondevano*.

Perfetto definito. *Singolare.*
Respondí; *respondíste*; *re-* *risposi*; *rispondésti*; *rispose*.
pondío.

Plurale.
Respondímos; *respondístes*; *rispondemmo*; *rispondéste*; *ris-*
respondieron. *posero*.

Perfetto indefinito. *Singolare.*
He; *as*; *a* *respondído*. *ho*; *hai*; *ha* *risposto*.

Plurale.
Hémos, *o avémos*; *avèis*; *abbiamo*; *avete*; *hanno* *rispo-*
an *respondído*. *sto*.

I T E M.

Singolare.
 Quando yò *húve*; *huvíste*; *quando io* *ebbi*; *avesti*; *ebbe*
huvo *respondído*. *risposto*.

Plurale.
 Quando *huvímos*; *huvístes*; *quando avemmo*; *aveste*; *eb-*
huvieron *respondído*. *bero* *risposto*.

Plusquam perfetto. *Singolare.*
Avía; *avías*; *avía* *respondído*. *aveva*; *avevi*; *aveva* *risposto*.

Plurale.
Avíamos; *avíades*; *avian* *re-* *avevamo*; *avevate*; *avevano*
spondído. *risposto*.

Futuro. *Singolare.*
Responderè; *responderàs*; *re-* *risponderò*; *risponderai*; *ris-*
sponderà. *ponderà*.

Plu-

Plurale.

Responderémos ; responde- *risponderemo ; risponderete ;*
 réis ; responderán . *risponderanno .*

I T E M.

Singolare.

He , o tengo ; as , o tiénes ; *risponderò , o ho a rispondere ;*
 a , o tiéne de responder . *risponderai , o hai a respon-*
dere ; risponderà , o ha a ris-
pondere .

Plurale.

Hèmos , o tenémós ; avéis , *risponderemo , o abbiamo a ri-*
 o tenéis ; an , o tiénen de *spondere ; risponderete , o*
 responder . *avete a rispondere ; respon-*
deranno , o hanno a respon-
dere .

*Imperativo.**Singolare.*

Responde tu ; responde a quel . *rispondi tu ; rispondi a colui .*

Plurale.

Respondamos nos otros ; res- *rispondiamo noi ; rispondete voi ;*
 pondéd vos otros ; respón- *respondano coloro .*
 dan aquèllos .

*Ortativo , e Subjuntivo.**Singolare.*

Plegue à Diòs que , *piaccia a Dio che ,*
 Aunque *ancorchè*
 Responda ; respondas ; res- *risponda , respondi , responda .*
 ponda .

Plurale.

Respondámos ; respondáis ; *rispondiamo ; respondiate ; ris-*
 respòndan . *pondano .*

*Imperfetto.**Singolare.*

Oxalà , *Dio volesse che ,*
 Si *se*
 Respondiéffe ; respondiéffes ; *rispondessi , rispondessi , rispon-*
 respondiéffe . *desse .*

Plurale.

Respondiéffemos , respondiéffes . *rispondessimo , respondeste , ri-*
 sedes ; respondiéffes . *spondessero .*

I T E M.

I T E M .

Singolare .

Respondiéra, o rispondería; *risponderei; risponderesti; ris-*
 respondiéras, o responde- *ponderebbe.*
 rías; respondiéra, o ref-
 pondería.

Plurale .

Respondiéramos, o responde- *risponderemmo; rispondereste; r-*
 riamos; respondiérades, o *risponderebbero-*
 responderíades; respondié-
 ran, o responderían.

*Perfetto .**Singolare .*

Plegue a Diòs que, *piaccia a Dio che,*
 Aunque *ancorchè*
 Aya; áyas; áya respondi- *abbia; abbi; abbia risposto.*

Plurale .

Ayámos; ayais; áyan ref- *abbiamo; abbiate; abbiano ris-*
 pondido. *posto.*

*Plusquam perfetto .**Singolare .*

Plegue á Diòs que, *piaccia a Dio che,*
 Aunque *ancorchè*
 Huviéste; huviésses; huvié- *avessi; avessi; avesse rispo-*
 se respondi- *sto.*

Plurale .

Huviéssemos; huviéssedes; *avessimo, aveste, avessero ris-*
 huviéssen respondi- *posto.*

I T E M .

Singolare .

Respondiéra, o huviéra; ref- *averei; avereste; averebbe ris-*
 pondiéra, o huviéras; ref- *posto.*
 pondiéra, o huviéra ref-
 pondido.

Plurale .

Respondiéramos, o huviéra- *averemmo; avereste; averebbe-*
 mos; respondiérades, o *ro risposto.*
 huviérades; respondiéran,
 o huviéran respondi-
 do.

*Futuro .**Singolare .*

Quando respondiére; respon- *quando risponderò; risponde-*
 dières; respondiére. *rai; risponderà.*

Plu-

Plurale.

Quando respondiéremos; ref- quando risponderemo; respon-
 pondièredes; respondiéren. *derete; responderanno.*

I T E M.

Singolare.

Si huvière, o avrè; huvié- *s'io averò; averai; averà*
 res, o avràs; huvière, o *risposto.*
 avrà respondído.

Plurale.

Si huviéremos, o avrémos; *se averemo; averete; averanno*
 huvièredes, o avréis; hu- *no risposto.*
 viéren, o avrán respondi-
 do.

Infinitivo.

Respondér.

*rispondere.**Perfetto.*

Aver respondído.

*aver risposto.**Futuro.*

Aver de respondér.

*aver a rispondere.**Gerundio.*

Respondiéndo.

respondendo.

Variatione del Verbo Irregolare, Caèr, Cadere, o
Cascare.

*Indicativo.**Singolare.*

Yò cáygo; cáes; cáe.

*io cado; cadi; cade.**Plurale.*

Caémos; caèis; cáen;

*cadiamo; cadete; cadono;**Imperfetto.**Singolare.*

Caía; caías; caía.

*cadeva; cadevi; cadeva.**Plurale.*

Caíamos; caíades; caían.

*cadevamo; cadevate; cadevano.**Plusquam perfetto.**Singolare.*

Caí, caíte, caíò.

*cadei, o cadesti; cadesti; ca-
do, o cadeste.**Plurale.*

Caímos; caístes; caiéron.

*cademmo; cadeste; caderono;
o cadeteero.**Perfetto Indefinito.**Singolare.*

Ha; as; a caído.

*sono; sei; è caduto.**Plu-*

Plurale.

Avémos, o hémos; avéis; *siamo; sete; sono caduti.*
an caído.

I T E M.

Singolare.

Quando huvé; huvíste; hu- *quando fui; foste; fu caduto.*
vo caído.

Plurale.

Quando huvímos; huvístes; *quando fummo; foste; furono*
huvieron caído. *caduti.*

Plusquam perfetto.

Singolare.

Avía; avías, avía caído. *era; eri; era caduto.*

Plurale.

Avíamos; avíades; avían; *eravamo; eravate; erano ca-*
caído. *duti.*

Futuro.

Singolare.

Caerè; caeràs; caerà. *caderò; caderai; caderà.*

Plurale.

Caerémos; caeréis; caeràn. *caderemo; caderete; caderanno.*

I T E M.

Singolare.

He, o tengo; as, o tiénes; *caderò, o ho a cadere; caderai,*
a, o tiéne de caer. *o hai a cadere; caderà, o*
ha a cadere.

Plurale.

Hémos, o tenémos; avéis, o *caderemo, o abbiamo a cade-*
renéis; an, o tiéneu de re; *caderete, o avete a ca-*
caer. *dere; caderanno, o'hanno a*
cadere.

Imperativo.

Singolare.

Caè tu; cáiga aquél. *cadì tu; cada colui.*

Plurale.

Caigámos nos otros; caèd *cadíamo noi; cadiate voi; ca-*
vos otros; cáigan aquel- *dano coloro.*
los.

Ottativo, e Subjuntivo.

Singolare.

Plegue a Diòs que, *piaccia a Dio che,*
Aunque *ancorchè.*

Cáiga, cáigas, cáiga. *cada; cada; cada.*

Plu-

*Plurale.*Caiçámos ; caiçàis ; cáigan. *cadiamo ; cadiate ; cadono.**Imperfetto.**Singolare.*

Oxalà , Dio volesse che ,

Si se

Caiéisse ; caiéisses ; caiéisse. *cadessi ; cadessi , cadesse .**Plurale.*Caiéissimos ; caiéissedes ; ca- *cadessimo ; cadeste ; cadesseto .*
iéissen.

I T E M.

*Singolare.*Caièra , o caería ; caiéras , o *caderei ; caderesti ; caderebbe .*
caerías ; caiéra , o caería .*Plurale.*Caièramos , o caeríamos ; ca- *caderemmo ; cadereste ; cade-*
ièrades , o caeríades ; ca- *rebbero .*
ièran , o caerían .*Perfetto.**Singolare.*Plegue a Diòs que , *piaccia a Dio che ,*Aunque *ancorchè*Aya ; áyas ; áya caído . *sia ; sii ; sia caduto .**Plurale.*Ayámos ; ázais ; ayan caído . *siamo ; siate ; siano caduti .**Plusquam perfetto.**Singolare.*

Oxalà , Dio volesse che ,

Aunque *ancorchè*Huviéisse ; huviéisses ; huviéís- *fossi ; fossi ; fosse caduto .*
se caído .*Plurale.*Huviéissimos ; huviéissedes , *fossimo ; foste ; fossero caduti .*
huviéissen caído .

I T E M.

*Singolare.*Caiéra , o huviéra ; caiéras , *sarei ; saresti ; sarebbe cadu-*
o huviéras ; caiéra ; o hu- *to ,*
viéra caído .*Plurale.*Caiéramos , o huviéramos ; *saremmo ; saresti ; sarebbero*
caiérades ; o huviérades ; *caduti .*
caiéran , o huvièran caído .*Futuro.**Singolare.*Quando caiére ; caiéres ; *quando caderò ; caderai ; ca-*
caiére . *derà .**Plu-*

Plurale.

Quando caiéremos; caiére- quando caderemo; caderete; ca-
des; caiéren. caderanno.

I T E M.

Singolare.

Si huviére, o avrè; huvié- se sarò; sarai; sarà caduto.
res, o avrás; huviére, o
avrà caído.

Plurale,

Si huviéremos, o avrémos; se saremo; sarete; saranno ca-
huviéredes, o avréis; hu- duri.
viéren, o avrán caído.

Infinitivo presente.

Caér.

cadere.

Perfetto passaro.

Avér caído.

esser caduto.

Futuro.

Aver de caér.

aver a cadere.

Gerundio.

Caíendo.

cadendo.

Accidenti, e proprietà del Verbo Caér.

Caér, significa propriamente *cadere*, o *cascare*, cioè ve-
nire da alto a basso senza ritengao; e si distende ancora
all' uso di questi modi: *caér en alguna cosa*: avvedersi, o
accorgersi d' una cosa, o sovvenirgli, e ricordarglisi d'
una cosa: *caér en la cuenta*: Avvedersi, o ricordarsi, o
venirgli in mente quello che uno fa, o che da altri gli
è fatto, o detto. *Aún no cáigo en Vuestra Merced quien*
es: non mi ricorda ancora chi sia V. S. io non raffiguro
ancor V. S. *Quando Francesco hizo señas a Pedro, es possi-*
ble, que no caystes en ello? quando Francesco accennò, o
feci cenno a Pietro, è possibile, che non ve n' accorge-
ste? *Caér*, talvolta significa capire, intendere, come: *en-*
ziend V. M. esto que he dico? *aún no cáigo en ello*: inten-
de V. S. questo che hò detto? non ancora lo capisco, o
intendo; *no he aun caído en ello*: non l' ho ancora inteso,
non sò ancor quello che si voglia dire, o significare. *Caér*
en el rastro: trovare, o dare nelle pedate, vestigj, o or-
me. *De caída vamos*: noi andiamo al basso, andiamo in

rovina, andiamo per la mala, e simili. *Caèr de golpe*: cader in un subito, o di posta; *caèr el Sol*: tramontare; o andar sotto il Sole, *caèr al fennuèlo*: venire, o ritornar al zimbello, è termine da uccellatori: *caèr de su burra*: avvedersi, che l'opinione che uno aveva, era erronea, e falsa; che comunemente diciamo, sgannarsi, o scapponirsi: *caèr en el laço*: cadere, o dar nel laccio: *caèr de brusos*: cader boccone, cioè con la bocca innanzi: *caèr à baxo*: cader giù: *caer ne, o desde arriba*: cader di sopra, cioè dal luogo alto: *caèr de la memoria*: uscire di mente, o della memoria: *caerse algo de las mãos*: uscirgli, o scappargli una cosa di mano: *Caer do honroso estado*: cadere d'uno stato onorato, o onorevole: *caer en fuerze*: toccare in forte: *caersele las alas*: cadergli le braccia, cioè perder l'animo, e l'orgoglio: *caieronsele las hazes*: perse 'l colore, e la favella, cioè rimase sbigottito, e fuor di sè: *no cae esso en buen juicio*: questo non l'ha da dire o da fare un'uomo di giudizio, cioè non appartiene a persona, che sia di qualche giudizio; non conviene a chi è savio, &c. *Caèr muerto*: cader morto: *caèr con otro*: cader con un'altro &c.

Variazione del Verbo impersonale Avér, Esserci, o esservi, che è indifferente al numero singolare, e plurale.

Indicativo presente.

Ay. *ci è, o vi è. Ci sono o vi sono.*

Imperfetto.

Avía. *ci era, o vi era. Ci erano, e vi erano.*

Perfetto.

Húvo. *ci fu, o vi fu. Ci furono, e vi furono.*

I T E M.

Quando húvo avído. *quando ci fu, o vi fu stato.*

Ci furono, o vi furono stati.

Plusquam perfetto.

Avía avído. *ci era, o vi era stato. Ci erano, o v'erano stati.*

Futuro.

Avrà. *ci sarà, o vi sarà. Ci saranno, o vi saranno.*

Occa-

Ottativo, e Subjuntivo.

Plegue à Diòs que,
Aunque
Aya .
*piaccia à Dio che,
ancorchè
ci sia, o vi sia. Ci siano, o
vi siano.*

Imperfetto.

Oxalà,
Si
Huviésse .
*Dio volesse che,
se
ci fosse, o vi fosse. Ci fosse-
ro, o vi fossero.*

I T E M .

Huviéra, o avría .
*ci sarebbe, o vi sarebbe. Ci
sarebbero, o vi sarebbero.*

Perfetto.

Plegue à Diòs que :
Aunque
Aya avído .
*piaccia à Dio che,
ancorchè
ci sia, o vi sia stato. Ci sia-
no, o vi siano stati.*

Plusquam perfetto.

Oxalà,
Aunque
Nuviésse havído .
*Dio volesse che,
ancorchè
ci fosse, o vi fosse stato. Ci
fossero, o vi fossero stati.*

I T E M .

Huviéra havído .
*ci sarebbe, o vi sarebbe stato .
Ci, o vi sarebbero stati.*

Futuro.

Quando huviére :
*quando ci, o vi sarà. Ci, o
vi saranno .*

Infinitivo.

Avér .
esserci, o esservi .

Passato.

Avér avído .
esserci, o esservi stato .

Futuro.

Avér de avér ,
avér ad esserci, o ad esservi .

Gerundio.

Aviéndó .
essendoci, o essendovi .

Proprietà del Verbo Avér .

*Avér, non ha altra significazione, che quella che dia-
mo al Verbo Essere, in Italiano, aggiuntavi la particella*

ci, o *vi*, ed in Ispagnuolo s'aggiugne egualmente al numero del più, e del meno, come: *Que ay de nuevo?* che ci è, o vi è di nuovo? *Ay buenas nuevas*: ci sono buone novelle: *En Nápoles ay muchos Cavalleros, y en Lombardia mas Condes que Lombardos*: In Napoli ci sono, o vi sono molti Cavalieri, ed in Lombardia più Conti, che Lombardi: *No húvo hombre, o no húvo hombres*, non ci, o vi fu uomo, o non vi furono uomini: *en Roma avia muchos teatros, y entre ellos, tres muy principales, es a saber, el de Pompeyo, el de Marcelo, y el de Cornelio Balbo*: in Roma ci, o vi erano molti teatri, fra' quali ve n' erano tre principalissimi, cioè quello di Pompeo, quello di Marcello, e quello di Cornelio Balbo: *no ay que escribir*: non ci è da scrivere: *que ay que comer?* che ci è, o vi è da mangiare; o da desinare? *quien ay que no crea esto?* chi ci è, o vi è, che non creda questo? *no huve quien hablasse por Pedro*: non ci fu, o vi fu chi parlasse per Pietro: *quien huviera en el mundo, que entendiéssse quan mal me trata mi Sennora, que no se apiadássse de mi?* chi si troverebb' egli nel mondo, o chi farebb' egli al mondo, che sapendo quanto male mi tratta, o il mal trattamento che mi fa la mia Signora, che non m'avesse compassione, o non si movesse a pietà di me? Avvertiscasi, che usandosi in Toscano queste particelle *Ci*, e *Vi* col Verbo *Essere*, quando diciamo *esser vi*, *esser ci*, parlando propriamente, attribuiamo la particella *Ci*, alla cosa ch'è presente, o qui in questo luogo, e la particella, *Vi*, a quella ch'è lontana, ed in altro luogo, sebbene tal volta si confondono usandosi egualmente l'una come l'altra.

*Variatione del Verbo impersonale Acontecér Accadere,
o Occorrere.*

<i>Indicativo.</i>	<i>Presente.</i>
Acontece; acontécen.	accade accadono.
	<i>Imperfetto.</i>
Acontecía; acontecían.	accadeva; accadevano.
	<i>Passato indefinito.</i>
Aconteció; aconteciéron.	accadde; accadde.
	<i>Passato indefinito.</i>
Hà acontecido; an acontecído,	è accaduto. Son' accaduti, o accadute.

ITEM.

I T E M.

Quando hùvo ; o haviéron quando fu accaduto ; o furón
acontecido. *accaduti, o accaduto.*

Plusquam perfetto.

Avía, o avían acontecido. *era accaduto, o erano accaduti,*
Futuro.

Acontecerà, o acontecérán. *accaderà, o accadranno.*

I T E M.

Ha, o tiene ; an , o tienen *accaderà, o accadranno ; ha,*
de acontecèr. o hanno da accadere.

Ottativo, e Subjuntivo.

Plegue à Diòs que, *piaccia a Dio che,*

Aunque *ancorchè*

Acontézca, acontézcan. *accada ; accadano.*

Imperfetto.

Oxalà, *Dio volesse che,*

Si *se*

Acontecíesse, acontecíessen. *accadesse ; accadessero,*

I T E M.

Acontecería ; acontecieran ; o *accaderebbe ; o accaderebbero ;*
aconteciera ; acontecieran. *Passato.*

Passato.

Perfetto.

Plegue à Diòs que, *piaccia a Dio che,*

Aunque *ancorchè*

Aya, o áyan acontecido. *sia ; o siano accaduti ; o acca-*
dute.

Plusquam perfetto.

Oxalà, *Dio volesse che,*

Aunque *ancorchè*

Huviéssè ; o huviéssen acon- *fosse ; o fossero accaduti, &c.*
tecido.

I T E M.

Aconteciera ; o huviéra acon- *sarebbe accaduto &c.*
tecido &c.

Futuro.

Quando aconteciera &c. *quando accaderà &c.*

I T E M.

Si huvière, o avrà acontec- *se sarà accaduto &c.*
cido.

	<i>Infinitivo.</i>
Acontecér .	<i>accadere .</i>
	<i>Perfetto.</i>
Avér acontecido .	<i>esser accaduto .</i>
	<i>Futuro.</i>
Avér de acontecer .	<i>aver ná accadere .</i>
	<i>Gerundio.</i>
Aconteciendo .	<i>accadendo .</i>

I Verbi Impersonali in Ispagnuolo, come anco in Italiano; hanno solamente le terze persone del numero singolare, e plurale, e si variano conforme a' verbi perfetti, ed interi della loro Conjugazione.

Uso del Verbo Acaécer .

Acaeciò así: accadè, intervenne, successe, occorre così: *acaeciò que*: avvenne che; *acaécen muchos trabájos a los hombres*: accadono molti travagli a gli uomini . Gli uomini stanno soggetti a molti fastidj .

Variatione de' Verbi Impersonali, Amanécer , Anochecer , Farsi giorno, farsi notte .

Amanéce , anochéce .	<i>si fa giorno , si fa notte .</i>
Amanecía , anochecía .	<i>si faceva giorno , si faceva notte .</i>
Amaneciò , anocheciò .	<i>si fece giorno , si fece notte .</i>
Ha amanecido , anochecido .	<i>si è fatto giorno , si è fatto notte .</i>
Quando hùvo amanecido , anochecido .	<i>quando fu fatto giorno , fu fatto notte .</i>
Avía amanecido , anochecido .	<i>s' era fatto giorno , s' era fatto notte .</i>
Amanecerà , anochecerà .	<i>si farà giorno , si farà notte ,</i>
Plegue à Diòs que ,	<i>piaccia a Dio che ,</i>
Aunque	<i>ancorchè .</i>
Amanezca , anochézca .	<i>si faccia giorno , si faccia notte .</i>
Oxalà ,	<i>Dio volesse che ,</i>
Si	<i>se</i>
Amaneciéffe , anocheciéffe .	<i>si facesse giorno . si facesse notte .</i>

ITEM.

I T E M .

Amaneciéra, o amanacería; *si farebbe giorno, si farebbe
anocheciéra, o anochece- notte.*
ría.

Plegue à Diòs que, *piaccia a Dio che,*
Aunque *ancorchè*

Aya manecido, anohecido. *si sia fatto giorno, si sia fatto
notte.*

Oxalà, *Dio volesse che,*
Aunque *ancorchè*

Huvièsse amanecido, anoche- *si fosse fatto giorno, o notte,*
cido.

I T E M .

Amaneciéra, o huviéra ama- *si farebbe fatto giorno, o not-*
necido; Anocheciéra, o *te.*
huviéra anohecido.

Quando amaneciére, anoche- *quando si farà giorno, o nos-*
ciére. *te.*

I T E M .

Si huviére, o avrà amaneci- *se si sarà fatto giorno, o not-*
do, anohecido. *te.*

Amanecér, anohecér. *farsi giorno, o notte.*

Avér amanecido, anoheci- *essersi fatto giorno, o notte.*
do.

Avér de amanecér, anohe- *aver a farsi giorno, o notte.*
cér.

Amanecièndo, anohecièndo. *facendoci giorno, o notte.*

Proprietà de' Verbi Amanecér, ed Anochecér.

Amanecér, anohecér, oltre al significare farsi giorno, e farsi notte, si u'ano ancora in Ispagnuolo in questo senso: muchos se acuestan pobres, y amanecen ricos: molti vanno a dormir la sera poveri, o la mattina si levano ricchi: e pel contrario: amaneciò rico; y anoheciò pobre. Aún no es bien amanecido: non è ancor giorno chiaro: en amaneciendo Diòs: subì o ch' egli è giorno: subito sullo spuntar del giorno dell' alba: por mucho madrugár no amanecen mas ayua; per molto a buon' ora, o per tempo, che l' uomo si levì, non per questo si fa giorno più presto. Si attribuisce allegoricamente a coloro che per sollecitar una cosa innanzi tempo, pensano d' aver a conseguirla più presto, o più facilmente.

Variazione del Verbo Impersonale Llover Piovere.

Íluève.	piove.
Llovía.	piovera.
Lloviò.	piovè.
Ha llovido.	è piovuto.
Quando húvo llovido.	quando fu piovuto.
Avia llovido.	era piovuto.
Lloverà.	pioverà.
Ha, o tiéne de llover.	pioverà, o ha a piovere.
Llueva.	piova.
Lloviéffe.	piovéffe.
Lloviéra, o llovería.	pioverebbe.
Aya llovido.	sia piovuto.
Huviéffe llovido.	fíffe piovuto.
Lloviéra, o huviéra llovido.	sarebbe piovuto.
Quando lloviére.	quando pioverà.
Si huviére, o avrà llovido.	se sarà piovuto.
Llovèr.	piovere.
Avèr llovido.	esser piovuto.
Avèr de llovèr.	aver a piovere.
Lloviéndo.	piovendo.

Lloverle a cuéstas: pioverli addosso: *llovèr mucho*: piover molto, o assai: *que llueva, que no llueva*: piova; o non piova: *llovèr sobre mojádo*: piovere sopra il bagnato; allegoricamente si dice quando ad un male se n'aggiugne, ed accresce un'altro: *acabar de llovèr*: finire, o cessare di piovere: *en acabando de llovèr quiero salir*: subito che resta, o quando sarà cessato di piovere, voglio uscir fuori, o partirmi.

Alcuni altri Verbi vi sono della seconda conjugazione, i quali hanno nella prima persona dell'Indicativo il dittongo, *ie*, ed *ue*, come.

<i>Defendèr.</i>	defiéndo, defiéndes, &c.
<i>Encendèr.</i>	enciéndo, enciéndes, &c.
<i>Entendèr.</i>	entiéndo, entiéndes, &c.
<i>Llovèr.</i>	lluève, llovía, &c.
<i>Molèr.</i>	muélo, muéles, &c.
<i>Movèr.</i>	muévo, muéves, &c.
<i>Perdèr.</i>	piérdo, piérdes, &c.
<i>Resolvèr.</i>	resuévlo, resuélves, &c.

Torcér . thérço, tuérces, &c.
 Vertér . viérto; viértés, &c.

*Variatione del Verbo impersonale Pesarle.
 Dispiacergli, o sapergli male.*

A mi me pesa . a me mi dispiace .
 A ti te pesáva . a te ti dispiaceva .
 A aquel le pesò . a colui gli dispiacque .
 A mi me hà pesado &c. a mè m'è dispiaciuto &c.

Dicono ancora.

A me mi conviene . a me mi conviene .
 A ti no te importa . a te non t' importa .
 A Juan pertinéce . a Giovanni appartiene .
 Acaéce a muchos . accade a molti .
 A todos nos pesa de su- a tutti ci rincresce, o a tutti
 mal &c. ci dispiace il suo male, o la
 sua disgrazia &c.
 Muchas cosas acontécen no- molte cose accadono senza pen-
 pensadas . sarle, o per la non pensata .
 No me importavan náda e- queste cose non m' importavan
 stas cosas . niente .

*Variatione de' Verbi della terza Conjugazione in IR, e par-
 ticolarmente del Verbo Oyr. Udire, o sentire.*

<i>Indicativo.</i>	<i>Presente.</i>
Oygo; óyes; óye.	odo; odi; ode.
Oyomos; óys; óyen.	udiamo; udire; odono.
<i>Imperfetto.</i>	<i>Singolare.</i>
Oya; oyas; oya.	udiva; udivi; udiva.
	<i>Plurale.</i>
Oyamos; oyades; oyan.	udivamo; udivate; udivano.
<i>Perfetto definito.</i>	<i>Singolare.</i>
Oy; oyste; oyò.	udii; udisti; udì.
	<i>Plurale.</i>
Oyomos; oystes; oyeron.	udimmo; udiste; udirono.
<i>Perfetto indefinito.</i>	<i>Singolare.</i>
He; as; a oydo.	ho; hai; ho udito.
	<i>Plurale.</i>
Hèmos, o avèmos; avéis; abbiamo; avete; hanno udi- an oydo.	ro.

ITEM.

I T E M.

*Singolare.*Quando huvé; huvíste; hu- quando ebbi; avesti; ebbe udi-
vo oydo. to.*Plurale.*Quando huvímos; huvístes; quando avemmo, aveste, eb-
huvieron oydo. bero udiro.*Plusquam perfecto.**Singolare.*

Avía; avías, avía oydo. aveva, aveva, aveva udiro.

*Plurale.*Avíamos; avíades, avían avevamo, avevate, avevano
oydo, udiro.*Futuro.**Singolare.*

Oyre, oyràs, oyrà. udirò, udirái, udirà.

Plurale.

Oyrémos, oyrèis, oyrán. udiremo, udirete, udiranno.

I T E M.

*Singolare.*He, o tengo, as, o tienes, udirò, o ho, udirai, o hai,
a, o tiene de oyr. udirà, o ha ad udiré.*Plurale.*Hèmos, o tenémos, avéis, udiremo, o abbiamo, udirete,
o tenéis, an, o tiénen de o avete, udiranno, o han-
no ad udiré.*Imperativo.**Singolare.*

Oye tu, óyga aquel. odi tu, oda colui.

*Plurale.*Oygámos nos, oyd vos, oy- udiamo noi, udite voi, odano
gan aquellos. coloro.*Ottativo, e Subjuntivo.**Singolare.*Plegue a Diòs que, piaccia a Dio che,
Aunque ancorchè

Oyga, óygas, óyga. oda, oda, oda.

Oygámos, oygáis, óygan, udiamo, udiate, odano.

*Imperfecto.**Singolare.*

Oxalà, Dio volesse che,

Si se
Oyéffe, oyéffes, oyéffe. udissi, udissi, udisse.*Plurale.*Oyéffemos, oyéffedes, oyef- udissimo, udiste, udissero.
fen.

ITEM.

I T E M.

Singolare.

Oyéra, o oyría, oyéras, o udírei, udiresti, udirebbe, oyriás, oyéra, o oyría.

Plurale.

Oyéramos, o oyriamos; oyé- udiremmo, udireste, udireb-
rades, o oyriades; oyé- bero.
ran, o oyrián.

Perfetto.

Aya; áyas; áya oydo.

Singolare.

abbia, abbi, abbia udito.

Plurale.

Ayámos; ayáis; áyan oydo. abbiamo, abbiate, abbiamo udi-
to.

Plusquam perfetto.

Oxalà,

Singolare.

Dio volesse, che,

Aunque

ancorchè

Huviéste; huviéste; huviéste avesse; avesse; avesse udito.
oydo.

Plurale.

Huviéssimos; huviéssedes; huviéssimo; huviésses; huviéssero udi-
to.
huviéssen oydo.

I T E M.

Singolare.

Oyéra, o huviéra; oyéras, o averei; averesti; averebbe udi-
huviéras; oyéra, o huviéra to.
oydo.

Plurale.

Oyéramos, o huviéramos; averemmo; avereste; avereb-
oyérades, o huviérades; bero udito.
oyeran, o huviéran oydo.

Futuro.

Singolare.

Quando oyére; oyéres; oyére. quando udirò; udirai; udirà.

Plurale.

Quando oyéremos; oyére- quando udiremo; udirete; udi-
des; oyéren. ranno.

I T E M.

Singolare,

Si huviére, o avrè; huviéres, o s'io averò; averai; averà
avràs; huviére, o avrà oydo. udito.

Plura-

Plurale.

Si huvieremos, o avrèmos; *se averemo, averate; averanno*
 huviéredes, o avréis; hu- *no udico.*
 viéren, o avrán oydo.

Infinitivo.

Oyr.

udire.

Perfetto.

Aver oydo.

aver udito.

Futuro.

Aver de oyr.

aver ad udire.

Gerundio.

Oyéndo.

udendo.

Variazione del Verbo Irregolare, Decir. Dire.

Indicativo.

Digo, dizes, dize.

Singolare.

dico, dici, dice.

Plurale.

Dezimos, dezis, dizen.

diciamo, dice, dicono.

Imperfetto.

Dezía, Dezías, dezía.

diceva, dicevi, diceva.

Plurale.

Dezíamos, dezíades, dezían.

dicevamo, dicevate, dicevano.

Perfetto definito.

Díze; dixiste; dixo.

Singolare.

dissi; diceste; disse.

Diximos; dixistes; dixéron.

dicemmo; diceste; dissero.

Perfetto Indefinito.

He; as; a dicho.

Singolare.

ho; hai; ha detto.

Plurale.

Hémos, o ayémos; avéis; *abbiamo; avete; hanno detto.*
 an dicho.

I T E M.

Singolare.

Quando huvé; huvíste; hu- *quando ebbi; avésti; ebbe det-*
 vo dicho. *to.*

Plurale.

Quando huvímos; huvístes; *quando avemmo; avéste; eb-*
 huvieron dicho. *bero detto.*

Plusquam perfetto.

Avía; avías; avía dicho.

Singolare.

aveva; avevi; aveva det-

to.

Plura-

*Plurale.*Avíamos ; avíades ; avían *avevammo ; avevate ; avevano*
dicho . *detto.**Futuro.**Singolare.*Dirè ; diràs ; dirà . *dirò ; dirai ; dirà.**Plurale.*Dirémos ; dirèis ; diràn . *diremo ; direte ; diranno .*

I T E M .

*Singolare.*He , o tengo ; as , o tiénes ; dirò , o ho ; dirai , o hai ; di-
a , o tiene da dezir . *rà , o ha a dire.**Plurale.*Hémos , o tenemos ; avèis , *diremo , o abbiamo ; direte , o*
o tenéis : an , o tiénen de *avete ; diranno , o hanno a*
dezir . *dire .**Imperativo.**Singolare.*Dì tu ; diga aquel . *dì tu ; dica colui .**Plurale.*Digámos nos ; dezid vos ; *diciamo noi ; dice voi ; dicano*
digan aquellos . *coloro.**Ottativo , e Subjuntivo.**Singolare.*Plegue a Diòs que , *piaccia a Dio che ,*Aunque *ancorchè*Díga ; dígas ; diga . *dica ; dica ; dica .**Plurale.*Digámos : digáis ; digan . *diciamo ; diciate ; dicano .**Imperfetto.**Singolare.*Dixesse ; dixesse ; dixesse . *dicessi ; dicessi ; dicesse .**Plurale.*Dixéssemos ; dixéssedes ; di- *dicéssimo ; diceste ; dicessero .*
xéssen .

I T E M .

*Singolare.*Dixéra , o diría ; dixéras , o diréi ; dirésti ; dirébbe .
dirías ; dixéra , o diría .*Plurale.*Dixéramos , o diríamos ; di- *dirémmo ; diréste ; dirébbéro .*
xérades , o diríades ; di-
xéran , o dirían .*Perfetto.**Singolare.*Plegue a Diòs que , *piaccia a Dio che ,*Aunque *ancorchè*

Aya ;

Aya; áya; áya dicho. *abbia; abbi; abbia detto.*

Plurale.

Ayámos; ayáis; áyan dicho. *abbiamo; abbiate; abbiano detto.*

plusquam perfetto.

Singolare.

Ozalà,

Dio volesse che,

Aunque

ancorchè

Huviéssé; huviésses; huviéssé-
se dicho. *avessi; avessi; avesse detto.*

Plurale.

Huviéssémos; huviéssedes; *avessimo; aveste; avessero detto.*
huviéssen dicho. *to.*

I T E M.

Singolare.

Dixéra, o huviéra; dixéras, *averei; avresti; avrebbe detto.*
o huviéras; dixéra, o hu- *to.*
viéra dicho.

Plurale.

Dixéramos; o huviéramos; di- *averemmo; avreste; avereb-*
xérades, o huviérades; di- *bero detto.*
xéran, o huviéran dicho.

Futuro.

Singolare.

Quando dixére; dixéres; di- *quando dirò; dirai; dirà.*
xére.

Plurale.

Quando dixéremos; dixeré- *quando diremo; direte; diran-*
des; dixerén. *no.*

I T E M.

Singolare.

Si huviére, o avrè, huvié- *se averò; averai, averà det-*
res, o avràs, huviére, o *to.*
avrà dicho.

Plurale.

Si huviéremos, o avrémos, *se averemo; averete, averan-*
huviéredes, o avréis, hu- *no detto.*
viéren, o avrán dicho.

Infinitivo.

Dezir.

dire.

Perfetto.

Aver dicho.

aver detto.

Futu-

Aver de dezír.
 Estar por dezír.

Futuro.
 aver a dire.
 star per dire.

Diziendo.

Gerundio.
 Dicendo.

Variatione del Verbo Irregolare, Servir, Servire.

Indicativo.

Singolare.

Sirvo, sirves, sirve. Serví-
 mos, servís, sirven.

Servo, servi, serve. Servia-
 mo, servite, servono.

Servía, servías, servía. Ser-
 víamos; servíades, ser-
 vían.

Servivá, servivói, serviva.
 Servivamo, servivate, ser-
 vivano.

Serví, servíste, sirvió. Serví-
 mos, servístes, sirviéron.

Servií, servisti, servi. Servivi-
 mo, serviste, servirono.

He, has, a. Hèmos, oavé-
 mos, avèis, an servído.

Ho, hai, ha. Abbiamo, ave-
 te, hanno servito.

Quando huvé, huvíste, húvo.
 Huvimos, huvístes, hu-
 viéron servído.

Quando ebbi, avesti, ebbe.
 Avemmo, aveste, ebbero ser-
 vito.

Avía, avías, avía. Avíamos,
 aviades, avían servído.

Aveva, avevi, aveva. Ave-
 vevamo, avevate, avevano
 servito.

Servirè, serviràs, servirà.
 Servirémos, servirèis, ser-
 viràn.

Servirà, servirai, servirà.
 Serviremo, servirete, servi-
 ranno.

He, o tengo, as, o tienes;
 a, o tiene de servir. He-
 mos, o tenemos, avèis, o
 tenéis, an, o tiénen de
 servir.

Servirò, o ho, servirai, o hai,
 servirà, o ha a servire. Ser-
 viremo, o abbiamo, servire-
 te, o avete, serviranno, o
 hanno a servire.

Sirve tu, sirva aquel. Sirvá-
 mos nos, servid vos, sir-
 ván aquellos.

Servi tu, serva colui. Servia-
 mo noi, servite voi, serva-
 no coloro.

Plegue à Diós que,
 Aunque

piaccia a Dio che,
 ancorchè.

Sirva, sirvás, sirva. Sirvá-
 mos, sirváis, sirvan.

Serva, serva, serva. Servia-
 mo, serviate, servano.

Oxalá,

Dio volesse che,

Si

se

Sirviésse, sirviésstes, sirvié-
 sse. Sirviéssimos, sirvié-
 sses, sirviéssen.

Serviissi, serviissi, serviisse. Ser-
 vissimo, serviste, serviisse-
 ro.

Sirvié-

Sirviéra, o serviría; sirviéras, *Servirei, serviresti, servireb-*
o servirías; sirviéra, o ser- *be. Serviremmo, servireste,*
viría. Sirviéramos, o ser- *servirebbero.*
viriamos; sirviérades, o
serviriades; sirviéran, o
servirían.

Plegue à Diòs que;

piaccia a Dio che,
ancorchè

Aunque

Abbia, abbi, abbia.

Aya, áyas, áya.

Ayámos; ayáis; ayan ser-
vído.

Abbiamo, abbiate. abbiano
servito.

Oxalà,

Dio volesse che,
ancorchè

Aunque

Huviéffe, huviés, huviéffe.
Huviéffemos, huviéffedes,
huviéffen servído.

Avessi, avessi, avesse. Avess-
simo; aveste; avessero ser-
vito.

Sirviéra, o huviéra; sirviéras,
o huviéras; sirviéra, o hu-
viéra. Sirviéramos, o hu-
viéramos; sirviérade, o
huviérades; sirviéran, o
huviéran servído.

Averei; averesti; averebbe.
Averemmo; avereste; ave-
rebbero servito.

Quando sirviére, sirviéres,
sirviére. Sirviéremos, sir-
viéredes, sirviéren.

Quando servirò, servirai, ser-
virà. Serviremo, servirete,
serviranno.

Si huviére, o avrés; huvié-
res, o avrás; huviéres, o
avrà. Huviéremos, o avré-
mos; huviéredes, o avrés
huviéren, o avrán servído.

S' averò; averai; averà. Ave-
remo, averete, averanno
servito.

Servir.

servire.

Aver servído.

aver servito.

Aver de servir.

aver a servire.

Estar para servir.

star per servire.

Servjendo.

servendo.

Proprietà del Verbo Servir.

Servir, propriamente significa servire, ed obbedire alla vo-
lontà altrui: *servir à la mesa*: servir a tavola, a mensa.
Servir; talvolta significa giovare; come, *de que serviròdo es-*
so? a che serve, cioè a che giova tutto questo? *servido ser*:
piacergli, esser servito: *sea V. M. servido*: piaccia a V. S. o
V. S.

V. S. si compiacchia: *si Diòs fuère servido*: se piacerà, o se piace a Dio: *Diòs a sido servido*: è piaciuto a Dio: *servir comido por servido*, servire per le spese, cioè non aver altra ricompensa di salario per la sua servitù, che le spese.

Variazione del Verbo Irregolare Herir. Ferire.

Hiéro; hiéres; hiére. Herimos; herís; hiéren.	<i>Ferisco; ferisci; ferisce. Feriamo; ferite; feriscono.</i>
Hería; herías; hería. Heriamos; heríades; herían.	<i>Feriva; ferivi; feriva. Ferivamo; ferivate; ferivano.</i>
Herí; herístes; hiriò. Herimos; herístes; hiriéron.	<i>Ferì; feristi; ferì. Ferimmo; feriste, ferirono.</i>
He, as, a. Hémos, o avémos; avèis; an herído.	<i>Ho, hai, ha. Abbiamo, avete, hanno ferito.</i>
Quando háve, huvístes; huvó. Huvímos; huvístes; huviéron herído.	<i>Quando ebbi, avesti, ebbe, avemmo, aveste, ebbero ferito.</i>
Avía, avias, avían. Aviamos; aviades; avían herído.	<i>Aveva, avevi, aveva. Avevamo, avevate, avevano ferito.</i>
Herirè, herirás; herirá. Herirémos; heriréis; herirán.	<i>Ferirò, ferirai, ferirà. Feriremo, ferirete, feriranno.</i>
He, o tengo; as, o tiénes; a, o tiéne de herír. Hémos; o tenémos; avèis; o tenèis; an, o tiénen de herír.	<i>Ferirò, o ho: ferirai, o hai; ferirà, o ha a ferire. Feriremo, o abbiamo; ferirete, o avete; feriranno, o hanno a ferire.</i>
Hiére tu, hiéra aquel. Herámos nos, herid vos, hiéran aquellos.	<i>Ferisci tu, ferisca colui. Feriamo noi, ferite voi, feriscan coloro.</i>
Plegue a Diòs que, Aunque.	<i>Piacchia a Dio che, ancorchè</i>
Hiéra, hiéras; hiéra. Herámos; heráis; hiéran.	<i>Ferisca; ferisci; ferisca. Feriamo; feriate; feriscano.</i>
Oxalá,	<i>Dio volesse che,</i>
Si	<i>se</i>
Hiriéste; hiriéstes, hiriéste. Hiriéstemos; hiriéstede; hiriéssen.	<i>Feristi; feristi; ferisse. Feristimo; feriste, ferissero.</i>
Hiriéra, o heriría; hiriéras, o herirías; hiriéra, o heriría. Hiriéramos, o heririamos;	<i>Ferirei; feriresti; ferirebbe. Feriremmo; ferireste; ferirebbero.</i>

hirióades, o heririóades ;

hirióeran, o heririóan.

Plegue à Diòs que,

Aunque

Aya ; áyas ; áya ; Ayámos ;

ayáis ; ayan herido.

*piaccia a Dio che,**Ancorchè**Abbia ; abbi , abbia ; Ab-
biamo ; abbiate ; abbiano fe-
rito .*

Oxalà,

Si

Huviéſſe ; huviéſſes ; huviéſſe .

Huviéſſemos ; huviéſſedes ;

huviéſſen herido .

*Dio volesſe che ,**Se**Aveſſi ; aveſſi ; aveſſe .**Aveſſimo ; aveſſe ; aveſſero fe-
rito .*

Hirióera, o huviéira hirióeras,

o huviéras ; hirióera, o hu-

viéira . Hirióéramos . o hu-

viéramos ; hirióéades , o

huviérades ; hirióeran, o hu-

viérado herido .

*Averei ; avereſti ; averebbe .**Averemmo ; avereſte ; ave-
rebbero ferito .*

Quando hirióere ; hirióeres ; hi-

rióere . Hirióéremos ; hirióé-

redes ; hirióéren .

Si huviéire, o avré ; huviéeres, o

avrás ; huviéire, o avrá . Hu-

viééremos , o avrémos ; hu-

viééredes , o avréis ; huvié-

red, o avrán herido .

*Quando ferirò ; ferirai ; feri-**rà . Feriremo ; ferirete ; fe-
riranno .**Se averò ; averai ; averà . Ave-**remo ; averete ; averanno fe-
rito .*

Herír,

Aver herido .

Aver de herir .

Eſtar por herír .

Hirióéndo .

*ferire .**aver ferito .**aver a ferire .**ſtar per ferire .**ſorendo .*

*Variatione del Verbo Dormir , e del Verbo Morir ; cioè Dormire ,
e Morire , i quali per eſſer ſimili nella variatione ,
ho voluto conjugarli unitamente .*

Duérmo , muéro .

Duérmes , muéres .

Duérme , muére .

Dormimos , morimos .

Dormis , morís .

Duémen , muéren .

Dormia , moría .

*io dormo , muojo , o moro .**dormi , muori .**dorme , muore .**dormiamo , moriamo .**dormite , morite .**dormono , muojono .**dormiva , moriva .*

Dor-

Dormias, morias.	dormivi, morivi.
Dormía, moría.	dormivá, morivá.
Duormiamos, moríamos.	dormivamo, morivamo.
Dormiades, moriades.	dormivate, morivate.
Dormían, morían.	dormivano, morivano.
Dormì, morì.	dormii, morii.
Dormiste, moriste.	dormisti, moristi.
Dormìo, morìo.	dormì, morì.
Durmimos, murimos.	dormimmo, morimmo.
Durmítes, murítes.	dormiste, moriste.
Durmieron, murieron.	dormirono, morirono.
He, hube, avia dormido, &c.	ho, ebbi, aveva dormito, &c.
Avvertiscasi, che l' Verbo <i>morir</i> , si fa ne' preteriti <i>muerto</i> , e piglia per verbo ausiliario <i>ser</i> : e qualche volta s' usa in significazione attiva com' in Italiano, come, <i>El a muerto a un hombre</i> , egli ha morto, cioè ammazzato un' uomo.	
Dormirè, morirè.	dormirò, morirò.
Dormirás, morirás.	dormirai, morirai.
Dormirà, morirà.	dormirà, morrà.
Dormirèmos, morirèmos.	dormiremo, morremo, o morirèmo.
Dormirèis, morirèis.	dormirete, morrete, o morirète.
Dormirán, morirán.	dormiranno, moranno.
He, o tengo de dormir, morir, &c.	dormirò, o ho a dormire, o morire, &c.
Duérme tu, muere tu.	dormi tu, muori tu.
Duérma aquel, muera aquel,	dorma colui, muoja colui.
Durmámos nos, morámos nos.	dormiamo noi, muojamo noi.
Dormid, morid vos.	dormite voi, morite voi.
Duérman, muéran aquellos.	dormano, muojano coloro.
Plegue á Dios que,	piaccia a Dio che,
Aunque	ancorchè
Duérma, muera.	dorma, muoja.
Duérmas, muéras.	dorma, muoja.
Duérma, muera.	dorma, muoja.
Durmámos, morámos.	dormiamo, muojamo.
Durmays, moráys.	dormiate, muojate.
Duérman, muéran.	dormano, muojano.
Oxalá,	Dio volesse che,
Si	se
Durmíesse, muriéffe.	dormissi, morissi.

Durmiésses, muriésses.	<i>dormissi, morissi.</i>
Durmiésses, muriésses.	<i>dormisse, morisse.</i>
Durmiéssemos, muriéssemos.	<i>dormissimo, morissimo.</i>
Durmiéssedes, muriéssedes.	<i>dormiste, moriste.</i>
Durmiéssen, muriéssen.	<i>dormissero, morissero.</i>
Durmiéra, muriéra.	<i>dormirei, morrei.</i>
Durmiéras, muriéras.	<i>dormiresti, morresti.</i>
Durmiéra, muriéra.	<i>dormirebbe, morrebbe.</i>
Durmiéramos, muriéramos.	<i>dormiremmo, moriremmo.</i>
Durmiérades, muriérades.	<i>dormireste, morreste.</i>
Durmiéran, muriéran.	<i>dormirebbero, morirebbero.</i>
Dormiría, moriría.	<i>dormirei, morrei, o mori-</i> <i>rei.</i>
Dormirías, morirías.	<i>dormiresti, morresti, o mori-</i> <i>resti.</i>
Dormiría, moriría.	<i>dormirebbe, morrebbe, o mo-</i> <i>rirebbe.</i>
Dormiríamos, moriríamos.	<i>dormiremmo, moriremmo.</i>
Dormiríades, moriríades.	<i>dormireste, morreste.</i>
Dormirían, morirían.	<i>dormirebbero, morirebbero.</i>
Plegue à Diòs que,	<i>piaccia a Dio che,</i>
Aunque	<i>ancorchè</i>
Aya, áyas, áza dormído,	<i>abbia, abbia, abbia dormito,</i>
&c.	<i>&c.</i>
Oxalà,	<i>Dio volesse che,</i>
Aunque	<i>ancorchè</i>
Huviésses; huviésses; huviésses	<i>avessi, avesti; avesse dormi-</i>
dormído, &c.	<i>to &c.</i>
Durmiéra, o huviéra dormi-	<i>Averei; averesti; averebbe</i>
do; durmiéras, o huviéras	<i>dormito.</i>
dormído; durmiéra, o hu-	
viéra dormído.	
Durmiéramos, o huviéramos;	<i>Averemmo; avereste; avereb-</i>
durmiérades, o huviérades;	<i>bero dormito.</i>
durmiéran, o huviéran dor-	
mído.	
Quando durmiére, muriére.	<i>quando dormirò, morirò.</i>
Durmiéres, muriéres.	<i>dormirai, morirai.</i>
Durmiére, muriére.	<i>dormirà, morrà.</i>
Quando durmiéremos, mu-	<i>dormiremo, moriremo.</i>
riéremos.	
Durmiéredes, muriéredes.	<i>dormirete, morirete.</i>
Durmiéren, muriéren.	<i>dormiranno, moriranno.</i>

Si huviere, o avrè; huviéres, s' averò; averai; averà doya
o avrás; huviere, o avrà *mito*.
dormído.

huviéremos, o avrémos; hu- *se averemo; averete; averán-*
viéredes, o avréis; huvié- *no dormito.*
ren, o avrán dormído.

Dormír, morir. *dormire, morire.*

Aver dormído. *aver dormito.*

Aver de dormír, morir. *aver a dormire, a morire.*

Estar pára dormír, morir. *star per dormire, morire.*

Durmiéndo, muriéndo. *dorméndo, morendo.*

Accidenti, e proprietà del Verbo Dormir.

Dormir, pigliar sonno; *dormir a pierna tendida*, o *no sueño suelto*: dormire profondamente, come uomo spensierato: *dormir la zorra*: dormire quando alcuno è imbricco, per digerire il vino; *dormir profundamente*: dormire a sodo, o profondamente: *dormir como un lirón*: dormire come un ghiro: *dormir con alguna muger*: dormire con una donna: *dormir un negocio*: dormire un negozio, cioè non se ne trattare; *no dormirse en las pajas*: non si dormire sotto, cioè star avvertito e saper conoscer l'occasione di fare il fatto suo: *dormirse*: addormentarsi: *me duérmo todo*: io casco di sonno: io mi muojo di sonno.

Del Verbo Morir.

Morir, significa propriamente Uscir di vita; *yè murid*: è un pezzo che morì, o che è morto: ovvero egli è morto, o morì: *morir de su enfermedad*: morir di suo male: *morir peleando*: morir combattendo: *morir con todos sus sentidos*: morire con tutti i suoi sentimenti, cioè col suo intero, e sano giudizio. *Morir*, significa talvolta in Ispaguolo come in Italiano, un certo affetto, e brama di fare, e dire; come *fuláno muere por casarse con fulána*: il tal si muore di voglia di pigliar per moglie la tale: *morirse de hambre*: morirsi di fame: *morir de muerte súbita*; morire di morte subitanea: *morir a manes de alguno*: morire per le mani d'uno: *morir ab intestato*: morire ab intestato, cioè senza far testamento: *morir de risa*: morir di risa.

Variazione del Verbo Yr, ed Andar.

Pongo insieme questi due Verbi, perchè s'affomigliano nella significazione, benchè nell' uso sono alle volte differenti; come poi dimostrerò.

Vóy, andò.	vo.
Vás, ándas.	vai.
Và, ánda.	va.
Vámos, o ymos; andámos.	andiamo.
Váis, ys, andáis.	andate.
Ván, ándan.	vanno.
Yva, andáva.	andava.
Yvas, andáva.	andavi.
Yva, andáva.	andava.
Yvámos, andavámos.	andavamo.
Yvádes, andavádes.	andavate.
Yván, andávan.	andavano.
Fuí, andúve.	andai.
Fuístes, anduvístes.	andaste.
Fuè, andúvo.	andò.
Fúmos, anduvímos.	andammo.
Fuístes, anduvístes.	andaste.
Fuéron, anduviéron.	andarono.
He, o soy ydo, andádo.	son' andato, o ito.
As, o eres ydo, andádo.	sei andato, o ito.
Ha, o es ydo, andádo.	è andato, o ito.
Hémos, o nos havémos ydo, andádo.	siamo, o ce ne siamo andati, o iti.
Avéis, o os avéis ydo, andádo.	sete, o ve ne sete andati, o iti.
An, o se an ydo, andádo.	sono, o se ne sono andati, o iti.
Quando húve ydo, andádo.	quando fui andato, o ito, o andato ch' io fui.
Huvístes ydo, andádo.	fosti andato, o ito.
Húvo yda, andádo.	fu andato, o ito.
Quando huvimos ydo, andádo.	quando fummo andati, o iti.
Huvístes ydo, andádo.	foste andati, o iti.
Huviéron ydo, andado.	furono andati, o iti.
Avía, ydo, andádo.	era andato, o ito.
Avías ydo, andádo.	eri andato, o ito.
Avía ydo, andádo.	era andato, o ito.
Avíamos ydo, andádo.	eravamo andati, o iti.

Aviades ydo, andádo.	<i>eravate andati, o iti.</i>
Avían ydo, andádo.	<i>erano andati, o iri.</i>
Il futuro del Verbo <i>Andar</i> , che si dice <i>Andarè</i> , non è troppo in uso, e però basterà metter solo quello del Verbo <i>Ir</i> .	
Yrè.	<i>anderò.</i>
Yrás.	<i>anderai.</i>
Yrà.	<i>anderà.</i>
Yrémos.	<i>anderemo.</i>
Yrés.	<i>anderete.</i>
Yrán.	<i>anderanno.</i>
He, o tengo de yr &c.	<i>ho ad ire, o andare &c.</i>
Ve tu, ánda tu.	<i>va tu.</i>
Vaya, ánde aquel.	<i>vada colui.</i>
Vámos, andémos nos.	<i>andiamo noi.</i>
Yd, andád vos.	<i>andate voi.</i>
Váyan, ánden aquellos.	<i>vadano coloro.</i>
Véte de ay.	<i>levati di costì, levati di lì, levati di qui.</i>
Plegne a Diòs que,	<i>piaccia a Dio che,</i>
Aunque	<i>ancorchè</i>
Váya, ánde.	<i>vada.</i>
Váyas, andes.	<i>vada.</i>
Váya, ándes.	<i>vada.</i>
Vamos, andémos.	<i>andiamo.</i>
Váis, andáis.	<i>andiate.</i>
Váyan, ánden.	<i>vadano.</i>
Oxalá,	<i>Dio volesse che,</i>
Si	<i>se</i>
Fuésse, anduviésse.	<i>andassi.</i>
Fuésse, anduviésse.	<i>andassi.</i>
Fuésse, anduviésse.	<i>andaste.</i>
Fuéssemos, anduviéssemos.	<i>andassimo.</i>
Fuésseades, anduviésseades.	<i>andaste.</i>
Fuéssean, anduviéssean.	<i>andassero.</i>
Fuéra, anduviéra.	<i>anderei, o irei.</i>
Fuéras, anduviéras,	<i>anderesti, iresti.</i>
Fuéra, anduviéra.	<i>anderebbe, irebbe.</i>
Fuérumos, anduviéramos.	<i>anderemmo, iremmo.</i>
Fuérades, anduviérades.	<i>andereste, ireste.</i>
Fuérán, anduviéran.	<i>anderebbero, irebbero.</i>
Yria, andaría.	<i>anderei, irei.</i>
Yrías, andaría.	<i>anderesti, iresti.</i>

Yría, andaria.	<i>anderebbe, irebbe.</i>
Yríamos, andaríamos.	<i>anderemmo, iremmo.</i>
Yríades, andaríades.	<i>andereſte, ireſte.</i>
Yrían, andarían.	<i>anderebbera, irebbero.</i>
Plegue à Diòs que,	<i>piaccia a Dio che,</i>
Aunque	<i>ancorchè</i>
Aya; ayas, áya ydo, anda-	<i>sia, sia, sia andato, ito, &c.</i>
do, &c.	
Oxalà,	<i>Dio voलेſſe che,</i>
Aunque	<i>ancorchè</i>
Huviéſſe; huviéſſes ydo; an-	<i>foſſi, foſſi, foſſe andato, ito,</i>
dádo, &c.	<i>&c.</i>
Fuéra, anduviéra; huviéra	<i>farei andato, ito &c.</i>
ydo, andádo, &c.	
Quando fuere, anduviére.	<i>quando anderò.</i>
Fuéres, anduviéres.	<i>anderai.</i>
Fuére, anduviére.	<i>anderà.</i>
Quando fuéremos, anduvié-	<i>quando anderemo.</i>
remos.	
Fuérédes, anduviéredes.	<i>anderete.</i>
Fuérén, anduviéren.	<i>anderanno.</i>
Si huviére, o avré ydo, an-	<i>ſe farò andato, ito &c.</i>
dádo, &c.	
Yr, andar.	<i>andare, ire.</i>
Aver ydo, andádo.	<i>eſſer ito, andato.</i>
Aver de yr, andar.	<i>aver ad ire, andare à</i>
Ser por yr, andar.	<i>eſſer per ire, andato.</i>
Yéndo, andádo.	<i>andando.</i>

Accidenti, e proprietà del Verbo Yr.

Yr, ſignifica naturalmente l'azione d'andare, o camminare, ed abbraccia ancora queſti modi: *no me va en ello náda*; queſto o quello non m' importa niente; *como os va en eſſa Tierra?* come vi va ella in cotefſto, o in queſto paefe? *me va muy bien*: mi va beuiſſimo: *como os fue en el camino de Belmonte?* come v'andò ella pel piaggio di Belmonte? *yr a la mano a otro*: andar raffrenando, o ritenendo uno, cioè tenerlo, ed impedirlo dal fare, o dire: *yrſe a la mano*: andar ritenuto, circospetto, con riguardo, e ritegno: andar adagio, cioè conſiderato, in fare, o dire: *yr en çaga*: andar dietro, e metaforicamente vale eſſer inferiore, da manco: *no me vá en çaga?* non m'è inferiore, non è da meno di me;

di me; *yr de golpe*, o *de tropè*: andare in truppa, o con calca, cioè molti insieme: *esta obrezilla va dirigida al Señor fulano*: quest'operetta è dedicata, o indirizzata al Signor tale: *estas historias van disfrazadas de baxo de otros nombres*; queste istorie vanno sconosciute; sotto altrui nomi. *Yr de prièssa*: ire, o andar con fretta: *yr delànte*, o *atràs*: andare innanzi, o addietro: *yr, y venir*: andare innanzi ed addietro, cioè frequentare spesso una strada, è un modo di dire: *yr a Flux*, o *a Primèra*: stare a Flusso, o a Primiera; *yr a la parte*: entrare a parte, cioè partecipare parte d'una cosa: *yrle in alguna cosa*: importargli una cosa: *en esto me va mucho*: questo m'importa assai, o troppo: *yrse de boca*: parlar troppo: *yr pìd con bola*: andar ritenuto, e considerato, misurando il suo potere: *yr por agua*, o *por vino*: andar per dell'acqua, o per del vino: *yr por leña*: andar per delle legna: *yr à ver*: andar a vedere: *yr arrebatadamente*: andar velocemente, o con furia: *yr de baxo*: andar sotto: *yr arriba*, o *a baxo*: andar su, o giù: *yr a menudo*: andar spesso: *yr de vencida*: esser di vincira, cioè vincere. *Lo que va de mi al Rey, esso va de vos a un sabio*: La differenza, ch'è da me al Re, questa è da voi ad un savio.

Del Verbo Andar.

Il Verbo *Andar*, sebbene significa lo stesso, che *yr*, con tuttociò ci è tra loro questa differenza, che *andar* significa andar con fretta, e quasi vagando: ed *yr*, andar a suo bell'agio, ed in luogo certo, e determinato: e s'usa ancora in questi significati: *ándamo royendo les cancajos*: mi va rodendo le calcagna, cioè va dicendo mal di me in mia assenza: *en que andáis?* a che cosa spendete, od occupate il tempo? *andaós de ay*: di grazia tacere, di grazia non parlate, oibò: State cheto, non dite questo per vita vostra: è un modo di dire, che rifiuta, e ributta il detto d'alcuno. Talvolta, quando uno Spagnuolo vuol dire d'essere stato per tutta Italia, ed averla veduta tutta minutamente, non dirà, *yo he ydo por Italia*, ma dirà, *yò he andato per toda Italia*: ed in tal caso, il verbo *andar*, significa averla trascorsa, e veduta tutta minutamente, eziandio, che quello *yr*, significhi camminare a dì lungo; e così anche dirà; *yò fui a ver tal casa, y la anduve toda*: cioè vidi tutte le stanze di essa, e per meglio dichiararmi, dirà lo Spagnuolo: *yò quiero yr a Florencia, y quando estè en ella, quiero andalla toda*; cioè,

cioè, io voglio andar a Fiorenza, e quand'io vi sia, la voglio passeggiar tutta. Ha di più un'altro significato il Verbo *andar*, ed è questo, che lo Spagnuolo dirà: *ya sabèes como fulano anda loco por la Señora fulana*: dovete sapere, che il tale è diventato pazzo per la Signora tale; e così quello *anda*, non significa camminare. *Andar* significa ancora in Ispagnuolo, andar danzando, e facendo mille movimenti, e gesti di corpo, quando si cammina, come: *fulano quando va por las calles, va andando*: il tale, quando va per le strade, va dimenandosi tutto. Così anche si dice d'uno che cammina assai, in qua, e in là, senza far cosa di sostanza: *fulano anda todo el dia de acá para allá sin hazer nada*: ed in tal significato, chi dicesse: *todo el dia va de acá para allá*, non parlerebbe così propriamente. *Andar* denota parimente tempo, come: *a largo andar*: a lungo andare: *Andar* s'usa ancora in Ispagnuolo in occasion di collera, come: *andad para ruin, perro, moro, judio, herego, ladrón, &c.* cioè, levamiti dinanzi fursante, cane, moro, giudeo, eretico, ladrone. Ed altre volte s'usa ironicamente, come: *andaos ay a dezir donáyres*: andate di grazia a dir queste cose altrove. Di grazia non dite qui queste scioccherie, e simili: *andar muy de espacio*: andare, o camminare adagio: *andar ocupado*: stare occupato: aver negozi: *andar bueno, o malo*: sentirsi bene, o male, *no ando muy bueno*: io non mi sento troppo bene: *andar errado en el camino*: andar fuor di strada, avere smarrito il cammino: *andar con recato*: andar circospetto, o con riguardo: *andar con el tiempo*: navigare secondo i tempi: *andar a ciegas*: andare alla cieca: *andar acertado en alguna cosa*: fare bene, o male una cosa: *andar necio en alguna cosa*: portarsi da sciocco a far una cosa.

Variazione del Verbo irregolare Venir. Venire.

Vengo; viénes; viéne. Ve- Vengo; vieni; viene. Veniamo,
nimos; venís, viénen. venite; vengono.
Venía; venías; venía. Veniva; venivi; veniva.
Veníamos; veníades; venían. Venivammo; venivate, venivano.
Vine; veníste; vino; Vení- Venni; venisti; venne. Venim-
mos; venístes; viniéron. mo; veniste; vennero.
Hè, hùve, avía venído &c. Sono, fui, era venuto &c.

I T E M.

Soy, fui, era venído.

Vendrè, o vernè; vendràs, *Verrò; verrai; verrà. Verremo;*
o vernàs; vendrà, o ver- *verrete; verranno.*
nà. Vendrèmos, o verné-
mos; vendrèis, o vernéis;
vendrán, o vernàn.

Hè, o tengo de venir &c.

Verrò, o ho a venire; &c.

Ven tu; ven aca.

vien tu; vien qua.

Venga aquel.

venga colui.

Vengámos nos.

veniamo noi.

Venid vos.

venite voi.

Véngan aquellos.

vengano coloro.

Plegue a a Diòs que,

piaccia a Dio che,

Aunque

ancorchè

Venga; vengas; venga.

Venga; vengas; venga. Venia-

Vengámos; vengàis; ven-

mo; veniate; vengano.

gan.

Oxalà,

Dio volesse che,

Si

se

Viniéffe; viniéffes; viniéffe.

Venissi; venissi; venisse. Venis-

Viniéffemos; viniéffedes;

simo; veniste; venissero.

viniéffen.

Viniéra, vendría, o vernía: viniéras, vendría, o vernías:

viniéra, vendría, o vernía. Viniéramos, vendríamos, o

verníamos; viniéredes, vendriades, o verniades; vinié-

ran, vendrian, o vernían. *Verei; verresti; verrebbe.*

Verremmo; verreste; verrebero.

Plegue à Diòs que,

piaccia a Dio, che

Aunque

ancorchè

Ayà; áyas; áya venído &c.

sia, sia, sia venuto &c.

Oxalà,

Dio volesse che,

Aunque

ancorchè

Huviéffe; huviéffes venído

fossi, fossi venuto &c.

&c.

Viniéra, o huviéra venído.

Sarei; saresti venuto &c.

Viniéras, o huviéras ve-

nído &c.

Quando viniére; viniéres;

Quando verrò; verrai; verrà.

viniére. Viniéremos; vi-

Verremo; verrete; verranno.

niéredes; viniéren.

194 GRAMATICA SPAGNUOLA,
Si huviere, o avré, venido se farò venuto &c.
&c.

Venir:	venire.
Aver venido.	esser venuto.
Avér de venir.	aver a venire.
Estar por venir.	star per venire.
Viniendo.	venendo.

Proprietà, ed Accidenti del Verbo Venir.

Venir, venire, cioè appressarsi ad un luogo lontano da quello dove alcuno si parte: *venir hecho todo un agua*: venir tutto pieno, e zuppato d'acqua; *venir tutto bagnato*, o tutto acqua: *venir a menos*: peggiorare, mancare: *venir a la memoria*: venir in mente: *venir de lejos*, o *de cerca*: venir di lontano, o d'appresso: *venir de molde*: venir a proposito, cioè secondo il bisogno, e la cosa che si desiderava: *venir en suerte*: venire, o toccare in sorte: *venir en ello*: accordarsi, acconsentire ad una cosa, discendere col suo parere: *venir antes*, o *despuès*: venir prima, o poi: *venir a las manes*: venire alle mani, cioè adirarsi, o darsi: *viéneme a mi oganno el fruto desta heredad*: tocca a me, ogn'anno, o quest'anno il frutto; o la ricolta di questo campo.

Avvertiscasi, che sebbenz questo Verbo *Venir* in Ispagnuolo significa lo stesso, che *Venire* in Italiano, con tutto ciò volendo noi dire in nostra lingua: ditegli ch'io verrò ora; si dirà così: *dixilde que luego yrè*: io venni jeri a casa vostra, e non vi trovai: *ayer fui a vuestra casa, y no os hallè*: io vengo ora: *ya voy, ò luego yrè*?

Notisi ancora, che quando in Ispagnuolo questi Verbi, *vengo*, *voy*, *ando*, averanno ne' preteriti dopo il Verbo, *ser*, sempre s'usaranno nel numero plurale, e s'accorderanno come aggettivi, col sostantivo così: *venidos*, o *venidas somos*: siamo venuti, o venute: *ydos*, o *ydas son*: se ne sono andati, o andate: *andado son los dias*: i giorni se ne sono andati, o il tempo se n'è volato via.

Si dice ancora in Ispagnuolo *V. M. sea bien venido*, o *venidu*: *V. S. sia il ben venuto*, o la ben venuta: se farà una femmina, *quien ha venido acá*? chi è venuto, o chi è stato qua?

Variazione del Verbo Pedir. Chiedere.

Pido; pides; pide. Pedimos; pedis; piden.
Pedía; as, &c.

Pedì; pedíste; pidiò. Pedímos; pedístes; pediéron.

He pedído, &c.

Pediré, as, &c.

Imperat. Pide; Pida. Pidámos; pedíd; pidan.

Conjuntivo.

Pída, pídas, pída. Pidámos; pedíd; pidan.

Imperfetto.

Pidiéssse; pidiésses; pidiéssse. Pidiésssemos; sedes; sen.

Infinitivo.

Pedir, &c.

Variazione del Verbo Passivo.

Il Verbo Passivo, tanto in Ispagnuolo, come in Italiano, va sempre appoggiato al Verbo *Ser*, cioè *Essere*, e sempre s'accorda col participio del Verbo, che diviene passivo; Come

Yo soy amado, o amada; tu eres leydo, o leyda; aquel es oydo, aquella es oyda &c.

Io son' amato; o amata. Tu sei letto, o letta. Colui e udito, colei è udita &c.

Nos otros, o nos otras somos amados, o amadas. Vos otros, o vos otras soys leydos, o leydas. Aquellos, o aquellas son oydes, o oydas.

Noi siamo amati, o amate. Voi siete letti, o lette. Coloro sono uditi, o udite &c.

E così si va seguitando negli altri tempi con la medesima proporzione.

Avvertiscasi però, che il Participio *Sido* in Castigliano sta sempre immobile, e non si varia come in Toscano, onde si dice indifferentemente col genere; e col numero così. *El hombre ha sido amado. La muger ha sido amada: e nel plurale. Los hombres an sido amados, las mugeres an sido amadas, &c.*

Del Verbo Defettivo Havér, in quanto s'attribuisce al tempo.

Dias ha. è un pezzo, è gran tempo.

Mucho, o poco ha. è assai, è poco.

Ha dos meses; ha un anno. son due mesi; è un'anno.

Quanto, o que tanto ha que? quanto è egli che?

Avia poco, o mucho. era poco o un pezzo.

Avia una hora que le estava aguardando. era un'ora ch'io lo stava aspettando.

Avrà

Avrà dos dias que &c.	devon esser intorno, o in circa a due giorni che.
Avrà una hora que lleguè.	dev'esser quasi, o intorno ad un' ora, ch'io arrivai, o giunsi.
Avía dos horas que &c.	dovevan' esser intorno a due ore che.
Aunque ayà mil años.	ancorchè siano mill'anni.
Si huviéssè trecientos años.	se fossero trecent' anni.
Si huvière cien años.	se saranno cent' anni.

De' Gerundj.

In Ispagnuolo non si truova se non un Gerundio terminato in DO, perchè gli altri son' usati nello stesso modo, che in Italiano, così: *amando, leyendo, eyendo*; cioè *amando, leggendo, udendo*.

Avvertimento.

I Gerundj della prima Conjugazione finiscono in *Ando*, come *andar, andando, amar, amando, &c.*

Quei della seconda, e della terza in *iendo*, come *leyendo, oyendo, diziendo*. Cavane

Tañer, che fa *Tañendo*, e non *taniendo*.

Si truovano ancora appresso gli Spagnuoli, come ancor appresso gl'Italiani, alcuni modi di dire, che hanno natura di Gerundj, e vanno affissi al verbo, che significa movimento, o quiete, come *No estás a hablar de mi*: non istare a parlar di me, o delle cose mie, o de' fatti miei: *yo vengo a dezir mi parecer*: io vengo a dire il parer mio: *vámos a ver la fiesta*: andiamo a veder la festa: *todo los hombres son de suyo deshechos de saber*: tutti gli uomini di lor natura son desiderosi di sapere.

In quanto al gerundio in DO, se sarà della prima Conjugazione, si formerà dall' Infinitivo, mutando la sillaba *Ar.* in *ando*, come *amar, amando: estar, estando: acabar, acabando &c.*

Se sarà della seconda Conjugazione, cangierà la *Er*, in *iendo*, come *leer, leyendo, entender, entendiendo*.

Ma si noti, che per formare il Gerundio nella terza Conjugazione, alcuni verbi mutano la *E*, in *I*, come *dezir, diziendo*, poichè non si dice *deziendo*. *Venir, viniendo*, e non *veniendo*. *Sentir, sintiendo*, e non *sentiendo*. *Corregir, corrigiendo*, e non mai *corregiendo*; ed il Verbo *morir*, converte la *O*, in *U*, come *morir, muriendo*, e non *moriendo*.

Ufano gli Spagnuoli col Gerundio in *Do*, accompagnate la particella *en*, col tempo passato, e futuro dell'Indicativo; ed altre volte il tale Gerundio assolutamente.

Esempio del passato.

En diziendo estas palabras, todos se levantaron: dette che ebbe, o quando ebbe dette queste parole, tutti si rizzarono: *en llamando a la puerta, luego salimos todos*: subito che fu picchiata la porta, uscimmo tutti, o tutti ce n' andammo.

Esempio del Futuro,

Tò irè en acabando de comèr: io anderò, o verrò, finito che abbia, o quando averò finito di desinare, o di mangiare.

Esempio del Gerundio in Do, quando è usato assolutamente, e senza preposizione col tempo presente.

Tu vas comiendo por la calle: tu vai mangiando per la strada: *yò estoy trabajando, y tu te estás holgando*: io mi sto affaticando, o affannando, e tu ti stai a darti bel tempo.

Dicono ancora col medesimo Gerundio: *yò estoy comiendo, y tu te estás burlando*: io me ne sto mangiando, o desinando, e tu ti stai burlando: *yò estava escribiendo, y tu estavas durmiendo*: io stava scrivendo, e tu stavi dormendo.

De' Participj.

I Participj in lingua Spagnuola sono di tre tempi, come nella Latina, cioè di presente, passato, e futuro.

Di presente sono, *amante, leyente, oyente, escribiente, sirviente, creciente, menguante, paciente, teniente, conosciute, &c.* che si risolvono pel Pronome *El*, ed il relativo *Que* così, *el que ama, el que lee, el que oye, el que sirve &c.* ed in Italiano diciamo, amante, leggente, udente, &c. cioè colui che ama, legge, ode, &c.

I Participj del passato ne' Verbi della prima, e terza Conjugazione finiscono in *Do*, e si formano dall'Infinitivo, mutando la *R*, in *Do*, come *amàr, amado, oyr, oydo, &c.*

I Participi del passato ne' Verbi della seconda conjugazione mutano la sillaba *Er*, in *Ido*, come *leèr, leído, saber, sabido; querèr, querido; escogèr, escogido, &c.*

Si cavano da queste regole i seguenti Verbi: *Solcàr, che*

che fa *suelto*. *Morir*, *muerto*. *Hazèr*, *hecho*; *Dexir*, *dicho*. *Poner*, *puèsto*. *Escriuir*, *escrito*. *Bolver*, *buèlto*. *Cubrer*, *cubierto*. *Confundir*, *confuso*. *Despertar*, *despierto*. *Abrir*, *abierto*, e *Ver*, che forma finalmente *Visto*.

Per formare i Participj del futuro, si servono gli Spagnuoli di circonlocuzione col Verbo *Ser*, così, *El que ha de ser amado*, *l'edo oydo* &c. che diciamo. *Colui che ha da esser amato*, *letto*, *udito* &c.

Avvertimento.

I Participj del presente son più usati dagli Spagnuoli per circonlocuzione, poichè dicon piuttosto *el que ama*, che *el amante*; *aquel que escribe*, che *el escriuiente*.

Dell' Avverbio.

L'Avverbio è una di quelle cose, che si parlano, la quale va sempre congiunta, ed affissa al Verbo, e significa luogo, tempo, qualità, quantità, nome, affermazione, o negazione, ed altri accidenti, che si congiungono per la composizione de' medesimi Avverbj, della maggior parte de' quali farò qui menzione, e primieramente

Degli Avverbj di luogo.

Aquí.	qui, in questo luogo.
Allí.	ivi, quivi, là, in quel luogo.
Ay.	quivi, là, in quel luogo.
Acá.	qua, in questo, o a questo luogo.
Acullá.	là, colà, o a quel luogo.
Acullá arriba.	l'asù alto, coll'asù di sopra.
Acullá abáxo.	laggiù, colà abbasso.
De acá para acullá;	di quà, e di là o (come proverbialmente si suol dire) dal pero al fico.
A otra parte.	altrove, ad altra parte, banda, o luogo.
A dentro.	dentro, in dentro.
A fuéra.	fuori, in fuori.
Adó.	dove, in che luogo.
Adonde.	dove.
Adoquéra que.	dovunque, in qualsivoglia luogo che.
Acá abaxo.	quaggiù.
Acá arriba.	quassù.
Arriba, o desúfo.	sù, di sopra, ad alto.

Abaxo, o de yúso.	giù abbasso.
Aquénde.	di quà, da questa banda, parte, o luogo.
Allénde.	di là, dall' altra parte, o banda.
A ot a parte.	ad altra parte, altrove, in altro luogo.
Decién años à esta parte.	Da cent' anni in quà.
Allà.	là, colà, o a quel luogo.
De ay.	di lì, di quivi, di quel luogo, indi.
De allì.	indì, di quivi, di lì.
de acquì.	di quà, di questo luogo.
de acà, de acullà.	di quà, di là.
dentro.	dentro, o entro.
Por de dentro.	di dentro, cioè dalla parte di dentro.
dò.	dove.
doquiéra, adoquiéra.	dovunque, in qualunque luogo.
donde quiéra.	dovunque, in qualsivoglia luogo.
de otra parte.	dall' altra, o d' altra parte, luogo, o banda, d' altrove.
En otra parte.	altrove, in altra parte, banda, o luogo.
Házia.	alla volta d' un luogo; verso un luogo.
Házia à casa.	verso, alla volta di casa.
Házia arriba.	in sù, verso un luogo alto.
Házia abáxo.	in giù, verso un luogo basso.
Házia a que parte?	Verso dove? verso qual parte, o banda?
Léxos.	lontano, discoste, non appressato, o vicino.
Poso, moro, bive, léxos de aquí.	Sto, habito; vivo lontano da qui.
Por aquí, por ay; por allí.	Di qui, di là, cioè per questo luogo, per quel luogo.
Por acà, por allà, por acullà.	Di qua, di là, cioè per questo, e per quell' altro luogo.
Por allà? In que' paesi.	Come: que se dize por allà? Che si dice egli, ò che v' è egli di nuovo in que' paesi, ed in quelle contrade?
Por donde?	di dove, per dove, per qual luogo?

Por otra parte.

a' altrove, per altra parte, banda, o luogo.

Avvertiscasi, che i primi Avverbi, *aquí, allà, ay, de aquí, ay,* significano stato in, o partenza d'un luogo. *Allà, acullà, por allà,* denotano movimento, e partenza, come:

V. M. me escribe, que yò le escribo, si està aquí su hermano: de lo qual estoy espantado, creyendo, que estuvièsse ay, mas de seis dias ha: porque de Roma me escribieron, que avia estado ay dos dias, esperando compañía. El se partió de aquí a los quinze de Mayo, y no sè si ha de volver acá presto. Tambien me dà mucha pena, el no oyr cosa chica, ni grande del, que si por ay passare alguno de la Corte, suplico a V. M. le encamine por aquí, paraquè sepámos, si por allà passò, por donde passaron los otros.

V. S. mi scrive ch' io le scriva, se si ritrova qui il suo fratello: del che rimango maravigliato, credendo ch' ei si ritrovasse così più di sei giorni sono; perchè di Roma mi scrissero ch' egli era stato ivi due giorni aspettando compagnia. Egli si partì di qui a' quindici di Maggio, e non sò se ritornerà qua presto. Mi dispiace ancora il non sentir cosa nessuna di lui, e se a sorte alcuno della Corte passa costà, supplico V. S. l'incammini per di qua, acciochè sappiamo, s'ei passò di dove passarono gli altri.

Gli Avverbii Acà, allà, Accullà, hanno alle volte avanti la preposizione POR, come por acà, por allà, por acullà, e si usano in queste maniere di parlare, que haze V. M. por acà? che fa V. S. per questi paesi? che negozj, o faccende ha V. S. per di qua? allà estúvo el otro día, y no vi a V. M. stetti, o venni i giorni passati, o i giorni addietro ne' vostri paesi, o nelle vostre contrade, e non vidi V. S. No sè si avrà passado por allà mi hermano: vasse de acá para allà vagamundo, y el otro día estúvo acullà a baxo, mas de tres horas: io non sò se il mio fratello sarà passato di costà: egli va vagabondo in qua, e in là ed a' giorni a dietro stette laggiù per que' paesi, più di tre ore.

Gli Avverbii aquíende, allénde, sono antichi, e poco usati, e significano lontananza, o separazione, come, aquíende el mar: di quà dal mare: allénde el rio: di là dal fiume.

Degli Avverbj del tempo.

Aóra, o agóra.	óra, adesso.
Alguna vez.	qualche volta, alcuna volta.
Al presente.	al presente.
Aùn.	ancora, sino a questo tempo.

Si noti, che l' Avverbio AUN è alle volte Preposizione copulativa, e tanto significa come *Tambien*: e quando s' attribuisce, come avverbio, al tempo, s' usa così: *aùn estudiàs, aùn dormis? no an dado las doze aùn*: ancora studiate? ancor dormite? non sono ancor sonate le dodici.

A esta parte.	a questa parte, qua.
A esta parte, come, De dos dias a esta parte.	Da due giorni in quà.
A desóra.	fuor d' ora, fuor di tempo, alla non pensata, improvvisamente, all' improvviso.
Antes que.	innanzi, o prima che, avanti che.
Ayér.	jeri.
Ante ayèr.	jeri l' altro.
Adoquíora que.	dovunque, in qualsivoglia luogo che.
À la fazon.	all' ora, in quel tempo.
De continuo; continuamente.	continuamente, di continuo.
Cada.	ogni, ciascheduno.

Si noti che quest' avverbio, o (per dir meglio) questa particella va sempre accompagnata con qualche nome, e mai non si usa, nè si truova sola, come:

Cada dia, cada ora, cada ogni dì, ogn' ora, ogn' anno.	
Cada rato.	ogni poco, ogni momento.
A cada rato.	ad ogni poco.
Cada momento.	ogni momento, ogni punto, ogni poco.
De tarde en tarde.	si quando in quando, alle volte.
Desde entònces.	sino dall' ora.

202	GRAMATICA SPAGNUOLA,	
Desde agora, o agora.		<i>insino da quest' ora, cioè, cominciand' ora.</i>
Dende, o desde entonces.		<i>sino dall' ora.</i>
Dende in adelante.		<i>di là, o di qui avanti, per l' avvenire.</i>
Desde que.		<i>da che.</i>
Tespues acá.		<i>dall' ora in qua.</i>
Desque.		<i>subito che, quando.</i>
De aquí adelante.		<i>di qui avanti, da qui avanti, per l' avvenire.</i>

Desde, e dende sono avverbii di luogo, e di tempo, come desde Florencia a Belmonte ay quinientas luegas: da Fiorenza a Belmonte ci sono cinquecento leghe: dende ayer, da jer in quà.

denantes.		<i>dianzi, poco fa.</i>
Dias hà.		<i>è un pezzo, è un gran tempo.</i>
Eh algun tiempo.		<i>in qualche tempo, alcuna volta.</i>
Entonces.		<i>all' ora, in quel tempo.</i>
En lo venidèro.		<i>per l' avvenire, da qui innanzi.</i>
En aquella sazón.		<i>in quel tempo, all' ora.</i>
Entre tanto.		<i>fra tanto, in questo mentre, in questo mezzo.</i>
Endenantes.		<i>dianzi, cioè poco fa, restè.</i>
Hasta que.		<i>insino, o insino a che.</i>
Hasta entonces.		<i>insino all' ora.</i>
Hasta oy, o mañana.		<i>insino ad oggi, o domani.</i>
Hasta aquí.		<i>insino, o fino a qui.</i>
Hasta quando?		<i>insino a quando?</i>
Hasta tanto que.		<i>sin tanto che.</i>
Jamàs. <i>Giammai, Mai:</i> ed alle volte in Ispagnuolo serve per affermazione, come: Siempre jamàr: <i>sempremai.</i>		
Nunca jamàs.		<i>non mai, giammai.</i>

Luego. Ora, adesso. Ma si avvertisca, che quando la parola luego, si dichiara in Italiano per ora, o adesso, sempre in Ispagnuolo si pone col tempo futuro, e da noi si dice impropriamente ora, volendo inferire di qui ad un poco, così: Dezyd, que luego yrè. Dite ch' io verrò, e anderò ora.

Luego, nella conclusione significa dunque, o adunque.

Luego, nella numerazione delle cose, significa appresso, e poi,

poi, così: *Primieramente: comimos lo afsado, luego lo co-
cido. Primieramente mangiammo l'arrosto, poi il lessò.*

Luego que,	<i>subito che.</i>
Luego al punto.	<i>incontinentemente, subito subito.</i>
Mañana.	<i>dimane, domani.</i>
Mañana por la mañana.	<i>domani, a buon'ora, o per tempo.</i>
Mañana por la mañanita, o mañanica.	<i>domattina a buonissim'ora.</i>
Mañana por la madrugada.	<i>domattina per ^{tem}po, e sullo spuntar dell'alba.</i>
Mañana por la tarde.	<i>doman la sera.</i>
Mañana después de comèr.	<i>domane dopo desinare.</i>
Muchos dias hà.	<i>è un pezzo, molti giorni sono.</i>
Muchas vezes.	<i>molte volte, spesse volte.</i>
Muchissimas vezes.	<i>spessissime volte.</i>
Muy à menùdo.	<i>spessissimo, molto spesso.</i>

Notisi, che la parola, o avverbio *Molto*, in Toscano si attribuisce indifferentemente al Verbo, al nome, ed all'avverbio: ma in Castigliano, col Verbo, e col comparativo: *mayor, menor, mejor, peor, inferior, superior*, si usa *mucho*, cioè molto, od assai; sebbene talvolta si dice ancora *muy mejor* &c. ma sempre, e senza nessuna eccezione si dice coll'avverbio, e coll'adiettivo *muy*, come *yo soy muy bueno; tu hazes muy bien*; cioè io son molto, od assai buono; e tu fai molto bene: cavane, *mucho antes*, molto prima. Ma ripetendosi al fine si dice *mucho*, come: *fulano es muy discreto*: il tale è molto discreto; ed un'altro risponderà, *mucho*, e non dirà *muy*.

Mientras.	<i>mentre.</i>
Nunca.	<i> giammai, e non mai.</i>
Nunca jamas.	<i> giammai, per nessun tempo.</i>
Oy.	<i>oggi.</i>
Oy en día.	<i>oggi di, oggi giorno.</i>
Oy haze quinze dias.	<i>oggi fa, o sono quindici giorni.</i>
De oy mas.	<i>di qui avanti, per l'avvenire.</i>
Por la mañana.	<i>domattina.</i>
Por la mañanica, o maña- nita.	<i>domattina à bonissima ora.</i>

Poco hà.	è poco , non è molto , non è troppo .
Poco .	poco .
Pocas vezes .	poche volte .
Para adelánte .	per l' avvenire .
Por de más .	in vano , indarno ; di più .
Para siempre jamás .	per sempre , sempre mai .
Porque .	perchè .
Paraqué ?	perchè ? a che fine ?
Por delante .	dinanzi , per la parte davanti .
Por detrás .	di dietro , per la parte dertana , o di dietro .
Quando .	quando .
Quando Vuestra Merced qui- siere .	quando piace , o vuol V. S. o quando V. S. comanderà . o vorrà .
Quando quiéra .	quando le piaccia .
Cada y quando .	ogni volta , e quando .
Raras vezes .	rare volte , di rado , poche volte , rade volte .
Siempre .	sempre .
Siempre jamás ,	sempre mai , sempre .
Temprano .	a buon' ora , per tempo .
Tarde .	tardi .
Que tarde , que temprano .	o tardi , o a buon' ora .
	Degli Averbj di qualità .
Atrevidamente .	arditamente .
Adréde .	aposta , in pruova , a bello studio , a pruova .
Adredemente . Védi Adréde .	
A sabiéndas .	scientemente , cioè essandone consapevole .
Cuerdamente .	saviamente , prudentemente .
Dulcemente .	dolcemente , soavemente .
Donosamente .	graziosamente , gentilmente , con grazia .
Dichosamente .	felicemente , fortunatamente .
dificilmente .	dificilmente .
delicadamente .	delicatamente , gentilmente .
discretamente .	Giudiziosamente , saviamente , discretamente .
Elegantemente .	elegantemente , con eleganza , e garbo ,

Facilmente .	<i>facilmente :</i>
Fuertemente .	<i>fortemente .</i>
Gentilmente .	<i>garbatamente , gentilmente .</i>
Hermosamente .	<i>garbatamente , bene .</i>
Liberalmente .	<i>Liberalmente .</i>
Ligeramente .	<i>leggiermente , destramente .</i>
Lindamente .	<i>galantemente , bene , attilla- tamente .</i>
Locamente .	<i>pazzamente , sciocamente .</i>
Mal .	<i>male .</i>
Malamente .	<i>malamente .</i>
Osadamente .	<i>arditamente , animosamente .</i>
Prudentemente .	<i>prudentemente , saggiamente .</i>
Pulidamente .	<i>pulitamente , galantemente ,</i>

Si usa talvolta in Ispagnuolo agli avverbii , che finiscono in *Ente*, levare le due ultime sillabe , e supplire a queste con quelle dell' altro avverbio , che gli viene appresso della medesima terminazione , come *sabia y prudentemente*, in luogo di dire *sabiamente , y prudentemente* , ad imitazione de' Tedeschi .

De gli Avverbj di Quantità .

Al piè de cientó .	<i>intorno a cento , in circa ; da cento .</i>
Al piè de mil .	<i>intorno a mille , mille in circa .</i>
Affaz ,	<i>abbastanza , assai .</i>
Abundantemente .	<i>abbondantemente .</i>
A montones .	<i>a monti , cioè in gran quanti- tà , e copia .</i>
demassiado .	<i>troppo , superflualmente , di sov- verchio .</i>
demassiadamente . Vedi de- massiado .	
demas , o allende desto .	<i>in oltre , oltre a questo , o a ciò .</i>
En abundancia .	<i>in abbondanza , abbondante- mente , a dovizia .</i>
Harto ,	<i>assai , abbastanza , molto .</i>

Si noti , che l' avverbio *Harto* si usa in Ispagnuolo co' Verbi , co' Nomi adjettivi , co' Comparativi , *Mejor , Peor* , cioè meglio , peggio , e con altri avverbii , come *Hè bevido , y comido harto* : *Hò bevuto , e mangiato assai , abba-*

stanza: *harto bueno*, *harto fácil*: affai, o molto buono, facile: *harto bien*, *harto mal*: affai, o molto bene, o male; *harto mejor*, *harto peòr*: affai, e molto meglio, o peggio.

Mucho.

Molto affai.

Avvertiscasi, che l'avverbio *mucho*, si accompagna in Castigliano co' Verbi, con alcuni comparativi, o con gli avverbii del comparativo *mas*, o *menos*, così: *Yo escribo mucho*: io scrivo molto, o affai: *mucho mejor*: molto meglio, molto peggio; benchè talvolta s'usi ancora, *muy mejor*, *muy peòr*.

Mucho mas, *mucho menos*. molto più, molto manco, o meno.

Muy mucho.

assaiissimo.

Muy poco, o poquito.

molto poco, o molto pocolino.

Muy bien.

molto, o affai bene.

Muy rebien.

arcibene; cioè tanto bene, che non può esser più.

Muy poquiro.

molto pocolino.

Si noti, che l'avverbio *muy*, non si pone mai co' Verbi, ma solo con gli avverbii, ed adjettivi.

Poco.

poco.

Poquito.

pochino, pocolino.

Poco mas.

poco più.

Poco menos.

poco manco, o poco meno.

Tanto quanto.

tanto quanto.

Gli avverbii, *tanto*, e *quanto* si usano co' Verbi, o co' Comparativi *mejor*, *peòr*, o con gli avverbii *mas*, *menos*, così: *Yo no como tanto, quanto vos*: benchè meglio e più elegante sia *como vos*, che *quanto*: io non mangio tanto quanto o come voi: *tanto mejor*, *quanto peòr*: tanto meglio, quanto peggio: *tanto mas*, *quanto menos*: tanto più, quanto meno: *quanto hago todo es en vano*: quanto io fo, tutto è in vano; *tanto me dirèis que lo creerè*: tanto mi direte, ch'io lo crederò: *tanto, quanto me dixèredes*: harè: io farò quel tanto, o tanto quanto voi mi direte.

Tanto, alle volte in Ispagnuolo si pone col sustantivo, nel numero singolare, e significa intrinsecamente pluralità, e moltitudine, come *tanto soldado*, *tanto estudiante*, *tanto Cavallero*, cioè, tanti Soldati, tanti Studenti, tanti Cavalieri.

Tan, e *quan*, tanto, e quanto, questi avverbii si accompagna-

pagnano in Ispagnuolo come in Latino, di dove pigliano origine, con gli adjettivi, o con gli avverbii: ed alla particella *tan*, ancorchè correlativamente, e di sua natura le corrisponda *quan*, con tutto ciò si pone talvolta in suo luogo la particella *Como*, così. *Yo tengo tan buenos cavallos, y tan buena renta, como vos*; io ho sì, o tanto buoni Cavalli, o tanto, e sì buona entrata, come, o quanto voi: *o quan malo hazéis con migo, y quan bien lo hè becho yo con vos?* o quanto male voi vi portate meco, e quanto bene mi son portato io con voi. *La Sennora fulána canta tan dulcemente, y ranne tan bien, que no se puede mas desear*: la Signora tale canta sì soavemente, e suona sì bene, che non si può più desiderare: *es tan amada, tan favoreccida, tan querida, y tan deseáda de todos, que no ay en el mundo mugèr, mas dichosa que ella*: ella è tanto amata, tanto favorita, tanto ben voluta, e tanto da ogn' un desiderata, che non ci è donna al mondo più fortunata di lei: *es tan graciosa, tan afable, tan virtuosa, y tan bien acondicionáda, que tiene pocas, que se le yguálen*: ella è sì graziosa, sì affabile, sì virtuosa, e di sì buona condizione, che ha poche delle sue pari, o che siano da quanto è ella.

Degli Avverbj di nome.

Gli Avverbii di nome non son' altro, che i nomi numerali, aggiunti all' unita, o pluralità, come.

Una vez.	<i>una volta, o fiara.</i>
Dos vezes.	<i>due volte.</i>
Tre vezes.	<i>tre volte.</i>
Quatro vezes.	<i>quattro volte.</i>
Cinco vezes.	<i>cinque volte.</i>
Seis vezes.	<i>sei volte.</i>
Siete vezes.	<i>sette volte.</i>
Ocho vezes.	<i>otto volte.</i>
Nueve vezes.	<i>nove volte.</i>
Dies vezes.	<i>dieci volte.</i>
Onze vezes.	<i>undici volte.</i>
Doze vezes.	<i>dodici volte.</i>
Treze vezes.	<i>tredici volte.</i>
Catorze vezes.	<i>quattordici volte.</i>
Quinze vezes.	<i>quindici volte.</i>
Diezyseis, o deziseis vezes.	<i>sedici volte.</i>
Diezyfiete, o dezysiete vezes.	<i>diecisette volte.</i>
Diezycho vezes.	<i>diciotto volte.</i>

Diezynueve vezes.	<i>diecinove volte.</i>
Véynte vezes.	<i>venti volte.</i>
Véynte y una vez.	<i>vent' una volta.</i>
Véyn-e y dos vexes &c.	<i>ventidue volte, &c.</i>
Tréynta vezes.	<i>trenta volte.</i>
Quarantà vézes,	<i>quaranta volte.</i>
Cinguenta vezes.	<i>cinquanta volte.</i>
Cien vezes.	<i>cento volte.</i>
Mil vezes.	<i>mille volte.</i>
Cien mil vezes.	<i>cento mila volte.</i>

E così si va seguitando fino all' infinito, aggiungendo il nome numerale, e l' avverbio *Vezes*.

Dicesi ancora, per proceder con ordine, *de dos en dos*, *de tres en tres*, *de quatro en quatro*, come: *van de dos en dos*, *de tres &c.* cioè, vanno di due in due, di tre in tre, &c. E per mostrare contrarietà, dicono *uno a uno*, *dos à dos*, *tres a tres*, *quatro a quatro*; cioè ad uno ad uno, a due a due, a tre a tre, a quattro a quattro, cioè, uno va contro ad uno, due contro a due, tre contro a tre &c. Ed il medesimo significa *tantos a tantos*, cioè, tanti da una parte, quanti dall' altra: *Vamos tres a tres*, o *tantos a tantos a venir*, *que me contento dello*: andiamo a combattere, o a far quistione a tre a tre, cioè tre contro a tre, o tanti da una banda, quanti dall' altra, ch' io me ne contento: ma non saria ben detto; *vamos de dos en dos*, o *de tres en tres &c.* perchè sono avverbii d' ordine, e non denotano contrarietà.

Degli Avverbj d' affermazione.

Afì.	<i>così, in questa maniera, o guisa.</i>
Afì es.	<i>così è, ella è così.</i>
Afina, o ansina,	<i>così, in questo modo.</i>
Amen.	<i>amen, così sia.</i>
A ofádas.	<i>sicuramente, certamente, infallibilmente.</i>
Convienes a faber.	<i>ciòè, verbi o exempli grazia.</i>
De vévas.	<i>da vero, da dovero.</i>
De burlas.	<i>da burla.</i>

Queste due voci *de burlas*, *de veras*, non son propriamente avverbii, nè negazioni, ma più tosto relativi opposti: come in questo proverbio; *De búrlas, ni de veras*, *con tu amo no partas peras*: da burla, nè da vero, non partir le pere col tuo padrone.

En verdad.	<i>veramente, in verità.</i>
Otrosì.	<i>similmente, altresì.</i>
Por cierto.	<i>certamente, per certo, del certo.</i>

Perque no? perchè no? quasi che dica, sicuramente, senza fallo: e sempre suppone una domanda, così. *Vandreis mañana a comer con migo?* *Porque no?* Verrete voi domane a desinare meco? perchè no? cioè, per qual ragione volete voi, ch'io non venga?

Si.	<i>sì.</i>
Si cierto.	<i>sì certo, sì certamente.</i>
Si de verdad.	<i>sì in verità, sì veramente.</i>
Tambien.	<i>ancora similmente.</i>

L'avverbio *Tambien*, ha per suo correlativo, e contrario *tam póco*, che ufandosi con la particella *NI*, così, *ni yo tampóco*, sarà meno elegante, che dire *yo tampóco*, e significa in Italiano, nè anch'io, o nè manco io, nè io.

Degli Avverbj di negazione.

Aun nó.	<i>non ancora, ancor nó.</i>
Antes.	<i>anzi, piuttosto, più presto.</i>
En ninguna manéra,	<i>in nessuna maniera, in nessun modo.</i>
Jamás.	<i> giammai, non mai.</i>
Menos.	<i>manco, meno.</i>
No, ni, ni aún.	<i>nó, nè anche, o anco.</i>

La lettera *O*, nella particella *no*, quando è correlativa della particella *si*, si pronunzia aperta: ma quando la *no*, significa proibizione, la *O*, si pronunzia chiusa, come *no bagas, no digas, &c.*

Ni menos.	<i>nè manco, nè tampoco.</i>
Ni tampóco.	<i>nè anche, nè tampoco.</i>
Nada.	<i>niente.</i>
Nonada.	<i>non niente, niente, nulla.</i>
Nunca.	<i>non mai.</i>
Nunca jamás,	<i> giammai.</i>
No solo, o no solamente.	<i>non solo, non solamente.</i>
No tan solamente, sino tam- bién.	<i>non solamente, ma anco.</i>

Avvertiscasi, che la particella *NO*, in Castigliano, è sempre negativa, e privativa, o si usi sola, o in composizione d'altre voci, come *nada*, e *nonáda*, e lo stesso: *tampoco*, *ni tampoco*, sono simili: *jamás*, e *nunca jamás*, non son differenti. *Menos*, ancora è semplice negazione,

come: *tienes dinéros ? nõ ; y vestidos ? monos ; y de comer ? menos*. Hai tu denari ? nõ : e vestiti ? manco ; e da mangiare ? manco.

Talvolta alla parola *menos*, quando è negazione, le s'aggiugne la particella *ni*, e suona lo stesso, che se fusse sola, come: *no tengo dinéros, ni menos vestidos*: non ho denari, ne manco vestiti.

Ma quando alla particella, *menos*, seguirà dopo la particella *que*, all'ora non farà negazione, ma avverbio del Comparativo, come, *yó tengo menos que tu*: io ho manco di te, o meno che non hai tu.

Avverbj di desiderare.

Ansì fuéffe.

così foss' egli.

Oxalà.

Dio voglia, o volesse che, piaccia, o piacesse a Dio che.

O si.

Oh se.

Plégue, o plega a Diòs que. *piaccia a Dio che, Dio voglia che.*

Pluguiesse, o pluguiéra à Diòs que. *piacesse a Dio che, Dio volesse che.*

Quiera Diòs. *a Dio piaccia, Iddio lo voglia.*

Avverbj di esorzare, o dar animo.

Ara sus.

orsù via, animo.

Acaba yà.

orsù finiscila, mena le mani, fa presto, a chi dico?

Acabémos yà.

orsù finiamola, finiamola una volta.

Aguija, vola presto, corri, benchè questa parola non sia propriamente avverbio, poichè è seconda persona del modo Imperativo nel numero singolare del verbo *Agujia*, che significa pungolare, o stimolare, ma da gli Spagnuoli si usa come avverbialmente.

Ea, váya.

orsù alle mani.

Ea pués.

orsù, alio.

Orapués.

orsù non occorr' altro.

Avverbj di dimostrare.

Allénde désto.

oltre a questo, in oltre, di più, qualche volta.

Alguna vez,

alle volte.

A vezes.

al fine, finalmente, in fine, in conclusione.

Al fin.

Al cabo, y a la postre.	<i>finalmente, alla fin de' fini.</i>
A la postre.	<i>al fine.</i>
Cátalo ay.	<i>eccolo qui, vedilo qui, eccote- lo qui.</i>
Cataldo ay.	<i>eccovelo qui, vedetelo qui.</i>
De aquí adelante.	<i>di qui avanti, per l' avvenire</i>
De ay adelante.	<i>Di li avanti.</i>
De allí adelante, <i>significa lo</i>	<i>stesso.</i>
Después desto.	<i>oltre a questo, dopo questo.</i>
De nuevo.	<i>di nuovo, nuovamente.</i>
Despues.	<i>dipoi.</i>
Después acá.	<i>dall' ora, o dappoi in qua.</i>
Desque.	<i>subito che, quando.</i>
De ay.	<i>di li, di quivi, di costí.</i>
Vete de ay.	<i>levati di qui, di lì, o di co- stí.</i>
Detrás.	<i>di dietro.</i>
Detrás de.	<i>dietro a.</i>
Entretanto.	<i>frattanto, in questo mentre, in questo mezzo.</i>
En este interin. <i>Vedi</i> Entretanto.	
He aquí.	<i>ecco che, eccoti, o eccovi qui, vedi qui.</i>
He aquí.	<i>eccotelo qui, eccoti qui, vedilo qui.</i>
Helo allí.	<i>eccolo quivi, vedilo quivi.</i>
Iten.	<i>similmente, item.</i>
Otra vez.	<i>un' altra volta.</i>
Primieramente.	<i>primieramente.</i>
Principalmente.	<i>principalmente, massimamente, particolarmente.</i>
Principalmente.	<i>nobilmente.</i>
Por adelante.	<i>per l' avvenire, di qui avanti.</i>
Quanto al primero.	<i>in quanto al primo, cioè alla prima cosa.</i>
Ves allí.	<i>eccoti, quivi, vedilo quivi, <i>Avverbj d' intermissione, o lentezza.</i></i>
Apénas.	<i>appena, affatica.</i>
Apénas quando.	<i>appena che.</i>
A malas pénas.	<i>a mala pena, a fatica, a ma- lo stento.</i>
A plazér.	<i>a piacere, facilmente, comoda- mente, senza fatica.</i>

A pris-

A prissa, o a priessa. *a fretta, con fretta, frettolosamente.*

Callandico. *pian piano, chetamente, segretamente.*

Callandicamente, *significato*
stesso.

Casi. *quasi.*

Despacio. *adagio, a poco a poco, senza furia.*

Poco a poco. *a poco a poco, adagio.*

Passo. *piano, chetamente, senza far romore.*

Passiso, è lo stesso.

Passo à passo. *piano piano, a bell'agio.*

Quedo. *fermo, cioè senza far azione noiosa, pian piano.*

Quedito. *pian piano, in modo che non si senta.*

Adverbj di dubitare.

A caso, *a sorte, a caso.*

Por ventura. *a sorte, a caso, forse.*

Puede ser. *può esser, è facil cosa.*

Quiça. *chi sà forse.*

Adverbj per domandare, ed interrogare.

A que proposito? *a che proposito?*

Como? *come?*

Páraque? *a che proposito? perchè? a che fine?*

Porque nõ? *perchè no?*

Porque razon? *per qual cagione? qual è la cagione?*

Por ventura, *forse potrà essere.*

Que? *che?*

Adverbj di congregare, od unire.

A la par. *al pari.*

A las paréjas. *al pari, del pari.*

De compañía. *di compagnia.*

Entrambos juntos, o entrambas juntas. *tutti, o tutte due insieme.*

Hermanablemente. *fraternamente, da fratello.*

Juntamente. *insieme, unitamente.*

Juntos, o juntas.

insieme, di compagnia.

Tambien.

ancora, similmente.

Avverbj di separazione.

A parte.

a parte; in disparte, spartamente.

A un cabo, à un lado.

da una parte, da un capo, da un canto, in disparte.

Apartadamente.

appartatamente, in disparte, separatamente, a parte.

A escondidas.

di nascosto, segretamente, di soppiatto, furtivamente.

Al solapo.

di soppiatto, di nascosto.

A una parte.

da una parte, o banda, in disparte.

A hurto.

di nascosto, di soppiatto, furtivamente, quando altri non se n'arvede.

Ahurtadillas. Vedi à Hurto

A escúras.

al bujo, senza luce, o lume di dietro.

Detrás,

di dietro.

De otra manéra.

in altra maniera, altrimenti, altramente.

Excepto.

eccetto, eccettuato, cavazione, fuor che, fuor di.

En secreto.

in segreto, segretamente.

No embargante.

non ostante.

Fuera de que.

oltre che.

Salvo.

salvo, eccetto, cavazione, fuor che &c.

Secretamente.

segretamente.

Solo.

solamente, solo.

Sinò, senon, éd alle volte significa Ma.

Tras ésto.

oltre a questo, oltre a ciò.

Avverbj d'intenzione, o d'attenzione.

Bonissimamente.

suspensissimamente, eccellentemente, egregiamente.

Fortissimamente.

fortissimamente.

Mas, più, ed alle volte

Ma,

Ménos.

meno, manco, non.

Mucho.

molto assai.

Muy sanctamente.

molto santamente, santissimamente.

Muy

214 GRAMATICA SPAGNUOLA,
Muy doctamente. molto dottamente, dottissima-
mente.

Avverbj personali, che significano compagnia.
Con migo, o comigo. meco, con me.
Con tigo. zeco, con te.
Con sigo. seco, con lui, o con lei.

Avverbj appellativi, o per chiamare.
A quen digo? a chi dico io? non senti eh?
A Señor Licenciado, o Monsignore. Modo di chiamare un
Prete, o chi vada in tal abito.
Olà? ola?
O, como se llama? o quell' uomo, o quella donna,
e simili.

Avverbj da eleggere, o cappare.
Antes. anzi, piuttosto, più presto.
Mejór que. meglio, o miglior che.
Mas ayna. più presto.
Menor que. minor di.
Priméro que. prima che, innanzi che, avan-
ti che.

Avverbj per affrettare, o sollecitare.
Apriéssa, o à prissa. a fretta, frettolosamente, con
fretta.
A gran priéssa. in gran fretta.
Arrebatadamente. in furia, rapacemente, violen-
tamente.
En un momento. in un momento, in un' atti-
mo, in un subito.
En un cerrar, y abrir de ojos. in un batter d' occhio.
Luégo. presto, or ora.
Presto. presto, prestamente.
De presto. in un subito.
Presturosamente. frettolosamente, in fretta, in
furia.

Avverbj di similitudine.
Ansì como. si come, appunto, come, nell'
istesso modo, appunto che.
Como. come, nella guisa appunto.
Casi. quasi.

- De la manéra que. *della maniera che, nel modo che.*
 Desta manéra. *in questa maniera, in questo modo.*
- De aquella manéra. *di quella, in quella maniera, o forma.*
- Semejantemente. *similmente, in maniera simile.*
Avverbj irregolari, cioè che non s' attribuiscono a' Verbi, od a modi particolari,
- A truèque de, *in luogo, o in cambio di, a posta di, come;*
 A truèque de dos maravedís mas, o menos no quiero dexar de mercar lo que se me antoja: *a posta, cioè per due quattrini più, o manco non voglio mancar di comprare quello che mi viene in capriccio.*
- Al travès, *a traverso.* Questo avverbio si suol comunemente dire de' vascelli quando pericolano, e non arrivano al porto desiderato.
- Al revés, *a rovescio.* Revés significa ancora al contrario, come, *Todo quanto avèis dicho, es al revés.* Tutto quanto, o quello che avete detto, e al contrario: *vos soys al revés de los otros:* Voi sete al rovescio, od al contrario degli altri.
- Arrecúlas, *riculando,* cioè facendo forza per ispignere in dietro, come fanno i cavalli a rimetter il cocchio.
- Agátas, *carpóne,* cioè camminare con le mani per terra.
- De balde, o valde, *gratis, cioè senza pagamento, o premio;* e per esaggerare il buon mercato di cosa che si venda, diciamo *a mácca, di bando, a uso.*
- Comèr el pan de balde, *mangiar il pane a tradimento, cioè senza guadagnarlo, e meritarlo.*
- De accaréo, *per ischiama di bestie:* questo avverbio si dice delle cose, che giornalmente sono portate da un luogo ad un'altro, dove di esse è carestia.
- De camino, *di passo,* cioè non di proposito, ma con l'occasione, e congiuntura d'esser passato: per un luogo, o d'aver trattato d'una cosa, distendersi a passare alla digressione d'un'altra.
- De passo. *Vedi de camino.*
- De bruze, *boccone.* Bevèr de brúzes, *bere boccone,* cioè col corpo disteso in terra, e colla bocca all'ingiuù.
- Quest'avverbio si suole ordinariamente in Castigliano usare con questi verbi: *echarse beber, o caer de bruze;* cioè gettarsi a giacere, o mettersi a bere, o cadere boccone, cioè col corpo prostrato, e con la bocca all'ingiuù.

Della Preposizione.

Le preposizioni, in Ispagnuolo servono ad alcuni casi, come in Latino, ed in Italiano, ed alcune di esse servono indifferentemente al dativo, ed all'accusativo.

Preposizioni, che servono al Genitivo.

Al rededòr de.	intorno a.
Cerca de.	appresso, vicino a.
Dentro de.	dentro, o dentro a.
Dentro de quinze dias.	tra, o fra quindici giorni.
Debáxo de.	sotto a.
Detrás de.	dietro a.
Empòs de,	dietro, o dopo a.
Encíma de.	sopra a.
En frente de.	rincontro, dirimpetto, in faccia.
De.	di, del.
A escondidas de.	di nascosto, di soppiatto.
A la orilla de.	alla sponda, o riva di.
Acèrca.	intorno a, inquantto a.
Acèrca desto no dirè mas.	intorno, o in quanto a questo non dirò altro.
Despues de.	dopo.

Preposizioni, che servono al Dativo, ed all'Accusativo.

A.	a.
Ante.	innanzi, in presenza, in faccia.
Ante mi.	innanzi a me, in presenza mia.
Sobre.	sopra.
A cuestas, adosso: come: al passar del río toméle a cuestas y llevéle a la otra parte: a passar il fiume, me lo misi, o lo pigliai adosso, e lo passai dall'altra parte: yo no tengo dineros a cuestas: io non ho danari adosso, o accanto.	
Contra.	contro, o contra.
Aquénde.	di qua da.
Aquénde el río.	di qua dal fiume.
Allende.	di là, dall'altra banda.
Salvo.	salvo, eccetto, carazione.
Excepto.	eccetto, salvo, carazione, fuorchè.
Segun.	secondo conforme.

Hasta .

Hasta.	insino, o insino.
Cabe.	appresso, vicino.
Siéntese V. M. cabe mi.	V. S. segga appresso a me.
Entre.	tra, o fra.
Házia.	verso, alla volta di.
Vamos házia casa.	andiamo verso, o alla volta di casa.
Tras.	dopo.
Tras los días viéne el sesto.	il cervello, se mette col corso del tempo.

Proposizioni dell' Abblativo.

Por, e pára.	per, da.
Por amor de mi.	per amor mio.
Con.	con.
Sin.	senza.
Para con.	verso.
Seámos piadófos pára con los póbres.	fiamo pietosi verso i poveri.

Averimento.

En.
 La Preposizione *En*, s'usa in Ispagnuolo quando si parla in generale, come *en animales, en plantas, en arboles* &c. in animali, in piante, in alberi, &c.
 E co' nomi incapaci d'articolo, come *en mi, en aquel, en Pedro, en Florencia*; in me, in colui, in Pietro, in Fiorenza.
 Quando poi si parla in particolare, si offerverà questa regola.
 Se 'l nome averà il genere femminile, dirà nell'abblativo singolare, *en la*, nel plurale, *en las*, come *en la musa, en las musas*: nella musa, nelle muse.
 Se averà *el*, dirà *en el*, e nel plurale *en los*, come *en el Soldado, en los soldados*: nel Soldato, ne' Soldati &c.

Della Congiunzione.

Alcune delle Congiunzioni sono copulative, altre disgiuntive, cioè che separano l'essenza della cosa, altre causali, o condizionali, che dimostrano la causa di esse, altre razionali, o concludenti, che altramente son dette collettive, o inferenti; ed altre finalmente avversative, e contrarianti.

Congiunzioni copulative.

- Y, Tambien; *&*, ed, e, ancora, *similmente*.
 Y, si pone alle volte insieme con *Tambien*, per maggior forza d'affermazione, come, yò hize esto, y tambien estótro, *io feci questo, ed anco quest'altro*.
 Y, s'accompagna ancora con la particella *aún*, per maggiormente affermare, come: yò te darè esto, y aún mas; io ti darò questo, ed anco più.
 Avvertiscasi, che alle volte, in vece della congiunzione *y*, si pone la lettera *e*, quando però la parola che segue comincia per la lettera, *i*; e ciò per evitar l'inciampo della lingua, e per più eleganza, come *Antonio, e lūigo. Catalina, e Isavél, Francès, e Italiano, &c.*

Congiunzioni disgiuntive.

- | | |
|--------------------------------|---------------------------|
| Ni. | nè. |
| Ni el uno, ni el otro. | nè l'uno, nè l'altro. |
| O. | o. |
| O esto, o estótro. | o Questo, o quest'altro. |
| Ora. | o. |
| Ora llueva, ora haga buen dia. | o piova, o sia bel tempo. |

Congiunzioni causali, o condizionali.

- | | |
|------------------|--------------------------------------|
| Si. | se. |
| Aunque. | ancorchè, benchè. |
| Puesto que. | quantunque, supposto che. |
| Puesto caso que. | posto caso che. |
| Pues. | dunque, adunque, & |
| Pues que? | e chè? come dite? |
| Paraque? | a che fine? perchè? a che proposito? |
| Paraquè. | acciocchè, affinchè, perchè. |
| Come si. | come se. |
| Porque. | perchè. |

Como, trovandosi in Castigliano coll'Imperfetto del Congiuntivo, si risolve in Toscano o col Gerundio in *Do*, o col medesimo Congiuntivo, così: *Como nadie estuvièsse en casa, los ladrones hurtaron quanto halláron en ella*: Non essendo, o conciossia cosa che nessuno fosse in casa, i ladri rubarono quanto vi trovarono.

Cierto.

Cierto.	<i>certo, certamente.</i>
Si por cierto.	<i>sì certo.</i>
Mas.	<i>ma.</i>
Però.	<i>ma.</i>
Mas si.	<i>ma se.</i>
Però si.	<i>ma se.</i>
Antes.	<i>anzi.</i>
Si que.	<i>si che.</i>
Despuès que.	<i>dopo che, dappoi.</i>
Por lo qual.	<i>per il che, per la qual cosa,</i> <i>il perchè.</i>
Por ende.	<i>laonde, per il che.</i>
Con tal que.	<i>con questo però, con tal condi-</i> <i>zione, che.</i>
Con condicion, que.	<i>con condizion che, con patto che.</i>
Emperò.	<i>ma.</i>
Toda via.	<i>con tutto ciò, nondimeno, con</i> <i>tutto questo, nientedimeno.</i>
Aloménos.	<i>almeno, almanco.</i>
Si quiéra.	<i>almeno.</i>
De otra manèra.	<i>in altra maniera, altramente.</i>

Tra le condizionali si comprendono le avversative, che sono *Aunque*. *Dado que*. *Puesto que*. *Puesto caso que*; tutte le quali significano una stessa cosa; e così queste, che loro corrispondono. *Emperò*. *Toda via*. *Como*.

Congiunzioni avversative sono, *Mas*. *Però*. *Antes*. *Ma Anzi*.

Si, è congiunzione condizionale, ed ordinariamente si usa in compagnia della particella *Como*; v. g. *Como si fuera el Rey, ansì mandáva a los otros*: Comandava a gli altri, come se propriamente fosse stato il Re. *Como si no tuvièsse que hazèr*: Come se non avesse da fare.

Porque, è tanto interrogativa, come confermativa, o causale, e significa lo stesso, che in Latino. *Quare*, e *Quia*.

Con tal que. *Con condicion que*. *Con esto però que*. *Con tal condicion que*; significano una cosa medesima, come: *Yo haré esso, con tal que vos hagáis lo que os he dicho*. Io farò questo, ma con tal condizione, che voi facciate quello, ch'io v'ho detto. *Con condicion que me esperèis yo yrè*. Io anderò, ma con patto, che m'aspettiate.

Ansì que.	di maniera che, sì che,
A la verdad.	veramente, in verità.
Cierto.	Certamente.
Es à favèr.	ciò.
Convieniè a faver, significa lo stesso.	
Luego.	dunque, adunque.
Pues.	dunque.
Por esso.	perciò, per questo, per tanto.
Por tanto.	per tanto, sì che, la onde.

Delle Interjezioni.

L'interjezioni sono una specie di dizioni, ch' esprimono le alterazioni dell'animo, secondo gli accidenti, che succedono all' persona, e significano amore, odio, piacere, dolore, sdegno, ammirazione, &c. come, *Ah mi vida*; ah vita mia. *Ah vellaco*; ah vigliacco. *Hai de los que*; guai a coloro che. *Guay de mi*; guai a me. *Oh desfàcido, y negro de mi*; Oh sfortunato, e sgraziato me, meschino me. *Amargo de mi*. *Pobre de mi*: misero me; povero me; e simili.

La particola *HAX*, si usa dire in Ispagnuolo, quando alcuno s'abbrucia, o scotta qualche mano, o altro membro, o gl' interviene qualche cosa simile, che in Italiano diremmo *Canchero*, *cagnera*, o *cagnerina*, *capita*, e simili; sebben comunemente si soglion dire altre parole, che hanno mal suono negli orecchi onesti.

Ox, si usa, quando ci è avvifata qualche cosa, che ci può arrecar danno, che noi diremmo: *Guarda la Gamba. Apri l'occhio*.

Ox, ox, si usa nello scacciare, o far fuggir le galline, uccelli, e simili, che noi diciamo *Sciò, sciò*: e da questa particella *Ox* in Ispagnuolo, deriva il verbo *Oxear*: come *Oxear aves*, &c. che significa scacciare, o spaventare uccelli, acciò che diano nella rete, o caschino nell' inganno o scampino via le galline.

Jesus. Válame Dios. Queste particelle si usano in Ispagnuolo in occasione di maraviglia; che noi diremmo: Può far il mondo, o Corpo del mondo. Può far la vita mia; e simili.

Dios me libre. Dio me ne guardi, Dio me ne liberi. *Válame Dios: Válame Santa Maria. Valame nuestra Señora: Válame la Madre de Dios*. Tutti questi modi significano propriamente, Dio sia quegli che m'ajuri, Santa Maria mi soccorra, e simili. Ma ordinariamente s'usano per significar la maraviglia, e lo stupore.

Fine delle parti dell'Orazione.

T R A T T A T O

D' ALCUNE OSSERVAZIONI,

Tanto di Verbi, e Dizioni semplici, che hanno in Ispagnuolo diverse significazioni, come d'alcune maniere di parlare, che per esser proprie, e particolari della lingua, non si possono così facilmente soggettar a precetti, nè a regole generali.

Della particella Des.

LA particella *Des*, si truova sempre in composizione, e significa contrarietà, o privazione, come la particella *Dis*, in Italiano, e così si dice, *Deshonra*. Disonore, *Desdicha*, disdetta, disgrazia. *Desfecho*, disfatto, *Desonesto*, disonesto. *Desarmado*, &c. disarmato, &c.

RE è particella inseparabile, e di contraria significazione alla particella, *Dis*; poichè aumenta, e raddoppia la cosa; come *hazèr*, *rehazèr*, fare, rifare. *Mirár*, *remirár*; guardare, riguardare. *Yo la he mirádo*, *y aun remirádo*, *muchos vezes*. Io l'ho guardata, ed anco riguardata molte volte.

S'usano alle volte in Ispagnuolo alcune dizioni con questi Verbi, *Andar*, *Estar*, *Ponèr*, *Dormir*, e simili: come, *En cuerpo*, *en piernas*, *en carnes*, o *en cuèros*; le quali meritano piuttosto nome d'avverbj, che di preposizioni, e si usano così, *Yo estoi en cuerpo*; Io sto in farsetto. *Vos estais en piernas*; voi state ritto, cioè senza sedere, *Pufose en carnes*; o *en cuèros*; si spogliò ignudo, cioè si cavò infino alla camicia. *Duérmo en cuèros*; dormo ignudo, cioè senza camicia, nè altro indosso.

Della parola, o dizione Hydepúta.

Si servono gli Spagnuoli della voce *Hydepúta*, per una certa maniera d'esclamazione, e maraviglia, ed in occasione di burlarsi d'una persona, comparandola ironicamente con un'altra, alla quale veramente dovrebb' esser simile, se

non si dicesse per burla, come: O *Hidepúta* y *que Roldán pára hazèr fiéros*; che noi diremmo, Guardate di Grazia che Orlando, o che Marte da far bravate, e da minacciare: O *hidepúta*, y *que Nembrót, que Magno Alexandro?* Guardate di grazia che Nembrotte, che Alessandro Magno? O *hidepúta*, y *que hombre eres?* o cagnerina, che galan'uomo tu sei? O *hidepúta*, y *que Consejoro nos es venido?* ò che buon Consigliere ci è venuto alle mani? O *hidepúta quien le creyèsse*, o tristo, chi gli credesse? O *hidepúta*, y *quien no te conocièsse?* o chi non ti conoscesse? ed altramente si potrebbe dire, O il gran ribaldo, chi sarebbe colui che gli prestasse fede?

Quando poi la parola *Hidepúta* è detta in collera, all'ora si piglia in mala parte, ed ordinariamente si pone con l'Imperativo del Verbo *Andar*, e con la preposizione *Para*, così: *Andad para velláco, pára hidepúta*: Significa: levatimi dinanzi furbaccio, figlio d'una puttana. Dichiaro la parola *Andad*, per *tu*, perchè in Ispagnuola tanto suona *vos*, quanto *tu*, in Italiano.

Andad pára ruyn, perro, moro, judio, herége, ladrón: levatimi dinanzi, o va via manigoldo, cane, moro, giudeo, heretico, ladrone; e non si proferisce interamente, *hijo, de puta*, per figura sineope, come nè anco questa parola, *Hidálgo*, in luogo di *Hijo de algo*.

Della voce *Hidálgo*.

La voce *Hidálgo*, significa propriamente Cittadino, o persona ben nata, e capace d'alcuni onori, e privilegi: e non ostante che molti voglian dire, che significhi *Gentiluomo*, contuttociò m'è paruto nella Traduzione di Don Chisciotte, darle per interpretazione adeguata, e conveniente, nome di Cittadino; (o si dica nel titolo di tal libro propria, o ironicamente) e non di gentiluomo, essendoci molta differenza dall'uno all'altro, come si può chiaramente vedere nella Quarta parte del medesimo Don Chisciotte, in un Capoverso, che comincia: y *en esta Andaluzia*, dove venti o trenta versi abbasso, si truova il disinganno di coloro, che dicono *Hidálgo* non significar'altro, che Gentiluomo. Ma chi desidera di sapere in quanti modi si può in Ispagnuolo chiamare *Hidálgo*, legga il mio Vocabolario.

Della voce *Mercèd*.

La voce *Mercèd*, significa propriamente grazia, favore e cortesia: della voce *Mercèd* se ne servono comunemente

gli Spagnuoli in luogo di cortesia, e scrivono nel numero singolare così, *V. M.* cioè *Vuestra Merced*, benchè corrotamente si dica *Vostèd*, come a noi Vossignoria, in luogo di Vostra Signoria, e nel numero del più dicono, *vuestras mercedes*, e scrivono così *Vs. Ms.* e pronunziano *Vostèd*.

Quando la voce *merced*, significa grazia, o favore, si usa così dagli Spagnuoli, *V. M. me la ha gadesto. &c. V. S.* mi faccia grazia, o favore di questo; di maniera che *La*, serve in luogo di *merced*, *La de V. M. recebè*; ma qui s'intende *Carta*, e vale, Ho ricevuta la lettera di V. S. dicono ancora, *Beso las manos de V. M.* e si risponde. *Eyò las de V. M.*

Avvertiscasi che trattandosi con uomo, sebbene *merced* è di genere femminile, con tutto ciò non diranno: *V. M. sea bien venida*, ma *bien venido*; e con femina; *bien venida*: e nel numero del più *vuestras mercedes sean bien venidos*; ò *bien venidas*, secondo il sesso delle persone; e così ancora dando ad una persona di V. S. di Vostra Eccellenza, di Vostra Altezza, di Vostra Maestà, di Vostra Santità, e simili; concordano l'adiettivo, che segue col genere della persona, alla quale parlano, o scrivono; cioè se è uomo, col genere maschile; se donna, col femminile, così, *V. M. V. Señoria: V. Excellentia, V. Altezza, V. Magestad: V. Santidad, sea bien venido?* e non diranno mai *bien venida*, o *bien hallada*, e simili, e quando ragionando, o scrivendo s'averà a nominare due cose, che l'una sia maschile, e l'altra femminile; la maschile sempre precederà, come *sean Vuestras mercedes bien venidos*: e così anco dicendo: *fulano tiene un esclavo, y una esclava, muy buenos*: e scrivendo, o parlando a due uomini, si dirà, *Vuestras Mercedes son buenos*; ed a due donne, *Vuestras mercedes son buenas*.

E benchè si dovrebbe propriamente pronunziare *Vuestra Merced*, con tutto ciò pare che molti, o la maggior parte degli Spagnuoli non la proferiscano con T, ed V; ma *Vuesfa*, con due *fs*, ed alle volte ancora per vezzo; o per vizio, ragionando, la dicono così abbreviata, che piuttosto si sente *Vuessanzèd*, che *Vuestra*, o *Vuessà Merced*; e così ancora nel numero plurale *Vuessanzedes*: altri poi fuor d'ogni dovere la dicono in quest'altro modo *Vuessanzè*, o *Vúessanzè*, nel numero del meno; e *Vuessanzèdes*, o *Vuessanzstedes* nel numero del più; ma dicono corrente, e comunemente nel numero singolare, *Vostèd*, e nel plurale *Vostèdes*.

De' nomi *Fuláno*, o *Huláno*, e *çutáno*.

Questi due nomi Castigliani *Fuláno*, o *Huláno*, o *çutáno*, *Fulána*, o *Hulána*, e *çutána*, consuevano propriamente a quelli, che noi diciamo in Toscano, *il tale*, *il quale*, *la tale*, *la quale*; che anche in Latino si dice, (volendo parlar d'uomo) *Titius*, e *Mevius*, ed in Ispagnuolo si dice *fuláno*, o *huláno es hombre de bien*: Il tale è uomo da bene: *fulána*, o *hulána, es hermosa*; la tale è bella: ed ordinariamente non s'usano mai nel numero del più, perciocchè non saria ben detto *fulános*, e *fulánas*, siccome anco farebbe mal fatto se si cominciassè per *çutáno*: il che anco a noi consueva male, non solendo mai cominciare dal *quale*.

D'alcune comparazioni proprie della lingua Spagnuola.

Nella lingua Spagnuola come anco in molt' altre, s'usano le comparazioni, le quali sono di diverse sorte, perciò che altre servono alla dimostrazione, ed affermazione, ed altre all'interrogazione, e negazione.

Esemplj di quelle di dimostrazione, ed affermazione.

- Es mas blanco, o blanca, que* è più bianco, o bianca della neve.
la nieve.
Es mas negro, o negra, que è più nero, o nera della pece.
la pez.
Es mas pegajoso que la liga. è più appiccaticcio della panna, o del visco.
Es mas amargo, o amarga, è più amaro, o amara del fiele.
que la hiel.
Es mas dulce que la miel. è più dolce del miele.
Es mas duro, que un diamante è più duro d'un diamante.
Es mas bravo, que un leon. è più feroce d'un leone.
Es mas manso que una oveja. è più piacevole d'una pecora.
Es mas asqueroso que los ojos è più schifo, che gli occhi d'un medico.

Dell'Interrogazione.

- Torna en ti, que haria mas* Ritorna in te, che farebbe
un salto de de juycio? egli più uno che fosse pri-
 vo di giudicio.

Qué

- Que haria mas un hombre idiota, loco.* che farebb'egli più un' idiota, un pazzo?
- Que mayor locura puede aver en el mundo?* che pazzia si può egli trovar maggiore al mondo?
- Que haria mas un falto de experiencia, y de todo consejo?* che farebb'egli più uno, che fosse privo d'esperienza, e d'ogni consiglio?
- Que haria mas uno, que huviesse nacido entre las bestias fieras?* che farebb'egli più uno, che fosse nato tra le bestie salvatiche?
- Que haria mas un Ciceron, un Virgilio, un Aristoteles.* che farebb'egli più, un Cicerone, un Virgilio, un Aristotile?
- De donde mas ser me puede venir en el mundo, que deseste vuestro favor?* che cosa al mondo mi può arrecar più utile, che questo vostro favore?
- De donde mas fama, mas prosperidad, mayor riqueza?* da che cosa, maggior fama, maggior prosperità, maggior ricchezza, mi può risultare?
- De donde mas bien, mas salud, mas honra, mas gravedad?* da che cosa, più bene, più salute, più onore, più gravità?
- Ay en el mundo, mas desdichado hombre que yo? no por cierto.* si trov'egli al mondo, è egli al mondo uomo più sfortunato di me? no certo.
- Ay mas afligido hombre que yo?* ci è egli uomo più abbattuto, ed afflitto di me?
- Ay hombre, que mas le pese el bivar? no cierto.* ci è egli uomo, a cui più rincresca il viver che a me? no certo.
- Ay hombres más dichosos, y favorecidos, que los trahanes, y lisongeros? no cierto.* Chi è quell'uomo che sia più venturoso, e favorito de' buffoni, ruffiani, ed adulatori? nessuno certo.
- Vengo tan cargado de buenas nuevas, como el abeja viene à la colmena en tiempo de mucha flor.* Vengo sì carico di buone novelle, come va la pecchia, o l'ape all'alveario in tempo di molti fiori.
- Vengo tan contento, como Rolandan en ganar su espada.* Vengo sì contento, com'Orlando in guadagnar la sua spada.
- Es blanco como un Armisno.* è bianco come un Armellino.

- Es como hecho de parlas.* par fatto propriamente di perle.
- Es como el perro del hortelá- no, que no come las berças, ni las dexa comer à los otros.* è come il cane dell'ortolano, che non mangia il cavolo, nè lo lascia mangiare ad altri.
- Es como unto de móna, que no es bueno pára nada.* come il grasso della bertuccia, che non è buono a niente.
- Es como la gallina, que escarvando, halla el cuchillo, con que la deguéllan.* è come la gallina, che razzolando, truova il coltello, col qual poi la scannano.
- Es como el conejo, que hu- yénde del perro, cayò en el laço.* è come il coniglio, che fuggendo il cane, o dal cane, diede nella rete.

Modo per significare cose impossibili, ed inutili.

- Es como dar con el puño en el Cielo.* è come dare con un pugno in Cielo.
- Es como dar bozes en desierto.* è come predicare al deserto.
- Es como cogèr àgua en cesto,* è come raccorre aqua in un paniere; e più correntemente diciamo, è come pestar l'aqua nel mortajo.
- Es como andar à caça sin perro.* è come andar a caccia senza cane.
- Es ormo querer bolar sin alas.* è come voler volare senz'ale.

Esempj per la negazione.

No holgò tanto Antipatro con las salúdos escritas en la carta del grande Alexandro, quanto yò me holguè con la tuya: ni tan grata fue al Senado la solercia del niño Papirio, quanto à mis ojos es su sobrada gracia y hermosura.

Non si rallegrò tanto Antipatro de' baciamani, che 'l Grande Alessandro gli mandò nella sua lettera, quant' io mi sono pigliato gusto del tuo bene stare, nè sì cara fu al Senato la cautela del fanciullo Papirio, quanto a' miei occhi la sua eccessiva grazia, e bellezza.

No fue tan grande la mercèd, que hizo el grande Alexandro al Athenese Phocion, ni la que hizo Caton à los Ciudadanos da Utica, se yguála con la que tu me as hecho.

Non fu sì grande il favore, che fece il Grande Alessandro

fandro all'Ateniese Focione, nè quello di Catone verso i Cittadini d' Utica, o di Biserta, si può comparare con questo che ho ricevuto da te.

Esempio per significare la mediocre bellezza d'una donna.

Fulana no es tan hermosa, que mate, ni tan fea, que espante: la tale non è sì bella, che faccia morire, nè sì brutta, che faccia paura.

Delle voci Ayúso, & Abáxo.

Ayúso, tanto significa, come *Despuès*, cioè fuori, o dopo: *de Dios en ayúso* yò le aize hombre: dopo Dio io lo feci, o l'ho fatto uomo: *Abáxo* significa quasi lo stesso: come: *del Rey abaxo*; Fuor del Re: *mandeme paleàr con qualquier hombre, del Rey abaxo, que lo harè por tu servicio*: faccimi combattere con qualsivoglia persona, fuor che col Re, ch'io lo farò per farti servizio.

Della proposizione à bueltas.

A bueltas, che pare, che derivi dal Verbo *Bolver*, significa Oltre, o dopo, come: *a bueltas de otras cosas, diòle una cadena de mucho valor*: oltre all'altre cose gli diede una collana di gran valuta: *a bueltas del castigo, muestrales amor*: dopo il castigo, cioè quando siano castigati, mostra loro amore.

Della parricella Cabo.

Cabo, ha diverse significazioni, come *al cabo de tres dias*: al capo di tre giorni, o di lì a tre giorni: *al cabo, estoy; no me digas mas*: io t'ho già inteso: io ho compreso quello che tu vuoi dire: non mi dir più altro; *estar muy al cabo*: esser ridotto al verde, o a cattivi termini, cioè ritrovarsi in povertà, e gran miseria; *en mi cabo*: nel mio luogo: *cabo de vela*: capo o pezzo di candela: *hermosa por el cabo*; bella in estremo, o al possibile: *romar las cosas por el cabo*: pigliar le cose, ed intenderle con ogni rigore, cioè cavare (come si dice) il sottil dal sottile: *llevar las cosas al cabo*: condurre a fine le cose: *tenèr una materia tantos cabos*: aver una materia tanti capi, o

pi, o principj differenti: *echar alguna cosa à un cabo*: metter una cosa da banda: *proseguir basta ver e cabo*: Seguitar una cosa fin tanto che se ne vegga il fine: *a cabo de rato*, vino: venne di lì ad un buon pezzo: *cabo de esquadra*, Caporale; *dar cabo*, è termine da marinari, e significa porgere qualche fune per attaccare il vascello: *Al cabo*: y *à la postre*: finalmente, alla fin da' fini.

Della parola Cargo.

Cargo, significa propriamente carico, officio, e peso, e si piglia talvolta per obbligo: *ser en cargo a alcuno de alguna cosa*: esser' obbligato ad uno d'una cosa: *a mi cargo*: sopra di me, sopra le mie spalle: *huelgame, que os ayán dado tan buen cargo*: mi rallegrò, ho caro, che v'abbiano dato sì buona carica: *tomar algo à su cargo*: pigliar qualche cosa sopra se; cioè pigliarne il pensiero, o la cura: *hazér cargo à alguno de alguna cosa*: dar la colpa, o incolpare uno d'una cosa; dire che uno sia obbligato ad una cosa.

Della particola De.

La particella *de*, si truova talvolta usata fuor della sua significazione, e significa, *per*, come: *tirar de la capa*: tirare pel ferrajuolo, o per la cappa: *asir de los brazos*: accchiappare per le braccia: *llover de la mano*: menar per la mano: *uestra carta*; ni se puede condenar de rancia, ni aun leer de fresca: la vostra lettera non si può biasimare di stantia: cioè per essere stantia, o rancida, nè lodare, per esser fresca.

De Nádie, e Ninguno.

La differenza, che è tra *nádie*, e *ninguno*, non è altra, al parer mio: se non che *nádie* sempre s'attribuisce assolutamente a persone, e *ninguno* a persone, ed ad altre cose: *yò no hago mal à nádie*: io non fo male a nessuno: *quien esta ay?* chi è lì? chi è quivi? *no ay nádie*; non vi è, o ci è nessuno. *Obra de uno*, *obra de ninguno*: opera d'uno, opera di nessuno: *ningun hombre*, *ninguna muger*: nessun'uomo, nessuna donna.

Della particella Nos, e sua significazione.

La parola, o particella *NOS*, ogni volta, che in Spagnuolo

gnuolo si trova concordata col Verbo nello stesso numero , e persona sempre significa *noi*. Ma si dice alle volte d'una persona sola, e ciò è usato solamente da Principi , e da persone di suprema autorità , come , *Nos Ferdinando, Granduque de Toscana, mandamos &c.* che anche noi diciamo in Italiano: Noi Ferdinando Granduca di Toscana , comandiamo &c.

Ma quando la particella NOS, sarà affisa a Verbo, che abbia nell'infinitivo la desinenza in SE, come *bolgarse, verse &c.* in tal caso significherà CI, *nos bolgamos mucho con vuestra carta*, noi ci siamo rallegati assai con la vostra lettera: *nos vimos entonces en grande aprieto*: noi ci vedemmo all'ora a cattivi termini.

Quando la detta particella NOS, non sarà accordata col verbo, all'ora significherà sempre CI, e servirà in luogo di dativo, o d'accusativo, secondo che richiederà il Verbo, col quale s'accompagna. In luogo di dativo così: *si hixiessemos, lo que nos dize el Predicador, fueramos buenes Christianos*: Se noi facessimo quello, che ci dice il Predicatore, saremmo buoni Cristiani, cioè quello, che il Predicatore dice a noi. In luogo d'Accusativo, come: *no nos ha visto nadie*: non ci ha veduto nessuno, cioè, nessuno ha veduto noi.

Della particella Os.

La particella OS, sempre, o anteposta, o posposta al verbo, significa VI, e serve in luogo di dativo, o d'accusativo, secondo la necessità del Verbo, che la richiede. Di dativo così: *os he dicho mil vezes, que*: io v'ho detto, cioè a voi mille volte che. D'accusativo, come, *guardaos dal Diablo*: guardatevi dal Diavolo.

Della particella Rato.

Rato, e propriamente avverbio, e s'attribuisce al tempo, come, *quero tañer, y luego pessear un rato*: io voglio sonare, e poi passeggiare un poco: *le aguardè un rato, y nunca vino*: l'aspettai un pezzo, e non venne mai.

Rato, s'attribuisce ancora in Ispagnuolo ad altre cose, che non sono tempo, come, *del vino le di buen rato*, del vino gliene diedi assai bene, cioè in buona quantità, e con abbondanza.

Distinzione, ed esempj delle particelle Por, e Pára.

Queste due particelle *por*, e *pára*, usandosi alle volte dagli Spagnuoli confusamente, si rende a gli stranieri l'uso, e l'intelligenza di esse molto difficile, o almen' oscura, con tutto ciò perchè si sappia la forza, e la proprietà loro.

Avvertiscasi, che *por*, significa in Castigliano quello, che in Toscano *por*, come, *por mi vida*: per vita mia: *per aqui pasò vuestro hermano*: per qua, o di qua passò il vostro fratello: *porquè no vais a Missa?* perchè non andate voi alla Messa? e pel contrario *paraque azeis esse?* perchè, cioè a che fine fate voi questo? *que haze vuestro hijo, en Salamanca?* *estudia: paraque?* *para graduarse*: che fa il vostro figliuolo in Salamanca? *studia*: perchè? o a che fine? per addottorarsi.

Ma queste regole hanno più eccezioni, e queste particelle, *por*, e *para*, hanno diversi significati, ed alle volte si usa l'una per l'altra; e qui è bisogno di gran giudizio: ma conforme al poco mio, si potrebbe fare la distinzione, che si fa in Latino tra *per*, e *pro*, dicendo che *para*, ha forza di *pro ut*, & *ad*; e *por* ha forza di *per*, e *propter*.

La particella *por*, significa la causa efficiente, e finale, come: *lo que por mi persona yò non pudièrè acabar, tentare de hazerlo per otro*: quello, che da me stesso non potrò conseguire, lo procurerò per via, o per mezzo altrui; *por sus damas se acuchillan los galanes*: per le loro dame fanno quistione gl' innamorati: *han venido por mi*: son venuti per me. Si dice ancora: *voy por vinò*; *voy por agua*: vo per del vino, vo per dell'acqua: ma tali modi di dire non fanno ora a nostro proposito: *por amor de Dios*: per amor di Dio: *yò muero por ti*: io muoro per te.

Por, in quanto significa la causa finale, si usa così *aún està por nacer quien lo haga*: egli ha ancora a nascere, chi lo faccia: *y esto me quedava por oyr?* E questo mi restava ad udire? cioè ci era ancor questo ch' io non avev' udito? *aún està por hazer*: s'ha ancora a fare: *yò voy al estudio por obedecer à mi Padre*: io vo allo studio, per obbedire a mio Padre: *yo voy al estudio, para graduarme*; io vo allo studio, o a studio, per addottorarmi. Ma qui la particella *pára*, serve tanto come *per*, ed anche ad effetto, ed

to, ed acciochè io mi faccia dottore: *lo que yo os digo*, *os lo digo por lo que os conviene*: quello che io vi dico, ve lo dico per util vostro, o acciochè v' emendiate: *lo que yo hize*, *lo hize por vos*: quello ch' io feci, lo feci per voi, cioè per amor vostro: per vostro rispetto: *que si vos non fuerades*, *no lo hiziera*: che se non foste stato voi, non l' avrei fatto: *lo que trabája el padre*, *es para sus hijos*: quanto stenta, e travaglia il padre, tutto è a beneficio de' suoi figliuoli: *lo que yo hize*, *lo hize para vos*: quello che io feci, lo feci per voi, cioè per utile vostro, per vostro beneficio, per amor vostro: di maniera che anco nella particella *para*, in questi sensi si conosce l' effetto, ed il fine della cosa: *para quien es esto?* per chi è questo? *es para mi*: è per me: *el daño será para mi*: y *el provecho para ti*: il danno farà per me, e l' utile per te; *yo trabájo por vos*: io stento, e m' affatico per voi, cioè voi ne sete cagione: *yo trabájo para vos*: io stento per voi, cioè per ben vostro, per vostro beneficio. Queste parole, cioè: *yo trabájo por vos*: la dirà uno ad un' altro, in collera; cioè io stento per voi, voi sete cagione di questo mio travaglio: e ben vero, che alle volte, pur si dice: *yo trabájo per vos*: io stento a nome vostro, per parte vostra, e simili: *esto sea para vos*; questo sia per voi, cioè sia vostro: ma non si dirà, *esto sea por vos*; ma sì bene, *esto yo lo hago por vos*; cioè, per causa vostra, per amor vostro.

Ma è da avvertire, che alle volte *por*, e *para* si confondono, e mettonsi l' uno per l' altro, come, *yo sirvo por medrar*, e *yo sirvo para medrar*; che così l' uno, come l' altro vuol dire: io servo per acquistare, o per passare avanti: *yo estoy por casarme*; e *yo estoy para casarme*; che tutto vuol dire, io sto per pigliar moglie. Ma è qui da avvertire una bella cosa, che il primo vuol dire, io sto per pigliar moglie, cioè, io mi risolvo a pigliar moglie: ed il secondo vuol dire, io sono in età da pigliar moglie, ed in tempo d' ammogliarmi. E così qui si vede manifestamente l' effetto della particella *para*. Ma in alcune non si confondono, perciocchè chi volesse dire, io voglio male a Francesco per la sua cattiva lingua, e dicesse: *yo quiero mal à Francisco para su mala lengua*: direbbe male, dicendo ordinariamente, e con eleganza: *yo quiero mal à Francisco por su mala lengua*: e chi volesse dire: Io temo d' incontrarmi co' miei inimici, e per questo non voglio

uscir fuora, e dicesse; *yò he mièdo de toparme con mis enemigos*, y para esto no quiero salir: farebbe un grave errore, perchè così bisogna dire: *yò hè mièdo de toparme con mis enemigos*, y por esto no quioro salir. Dicesi ancora: *yo me embarco para Espanna*, cioè io m'imbarco per Ispagna, cioè per andare, o con fine d'andare alla volta di Spagna. Ma all' incontro si dice, *yo passe por Francia*: ma non si dirà, *yò passe pára Francia*: Dicesi anche, *para donde partis?* per dove partite? risponde colui: *para Florencia*: per Fiorenza, cioè, per andare a Fiorenza. Dirà quell' altro: *y por donde vais?* e per donde andate voi; cioè, per quale strada, o che cammino fate voi? e non dirà *pára donde?* Si ufa anco la particella *para* in quest' altro modo: *andais tan galan, que pára enamorado es mucho*: voi andate tanto su l' amorosa vita, cioè, sì ben vestito, e fate tanto il bello, che per uno innamorato è troppo; ma qui non si potrebbe dire: *que por enamorado es mucho*: e così anche non si potrebbe dire *por*, in quest' altro senso: *pára de presto no podia escrivir mejor*: che vuol dire: Per aver fatto presto, non poteva scriver meglio; ma non si potrebbe dire, *por de presto*; ma si dice bene, *por de presto que vaja, yra tarde*: per presto ch' ei vada, anderà tardi, e non si dirà, *pára presto que vaja*. E questo basti per chiarezza dell' oscurità, che alle volte apporta l' uso di *por*, e *pára*, rimettendomi sempre ad ogni migliore, e più fondato parere.

Della particella Mejòr.

La particella *Mejòr*, è avverbio del comparativo, ed ha per suo contrario, e correlativo *peòr*, e propriamente significa *meglio*, o *migliore*: ma alle volte abbraccia la significazione d' altre cose, fuor della sua proprietà, e natura, come, *mejor le quemen, que dixè verdad*: tanto avete egli fiato, quanto ch' ei dice il vero: *mejòr os ayündo Diòs, que esto es verdad*: tanto avete voi mai male, quanto che questo è vero; Sono modi di dire ironici, e quasi in gergo.

Mejòr, *peòr*, son capaci dell' avverbio *mucho*: come, *Fulano esstà oy mucho mejòr, o peòr*: il tale sta oggi molto meglio, o molto peggio.

Mejòr es, yqual es, mas vale: tutti significano, e meglio,

glio, come, *mas vale savèr, que sentèr*: e megliò sapere che avere.

Della voce Recádo, o Recáudo.

Recádo, o Recáudo, significa propriamente tutto quello, ch'è necessario per far una cosa, come: *no tengo recádo para escrivir, para comèr &c.* Io non ho da scrivere, da mangiare; cioè, mi manca quello ch'è necessario per iscrivere, o per mangiare. *Recáudo* alle volte significa ambasciata, come *Fulána me ha embiado un recáudo por fuláno*: la tale m'ha fatto fare un'ambasciata per il tale. Si distende ancora a questo significato ironico: *buen recáudo, ó buen alieno renémos*; noi siamo concj; noi siamo freschi, e simili. *Recaudar*: riscuotere, ricuperare: *dar recáudo, o recádo à las cavalcaduras*: dar alle bestie, o alle cavalcature da mangiare, cioè dar loro la prebenda: *Recáudo*, significa finalmente quello che noi diciamo *ricapito*. Si distende ancora ad un significato, come: *a puesto el dinoro a buen recaudo*; cioè l'ha perduto.

Della voce Córto.

Córto, può esser presente dell'Indicativo del Verbo *corrar*, e significa, tagliare: ed attribuendosi al parlare delle lingue, significa parlare, e pronunziarle perfettamente come i naturali di esse, come: *el Sennor Don Cosme Ricardi corta bien la lengua Francesa*: il Signor Don Cosimo Ricardi parla, e pronunzia perfettamente la lingua Francese.

Córto, quando è nome adjettivo significa diverse cose, come, da poco, vergognoso, timido, che si perita, misero, e che procède con poca creanza. *Corto* significa ancora sbigottito, confuso, e simili, come; *esta mañana fuy à tratar un negocio con el Sennor Cardenal, y quedè corto, me arajè*: sta mattina andai a trattar un negozio col Signor Cardinale, e mi perdei d'animo, mi sbigottii, non seppi che mi dire, e simili. Ed oltre a questi significati, la parola *corto*, significa ancora quello che noi diciamo, cheto, di poche parole: come: *Fulano es corto de razones como Vizcayno*: il tale è di poche parole, è uomo cupo, come un Viscaino: e si dice ancora, senza la parola *razon*, come: *es corto como Vizcayno*, cioè, dice poche parole,

le, o molte cose con poche parole, com' un Viscaino: *andar corto en alguna cosa*: non saper procedere, essere, o mostrarfi misero, e di poca creanza in fare, o in dire una cosa; non aver animo, avviliti, aver mostrato l' animo poco generoso, e simili.

Del Verbo Alçar.

Alçar, significa propriamente Raccorre, od alzare una cosa caduta, o che sta giacendo in terra, ed in composizione d' altre cose, ha diverse significazioni: come *Alçarse col el Reino*: Impadronirsi del Regno, cioè, essendo d' altrui, attribuirselo a se, come a padrone, e farsi chiamar Re, e vero possessore di esso; *alçarse à su mano*, disdirsi, abbandonar l' impresa quando gli piace, e quando gli torna comodo: *alçarse con toda la hacienda de alguno*: Portar via tutta la roba d' uno, ed andarsene da questo in un' altro paese godendosela come più gli piace: *alçar el destierro à alguno*: levar il bando, o il confino ad uno, cioè, rimmetterlo, e far ch' ei possa star liberamente alla sua patria: *alçar por Rey*: fare o nominare uno Re: *alçar lo caydo*: raccorre, o alzare quello ch' è caduto; *alçar los ojos*; alzare gli occhi: *alçar el Real*, levare il campo, o l' esercito d' un luogo: *alçarse el precio de las cosas*: accrescersi il prezzo delle cose, cioè rincorare: *alçar el edificio*: alzare l' edificio, o la fabbrica: *alçarse la regla à la muger*: finirlesi ad una donna la sua purga, cioè cessarle il mestruo.

Del Verbo Allegar.

Allegar, significa, accumulare, metter insieme, unire, *Allegarse mucha gente*; ragunarsi, o andar molta gente insieme; *allegar dineros*; metter da canto, accumular danari; *allegarse à la lumbre*; accostarsi al fuoco; *allegar, o arribar al puerto*; arrivare, o giugnere al porto; *allegarse alla razon*; accostarsi alla ragione, o al dovere.

Del Verbo Armar.

Armar, significa armare, cioè metter in ordine gente armata, tendere, inarcare, apparecchiare, come; *armar una celada*; armare agguati, insidie, od imboscate; *armar alguna laço*;

lazo; armare, tendere, o mettere un laccio: *armar garcá-dilla*, armare o metter in ordine un gambetto, cioè un impedimento da far cader uno; si piglia la metafora da' lottatori, quando per far cadere il contrario, gli attraversano una gamba per farlo cadere; *armar una balista*; inarcare, o armare una ballestra: *armar una cama*; rizzare, o accomodare un letto.

Del Verbo Dexar.

Dexar, ha per sua propria significazione lasciare, abbandonare, e congiunto co' pronomi *me*, *re*, *se*, vale lasciar andare, non trattar più d'una cosa, come; *dexate desso*; non trattar più di questo, lascia andar questo, lascia andar questa cosa; *dexémo nos desso*; lasciamo andar questo, non trattiamo più di questo. *Dexar* tal volta significa, cessare, come, *dexar de las manos*; deporre, lasciare, cessare dell' operazione; *dexar à otro*; lasciare ad un' altro. *Dexar*, va alle volte congiunto con la particella *de*, e l' Infinitivo, come *dexar de hazer*, *de dexir* &c. lasciar di fare, di dire; ovvero non fare, non dire; *no dexarè de hazer lo que V. M. me manda*; non mancherò di far quello, che V. S. mi comanda; *dexar el negocio para otro tiempo*; lasciar il negozio per un' altra volta, cioè discorrere e trattarne in altra occasione; *dexar memoria de si*; lasciar memoria di se; *dexémos de fábulas*; lasciamo andar le favole; *dexónos con desseo de si*; ci lasciò con desiderio di se, cioè di rivederlo.

Del Verbo Echar.

Echar, significa gettar via, buttare, mettere, germogliare, imporre, versare, *echar pol el suelo*; gettare, o buttar per terra; *echar mano a la espada*; mettere, o cacciare mano alla spada; *echar tributo*, è *alcavála*; mettere, o imporre tributo, gabella; *echarse en la cama*; gettarsi, o mettersi, o entrar nel letto; *echar agua*; gittare, o buttar' acqua; *echar à mal*; mandar a male; *echar à perdèr*; rovinare, guastare; *echar menos*; trovar di meno, cioè, che una cosa manca, cioè conoscer, che la privazione d'una cosa gli è di necessità, come; *y porque ya eran mas de las tres de la noche, aunque la Luna era cancela, que no echavan menos el dia, cenaron de lo que en*

sus currónes los Pastores trahían: e perchè erano già più di tre ore di notte, se ben la Luna era sì chiara, che non conoscevano il mancamento del giorno, cioè non era loro di nessuno impedimento il non esser giorno; cenarono di quello, che i Pastori ne' loro zaini avevano: *echar de ver*; accorgersi, avvedersi, vedere: *echar rayzes*: mettere, o far radici, cioè arradicarsi: *echar pimpollos*: mandar fuori germogli, germogliare: *echar házia atrás*: gettare, o buttare all'indietro: *echar à fuera*: gettar fuori, scacciare, o mandar fuori: *echar agua en el vino*: metter acqua nel vino: *echar de sí*: scacciar da se: *echar mano de alguno*: servirsi d'uno: *echar mano de lo mejor*: metter mano al meglio, cioè pigliare, e servirsi della cosa migliore: *echar los árboles*: germogliare gli alberi: *echarse con alguna muger*: mettersi a dormire con una donna: colcarsi con una donna: *echar por otro camino*: voltare, o andare per un'altra strada: *echar suertes*: gettar le sorti: *echarse púllas*: dirsi de' detti mordaci, e pungenti: *echar de la gloriosa*: millantarsi: far delle spampanate: come si suol dire, mostrar d'essere stato un Marte: *echar fama*: sparger fama, nome o voce: *echar alguna cosa à palácio*: gettarsi una cosa dietro alle spalle, cioè non ne far conto, e stima: *echar vando*: mandar bando, pubblicare: *echar el sello en algun negocio*: mettere il sigillo, cioè conchiudere un negozio: *echarse à dormir*: mettersi a dormire: *echar à burlas*: pigliar una cosa in burla: *echar por alio*: scordarsi, non far conto, o stima d'una cosa, gettarsi dietro alle spalle: *echar à cuestras*: gettare, o mettere addosso: *echar renuévos*: mandar fuori rampolli, o germogli: *echar à perdèr*: rovinare, guastare: *echar en remojo*: metter in mollo, e si dice di cose dure, acciocchè s'inteneriscano: *echar suelas à los çapatos*: metter le suole alle scarpe: *echar en olvido*: mettere in dimenticanza, in obblío, scordarsi, dimenticarsi: *echar à mano derecha*, o *a mano izquierda*: voltare, o pigliar la strada a man diritta, o manca: *echar las cabras à otro*: dar la colpa ad un'altro: *echar clor*: gettare, o spirare odore: *echar la calça*: mettere un contrassegno, come fanno le donne alle galline per conoscerle: *echar rumbo*: fare spampanate, o andar facendo il bello, e il principe: *echar de casa*: mandar via, o scacciar di casa: *echar en un rincón*, mettere in un canto, cioè scordarsi, e non far conto: *echarse el carro a pechos*: attraccar la bocca al boccale, e bere.

Del Verbo Paràr.

Paràr, significa fermare, cioè non andar più oltre; ed altre volte ha diversi significati, come; *parar mientes*: avvertire, por mente, considerare, *tu que mientes*, a lo que dizes para mientes: tu che menti, cioè, che dici bugie, avvertisci a quello che dici, perchè (come dice un Proverbio Latino) *mendacem, memorem esse oportet*; al bugiardo bisogna aver buona memoria: *en que ha de parar esto?* che fine ha d'aver questo? dov' ha a parar questo? *mira, y veràs que tal le páran*: guarda, e vedrai come lo conciano, cioè, che mal trattamento gli fanno: *dexame entre manos aquèl asnojonazo, y veràs qual te lo paro*: lasciami nelle mani quell' asinonaccio, e vedrai com' io il concio. *Pararse*, tal volta significa diventare, o divenire: *pararse colorádo, amárrillo*, &c. diventar rosso, giallo, &c. *paróse buéno*, divenne buono: *Cavallo de buena pára*; Cavallo, che para bene: *Parar en mal*; aver una cosa cattivo fine, o successo: *parar en el juègo*; parare, o metter nel giuoco: *no parar de dar bozes*; non cessar di gridare: *para cochero*; ferma cochiero: *pararse de golpe*; fermarsi in un subito: *estar parádo*; star fermo, cioè non camminare.

Del Verbo Passàr.

Passàr, tanto suona in Ispagnuolo, come in Italiano, cioè passare; ma si dice talvolta in Castigliano in questi sensi; *passar por la imaginación, o por el pensamiento*; passar per l'immaginazione, o pel pensiero; cioè immaginarsi e pensare: *nunca tal me passò por la imaginacion*: mai tal cosa m'è passata per l'immaginazione, cioè, giammai ho pensato ad una tal cosa: *passar de claro en claro*; passar da parte a parte: *passar las noches de claro; en claro, y los días de túrbio, en túrbio*: allegoricamente significa far della notte giorno, e del giorno notte: *passar la mano sobre el cerro*; accarezzare: *passar por ello*: provare, od sperimentare una cosa: *passar así el negocio*: la cosa star così: *passar el tiempo*: passare il tempo: *passar por alto*: scordarsi, gettarsi dietro alle spalle, e non far conto, non intendere, o capire una cosa: *passar de la otra parte*; passare dall'altra parte, o banda: *passar adelante*: passar

avanti: seguitar oltre: *passarse a los enemigos*: andarsene dalla parte contraria: *passar cerca*, o *léxos*: passar vicino, o lontano: *passar la vida piè con bóla*: vivere con misurà, cioè, non fare spese maggiori di quello, che la borsa comporti: *passar mucha necessidád*: ritrovarsi in gran necessità, patire, stentare. *Passar*, si dice ancora nel giuoco della primiera, passare: *passar trabajos*: aver de' travagli: *passarse el papèl*; succhiare la carta, cioè scrivendo passar l'inchiostro dall'altra banda.

Della differenza del Verbo Pedir, e Preguntar.

Questi due Verbi significano domandare; ma con questa distinzione che *pedir*, propriamente vuol dire, *chiedere*, cioè domandare, perchè gli sia dato; e *preguntar*, domandare, acciocchè gli sia detto: di maniera che la stessa differenza, che si fa tra questi verbi in Latino, si fa anche in Italiano. *Pedir celos*: domandare gelosia, cioè, mostrare d'esser geloso, od aver gelosia. Nella Diana di Giorgio di Monte maggiore, si dice; *Y quantas vezes llorando (hay lagrimas engadosas) pedia celos de cosas, de que yo estava burlando?* E quante volte piangendo (ah lagrime ingannatrici) diceva, o mostrava aver gelosia di cose, delle quali io stava burlando! *Preguntar de alguna cosa*: domandar d'una cosa, acciocchè gli sia detta: *preguntar por alguien*: domandar d'uno, acciocchè gli sia insegnato, o detto dov'egli è: *quien pregunta no yerra, si la pregunta no es necia*: chi domanda, non fa errore, se però la domanda non è sciocca; cioè, non s'ha mai a domandar delle cose sciocamente. e fuor di proposito.

Del Verbo Picarse.

Picarse, si piglia, ed usa dagli Spagnuoli in una significazione, molto differente da quella, che denota semplicemente il Verbo *picar*: che vuol dire, pugnere: poichè *picarse de valiente*, significa, Tenersi bravo, cioè presumere d'essere Spadaccino, ed un Marte, allacciarfela in cose di bravura: *picarse de galán*, presumere d'esser bello, tenerfi d'esser innamorato: *fuláno se pica de rrabadór*: il tale fa del Poeta, si presume Poeta: *picarse de músico, de letrado &c.* che altramente in Castigliano si dice, *tener puntas*
de

de musico, de letrado, &c. pregiarsi, o tenerli d'esser musico, letterato, o dottore &c. *picarse en el juégo*: pugnersi nel giuoco, cioè lasciarsi tirare dalla perdita a giocar più. *Picarse* significa similmente adirarsi, ed entrar in collera, come; *Antonio está picado por las palábras que le dixo Juán*: Antonio è entrato in collera, o sta risentito per le parole, che gli disse Giovanni: *yò me pico, quando me llaman por otra nombre*: Io m'adiro, quando mi chiamano per altro nome. *Picar*, similmente quando è attivo, si usa così: *yò os prométo que le avéis picado con lo que lo dixistes*: io v'afficuro, o vi do parola, che l'avete fatto entrare in collera con quello che gli diceste, od avere detto.

Del Verbo Quebràr.

Quebràr, vuol dire, rompere, spezzare, fracassare. *Quebràr un mercader*: fallire un mercante: *quebrar el enójo*; scaricare, o sfogar la collera.

Del Verbo Sacàr.

Sacàr, vuol dire, cavar fuori; e trattandosi di cose liquide, vale attignere, come, *sacar agua, vino, azeite, &c.* Attignere acqua, vino, olio, &c. Benchè si dica ancora *cavare*; ma il più proprio è attignere. *Sacar lo que está encubierro*, cavar fuori quello che sta coperto o nascosto: *sacàr à plaza*: cavare in pubblico, pubblicare: *sacar a atro de algun lugar*: cavar uno del suo parere, cioè, fargli mutar proposito con le ragioni addottegli. *Sacàr*, talvolta significa conghietturare, come; *saquélo per lo que dixistes*: io lo conghietturai, o l'intensi per quello che voi diceste: *Sacar la verdad por fuerça*; cavar di bocca la verità per forza: *sacar las manchas*; cavar le macchie: *sacàr muelas*: cavar i denti. *Sacar*, nel giuoco della pelotta, significa, battere, o levare. *Sacar las manos de la falteriquera*; cavar le mani della tasca. *Sacar fuerças de flaqueça*; cavar forze di debolezza, che proverbialmente diciamo, cavar della rapa sangue: *sacàr à luz*; mandare in luce, stampare.

Del Verbo Tomar.

Tomar, significa assolutamente pigliare, o per amore, o per forza. *Tomar tento, o rino*; pigliar la pratica, cominciare a conoscere, ed a tastare il polso alle cose: *tomar la boz a alguno*; pigliar lingua, cioè informarsi, e procurar d'intendere; ed è frase usata da gli Istoric, come, *tomóle la boz, que el Emperador estava muy cerca con su exercito*; pigliò lingua, o intese, che l'Imperadore era molto vicino col suo esercito. *Ser de tomo alguna cosa*; esser una cosa di considerazione, o di stima, e momento: *tomar las de Villadiègo*; è frase furbesca, ed in gergo, e significa, *battersela, torsela*, cioè fuggir via: *tomar prestado*; pigliare in prestito: *tomar por armas*; pigliar per forza d'arme: *tomar à lograr*; pigliar ad usura: *tomar a traycion*; pigliare a tradimento, cioè, per via di tradimento, e d'inganni; *tomar obra à desàjo*; pigliare un'opera, o una fabbrica in cortissimo: *tomar a su cargo*; pigliar sopra se, cioè pigliarsi la cura, ed il fastidio d'una cosa: *tomar a buena parte*; pigliar in buona parte: *tomar mal alguna cosa*: aver per male, o dispiacergli una cosa: *tomar con el hurto*, acchiappare, o correre in fatto, cioè nell'istante, che l'uomo commette il male: *tomar en prendas*; pigliare in pegno; *tomar a cuéstas*; pigliare addosso, cioè sopra le spalle: *tomarla con alguno*; pigliarla con uno, cioè attaccar rissa, e contesa con alcuno.

Del Verbo Votar, e della Voce Voto, o Boto.

Votar, o *Botar*, significa far voto, o giuramento: dire il suo parere in consiglio che comunemente diciamo *mandare a partito*. *Voto a Diòs*: questo è un giuramento ordinario degli Spagnuoli, e significa il medesimo, che *ju-ro à Diòs*. *Voto a Diez*; dicono per non dire *a Diòs*, e s'intende: *Voto a diez diablos*.

Del Verbo Hallar.

Hallar, significa propriamente *trovare*; e talvolta s'usa ironicamente, come, *halládo lo avèis el comedor*: vi fo dir che l'avete trovato il mangiatore: *hallado lo avèis el bevedor*: fo che avete trovato il bevitore, od il beone: *no me hallo de plazèr, y allegria*: io non mi sento da stare allegro, e contento: *darfe por alládo*; darfi per trovato, cioè scoprirsi, dichiararsi, e far conto che si sia trovato: *non se hallar en algun lugar*; non istar volentieri in un luogo: *el veráno mas me hállo en Florencia, que en Roma*; la state sto più volentieri in Fiorenza, che in Roma. *Bolvéd presto Señor, que ya sin vòs no me hallo*; queste son parole d'una innamorata, cioè tornate presto Signore, ch'io non posso stare, o viver più senza voi. Dicono ancora per questo verbo: *que tal se halla V. M. esta mañana?* come sta, o si sente V. S. sta mattina? E si noti, che gli Spagnuoli usano molto volentieri questo modo di dire, cioè; *que tal se halla?* o *que tal està?* ed è più elegante, che dire; *como està V. M. o qual estoy en este dia?* o io mi sento pur male oggi. Dicono ancora; *fuláno es hombre, que con todos se halla*: Il tale è un' uomo, che si sa accomodare alla condizion di tutti. Dirà ancora uno Spagnuolo ad un'altro; *como os va in essa tierra?* come ve la passate, o come vi va ella in questo paese? risponde colui: *io no me hallo en ella*: che vuol significare, io non ci sto volentieri, io non mi ci posso accomodare. *Hallarse con dinéro*; ritrovarsi danari accanto: *hallarse en blanco*; trovarsi in bianco, cioè con le mani vuote senz'aver effettuato cosa alcuna; *hallar lo perdido*: trovare quello che s'era perduto.

Della differenza che è tra Yr, Andar, y llegarfe.

Yr, o *Andar*, significano parte più lontana; che *llegarse*, imperocchè in Castigliano si dice *llegáos a casa de Francisco*; *llegáos a la yglesia*; ma non si dirà già *llegáos a Florencia*, stando in Belmonte. E quando il Verbo *llegár* significa andare si conjuga così: *yò me llegrò, tu te llegas,*

llegas, e non mai *yò llego*, tu *llegas*, &c. *Llegarse*, significa ancora accostarsi, o appressarsi: *llegáos a la lumbre*, *si tenèis frio*; accostatevi al fuoco se vi fa freddo: *llegare a los buenos*, *y seras uno dellos*; accostati ai buoni, e farai tenuto come uno di essi.

I L F I N E.

DIALOGOS
APAZIBLES,

*Compuestos en Castellano, y traduzidos
en Toscano*

PO R LORENZO FRANCIOSINI
Florentin, Professor en Sena de la
Lengua Toscana, y Castellana.

DIALOGHI
PIACEVOLI,

*Composti in Castigliano, e tradotti.
in Toscano*

DA LORENZO FRANCIOSINI
Fiorentino, Professore in Siena della
lingua Toscana, e Castigliana,

DIALOGOS
APAZIBLES.

Compuestos en Castellano, y traducidos
en Italiano

Por LORENZO FRANCHIOSINI
Florentin, Profesor en una de las
Lenguas Italiana, y Castellana.

DIALOGHI
PIACEVOLI.

Compolti in Castellano, e tradotti
in Italiano

Di LORENZO FRANCHIOSINI
Florentin, Professore in una delle
Lingue Italiana, e Castellana.



DIALOGO PRIMERO

Pára levantárse por la mañana.

Que trata de las cosas a ello pertenecientes entre un Hidálgo llamado Don Pedro, un su criado Alonso, un amigo llamando Don Juàn, y una Ama.

DIALOGO PRIMO

Per levarsi la mattina.

Che tratta delle cose a ciò appartenenti, tra un Gentilhuomo chiamato Don Pietro, un suo Servidore Alfonso, un' Amico chiamato Don Giovanni, ed una Serva.

DON PEDRO.

DON PIETRO.

OYES moço?

Odi garzone?

Per parlare correntemente Toscano, meglio sarebbe chiamare pel nome proprio il Servidore; cioè Alfonso, Antonio, Pietro, Francesco, e simili; dando quell'accento nel chiamare, come, quando diciamo Olà? poichè a dire in generale, Garzone, o Servidore, non è usato.

A. Señor?

A. Signore?

D. P. Que hora es?

D. P. Che hora è?

A. Las cinco son dadas.

A. Son sonate le cinque.

Si noti, che in Ispagnuolo, in Tedesco, Francese, Fiammingo, ed Inglese, si contano l'ore di dodici in dodici, sicchè sempre alle dodici è mezzodì, ed alle dodici è mezza notte: ciascuno dunque riduca il computo, all'uso del suo paese.

D. P. Levantate, y abre
aquella ventána, a ver si es
de día.

D. P. Levati, ed apri
quella finestra, per veder s'egli
è giorno.

A. Aún no es bien amanecido.

A. E' non è ancor giorno chiaro.

D. P. Púes afno, como
dixiste, que han dado las
cinco?

D. P. Dunque, pezzo d'asi-
no, perchè hai tu detto, che so-
no sonate le cinque?

Avver-

Avvertiscasi qui, per altrove, che gli Spagnuoli usano spesso il Perfetto diffinito per l'indiffinito, come in questo luogo nel Verbo, Dixiste.

A. Señor las cinco yò las contè, péro el relòx y la mañana, no ándan à una.

A. Signore le cinque io l' ho contate, ma l' orivolo, e la mattina non vanno d' accordo.

D. P. O tu miéntes, ò el relòx miente, que el Sol no puéde mentir.

D. P. O tu menti, o l' orivolo, mentre, che 'l Sole non può mentire.

A. Mas vale, que mienta yò, que no el año.

A. Egli è meglio ch' io menta, che l' anno.

D. P. Que día haze?

D. P. Che tempo è egli?

A. Señor, nubládo.

A. Nubilo, Signore.

D. P. En los ojos debes tu de tenèr las nubes, que el cielo yò lo véo claro.

D. P. Tu devi aver le nuvole negli occhi, che 'l Cielo io lo veggo chiaro.

In Italia non si può alludere col nome equivoco Nube, come in Ispagnuolo, poichè quello, che 'l Castigliano chiama Nube nell' occhio, in Toscano si dice Maglia.

A. Puès nò estóy ciégo?

A. Io non son però cieco.

D. P. Antes créo, que estás durmiéndo toda við.

A. P. Anzi credo, che tu stia ancor dormendo.

A. Sè, que nò soy elefante, que tenga de dormirme en piè.

A. Io so, che non sono un' Elefante, ch' io abbia a dormir in piedi.

D. P. Haze frío?

D. P. E' egli freddo?

A. Un zarzaganillo éntra por la ventána, que corta las narízes.

A. Egli entra una brezza per la finestra, che taglia 'l naso.

D. P. Dáme de vestir, que me quiéro levántar.

D. P. Dammi da vestire, che mi voglio levare.

A. A que tan de mañana?

A. A che fare sì a buon' hora?

D. P. A negociar, que tengo mucho que hazer oy.

D. P. A negoziare, che oggi ho molto da fare.

A. Aún nò estará nádie en piè.

A. E' non sarà levato ancor nessuno.

D. P. Tu adevínas à tu provecho.

D. P. Tu l' indovini ad util tuo.

A. Que vestido se quiere poner V. M.

A. Che vestito si vuol metter V. S.?

D. P. El de velárte, que

D. P. Quello di velarte, dicen,

dizen, que es honra, y pro- dicono, ch'è orrevole, è di vécho. risparmio.

Paño de velárte, è una sorta di panno, che da noi si chiamerebbe Peluzzo di Siena, o Panno Lucchese.

A. Que jubòn?

A. Che giubbone?

D. P. El de raso pespun-
tado.

D. P. Quello di raso fatto
ad impunture.

A. Héle aquí.

A. Eccolo qui.

D. P. Majadéro, puès el
jobon me trahes antes que
la camisa: quiéresmé mote-
jar de açotádo?

D. P. Balordaccio, tu m' ar-
recchi pria il giubbone, che la
camicia, vuoi tu forse motteg-
giare, che io sia stato frustato?

La parricella, Puès, in Ispagnuolo, si usa talvolta piut-
tosto per riempimento, che per necessità, come in questo luo-
go, benchè pája ch' ella porti seco non so che di maraviglia.
Jubòn, è ambiguo a quella sorta di vestimento, che comu-
nemente si porta sotto alla casacca, e sopra la camiciuola,
detto da noi giubbone, ed a quel numero di frustate, che
il Boja, od il Carnesice dà a chi da lui è frustato: ed in
questo luogo s' allude à quest' ultima significazione.

A. Aún no ha tráido las ca-
misas la lavandera.

A. La lavandaja non ha ri-
portate ancora le camicie.

D. P. Puès hidepúta, yd
por ellas.

D. P. O furfante, va per
esse.

Si noti, che parlando in Ispagnuolo co' Servidori, si dà
loro del Vos, che in Italiano diciamo Tu. Hidepúta, è una
voce corrotta da Hijo de púta, che vuol dire, figliuolo d'
una puttana, ma noi altri sogliamo dir piuttosto furfante,
manigoldo, sciaurato, e simili.

A. Al ruyn de Roma,
quando le nombran, luego
affoma; aquí viene yá lala-
vandera.

A. Cosa rammentata, per la
via cammina. Ecco qua appun-
to la lavandaja.

Il senso letterale Spagnuolo è: Subito che, o quando si no-
mina il furfante di Roma, subito comparisce; ed è simile
al proverbio Latino, in quanto alla significazione. Lupus est
in fabula.

D. P. Està enxúta.

D. P. E' ella asciutta?

A. Como un cuerno.

A. Come un corno.

D. P. No os he dicho,
que no me traygáis estas
comparaciones?

D. P. non t' ho io detto,
che tu non mi arrechi queste
comparazioni?

A. esso fuéira, si fuéira V.

A. V. S. averebbe ragione

R

M. per-

M. persona sospechosa; que a dir questo, s' ella fosse per-
no se ha de mentar la foga sona di sospetto, che non istà
en casa del ahorcádo. bene mentovar la fune in ca-
sa dell' impiccato.

D. P. Dáme las calças de terciopélo acuchilladas. D. P. Dammi i calzoni di
veluto trinciati.

Calças, non vuol dire propriamente calzoni, ma quello, che
noi diciamo calza intera alla Spagnuola: ma io ho voluto per
esser più inteso, dichiararla con un nome più generale.

A. Aquí están Señor.

A. Eccogli qui Signore.

D. P. Están limpias? mí- D. P. Son eglino puliti? guar-
ra bien, si tiénen algun pun- da bene, se le calzette hanno
to suélto las médias. qualche maglia rotta.

A. Essa es una de las tres A. Questa è una de le tre
cosas, que Ganassa dezía, cose, che Ganascia diceva,
que el hombre busca con che l' uomo cerca con gran di-
gran cuydado, y quando las ligenza; e quando ei l' ha poi
ha halládo le pesa. trovate, gli dispiace.

D. P. Quales son las demás?

D. P. Quali son le altre?

A. Una suciedad en la ca- A. Una sporcizia nel letto,
ma, y los cuernos, si su e le corna, se la sua moglie
mugèr se los pone: però gliele fa: ma queste calzette
éstas, sanas están. sono sane.

D. P. Cálcamelas, dáme D. P. Mettitele; dammi il
el sayo de velarte, que el de saio di peluzzo, che quello di
raxa es muy delgado para rascia è troppo sottile per que-
este frio que haze. sto freddo.

A. Quiere V. M. ponerse A. V. S. si vuol metter bor-
borzeguies? sacchini?

D. P. Nò, fino çapatos, y D. P. Nò, ma scarpe, e le
pantuflos, por amor del lo- pianelle per amor del fango:
do: dáme priméro aguama- dammi prima dell' acqua alle
nos. mani.

A. Señor el agua está he- A. L' acqua, Signore, è
láda en el xarro. agghiacciata nel boccale.

D. P. Buena señal.

D. P. Buon segno.

A. De que Señor?

A. Di che, Signore?

D. P. De carámbanos.

D. P. Di ghiacciuoli.

A. Yaùn de que haze frio.

A. Ed anco che sia freddo.

D. P. Derrítela en el bra- D. P. Struggila nel caldaro;
réto; dáme entretanto el es- dammi in tanto lo specchio, ed
péxo, y unas tixèras, que un pajo di cisoiè, ch' io voglio
quiero adereçarme la barva. rassettarmi un poco la barba.

A. A qui

A. A què està el estúche, donde està todo, y también el péyne.

D. P. O que de canas tengo, ya me vóy parando viejo.

A. Señor las navidadés nose ván el válde.

A. Ecco qui lo stuccierro, dov' è ogni cosa, ed ancora il pettine.

D. P. O quansi peli canuti che io ho, io divento già vecchio.

A. Signore le navità non se ne vanno in vano.

Il senso allegorico è, Gli anni portano seco de' fastidj, e conseguentemente de' peli canuti.

D. P. Por cierto no tengo muchas, sinò como dizen en mi tierra: Cuérnos, y cánas no viénen por años.

A. Ya està buena ésta água, bien se puede V. M. lavar.

D. P. Pues dacà la fuente y la coàlla.

A. Quiere V. M. llevar capa, y gorra, ò herreruèlo capa, y sombrero?

D. P. No es adrà tiempo de gorra, dáme el ferreruèlo largo, y un sombrero de fièl-tro.

A. Que espáda? doráda, plateáda, o pavonáda?

D. P. No la quiero sinò embarnicáda, por si lloviere: mira quien llama a la puerta?

A. El Señor Don Juàn es.

D. P. Corre, ábrele presto.

D. J. Múy buenos días de Diòs à V. M. Señor Don Pedro.

D. P. O Señor Don Juàn V. M. sea tan bien venido, como los buenos años: como està V. M.

D. P. Veramente io non ho troppo, ma, come si suol dire al mio paese: Le corna, ed i peli canuti non vengono per gli anni.

A. Quest' acqua sta or bene. V. S. si può lavare a sua comodità.

D. P. Orsù dà qua il bacinò, e lo sciungatojo.

A. V. S. vuol portar capa, e beretta, o pure ferrajuolo, e capello?

D. P. Adesso non è tempo da portar beretta, dammi il ferrajuolo lungo, ed un cappello di feltro.

A. Che spada? l'indorata, l' inargentata, o quella di color di pietra?

D. P. Io non voglio se non quella inverniciata. se a caso piovesse; guarda chi picchia?

A. Egli è il Signor Giovanni.

D. P. Corri, aprigli presto.

D. G. Buon giorno a V. S. Signor Don Pietro.

D. P. O Signor Don Giovanni, V. S. sia la molto ben venuta: come sta V. S.?

Il senso letterale è . V. sia così ben venuta , o ben venuto (parlando d' un' huomo) come son ben venuti i buoni anni .

D. J. Moy al servizio de V. M. V. M. està bueno?

D. P. al servizio de V. M. como quiera que estuviere , aunque algo achacófo .

D. J. Pues , porque madruga tanto , si nó anda bueno .

D. P. Porque dizen los médicos , que pára la salud es bueno levantarse de mañana .

D. J. Essa salud tengansela ellos , que pára mi éstos son los dias , que devémos meter en casa , como dize el refrán , o que los tengámos en la cama , dixéra mejor .

D. P. Para dezír la verdad yò mas lo hago , pára entender en mis negocios .

D. J. Como le va a V. M. dellos ?

D. P. Señor al servicio de V. M. mal , bendito sea Dios .

D. J. Como así , no despachan a V. M. .

D. P. Si Señor despéchanme . Muchacho trahe nos de almorçar , àntes que salgámos .

D. G. *Al servizio di V. Sig. V. S. sta bene?*

D. P. *Per servir a V. S. in qualunque modo io stia , sebene io mi sento un poco di mala voglia .*

D. G. *Dunque perchè si leva sì a buon' ora , se non si sente bene?*

D. P. *Perchè i Medici dicono , che per conservare la sanità è bene levarsi la mattina per tempo .*

D. G. *Tengansi questa sanità per loro : che per me , questi sono i giorni , che noi dobbiamo metter in casa , come dice il proverbio , o per dir meglio , che dobbiamo stare in letto .*

D. P. *Per dir il vero , io fo questo piú tosto per attendere a' miei negozj .*

D. G. *Come gli vanno a V. S. .*

D. P. *Al servizio di V. S. male , benedetto sia Iddio .*

D. G. *Come così , non ispediscono forse V. S. .*

D. P. *Si Signore , mi fanno disperare . Ragazzo portaci a far collazione inuazi che noi usciamo .*

Avvertiscasi , che in Italiano è impossibile alludere all' equivocazione , che fa lo Spagnuolo col Verbo , Despachar , che vuol dire , spedire , cioè finire un negozio , e Despechar , che significa far dispetto , o far disperare , o perder la pazienza ad uno .

D. J. Yà yò he bevído una vez .

D. G. *Io ho già bevuto una volta .*

D. P. Be-

D. P. Beverà V. M. otra, que no le harà mal. D. P. V. S. *beverà un' altra ancora, che non la farà male.*

D. J. No, que no foy tan delicando como júdio en Viernes. D. G. *Non ho paura che mi faccia male, ch' io non sono sì gentile, com' un Giudeo in Venerdì.*

A. Que quíeten vs. ms. pára almorçar? A. *Che vogliono le Signorie vostre da far collazione? cioè che vogliono mangiare per collazione?*

D. P. Tráhe unos pastéles, y un quartílo de cabrito assado. D. P. *Portaci de' pasticci, ed un quarcicello di capretto arrosto.*

D. J. Que bien adereçado tiene V. M. éste aposento! Señor Don Pedro. D. G. V. S. *ha ben' accomodata questa camera, Signor Don Pietro.*

D. P. Señor raçonablemente, como pára ua Hidalgo pobre. D. P. *Mediocrementis Signore, da povero Genil' uomo.*

D. J. De donde hávo V. M. ésta tapizería? D. G. *Di dove ha avuta vostra Signoria questa tappezzeria.*

D. P. Señor de Flandes vino. D. P. *Signore, ella è venuta di Fiandra.*

D. J. Tambièn déven de ser de allá los lienços, las pintúras, y los retratos. D. G. *Devon esser ancor venuti di là i quadri, le pitture, ed i ritratti.*

D. P. Algúnos dellos; otros son de Italia. D. P. *Alcuni di essi, gli altri sono d' Italia.*

D. J. De gentil mano son por cierto; quanto le costò a V. M. éste escritório? D. G. *E' son veramente di buona mano: quanto è egli costato a V. S. questo studiolo?*

D. P. Mas que vale, quarénta ducados. D. P. *Più di quello che vale, quaranta ducati:*

D. J. De que madéra es? D. G. *Di che legname è egli?*

D. P. La coloráda ex Caóba de Havána, y ésta negra es évento, la blanca es marfil. D. P. *Il rosso è Caóba d' Havana, e questo nero è ebano, il bianco è avorio.*

Caóba de Havána, è una sorta di legname rosso, così chiamato, non so se da gli Spagnuoli, o da gl' Indiani, ed è buono a fare studioli, tavolini, e simili.

D. J. Certo que está muy D. G. *Certo ch' egli è belis-*

252 **DIALOGOS ESPAGNOLES,**
curioso, y muy bien asse- *simo e la tarsia è molto ben*
tada la taracéa. *accomodata.*

D. J. Adonde fue hecho? D. G. Dov' è egli stato fat-
to?

D. P. El, y las fillas vi- *D. P. Effe e le sedie son*
niéron de Salamanca. *venute da Salamanca.*

D. J. Lo mejor le falta à *D. G. A. V. S. Manca il me-*
V. M. en éste aposento. *glio in questa Camera,*

D. P. Que es por vida *D. P. Ch' è egli per vita del*
del Señor D. Juàn. *Signor Don Giovanni.*

D. J. Lo que dezía Don *D. G. Quello, che diceva*
Juàn Manuè, un sonezito de *Don Giovanni Manuèllo, un*
chapín. *sonicino di pianella.*

Sonezito, *significa propriamente un picciol romore, cagio-*
nato da cosa percossa, o sonata.

D. P. Ya entiendo, por *D. P. Io l' intendo benissimo,*
mugèr lo dize V. M. *per una donna lo dice V. S.*

D. J. Por la misma. *D. G. Per la stessa.*

D. P. A me mi paréce, *D. P. A me pare, che la*
que lo meior que tiene, es *miglior cosa che sia in questa*
estar sin ella. *Camera, è lo star senza essa.*

D. J. O Señor no diga V. *D. G. Signore di grazia V. S.*
M. effo, que es triste cosa *non dica questo, che la soli-*
la soledad. *tudine è una mala cosa.*

D. P. Aténgome à lo que *D. P. Io m' attengo à quel-*
dizan, que vale mas solo, *lo che si suol dire, ch' egli è*
que mal acompañado. *meglio star solo, che male ac-*
compagnato.

D. J. Puès no se entie- *D. G. E non si profuppone ch'*
de, que hà de ser mala. *ella abbia ad esser cattiva.*

D. P. Y adónde la halla- *D. P. Dove ne troveremo no?*
remos, que sea buena? *una, che sia buona?*

D. J. Muchas áy muy bue- *D. G. Se ne sono molte, che*
nas. *son buonissime.*

D. P. Es verdad, las que *D. P. Egli è vero; quelle*
están enterradas. *che sono sotterrate.*

D. J. De fuerte que, *D. G. Di maniera che V. S.*
quíere V. M. dezir que la *vuol dire, che all' ora la don-*
mugèr entonces es buena *na è buona, quando ella è*
quando está muerta. *morta.*

D. J. Digo Señor que ca- *D. P. Io dico Signore, che*
da loco con su tema, yo he *ogn' uno ha il suo capriccio, a*
dado ábra en ésta. *me m' è venut' ora questo.*

Il sen-

Il senso letterale è. Ogni pazzo col suo tema; cioè col suo proposito, o soggetto particolare di pazzia.

D. J. Y se saldrà V. M. con ella, cómo el Réy con sus alcaválas. D. G. E le riuscirà come riuscì al Re l'acrescier le sue gabelle.

D. P. Se dize, que una buena mula, una buena cábra, y una buona mugèr, son tres malas cucas. D. P. Si dice, che una buona mula, una buona capra, ed una buona donna, sono tre male bestie.

A. La mesa està puesta, bien se puèden sentar, vs. ms. a almorçar. A. La tavola è apparecchiata; le Signorie vostre vi si possono porre à far collazione, quando à lor piace.

D. P. Señor D. Juan tome V. M. aquella cabezéra. D. P. Signor D. Giovanni, V. S. si metta in quel capo di tavola.

D. J. Bueno sería, esso es por motejarme de viejó? D. G. E non ci mancherebbe altro. V. S. fa forse questo, per dirmi ch'io son vecchio?

D. P. Nò, sinó por cumplir con la razón. D. P. Non è per questo, ma per far quel ch'è dovere.

D. J. V. M. tome su lugar, que yò tomarè el mio. D. G. V. S. pigli il suo luogo, che io piglierò il mio.

D. P. Bueno es, que venga à mi casa, quien mande en ella mas que yò. D. P. Questa è bella, che venga a casa mia, chi ci voglia comandar più di me.

D. J. O si por ay lo echa V. M. yò obedezco en la casa, y fuèra. D. G. Se V. S. l'intende per questo verso, io obbedisco in casa sua e fuora.

D. P. Yò soy el que tengo de servir, como la razón me obliga. Muchaco dáca plátos. D. P. Io son quello, che ho a servire, come vuole il dovere. Ragazzo dà qua de' piatti.

A. Aquí estan Señor. A. Eccogli qui Signore.

D. P. De donde truxiste éstos pastéles? D. P. Di dove hai tu arrecati questi pasticceri?

A. De là mas limpia Pasteteléra, que ay en la Ciudad. A. Dalla più pulita Pasticciera, che sia nella Città.

D. P. Son de nuestra vezina la hermosa? D. P. Son eglino della nostra vicina la bella?

A. Si Señor. A. Sì Signore.

D. P. Bien los pued V. M. D. P. V. S. gli può mangiarà comèr

comèr sin asco, que de mu- *sicuramente senz' avergli à*
 gèr límpia son. *schiso, che son fatti da donna*
pulica.

D. J. Mas, aunque no lo fueran, nunca yò miro en *D. G. Ed ancorchè non fos-*
 misérias. *sero, io non la guardo mai in*
queste bagatelle.

D. P. Pues menos mirá- *D. P. E meno la guardereb-*
 ra, si fuera tan amigo déllos *be se ne fosse così vago, co-*
 como yò. *me son' io.*

D. J. Moy bien me sá- *D. G. A me piacciono as-*
 ven, y lo mejòr que yo les *sai, ed il meglio, che in essi*
 hallo, es, ser comída tan *irruovo, è, che sono un cibo sì*
 acorrida que a qualquìer ho- *apparecchiato, che a qualsvo-*
 ra, que el hombre la quie- *glia era, che l'uomo lo vo-*
 ra, la halla guisáda. *glia, lo truova accomodato.*

D. P. Muchacho da nos *D. P. Ragazzo dacci da be-*
 de bevèr, que pica mucò la *re, che'l pepe pizzica assai.*
 pimienta.

A. Que quiere V. M. blan- *A. che vuol V. S. bianco, o*
 co, o tinto? *rosso?*

Si noti che in Toscano, il Correlativo di vino bianco, è
rosso, benchè alcuni lo chamin nero.

D. P. Echa de lo blanco, *D. P. Mesci del bianco, che*
 que es mas caliente pára be- *è più calido per bere la mat-*
 vèr la mañana. *tina.*

D. J. Yaùn mas saludáble *D. G. Ed è anco più sano*
 que lo tinto. *del rosso.*

D. P. Yò brindo a V. M. *D. G. Io fo un brindisi a V.*
 Señor Don Juan. *S. Signor Don Giovanni.*

D. J. Beso a V. M. las ma- *D. G. Bacio le mani a V. S.*
 nos, harè le razòn. *io le terrò ragione.*

A. Por qual taxa quiere *A. A qual tazza vuol be-*
 V. M. beber, por la llana, *re V. S. a questa semplice, od*
 o por esta hondilla? *a questa cuppa?*

D. J. Alfonso amigo, avéis *D. G. Alfonso garbato, tu*
 de favèr, que yo soy muy bue *hai a sapere ch'io sono buo-*
 borrácho, y sè muy bien lo *nissimo bevitore, e fo molto*
 que me bevo, por esso echál- *bene quello, che io mi bevo,*
 de por aquella llana. *e però mescimi in quella taz-*
za piana.

Non ho voluto immitare in ogni parola il senso letterale, perchè in Italiano averebbe meno grazia.

D. P. Yò gusto mas de bevèer por éstu copa de vidrio, que no por ninguna de las tazas.

D. J. Señor, contra gustos no ày dispúta.

D. P. Ansì es verdád, Con esta pierna de cabrito beberà V. M. otra vez, y tráhe unas azeytunas para la tercera.

Pierna, significa la gamba, e non la coscia, ma perchè non si suol dire gamba di Capretto, m'è paruto meglio dir coscia, per esser più corrente.

D. J. Essa yà se llamarà comída, y no almuerço.

D. P. Porquè?

D. J. Porquè dízen: al buon comér o mal comér, tres vézes as de bevèer.

D. P. Ay díze nuestra Madre Celestina, que està corrupta la letra, que por dezír tréze, díxo tres.

D. J. Aòra señor, bien està lo hecho; no mas, que perderémos la gána del comér.

D. P. Den nos a bevèer otras sendas de la calabriáda.

D. J. Adonde yrémos despúes?

D. P. Lo primiéro a la

D. P. Io ho più gusto di bevère a questa coppa di vetro, che a nessun' altra tazza.

D. G. Signore, de' gusti non occorre disputare.

D. P. Così è. Con questa coscia di capretto V. S. berrà un' altra volta: e portaci quattro olive per la terza.

D. G. Quest' ormai si chiamerà desinare, e non collazione.

D. P. Perchè?

D. G. Perchè si suol dire, che mangisi bene, o male, bisogna bere tre volte.

D. P. Quivi dice la nostra Madre Celestina, che è corrotto il testo, che per dire tredici, disse tre.

D. G. Orsù Signore bastici questo, non mangiamo più, che perderemo la voglia di desinare.

D. P. Dateci da bere ancora un' altro bicchier per una Calabriata.

D. G. Dov' andremo noi poi?

D. P. La prima cosa, alla Ygle-

Yglésia, y encomendarnos a *Chiesa, e a raccomandarci a*
 Diòs. *Dio.*

D. J. Esta muy bien; que ni por yr a la Yglésia, ni dar cevada, no se pierde jornada.

D. G. *Questo è ben fatto; che nè per andar alla Chiesa, nè per dar la biada, non si perde la giornata:*

D. P. Ciétra aquel cofre, pon en cobro éssas baratijas; llámas al Ama, que barra, y componga éste aposento.

D. P. *Serra quel forziere, riponi queste tresche, chiama la serva, che spazzi, e raffetti questa Camera.*

A. Tengo de yr acompañando à V. M.

A. *Ho io a venir ad accompagnar V. S.*

D. P. Nò, quédate en casa, ayuda al Ama, y límpia todos mis vestidos, y ponéd la casa en orden, y a las onze llévame el cavallo a Palacio.

D. P. *No, ma resta in casa ad ajutar alla serva, e spazzate tutti i miei vestiti, e rassettate la casa, ed all' undici menami il Cavallo a Palazzo.*

Palacio. S' intende assolutamente in Ispagnuolo, come in Italiano, la Corte del Re, o del Principe di quel Paese.

A. Està muy bien Señor, yò lo harè así.

A. *Benissimo Signore, io farò quanto mi comanda.*

D. P. Este mi criado Seños Juván es como mallida, que hago del lo que quiero.

D. P. *Questo mio Servidore, Signor D. Giovanni, è com' il nove de' Tarocchi, che ne fa quello ch' io voglio.*

D. J. Y aún anda V. M. en lo cierto, para ser bien servido: que, quando hombre tiene muchos criados, unos pos otros, nunca hazen cosa à derécha.

D. G. *EV. S. fa anco molto saviamente, per esser ben servito: perchè, quando l' uomo tiene molti Servidori, uno per l' altro non fanno mai cosa, che stia bene.*

D. P. El me sirve de Mayordómo, de Repostíero, de Maéstre sala, de Guardarópa, de Page, y de lacáyo, y a vezes de Despenséro.

D. P. *Ei mi serve di Maggiordomo, di Credenziere, di Schalco, di Guardaroba, di Page, e di Staffiere, talvolta di Dispensiere.*

D. J. El parece buen hijo.

D. G. *E' pare buon figliuolo.*

D. P. Bueno Señor: es tan bueno, que a serlo mas, no valiera náda: solo una falta tiene.

D. P. *Buono Signore, egli è tanto, che s' ei fosse più, non varrebbe niente: egli ha solamente un difetto.*

D. J. Quale es?

D. G. *Qual è egli?*

D. P.

D. P. Que es grandissimo enemigo del agua.

D. P. Che è grandissimo nimice dell'acqua.

D. J. Eſſo lo harà por el bien, que le ſave el vino; però éſta no ſe puede llamar falta, ſinò ſobra.

D. G. Deve far queſto, perche gli piace il vino; ma ciò non ſi può chiamar difetto, ma piuttosto virtù.

In Iſpagnuolo, la parola Falta ha per ſuo contrario Sobra, e l'una ſignifica difetto, o mancamento, e l'altra Avanzo, cioè ſoprabbondanza di bene, e di perfezione, ma in Italiano biſogna pigliare il correlativo contrario al difetto che è virtù.

D. P. Muchácho cierra la puerta con la llave.

D. P. Ragazzo ſerra l'uſcio a chiave.

A. Ama tráyga un caldero de agua y una eſcoba, que regarémos, y batréremos, éſte apóſento.

A. Serva portate una ſecchia d'acqua, ed una ſcopa, che inaffieremo, o ſpazzeremo queſta camera.

Si avvertiſca, che quello, che di ſopra ho detto della voce Moco, ſi può anco dire della voce Ama, che in Iſpagnuolo ſignifica piu che Criáta, cioè una donna di confidanza, nelle cui mani ſi laſcia il governo, ed il carico di tutta la caſa; e perche in Italiano non ſta bene a dire ſerva, maſſime quando ſi chiama, ſarebbe meglio fingere, o chiamare per il nome proprio, come Monã Domenica, Mona Francesca, e ſimili.

Am. Toma priméro éſta ropa blanca, que traxo la lavandera.

Ser. Piglia prima quelli panni bianchi, che ha portati la lavandaja.

A. Aguárde, facaré la memoria pára ver ſi falta algo.

A. Aſpettate, piglierò la liſta per veder ſe manca niente.

Acá ſignifica propriamente cavar fuori, ma in Italiano corr meglio in queſto ſenſo coſi. Memoria vuol dir qui quel foglio, dove ſi nota quello che ſi da.

An. Adonde la tienes?

Ser. Dove l'hai tú?

A. Aquí eſtá en mi faltriquera.

R. Io l'ho qui in taſca.

Am. Léela pués.

Ser. Horsù leggila.

Memoria de la ropa de mi Amo que me ò la lavandera en diez de Marzo de mil ſeiscientos, y véynte y cinco en Sena.

A. Liſta de' panni del mio Padrone che portò la lavandaja a' dieci di Marzo 1625. in Siena.

Ropa, vuol dire propriamente la Biancheria, ma in tal caso è più usato dire i panni, cioè i panni lini. Que llevò la lavandera, letteralmente significa, che la lavandaja portò via.

Primieramente, quattro Camisas con sus cuellos de lechuguilla. *Primieramente, quattro Camicie co' suoi colari a lattughe.*

Am. Aquí estan.

Ser. Eccole qui.

A. Dos sábanas, dos almohadas de cama, dos pares de calzónes de lienço, tres de calcétas. *A. Due lenzuola, due guanciali da letto, due paja di calzoni lini, e tre di calzette.*

Am. Aquí están.

Ser. Qui è ogni cosa.

A. Una dozéna de pares de escarpines. *A. Una dozzina di paja di calcetti.*

Am. No ay aquí mas de ocho. *Ser. Qui non ce ne sono più d'otto.*

A. Pues, quatro faltan: a la lavandera pedirle he, que dé cuenta dellos, y si ella los perdió, que los pague. *A. Adunque ne mancano quattro. Io voglio dire alla Lavandaja, che me ne renda il conto, e s'ella gli ha perduti, che gli paghi,*

Am. Anda, que valen quatro escarpines viejos, y rotos? *Ser. Oibò; che vogliono quattro calcetti vecchi, e stracciati.*

A. Ite, mas dos escofietas, y quatro tocadóres, média dozéna de pañuelos danarizes. *A. Item, di più due cuffie e quattro trinciatti, una mezza dozzina di fazzoletti.*

Am. Aquí está todo.

Ser. Qui è ogni cosa.

A. Dos mantéles de mesa, y diez servillétas. *A. Due tovaglie da tavola, e dieci tovaglioli.*

Am. Aquí están.

Ser. Eccoli qui.

A. Tres toállas, y un frutéro, y dos cuellos de encáxe, con sus puños. *A. Tre sciugatoi, ed una tovaglia da coprir le frutti, e due collari d'intraglio o' suoi manichini a lattughe.*

Am. Todo está aquí, que nada falta. *Ser. Qui ci è ogni cosa, che non manca niente.*

A. Pues doblémoslo, y pongámoslo en el arca. *A. Orsù ripiegati ogni cosa, e mettiamola nella cassa.*

Am. Como me llamáis párra que os ayude à esto, no *Ser. Siccome tu mi chiami percb'io t'ajuti a questo, fareb-*

me llamarades para que os ayudára al almuerzo?

be egli gran fatto, che tu mi chiamassi ancora alla collazione?

A. Allí tengo guardádos unos escapachos, que sobráron a mi amo.

A. Io ho serbati quivi certi rilievi, che son avanzati al mio Padrone.

A. Quiero barrer priméxò ésta sala, y adereçar la.

Ser. Io voglio spazzar prima questa sala, e rassettarla.

A. Entretanto limpiaré yò la ropa: save de la escovilla?

A. Io intanto ripulirò i panni; sapete voi dove stia la spazzola?

Am. Védla allí colgada de aquel clavo; que si fuera pero, yà te huviera morbído.

Ser. Eccola attaccata quivi a quel chiodo, che se fosse stato un cane, e' averebbe gia morso.

A. O quanto polvo tiéne ésta capa?

A. Oh quanta polvere è sù questa cappa?

Am. Sacúdela primero con alguna vára.

Ser. Scuotila prima con una bacchetta.

A. Ama, mas que bien hechos están éstos calçones.

A. Serva, ch'è son pure ben fatti questi calzoni.

Il senso di questo correrebbe meglio in Italiano così. Guardate di grazia Mona Francesca come son ben fatti questi calzoni.

Am. Tam dien entiendo yò défso, como puerca de freno.

Ser. Io m' intendo tanto di questo, com' una troja della briglia.

A. Pues, que entiendo?

A. Di che dunque v' intendete voi?

Am. De lo que à mi me importa: si tu preguntáras por una vasquina, una saya antéra, una ropa, un manto, o un cuerpo, una gorguera, de una tóca, y cosas semejantes, supiérate yò responder.

Ser. Di quello che a me m' importa: se tu mi domandassi d' un gannurrino, d' una saya intera, d' una zimarra, d' un manto o d' un busto, d' una gorgiera, d' un velo, e di simili cose, ti saprei rispondere.

A. De manéra que no save leer mas de por el libro de sù Aldéa?

A. Di modo che voi non sapete leggere se non nel libro del vostro Contado?

Am. Que quiéres tu que

Ser. Vuó tu che io sia come se?

Sea yò como el embidiófo, *l' inuidiofo, che pensa a quello che non si appartiene, ne gl' importa.*
 que fu cuydado es, en lo que no le va, ni le viene.

A. Siempre es virtúd fa- *A. Ella è sempre virtù fa-*
 ver, aunque séan cosas, que *pere, ancorchè sian cose, che*
 parece, que no nos impór- *paja che non ci importano.*
 tan.

Am. Bien sè yò, que tu *Ser. Io so benissimo, che tu*
 saorás hazér una vellaque- *suprai fare una surfanteria, e*
 ría y ésta no es virtud. *questa non è virtù.*

A. El sabé-la hazer, no *A. Il saperla fare non è ma-*
 es malo, el usarla sí. *le, ma l' usarla sí.*

Am. Siempre oy dezír, *Ser. Io ho sempre udito dire,*
 que, quin las fave, las tañe. *che chi le fa, le suona.*

A. Nò, sinò quien ha las *A. No, dite pur così, che,*
 hechas, ha las sospechas. *chi ha i fatti ha i sospetti.*

Am. Pues vellaco, que he *Ser. Oh furbaccio, che ho io*
 hecho yò?
fatto?

A. No mas de hazérme re- *A. Non avete fatt' altro, che*
 ñir algunas vezes. *farmi mille volte braviare.*

Am. No me dés tu oca- *Ser. Non me ne dare occa-*
 sion. *sione.*

Am. Entónces muchas mer- *A. All' ora io vi ringrazio,*
 cédes: quando de døy occa- *quando io ve ne do occasione,*
 sion, es menestér, que me *bisogna, che voi mi perdonia-*
 perdone, que quando no se *te: che quando io non ve la*
 a døy, poca amistad me há- *do, poco piacer mi fate.*
 ze.

Am. Aóra hermano déxa- *Ser. Or su fratello non far*
 te de ratoricas, y haz lo *più queste belle parole, ma fa*
 què tu amo te mandò. *quello che t' ha comandato il*
tuo padrone.

A. Si harè, aunque bien *A. Io lo farò, bench' io cre-*
 rreo què no por esso meten- *da, che non per questo m' ho*
 go de assentarme con el a la *a metter a tavola a mangiar*
 mesa. *feco.*

Questo detto è fondato in un Proverbio Spagnuolo, che di-
ce: Hazio que tu amo te manda, y sientate con el à la
mésa, cioè, fa quello che il tuo padrone ti comanda, e mer-
ziti seco a tavola.

Am. Aloméno escurirás, *Ser. Tu sfuggirai almeno*
 de que el no te assiente en *qualche bastonata.*
 el ravo.

Lo Spagnuolo allude col Verbo affentarse a la méta, e affentar en el ravo: il ché, oltre al non poterfi fare in Italiano, non ho voluto per onestà dichiararle letteralmente.

A. Yó vòy a enfillàr el cavallo . A Diós parèdes , al cavallo . Addio mara , a rivederci quand' io ritorni , od in sino al ritorno .

Fin del Primér Dialogo . *Fine del Primo Dialogo .*



D I A L O G O S E G U N D O ,

En el qual se trata de comparàr, y vendèr Jòyas, y otras cosas, éntre un Hidáldo llamado Tomás, y su Mugèr Margarita, un Mercadèr, y un Platéro .

D I A L O G O S E C O N D O ,

Nel quale si tratta di comprare, e di vender Gioje, ed altre cose: tra un Gentiluomo chiamato Tommaso, e la sua Moglie Margherita, un Mercante, ed un Orefice .

T O M A S .

T O M M A S O .

A Donde queréis que vámos Señóra ?

D Ove volete voi che noi andiamo Signora ?

Mar. Vámos à la Platería, y comprarémos aguiñas pieças de plata .

Mar. Andiamo a gli Orefici, e comperemo qualche pezzo d' argento .

Platería, significa propriamente la strada, dove stanno gli Orefici, ma in Italiano si dichiara la strada per l' Artesice .

To. Y de alli ?

Tom. E' di li ?

Mar. Yrémos à la lónia para comprár algunas cosas .

Mar. Andremo a qualche fonderia per comprar alcune cose .

Lonia in questo luogo significa la strada, o contrada, dove stanno le botteghe, ed i Mercanti, che vendono panni, drappi, ed altre cose da vestirsi, che comunemente da noi si chiamano Fondachi .

To. En el nombre de Diós

Tom. Nel nome di Dio entó .

entremos en ésta tienda.

*Entriamo in questa bottega.*Mar. Plegue à el, sea con
piè derécho.*Mar. A lui piaccia, che stia
in buon punto.*

Con piè derécho; vuol dire col piè diritto: ma nell' au-
gurare il buon principio nel far una cosa diciamo in buon
punto, ed in buon' ora,

Tom. A Señor, guarde
Dios à V. M.*Tom. Iddio vi guardi, Si-
gnore.*

*Se in Italiano s' avesse a parlare ad un bottegaio, non gli
si darebbe del Signore, ma solamente salutandolo si direbbe
così: Iddio vi guardi. Bacio le mani. Iddio vi contenti,
e simili.*

Plat. Y venga con vuestras
mercedes.*Prof. E venga ancora in vo-
stra compagnia.*To. Mánde nos mostrár al-
gunas buenas piécas.*To. Fatemi vedere qualche
bella pezza.*Pl. Que génerosos quiere
V. M. tacas, copas, ò xarros,
fuentes, platos, o escudíl-
las, es lo mas necesário?*Or. Di che forza la vuol V.
S. tazze, coppe o boccali, bi-
cini, piatti, o scodelle, che
sono le cose più necessarie?*To. Y también copas de
salva, azeýteras y vinagré-
tas.*To. Ed anco sottocoppe, ed
ampolle da olio, ed aceto.*Pl. Olà moco sáca aquí
toda éssa plata del arca.*Or. Olà fattore cava fuori
tutto quell' argento della cassa.*Mar. Veámos aquéllos can-
deléros, y despiviladéras.*Mar. Vediamo que' candelie-
ri, e quegli smoccolatoi.*To. Si estos braferillos de
mesa estuviéran sinzeládos,
fueran mejores.*To. Se questi scaldavivande
fossero ceselati, sarebbono mi-
gliori.*Pl. Otros dizen, que la sin-
zeladura es allegadéro de
miérda, hablando con per-
don de vuestras mercedes.*Or. Altri dicono, che la ce-
sellatura è un ricettacolo di
merda, parlando con sopporta-
zione delle Signorie vostre.*Mar. Nò veo aquí agua-
maríl ningúno.*Mar. Io non veggio qui nes-
suna meserocha, o bocale.*Pl. Aquí está uno sobre-
dorádo, y sinzeládo, con su
fuente de la misma labór.*Or. Eccone qui una indora-
za, e cesellata, col suo bacino
della stessa fattura.*

To.

To. Yo quisiera toda la baxilla de una misma labor, que no diferenciaran unas piezas de otras.

To. Io vorrei tutto il fornimento d'un medesimo lavoro, che una pezza non fosse differente dall'altra.

Pl. Por esso dizen, que tantas opiniones ay, como cabças: otros dizen, que la variedad, es la que agrada.

Or. Per questo si dice, che sono tante le oppinioni, quante le teste. Altri dicono, che la varietà è quella, che piace.

To. Es verdad, però la variedad ha deser de cosas enteras, por que hazer una capa de remiendos no puede agradar à nadie.

To. Questo è vero, ma la varietà ha da esser di cose intere: perchè, il fare una capa di topi, non può piacere a veruno.

Pl. Conciertese V. M. conmigo en el precio, que yo le daré acabada dentro de pocos dias, de la hechura que la quiere.

Or. V. S. convenga meco del prezzo, che io glielo darò finito fra pochi giorni, della fattura che le piacerà.

Mar. Siempre en las tardanças ay peligro, y vale mas páxaro en mano, que buytre volando.

Mar. Sempre l'indugio è poco ricoloso, ed è meglio un'uccellino in mano, che un' avvoltojo volando.

Questo Proverbio se dice vulgarmente in Italiaza così. E meglio un tien tieni, che cento piglia piglia. E quell'altro, en la tardança, ay peligro; diciamo così: L'indugio piglia vizio.

To. Pués escója de ay V. M. la piezas que mas le agradären.

To. Orsù V. S. sceglia quivi le pezze, che più le piacciono.

Mar. Este salpimentero, y ésta copa con su sobrecopa, y éste pichel, y esta caldereta, y ésta porcelána sean las priméras.

Mar. Questa popajuola, e questa coppa, con la sua sobracoppa, e questo bicchiere, e questa secchierra, e questa porcellana, siano le prime.

To. A como hémos de dar por el marco destas piezas?

To. Che abbiamo noi a dare dell'oncia di queste pezze?

Pl. Por el marco de las llanas me ha de dar V. M. à cien reales; por las sinzeladas, à quinze ducados, y por las doradas à treynta ducados.

Or. Per l'oncia delle pezze lisce V. S. m'ha a dare cento reali, per le cesellate quindici ducati, e per l'indorate, trenta ducati.

Tom. Si el pedir fuera dar, non se avia hecho mala

To. Se il chiedere fosse dare, avremmo fatto oggi bene

hazienda óy: però del di- il fatto nostro: ma dal detto
cho al echo áy gran tre- al fatto, vi è un gran trat-
cho. to.

Pl. Aloménos no lo darè Or. Io almeno non lo darè
yo por lo que V. M. me ha per quello che V. S. m'ha of-
ofrecido hasta agóra. ferro fino ad ora.

To. Està tan caro, que yò To. Voi sete sì caro, che io non
no se lo que lo ofrezca, si so per me quello che io v'offe-
nò es una baxa. rifica, se non è una Bassa.

Baxa, E' nome d'una sonata per ballare, ma qui alludendo
all'abbassare il prezzo vuol inferire; Io non so che offerirvi,
se non darvi molto meno di quello che voi domandate.

Pl. Essa yò la doncarè dif- Or. Questa io la ballerò,
puès que V. M. áya tañido quando V. S. averà sonata la
su alta. su' Alta.

Alta, E' ancora un'altra sonata per ballare: e l'Orefice
risponde con la medesima metafora, e vuol significare, che
gli darà quella sua mercanzia, quando gli accresca più il
prezzo, cioè gliela paghino meglio.

Tom. Mi mas Alta señor To. La mia maggior Alta,
es, à seis ducádos la llana, y è sei ducati, la liscia; e cen-
à cien reales la sinzeláda; y 20 reali, la cesellata; e l'in-
la doráda à véynte ducados. dorata, venti ducati.

Mi mas Alta, Significa il più ch'io vi possa dare, ed il
maggior prezzo ch'io vi possa offerire, e &c.

Pl. Muy bien despachádo Or. Io ci farei un bel gua-
yva yò, mas me tiénen à dagno: in più stanno a me di
mi de costa. spesa.

Mas me tien à mi de costa. Si direbbe da un bottegajo
così: Stanno in più, o costano più alla bottega.

To. Pués Señor tórnè à To. Orsù Signore tornate
dançar, à ver en que pára. a ballare, per veder dove voi
date.

Pl. En cáda género le qui- Or. In ogni sorta leverò a
tarè a V. M. dos ducádos, V. S. due ducati, e non più.
y no mas.

To. Muy mal danço V. M. To. Voi avete ballato molto
no le roco mas. male, io non vi voglio più so-
nare.

Pl. Pues yò le assegúro à V. Or. Ed io do parola a V. S.
M. que no lo halle más ba- che non lo troverà a miglior
rato en toda la calle. mercato in tutta questa strada.

To. Calle, que si hallarè: To. Di grazia non dire que-
que

que donde una puerta se ciérta, otra se abre.

Mar. Si ha de valer mi voto, dezírle he.

Pl. Digale V. M. que le soy muy devoto.

Mar. Pues con otro tanto, como baxò el Platéro, suba el Señor Tomas, y no se háble mas.

Pl. Porque su palábra de V. M. no buelva arrás &c.

To. No quiera V. M. mas: ora péfelo, pesár malo, le dè Dios al Diablo.

In Ispagnuolo si allude con la parola equivoca Pesar che nel primo luogo vuol dire pesare, o ponderare, e nell' altro significa dispiacere, fastidio, dispetto, e noja.

Pl. Llevento à casa, che allà lo pesarémós.

To. Moço carga con todo, y llévalo a casa.

Pl. Han de bolvérfse luego vs. ms.

To. Nò, hasta de aquí a dos horas, que vâmos a comprar otras cosas.

Pl. Si V. M. es servido de que le acompañe, hazerle hè.

Mar. Guarde Diòs a v. m. que no querémós mas compañía.

To. En ninguna cosa gasta el dinèro de mejor gana; que en la plata.

Mar. lo que se gasta en plata, no es gastar, sino trocar pieças chicas por pieças grandes.

sto, io lo troverò d'avvanzo, che dov' una porta si serra, un' altra se n' apre,

Mar. S' egli ha da valer il parer mio, io lo dirò.

Or. V. S. lo dica pure, ch'io le son molto servidore.

Mar. Orsù con altrettanto, che l'Orefice ha calato, salga il Signor Tommaso, e non si facciano più parole.

Or. Perché la parola di V. S. non torni addietro, &c.

Tom. non cercate più altro: orsù pesatelo, che sia maledetto il Diavolo.

In Ispagnuolo si allude con la parola equivoca Pesar che nel primo luogo vuol dire pesare, o ponderare, e nell' altro significa dispiacere, fastidio, dispetto, e noja.

Or. Portinlo a casa, che là lo peseremo.

To. Fattore mettimi adosso tutta questa roba, e portala a casa.

Or. Le Signorie vostre hann' elleno a tornar presto?

To. Non possiamo tornare prima che di qui a due ore, che andiamo a comprar dell' altre cose.

Or. Se a V. S. piace ch' io l'accompagni, lo farò volontieri.

Mar. Noi vi ringraziamo; che non vogliamo più compagnia.

To. In nessuna cosa spende i danari più volentieri, che in argento.

Mar. Quello, che si spende in argento, non è spendere, ma cambiar pezze piccole, per pezze grandi.

To. Y Tambien porque ca- *To. Ed ancora perchè capo*
be en ella lo que dizen: que in esso quello, che dicono non
no cabe en un sacco, que es capire in un sacco, ch' è ono-
honra, y provecho. re, ed utile.

Mar. Sì, porque si hombre *Mar. Sì, perchè se l' uomo*
se quiere servir con vidrio, si vuol servire con vetro, cina,
china, o barro, mas cuesta, o con terra, vale più quello
lo que se quiebra entre año, che si rompe tra anno che la
que la hechúra de la plata. manufactura dell' argento.

China, una sorte di terra rossa, che vien dall' Indie di
Porrogallo, della quale se ne fanno vasi per usi di molte cose.

To. Y con una baxilla, *To. E con un fornimento,*
que hombre compra una vez, che l'uomo compri una volta,
tiéne para hijo, niétos, y n'ha per figliuoli, nipoti, e
visniétos. bisnipoti.

Mar. Aora vámos a la jo- *Mar. Andiamo adesso a' Mer-*
vería. ciai.

To. Esses es un camino, *To. Questo è un viaggio, ch' io*
que yò hago de muy mala fo di molto mala voglia.
gana.

Mar. Po que raçon?

To. Porque estas jóyas *Mar. Qual'è la ragione?*
To. Perchè, queste mercerie
son como las donzellas, que son come le fanciulle, che men-
miéntas están encerradas, tre stanno rinchiusse, sono di
son de mucho valòr, y en gran valòr, e subito ch' elle
facándolas fuéra le piéden si cavan fuori, lo perdon tutto,
todo, y no valen nada. e non vaglion niente.

Mar. Si, però lo que se *Mar. Egli è vero, ma biso-*
usa, non se escúsa. gna andar dietro all' uso.

Il senso letterale, è quello che s'usa, non si può far di
manco di non l'usare.

To. Al mal uso quebrarle *To. Al mal uso rompergli le*
la pierna. gambe.

Mar. No queráis señor po- *Mar. Non istate Signore a*
nèr vos puertas al campo, ni metter porte al campo, nè cor-
corregir el mundo, que así regger il mondo, che come l'
le hallastes, y así le avéis avete trovato, così l' avete a
de dexar. lasciare.

To. Ora pués corra el rio *To. Orsù corra il fiume per*
por do suéle, pues se arren- dov'è suole, poichè c'è assitta-
dò

dò la renta con éstas condi- ra l'entrata , con queste condi-
ciones . zioni .

In Italiano diremmo: Vada il mondo come gli pare; giacchè il matrimonio porta seco questi contrapesi.

Mar. En: tèmes en esta tien- *Mar. Entriamo in questa bot-*
da, que es la mas rica. *tega, che è la più ricca.*

Mer. Que manda v. m. se- *Mer. Che comanda V. S. Sig-*
ñor Cavalléro? que ha me- *Cavaliere? che ha ella di bi-*
nestèr? *segno?*

To. Yò , ninguna cosa , *To. Io, di cosa nessuna, que-*
esta Señora, muchas. *sta Signora di molte.*

Mer. Pues pída su mer- *Mer. Orsù domandi sua Si-*
cèd que todo se le darà aquí *gnoria ciò ch'ella vuole, che*
à muy buèn precio. *qui le si darà ogni cosa a buon*
mercato.

Mar. Muéstreme acá algu- *Mar. Mostratemi qua delle*
nos tocádos , guirnardillas, *cuffie, delle ghirlandette, de'*
rapósos, randas, des hiládos, *veli crespi, delle reticelle, del*
tocas de todas suertes; y tam- *filedente, de' veli d'ogni sorta,*
bien vénga la Olanda delgá- *e mostratemi ancora della tela*
da, cambráy, y otras suertes *batista sottile, della renza, ed*
de lienços. *altre sorte di tele.*

Mer. Entre V. M. que todo *Mer. V. S. entri, che qui*
verà aquí. *vedrà ogni cosa.*

Mar. Todo esto es óbra *Mar. Tutto questo è lavoro*
tosca, mas prima la quiero. *dozzinale, io lo voglio più fi-*
no.

To. Pára prima, Señora, *To. Per prima, Signora, non*
no es buena la hija de vuc- *è egli buona la figliuola del*
stro tio? *vostro Zio?*

Avvertiscasi, che in Italiano non si può in verun modo, non solo alludere col nome equivoco Prima, ma si fatica a leggiermente dichiarare. Dico dunque, che Prima nel primo senso vuol dire cosa eccellente, fina e perfetta; e nel secondo significa la sorella cugina.

Mar. Es muy gorda aquel- *Mar. quella è troppo grossa,*
la, y por esso querria otra e però no vorrei un'altra più
mas delgada. *sottile.*

Qui ancora si scherza con l'equivocazione di Prima, che in questo luogo vuol dire la corda di chitarra, o Liuto da noi chiamato Cauto, poichè la corda per andar più alta dell'

altre vuol esser più sottile, ed allude ancora all'equivoco Gordo, che vuol dir grasso: e s'attribuisce alla Prima, in quanto significa la Cugina, ed alla corda detta Canto, che essendo troppo grossa, non è buona.

Mer. Pues en ésta caja verá V. M. el primòr del Mundo: todo es obra de Milàn:

Mer. Orsù in questa scatola Vostra Signoria vedrà le cose più fine del Mondo: tutto lavoro di Milano.

To. Obra de Milàn? veeme y no me tangas.

To. Lavoro di Milano? guardami, e non mi roccare.

Mar. Nada desto me contenta.

Mar. Niente di questo mi piace.

Mer. Espántome, como se casò V. M. siendo tan mal contentáda.

Mer. Io mi maraviglio, come V. S. si maritò, essendo sì difficile a contentarsi.

To. Fue porque vido al novio de noche, y (como diron) entónces todos las gatos son pardos.

To. Fu, perchè vide lo sposo di notte, (come si suol dire) all'ora tutti i gatti son bigj.

Mar. Muéstreme ótra mejor obra, si tiene, y dexese de preguntar quantos años tengo.

Mar. Mostratemi un' altro lavoro migliore, se voi l'avete, e non istate a domandarmi quanti anni ho.

Mer. Aóra ésta es la última prueba: vea aquí V. M. obra de argenteria; vea allí de aljófar, éstotra de abalorio, y ésta de perlas: escója como peras en tabáque.

Mer. Questa è adesso l'ultima prova: ecco qui de' lavori d'argento, eccone là di quelli di perle minute, quest'altro è di smalto, e questo di perle: V. S. scielga come in un panier di pere.

Mar. Por cierto en ruyn hato, poco ay que escoger.

Mar. Certo, in un cattivo bestiamo vi è poco da scerre.

Mer. A ésto llama V. M. ruyn? creo, que es de peòr condicion, que el Filósofo Democrito, que no hallò cosa en el mundo, que no tuviesse falta.

Mer. Questo V. S. chiama cattivo? io credo per me che ella sia di peggior conditione, che'l Filosofo Democrito, che non trovò cosa nel mondo, che non avesse difetto.

To. Eppo fin Democrito lo digo yò, que no ay cosa perfecta en el mundo.

To. Questo, senza Democrito lo dico io, non si trova cosa perfetta nel mondo.

Mer. Eppo verificarse ha en cosas naturales, que en las del

Mer. Questo si dev' intendere delle cose naturali, che in que-

arte puede aver perfection, le dell'arte, si può in ciascheduna trovar perfezione nell'esser suo.

To. Pues, que pensáis vos que es el arte, si no imitador de la natura? y si en ésta no ay perfection, ménos la avrà en el arte su imitador.

To. E che pensate voi, che sia l'arte, se non una imitatrice della natura? e se in questa non si truova perfezione, meno si troverà nell'arte, che la va imitando.

Mer. Yo señor, no soy Filósofo, ni quiero contendèr con V. M. mis mercaderías querria que tuviessen su perfection en el precio.

Mer. Io Signore non son Filosofo, nè voglio contendere con V. Sign. vorrei bene che le mie mercanzie avessero la sua perfezione nel prezzo.

Mar. Si no la tienen en su valor, no la pueden tener en el precio.

Mar. Se non l'hanno nel loro valore, non la possono aver manco nel prezzo.

Mer. Ahora Señora vea V. M. lo que mas le contenta, y tomelo, que no tengo otra cosa mejor.

Mer. Orsù Signora V. S. vegga quelle che più le piace, e le pigli, ch'io non ho meglio.

Mar. Este tocado éste cuello, esta gargantilla de perlas, este regalillo, y éste avanillo, éstos dos pares de guantes de flores; y esta pretina me parecen bien, todo lo demás no.

Mar. Questa cuffia, questo vezzo di perle, questo manico, e questo ventaglio, queste due paia di guanti di fiori, e questo cinturino mi piacciono: l'altre cose no.

To. Quanto monta todo esto?

To. Quanto monta tutto questo?

Mer. Todo monta trecientos reales.

Mer. Ogni cosa monta trecento reali.

To. Trecientos años esté de un lado, quien tal diere.

To. Trecento anni possa star da un lato chi gli dà.

Mer. Pues, por què no le alcánce à V. M. essa maldicion dozientos, y ochenta.

Mer. Orsù, perchè non le arrivi questa maledizione, Voi Sign. me ne dia ducent'ottanta.

To. No entiendo bien essa cuenta.

To. Io non intendo bene questo conto.

Mer. Dos vezes ciento, y quarenta.

Mer. Due volte cento quaranta.

Mar. Bueha está la copia,

Mar. Questa è una bella copia.

no an de ser mas, que dozien- *ma: non ve ne vogliamo dare*
 tos, y cincuenta en todo. *più di dugento cinquanta.*

Copla, *Significa, Stanza, o composizione di versi di qual-*
servoglia misura: ma qui per rimare, cioè per aver la mede-
esima cadenza, Cuenta, Cincuenta, o Ocuenta, meglio mi
è parvo dir rima, che stanza.

Mer. Con V. M. el perdèr *Mer. Il perdere con V. S. è*
 es ganàr, pues manda que *guadagnare, e giacch'ella vuc-*
 sea ansi, yò no hablatè mas *le che sia così, io non farò*
 palábra. *più parole.*

To. Paraquè quiere hablar *To. Che occorre che voi ne*
 mas, si con las habladas ha *facciare più; se con le fatte*
 echo su Agosto? *avete fatto il vostro Agosto?*

Hazer su Agosto, *vuol dire allegoricamente fare bene il*
fatto suo, cioè far buon guadagno.

Mer. Por cierto, Señor deste *Mer. Io ho ricolto molto po-*
 Agosto poca cosecha he cogido. *co da questo Agosto,*

To. Señor si hiziera buena *To. Se voi aveste fatta Sig.*
 sementéra, cogiera mas. *buona sementa, raccorreste più.*

Mar. Aún tengo a qui otras *Mer. Io ho ancor qui molt'*
 muchas mercaderías, muy cu *altre mercanzie, assai curiose,*
 riosas, que V. M. no ha visto. *che V. S. non ha vedute.*

Mar. Que son? *Mar. Che son elleno?*

Mer. Sartillas, joy'les, cin- *Mer. Vezzi, gioielli, nastri*
 tas de respandòr, brocadètes, *d'argento, rovescie, manichini,*
 rodètes, cófias de oro, aran- *cuffie d'oro, arandole, piccati-*
 délas, alçacuellos, gorguèras *glj, busti fatti a rete, cami-*
 de red, camífas labrádas gar- *cie con lavori, vezzi di perle,*
 rantillas de perlas, y ámbar, *e d'ambra, ed ogni sorta di*
 rodo género de afeyte y de *liscio, e di profumi: V. Sign.*
 perfúmes: vea V. M. si le con- *guardi se ci è niente, che le*
 tenta algo. *piaccia.*

Mar. Otro dia vernemos *Mar. Noi verremo un' altro*
 mas de espácio pára ver to- *giorno più per agio, per veder*
 do esso. *tutte queste cose.*

To. Paréceme, Señor, que *To. Mi pare, Signore, che*
 es vuestro officio como el de *questa vostra arte sia come quel-*
 los tornéros, engaña mucha- *la de Torniai, inganna ragaz-*
 chos, y saca dinéros. *zi e cava danari.*

Mer. Pues es mi Señora *Mer. La mia Signora Marghe-*
 Margarita muchacho? *rita è ella forse un ragazzo?*

To. Basta que sea angañada. *To. Basta ch'ella sia ingan-*
nata.

Mer.

Mer. A fè, que no à de fabèr poco, quien la ha de engañar.

To. Engañar se ha ella a si misma.

Mer. Como?

To. Dando dinéros por éstas bugerías, que reluzen, y no es oro todo, y quando vaya a casa, se hallará con nada éntre dos platos.

Mer. Paraqué es el dinéro, finò para luzirse con ello?

To. Se, que esto, aunque reluze, no luzè.

Mar. Yà os he dito, Señor, que os vays al corriente de la demàs gente, y puès os calàstes como los otros, pasà por donde los otros, no andéis por los extrémos, que todo hombre estremado, nõ esta un dedo de loco: éstas son cárgas del casamiento.

To. La azúda del escaravajo, que dexa la carga, quando le ayúdan.

Mar. Aóra señor, éstas son pendéncias, que se ande reñir en casa: vámonos.

To. Vámos Señora; tomád vuestro dinéro, Señor Mercader.

Meglio, e più usato sarebbe in italiano dire assolutamente, pigliate senza dir Mercante, ovvero dire Messer tale, che dir Mercante.

Mer. Yò quèdo muy contento, y beso a V. M. las manos, y vea si me manda otra cosa.

To. Que, con salud que

Mer. Per la fede mia, biogna ch'ei sappia assai chi l'ha ad ingannare.

To. Ella s'ingannerà da se stessa.

Mer. Come?

To. Dando danari per queste bagatelle, che rilucano, e non tutt'oro, e quando se ne vada a casa, si ritroverà un nonniente tra due piatti.

Mer. A che servono i danari, se non per farsene onore?

To. Io so, che sebbene questo riluce, non per questo apparisce.

Mar. Io di già v'ho detto, Sign. che voi facciate come fanno gli altri, e giacchè avete pigliata moglie, sopportate quello, che sopportano gli altri, e non andate facendo stravaganze; perchè tutti gli uomini stravaganti non sono un dito lontani dalla pazzia; questi sono pesi, che porta seco il matrimonio.

To. L'ajuro dello scarafaggio che lascia la carica quando l'uomo l'ajuta.

Mar. Orsù Signore, queste son dispute, che s'hanno a diffinire in casa: andiamocene.

To. Andiamo Signora: pigliate i vostri denari, Signor Mercante.

Mer. Io resto molto soddisfatto, e bacio le mani a V. S. e guardi s'io son buono a servirla in altro.

To. Io non comando altro, se

tengamos, nunca mas nos *non che, con sanità, che abbi-*
veámos. *mo, mai più ci rivediamo.*

Mer. Por ciérto Señor yò *Mer. Io Signore non sono tan-*
no soy tan ingrato, que ca- *to ingrato, ch' io non volesse*
da dia querría ver à V. M. *veder V. S. ogni giorno intor-*
por mi casa. *no a casa mia,*

To. Yo creo, que querría- *To. Io credo veramente, che*
des ver mi bolsa, mas no a *voi vorreste veder la mia bor-*
mi. *sa, ma non me.*

Mer. No soy tan codicioso *Mer. Io non sono sì avido*
como a V. M. le párezco. *del danaro, come pajo alla Vo-*
stra Signoria.

To. No digo yo que lo so- *To. Io non dico questo, ma*
ys, però apostaríá que que- *io scommetterei bene, che voi*
rèis mas un real de à quatro, *vorreste piuttosto un testone,*
que uno de à dos. *che due giulj.*

Mer. Por adevino le po- *Mer. V. S. potrebb' esser ca-*
drían a V. M. castigar. *stigata per indovina.*

To. Lo que con los ojos *To. Quello, ch' io veggio*
véo, con el dédo lo advi- *con gli occhi, l' indovino con*
no. *le dita.*

Mar. À Diòs mercadèr. *Mar. À Dio mercante.*

Mer. Beso a V. M. las ma- *Mer. Bacio le mani a V. S.*
nos mi Señora. *Signora mia.*

Mar. Vámos áora à la lon- *Mar. Andiamo adesso a*
ja comprar sedas. *qualche Fondaco a comprar de'*
drappi.

Per Lonja, s' intende in Italiano una bottega, o luogo, dove si vendono cose di seta, che comunemente si chiama Fondaco, dove si vendono panni, drappi, cioè tele di seta, ciambellotti, ed altre materie da vestirsi.

To. Que querèis compràr *To. Che volete voi comprar*
Señora. *Signora?*

Mar. Que? terciopèlo, ra- *Mar. Che? del velluto, del*
fo, damáscó, tafetan, riço, *raso, del damasco, dell' ormi-*
gorgarán, chamelóte, y la- *sino, del velluto riccio, della*
nillas, pára vestiros a vos, *grossa grana, del ciambellotto,*
y a mi. *e del mocajardo, per rivestir*
voi, e me.

To. Pára ésto es menestèr *To. Un' altro giorno bisogna*
orto dia, yá es tarde; vamos *per far questo: ora egli è tardi:*
à comèr, que mañana yrè- *andiamo a desinare, che do-*
mos a comprar ésto. *mane l' andremo a comprare.*

Mar. Vámos pués : aunque yò mas quisiéra que quedára
 óy todo echo , que no tenèr
 que salir mañana otra buelta.

Mar. Orsù andiamo , se be-
 ne io vorrei piuttosto . che og-
 gi si finisse di far' ogni cosa ,
 per non aver ad uscir domane
 un'altra volta .

To. Andà , que bien os hol-
 gais de passeár un rato , pára
 que me queréis hazer enten-
 dèr del Cielo cebólla?

To. Di grazia non dite que-
 sto , ch' io so bene , che voi a-
 vete caro d' andar un poco a
 spasso : che occorre che voi mi
 vogliate dar ad intendere una
 cosa per un'altra?

Hazer entender del Cielo
 cebella , vuol dire dar ad in-
 tendere , o far credere , che 'l Cielo sia una Cipolla , che co-
 munemente diciamo dare ad intendere , che gli asini volino .

Mar. Ne seáis malicioso ,
 que no medráreis .

Mar. Non siate malizioso ,
 che voi acquistarete poco .

To. Muchacho , corre , llá-
 ma al platéro , que venga a
 pesár la plata , y por su di-
 néro .

To. Ragazzo corri , chia-
 ma l'Orefice , che venga a pe-
 sar l'Argento , e per li suoi
 danari .

Fin del Segundo Dialogo . Fine del Secondo Dialogo .





DIALOGO TERCERO,

De un Combite entre cinque Cavalléros amigos, llamados Guzmán, Rodrigo, Don Lorenzo, Mendoza, y Ofsório, un Maestre sala, y un Paje: en el qual se trata de cosas pertenecientes à un combite, con otras pláticas, y dichos agúdos.

DIALOGO TERZO,

D'un Banchetto fra cinque Gentil'uomini amici chiamati Gusmano, Roderigo, Don Lorenzo, Mendoza, ed Offerio, uno Scalco, ed un Paggio: Nel quale si tratta di cose appartenenti ad un convito, con altri ragionamenti, e detti arguti.

GUZMAN.

GUSMANO.

O Là està ay algùn page?

P. Señor.

G. Sáves la casa de Don Rodrigo?

P. Sì Señor.

G. Puès vè allà, y dile, que le beso las manos, y que, si le parèce hora, deque nos veámos?

P. Aquí està un criádo del Señor Don Lorenzo.

G. Entre.

Cr. Don Lorenzo mi Señor besa à V. M. las manos, y embia a savèr si està en casa, porque tiene un negocio que tratar con V. M..

G. Dezidle que beso a su merced las mános, y que yò fuèra à la fuya a besarcelas,

O Là, è quivi nessun paggio?

P. Signore.

G. Sai tu la casa di Don Roderigo?

P. Sì Signore.

G. Orsù vattene da lui, e digli, ch'io gli bacio le mani, e che se gli par tempo, che noi ci rivediamo?

P. Egli è qui un Servidore del Signor Don Lorenzo.

G. Entri.

Ser. Don Lorenzo mio Signore bacia le mani a V. Sign. e manda a sapere s'ella è in casa, perchè ha da trattar di certi negozj con V. S.

G. Ditegli, ch'io bacio le mani a sua Signoria, e ch'io farei andato a trovarlo alla sua

finò

finò tuviéra una ocupación forçosa, la qual tambien toca a su mercèd, que si viniere, farà el bien venido, y se tratará de todo.

Cr. Besó a V. M. las manos.

G. Andad con Dios. Olá dezid al Maéstre sala, que haga poner essas messas que vernán yá los combidados.

M. Señor V. M. como fe quiere servir oy, a la Italiana, ò a la Francesa, ò a la Inglesa, ò a la Flamenca, ò a la Tudesca.

G. De todos effos estrémos facádme un médio: No quié ro tantas cerimónias como el Italiano, ai tanta curiosidad como el Franzès, ni tanta abundancia como el Ingles, ni quiero que la comída sea tan larga como el Flaménco, ni tan húmeda como el Tudesco: mas de todos effos estrémos componédme un médio a la Española.

M. Ansí se hará como V. M. lo manda.

G. Vvestro mayor cuydádo sea, que la comída sea caliente, y la bevída fria.

casa s'io non avessi à far un servitio che mi preme, il qual tocca ancora a sua Signoria; che s'ei verrà, farà il ben venuto, e discorreremo d'ogni cosa.

Ser. Bacio le mani a V. S.

G. A. Dio. Olá dite allo scalco, che faccia apparecchiare, che staranno poco a venire i convitati.

Scal. Come vuol V. S. esser servito oggi? all' Italiana, od alla Francese, od all' Inglese, od alla Fiamminga, od alla Tedesca.

G. Di tutti questi estremi cavaremi un mezzo. Io non voglio tante cerimonie come l'Italiano, nè tanta curiosità come il Francese, nè tant'abbondanza come l'Inglese, nè voglio tampoco, che'l desinare sia sì lungo come il Fiamingo, nè sì umido come il Tedesco: ma di tutti questi estremi componetemi un mezzo alla Spagnuola.

Sc. Si farà appunto come V. S. comanda.

G. Avvertite sopra tutto, che le vivande siano calde, e'l vino fresco.

Letteralmente significa: il vostro maggior pensiero sia, che il mangiare, od il desinare sia caldo, e la bevanda fresca.

M. Que vinos quiere V. M.

G. De todos géneros, blanco, tinto, halóque, claréte, Cándia, Rivadávia, San Martin, Toro y Cidra, paraquè áya de todo.

Sc. Che vini vuol V. S.

G. Di tutte le sorte: bianco, rosso, ciragiuolo, chiaretto, Candia, Rivadavia, San Martino, Toro, e Cidra, affinchè cene sia d'ogni sorta.

P. Aquí

P. Aquí viene el Señor Don Rodrigo.

P. Ecco qua il Sign. Don Roderigo.

G. O Señor, bien venga V. M. y los buénos años.

G. Sign. mio, V. S. sia la molto ben venuta.

R. Beso a V. M. las manos.

R. Bacio le mani a V. S. Sig.

G. Como está V. M. parece que coxéa?

G. Come sta V. S. pare ch' ella zoppichi?

R. Dime un golpe al apeár del cavallo, en ésta espinilla.

R. Nello smontar da cavallo mi diede una percossa in questo schinco.

G. En hora mala sea. Veámos si es algo?

G. Sia maledetto il Diavolo. Vediamo s'egli è mal nessuno?

R. No Señor, finò es como dizen, dolor de códo, y dolor de espóso, duele mucho, y dura poco.

R. No Signore, ch'egli è stato appunto come se suol dire: Dolor di gombito, e dolor di sposo, duole assai, e dura poco.

G. Mas vale ànsi?

G. Meglio è così.

R. Como viene V. M. à mi Señora Doña María, y à toda su casa?

R. Come sta la mia Signora Donna Maria, e tutta la sua casa?

G. A servicio de V. M. aunque ella, por no averme embidia, díxo, que pues yo comía con mis amigos, ella se quería yr à comèr con sus amigos.

G. Per servir a V. S. benchè ella per non m' aver punto d' invidia, ha detto che giacchè io desinava co' miei amici, ella ancor voleva andare a desinare con le sue amiche.

R. Hizo su mercèd muy discretamente, en pagarle a V. M. en la misma monéda.

R. Ell' ha fatto saviamente, a pagar V. S. con la stessa moneta.

M. Todos estos Señores combidados están aquí, y la comida a punto; quando vuestras mercèdes fuéren servidos, se podrán assentár.

Sc. Tutti i Signori Convitati son venuti, ed il desinare è in ordine: le Signorie vostre si potranno metter a tavola quando a lor piace.

G. Señor Don Lorenzo V. M. tiene las mañas del Rèy, que, adonde no está, no le hallan.

G. Signor Don Lorenzo V. S. ha la proprietà del Re, che dov' ei non è, non lo truovano.

L. Y. V. M. quiere parecérse à Alcina, de quien dize Orlando, que por engaño trahía los hombres, a goçar de sus regálos.

L. E V. S. vuol' assomigliarsi ad Alcina, della quale dice Orlando, che con inganni conduceva gli uomini a goder de' suoi regali.

G. Pe-

G. Però no seràn vuestras G. *Ma le Signorie Vostra*
 mercedes convertídos en ani- *non saranno convertite in ani-*
 males, como ella los con- *mali, com' ella faceva.*
 vertía.

L. Yo me allegúro que dé- L. *Io giocherei, che alcun*
 xe de bolvérfse alguno en di *noi si cuoce.*
 zorra.

Bolvérse zorra, ò tomar una zorra, *significa divenire,*
o pigliare una volpe, cioè imbracciarsi, che volgarmente di-
ciamo cuocerfi.

R. De buen vino, quien- R. *Quando il vino è buono,*
 quíera se caça una en el *ogn' uno si cuoce una volta l'*
 año. *anno.*

Lo Spagnuolo significa letteralmente questo: Di buon vino,
qualsvoglia ne piglia una l'anno, cioè una Volpe.

G. Cadaúno su alma en su G. *Ciascheduno ha la sua*
 palma, qual el tiempo, tal sea *anima nella sua palma, qual*
 el tiempo. Ea Señores tómen *è il tempo, tal sia il tasto.*
 fillas vuestras mercedes, y *Orsù Signori tirate a voi le*
 sientense. *sedie, e ponetevi a tavola.*

Cada uno su alma en su palma; *Significa allegoricamen-*
te; ogn'uno può veder s'ei fa male o bene; cioè se il bere
troppo, e più del bisogno giovì o nuoca alla complessione. Que-
sto proverbio si dice da' Toscani correntemente così: Anima
sua mánica sua. Qual el tiempo, tal sea ol tiempo; vuol
inferire, che bisogna che noi mangiamo, o beviamo secondo
il nostro bisogno, ovvero, che noi ci andiamo regolando nello
spendere, e nel vivere, a misura della nostra borsa.

L. Déxe-nos V. M. ante to- L. *Lasci prima V. S. con-*
 das cosas contemplar un rato, *templar un poco la curiosità*
 la curiosidad de la mesa. *della tavola.*

R. No tiene mas pieças en R. *I. rovaigliolini hanno più*
 el juégo de Maffecoral, que *piegature, che non ha pezze*
 están hechas de las servillétas. *un giuoco di gherminella.*

O. Yò aquí veo una Galé- O. *Io veggio qui una Gale-*
 ra, que no le falta más, que *ra, che non le manca altro,*
 la chufma, y palamenta. *che la ciurma, ed i remi.*

Me.

Me. Pues acá está un caballo, que no sé yò, si el de Tróya, era tan bien hecho.

Me. E qua ci è un Cavallo, ch'io non so, se quello di Troja era così ben fatto.

L. A mi me ha caydo en fuerte el escúdo de Hércules.

L. A me è toccato in sorte lo scudo d'Ercole.

R. Y este, que está aquí, que es?

R. E questo che è qui, ch'è egli.

M. A mi me parece que es una Pirámide de las de Egipto.

M. A me pare, che sia una Piramide di quelle d'Egitto.

O. O es el Sepúlcro de Maúsolo, o la Torre de Babel.

O. O è'l Sepolcro di Mausolo, o la Torre di Babelle.

G. Adrà déxen ésto vuestras mercedes, y sientense, si son servidos.

G. Le Signorie vostre lascino andar ora queste cose, e metansi a tavola; se a lor piace.

R. No se puede dexar de mirar el castillo de la enfilada.

R. Non si può far di meno di non dar una vista al Castello dell'insalata.

L. Por mi vida que no tiene mejor vista el de Milán.

L. Per vita mia che non l'ha più bella quello di Milano.

G. Si cada cosa se ha de mirar de por sí, yrse nos hà el dia en flores: cada uno tire su fila, que esta no es mesa de cumplimientos.

G. Se noi abbiamo a guardar ogni cosa da per se, il giorno no passerà senz'arvedercene: ogn'un tiri a se la sua sedia, che questa non è tavola da cerimonia.

Yrse el dia en flores, significa andarsene il giorno in fiori, cioè passarsene, e sparire come fa la vaghezza d'un fiore, ed allegoricamente inferisce, passar il giorno senza far niente.

O. No los deve avè éntre amigos.

O. Tra gli amici non ci devon'essere.

G. Yò soy inimicissimo de ceremonias.

F. Io ne son nimicissimo.

R. A mi no me parecen bien ningunas, sinò son las que haze la Yglésia.

R. A me non mi piacciono se non quelle, che fa la Chiesa.

G. Olà platos. Tóme V.M. esse, Señor Don Lorenço.

G. Olà de' piatti: V. S. pigli questo, Sig. Don Lorenzo.

L. Haga V. M. pára sí, que lo mismo hará cadauno.

L. V. S. faccia per se, che così farà ciascheduno.

R. No sé qual sea mejòr uso.

R. Io non so qual sia miglior usanza.

éste que usamos en España, *usanza, questa che noi abbiamo*
o el, que se usa en Francia. *in Spagna, o quella che hanno*
in Francia?

G. Que es el uso de Francia?

G. Qual è l'usanza di Francia?

R. Comér priméro lo cozido, que lo afsádo: nosotros hazémos al revés.

R. Di mangiar prima il lessò, che l'arrosto, e noi altri facciamo a rovescio.

L. Según reglas de medicina, priméro se déven comér los manjáres, que son mas duros de digestión.

L. Secondo le regole della medicina si hanno a mangiar prima i cibi che sono di più digestione.

G. Y está esó en razón, paraqué se venga à hazér la digestion en un tiempo.

G. E ciò con gran ragione, affinché si venga a far la digestione ad un tempo.

L. Pues, que sea mas duro de digestion lo afsádo, que lo cozido, es cosa clara.

L. E che sia più duro a digerire l'arrosto, che'l lessò, è cosa chiara.

O. Yò como soy mas goloso, hálló otra razón.

O. Io perchè sono più ghiotto, ritrova un'altra ragione.

L. Qual es?

L. Qual'è ella?

O. Que toda cosa afsáda es mas sabósa, que la cozida, y así yr lo queroía al principio, porque sobre buen cimiento, buen edificio se háze.

P. Che ogni cosa arrostita, è più saporita, che alessa, e così la vorrei mangiare al principio: essendo che, sopra buon fondamento, si fa buon edificio.

Me. Pues yò, aunque callo, piedras apañó.

Me. Ed io sebbene sto cheto, attendo a mangiare.

*Il senso letterale di questo Proverbio è: Io ancorchè rac-
cia piglio delle pietre; allegoricamente inferisce, che molti
per vendicarsi meglio del lor nemico, aspettano l'occasione,
e sebbene pare che siano cheti, cioè che non dimostrino ri-
sentimento del torto ricevuto, nondimano stanno raccogliendo
della pietre, cioè dell'armi, da poter fare lor vendetta.*

R. Anda V. M. discreto, que, ovéja que bala, bocado pierde.

R. V. S. fa saviamente, perchè peccora, che bela, perde il boccone.

G. A mi me parece que andan yà en seco éstos molinos.

G. A me mi pare, che ormai questi mulini macinino al secco.

L. De la boca me loquitò V. M.

L. V. S. me l'ha cavato appunto di bocca.

Dicono ancora gli Spagnuoli: yò lo tenia en el pico de la lengua: cioè, io l'aveva su la punta della lingua.

G. Pues, si yò lo quitè, ju- *G. S'io glie l'ho cavato, è do-*
sto es, que yo lo ponga. O *vere, ch'io lo rimetta. Olà da-*
là dádnos de bevér; cada uno *reci da bere: ciascheduno chieg-*
pida lo que mas gusto le dié- *ga quello che più gli piace, che*
re, que de todo ay. *ce n'è d'ogni sorta.*

P. A. buen entendedor poca *P. Al buon' intenditor poche*
palábras; de lo de San *parole, V. S. vuol di San Mar-*
Martin quiere V. M. ? *tino?*

R. O. como eres discreto. *R. O tu sì, che sei discre-*
Dios me dè siempre contien- *to, Dio mi faccia sempre con-*
da con quien me entiènda. *trastare con chi m'intenda.*

L. Pues yò un tiempo fuy *L. Ed io fui una volta cac-*
Toréro, y me holgava siem- *ciator di tori, e mi dilettava*
pre con toros bravos. *sempre di combattere co'bravi.*

Qui s'allude ad una Terra chiamata Toro in Castiglia la vecchia, dove si raccoglie generoso vino, e si va alla caccia de' Tori, che è molto usata, e frequente in Ispagna: e per Tori bravi s'intende vino buono, e gagliardo.

G. Señores yo bríndo a *G. Signori io fo un brindisi*
quien tosière. *a chi offrirà.*

N. Válame Dios, y que *O Gesù, come noi siamo tur-*
resfriados, que estámos to- *ri infreddati? non si tosse più*
dos? no se tosse mas en un *in una Predica di Quaresima.*
Sermon de Quaresima.

Válame Dios. *Significa propriamente, ajutimi Dio; ma in questo proposito si piglia in luogo di maraviglia, e da noi si dice, Gesù. Può far il mondo? O corpo di me? e simili.*

R. essa grazia dizen que te- *R. Questa grazia dicono, che*
nemos los Españoles, que so- *abbiamo noi altri Spagnuoli,*
mos como monas, amigos de *che siamo come le bertucce, e*
hazér lo que vémos hazér à *monne, amici di far quello,*
otros. *che à gli altri vediamo fare.*

L. Ans-dize un refrán. Si *L. Così dice un proverbio:*
no hago lo que veo, todo *S'io non fo quello ch'io veg-*
me meo. *gio, tutto mi piscio.*

G. Cadauno alça de su *G. Ognun pigli la sua per-*
perdiz, y la aderéce como *nice, e l'affetti come più gli*
major le parecière; ay estan *piace: ecco quivi de' limoni,*
limónes, limas, naranjas, *delle melangole, delle meta-*
puniènta, y todo lo demás. *rancie, del pepe, e di tutte l'*
altre cose.

R. La perdiz, dicen los médicos, que se ha de comer entre tres compañeros, para que no haga mal.

R. *Dicono i Medici che la pernice si ha da mangiare fra tre compagni; acciò ch' ella non faccia male.*

L. Tienen razón, que han de ser, el hombre, un gato, y un perro.

L. *E dicono molto bene, ch' egli ha da esser un' uomo, un gatto, e un cane.*

O. Vuestras mercedes no han notado la variedad de asados, que aquí nos han traído.

O. *Le Signorie vostre non han notata la diversità de gli arrosti; che ci hanno posto in tavola.*

R. Que está debáxo de aquella enramada?

D. *Che cosa è egli sotto a quel frascao?*

G. Una cavéga de Jaualí.

G. *Una resta di Cinghiale.*

R. Luego, ramos de taberna son aquellos?

R. *Quelle dunque son frasche a' Osteria?*

L. Antes el contrario, que el ramo en la taberna lláma à los borrachos al vino, y aquellos lláman al mismo vino, así como la piedra yman, al azéro.

L. *Anzi al contrario, che la frasca dell' osteria chiama gli imbriachi al vino, e quelli chiamano lo stesso vino, nel lo stesso modo appunto, che la Calamita l' acciaio.*

O. A Señor Mendocça par-tid dessé gigóte con vuestros amigos.

O. *O Signor Mendocça fare parre di coresto gigotto a' vostri amici.*

Me. Señor el mio murió súbito.

M. *Signora il mio morì subito.*

R. Parece que avéis respondido con un grande adéf-sio.

R. *Pare che voi abbiate risposto, con un grande adéf-sio, cioè sproposito.*

O. Pues, aunque lo parece, no los es, que a su provecho há hablado el Señor Mendocça.

O. *E non è, sebben lo pare, che 'l Signor Mendocça ha parlato per util suo.*

R. Pues si no nos lo declaró: no saldremos de duda.

R. *S' ei non ce' lo dichiarò, non usciremo di dubbio.*

M. Señor es el caso, que dos compañeros llegaron à una ventá, y como no haviéssé otra cosa que cenar, sino una gallina asáda, el uno dellos que tenía buena hambre, y era hombre astuto, dixo al

M. *Signore il caso passò così: che due compagni giunsero ad una ventà, e non vi essendo altra da cenare, che una gallina arrostita, l' uno di loro, che aveva gran fame, ed era uomo astuto disse all' altro, intan-*

otro compañero, entantoque yo, ch'io accomodo questa gallina, conto esta gallina, contame de que murió vuestro Padre. El otro se començo à enternecer, y con lágrimas le relatò un processo bien largo de la enfermedad de su Padre y como havía muerto: en lo qual tardò tanto, che quando acordò, ya el otro se avía comido casi toda la gallina. El hallandose burlado quiso esquitarse, y díxole: Compañero pues yò os de contado la muerte de mi Padre, contame vos la del vuestro. El compañero por no perder la parte, que le quedava, y concluir presto con razones, respondió Señor el mio murió súbito. Con la qual respuesta el otro quedò muy burlado, y el le ayadò à despachar lo que faltava,

Apar. Significa metter in ordine, allestire od apparecchiare, donde in Ispagnuolo si disse Aparador, che vuol dire la Credenza, cioè quello strumento di legno, sopra 'l quale si pongono i piatti con le frutta, ed altre vivande accomodare, per metterle in tavola subito che il trincianze, o lo Scalco le dimanda al Credenziere.

Venta. Non vuol dire in Ispagnuolo ogni Osteria, ma quella solamente, che si truova per viaggio: poichè quelle, che si truovano per le Città, o Terre (se pure alcuna se ne truova) si chiamano, Bodegones.

R. Pues aquí no corre esse riégo.

M. Nò, però yò soy como el cuculillo que no canta bien hasta que tengo el estómago lleno.

L. Con licencia del Se-

R. Qui non corre questo rischio.

M. Così credo, ma io son come il cuculillo, che non canta bene, sin tanto che non ha lo stomaco pieno.

L. Con licenza del Signor ñor

flor Guzman quiero embiár *Gusmano voglio mandar questa*
 ésta pälla de manjár blanco *palla di bianco mangiare ad*
 a un amigo. *un mio amico.*

G. Con mi licencia no yrà *G. Con mia licenza non an-*
 sola, si nó la acompaña V. *derà sola, se V. S. non l'ac-*
 M. con aquel Pavo, ò este *compagna con quel gallo d' In-*
 faylan, o el francolin. *dia, o con questo fagiano, o*
questo francolino.

R. Por vida del Señor D. *R. Per vita del Signor Don*
 Lorenzo es amigo, o ami- *Lorenzo, è egli amico, o ami-*
 ga? *ca?*

L. Queréis que conficse *L. Volete voi ch' io conficse*
 sin tormento? *senza tormento?*

O. O, que reverenda que *O. O, con quanta gravità*
 viene nuestra madre la olla? *che viene la nostra madre pi-*
gnatta.

Si ha da notare, che gli Spagnuoli ne' banchetti famigliari dopo aver mangiare molte vivande, usano cuocer in una pignatta diverse sorte di carni, e la chiamano, Olla podrida. L'erimologia della quale abbasso si leggerà.

B. Y bien adornada de to- *R. E' ben' adornata con tutte*
 das sus pertenencias. *le sue appartenenze.*

M. Yò desseo saber de *M. Io desidero sapere di do-*
 donde, o porque la llama- *ve, e perchè la chiamarono*
 ron olla podrida? *oglia podrida?*

L. Metaforicamente, por- *L. Metaforicamente, perchè*
 que así como en un mula- *siccome in un lezzamoso si pu-*
 dár se pudren muchas co- *refanno molte cose differenti,*
 sas diferentes, y de todas se *e di tutte se ne fa la spazza-*
 haze la basúra, así la ol- *tura, così la pignatta, ch' è*
 la, que es compuesta de mu- *composta di molti ingredienti,*
 chas cosas, se viene a ha- *si viene a fare un condimen-*
 zer un guisádo, ò potáge. *to, ed una minestra.*

Per ispazzatura intendo qui, qualsivoglia sporcizia, o bruttura.

M. Tan buena metáfora fue *M. Questa mezafora fu tan-*
 essa como la que hizo aquél *ta buona come quella di colui,*
 que llamó Rey al que guar- *che chiamò Re il guardiano di*
 da los puercos. *porci.*

O. Por mi passatiempo *O. Io voglio per mio passa-*
 yò me quiero ponér a con- *tempo, mettermi a contare di*

zar de quantas cosas está *quante cose è composta la Sicompuesta su merced de nue-* gnoria della nostra pignatta, *fra olla, carnéro, vaca, to-* castrato, bue, carne secca, *zino.*

L. Essas son las tres potencias de la olla, como las del alma, memoria, entendimiento, y voluntad.

O. Luego se sigue repollo, nâvos, c. bolias, y ajos.

L. Essas son las quatro virtudes cardenales.

O. Cabeças, y pies de aves, culantro verde, arcavaca, cominos, todas especias, las demâr yervas yò no las conozco; otro las cuente.

R. Lo que yò contarè despues, ferà lo bien que me ha savido.

L. Del Marqués Chapín Vitelo Italiano, que fue uno de los mas valientes soldados que ha tenido aquella Nacion, se cuenta, que quando fuè a España, le dieron tanto gusto éstas ollas, que no quería comer en su casa; fino que yendo por la calle, si olía en casa de algun labrador rico, o donde se comia alguna olla destas, el se entrava allà, y se asentava a comer con el.

L. Queste sono le tre potenze della pignatta, come quelle dell'anima, memoria, intelletto, e volontà.

O. Poi ne vengono, cavolcaccio, rape, cipolle, ed algi.

L. Queste son le quattro virtù cardinali.

O. Capi, e piedi d'uccelli, coriandole verdi, cardi, comino, tutte le specerie: l'altre erbe un' altro le conti, che io non le conosco.

R. Quello ch'io conterò poi sarà, quanto mi sia piaciuto.

L. Del Marchese Chiappin Vitello Italiano, che fu uno de' più bravi soldati, che abbia avuti quella Nazione, si racconta, che quando andò in Spagna, gli dieron tanto gusto queste pignatte, che mai non vone leva mangiare in casa sua, ma andando per la strada, se ei sentiva, che in casa di qualche contadino bene stante se ne mangiasse una, entrava dentro, e si metteva a mangiare con lui.

Io dico, quì: Mangiare una pignatta; intendendo il continente pel contenuto.

R. Devíalo de hazer por comer a casta agèna.

L. No, que antes que falliese mandava a su Mavor-

R. E' doveva far questo per mangiare a spese altrui.

L. Non lo faceva per questo; perciocchè inanzi ch'egli uscisse do-

domo , pagasse toda la co-
sta de la olla .

*di casa , dava ordine al suo
Majordomo , che pagasse tutta
la spesa della pignatta .*

*La spesa della pignatta , s' intende tutto quello , che in
essa si era cotto .*

M. Page , mira como po-
nes esse plato , no derribes
el saléro .

*M. Paggio , guarda come tu
posi questo plato , non far ca-
scar la saliera .*

L. Sì , sì , guarda , que es
el aguéro de los Mendo-
ças .

*L. Sì , sì , guarda bene ,
che questo è l' augurio di casa
Mendoza .*

R. Ya todos somos Men-
doças en esso .

*R. Noi siam' ormai tutti
Mendozzi in questo .*

L. Esse rastro nos quedò
de la Gentilidad .

*L. Questo vestigio ci è ri-
maso della Gentilità .*

M. Hemos visto experien-
cias muy verdaderas .

*M. Noi abbiamo vedute dell'
esperienze verissime .*

O. Creo en Dios , y no
en putas viejas .

*O Io credo in Dio , e non
in puttane vecchie .*

M. Essas son de las que
yo me procuro siempre guar-
dar .

*M. Queste son quelle , dalle
quali procuro sempre di guar-
darmi .*

O. Señor Guzmán para-
que es esto , que se trahe
ahóra ?

*R. O Signor Guzmáno , a che
serve questa roba , che si por-
ta adesso ?*

G. Dizen , que pára co-
mer .

*G. Dicono , che per mangia-
re .*

R. Sì , però sería mene-
fieri hazer nuevos estomegos
en que echallo .

*R. Egli è vero , ma e' biso-
gnerebbe far degli stomachi nu-
ovi da mettervela .*

O. Mandarlos hazer de
barro à trueco de poco di-
nèro .

*O. Faragli far di terra per
ispender pochi denari .*

M. Estas tortas reales son
como cuerpo , que no ocú-
pa lugar .

*M. Queste torte reali son
come un corpo , che non occu-
pa luogo .*

L. Yo tengo de provar
esta pepitoria .

*L. Io voglio assaggiare questo
intingolo .*

*Pepitoria . E' una vivanda fatta di creste , di coratelles ,
di piedi , e di ventrigli di pelli ; tutte le quali cose si chia-
mano Rigaglie .*

R. Yo con el manjar real
me acómodo .

*R. Io m' accomodo col man-
giar reale .*

Manjâr reale, e una composizione fatta di pasta di mandorle, di polpa di cappone, di zuccaro, di latte, di cannella, e d'altre sorti di speziarie in forma di Bianco mangiare.

G. No ay quien prueve G. Non ci è nessun che prueve
 esôtros guisados? esto tor- vi quest'altre vivande? questo
 reznos lampreados, aquel a- presciutto fritto, quella carna
 dobâdo, el carnero verde, acconcia, il castrato con la
 las albondigas, ni lo demás? salsa, le polpette, ne le altre
 cose?

Il nome di queste vivande ciascheduno l'accomodi secondo l'uso della sua cucina.

L. Todo esso es como Pe- L. Tutto questo è superfluo.
 dro pordemás.

Es como Pedro por de- E' come Pietro di più.
 más.

O. O come allà yóy, no O. O com'io vada la, non
 hago méngua. fo mancamento.

Questi Proverbj sono sì proprj della lingua Spagnuola, che appena si posson letteralmente dichiarare, non che propriamente tradurre.

G. Alçalo pues muchaco, G. Orsù Ragazzo leva via
 desfembarâca, y trahe aquel- ogni cosa, e porta quella pasta
 la fruta de fartén. frita.

Fruta e fartén. S'intende ogni sorta di pasta frita nella padella.

P. Aquì està Señor, y la P. Eccola qui, Signore, con
 melója, y todo. l'acqua dolce, e'l rimanente.

Melója, è una sorta d'acqua immelata, dolce come il giulebbe.

R. Esso allà a los aquá- R. Questa si può dare a chi
 dos, que la borracha no quie- beve acqua, che chi beve del
 re passa. vino non è amico d'uve se-
 che.

G. Tráhe pues la fruta de G. Arrecâ dunque le frusta
 pultre, camuêssas, péras, da ultimo, mele, pere, olive,
 azeytunas, nuézes, avellá- noci, nocciole, e la scatola di
 nas, y la caja de merme- corognato.
 láda,

Camueffas , Sono una spezie di mele saporitissimo , e di soave odore. In Toscana credo non se ne trovi .

L. Hasta quando hemos de comèr .

R. Hasta enfermar , como dize el refrán .

In Italiano se direbbe , Sin

L. Y despues ayunár hasta sanar .

O. Levánta essa mesa , page , que es ya gula tanto comèr .

M. Yo he perdido la gana , como si me la quitáran con la mano .

L. El mejor remedio que hallaron los Filósofos contra la hambre , fue esse .

R. Essa filosofia es algo gruessa de hiláça .

O mejor se podra dezír verdad apurada , que yá sabeis lo que es .

L. Ya sè , que verdádes purádas son necesádas .

O. Mas polido lo querra yo dezír .

R. Como ?

O. Indiscreciones .

L. Tanto monta cortar , como desatár , como dixo Alexandro .

R. Olá page trahie unos náypes , entretenhamos el tiempos .

M. Eppo me contenta , vén-gan , que deséo esquitarme de un escudo , que pérdi essotro dia .

L. No me pesa à mi de que

L. Sino à quanto abbiamo noi a durar a mangiare ?

R. Sin tanto che noi ci ammaliamo , come dice il proverbio .

Sin tanto che uno crepi .

L. E poi digiunare sin tanto che l'uomo guarisca .

O Paggio sparcchia questa tavola , ch'egli è ormai ghiottoneria mangiar tanto .

M. Io ho perduta la voglia di mangiare , come se appunto me l'aveffero levata con la mano .

L. Il miglior rimedio che è Filósofi trovaffero contro la fame , è stazo questo .

R. Questa filosofia è un poco grossa di filo .

O. Meglio si potrà dire , verità pura , che sapete di già che cesa ella è .

L. Io so benissimo , che verità pure sono scioccherie .

O. Io l'averei voluto dire più pulitamente .

R. Come ?

O. In descriçioni .

L. Tanto monta tagliare , come sciogliere , como disse Alessandro .

R. O là paggio portaci un mazzo di carte , da passar un poco il tempo .

M. Questo mi piace ; vengano pure , che io desidero di riscattarmi d'uno scudo , ch'io perdei l'altro giorno .

L. A me non mi dispiace , mi hiço

mi hijo juegue, sino de que *che 'l mio figliuolo ginochi, ma se quiere esquirar, ch'ei si voglia riscattare.*

M. El tahùr cicha ocasion *M. Il biscazziere ha biso-*
ha menestèr para bolvèr al *gno di picciola occasione per*
juego. *tornar à giocare.*

L. A mi paréce, que so- *L. A me pare, che d'una*
la una. *sola.*

M. Qual es? *M. Qual' è ella?*

L. Tenèr dinéros. *L. L'aver danari,*

M. Ni al tahùr faltò que *M. Nè al biscazziere man-*
jugar, ni al geloso que co- *tò mai da giocare, nè al gior-*
mèr, ni al endurador que *ro da mangiare, nè all' avaro*
enduràr, ni al borracho que *da serbare, nè all' imbracciò*
bevèr. *da bere.*

R. A qui estàn los náypes *R. Ecco qui le carte, che*
que jugarémos? *giocheremo noi?*

L. Juguemos gana pierde. *L. Giochiamo al vince perde.*

M. Es juego de múcha *M. Egli è un giuoco di trop-*
flema. *pa flema.*

Flema, in questo luogo significa indugio, tardanza, cioè
perdimento di tempo.

L. Pues sea el triunfo. *L. Orsù sia il trionfo.*

M. Quéde para los viejos. *M. questo è giuoco da vec-*
Letteralmente significa: chi? Resti pe' vecchi.

L. A Los cientos. *L. Facciamo a picchetto.*

M. Desvanéceseme la cave- *M. Mi fa girar la testa lo*
ça de esta siempre contando. *star sempre contando.*

L. Menos os agraderà el *L. Meno vi piacerà li giu-*
chilindron. *lè.*

M. Esse para las mugères *M. A questo bisogna lassar far*
detràs de los tìçones. *alle donne dietro a' tizzoni.*

L. Nos es finò que V.M. no- *L. Non è se non che V. S. non*
quiere juego de virtúd, finò *vuol giuoco di virtù, ma di*
de arrebáta capas. *vincere, o perder presto.*

M. Para que hemos de estár *M. Perché abbiamo noi a stare*
gastando tiémpo? sino lo que *a perder tempo non è egli meglio,*
se hà de empeñar, véndase *che quello che s' hà ad impegna-*
(como dizen.) *re si venda (come si suol dire?)*

R. Sì porquè hazienda he- *R. Sì, perchè roba fatta,*
cha, no dà priessa. *non dà fretta.*

L. Y más, quando le gánan *L. E molto più, quando vin-*
al hombre su dinéro, le qui- *cono ad un uomo i suoi dana-*
ran presto de cuydádo. *ri, lo cavano presto di fastidj.*

M. He

M. He aquí están los náipes, juguemos treynta per fuerza, ò los albúres, que todos éstos son buenos juégos.

R. Yo no soy amigo dellos, fino de juégos de primór, como el Reynado; el tres, dos, y as, triunfo callado, y otros semejantes.

O. Ora por quitar à dos de contiénda, yo quiero dar un medio, y sea éste, la Primera.

M. muy bien á dicho V. M. che es médio éntre los ostra-mos.

L. Yò entiendo, que se llama Primiera, porquè tiéne el primèr lugar éntre los jué-gos de náypes.

R. Alto, que ha de ser el tanto?

M. Quatro reales, y diez y seis de saca.

L. Pues barajà éssos náy-pes bien.

O. Yo algo por mano, figura húvo de ser; no quer-ria yò yr hecho figura sin blanca.

Figura, In Ispagnuolo significa una pintura, effigie, oritrat-to, che da noi si direbbe un

R. Yò un às alzè.

L. Yo un quatro.

M. Yo un seis, con que soy mano.

O. Vengan las cartas, que yo la doy: una, dos, tres, qua-tro; una, dos, tres, quatro,

M. Passo.

R. Passo.

L. Passo.

O. Embido un tanto.

M. no le quiero.

M. Ecco qui le carte, gio-chiamo a trenta per forza, o alla rovescina, che tutti que-sti son buoni giuochi.

R. A me non mi piacciono, se non i giuochi principali, com'è la ronfa, il tre, duo ed asso, il trionfo chero, e si-mili altri.

O. Orsù per finire tutte le di-spute, io voglio dare un mezzo, e questo sia la Primiera.

M. V. S. ha detto molto be-ne, che questo è un mezzo tra gli estremi.

L. Io credo che se sia chia-mata Primiera per aver il primo luogo tra i giuochi di carte.

R. Orsù quanto ha da esser la partita?

M. Quattro reali, e sedici di resto.

L. Orsù mescolate ben que-ste carte.

O. Io alzo per la mano, ha voluto esser figura: non vorrèi già andarmene à casa come una figura senza un quattrino.

R. Io ho alzato un' asso.

L. Io un quattro.

M. Io un sei, col quale ho la mano.

O. Datemi quà le carte che io le fo: una, due, tre, quat-tro.

M. Monte.

R. Monte.

L. Monte.

O. io invito una partita.

M. Io non la voglio.

R. No

290 DIALOGOS ESPAGNOLES,

R. No le quiero.

R. Io non la voglio.

L. Yò por fuerça avrè de querèr; echiàd cartas.

L. Bisognerà che io la voglia per forza; date carte.

M. Echádme quatro cartas; he aquí mi tanto.

M. Datemi quattro carte; ecco qui la mia partita.

R. He aquí el mio, cada uno méta el fuyo.

A. Ecco qui la mia, ogn' uno metta la sua.

M. B elvo à passar.

M. Monce un' altra volta.

R. Yò también.

R. Monce ancor' io.

L. Yò hago lo pròpio.

L. Io fo lo stesso.

O. Yò embído mi resto.

O. Io invito il mio resto.

M. Quiérole.

M. Io lo tengo.

R. Yò también.

R. Anch' io.

L. Pues yo no me puedo echar.

L. Ed io non posso fuggire.

M. Yò hize una primerrilla.

M. Io ho fatta una primerrina.

L. Yò voy à flux.

L. Io vo a flusso.

M. No querría yo que lo hiziéssedes.

M. Io non vorrei, che lo faceste.

L. Esta es buena promixidad.

L. E' ella questo, buona profimità?

Il senso Spagnuolo vuol dire: Vi par' egli che sia ben farzo, il desiderar male, cioè cattivo successo al vostro prossimo?

M. La charidad bièn ordenada comiènça de si mismo.

M. La carità ben' ordinata comincia da se medesimo.

O. Yò he hecho cinquenta y cinco, con que máto fu Primera,

O. Io ho fatto quindicinquanta, col quale amazzo la sua primiera.

L. Yò flux, con que tiro.

L. Io flusso, con che tiro.

R. No juego mas à éste juego.

R. Io non fo più a questo giuoco.

M. Ni yò a otro ninguno, que voy a un negocio, que me importa.

M. Nè io a nessun' altro, che vo a far un negozio, che m' importa.

L. Pages tomà cada uno quatro reales de baráto.

L. Paggi pigliate quattro reali per uno di vincita.

Pa. Centuplum accipias.

P. Centuplum accipias.

P. En el Cielo lo halle V. M. colgado de un garvato.

P. A Dio piaccia, che V. S. lo trovi nel Cielo, attaccato ad un uncino.

Fin del Terzer Dialogo.

Fine del Terzo Dialogo.

DIA.

DIALOGO QUARTO;

Entre dos amigos, llamados, el uno Mora, el otro Aquilár, un Moço de Mulas, y una Ventérra.

DIALOGO QUARTO;

Traduc amici, chiamati l'uno Mora, l'altro Aghilare, e un Vetturino, ed una Ostessa.

M O R A.

M O R A.

O Là Pedro, avéis trahído mi mula?

P. Si Señor, aquí está la mohina.

M. Mohina es nunca buena.

P. Porque Señor?

M. Porque, ní mula mohina, ní moca marina, ní moço Pedro en casa, ní po yo á la puerta no es buena.

Alcune parole di questi proverbj in Ispagnuolo rimangono, come Mohina, marina; ma in Italiano è impossibile. Mohina, è quella mula, che è generata di cavalla, e d'asino: e perchè ordinariamente tirano calcj, nè si vogliono lasciar montare, si chiamano in Ispagnuolo, Mulas Mohinas, ed in Italiano, Mule restie. Per Pedro moço, s'intende un cattivo garzone, o servidore.

P. Yò le prométo á V. M. que es mejor ésta, que la que arrastrò al Cura quando dezla: Dominus ceus: Dominus providebit.

M. Es vièja?

P. Nunca la vinacèr, mas yò créo, que mas vièja era su madre.

O Là Pietro, avete voi menata la mia mula?

P. Sì Signore, ella è qui la restia.

M. Mula restia non è mai buona.

P. Perchè Signore?

M. Perchè; nè mula restia, nè serva che abbia passato il mare, nè un garzone in casa, che si chiami Pietro, ne muricciuolo alla porta non è buono.

P. Io do parola á V. S. che questa è miglior di quella che strasciò il Piovano quando disse: Dominus ceus: Dominus providebit.

M. E' ella vecchia.

P. Io non l'ho mai veduta nascere, ma credo bene, che più vecchia fosse sua madre.

M. Tis

- M. Tira cozes? *M. Tira ella calcj?*
 P. Nunca una sola, siem- *P. Mai un solo, sempre so-*
 pre son a pares. *no a paja.*
 M. Camina bien? *M. Cammina ella bene?*
 P. Todo lo que anda, se *P. Tutto quello ch'ella cam-*
 dexa atrás. *mina, se lo lascia a dietro.*
 M. Tan buenas gracias tie- *M. Per vira mia ell' ha sì*
 ne, a fè, que me va ena- *buone grazie, che mi va ina-*
 morando. *morando.*
 P. Una tiene sobretodas, *P. Una ne ha sopra l'altre,*
 que es grande astróloga. *chs è grande Astrologa.*
 M. Como ansì? *M. Com'è possibile?*
 P. Conoce mejor que un *P. Ella conosce meglio d'un*
 relòx quando es mèdio dia, *orivolo quando egli è mezzodi,*
 y luego pide cevada, y si *e subito chiede la biada, e se*
 nò se la dan, dize lunes, *non gliela danno, dice Lunes:*
 y no áy passar de allí. *e non è possibile farla andar*
più avanti.

Lunès, è una voce immaginaria, ad imitazione di quello, che pare a noi, o (per meglio) a Vetturini che dica una mula, quando s'incaponisce di fermarsi in un luogo, e tirando calcj, e brontolando pare che dica hui, hui, Lunès, vuol dire propriamente Lunedì.

- M. buen remedio para es- *M. Per questo ci è un buon*
 to, rogárfelo con la espue- *rimedio, pregarla con lo spro-*
 la. *no.*
 P. Es flacquissima de me- *P. Ella è debolissima di me-*
 mória. *moria.*
 M. Como? *M. Como?*
 P. Aunque la hínquen un *P. Ancorchè le fiachino un*
 palmo de espuela, à dos *palmò di sprone, contutocio,*
 passos que da, se le ha yá *due passj ch' ella cammini, se*
 olvidado. *n' è subito dimenticata.*
 M. Trahèda, no se me dà *M. Menatela pure, che non*
 nada, que topado ha Sáncho *m'importa niente, ch' ella ha*
 con su Rozino, y si ella es *trovato forma delle sue scarpe,*
 traydora, yo foy alevóso: *e s'ella è traditora, io sono*
 y nos entenderémos a có- *disleale, e c'intenderemo per le*
 plus. *rime.*

Topado hà Sancho con su Rozino: Vuol dire: Sancio ha trovato il suo Rozino; e sebbene sogliamo dir comunemente un

è un proverbio assai usato, nondimena per esser alquanto disonesto non l'ho voluto usare. Entenderse a coplas, significa rispondere ad uno a tu per tu, cioè mostrar di non aver paura, ovvero, Risponder per le rime.

P. En yendo V. M. con P. Se V. S. sta vigilante, facuydado harà della cera, y rà di lei cera, e lucignolo, ch' pàvilo, que ella, con quien ella usa i suoi tiri, con chi s' se descúyda, usa sus tretas. addormenta.

Questa frase, Hazér cera y pàvilo, che si dice per esagerare la mansuetudine, da noi si direbbe così: ella si metterebbe in un guscio di nocò.

M. Echálde la filla, apretálde bien la cincha, ponélde la gurupéra, acahárre, y la pretál, y accortà ellos estri vos, que yò me avendrè con ella.

M. Mettetele la fella, strignetete ben la cinghia, ponetele la groppiera, il posolino, e il pettorale, e scortate queste stafes, ch' io la farò bene star' in cervuella.

Avernirse: vuol dire propriamente esser d' accordo con alcuno: ma in questo luogo mi è paruto, che secondo il senso, corra meglio così.

P. Quiero ponèr unas acciõnes nuévas por mas seguridad.

P. Io voglio per più sicurezza, mettere un pajo di staffili nuovi.

M. Echálde el fréno, ponélde bien el bocádo, y acortád la cabeçada, y mirád si está bien herráda de piés, y mano.

M. Mettetele la briglia, accomodatele bene il morso, e scortate la cavezza, e guardate s' ella è ben ferrata dietro, o dinanzi.

Si ha da notare, che non solo ne' cavalli, muli, asini, e simili, ma in tutti gli animali quadrupedi, i piè dinanzi dagli Spagnuoli si chiamano Manos, e quei di dietro Piès, ma in Italiano si dice, Ferrare il cavallo dinanzi, o di dietro.

P. En las manos buenas herraduras y clavos tiéne: de los piés, de suyo gasta.

P. Ne' piè dinanzi ell' hà buoni ferri, e buoni chiodi: in quei di dietro ella consuma del suo.

M. Echálde coxín y portamantéo.

M. Mettetele il cuscinetto, ed il portamantello.

A. Ea compañero hemos yá de acabar de salir dy de aquí?

A. Orsù compagno, abbiamo noi oggi a partirci una volta di qui?

M. Yá vos venís cavalgando?

M. Voi sere già a cavallo?

A. Vos

A. Vos tradàis mas en com- *A voi indugiate più in raf-*
ponéros, que una nóvia. *settarvi, che una sposa.*

M. Vuestra mula es man- *M. La vostra mula è ella*
fa? *piacevole?*

A. Como una borréga, *A. Com'una pecora, non*
no la veis que foffre malé- *vedete voi, che ella porta il*
ta? *valigino?*

Borréga, non vuol dir propriamente Pecora, ma Agnella
d' un' anno.

M. Del agua manfa me *M. Dall' acqua cheta mi*
libre Diòs, que la brava me *guardi Dio, che dalla corren-*
guardarè yò. *te mi guarderò io.*

In Ispagnuolo il nome Manfa, ugualmente si dice della
mula e dell' acqua; ma in Italiano, trattandosi di bestie si
dice, Piacevoli, e dell' aque chete, cioè, che non corrono.
Bravo, si dice delle bestie, quando non sono domestiche: ma
piuttosto hanno del salvatico; e metaforicamente dell' acqua
quando è veloce nel corso.

A. A la vuestra, bástale *A. Alla vostra le basta esser*
fer mohina. *restia.*

M. Mal conecèis vos a *M. Voi conoscete male, chi*
quién nunca vístes; pues sa- *non avete mai veduro; sap-*
vè, que està graduáda por *piate, che ella è addottorata*
Salamánca. *in Salamanca.*

A. En que facultad? *A. In che facoltà?*

M. En la de vella quería; *M. In quella della poltro-*
bachilléra en artes de tirár *neria; baccelliera in Filosofia*
cozes; licenciáda en léyes *di tirar calci; licenciata in*
de ventas, y de mesónes; y *leggi d' Osterie, d' Albergi; e*
doctora es en Astrologia, y *Dottora in Astrologia, e Ma-*
Matemáticas. *tematica.*

A. Por effo està siempre *A. Per questo ella sta sem-*
mirando al Cielo. *pre guardando il Cielo.*

M. Es por contemplar los *M. E' per contemplare gli*
astros y planétas, sus signos, *astri, ed i pianeti, i loro se-*
y cursos. *gni, e corsi.*

A. Vámos de aquí, que *A. Andiamocene via, per-*
tenémos larga la jornáda. *chè abbiamo una lunga gior-*
nata.

M. Quantas leguas pensais *M. Quante leghe pensate voi*
caminar oy? *di far oggi?*

In Italia non si conta il camminar per leghe, ma per miglia, tre delle quali fanno una lega di Spagna, e cinque, una d' Alemagna.

A. Yò querría, que doze.

A. Io vorrei, che noi ne facessimo dodici.

M. Pues à la mano de Dios; Pedro ten esse estribo.

M. Orsù sia col nome di Dio. Pietro tien qua questa staffa.

A. Pedro os llamáis compañero?

A. Voi avete nome Pietro, galant' uomo?

P. A servicio de V. M.

P. Al servizio di V. S.

A. Pues no le haga Dios mas mal à Pedro, del que se le alcança,

A. Dio non faccia più male a Pietro di quello, ch' ei saprebbe fare.

Questo vuol inferire, che Pietro è un gran furbo, e che, se Iddio gli facesse tanto male, quant' egli sarebbe atto per la sua tristizia a farne, sarebbe assai. Qui ancora s' avvertisca, che in molti luoghi di Spagna, quando si va per viaggio, si burla co' Vetturini, e que' de' Conradi danno la burla a' passeggeri, e ciascheduno dice, e risponde quello che gli viene in bocca, senza che da nessuno si abbia per male.

P. No ày paraquè Dios, dè salud à su mercéd.

P. Non occorre, che Iddio dia sanità a V. S.

A. Sè, que las púllas, no se han de echér a los amigos.

A. Io so, che i motti non se hanno a dire agli amici.

Per non aver in Italiano un nome, che significhi quello, che in Ispagnuolo si dice Pulla, mi è paruto, che si dichiarì meglio con la parola di morzo, che di nessun' altra.

M. De amigo a amigo, chinque en el ojo.

M. Da amico ad amico, cinque nell' occhio.

A. Yò no quiero pleyto con vos Pedro, que savéis mucho.

A. Io non voglio star a disputar con voi Pietro, che sapere troppo.

P. Mas save un torrénno.

P. Sa più un presciuzza.

In Italiano è impossibile il potere scherzare col Verbo Sapere come in Ispagnuolo, poichè in lingua Castigliana oltre alla significazione, che ha di sapere, cioè aver certa, e chiara cognizione d' una cosa, si attribuisce ancora ad altri ce-

se, che si mangiano, o che danno gusto al corpo, che noi diremmo, piacere o gustare, come nel presente proposito.

A. Moco de mulas, un punto save mas, que el Diabolo.
A. I Vetturini fanno sempre un punto più del Diavolo.

M. Pues que pensáis vos, que le falta à Pedro pára Diablo?
M. E che pensate voi, che gli manchi a Pietro per esser Diavolo?

P. No más que un año de aprendiz, un garavato.
P. Non altre, che un' anno di scuola, ed un' uncino.

Aprendiz, significa propriamente quel ragazzo, che serve una bottega per imparar quell' arte, che da noi si chiama comunemente Fattore.

A. Paraque el garavato?
A. Perché l' uncino?

P. Para facár a vuestras mercédes de la caldera quando allà váyan.
P. Per cavar le Signorie vostre dalla caldaja, quando vi vadano.

M. Nos otros no hémos de yr al inferno.
M. Noi altri non abbiamo ad ir all' inferno.

P. No se yrán, mas llevarlos an.
P. Non v' anderanno, ma vi saran menati.

M. A redro váyas malo: ergo maledicte diabole.
M. Va dietro malvagio: ergo maledicto diavolo. Iddio ce ne liberi.

A Pedro amigo, de que se haze la puta vieja?
A. Pietro amico, di che si fa egli la puttana vecchia?

P. De la puta moça.
P. Della puttana giovane.

M. No se haze sino deseldo, y eneldo, y del cagajón mordéldo, y del polvo de las eras.
M. Ella non si fa se non di setelo e netelo e dello stonzo mordetelo, e della polvere dell' ajo.

In Italiano non si può burlare con grazia con le parole, Seldo, oneldo, mordeldo, &c. perchè oltre al non l' avere, penso che ciò sia difficile ancora ad un proprio Spagnuolo il poterlo persuadere ad un' altro.

A. De cara me la veo, y ricene alpargátes, y và a piè.
A. Io me la veggio in faccia, ed ha scarpe di corda, e va a piedi.

M. Pedro mira que te dicen; no respóndes?
M. Pietro guarda quello, che ti dicono, tu non rispondi?

P. No

P. No dygo, que soy for-
do de una muela.

M. Pues al maestro cu-
chillada?

Letteralmente vuol dire,

P. No me lastima mucho
ésta herida, que es dada
uñas arriba: però guardese
del revés, que yo tiraré uñas
abaxo.

A. Pedro yo entiendo,
que soys vos aquel que lla-
mábase Urdemálas.

P. Pues todo el mundo ojo
al erra que alguna tengo de
urdír en este camino.

A. Pedro allá viene un ca-
minante, échale una pulla.

P. Olá hermano por don-
de van?

Cam. Ado? En casa de la
puta, que os parió.

A buena a fé, orra al com-
pañero, que quedá atrás.

P. A Señor es fuyo el mu-
lo?

Cam. Qual mulo?

P. Aquel que le besáis en
el culo.

A. Este Cavallero, que
viene muy bravo, no vaya
fin la fuya.

P. A. Señor V. M. à caso
vã a Madrid?

Cam. Si voy, porque lo
dezis?

P. Pues cagajón para quién
vã a Madrid.

M. Que bonito es Pedro,
si se lavasse.

P. Antes después de lava-
do no valgo nada.

P. Non sento, che sou sof-
do da una mascella.

M. Tu ancora vuoi far del
maestro?

Al maestro una coltellata.

P. Non mi duole troppo questa
ferita, ch'è data dall' unghie
in su: ma guardisi dal rove-
scio, ch'io rirerò dall' unghie
in giù.

A. Io credo Pietro che tu sia
colui, che si chiamava, Ordi-
scille carrivo.

P. Orsù ogn' uno s' abbia l'
occhio, ch'io non ardisca alcu-
nã in questo viaggio.

A. Pietro, ecco la un pass-gi-
giere, digli un morro.

P. O là fratello, di dove
vanno?

Pa. Dove? A casa della put-
tana, che v'ha fatto.

A. Buono a fé, dinne un'
altra al compagno, ch'è qui à
dietro.

P. O signore, è suo il mu-
lo.

Pa. Che mulo?

P. Quello che voi lo bacia-
te nel culo.

A. Questo gentil' uomo, che
viene sì ben vestito, non vada
senza il suo.

P. O. Signore, va V. S. à
sorre a Madrid?

Pa. Si vò, perchè lo dite
voi?

P. Uno stronzo per chi va à
Madrid.

M. O che bello sarebbe Pie-
tro se si lavasse.

P. Anzi quand' io mi son la-
vato, non valgo niente.

A. Quanto avémos andádo Pedro ?

A. Quanto abbiamo noi camminato Pietro ?

P. Nunca buelvo a mirar atrás,

P. Io non mi volto mai a dietro.

A. Quanto nos falta de aquí al primér pueblo ?

A. Quanto ci manca egli di qui alla prima terra ?

Sarebbe più ufato dire: Quanto ci è egli, o quanto è egli lontano di qui la prima Terra ?

P. Legua, y mierda.

P. Una lega, e merda.

Qui s'avvertisca, che 'l Signor Vetturino, per non degenerare dalla sua nobil razza vetturinesca, e per continuar le burle, parla con poca onestà, dicendo mierda in luogo di media.

M. La legua andarémos nos otros, esotra vos la pasaréis.

M. Noi cammineremo la lega e quest'altra la lasseremo per voi.

Esotra vos la passaréis.

Vuol dire. Quest'altra (cioè la merda) la passerete voi.

A. Pués, porque se pásse sin sentir, cuénta un cuento Pedro.

A. Orsù, affinché noi facciamo senz'avvedercene, racconta Pietro qualche successo.

P. De dinéros para mi le contará yò de buena gana.

P. Di danari lo conterei per me, di buona voglia.

In Ispagnuolo s'allude al nome Cuento: in quanto che nel primo senso significa un successo, istoria, narrazione, e simili, e nel secondo un milione di danari, come vuol inferire questo Vetturino.

A. A nò, finò algun a caecido, que te avino por effos caminos.

A. Io non voglio dir questo: ma qualche cosa, che ti sia succeduta per questi viaggi.

P. Pues contar les he uno, que me su edió el viáge passádo, haziendo este camino con un hidálgo.

P. Orsù io ne raconterò loro uno, che m'intervenue nel viaggio passato, facendo io questa strada con un gentiluomo.

M. No féa muy largo, que me dormirè.

M. Non sia troppo lungo, ch'io m'addormenterò.

P. Si se durmiere, la mochina tendra cuydado de despertarle.

P. Se voi v'addormenterete, la bestia avrà cura di destarvi.

M. Vos

M. Vos le avéis levantádo mil falsos testimoniós, *M. Voi le avete apposte milla falsità, guardate un poco com' mirà quan bien camina, y ella cammina bene, e com' ella quàn mansa vâ?*
è piavevole?

P. Al freyr lo verâ.

P. Al frigger ve n' avvedrete.

Questa fu una risposta conforme a quella d' un Carbonaro, al quale domandando una donna, se 'l suo carbon era buono, rispose come questo Veturino. Al friggere, cioè adoperandolo, od a lungo andare ve n' avvedrete, s' egli è buco, o cattivo.

A. Ea, dexémos effo, váya el cuento.

A. Orsù lasciamo andar questo: comincia a raccontar la sua istoria.

P. Pocos dias hà yò vine éste camíno con uno de los mayóres habladores, que he conocido en mi vida; y como el hablar mucho, y el mentir son tan parientes, dezías las mas terribles mentiras, que se puéden imaginár. Pues como el me preguntasse un dia que me parecia de fu buena conversacion, yò le respondí, que muy bién; però, que quando contava algún cuento se alargáva, y passáva tanto que dava que murmurár a quantos le óyan. El me dixo: Pues séa esta la manéra; quando lleguémos a las posadas séntare tu a par de mi; y si me viéres contar algo, que te parezca que vóy fuéro de camíno, tírame de la hálda, entonces yò entenderé, y me detorné. Con éste concierto llegámos aquella noche a una venta, donde a caso avían llegádo tambien muchos cavalleros; y como se

P. Pochi giorni sono, io feci questa strada con uno de' maggior cicaloni, ch' io abbia conosciuto in vita mia; e conciossiachè il parlar assai, ed il mentire stano sì stretti parenti, diceva le più terribili bugie, che si possano immaginare. Domandandomi egli dunque un giorno quello, che mi parese della sua buona conversazione, io gli risposi, che me ne pareva molto bene; ma che quando egli raccontava qualche successo, si distendeva, e passava tanti otre, che dava da mormorare a quanti l' udivano. Egli mi disse; Orsù facciamo così, quando noi arriviamo all' osterie, mettiamoci a sedere accanto, e se tu vedi, ch' io conto qualche cosa, che ti paga che e'ca fuor di strada, tirami per un capo del ferajolo, all' ora intenderò, e mi riterrò. Fatto così quest' accordo, arrivammo quella sera ad un' osteria, dove a sorte erano arrivati ancora molti gentil'uo-

assentassen a cenár, y mi amo
entre ellos, yò me púse a su
lado conforme al concierto;
y como es costúmbre, cada-
no comença a contar las ma-
ravillas, que avía visto por
el mundo. Llego la vez al
bueno de mi amo, el qual
dixo, que avía estado en Tier-
ra de japun, y que éntre otras
cosas maravillosas, que allí
avia visto, fuè una Yglésia,
que tenia milpiés de largo.
A este tiempo, yò que le vi
yr tan desmandado, y como
estáva alérta, tírole rézio de
la halda: el, luégo me en-
tendiò; y dixo, y uno en
ancho. Los Cavalleros, se
començaron a mirár unos a
otros, y à sonreirse, hásta
que uno dellos dixo. Valáme
Dios Señor, y paraque ser-
vía tan larga y angósta, de
mil piés de largo, y uno en
ancho? El replicò graciosa-
mente diciendo: Agra dèzcan
vuestras mercèdes que me ti-
raron de la halda a tiempo,
que finò yò les boto a Diòs,
que yo la quadrára. Fuè en-
tonces tanta la risa de todos,
que a mi amo le convino a-
quella noche salirse de la
venta, porque entre todos
quedo por refrán quando al-
gúno contava algo, que pa-
recía mentíra; le dezía el ter-
céro, quádrela V. M. que
harto larga está.

De una cosa me espanto
yò Pedro?

*mini; e mettendosi a tavola per
cenare, ed il mio padrone tra
loro, io me gli messi a lato, se-
condo la convenzion fatta tra
noi; com'è solito, ciascuno co-
minciò a raccontar le maravi-
glie, che avea vedute pe'l mon-
do. Toccò a dir le sue al galant'
uomo del mio padrone, il qual
disse ch'era stato ne' paesi del
Giappone, e che tra le altre cose
maravigliose, che ivi avea ve-
dute, era stata una Chiesa, ch'
era mille piedi lunga. Io che all'
ora il vidi andar sì precipitoso,
e come quegli, che stavo alle ve-
dette, lo tirai forte pel ferajolo;
ed egli m' intese incontanente, e
disse; ed uno larga. I gentiluo-
mini cominciarono a guardarsi l'
un all' altro, ed a sogghignare,
sin tanto che un di loro disse: O
può far la vita mia, Signore, a
che serviva questa Chiesa così
lunga, e sì stretta di mille pie-
di di lunghezza, ed uno di lar-
ghezza? Egli graziosamente re-
plicò, dicendo; Sappiane grado
le Signorie vostre, che m' hanno
a tempo tirato pel ferrajuolo,
che se ciò non fesse stato, io do-
loro parola, che l' averei qua-
drata. Furon all' ora sì grandi
le risa di tutti, che 'l mio pa-
drone fu sforzato d'uscirsene
quella sera dell' osteria; perchè
tra tutti rimase per proverbio
quando uno raccontava qualche
cosa, che non parebbe vera, il ter-
zo gli diceva, V. S. la quadri,
che ella è affai ben lunga.*

*M. Io mi maraviglio d' una
cosa Pietro.*

P. Qual

P. Qual es?

P. E di che?

M. Como pudiste durar tan largo tiempo con tu compedidor en la facultad?

M. Come tu potesti durar si lungo tempo con tuo rivale nella stessa facoltà.

A. Si, porque ésse es tu enemigo, que es de tu officio.

A. Egli è vero, perchè colui è tuo nemico, che è della tua professione.

P. Es verdad, que muchas vezes le quise dezár por ésto, y se lo dezía, que no queria mas caminar con el, porque era tocado de mi propia enfermedad; y no me dexáva hazer baza.

P. Così è, che molte volte lo volsi lasciar per questo, e glielo dicevo, che non volevo andar più con lui, perchè pativa del mio stesso male, e non mi lasciava far una mano.

Hazer baza, si dice qui metaforicamente per vencer nel giuoco danoi chiamato i trionfini: ed inferisce, che colui parlava tanto, che questo Vetturino non poteva anch' esso dir la sua.

A. Y que respondía a esso?

A. E che rispondeva egli a questo?

P. Luego me prometía con juramento, que callaría toda una jornada; paraquè yo hablasse.

P. Egli subito con giuramento mi dava parola, che starebbe chero una giornata intera, perch' io parlassi.

A. Y cumplíalo?

A. La manteneva egli?

P. Tam imposible le era à el podárlo cumplit, como à V. M. digerir esse pélo de asno, que ha comido.

P. Egli era tanto impossibile a lui il poterla mantenere, com' è impossibile a V. S. il digerire questo pelo d' asino che ha mangiato.

M. Compañeto pagádo os an vuestro trabajo.

M. Compagno voi sete stato pagato della vostra fatica.

A. No tenéis razon Pedro, anzi yo os vea zarco à poder de nubes.

A. Voi avete il torto Pietro, così vi pessa io veder azurro a poter di nuvolo.

A. Antes ciego, que mal vea.

P. Piuttosto cieco, che indovino.

Lo Spagnuolo vuol dire; Più tosto cieco, che tu vegga questo male, che mi si profetizza.

A. Ansi yo os vea con mitra de siete palmos, y coróca.

A. Così vi vegga io con una mitra di sette palmi.

Vuol' inferire, che così lo possa veder frustrato dal Boja con una mitra, che in Castigliano è chiamata Coroga, che è fatta di carta dipinta, e se vuol mettere a' russiani, a' ladri, ed a quelli che son gastigati dall' Inquisizione.

A. Anzi yò le vea à el papahigos de su mula. P. Così possa io veder a voi è porrifici della vostra mula.

In Italiano non si può alludere col Nome Mitra, e Papahigo, come in Ispagnuolo. Papahigos, è una voce composta, da Papà, che vuol dire inzuppare, ed attirare a se l'umidità, ed il liquore, & da Higos, che sono i frutti chiamati fichi; ma qui s'intende una certa infermità della mula, chiamata da Marescarchi Spagnuoli, Higos, o da nostri, Porrosico.

A. Echote una pulla con su polloncillo, que tu mugér te haga ciervo, y te llamen todos cocillo. A. Io ti getto un motto co'l suo morticello, che la tua moglie ti faccia cervo, e ti chiamino cucullo.

L'alludere con le voci Pulla, e Pulloncillo, in Italiano non solo non è possibile, ma molto difficile a dichiararlo secondo il senso letterale: poichè Pulloncillo, è 'l diminutivo di Pulla, che vuol dire un detto: domanda, alla quale avendo a rispondere per necessità, rimaniamo poi burlati dalla conseguenza della nostra risposta: e per istare (più che sia stato possibile) nello scherzo del vocabolo ho detto Motto, e Morticello, sebbene no dà il senso adeguato alla voce Spagnuola.

P. Echote una pulla venida sobre mar, que los dientes se te cayan, y no puedas mear. P. Io ti getto un morto venuto sopra il mare, che ti cacciino i denti, e non possa pisciare.

M. Piquémo; compañero, que se va haziendo tarde. M. Tocchiamo; compagno, che se va facendo tardi.

A. Que hora será Pedro? A. Che ora dev' egli esser Pietro?

P. La de ayèr à estas horas pontualmente. P. L' ora di jeri a quest' ora, nè più, nè meno.

A. E esso también lo dixérami mula si supiera hablar. A. Questo l'avrebbe detto ancora la mia mula, s' ella avesse saputo parlare.

P. Soy yo relóx, que me pregunta que hora es? P. Son io forse un' orivolo, che mi domanda, che ora egli è?

A. Alo-

A. Aloménos badàjo, que
montra tanto.

A. Almeno battaglia, ch' è
tutt' uno.

Qui Badàjo, che in Italiano è l' battaglia o battocchio, che suona la campana, o orivolo, si piglia metaforicamente per balordo, scimmunito, e simili: ma in Toscano bisogna, che si faccia un passaporto a questa metafora, acciò che sia lasciata passare.

P. Y si dóy, adonde darè. P. E se io suono, dove darò io?
Il Verbo Dar, in Castigliano è equivoco al sonar dell' orivolo, ed al Dare, cioè correre, percuotere, o donare.

A. En la caveça del Pu-
to de tu Padre.

A. Nel capo del Sodomito di
tuo Padre.

P. Mas cerca està la su-
ya, y sonarà bien puès està
huéca.

P. il vostro è più vicino,
e farà più romore, perchè egli
è vuoto.

Sonar, in Ispagnuolo significa render suono, far romore, o rimbombare, cioè risultare romore dalla cosa percossa. Hueco, si distingue da Maciço, cioè massiccio e solido, a differenza di Vazio, che vuol dir vuoto, cioè non pieno: ed in questo luogo il Vetrurino vuol racciar questo gentil' uomo di poco cervello, o (come si suol volgarmente dire) di poco sale in zucca.

M. Bien camina de anda-
dúra vuestra mula.

M. La vostra mula cammina
ben di passo.

A. Y la vuestra và bien
de portante.

A. E la vostra ben di por-
tante.

M. Si no le convirtiésse
algunas vézes in trote, que
paréce al de la madre.

M. Se non lo convertisse al-
le volte in trotto, che s' asso-
miglia appunto a quello della
madre.

A. Entremos en éstà ven-
ta à dar ceváda, y comer
un bocádo.

A. Entriamo in quest' osteria
a dar un poco di biada, ed a
mangiar un boccone.

P. Un bocádo no mas?
mas pienso yò comèr de
ciento.

P. Un boccone e non più?
io fo conto di mangiarne più
di cento.

M. No os fabréis pássar un
dia sin comèr, Pedro?

M. Non sapreste voi star un
giorno senza mangiar, Pietro?

*Meglio si direbbe così: Non sapreste voi passarvela un
giorno senza mangiare.*

P. Por Diòs, nuèstro amo
(como dize el Vizcayno)

P. Per Dio, nostro padrone
(come dice il Viscaino) le bu-
tripas

tripas llevan à piés, que no della portano i piedi, e non i piés, à tripas. *piedi le budella.*

Per parlare da Vetturino, non si poteva Pietro servir d'altro esempio migliore, che d'un Viscaino, poichè questi nel parlar Castigliano introducano, ed usano alcune frasi, e modi stravagantissimi di parlare.

A. Yò tambien digo, que *A. Dico ancor' io che 'l pan pan, y vino ándan camíno, e 'l vino fanno cammino, e non que no moço garrido. il giovane raffazzonato.*

Il Proverbio Spagnuolo inserise, che per far viaggio si ricerca necessariamente il pane, e 'l vino, cioè mangiar, e bere; e non basta solamente andar facendo il bello senz' aver altro.

P. Paz sea en ésta casa? *P. O di casa? o Messere Osto, quién está açá huesped, hu- o Madonna Ostessa. éspeda.*

Il senso letterale Spagnuolo è conforme a quello, che s'usa in Ispagna, nell' entrar in una Osteria, ed in altre case, e vuol dire, Sia pace in questa casa, chi è qua ostessa? Huésped, in Spagnuolo significa lo stesso, che in Latino, cioè la donna, che alberga, e quella, ch'è albergata, cioè la forestiera, e comunemente in Italiano si chiama l' ostessa; e quello, che il Castigliano dice Huésped, noi lo diciamo Oste, o Padrone; quelli, che son' albergari, e che noi chiamiamo forestieri, da' Castigliani son chiamati, Huespedes.

Ven. Quién está allà, qui- *Hof. Chi è là, chi chiama?*
én llama?

P. Ay poséda Señora? *P. Ci è egli da alloggiar, Signora?*

V. Si Señor, éntren, y fe- *H. Sì Signore, entrin pure, an muy bien venidos, que e stan i ben venuti, che non todo recado ay. ci manca niente.*

P. Que avrà que comèr? *P. Che ci sarà egli da mangiare?*

V. Ay conéjos, ay perdi- *H. Ci è de' conigli, delle per- zes, ay póllos, ay gallinas, nici, de' pollastri, delle galli- ay gansos, ay anades, ay car- ne, de' paperi, dell' anire, del néro, ay vaca, ay cabrito, castrato, del buo, del capreto, y menúdo de puérco. e del ripieno di porco.*

P. Bien díxe yò que en su *P. Dissi ben' io che in casa casa de V. M. no podría fal- vostra non ci sarebbe mancato tar puérco. porco.*

V. Ni

V. Ni en la fuya faltará
velláco, miéntrás el estuvié-
re dentro.

H. Nè nella tua vi man-
cherà un fufante, mentre vi
starai dentro.

P. No en verdad Señora,
finóque me dixéron, que los
dias pasádos avia V. M. re-
ñido bravamente con la lim-
pieça.

P. Io non mi burlo da vero
Signora, che a' giorni passati
mi fu detto, che voi v' adira-
ste fortemente con la politez-
za.

V. Tambièn me dixéron à
mi que avía el defferrádo la
verguença de su casa.

H. A me ancora mi dissero,
che tu avevi sbandita la ver-
gogna di casa tua.

Si noti che la particola El, in Ispagnuolo è ingiuriosa, ed usata dagli Spagnuoli quando s'adirano, o vogliono dimostrare la poca stima, che fanno d'una persona.

M. Huélgome Pedro, que
as topádo con lo que avias
mençstèr.

M. Io ho caro Pietro, che tu
abbia trovato quello, che tu
avevi di bisogno.

P. Y aùn ella me hà me-
nçstèr a mi.

P. Ell' ancor ha bisogno di
me.

V. Por ciérto finò es pa-
ra ponérle en Peralvillo con
doze, y la maestra, no se
paraquè.

H. Certo se non è per met-
terti in Peralviglio con dod-
di, e la maestra, io non so
perchè.

Peralvillo, non vuol dir qui, quel territorio, che è in Ispagna vicino a Ciudad real; ma quel luogo, nel quale gli Assassini di strada son messi dalla Santa Hermandad, (che in Ispagna è un foro spaventevole ne' casi criminali della Campagna) per esser frecciati, cioè assaettati. Ma la risposta di questa ostessa si direbbe così in Italiano: Di che ho io bisogno di te, o del fatto tuo, se non per mandarti sopra un pajo di forche? Od a che sei tu buono ad altro, che per un pajo di forche?

P. Aóra Señora no nos
digamos mas: callàd y cal-
larémos, que sendas nos te-
nèmos.

P. Orsù Signora, non di-
ciamo più altro: stare cheta,
che starò cheto anch'io, e sia-
mo pagati.

La parola Sendos, o Sendas, non s'usa mai sola, ma accompagnata da un' altro nome sustantivo, come Sendos, huevos, Amdas camisas, cioè un' uovo, ed una camicia per uno, e qui vuol inferire, che ogn' uno non si è detto il parer suo.

V. Ea acábe habladòr de
ventája, lo que ha mene-
stèr.

H. Orsù finiscila cicalonac-
cio, chiedi quello, che tu hai
di bisogno.

P. Déme heno, pája, y ceváda pára la mulas. P. Datemi del fieno, della paglia, e della biada per le mule.

V. Quanto quiere? H. Quanto ne vuoi?

P. Dos harneros de heno, y un celemin de ceváda. P. Due vaglj di fieno, ed un quarro di biada.

V. Muy poco es pára tres béstias. H. Questo è molto poco per tre bestie.

P. Aquí no áy mas que dos, qual es la otra? P. Qui non ce ne sono più di due, qual è l'altra?

V. La otrà soys vos, y mas tragóna que esótras dos. H. Tu se' l'altra, e più gran mangiadora, che le altre due.

P. Si foy, mas no de paja, ni ceváda, porque es muy dura de digestion. P. Egli è vero, ch'io son mangiatore, ma non di paglia, nè di biada, che è di troppa dura digestion.

V. Mas duro es un garróte, y suéle ablandar las costillas a un velláco. H. Egli è più duro un bastone, e suol rammorbidar le costole ad un manigoldo.

M. bién está, no poslémos adelante Señora huésped, quanto pónen de aquí a la Ciudad? M. Orsù basti Signora Ostefsa; quanto fanno eglino di qui alla Città?

V. Señor cinco leguas. H. Cinque leghe, Signore.

M. Podrémos las caminar de aquí a la noche? M. Le potremo noi fare di qua a sera?

V. Como picáren. H. Secondo che toccheranno.

M. Ay algun rio en el camino, o algun mal passo? M. Si trov' egli per la strada nessun fiume, o cattivo passo?

V. por donde quiéra ay un passo de mal camino. H. Per tutto ci è un passo di mal cammino.

M. Ay adonde errar. M. Ci è egli da potersi smarrire.

V. el camino, no Señor, vuestras mercédes, mil partes ay donde pueden errar. H. La strada no, Signore: le mule sì, e le Signorie vostre posson trovar mille luoghi da errare.

Qui si noti, che se'l verbo errare, in Ispagnuolo è scritto così. Herrár, significa ferrare, cioè rimetter i ferri alla calceatura: ma se si trova così Errar, all' ora viene del verbo Yer-

bo Yerro, as, che significa errare, cioè far errore, o smarrire la strada: e così la Sign. O stessa allude con l'equivoca significazione di questi verbi.

M. Si son los yetrus por amóres, digno son de perdonar. M. Se gli errori sono per amore, son degni di perdono.

Qui se continua nel vario significato del verbo errar, e herrar.

A. Señora huésped, cuya es ésta venta? A. Signora o stessa, di chi è quest'osteria?

V. De un Cavalléro de la Ciudad. H. D' un Gentil' uomo della Città.

A. Quanto pagan por ella de arrendamiento en un año? A. Quanto ne pagate voi l'anno d'affitto?

V. Más que ella vale, quinientos ducados. H. Più di quello ch' ella vale, cinquecento ducati.

M. Déssa manéra buena maña an menestèr darse a hurrar pára facár la costa. M. A questo modo bisogna, che voi meniate molto ben le mani a rubare, per cavarne i vostri danari.

Sacár la costa, Significa cavar quello, che si sponde, cioè la spesa.

P. Esso no falta: el gato por liebre, la carne de mula por vaca, el vino pasádu por água, todo vá desta manéra. P. Questo non manca: il gatto per lepore, la carne di mula per bue, il vino inacquato, e tutte le altre cose a questo modo.

V. Mala pascua de Diòs al velláco, mal san Juán; quando ha visto el esso en mi venta? H. Tanto arvesti tu fiato, furbaccio: quando hai tu veduto mai far questo nella mia osteria?

Il senso ignudo è; Iddio ti dia la mala Pasqua, ed il mal San Giovanni.

P. Vistolo nó, gulládolo sí. P. Io veramente non l'ho veduto, ma l'ho ben provato.

V. Vos mentis como vellaco, que nunca tal. H. Tu menti per la gola con un sciurato, che mai non hai veduta tal cosa.

P. Aóra estémos cuenta huésped, no demos de comer al diáblo. Venga acá, P. Orsù o stessa, facciamo un poco ad intenderci, non diamo da mangiare al diavolo. no se

no se acuerda del otro día, *Sentite qua, non vi ricordate*
 quando yo vine por aquí con *voi a' giorni passati, quand' io*
 un Cavallero, que le pidió *passai di qui con un gentil' no-*
 le diáffe un pedáco de carne *mo, che vi domandò una pez-*
 de aquella, que le avía da- *za di quella carne, che voi gli*
 do otro día antes, quando *avevate data il giorno innan-*
 avía passádo por aquí, por- *zi ch' egli passò di qui, perchò*
 que dezía, que le avía faví- *diceva, che gli era assai pia-*
 do muy bien: lo qual oyen- *ciuta; e sentendo ciò quel fan-*
 do aquel niño chiquito di- *ciulleteo, disse: Noi staremmo*
 xo: Caro nos costaría; si *freschi, se ogni dì avesse a*
 cada día se nos avía de mo- *morirci un ronzino.*
 rir un ronzín.

Letteralmente alcune cose dicono così: Aora estemos à
 cuenta. *Stiamo era à conto.* Caro nos costaría. *Caro ci co-*
 sterebbe anco; *Ma si potrebbe dir in Italiano ironicamente co-*
 si: *Noi faremmo un buon guadagno se, &c.*

V. Es verdád, que aquel- *H. Egli è vero, ch' ella era*
 lo fuè de aquel ronzín, que *di quel ronzino, che ci si mo-*
 se nos murió, però estáva *rì, ma egli era sì grasso, e sì*
 tan gordo, y tan lindo, *bello, che era miglior, che car-*
 que era mejór, que carne *ne di buè.*
 de vaca.

M. Señora, huésped, *M. Signora ostessa per mol-*
 aunque mas lindo sea, no *to buono ch' egli sia, non ce ne*
 nos de del agóra. *date adesso.*

V. No, Señor, que yá *H. Non abbia paura Signo-*
 se acabò, hasta aóra avía *re, ch' egli è un pezzo, che si*
 de durar. *finì. vuol V. Signoria ch' egli*
avesse avuto a durar fino ad
ora.

M. Veámos el vino, que *M. Vediamo un poco il vino,*
 tal es? *com' egli è buono?*

V. El vino es tal, que b- *H. Il vino è tale, che è ba-*
 sta à llevar al Cielo al que *stante a condurre al Cielo chi*
 acostumbrare à beverlo. *s' avezza a berlo.*

P. Olà nuestra ama: no *P. Olà padrona, non basta*
 basta Ventera, sino herége? *esser ostessa, che anco volete es-*
ser eretica?

Al vetturino pare, che l' ostessa abbia detta un' eresia in di-
re, che quel suo vino conduce al Cielo, chi lo beve.

V. Lo que yo digo es ver- *H. Quello ch' io dico è la pu-*
 dad, y lò provarè, que el *ra verità, e lo proverò, che il*
 buen

buen vino lleva los hom-
bres al Cielo .

*buon vino mena gli uomini ad
Cielo .*

M. De que manera?

M. In che maniera?

V. El buen vino cria bue-
na sangre , la buena sangre
engendra buena condiccion,
la buena condiccion pare bué-
nas obras , las buenas obras
llévan los hombres al Cielo .

*H. Il buon vino fa buon
sangue : il buon sangue genera
buona condizione , la buona con-
dizione parcorisce buone opere ,
le buone opere conducono gli uo-
mini al Cielo .*

M. Ella ha provado su in-
tencion bastanteamente .

*M. Ella ha provata la sua
intenzione sufficientemente .*

A. Però no se podrá de-
zir esso por éste vino .

*A. M. questo non si potrà
dire di questo vino .*

V. Porqué?

H. E perchè?

A. Porqué éste mas paré-
ce vinagre , y água .

*A. Perchè questo par piutto-
sto aceto , ed acqua .*

V. Agua? no por vida de
mi anima , que no tiéne mas
de la que le echò el de lo
alto .

*H. Agua? no per vita dell'
anima mia , ch' egli non n' ha
altra di quella , che vi ha
messa quello dell' alto .*

M. Pues Diòs no le vino
à echar água , que sin água
lo criò .

*M. Ogn' un sa , che Iddio
non è venuto à metterci dell'
acqua , che senza questa l' ha
creato .*

P. Bien está V. M. en el
cuento : el de lo alto es su
marido , que está en lo la-
ro de la casa , y desde allí
echa água en el vino por
una cebratána .

*P. Eh V. Sign. non l' intende .
Quello dell' alto è 'l suo mari-
ro , che sta nell' alto della ca-
sa , e di là mette acqua nel
vino con una cerbotana .*

A. Con vos men entierren
Pedro , que sabéis de cuánta?

*A. O tu sì Pietro l' inten-
di .*

Con vos entierren , vuol dire . Con voi mi sotterrino , che
sapete far di conto , cioè che nessuno vi può ingannare .

M. Yò entendia , que lla-
máva a Diòs el de lo alto .

*M. Io credeva sicuramente ,
che chiamasse Dio , quello nell'
alto .*

A. en todas las cosas ay
engaño .

*A. In tutte le cose ci è in-
ganno .*

P. Si nó es en la ropa
vieja .

*P. Fuorchè nella robu vec-
chia .*

V. Por cierto , que tiene

H. Certo , voi dite il vero ,

razón, que está ya el mundo *che'l mondo è ora tutto gua-*
 muy perdido, por ésto nos *sto: e per questo il mio mari-*
 hémos recogido mi marido, *ro, ed io, ci siamo ririvati a*
 e yò a ésta venta por aca- *far questa osteria per finire in*
 bar en buena vida. *buona vita.*

M. Esta llamáis buena vi- *M. Questa chiamate buona*
 da huésped? *vita, Madonna osteria?*

P. Si Señor, que peor *P. Si Signore, ch' ella era*
 éra la de los de Súdoma, *molto peggior quella di quei di*
 y Gomorra. *Sodoma, e Gomorra.*

V. No le parece à V. M. *H. Non par egli a V. S. che*
 que es buena vida, estar *sia buona vita lo star qui come*
 hechos Hermitaños en éste *Romiti in questo deserto?*
 desierto?

P. Y tan virtuosos, que de *P. E sì virtuosi che per limo-*
 limósna à quantos pasan, *sina togliono a quanti passano*
 les quitan lo que llévan. *quello ch' ei portano.*

V. Quitar? nunca Diòs tal *H. Torre? Iddio ce ne liberi:*
 quiera: recibir lo que nos *ma pigliare quello, che ci danno*
 dan con cortesia, ésto sí. *di lor cortesia, questo sí.*

P. Es el caso, que lláman *P. Il caso è, che chiamano*
 cortesia à la ganzua, con *cortesia il grimaldello, col qua-*
 que abren las vicázas. *le aprono le bisaccie.*

V. El diáblo truxo à éste *V. Il Diavolo ha menato a ca-*
 moço a mi casa: véte con *samia questo garzone, vattene,*
 todos los diábolos, espíritu *ch' egli te ne possa portare, spi-*
 de contradición. *rito di contraddizione.*

P. Mal me quiéren mis *P. Di il vero ad uno, e l'ha*
 comadres, porqué les digo *per male.*
 las verdádes.

Mal me quieren, &c. *Le mie Comari mi vogliono male,*
perchè io dico loro la verità.

A. Aóra Pedro hazè cuen- *M. Orsù Pietro fa'l conto*
 ta con la huésped, y và *con l' osteria, ed andiamocene*
 mos de aquí, que es tarde. *via, ch' egli è tardi.*

P. Que se deve de todo, *P. Che v' abbiám noi a dar*
 huésped? *d' ogni cosa osteria?*

V. Espérese; contarè, dos *H. Aspetta: io farò'l conto,*
 de pa'a, y de paja dos: tres *due di paglia, e di paglia due,*
 de cevada, cinco de vino, uno *tre di avena, cinque di vino,*
 de carne, y dos de tozino, *uno di carne, e due di presciur-*
 véynte reales en todo. *lo, venti reali in tutto.*

Qui avvertisci, che lo Spagnuolo rima, come Vino, tozino: ed io per conformarmi alla stessa, ho detto profciuro, e tutto: sebbene la vera dichiarazione di tozino, è carne secca, cioè carne di porco salata, e secca.

P. Cuenta hecha, mula muerta, escúdero v os a pié: pués à mi me quiere dar pa-pilla, Señora huésped? no fave, que quando ella ni-ció, yà yò comía pan con corteça? espere, haré yò la mia.

V. Hazè, veámos.

P. Tres, y dos, son cinco. dos de blanco, y tres de tin-to, y otros tres de pez, uno de la olla, y dos de la cola, y medio de la cebolla, ocho son en todo.

P. Conto fatto, mula morta, scudiero andatevene a piedi: Mi volete menar pe'l naso, madama O stessa? non sapete voi, che quando voi nasceste, io mangiava già il pane con la correccia? a pettase, che io fu- rò il mio.

H. Fatemelo, vediamo.

P. Tre, e due son cinque, due di bianco, e tre di rosso, e tre altri di pesce, uno della pignatta, e due del capo, ed un mezzo della cipolla, son otto in tutto.

La grazia, che hanno queste parole nella rima Spagnuola, se si convertirebbe in disgrazia, se si volessero comporre con la stessa cadenza.

V. Malos años pára vos, pagéme aquí, sinò por el figlo de mi Padre, que os arañe essa cara.

P. Quitado se há el gatto la ropa de la ypocrisia. Señora hermicaña tenga pacien-cia, y no tanta codicia.

V. No me cuente mor-tuónos, sinò págueme, ò sinò las barbas le sacaré una a una.

M. Dále à la huésped lo que pidiere Pedro, non riñis con ella.

P. En una náó cargada de plata no áy harto pára con-tentarla.

H. Il mal' anno, che Dio ti dia, pagami qua, se non ch'io (pe'l secolo di mio Padre) ti grassierò tutto cotesto musaccio.

P. Il gatto si è cavato il ve-stito dell' ipocrisia. Signora Romita abbiate pazienza, e non tanta ingordigia.

H. Non mi star a dar can-toni, ma pagami, se tu non vuoi ch'io ti peli la barba a pelo a pelo.

M. Pietro, dà al' O stessa quanto ella domanda, e non istare a gridar seco.

P. Una nave carica d'ar-gento non basterebbe per con-tentarla.

X

V. No

V. No pido finò lo justo, y déxate pagame hermano, y déxate de palábras. *H. Io non domando se non il giusto: pagami fratello, e non far più parole.*

P. Ansi díze la picáca. Tome Señora, vea allí dóze reales, los seis son de bueno, y los otros seis, de mal provécho le hágan. *P. Così dice la putta. Pregiate Signora, ecco qui dodici reali, i sei sono del buono, e gli altri sei del mal pro che vi faccino.*

V. Mas nó, finò los seis son de bien venidos séan, y los otros seis, de horámalá váyan. *H. No no; di pur così: i sei son di ben venuti siate, e gli altri sei d' in mal' ora ve n' andiate.*

M. Quédese con Diòs Señora huésped. *M. Restate in pace Madonna Ostessa.*

V. El váya con vuestras mercedes. Aquí está esta pobre posáda para todas las vezes, que viniéren éste camino, les suplico se sirvan della. *H. Andate a buon viaggio. Qui è questa povera casa, ogni volta che faranno questa strada, gli prego a servirsene liberamente.*

El váya, &c. Significa, Egli, cioè Dio, vada con voi; ma le cerimonie che farebbe ordinariamente un' Ostessa Italiana, farebbero così: lo prego le Signorie vostre, che passando un' altra volta di qui vogliano favorire questa povera casa.

P. Sobre un buen haz de paja, tia. *P. Sopra un buon fastello di paglia, zia.*

Questo Vetturino pare che voglia inferire, che più presto, che fermarsi alla sua Osteria, vorrà dormire sopra la paglia.

V. No, sino por suos ojos bellidos lo harán. *H. Sì, va pur là, che ti daranno ricetto pe' tuoi begli occhi.*

P. Quéd con Diós, tia, y el la haga buena hermitaña. *P. Rimangate con Dio, zia, ed egli sia quello che vi faccia buona Romita.*

V. Andá con Diós hijo, y el os haga mejòr de lo que soys. *N. Dio t'accompagni figliuolo, e ti faccia migliore di quello, che sei.*

Fin del Quarto Dialogo.

Fine del Quarto Dialogo.

DIALOGO QUINTO,

Entre tres Pages , llamados el uno Juán , el otro Francisco, y el terzéro Guzman. En el qual se contiénen las ordinarias pláticas , que los pages suelen tener unos con otros.

DIALOGO QUINTO,

Fra tre Paggj , chiamati, l' uno Giovanni , l' altro Francesco , ed il terzo Gusmano . Nel quale si contengono gli ordinarij ragionamenti , che i Paggj sogliono fare tra loro .

JUAN.

GIOVANNI.

DE donde viénes Francisco?

F. Da la Corte , Juán .

I. Que ay por allá de nuevo?

F. El rollo se está adonde solía : el Aey ha mandado , que quién tuviére que comer , que coma , y el otro , que ayúne .

I. Viste à la Réyna?

F. A la de diamantes , con que híze el postrér flux .

DI dove vieni tu Francesco?

F. Dalla Corte , Giovanni .

G. Che vi è egli di nuovo?

F. La merlina è nel suo luogo solito . Il Rè ha comandato , che chi ha da mangiare ch' ei mangi , e chi non n' ha , ch' ei digiuni .

G. Hai tu veduto la Regina?

F. Quella de' diamanti , con la quale feci l' ultimo flusso .

Per Regina di diamanti s' intende la Regina de' danari .

I. Luego jugado as?

F. Yo no , mas mis dinéros jugaron al trocádo , y trocáronme por otro dueño .

I. Ganáste , o perdiste ?

F. Ganè , y perdì .

I. Como pudo ser ?

F. Pardì mis dinéros , y

G. Dunque tu hai giocato?

F. Io no , ma i miei danari hanno giocato a scambio , e m' hanno cambiato per un altro padrone .

G. Hai tu vinto , o perduto?

F. Ho vinto , e perduto .

G. Com' è potuto esser questo?

F. Ho perduti i miei danari ,

X 2 ganè

ganè escarmiento , pára no jugar mas . *ed ho guadagnato un'avvertimento per non giocare più .*

I. No sería pérdida là del dinéro , si tu lleváßes adelante éße propósito , però yo digo , que quièn hizo , *G. Quella de' danari non farebbe perdita , se io stessi fermo in questo proposito ; ma io dico , che chi ha fatto , farà .*

F. Aloménos miéntres me duráre el escozór , no jugare más . *F. Almeno sin tanto , che mi dura il bruciore non giocherò più .*

I. Eße no te durará mas , que hásta llegar de aquí à tu casa , o hasta que tengas más dineros . *G. Questo non ti durerà più , che sin tanto che tu arrivi a casa tua , o che tu abbia più denari .*

F. Puès yo paraquè quiero el dinéro ? tengo de comprar casas , ò viñas con ello ? *F. Che ho io a far de' danari ? n' ho io forse a comprar delle case , o delle vigne ?*

I. Pára embiár à tus parientes , ò pára luzírte con ello . *G. Per mandare a' tuoi parenti , o per farrtene onore .*

F. Luzírme , ò que ? malos años , luzgane el puto de mi amo , puès si sirve de mi . *F. Farmen' onore eh ! pensatelo voi , facciasene pur onore la bestia del mio Padrone , giacchè ei si serve di me .*

Qui non ho voluto dichiarar la parola Puto , perchè non mi pare troppo decente , nè anche il senso letterale , perchè il detto è tutto ironico .

I. Pues piensas , que te ha de durar tu amo toda la vida ? *G. Pensi tu che il tuo Padrone ti abbia a durar tutta la vita ?*

F. Dúre lo que duráre , como cuchára de pan , que quando éste me falte , no faltará otro tan ruyn como el . *F. Duri quanto si pare com' un cucchiaro di pane , che quando questo mi manchi , non me ne mancherà un' altro sì cattivo come lui .*

I. Y quando séas grande ? *G. E quando poi sarai grande ?*

F. Entónces yá sabémos el paradéro de los páges , ò la guerra , ò a un monastério , ò la horca . *F. Noi sappiamo già , che si ne hanno allora i Paggi , o la guerra , o un Convento , o la forca .*

I. Eße

I. Este postrero yò lo renuncio en ti.

G. Quest' ultimo io lo rinuncio a te.

F. Pués pensáis vos escapá-ros por ypocrita?

F. Pensate voi d'aver a scam-para per ipocrita?

I. Hermáno, en mi lináge nunca húvo ninguno ahorcádo, no quiero estrenárla yò.

G. Fratello, nella mia casa non vi è stato mai nessuno impiccato, ed io non voglio esser il primo a sverginarla.

Estrenar, vuol dir propriamente metterfi la prima volta un vestito, ovvero cominciare a servirsi d'una cosa mai più (dopo, ch' ella fu fatta) adoperata, ed in Italiano usiamo comunemente la metafora del verbo sverginare; che significa levare la verginità.

F. Estrenáda os darán la foga, no os penéis por esso.

F. Vi daranno la fune sverginata, non vi pigliate fastidio di questo.

I. Pienfa el ladrón, que todos séan de su condicion: yò hermáno no pienso haxer obras, por donde la merezca.

G. Il ladro pensa, che ogn' uno sia della sua condizione. Io, frazello, non penso di far opere da meritarla.

F. Pués no as oydo dezir que el pensár nó es sabèr? ésto sin pensár se vernà, ántes que una calongia.

F. Non hai tu sentito dire, che il pensar non è sapere? questo ti riuscirà più presto, che aver un Canonicato.

I. Yò bien créo, que si trato mucho contigo, que tu me procurarás pegár la tiña, porquè un puerco encenagado, siempre procura encenagar a otro.

G. Io creda bene, che s'io tratta troppo teco, tu t'ingherai d'attaccarmi la tigna; perchè un porco infangato, procura sempre d'infangarne un altro.

F. Dize verdád, que si el ladrón ánda con el Ermitaño, o el ladrón ferá Ermitano, o el Ermitaño ladrón. Però tu nunca juégas?

F. Tu dici il vero, che se'l ladro bazzica con un Romito, od il ladro si farà Romito, od il Romito ladro. Ma tu non giuochi mai?

I. Yò! no en mi vida.

G. Io! mai in vita mia.

F. Pués tente bien, y no cáygas, porque à fè, que si cáes, que as de sér como los borráchos, que comièncan tarde à serlo, que por

F. Sta dunque in cervello, e guarda di non cadere, che se tu cadi, ti so dire, che farai appunto come gl'imbriccati, che comincian tardi a be-

esquitarſe de lo que an de- re , per rìſcattarſi di quell. 2
xádo de bevér , núnca ſalen che hanno laſciato di bete , 2
de cuéros . *ſempre ſon cotti .*

*Cuéro, ſignifica propriamente la pelle , o 'l cuojo dell' ani-
male , onde ſi dice in Iſpagnuolo Eſtar en cuéros , ſtare
ignudo , cioè non moſtrar alero che la pelle ; e nel preſente
luogo ſignifica un' otro , cioè una pelle fatta in forma di ba-
rile , dove ſi tiene , e tranſporta il vino : e meſaforicamente
ſi dice in Caſtigliano , Eſtar echo cuéro : eſſer fatto un'
orre , cioè una di quelle pelli dove ſta il vino , pigliando il
continente pe' contenuto .*

I. Si Diòs me guarda mi G. Coſì Dio mi guardi il mio
juycio , yò me guardarè de giudizio , com' io mi guardarè
eſſe vicio . *da queſto vizio .*

F. Mas fuerte era Troya , F. Più forte era Troja , e
y fue deſtruída . *fu diſtrutta .*

I. Dexemos éſſo aóra , y G. Laſciamo andar ora que-
dime como te vâ con tu ſto , e dimmi come ti va ella
amo ? *col tuo Padrone ?*

F. A mi muy bien , por- F. A me mi va beſſimo ,
què como es moço galàn , y *perchè com' egli è giovine , ga-*
enamorado , ſon tres coſas , *lante , ed innamorato , ſon tre*
que ſacan de haròn al mas *coſe , che fanno ſfingardire il*
cuerdo , y anſi todo ſe nos *più ſavio uomo del mondo ; e*
vâ en héſtas : una librèa oy , *coſì ce la paſſiamo ſempre in*
otra mañana , ſiempre en ſa- *feſte : una livrea oggi , doma-*
ráos , músicas , y danças , *ni un' altra , ſempre in feſti-*
ſiempre en combites ; que *ni , ſerenate , balli , e ban-*
mal año pára Lanzaróte , *chetti ; che ne diſgrada Lan-*
quando de Bretaña vino , ſi *tierotto , quando ritornò di*
era tambien tratado , como *Brettagna , s' egli era sì ben*
nos ótros . *trattato come noi altri .*

I. Si , però à fè , que creo , G. Queſto può eſſere , ma io
que tráſ buen bocádo , dáis *credo bene , che voi non mangia-*
buen giito . *te il pane a tradimento .*

*Lectoralmente dice , Sì , ma in fede mia credo , che dopo
un buon boccone voi diate un buon grido .*

F. Porque dizes éſſo ? F. Perchè dici tu queſto ?

I. Porque me parece , que G. Perchè mi pare , che ſe' l'
ſi vue-

si vuestro amo dança della ma- vostro padrone balla in questo
 niéra, vos otros no devéis modo, voi altri non dobbiate
 de estar ociosos, sino que star oziosi, ma che sgambet-
 ayéis de çapatear: porquè en tate; essendo che in casa del
 casa del musico, todos los musico tutti i servidori son
 criados son dançantes. ballerini.

çapatear, significa propriamente dimenare, e muover le
 gambe scompostamente, dando nelle scarpe de' colpi; e si usa
 in certi suoni, come nelle zaravande, folliee, ciacòne, e si-
 mili: e si noti, che in Ispagnuolo una cosa è Dançar, ed un'
 altra Baylar, con ciò si a cosa che Dançar, vuol dire, ballare
 con gravità, misura, e proporzione di suono: ma Baylar, si-
 gnifica ballare scompostamente, o non con tanta misura.

F. Et verdàd, que ésto a F. E' ben vero, che questo ci
 colfadillo nos trae, de dia fa un poco tribolare, il giorno
 con recaulos, y de noche, con ambasciate, e la notte con
 con rondas; però con el buèn ronde: ma con la buona mangia-
 pesebre todo se passa; y no roja ogni cosa se sopporta, e noi
 como tu, que estis friviendo non istiamo però come stal tu,
 a un pelòn, que te deve ma- che servi uno spilorcio; che ti
 tar de hambre. deve far morir di fame.

I. No mata, porque nun- G. E' non mi fa morire, per-
 ca yò vive vida despuès, que ché da che io sto seco, non ho
 estoy con el. mai abuso vita.

F. No tiene buèn ordina- F. Non ha egli un buon or-
 rio? dinario?

Per Ordinario, s'intende, non il Corriero ordinario di
 Lione, di Spagna, &c. ma quell' apparecchio quotidiano de
 vivande, che l'uomo ha.

I. La lazéria es ordinaria G. La miseria è ordinaria
 en casa. in casa.

F. Que os dà de comèr? F. Che vi dà egli da man-
 giare?

I. Esperanças, y folias. G. Delle speranze, e della
 follie.

F. Con ésto estàs tan gor- F. Con questo sei sì grasso?
 do?

I. De los tovillos si estoy. G. Sì nelle noci de' piedi.

F. Dale cantonáda. F. Dagli un piantone.

Dar cantonáda, significa, quando i Paggi nell' accompa-
 gnare i loro padroni, che vanno a spasso in carrozza, vi-

vogliono un canto, e se ne vanno. Dar un pianeone, si dice volgarmente in Italiano dal Verbo Piantare, che oltre alla sua propria significazione di porre alberi, e piante, s'usa in quasi casi d'accompagnare, o giocare, in vece di lassare, ed andarsene via.

I. Temo de encontrar otro peor, y no querria por huyr de la llama, dar en las brasas.
G. Temo di non ne trovare un'altro peggiore, e non vorrei per fuggir la fiamma, cascar nelle brace.

F. Haz te cuchillo melonero, provár muchos, hasta hallár un bueno.
F. Fatti coltello di poponero, provane molti, sin tanto che tu ne truovi un buono.

In questo luogo bisogna avvertire a proposito di questo detto, che in Ispagna, ed in altri luoghi ancora d'Italia, danno i poponi, o melloni a saggio, cioè a prova, partendone un boccone, ed una picciola fetta con il coltello: e se non riescono buoni, si paga quel tanto, che si è rimasto d'accordo.

I. Luégo cóbra hombre mala fama, y le dizen: Piedra movédica nunca moho la cobija; y todo el mundo le dá de codo.
G. L' uomo acquista poi cattivo nome, e gli dicono Pietra movibile, mai non la cuopre la muffa, e tutto il mondo gli dà col gombrico.

F. No finó dexáos secar como palo en fermentera.
F. Sarebbe meglio lasciarsi seccar com' un palo d' una vize.

I. Adonde vas tu agóra?
G. E dove vai tu ora?

F. A buscar a mi amo, y temo que no le tengo de poder hallar.
F. A cercar il mio padrone, ed ho paura di non lo poter trovare.

I. Adonde le perdiste?
G. Dove lo perdesti tu?

F. Yo non le perdí, el se perdió muchas dias há.
F. Io non l'ho perduto, ch'egli stesso si è perduto un pezzo fa.

In Ispagnuolo si scherza qui con l'equivocazione del verbo Perder, che nel primo senso vuol dir perdere, e nel secondo, rovinarsi.

I. Ansí yrá un perdido a buscar otro perdido, como un duélo busca otro duélo, y una necesidad a otra, porquè Pares cum paribus, &c.
G. Così un perso irá a cercar l'altro perso, come un male cerca un' altro male, ed una scioccheria cerca l'altra; perchè Pares cum paribus, &c.

In Italiano corrisponde male questa traduzione di Perso, perchè non abbiamo l'equivocazione, come in Castigliano, che non vuol dire Perso, ma rovinato, scapigliato, rompicollo, discolo, e simili.

F. Bendito sea Diòs, que por tres blancas de Gramática, que estudio, y à no le cabe en el cuerpo, y no véa la hora, que desembucharlo.

F. Benedetto sia Dio, che per ero quattrini di Gramatica, che tu hai studiato, non la puoi tener più in corpo, e ti par mill'anni di mandarla fuori.

Blanca, è una sorta di moneta, che in questi tempi non è rimasto in Castiglia altro, che il nome, ed era del valore d' un quattrino, o poco più, o meno. Desembuchar, significa propriamente cavar fuori del gozzo una cosa.

I. Digo hermano que cada ovéja con su pareia, y un semejante busca a otro.

O. Io dico fratello, che ogni pecora con la sua compagna, ed un simile cerca l' altro.

Il Proverbio Spagnuolo Cada ovéja, &c. si dice in Italiano comunemente così: Tal guaina, tal coltello.

F. Ansi tu amo como es miserable pelòn busca un hy-pócrita como tu, a quien con dezille, que es menester ayunar pára yr al Cielo, te tiene en dièta perpétua, y canoníxa por virtúd lo que es miséria fina.

F. Così fa il tuo Padrone, che per esser un miserabile spilorcio, cerca un' ipocrita come se' tu, che con dirgli, che bisogna digiunare per andar al Cielo, ti tiene in continua dieta, e canonicizza per virtù quello, ch' è fina miseria.

I. No tienes razòn, que el no es avariènto, però (como dizen) pobreça no es viléza.

G. Tu hai il torto, ch' egli non è avaro, ma (come si suol dire) la povertà non è viltà.

F. No, mas es maéstra, que enseña como se ha de hazér.

F. No, ma ella è maestra, che insegna come si deve fare.

I. Yosè, que si mi amo tuvièra la renta del tuyo, que gastára mas que el: lo qual el nos dize, que hará muy cumplidamente, si Diòs le mejora de estádo.

G. Io so bene, che se il mio padrone avesse l' entrata del tuo che egli spenderebbe più di lui: il che ci dice, che farà molto bene; se Dio lo migliora di stato.

F. De manera, que éllas son las esperanças, que coméis? *F. Di modo che queste sono le speranze, che voi mangiate?*

I. Mas vale, que agua, como dezía la vieja, que se mojáva al sarmiento en el río, y le chupava. *G. Questo è meglio che acqua, come diceva la vecchia, che bagnava il fermento nel fiume, e poi lo succhiava.*

F. Con essa comida no dudo, que dexéis de fallir buenos girifaltes al cabo del año. *F. Con sì buone spese io non dubito, che 'n capo dell' anno voi diveniate buoni falconi.*

Lo Spagnuolo dice, con questo mangiare: ma in Italiano corre meglio a dire, con queste spese. Salir buenos girifaltes, vuol inferire che mangiano poco, com'è proprio di questi uccelli, che sono più agili al volo, ed abili alla preda quanto meno hanno mangiato.

I. Si, però si bolámos tanto, llevárnos ha el viento como haze a todos, los que se sustentan de semejante manjar. *G. Sì, ma se noi vcliamo sì alto, ci porterà via il vento come fa tutti coloro, che si sostentano di somiglianti vivande.*

F. Por vida de tu madre, que renta tiene tu amo? *F. Per vita di tua madre, quanto ha egli d'entrata il suo padrone?*

I. Yo te lo diré, un cuénto de mentiras, y otro de necesidades: y un million de necesadades: y todo esto se gasta cada año, de suerte que viene a salir a rata por cantidad. *G. Io te lo dirò: un milione di bugie, ed un altro di necessità, ed uno di scioccherie, e tutto questo si spende ogni anno di maniera, che viene ad esser tanto per rata.*

F. Quanto cavallos tiene? *F. Quanti cavalli ha egli?*

I. Dize que cinco, con quatro que se le an muerto. *G. Dice, che ne tiene cinque, con quattro, che gli son morti.*

F. Quantos criados? *F. Quanti servidori?*

I. Nones son, y no llégan a tres. *G. Non sono pari, e non arrivano a tre.*

F. de fuerte que tu solo le sirves? *F. Di maniera, che tu solo lo servi.*

I. Y aún me podrían aco- tar por vagamundo. *G. E mi potrebbero anco frustar per vagabondo.*

F. Pues, como siendo so- *F. Com'è possibile, che es-*
lo

fo no tienes mucho en que *sendo solo tu non abbia molto*
entender? *da fare.*

I. Si tengo, en contar lá- *G. Io ho pur da far davan-*
stimas, y calamidades. *zo in raccontar miserie, e ca-*
lamità.

F. Quanto tiempo ha, que *F. Quanto tempo è egli che*
vives con el? *tu vivi con lui?*

Vivir, in Ispagnuolo, non solamente significa vivere, in quanto si distingue da morire, ma alle volte, stare, abitare, o servire, come nel presente luogo, ma perchè qui si scherza col verbo contrario, ch'è morire, per questo ho voluto piuttosto dir, vivere, che stare, o servire.

I. Que muèro con el, mu- *G. Ch'io muojo con lui, è*
chos días ha. *già un pezzo.*

F. Hermano, quien se mu- *F. Fratel mio, chi si muta?*
da, Dios le ayùda. *Iddio l'ajuta.*

La ripetizione di fratello mi è paruto, che caschi bene, e per questo in suo luogo ho voluto dir, mio.

I. Si, mas donde yrá el *G. Egli è vero, ma dov' an-*
buey, que no are? por don- *dà il bue, che non ari? io veg-*
de quieta, verò cièn léguas *gio per tutto centò leghe di ca-*
da mal camino- *tiva strada.*

F. Aquí viene Gazmanil- *F. Ecco qua Gusmanino, ve-*
lo, veámos que nuèvas tra- *diamo un poco, che novelle por-*
he? Ay Guzman que ay de *za? O Gusmano, che ci è di*
nueyo. *nuovo?*

I. Muchas cosas: el Tur- *G. Molte cose dicono; che il*
co dixen, que se a tornado *Turco si è fatto Moro, che Ve-*
Moro, que Venecia nada en *nezia nuora, e che Italia è pie-*
agua, y que Italia està lle- *na d' uomini; che in Francia*
na de hombres, que en Fran- *ve ne sono più di cento mila da*
cia ay mas de cièn mil hom- *guerra: si dice ancora segreta-*
bres de guerra: y también *mente, che'l Conte di Fian-*
se dizè de secreto, que el *dra ha dormito con la Regina*
Conde de Flándes ha dor- *di Spagna.*
mido con la Reyna de Es-
paña.

Il Re di Spagna è Conte di Fiandra, e signore di tutti i Paesi bassi.

I. Todo esso ay de nuevo? *G. Tutto questo ci è di nuovo?*

G. Aò

G. Aóra viniéron con éste
corréo, éstas nuevas.

F. De luéngas vias luén-
gas mentitas suélen venir.

G. Lo que yò os he di-
cho todo es tan verdàd,
como ser aóra de día.

F. Luego grandes guerras
se aparéjan este veràno.

G. Los Pronòsticos dizen
que éste veràno los que bi-
viéren veràn grandes mara-
villas.

F. Que maravillas seràn?
cruéntanos las.

G. Dizen que el Sol serà
major que toda la Tierra.

F. Santo Diòs, y éssò ha
de ser verdàd.

G. Y, que la Luna cada
noche aparecerà de diferen-
te manéra; que las estréllas
si nó, fuere por el Sol, no
ternan resplandor ningúno,
que los rios correran a la
mar, que arderan muchos
montes, que avrà grande
mortandad de todo género
de ganàdos, y en todas las
ciudàdes avrà unos mon-
struos, que echaran llàmas
por la boca, y los hom-
bres, que no comiéren lo
que éstos vomitaràn, mo-
riràn.

G. Queste novelle son venute
ora con questo corriero.

F. Di lunghe vie soglion' or-
dinariamente venire lunge bu-
gie.

G. Questo ch' io v' ho detto
è sì vero, com' egli è, che ora
è giorno.

F. Si apparecchiano dunque
gran guerre per questa state.

G. I Pronostichi dicono, che
chi sarà vivo questa state, ve-
drà gran meraviglie.

F. Che meraviglie saranno
elleno? raccontacele.

G. Dicono, che il Sole sarà
maggior di tutta la terra.

F. O corpo del mondo, e
questo ha da esser vero!

G. E che la Luna si vedrà
ogni notte apparire di diffe-
rente forma; che le stelle non
avranno splendor veruno, se
non mediante il Sole; che i fiu-
mi correranno al mare, che ar-
deranno molti monti, che sarà
gran mortalità di bestiami d'
ogni sorta: ed in tutte le Citi-
tà si troveranno certi mostri,
che getteranno fiamme per la
bocca, e gli uomini, che non
mangieranno quello, che da lo-
ro si vomiterà, moriranno.

*Per Monstruos, s' intende i forni dove si cuoce il pane:
e per Ganàdos, tutti gli animali, che son buoni a mangiare.*

F. Válame Diòs, yò pien-
so, que todo éssò es men-
sura.

F. Gesù, io credo, che tutto
questo sia bugia.

Questa maraviglia di Valame Diós, non mi pare, che in Italiano caschi bene in questo luogo, ma giacchè si ha da dichiarare, io le do questa interpretazione.

G. Los Pronósticos dizen, G. Dicono i Pronostichi, che quel el Sol, y la Luna fal- il Sole, e la Luna mancheran- taràn antes que todas éllas no prima, che tutte queste cose cosas falten. manchino.

F. Déssa manéra todos los F. A questo modo tutti gli hombres moriràn, porque, uomini morranno, perchè, chi quien ha de comér lo que ha a mangiar quello, che vomitaràn los monstruos? vomiteranno i mostri?

G. Pués as tu comido un O. Tu hai mangiato un'asino asno entéro, y nos comeràs intero; e non mangierai di de aquéllo? quello?

F. Si yo soy asno, vos F. S' io sono un asno, voi sóys mula. sete una mula.

G. Xó, que te esfriégo, G. Stà, che io striglio, ch que largas le nacióron a V. ti son pur nate lunghe le orec- M. chie.

La parola Xó, s' usa da' Vetturali Spagnuoli quando vogliono far fermare gli asini, muli, e simili bestie.

F. Tan largas, como sus F. Sì lunghe come il vostro narizes. naso.

G. Va a ver a tu tia, G. Va a veder la tua zia, hermàno? fratello.

F. No, que ya vi a tu F. No, che io ho già veduta madre en la pellexería. tua madre nella pelliceria.

G. Harralàme esse queso. G. Grattugiatemi questo cascio.

L' equivoco di questa parola Harralame, non si truova in Italiano, ed in Ispagnuolo consuona a questo proposito graziosamente: E per intender bene la sua significazione, s' ha da presupporre, che questa parola si divide in Ha, & rallame, che viene dal verbo Railar, che propriamente vuol dire Grattugiare, ed in Hare, ed allà, che significa Ari là: e questo ultimo senso è il vero di questo luogo; poichè lo vuol morzeggiar d' asino, usandosi la parola Hære, in Ispagna, come Ari, in Italia per far andar gli Asini?

G. Toda la vida as de co- G. E' possìbil, che tu abbia a mór sin plato? mangiar sempre senza piatto?

F. Toda la vida as de comár tu cabròn.

F. *E tu hai a mangiar sempre del becco?*

G. O Diòs te bendiga la bella alimaña.

G. *Oddio ti benedica, bella bestia.*

F. O Diòs te despache deste mundo pára el otro.

F. *Iddio ti spedisca di questo mondo per l'altro.*

G. Dízenme, que es V. M. gran comedór de huévos assádos.

G. *Mi dicono, che voi sete un gran mangiatore di uova arrostita.*

F. Tambièn me han dicho a mi, que V. M. come muy bien baccaláo.

F. *Hanno detto a me, che voi mangiate assai merluzzo.*

G. O si todos los asnos traxéran alváda, que buen oficio era el de los alvar-déros?

G. *O se tutti gli asini portassero la bardella, che buon arte sarebbe quella de' bastieri?*

F. Si esso fuera ansi, una mas ternia de costa vuéstro amo cada mes.

F. *Se ciò così fosse, il vostro padrone averebbe a far ogni mese in voi una spesa di più.*

G. Si del necio se huvié- ra de pagar alcavála, quanto ganáran los alcaváléros con V. M.

G. *Se s'avesse a pagar la gabella della scimunitaggine, quanto guadagnerebbero con voi i doganieri?*

F. En esta haziénda nádie podría tratar, porque dicen que es patrimonio de V. M.

F. *Nessun potrebbe trattare in questa mercanzia, perchè dicono che è vostro patrimonio.*

G. Todo es de un pedá- ço V. M.

G. *Seo voi tutto d' un pezzo?*

F. Si, però es de aguijòn para picár a V. M.

F. *Si sono, ma egli è di pungulo per pungolarvi.*

G. Mas no creo que es finò de atún de hijáda.

G. *Anz' io credo, che non sia se non di sorra.*

F. Si de atún fuéra yá, V. M. huviéra arremetido a la pieza como el asno a la ce- váda.

F. *S'è fosse di sopra, io credo, che già voi avreste manomesso il pezzo, come l'asino la biada.*

G. Paréceme hermano, que aunque tu entráste en la Corte, nunca la Corte en- trò en ti.

G. *E' mi par fratello, che sebbene tu sei entrato nella Corte, questa non sia entrata in te.*

F. En la de los puercos, concédo, porque como es to

F. *In quella de' porci, te lo concedo, che per esser tua giurif-*

jurisdicción, no se haze en el- *risdizione, non si fa in essa se*
 la finò lo que tu ordenas. *non quel tanto, che tu ordini.*

G. Por vida tuya, que *G. Dimmi di grazia per vi-*
 me digas quantos cursos tie- *ta tua, quanti corsi hai tu di*
 mes de nécio? *scimunito?*

F. Los mismos que vos de- *F. Quanti appunto n' avete*
 majadero. *fatti voi di ballordo.*

G. Yo pienso que eres yá *G. Io credo, che tu sia già*
 doctòr en insensato. *doctore in insensato.*

F. Y vos estàis graduado *F. E tu sei addottorato in*
 por cavalleriça. *una stalla.*

G. A Dios hermano, y roè *G. A Dio fratello, e rodi ba-*
 bièn effos grançone. *ne questi nodi duri di paglia.*

F. Y rumiad vos, como *F. E voi come buon becco ru-*
 buen cabròn esótro. *minate ben questi altri.*

I. Pardiez bueno te ha *G. Perdinci, che questo tuo*
 parádo el amigo. *amico tuo t' ha concio bene.*

Pardiez, è un vocabolo corrotto da Pordios: ed in ita-
 liano consuona come Perdinci, ma è vocabolo non solo vol-
 gare, ma contadinesco.

F. Amigo serà el de una *F. Egli sarà amico d' un bic-*
 raça de vino. *chier di vino.*

I. Este es de los que acon- *G. Costui è uno di quelli, che*
 sejava el osso, que hiziéffe- *l' orso consigliava che non ne*
 mos poco caso. *faceffimo conto.*

F. Como es esso cuento? *F. Come è questa favola?*

I. Cuenra Esòpo, que *G. Esopo racconta, che una*
 una vez dos amigos yvan *volta due amici incamminandosi*
 camino a piè por un mon- *per un monte a piedi, venne*
 te; y salió a ellos un' osso: *alla volta loro un' Orso: l' uno*
 el uno echando mano a su *d' essi cacciando mano alla spa-*
 espada se quiso defender a *da, volte difendersi, ed il suo*
 sí, y a su compañero, al *compagno, a cui disse, che fa-*
 qual díxo, que hiziéffe lo *cesse lo stesso, acciochè non mo-*
 mismo, paraque, nil el uno, *riffe alcuna di loro. Il compa-*
 ni el otro muriéffen. El *gno, che più stimava la sua vi-*
 compañero, que tenía màs *ta, che quella dell' altro, si fidò*
 cuenta con su salud, que *più ne' piedi, che nelle mani, e*
 con la del otro, atreviose *non si curando del compagno, si*
 ante a fos piès, que a sus *mise a fuggire alla volta d'*
 manos, y no curando del *un' alto albero, che quivi vi-*
 compañero, diò a huyr a un *de, e vi montò sopra, dove*
 árbol

árbol alto, que allí vido, y *stette sicuro dal pericolo*. Ve-
se subió en el, donde, estú- *dendo l'altro compagno, che*
vo següro del peligro. El *egli solo non si poteva difender*
otro compañero viendo, que *dall' Orso, si lasciò cader in*
el solo no se podía defendér *terra, facendo finta d'esser mor-*
del ósso, se dexò caer en *to, ritenendo 'l fiato, e non*
tierra, haziendo muestras de *alizando mentre l' Orso gli s'*
que estava muérto: recenia *accostò, e gli fiudò il naso, la*
el huélgo, y no resollava *bocca, e gli orecchi, e pensan-*
miéntras el ósso: llegò, y le *do ch' ei fosse veramente mor-*
oliò todo, las narizes, la bo- *to, se n' andò senza fargli dan-*
ca, y los oydos; y pensán- *no veruno. Colui, che era su-*
do, que estava muerto, se *l' albero, avendo veduto, che*
fuè de allí sin hazéle ningún *l' Orso se n' era andato, scese,*
daño. El que estava en el *e domandò al suo compagno che*
árbol, vísito, que el ósso se *cosa gli aveva detto l' Orso*
avía ydo, baxò del, y pre- *all' orecchio? l' altro gli rispo-*
guntó a su compañero, que *se: Egli mi diceva, che io non*
era aquello, che el ósso le *faceffi mai più viaggio un' al-*
avía dicho al oydo? El otro *tra volta con sì cattivi com-*
le respondiò: Deziame, que, *pagni, come voi.*
con tan ruynes compañeros,
como vos, nunca hiziéffe ca-
mino otra vex.

F. Respondió muy discre- *F. Rispose molto saviamente,*
tamente, y si yo lo supiera *e s' io l' avessi saputo innanzi,*
antes, huviera contado esse *averei contato questa istoria*
cuento a efforro mierda en *a quest' altro merdosino, che si*
palillo, que piensa que save *pensa di saper più di Bartolo,*
mas que Bartolo, ni Baldo, *e di Baldo.*

Mierda en palillo, vuol dire: Merda sopra uno stecco: e
si dice per dispreggio d' uomo vile, e che ha del ragazzo,
e per conseguenza del scioccarello.

I. Por cierto el túvo de- *G. Egli ebbe pur troppo ra-*
massiada razon a motejarte *gione a darti dello sciocco, già*
de nécio, pués estuviste tan *che tu fosti sì semplice a non*
torpe, que no entiendiste *intender i suoi pronostici, ed*
sus pronósticos, y adivinán- *indovinelli.*
ças.

F. Pues, tu entiendes las *F. E tu gli intendi forse me-*
mejor. *glio?*

I. Yò entiendo las como en las dixo.

F. Puès yò bien creo que entiendo románcé, y el, en románcé habláva, que no en algaravía.

I. Pues, quiéres ver, como debáxo de sayàl áy al? y que, áunque te hablò en Español, es algravía de Allénde pára ti?

G. Io gl'intendo com' ei glè disse.

F. Io credo pure d'intender in nostra lingua; ed egli parlava in Ispagnuolo, e non in Morefco.

G. Orsù vuoi tu, ch' io ti faccia vedare, che sotto rozza cappa vi è qualche cosa, e che sebben' egli ti parlò in Ispagnuolo, in modo che per te sia, come s' egli avesse parlato in fino Arabico?

Il Proverbio, Debáxo de sayàl, &c. significa benchè alle volte sia stracciato, e mal vestito, in ogni modo colui suol esser prudente e savio: ed è pigliato da' Latini, sub fordido palliolo, sæpe later sapientia. La particola Al, è contraddinesca, e stroppiata da Algo, cioè qualche cosa. Allénde, è un paese d' Africa. Allénde, è ancora un' avverbio, che vuol dire, Di là, o dall' altra parte, e suol aver per correlativo, Aquénde, che significa di qua, cioè da questa parte.

F. Yo lo deséó ver como es.

I. Puès lo priméro, que dixo, que el Turco, se ha tornado Moro, es lo el de profession, y de lèy, y fuélo siempre, y todos figuen la seta de Mahóma. Que Venezia nada en agua, es verdàd, que està fundada en la mar. Que Italia està llena de hombres, también es verdàd, como Inglaterra lo està. También, que en Francia áy mas de cién mil hombres de guerra, quién no lo save? que quando el Réy quiera, podrá facàr della mas de doziéntos mil.

F. Todo ésto bien lo entiendo yò; però lo demàs

F. Io desidero di veder come questo s' intende.

G. La prima cosa dunque è ch' egli disse, che l' Turco si era fatto Moro, egli è tale di suo professione e legge, e così è stato sempre, e tutti seguono la setta Maomettana. Che Venezia nuoti nell' acqua, è verissimo, conciossiacosia che è fondata nel mare. Che Italia sia piena d' uomini, è anco vero, com' anco si può dire d' Inghilterra similmente; che in Francia vi siano più di cento mila uomini da guerra, chi non lo sa? che quando il Re voglia, ne potrà cavare più di dugento mila.

F. Tutto questo io l'intendo benissimo, ma le altre cose co-

Y

como

como se puede entender, que el Conde de Flandes áya dormido con la Réyna de España, y que no se ande el mundo en guerras?

I. Puès bono, no sáves tu que el Conde de Flándes, y el Réy de España es todo una propria persona?

F. Júro a tal, que tienes razòn, que no avía yò caydo en ello.

Júro a tal, è un modo di mezzo giuramento, che vuol dire, Giuro a tale.

I. Puès lo demás, que dize, que el Sol es mayor, que toda la Tierra, es muy gran verdàd, segùn demonstraciones astronómicas, que yò con savèr poco, te las pudiéra dar a entender, si huviéra lugar. Que la Luna aparecerà cada noche de diferente manera, effo tu lo veés cada dia: con sus crecientes, y menguan-tes, nunca està una noche como estúvo otra. Puès, que anderàn muchos montes, tambièn es verdàd, que áy en el mundo muchos, que lláman Vulcánes; como el de Sicilia que siempre està ardiendo. Que morirá mucho ganádo, quien lo ignòra? que lo an- de matar los hombres para comèr.

F. Todo éssò entièdo bien, però aquellos de los monstruos, que echarán llamas por la boca, y que hémos de comèr lo que ellos

me si posson' intendere, che'l Conte di Fiandra abbia dormito con la Regina di Spagna, e che'l mondo non sia tutto in guerra?

G. Obalordo che tu sei, non sai tu, che'l Conte di Fiandra, ed il Re di Spagna è una stessa persona?

F. Per vita mia, che tu hai ragione, ch'io non aveva pensato a questo.

G. E le altre cose; ch'egli dice, che'l Sole sia maggior di tutta la Terra, è verissimo secondo le dimostrazioni astronomiche, che io, con saper poco, te lo potrei dar ad intendere, se avessi tempo. Che la Luna si vedrà ogni notte in diversa maniera, questo tu lo vedi ogni giorno, col suo crescere, e scemare, non è mai una notte come fu l'altra. E che arderanno molti monti, è anco vero, che nel mondo se ne truovano molti, che son chiamati Vulcani, come quello di Sicilia, che sta sempre ardendo. Che morrà molto bestiame, e chi nol sa? che l'hanno ad ammazzare gli uomini per mangiare.

F. lo capisco bene tutto questo, ma quello de' mostri, che getteranno fiamme per la bocca, e che noi abbiamo a mangiare quello, che essi vomiteranno,

vomitarañ , no puedo yò *non mi posso immaginare, che*
 pensar que seà. *cosa sia.*

I. Eſſo es mas fácil , que *G. Questo è più facile di que-*
 eſóro , porquè aquellos *ſ'altro, poichè que' mostri ſono*
 monſtruos , ſon los hornos, *i forni, dove ſi cuoce il pane,*
 adò ſe cueze el pan , que *che gottano fiamme; e per la*
 échãn llamas , y por la bo- *bocca vomitano il pane, che noi*
 ca vomitañ el pan que co- *mangiamo.*
 mémos.

F. Adrà digo , que tie- *F. Io dico ora, che tu hai*
 nes razón , y que yò eſtá- *ragione, e ch'io era fuor di me,*
 va en bábia , y que puede *e che uno ſciocco con una ſcioc-*
 un nécio , con una needad *cheria fabbricata nella ſua im-*
 forjáda en ſu imaginacion *maginazione, può dar che fare*
 dar en que entender a cién *a cento ſvoj.*
 fabios.

I. Aſi le aconteció al Poé- *G. Così accadè al Poeta O-*
 ta Homero , que como en la *mero, che eſſendo cieco per la vec-*
 vejès eſtuvieſſe ciégo , y ſe *chiaja, ed andando a ſpaſſo,*
 anduvieſſe paſſeando por la *un giorno lungo'l mare, ſenò*
 orilla de llamar , oyò hablar *parlare certi peſcatori, che ap-*
 a ciertos peſcadóres , que en *punto ſi ſtavano ſpidocchiando,*
 aquèl punto ſe eſtávan eſpul- *e domandando eſſo, che peſca fa-*
 gando , y como les pregun- *cevano, eglino pensando ch' eì*
 taſſe , que peſca hazian , el- *diceſſe de' pidocchi, gli riſpoſe-*
 los entendiendo por los pió- *ro: Noi cerchiamo quegli che*
 jos , le reſpondiéron , los que *abbiamo , o troviamo quegli,*
 tenemos , buſcãmos , y los *che noi non abbiamo. E non ve-*
 que no tenémos , hallãmos. *dendo il buon Omero quello ch'*
 Puès como el buen Homéro *eſſi facevano, e non inrendendo*
 no vieſſe lo que ellos hazian, *perciò l'enigma, fu tanto lo*
 y por eſta cauſa no enten- *faſtidio, che ricevè la ſua im-*
 dieſſe la enigma ; fuè tanto *maginazione , e giudizio, per*
 lo que fatigò ſu imagina- *intenderlo, e penetrar il ſenſo*
 ción , y entendimiento por *di eſſo, che fu baſtante queſto*
 entendèrła , y alcanzar el *diſguſto a farlo morire.*
 ſecreto della , que fuè ba-
 ſtante eſta peſadúmbre a ha-
 zèrle morir.

La sottigliezza di questo Enigma consiste in questo, che per los que tenemos, s'intende Quelli che noi abbiamo ne' nostri vestiti, e per los que no tenemos, Quelli, che noi non abbiamo nelle nostre mani.

F. El lo hizo no como Sabio, sino como muy gran necio, en matarse por lo que no podia alcanzar.

I. Yo bien créo, que no morirás tu desse acháque.

F. No hermano, que no pare ya mi madre, e yò contentome con lo que buenamente, y sin mucho trabajo puedo alcanzar.

I. Pues, quien no es mas que otro, no merece mas que otro; si quien ruyn es en su villa, ruyn es in Sevilla: y quien adelante nõ mira, atrás se queda.

F. Egli si porò non da Savio, ma da grande sciocco, in pigliar fastidio per cosa, ch'ei non poteva intendere.

G. lo credo bene, che tu non morrai di questo male.

F. Non già io, fratello, che mia madre non partorisce più, ed io mi contento di quello, che buonamente, e senza troppa fatica, posso capire.

G. Sappi pure, che chi non è da più d'un' altro, non merita più d'un' altro; e chi non sa, non vale; e chi è cattivo nella sua Villa, è cattivo anco in Siviglia; e chi avanti non guarda, rimane addietro.

Villa, in Ispagnuolo non vuol dire lo stesso, che Villa in Toscano; ma una Terra, o Castello grosso; ma io ho detto Villa per far la consonanza con Siviglia.

F. Yò hermano quéro andar por dò ánda el buéy, y re per dove va il bue, e po-assenát el pié llano; no to mar de las cosas, mas de aquello, que me diéron: y porque quiero del mundo gozar, quiero oyr, vér, y callár.

F. Io fratello, voglio andar per dove va il bue, e po- fare il pié piano, non pigliar delle cose più di quello, che mi è dato: e perchè del mondo voglio godere, voglio udir, veder, e tacere.

Fin del Quinto Dialogo.

Fine del Quinto Dialogo.


 DIALOGO SESTO,

Que passò entre dos amigos Ingleses , y dos Españoles , que se juntaron en la Lonja de Londres . En el qual se tratan muchas cosas curiosas , y de gusto . Son los Ingleses , Egidio , y Guillermo ; los Españoles , Diego , y Alfonso .

DIALOGO SESTO,

Che si fece fra due amici Inglesi , e due Spagnuoli , che si trovarono nella Loggia di Londra . Nel quale si trattano molte cose curiosi , e di gusto . Gl' Inglesi sono , Egidio , e Guglielmo ; gli Spagnuoli , Diego , ed Alfonso .

Lonja , s' intende in questo luogo quella Loggia , o ridotto particolare , dove si ragunano i mercanti a negoziare , che in Londra si chiama il Cambio , ed altrove la Borsa .

EGIDIO.

EGIDIO.

Q Ue hazéis Guillérmo ?
G. Ya lo veis Egidio .

C He fate voi , Guglielmo ?
G. Voi lo potete veder , Egidio .

E. Como estáis tan ocioso ?

E. Perchè state voi così ocioso ?

G. Quia nemo me conduxit .

G. Quia nemo me conduxit .

Quia nemo , &c. Vuol inferire : Io sto così ocioso , e scioperato , perchè nessuno mi ha pagato perch' io lavori ; cioè nessuno mi ha pigliato a fitto : ma questo ultimo modo non è usato .

E. Pues yò os combído a un rato de buèna conversación .

E. Orsù , io v' invito a passar un poco di tempo in una buona conversazione .

G. Adonde ?

G. Dove ?

Y 3 E. Ve-

338 DIALOGOS ESPAGNOLES,

E. Venid con migo : no yrèis adonde yo os llèvarè? *E. Venite meco: non verrete voi dov' io vi menerò?*

G. Si me lo dezis priméro : porque yr hombre sin favèr adonde, serìa necedad. *G. Se prima voi me'l dite: perchè l'andar un'uomo senza saper dove, sarebbe una pazzia.*

E. Luego no hazèis confiança de mi? *E. Dunque voi non vi fidate di me?*

G. Si hago, mas no sabeis, que no todos los hombres son unos? y que podría ser que lo que a vos, os dà gusto, enfadàrame a mi? *G. Io mi fido d'avanzo: ma non sapete voi, che tutti gli umori non sono ad un modo? e che porrebb' essere, che quello, che piace a voi, non piacesse a me?*

E. Si però io condzco ya vuestro humòr, y me acomódo con el. *E. Egli è vero: ma io conosco già il vostr'umore, e mi ci accomodo.*

G. Con todo esso dezidme adonde me llevàis. *G. Contruttociò ditemi dove voi mi menate?*

E. Vámos a la Lonja, adonde me están esperandos dos amigos Españoles, muy discretos : se por cierto que gustarèis de su buena conversaciòn. *E. Noi andiamo alla Loggia; dove mi stanno aspettando due Spagnuoli amici miei, molto discreti: so certo, che vi piacerà la loro buona conversazione.*

G. Háblan Ynglès? *G. Parlan' eglino Inglese?*

E. Un poquito : però puèsvos entendèis bien Español, e yò tambien, no importa. *E. Un pochino, ma, giacchè voi intendete bene Spagnuolo, ed io ancora, non importa niente.*

G. Huèlgame de yr, aunque no séa mas de por aprender algunas buènas frases Españolas. *G. Io ho caro di venire, benchè non fosse per altro, che per imparare qualche buona frase Spagnuola.*

E ellas sè yò, que las tiènen muy buenas, porque son de Toledo, donde es el primòr de la lengua Española. *E. Io so, che l'hanno buone, perchè son di Toledo, dov' è la finezza della lingua Spagnuola.*

G. Son por ventúra aquellos, que se andan allí paseando. *G. Son' eglino forse quelli, che vanno quivi passeggiando.*

E. los propios ; vámos E. Sì Signore, andiamo là. *allà.*

allà. Dios guarde a vuestras mercedes.

D. Y venga con vuestras mercedes.

E. Pásse adelante la conversación. De que se trata va aóra?

D. No parece sino que lo entendistes, que respondistes a ella sin daros el pié.

A. Trátavamos de las saluciones, que se usan en Inglaterra, y de las, que se úsan en España.

G. Quales son mejores?

A. Cierto en esto aduquiere ay abusos. Quando dize el Español. Dios os guarde. En ora buena estéis. Dios os dè salud. Y el Ingles. Buenas tardes, y otras semejantes, yo apruévola por buena salutación.

G. Pues el mundo la repruéva, y tiene por toscos a los que la usan.

A. Y aún por ésto se dize, que anda el mundo al revés: y no ay mejor señal de que ello es bueno, de ver que el mundo lo reprueva.

G. De las demás saluciones, que os parecen?

A. De las demás digo, que quando el Ingles pregunta al otro, Como estais? dize una grande necesidad: y quando el Español dize, Baso os las manos, dize una gran mentira.

G. Menester es, quedéis razón de vuestra nueva opinión.

Iddio guardi le Signorie Vostre.

D. E venga ancora con le vostre.

E. Seguitino il loro ragionamento. Di che discorrevan' eglin' ora?

D. Par proprio, che voi l'abbiate inteso, giacchè gli avete risposto senza darvene occasione.

A. Noi trattavamo delle salutationi, che s'usano in Inghilterra, e di quelle, che s'usano in Spagna.

G. Quali son migliori?

A. Certamente in questo per tutto vi sono degli abusi. Quando lo Spagnuolo dice. Iddio vi guardi. State in buon' ora. Iddio vi dia sanita: e l'Inglese: Buona sera, e simili altre; io l'approvo per buona salutatione.

G. E'l mondo però la condanna, e tiene per grossolani quegli, che l'usano.

A. E per questo si dice, che il mondo va a rovescio: e non ci è miglior segno, che ella sia buona, che vedere, che'l mondo non l'ammette.

G. Degli altri modi di salutare, che ve ne pare?

A. De gli altri dico, che quando l'Inglese domanda all'altro, Come state? dice una grande scioccheria: e quando lo Spagnuolo dice: Io vi bacio le mani: dice una gran bugia.

G. Bisogna che voi diate la ragione di questa vostra nuova opinione.

A. Aóra dezióme por vue-
stra vida, no os parece ne-
cedád, a el, que vos veis
bueno, preguntarle como e-
stá?

G. Tenéis razón, però po-
dría tener algun mal secreto,
que no se le héche de vér.

A. Entónces que remediáis
vos con preguntarle como e-
stá? no sería mejor rogar a
Diós, que le dé salud, co-
mo haze el otro?

G. Aóra dezió lo del Es-
pañol.

A. El Español digo, que
dize mas mentiras entre año
en este caso, que reales dà
por Diós: porque dezió al
que encuéntra, Beso las ma-
nos a vuestré mercéd, si ha-
bla de presente, bien vémos
que miente, pues no se las
bésa: si de futuro tambien,
porque bien savémos, que
quando el otro quisiése dár-
selas, por muy amigo que
féesse, no se las querría el
besár.

G. Si, però parece que es
una manéra de reconocimien-
to de superioridad a el que
se dize.

A. Así es: però esse re-
conocimiento nó está, mas
que en la lengua, porque el
refrán dize: Manos bésa hom-
bre, que querría ver corta-
das.

G. Yo os diré lo que fu-
cedió al proposito a un ca-
valleco viejo Español, con

A. Orsù ditemi di grazia,
non vi par' egli uno sproposito,
a colui che voi vedete che sta
bene, domandargli com'egli sta?

G. Voi avete ragione: ma
potrebb'essere, ch'egli avesse
qualche mal secreto, che non
si conoscesse.

A. Che rimedio gli dare voi
all'ora con domandargli com'
egli sta? non farebb'egli meglio
pregare Dio, che gli desse sa-
nità, come fa quell'altro.

G. Ditemi ora quello dello
Spagnuolo.

A. Io dico, che lo Spagnuolo
in questa case dice più bugie in
capo dell'anno, che non dà rea-
li per amor di Dio; perche dire
a colui, ch'egl'incontra, Bacio
le mani a V. Sign. s'ei parla
di presente, vediamo benissimo,
che mente: poichè non glielo ba-
cia: se parla di futuro, simil-
mente, conciossia cosa che noi
sappiamo, che quando quell'al-
tro glielo volesse dare, per gran-
de amico ch'egli fosse, egli non
vorrebbe baciarglielo.

G. Così è, ma pare che sia
un certo modo di riconoscimen-
to di superiorità a colui, al
qual si dize.

A. Egli è vero: ma tal ri-
conoscimento non consiste in al-
tro, che nella lingua, perche
dize il proverbio: L'uomo ba-
cia talvolta le mani, che le
vorrebbe veder tagliate.

G. Io vi racconterò quello,
che successe a proposito ad un
Gentil' uomo vecchio Spagnuo-
otto

otro moço : y fué que co-
mo el moço por buena cri-
ança le dixo al viejo : Su-
plico a V. M. me dê las ma-
nos , que se las quiéro be-
sár , el viejo confiádo en su
ancianía , las alargò , para
que se las besáse : el otro
yá arrepentido se las asió con
las suyas , y con muy buen
donáyre le dixo. Señor yo y
V. M. pára otro dos.

G. El moço anduvo discre-
to en hazerlo así , y el vie-
jo nécio , porque bien favé-
mos , que palábras de buena
criança no obligan.

D. Así es verdád que es-
ta ceremonia de besar la ma-
no , solo la deve el vassallo
al Señor.

A. Esta sola salvaguardia
tiene nuéstra costumbre , que
con dezir , Beso a V. M. las
manos , parece que es dezir
Reconozco a V. M. por mi
Señor , y a mi , por vuestro
vassallo.

E. Y que os paráce desta
costumbre , que tenemos en
Englaterra de asirnos las ma-
nos unos a otros ?

A. Dos manos asídas , siem-
pre sue simbolo de amistad :
pero dar jos tirónes , que
aquí se dan uno a otro , tén-
golo per poca gravedad , y
no sé , si diga por livian-
dád.

E. Antes parece ; que aquel-
lo es por mas confirmacion
de la amistad.

lo , con un' altro giovane , e fu-
che avendo il giovane detto al
vecchio per termine di crean-
za: *Supplico Vostra Signoria,*
che mi porga le sue mani , che
gliele voglio baciare , il vecchio
confidato nella sua età , le al-
lungò per dargliele a baciare :
quell' altro , essendosi già pen-
to d' aver detto quello , le con-
giunse con le sue , e con bella
grazia gli disse : Io , e V. S.
per altri due .

G. Il giovane si porò savia-
mente , ed il vecchio scioccamen-
te ; sapendo noi benissimo , che
parole di buona creanza non
obbligano .

D. Voi dite il vero , che que-
sta cerimonia di baciare la mano ,
la deve solamente far il vas-
sallo al suo Signore .

A. Solamente questa salva-
guardia osserva il nostro costu-
me , che con dire , *Bacio le ma-*
ni a V. Sign. pare che voglia
dire : Io riconosco V. Sign. per
mió Signore , e me per vostro
vassallo .

E. E che vi par egli di questa
usanza , che abbiamo in Inghil-
terra , di pigliarci l' un' all'
altro le mani ?

A. Due mani congiunte in-
sieme , è sempre stato simbolo d'
amicizia ; ma il dar le strap-
pate , che qui si danno l' uno
all' altro , lo tengo per poca gra-
vità , e non so s' io mi dica ,
per leggerezza .

E. Anzi pare , che questo sia
per maggior confermazione la
amicizia .

A. Esta

A. Essa confirmacion ha de ser con obras, y no con ademanes, ni tirónes: quanto mas, que deve de avèr muchos, que con la mano affida, y tirando, deve de estar con el coraçon, matándole.

G. Que dexis de la otra, de besar los hombres a las mugères publicamente?

A. Essa costumbre túvo su principio en Roma, en el tiempo, que ella florecia, aunque se inventò a diferente proposito, del que aóra se usa.

G. A que fin la inventaron?

A. Los Romanos aborrecian tanto el vino en las mugeres, que tenían ley, en que condenavan a muerte a la que lo bevía: y porque no lo pudiesse hazer escondidamente, tenían licencia sus parientes de besarla, paraqué por el olfato conociessen si lo avía bevído.

G. Si aóra se huviéssen de matar todas las que lo beven, yò véo que quedáramos sin mugères.

E. No creo, que fuèra muy gran perdida, segus nos son causa de males.

G. Yò pára mi tengo que la mayòr causa de la dissolucion en algunas mugeres de Inglaterra, es ésta costumbre de besallas en publico, porque con esto pièrden la verguença y al tocamiento

A. Questa confermazione se ha da far con opere, e non con gesti, nè strappate, quanto più, che si devon' esser molti, che con la mano congiunta, e tirando, devon poi star ammazzandolo co'l cuore.

G. Che dise voi di quest' altra, di baciare gli uomini pubblicamente le donne?

A. Questo costume ebbe il suo principio in Roma, nel tempo ch'ella fioriva, sebbene s'invenzò a differente proposito di quello, che ora s'usa.

G. A che fine fu egli trovato?

A. I Romani avevano tanto in odio il vino nelle donne, che fecero una legge, nella quale condannavano a morte la donna, che lo beveva, ed affinché non lo potesse far di nascosto, i suoi parenti avevano licenza di baciarla, acciocchè dall'olfatto conoscessero s'ella aveva bevuto.

G. Se s'avesser ora ad ammazzar tutte quelle, che lo bevono, mi pare che noi restaremmo senza donne.

E. Io non credo, ch'ella sarebbe troppo gran perdita, secondo i mali, ch'elle ci cagionano.

G. Io tengo per me, che la maggior cagione della dissoluzione d'alcune donne d'Inghilterra, sia questa usanza di baciarle in publico: perchè con questo perdono la vergogna, ed al toccamento del bacio entra del

del beso les entra un venéno loro addosso un veleno, che le que las inficiona. infetta.

A. Antes que se introduyesse ésta colúmbre en Roma, cuenta Tito Livio, que desterráron della a un Senador, persona de mucha cuenta, solo porque besò a su muger delante de una hija suya.

A. Innanzi che s'introducesse questa usanza, racconta Tito Livio, che bandirono da essa un Senatore, persona di gran qualità, solamente per aver baciata la sua moglie dinanzi ad una sua figliuola.

G. De un extremo vinieron a dar en otro extremo. G. Vennero a dare d' un' estremo in un' altro.

E. En España no se usa besar los hombres a las mugeres? E. Non s' usa egli in Spagna, che gli uomini bacino le donne?

D. Sì, besan los maridos a sus mugeres, y esto alla detrás de siete paredes, donde aun la luz no los pueda vér.

D. Sì, i mariti baciano le loro mogli, ma questo lo fanno dietro a sette mura, dove nè anco la luce li possa vedere.

G. Es porque los Españoles son demasiadamente celófos. G. Questo è, perchè gli Spagnuoli son troppo gelosi.

A. No, sinò porque somos tan traviéfos, que no hemos menester esse apetito para hazer mil malos recáudos: que sería si tuviésemos essa occasion?

A. Non è questa la cagione; ma perchè noi siamo sì perversi, che non abbiamo bisogno di questo appetito, per far mille male faccende: che faremmo noi, se noi avessimo anco di più questa occasione?

La parola Recáudo, qui è usata ironicamente: e tra tutti i suoi significati non mi è paruto che in questo luogo si possa interpretar altramente.

G. Yò créo que antes causaría hastío, y no andarían los hombres tan golófos; porquè vedamiento es causa de apetito.

G. Anz' io credo, che piuttosto cagionerebbe nausea, e non farebbero gli uomini tanto ingordi, essendo la proibizione cagion d' appetito.

A. No es fuego el de la concupiscentia, que se ahoga por echarle mucha ma-

A. Il fuoco della concupiscentia non è tale, che si soffochi per gettarvi sopra molta materia,

teria, antes es como la y *anzi è come l'idropisica, che*
 dropesía, que mientras mas *quanto più l'infermo beve,*
 el enferma beve, mas sed *tanto più ha voglia di bere.*
 tiéne.

D. Especialmente entres *D. Massimamente fra gli*
 los Españoles, que por ser *Spagnuoli, che per esser di*
 de complexion colericos, *complexion collerica, Venere*
 está Venus en su punto. *esercita in loro più la sua*
possanza.

G. Yò entiendo esso al con- *G. Io l'intendo al contrario,*
 trario, porque Venus consi- *perchè la libidine consiste più*
 ste mas en humidád, que en *nell'umido, che nel caldo; e*
 calor, por lo qual entiendo *per questo son di parere, che*
 que mas aptos son pára seme- *più atti siano a simil' eserci-*
 jante exercicio los húmedos *zio quelli di complessione umida,*
 de complezion, que los co- *che i collerici, che sono di lor*
 léricos, que son de su na- *natura secchi,*
 turaleça secos.

A. Si, però la humidád sin *A. Sì, ma l'umidità senza*
 calór sería como la Tierra *il caldo sarebbe come la Terra*
 sin el Sol, que no es suf- *senza il Sole, che non è ba-*
 ficiente de sí misma a pro- *stante da se stessa a producir*
 ducir cosa alguna.

D. Por ellos los Poetas *D. Per questo i Poeti ma-*
 casaron a Venus con Vulcá- *ritarono Venere con Vulcano*
 no Diós del fuego. *Dio del fuoco.*

E. Mas Vulcáo, ni Ve- *E. Ma Vulcano, nè Venere*
 nus sin Ceres y Baco, no *senza Cerere, e Bacco, non*
 válen caco. *vaglione un fico secco.*

Caco, *altramente Cacao, è una certa frutta, simile alla*
 nocciuola, *che nell' America è in grande stima, e se ne servono*
 gl' Indiani *per far una certa bevanda chiamata Chocolate:*
 ma qui *per far rimarc la parola Baco, hanno detto quest'*
 oltra *di Caco, volendo inferire una cosa di poca stima.*

Puès yò pára mi tengo que *G. Ed io son di parere, che*
 en las Tierras mas frias está *nelle Terre più fredde, stia*
 mas reconcentrado el calór *reconcentrato più il calor na-*
 natural, y por esso con ma- *turale, e perciò con mag-*
 yor aptitud pára engendrar *gior attitudine alla generazio-*
 en los que biven en las tales *ne in coloro, che abitano in*
 regiões. *tali paesi.*

A. No es esse calór recon- *A. questo caldo riconcentrato.*
 centra-

centrado, que está en el cora- *che è nel cuore, non è quello;*
 çon, el que es causa deste fue- *che è cagione di questo fuoco,*
 go, sino el que está en la san- *ma quello, che è nel sangue,*
 gre, y partes exteriores. *e nelle parte esteriori.*

G. Si, però no me nega- *G. Sì, ma voi non mi ne-*
 reís, que el calor de la san- *gherete, che il caldo del san-*
 gre no procede del hígado. *gue non proceda da quello del*
fegato.

A. Así es verdád, però *A. Questo è vero: ma non*
 no obta éste efecto en su ori- *fa tai' effetto nella sua origine*
 gen, y fuente, sino quando *e fonte, se non quando si è*
 se ha derramádo per las ve- *sparso per le vene: e conciossima*
 nas: y como la virtud espar- *che la virtù sparsa sia piú de-*
 zida es mas flaca, que quan- *bole, che quando è unita; se*
 do está unida: si, quando lo *quando ella è così, il caldo è*
 está, es acometido el calor *assalito dal freddo suo contra-*
 de su contrario el frío, éste *rio, questo con forza, e vee-*
 con fuerza y vehemencia lo *menza lo vince, e raffredda*
 vence, y resfria de fuerte, *di forza, che non può opera-*
 que no puede obrár, ni ha- *re, nè fare il suo effetto.*
 zér su efecto.

D. Así es, y la experien- *D. Così è, l'esperienza di*
 cia desto se vé en los cabro- *ciò si vede ne' becchi, che so-*
 nes, que el cabrón es animal *no animali lussuriosissimi, che*
 luxuriosíssimo, y en lleván- *menandogli in paesi freddi, o*
 dole a tierras frías, ò no *non posson vivere, o perdon as-*
 puede bevír, o pierde mu- *sai della lor potenza.*
 cho de su potencia.

L. Los Faunos o Semicá- *G. Raccontano gli Autori,*
 bras, que los antiguos llama- *ed i Poeti, che i Fauni, o*
 mávan Mediosdioses, cuen- *Mexzecapre, chiamati dagli*
 tan los Autores, y Poetas, *antichi Semidei; erano fuor de*
 que eran en extrémo luxu- *moda lussuriosi.*
 riosos.

E. Es verdád que húvo, o *E. E' egli vero che ci siano*
 ay tales hombres en el mun- *stati, o ci siano al mondo talí*
 do llamádos Faunos? *uomini, chiamati Fauni?*

A. En la vida de S. Paolo *A. Nella vita di San Pao-*
 primer Heremítano, se cuen- *lo primo Eremita si racconta,*
 ta, que en a uel desiérto, *che in quel deserto, dov' egli*
 donde el hazia su penitencia, *faceva penitenza, ve la fa-*
 la hazia también Sáncto Anto- *cev' ancora S. Antonio, il qua-*
 nio; el qual, como por re- *le sapendo per rivelazione; che*
 vela-

velaçiòn supiéffe como está-
va allí cerca San Paolo, le
fue a visitar, y en el cami-
no encontrò con uno, el
qual de la cinta pára arriba,
bre, salvo que la cabeça te-
nia llena de corneuelos pe-
queños, y del medio pára
abaxo era cabròn, con muy
largas vedijas, y piès de lo
mifimo.

*ivi appresso era S. Paolo, l'an-
dò a visitare, e per la via
incontrò uno, che dalla cintu-
ra in su, aveva forma per-
fetta d'uomo, salvo ch'egli ave-
va il capo pieno di cornicella
piccole, e dal mezzo in giù era
becco con la barba assai lunga,
i piedi dello stesso.*

Vedija, vuol dir propriamente quella picciola quantità di
tana, che volgarmente chiamano Bióccolo: ma in questo luo-
go significa puerosto crini, o peli lunghi.

E. Habláva alguna cosa?

E. Parlav' egli niente?

A. Sì, que el Santo le
habló, y le preguntò quien
era: y el en un lenguáge
muy barbaro, però tal, que
el Santo le pudo entender,
le respondiò, que era uno
de los habitadores de aquél
desierto, a quien la ciega
Gentilidad adorava por Dió-
ses, però que éran criatú-
ras mortales, y dixo mas al
Santo, que su grey y gen-
te le embiáva a el por em-
baxador, a rogarle, que ro-
gasse por todos al comun
Diòs de todas las gentes,
que bien savian que avia ba-
xado del Cielo, y hécho-
se hombre por redimir a los
hombres, y con esto se fue
por aquél desierto con tan-
ta ligeréca, que en muy
breve espácio le perdiò de
vista el Santo.

A. Sì, che 'l Santo gli par-
lò, e dimandò chi egli era? ed
esso in linguaggio barbarissimo,
ma tale, che 'l Santo lo poté
intendere, gli rispose che era
uno degli abitatori di quel di-
serto, che la cieca Gentilità
adorava per Dei, ma che era-
no creature mortali: e disse di
più al Santo, che 'l suo popo-
lo, e la sua gente lo mandava
a lui per Ambasciadore a pre-
garlo, che pregasse per tutti
il comune Dio di tutte le gen-
ti, che esse sapevano molto be-
ne, che era sceso dal Cielo, e
fattofi uomo per redimere il Ge-
nere umano, e detto questo se
n'andò per quel deserto con tan-
ta lestezza, ch' il Santo lo per-
dè di vista.

D. Yò he leydo tambien
que al Emperador Constan-

D. Io ancora ho letto, che
all' Imperadore Costantino Ma-
tino

rino Magno letruxéron des-
fos desiértos otro bivo, y
lo estuyo muchos días: y
después de muerto, saládo
le traxéron por muchas par-
res del mundo paráquè to-
dos le viéssen.

G. Bolviéndo a nuestra pri-
méra plácita: que os parece,
desta Ciudad de Londres?

A. A me mi parece en ve-
ráno tienda, y en invierno
contiénda.

G. Como se entiende effo?

A. Digo, que parece en
veráno tienda, porquè en
aquél tiempo todos los Se-
ñores, Cavalleros, e Hidál-
gos se salen fuera della, y se
van a fos aldéas a passár el
veráno quedando en ella so-
los officiales con sus tiénda
abiértas.

G. Y porque lo demàs?

A. En invierno son los
términos, y como acúden de
todo el Révno a ella, a sus
pléytos, està echa toda con-
ziéndà, ò pléyto: però ultra
amas desto es una de las me-
jóres Ciudades del mundo, a
lo que yo entiendo.

G. Que dezis de toda la
Tierra en generál?

A. Que es fertilíssima, y
abundante de todas las cosas
que ella produze, en espe-
cial de ganádos, que deven
de ser los mas gruéssos, y
meiôres del mundo.

G. Y también de semillas
es muy fertil,

*gno ne fu menato di coressi de-
ferri un' alero vivo, e si man-
tenne così molti giorni: quan-
do poi fu morto, lo portarono
salato per molte parti del mon-
do perchè ogn' uno il vedesse.*

G. Ritornando al nostro pri-
mo ragionamento, che vi par
egli di questa Città di Lon-
dra?

A. A me pare, che la sta-
te sia una bottega, e l' Verno
una contesa.

G. Come s' intende questo?

A. Io dico, che la state para
una bottega, perchè in quel tem-
po tutt' i Signori Gentiluomi-
ni, e Cittadini se n' escon fuo-
ri, e se ne vanno a' lor conta-
di, o villaggj, a passar la sta-
te, e non restano in essa senon
bottegai, con le loro botteghe
aperre.

G. E perchè l'altre cose?

A. Di verno sono i termini,
e come vi concorre la gente di
tutto il Regno alle sue liti, pa-
re che non sia altro, che un
contrasto o piatto; ma fuor di
questo è una delle migliori Cit-
tà del mondo, per quanto io
posso conoscere.

G. Che dite voi di tutta la
Terra in generale?

A. Ch' ella è fertilíssima, ed
abbondante di tutte le cose, ch'
ella produce, massimamente di
bestiami, che devono essere i
più grossi, ed i migliori del
mondo.

G. Ella è anco fertilíssima
di granella.

A. Anzi

A. Ansi es verdàd, però como no puede avèr cosa perferà en éste mundo, ya que en effo es abundante, le faltan otras cosas necessarias a la vida humana, que ella por frialdad de su sítio non puede produzir, y ansi tiene necessidàd de comunicaciòn con otros Réynos.

G. Que cosas son éstas, que dezis que le faltan? que yo creo, que no ay cosa en el mundo, que en ella no se halle.

A. Es asì verdàd, però es comunicada de otros Reynos: que véis vos, que en ella no se cria oro, ni plata, ni se coge vino, ni azéite, açucar, seda, espeziçria, ni frutas de las regaladas, como son cidras, limónes, límas, naránjas, granadas, alméndras, y otros mil géneros dellas muy necessarios pare el regalo de las gentes: y como digo destas pocas cosas, pudiera dezir de otras muchas, que déxo.

G. Si, però tenémos otras que sirven en lugar dellas cosas, y ansi no las echamos ménos; como cerveça por vino, manteca por azeyte, y otras semejantes.

A. Con todo effo sería imposible podèr passar éste Réyno sin comunicacion con otros: lo que ne tiene España, que sola entre todas las

A. Questo è vero, ma però chè in questo mondo non si può trovar cosa perfetta; giacchè in questo è abbondante, le mancano altre cose necessarie alla vita umana, che essa per la frigidità del suo sito non può produrre, e così ha bisogno del commercio con altri Regni.

G. Che cose son queste, che voi dite mancarle? che io credo che non sia cosa nel mondo che in essa non si truovi.

A. Egli è verissimo, ma ella contraria con altri Regni: e voi vedete bene, che non vi fa oro, nè argento, nè vi si raccoglie vino, nè oglio, zucchero, seta, spezierie, nè frutta deliziose, come sono cedri, limoni, melangole, malarancie, melagrane, mandorle, e mill'altre sorte d'altre frutta necessarissime al regalo dell' uomo: siccome io dico di queste poche cose, potrei dir anco di molte altre, che io tralascio.

G. Sì, ma noi abbiamo dell'altre che servono in cambio di queste cose, e così ne possiamo far di manco, come sono cervegia per vino, butirro per olio, ed altre simili.

A. Con tutto ciò sarebbe impossibile che questo Regno potesse stare senza trattar con altri: il che non si può dire di Spagna, che sola tra tutte le

Provincias del mundo podría passar sin comunicacion con otra por produzir dentro de si todas las cosas necesarias a la vida humana.

Provincie del mondo potrebbe passare senza trafficar con altre, per produrre dentro di se, tutte le cose necessarie alla vita umana.

G. Pues bien os podré yo dezir una cosa, que España no produze.

G. Io vi potrò pur dire una cosa, che Spagna non produce.

A. Qual es?

A. Qual' è ella?

G. Especiería, que al fin la trahéis de las Indias.

G. Le Spezierie, che finalmente le arrecate dall' Indie.

A. Tenéis razón que essa sola le falta à España: però (como vos dixistes) tambien se cria en ella con que se podría suplir essa falta.

A. Voi avete ragione, che queste sole mancano a Spagna: ma (come voi avete detto) ella produce ancora delle cose, che potrebbero supplire a questo mancamento.

G. Que es?

G. Quali son elleno?

A. En lugar de pimienta, se cria un yérva, que llamámos pimiento, cuya simiente es de tanta fuerça, y del proprio effeçto, que la primienta, que viene de Indias. En lugar de clavos úsan muchos de los ajos, y si nõ fuesse por un mal olorçillo, que tienen, son mas sobrados, que esçotros. De açafraç gran cantidád se coge en España, gengibre, de pocos dias açà se ha començado a plantar en ella, y se dà bien.

A. In vece di pepe vi fa un'erba, che chiamano Pepi rossi, il cui seme è di tanta forza, e fa lo stesso effetto, che il pepe dell' Indie. In cambio de' garofani molti usano gli aglj, e se non fosse per un certo cattivo odorino, che hanno, sono più saporiti di questi altri. Del zafferano se ne raccoglie in Spagna in grande abbondanza, e da poco tempo in qua si ha cominciato a piantarvi del gengivero, e vi bene.

G. Aloménos no me negaréis ser mas fértil tierra en general Inglaterra, que España.

G. Voi non mi negherete almeno, che Inghilterra non sia in generale più fertile di Spagna.

A. Digo, que es verdád, y lo concédo, però tambien os sè dezir, que deessa fertidád viene la floxedád en las carnes, y mantenimientos

A. Dico, che questo è vero, e lo concedo, ma io vi sò anco dire, che da questa fertilità procede la fiacchezza nelle carni, e ne' cibi di essa, che sono di poco

della, que son de poco nutrimento, y sustancia: y esta es la causa, de que vos Ingleses notáis a los Españoles por miserables en el comèr; porque las carnes de España, como de Tierra mas estéril son de tanto nutrimento, que si comiéssè dellas un hombre tanto, como en Inglacerra come, sin duda ningúna rebenaría.

D. Por ésto áy una manera de dezír comun en España: Tu padre cenò carnèro asáado, y acostóse, y murióse puès no preguntés de que murió.

A. En la propia España tenémos la experiencia desto. que la Andaluzia, que es Tierra, mas fértil, que Estremadura, las carnes della no son con mucho, de tanto nutrimento, ni de tan buen sabor como éstas otras.

E. Tambièn se veen ésto en los Inglesés, que van a España, que dizen, que no pueden comèr tanta carne allá, como comían acá.

G. Dezíme aóra, que os parece del tratto de nuestra gente?

A. Generalmente hablando, toda la gentes Inglesa es benigna, amorosa, afáble, alegre, y amiga de regozijos, y fiestas; acéna de toda melancolia, como aquella, en quien predomina el humòr sanguino: però fuèra desto,

nutrimento, e sostanza: e questa è la cagione per la quale voi altri Inglesi tassate noi altri Spagnuoli di miseri nel mangiare, perchè le carni di Spagna, come di Terra più sterile sono di tanto nutrimento, che se l'uomo ne mangiasse tanto, come in Inghilterra, scoppierebbe senza dubbio alcuno.

D. E per questo si suol dire comunemente in Spagna: Tuo Padre mangiò la sera del cassetato arrosto, e se n'andò a dormire, morì: non domandar dunque di che.

A. Nella stessa Spagna abbiamo l'esperienza di questo, che l'Andaluzia, che è Terra più fertile di Estremadura, le carni di essa non sono di gran lunga di tanto nutrimento, nè di sì buon sapore, come quest' altro.

E. E questo si vede ancora negl' Inglesi, che vanno in Spagna, che dicono, che non possono mangiar là tanta carne, come mangiavano qua.

G. Ditemi un poco adesso, che vi par' egli del modo di procedere della nostra gente?

A. Parlando in generale, tutta la gente Inglese è benigna, amorosa, affabile, allegra ed amica di ricreazioni, e feste; lontana da ogni sorta di malinconia, come quella, ch' è predominata da umor sanguigno: ma fuor di questo ho no-

he no-

he notádo en todos en general, tan insaciáble avaricia, que desdora todas sus virtúdes.

Regozijo, *significa propriamente, il giubbilo; cioè l' allegrezza grande; ma qui mi è paruto meglio dire, ricreazione.*

G. Y de las mugéres que dezis.

A. Las mugéres (generalmente hablando) pienso, que son las más hermosas del mundo; porque tienen todas tres gracias particulares para serlo, que son en extremo blancas coloradas, y rubias, y que con éstas gracias (que son generales a todas) acierta a tener buenas facciones, es acabá la en hermosura; però tambien os digo con la misma generalidad, que tienen tres faltas.

G. Quales son por vuestra vida?

A. No las quisiera decir por no caer en desgracia con ellas.

G. Yo salgo por fiador, que no caeréis.

A. Teneis razon, que quien nunca subió, no puede caer; però las tres faltas son: pequeños ojos, grandes bocas, no buena tez en los rostros, y desto es la causa el ayre tan frio, y sutil, que corre en éstas partes, que se les curte: y por esto es buena invencion la de las mascarillas, aunque yo entiendo, que no deve de bastar.

G. E delle donne, che ne dite voi?

A. Le donne (generalmente parlando) credo ch' elle siano le più belle del mondo; perché elle hanno tre grazie particolari per esser tali, essendo fuor di modo bianche, rosse e bionde; e quella che con tali grazie, (che sono comuni à tutte) s' abbatte ad aver belle fattezze, è perfettamente bella: ma io vi dico ancora con la stessa generalità, che elle hanno tre mancamenti.

G. Quali sono eglino per vostra vostra?

A. Io non gli vorrei dire, per non cadere nella lor disgrazia.

G. Io entro sicurtà, che non caderete.

A. Voi avete ragione, che chi non è mai salito, non può cadere: ma i tre mancamenti sono, occhi piccoli, bocche grandi, e non buona carnagione nel volto: e di ciò è la cagione il vento sì freddo, e sottile, che tira in queste parti, che l' indurisce: e per questo è buona quella invenzione delle mascherotte; sebben' io credo, che ne anco queste bastino.

G. Eos lo avéis disputado muy bién, y yò os quedo muy aficionado servidòr: y así os suplico, que el tiempo que estuviéredes en esta tierra, os sirváis de mi.

A. Yò os doy muchas gracias por el ofrecimiento, y quedo yò no ménos a vueétro servicio: y porque se va haciendo tarde, nos vamos recogiendo à las posádas, que yà es hora.

G. Béo à vueétras mercedes las manos.

D. E yò las de vueétras mercedes.

G. Voi avete discorso di queste cose molto bene, ed io vi rimuy affezionatissimo servidore: e così vi prego, che il tempo, che vi tratterete in questo paese, vi serviate dell' opera mia.

A. Io vi ringrazio di tante offerte che mi fate, e non meno m' offerisco anche io al servizio vostro: e perchè si va facendo sera, noi ci ritiriamo verso casa, ch' egli è ormai tempo.

G. Bacio le mani alle vostre Signorie.

D. Ed io alle loro.

Fin del VI. Dialogo.

Fine del VI. Dialogo.

DIALOGO SETTIMO,

Entre un Sargento, un Cabo de Esquádra, y un Soldado. En el qual se trata de las cosas pertenecientes á la milicia, y de las calidades, que deve tener un buen Soldado, con muchos dichos graciosos, y buenos cuentos.

DIALOGO SETTIMO,

Fra un Sargente, un Caporale, ed un Soldato. Nel qual si discorre delle cose appartenenti alla milizia, delle qualita, che deve avere un buon Soldato, con molti detti graziosi, e buone facezie.

SARGENTO.

SARGENTE.

A Dónde camina Señor Soldado?

D Ove se va egli, Signor Soldato?

S. O Señor Sargento, házia la tabla, si V. M. no manda otra cosa.

S. O Signor Sargente, verso la bista, se però V. S. non manda altro.

La cerimonia ordinaria Italiana in simil risposta si direbbe così: Se io non ho a servir V. S.

Sar. Lleva muchos dineros que jugar?

Sar. Portate voi molti denari da giocare?

Sol. Mi paga enteriza, como la recebi, que no he osádo gastar un real, por no quitárselo al juégo.

Sol. La mia paga intera, come io l'ho avuta, che non ho avuto ardire di spender un reale, per non lo torre al giuoco.

Sar. Eſto es de buenos cofrades, antes falte pára el cuerpo, que pára el juégo.

Sar. Questo è da buoni fratelli: piuttosto manchi per il corpo, che per il giuoco.

Sol. A que feria puedo yo yr en que mas gane, pues aventuro con quatro ducados, ganar quatrocientos.

Sol. A che fiera posso io andare dove io guadagni più, se io corro rischio con quattro ducati di vincerne quattrocento?

Sar. Y si el dado dixere mal,

Sar. E se il dado dice mal

allà van rozín, y mancanas. *le, si perdono questi, e quegli altri.*

Alla van rozín y mancanas, vuole dire, Là vanno il Ronzino, e le mele: e l'origine di tal Proverbio fu questa, che un cavallo di quelli, che noi chiamiamo Ronzini, come son comunemente i Veturini, passando un fiume con una soma di mele fu trasportato dalla corrente dell'acqua, e si annegò il cavallo, e le mele insieme.

Sol. Señor, o ricco, o Sol. Signore, o ricco, od impinjado, o muerto defcalabrado. *piccato, o morio col caporotto.*

Sar. Essa es la cuenta de los perdidos. *Sar. Questo è il conto de' rovinari.*

Sol. Cuerpo de tal, Señor, que hijos, o mugèr tengo yò que mantènèr? *Sol. O corpo di me, Signore, che figliuoli, o che moglie ho io da mantenere?*

Sar. Si, però no fuera mejòr vestirse, que jugar el dinèro? *Sar. Sì, ma non sarebbe egli meglio rivestirsi, che giocarsi i denari?*

Sol. Yo he hecho mi cuento. Yo he menestè camisas, jubòn, sayo, calcònes, mèdias, capàtos, y sombre-ro; y en quatro ducados no ày para todo? pùès comprar uno nuèvo, y trahèr lo otro viejo, no parèce bien. Quiero jugar, quinça ganare para comprarlo todo. *Sol. Io ho fatto il mio conto. Io ho bisogno di camicie, d'un giubbone, d'una casacca, d'un paio di calzoni, di calze, di scarpe, e d'un cappello, e quattro ducati non bastan per comprar ogni cosa; e comprar una cosa nuova, e portar l'altra vecchia, non pare che stia bene. Io voglio giocare, che forse vincerò, e comprerò ogni cosa insieme.*

Sar. Y si los pierde, quedarse ha, sin lo uno, y sin lo otro. *Sar. E se voi perdere, resterete senza l'uno, e senza l'altro.*

Sol. Señor, preso por mil, preso por mil y quinientos, todo es estar preso: dirè entonces, desnudo naci, desnudo me hallo, y desnudo morirè. *Sol. Signore, chi è preso per mille, può ancoesser preso per mille cinquecento, tutto è esser preso. Io dirò all'ora, ignudo nacqui, ignudo mi ritrovo, ed ignudo morirò.*

Sar. Dígame, save quando entrámos de guardia? *Sar. Ditemi un poco, sapere voi quando noi entriamo in guardia?*

Sol.

Sol. Esta noche le toca a la Compañía.

Sar. Con que armas sirve, con pica, o arcabúz?

Sol. Con un mosquete de siete palmos.

Sar. Pues como dize, que no sacò mas que quatro ducados, teniendo siete de paga?

Sol. Uno me descontaron de pólvora, y cuerda los Contadores: otro he dado a mi Camarada para la despensa desta semana, y otro, que se me quitò de los corros.

Contador, vuol propriamente dire colui, che fa il conto, che noi chiamiamo Computista; ma in questo luogo da noi si direbbe piuttosto Pagatore, o Tesoriere. Socorro, è quella paga anticipata, che si dà al Soldato, e che poi la sconta nel tirar la paga.

Sar. Justa està la cuenta.

Sol. Es como la del trillo, cada piedra nel su agujero.

Sar. Quantos son de Camarada?

Sol. Tres, y con migo quatro.

Sar. Tanto piès tiene un gato.

Sol. Cinco con el ravo.

Sar. Tienen buen alojamiento?

Sol. Tal sea la salud del aposentador, que nos le diò.

Sar. Cómo, no es bueno?

Sol. Pedr es, que una cahúrda de lechones.

Sar. Tienen huéspedera hermosa?

Sol. Sta notte tocca alla Compagnia.

Sar. Con che arme servite voi, con pica, o con arcabugio?

Sol. Con un moschetto di sette palmi.

Sar. Come dite voi dunque di non aver tirato più di quattro ducati, se ne avete sette di soldo?

Sol. I pagatori me n'hanno fatto scentar uno per la polvere, e per la corda: un altro n'ho dato al mio Camerata per far la dispensa di questa settimana, ed un altro, che m'hanno levato pel soccorso.

Sar. Il conto sta giusto.

Sol. E' come quello del Trigillo, ogni pietra nel suo buco.

Sar. Quanti sete voi in Camerata?

Sol. Tre, e meco quatro.

Sar. Tanti piedi ha un gatto.

Sol. Cinque con la coda.

Sar. Avete buon alloggiamento?

Sol. Tal sia la sanità del furriere, che ce l'ha dato.

Sar. Come, non è buono?

Sol. Egli è peggiore che un porcile.

Sar. Avete voi bella padrona?

Per Huéspeda, s'intende qui non l'Ostessa, ma la padrona di quell'alloggiamento.

Sol. Hermosa, Señor Sargento? yo pienso, que los diablos son Serafines en su comparación.

Sol. Bella, Signor Sargente? io credo per me, che i diavoli siano Serafini in sua comparazione.

Sar. Bueno es el éncarecimiento: que talle tiene?

Sar. Certo, che voi l'avete molto ben comparata: come ha ella bella presenza?

Encarecimiento, vuol dir propriamente esagerazione, o aggrandimento nel lodare, o biasimare una cosa. Talle, significa il taglio, cioè la disposizione, e statura del corpo, dalla quale ne risulta bella, o brutta presenza.

Sol. Ella es mas vieja que Matusalén; mas arrugada que úva passa: mas súzia, que una mosca; mas seca, que un palo, diente, y muela, como por la mano, la boca sumida, como ojo de culo, los ojos, el uno tuerto, y el otro, que no se le sacaran con un gravato: finalmente toda ella es un retrato de la embidia.

Sol. Ella è più vecchia di Mattusalemme, più grinzosa d'un' uva secca, più schifa d'una mosca, più secca d'un palo; ha tanti denti e mascelle in bocca, come nella palma della mano, la bocca in dentro come il buco del culo; gli occhi, l'uno guercio, e l'altro che non glielo caverebbero con un uncino: ella è finalmente tutta un vero ritratto dell'Invidia.

Sar. Ella tal ferà único remedio contra la lussuria.

Sar. Essendo così fatta essa sarà unico remedio contra la lussuria.

Sol. Puòes es lo bueno, que con todas éstas gracias se afeyra, y repica.

Sol. E quello, che è più bello, che con tutte queste grazie ella si lascia, e raffazzona.

Sar. Y V. M. no le haze el amor?

Sar. E voi non fate all'amor seco?

Sol. Amòr? o que, boto a tal no la acométa un tigre.

Sol. All'Amore? io vi giuro da soldato, che un tigre non l'affalirebbe.

Sar. Ande, que para un lavadiéntes no ferà mala.

Sar. State chero che per una risciaquatura di denti non farà cattiva.

Sol.

Sol. Mas me los quiero trahèr súzios , que no mal lavállos. *Sol. Io gli voglio tener tutti tosto succidi, che non gli male.*

Sar. Mas yò créo, que es como dizen : Quien dize mal de la yegua, esse la lleva. *Sar. Ma io credo per me, che voi sarete come si suol dire : Chi biascica vuol comprare.*

il senso letterale di questo proverbio è : Chi dice male della cavalla, costui la mena via.

Sol. Por diez no foy finò como la zorra , che quando no pùdo alcançar las úvas , no pùdo arrivar l'uva , disse : Uva di dixo : úvas de para afsi como afsi no las avia gana. *Sol. Perdinci ch'io son come la volpe, che quando non potè arrivar l'uva, disse : Uva di pergola, in ogni modo non n'aveva voglia.*

Come se usi propriamente, ed a che proposito questa particola, Afsi, como afsi, si legga la prima parte del mio Vocabolario.

Sar. Aquì viene el Cabo de Esquadra : veámos , que nuévas trahe. De donde viene Señor Cabo de esquadra? *Sar. Ecco qua il Caporale : vediamo che novelle porta. Di dove venire voi Signor Caporale?*

Cab. De la Vandéra. *Cap. Dalla Bandiera.*

Sar. Queda allì el Alferez? *Sar. Evvi egli l'Alfiere?*

Queda allì, vuol dire propriamente : Rimane, o resta quivi. Si noti, che quando gli Spagnuoli dicono : El Señor Fulano queda atras, in Italiano non possiamo dichiararlo, se non per il preterito dell' Indicativo, così : Il Signor tale è rimasto a dietro : poichè a dire, rimane, sarebbe un modo di parlare straordinario.

Cab. No Señor, que està en casa del Capitán. *Cap. No Signore, ch' egli è in casa del Capitano.*

Sol. Al Capitán, y Alfetez dexo yò aóra en casa del Maéstre de Campo. *Sol. Io ho lasciato or ora il Capitano, e l'Alfiere in casa del Mastro di Campo.*

Questo modo ancora di dire Dexo aóra &c. da noi non s'usa, se non per il preterito dell' Indicativo.

Sar. Que nuévas ay por allà? *Sar. Che vi è egli di nuovo?*

Cab.

Cab. Nuevas ciertas, pocas; mentiras, infinitas.

Cap. Delle novelle certe, ve ne sono poche; delle bugie, infinite.

Sar. Que se dize aora en el cuerpo de guardia?

Sar. Che si dice egli adesso nel corpo di guardia?

Cab. Unos dizen, que nos embarcarémos pára corrier la costa; otros, que quedarémos aquí de presidio; otros que yrémos à Yrlanda: no ay quien lo entienda,

Cap. Alcuni dicono, che noi c' imbarcheremo per iscorrere la costa; altri che rimarremo qui in presidio; altri che andremo ad Irlanda: chi dice una cosa, e chi un' altra.

No ay quien lo entienda,

vuol dire; Non ci è chi l'intenda.

Sar. Todo esso es adivinar cada uno lo que dessea, o le está bien.

Sar. Ogn' uno si mette ad indovinare quello che desidera, e che gli mette conto.

Cab. Como dezía el otro Capitán, los Soldádos son Profetas del Diáblo.

Cap. Come diceva quell' altro Capitano, i Soldati son Profeti del Diavolo.

Sar. Y tenía razon; porque assi como el diáblo no sabe lo por venir, sinò que lo conjetura, assi házen ellos: y entre mil conjeturas, que hazen, alguna ha de ecertár.

Sar. Egli aveva anco ragione; perchè siccome il Diavolo non sa il futuro, se non per conghietture, così fanno anco esse e fra mille conghietture che fanno, alcuna ha da riuscir vera.

Cab. Tambien se suena que el Rèy de España arma pára venir contra Inglaterra.

Cap. Si dice ancora, che il Re di Spagna fa Soldati per venir contra Inghilterra.

Sar. Venga en hora buena, si tráhe muchos dineros.

Sar. Venga in buon' ora, se porta molti denari.

Sol. Yò con una cadena de oro, que valga cien libras, me contento,

Sol. Io mi contento d' una collana d' oro, che vaglia cento libre.

Cab. Pues a fè, que no las suélen vender muy baratas los Españoles.

Cap. Per vita mia, che gli Spagnuoli non le soglion vendere a troppo buon mercato.

Sol. E yo con una onça de plomo la pienso comprar.

Sol. Ed io fo pensiero di comprarla con un' oncia di piombo.

Cab. Esso es hazer la cuenta sin la huéspedea: y quicá yeis por lana, y bolveréis

Cap. Questo è come far il conto senza l' ostio; chi sa, v'intervrà come a' pissari di montañas.

traspulládo , que adonde las gna , che andrete per sonare ,
dan , aí las toman . e sarete sonato ; che dove le
danno , quivi ancor le pigliano .

Yr por lana , y bolvèr tresquilládo , *letteralmente signi-
fica andare per lana , e ritornar rosato . Huéspeda , vuol di-
re l'Ostessa in questo luogo : ma in Italiano sogliamo comu-
nemente dire : Far il conto senza l'osto .*

Sol. Señor , si me matáren , Sol. Signore , se m' ammaz-
tal dia hizo un año , también xano , oggi fa l'anno , che mo-
muriò mi aguelo y ya esta ol- ri anco il mio Nonno , e già
vidádo : a esso jugámos , oy è dimenticato : a questo giuo-
per mi , mañana por ti , no co giuochiamo , oggi per me ,
tengo hijos que dexar huer- doman per te : io non ho fi-
fanos , ni padre , ni madre , ni gliuoli da lasciar orfani , nè
petro , que me ladre : maéra padre , nè madre , nè cane ,
Marta , y muéra hatta . che m' abba ; muja Marta ,
e muoja saxia .

Cab. Plégue a Diòs que Cab. Dio voglia , che quan-
quando llegue la ocasion . no do venga l'occasione , non bat-
se calçe una calças de Villa- ra il taccone .
diégo .

Calçarse , o tomar las calças de Villadiégo , è una fra-
se per parlare in gergo , cioè per parlar furbesco , e significa
*letteralmente , pigliare , e mettersi le calçe di Villadiégo : e
noi ancora nel medesimo senso diciamo : batter il taccone , e
corsela , cioè fuggir via .*

Sar. Señor tam buenos hom- Sar. Signore , e si truovano
bres ay por los piès , como si valenti uomini per li piedi ,
por las manos . come per le mani .

Sol. Por ser mis officia- Sol. Per esser voi miei su-
les , vuestras mercédes me periori , mi potete dir que-
puéden dezir esso : però si sto : ma se un' altro me 'l
otro me lo dixèra , matára- dicesse , m' ammazzerai con
me con el . lui .

Cab. No dezimos aquí que Cab. Noi non diciamo qui ,
lo hará , però podría acont- che voi lo sarete , ma che po-
cèr . trebbe ben essere .

Sol. Tambien se podría Sol. Potrebbe anco cader il
caèr el Cielo , y nos cogeria Cielo , e ci correbbe sotto .
debáxo .

Sar.

Sar. De manera que tanta dificultad ay en huyr V. M. como en caerse al Cielo.

Sar. Di modo che tanto è difficile il farvi fuggire, com'è cascare il Cielo.

Cab. El de la cama dize este soldado.

Cap. Quello del letto vuol dir questo soldato.

Sol. No soy menor de edad, que he menester curador. Señor Cabo esquadra, yo sabré responder por mi.

Sol. Io non sono un pupillo, e ch' io abbia bisogno di tutore. Signor Caporale, io saprò risponder da me.

Cab. Siempre oy dezir, que una buena obra se paga con una mala.

Cap. Io ho sempre udito dire, che una buona opera si paga con una cattiva.

Sol. No fave V. M. que esta una higa en Roma, para el que da consejo a quien no se lo pide?

Sol. Non sapete voi, che in Roma vi è una fica per colui, che dà consiglio a chi non gliel domanda?

Hazèr una higa, da noi si dice: Fare una castagna, e non una fica; e ciò si fa in questo modo: si fa passare il dito pollice della mano fra'l dito indice, e quello di mezzo per significare la poca gratitudine, o stima che facciamo d'una cosa. E gli Spagnuoli fanno questo in occasione di non pigliar mal d'occhio, come quando talvolta lodiamo in sua presenza un bambino, od altra persona, e perchè quella nostra lode non gli abbia ad esser di pregiudizio, cioè di qualche cattivo augurio, se dice in Ispagna, Hazelde una higa.

Sar. No se enoje Señor Soldado, que se hurá viejo antes de tiempo.

Sar. Non entrate in collera Signor Soldado, che diverrete vecchio innanzi tempo.

Sol. No puede ya ser mas negro el cuervo, que sus alas.

Sol. Il corvo non può esser ormai più nero, che le sue ale.

Sar. Señor Cabo de Esquadra, váya, dígale al tambor, que toque a recoger la guardia.

Sar. Signor Caporale andate a dire al Tamburino della guardia, che suoni a raccolta.

Cab. Yo voy, aguardenme aquí V. M.

Cap. Io vo, aspettatemi qui.

Sol. Señor Sargente déxeme yr a jugar un rato antes que se meta la guardia.

Sol. Signor Sargente, lasciatemi andar a giocare un poco innanzi che si metta la guardia.

Sar. Tanto le pesa esse di-

Sar. Tanto vi pesano questi

néro,

néro , que tal priéssa tiéne por echarlo de sí?

denari, che vi par mill' anni di levarvegli d' addosso?

Sol. Yo mas querria doblálo.

Sol. Io vorrei piuttosto raddoppiargli.

Sar. No sabe como dize un refrán ? Si queréis tenèr dineros , tenédlos .

Sar. Non sapete voi come dice un proverbio ? Se volete aver denari , tenetegli .

Sol. De que sirve tenèr pocos ? ò Cesar , ò náda ?

Sol. Ache serve averne pochi ? o Cesare , o niente ?

Sar. Váya con Diós , y parelo a buen punto .

Sar. Andate con Dio , e paratelo a buon punto .

Sol. Diós me libre de un azar .

Sol. Dio mi guardi d' una zara .

Sar. Y a mi , de vellácos en quadrilla , y villános en gavilla , de moça adivína , y de vieja latina , de lódos al caminar , y de larga enfermedad : de párrafo de Legista , de infra de Canonista , de & cetera de Escriváno , y de recipe de Médico , de razon de diz que , però , y finò , y de sentencia de con que .

Sar. E me da furbi di cerca , e da villani in compagnia , da serva indovina , e da vecchia latina , da fango nel viaggio , e da lunga infermità , da paragrafo di Legista , da cifra di Canonista , da & cetera di Notajo , e da recipe di Medico , da ragione di chi dice che , ma , e se non ; e da sentenza di con che .

Gavilla , vuol dire un fastello , come di sarmenti , legna , e simil cosa . Moça adivína , significa una serva , che sa rispondere , e replicare alla padrona . Vieja latina , inferisce una vecchia trincata , astuta , e che sappia assai .

Cab. Ya toca la caja a recoger .

Cap. Suona già il tamburro a raccolta .

Sar. Vamos entretanto a buscar al Sargento mayor para que me dé el nombre .

Sar. Andiamo intanto a cercare il Sargente maggiore , acciocchè mi dia il nome .

Cab. El estará en casa del General .

Cap. Ei sarà in casa del Generale .

Sar. Vámos allá , que todo es nuestro camino : es menester que esta noche áya muy buena guarda .

Sar. Andiamvi , che tutta è nostra strada . Bisogna che questa notte ci sia buona guardia .

Cab. Porque ? ay alguna sospecha ?

Cap. Perchè ? ci è egli forse qualche sospetto ?

Sar.

Sar. Ay nuevas de enemigos, y así es necesario doblar las postas, y reforçarlas, y poner dos, ò tres centinelas perdidas, y que la ronda, y contraronda visiten a menudo.

Cab. Pida V. M. al Sargente mayor, que nos de la ña harra, para que ãya buena lumbre en el cuerpo de guardia.

Sar. Así serà, y todas las armas estaràn muy apunto, que hombre apercebido, medio combatido.

Cab. Menester serà dar a los soldados pólvora, cuèrda, y balas.

Sar. Todo se les darà, y orden a los coselètes, que no les falte pieza.

Cab. Qual es la mejòr arma de las que usamos en la guerra?

Sar. La picà es la Réyna de las armas.

Cab. Poco valdrían las picas, si no se guarneciessen con la arcabuzeria, que daña al enemigo desde a fuèra.

Sar. Nenos valdría la arcabuzeria, si despues de dada la carga, no se tuvièsse donde repararse de la cavalleria enemiga, y de todos los demis, que le procurassen dañar.

Cab. Si però bien vemos que mayor daño se le haze al enemigo, con la arcabuzeria, y molqueteria, que con las picas.

Sar. Todo esse daño es po-

Sar. Ci son nouvelle di nemici, e così è necessario raddoppiare i posti, e rinforzarli, e porre due, o tre sentinelle morte, e che la ronda e contraronda vadano spesso in visita.

Cap. Dite al Sargente maggiore, che ci faccia dare della legna abbastanza, acciocchè nel corpo di guardia ci sia buon fuoco.

Sar. Così farò; e tutte l'arme saranno in ordine, perchè l'uomo apparecchiato ha mezzo combattuto.

Cap. Bisognerà dar a' Soldati della polvere, della corda, e delle palle.

Sar. Si darà loro ogni cosa, ed ordine a' corsaletti, che non manchi loro nessuna pezza.

Cap. Qual è la miglior arma di quelle, che noi usiamo alla guerra?

Sar. La picca è la Regina dell' armi.

Cap. Poco varrebbero le picche, se non si guarnissero con l'archibuzeria, che danneggia il nimico sin di fuora.

Sar. Varrebbe meno l'archibuzeria, se dopo che si è dato l'assalto, non avesse dove ripararsi dalla cavalleria nemica, e da tutti gli altri, che procurassero danneggiarla.

Cap. Sì, ma noi vediamo benissimo, che maggior danno si fa al nemico con l'archibuzeria, o molqueteria, che con le picche.

Sar. Tutto questo danno è

éo en comparacion del que se recibe al desbárate de un esquadron, o ejército, el qual se seguiría luego con la cavallería, si las picas, que es una muralla fuerte, no se pusiessen a la defensa.

Cab. Por esso comparan a un esquadron bien formado al cuerpo humano, donde los brazos y piernas, que son los que obran, son los arcabuzeros, y las picas, que estan siempre firmes, y es de dō viene virtud a todas las partes del esquadron, el cuerpo y el coracon.

Sar. Así es, y aun si mirarai la forma de un esquadron de los ordinarios, formado con sus mangas, hallaréis en la misma forma del cuerpo humano.

Cab. Que partes se requiere que tenga un buen soldado?

Sar. Muchas, y muchos escriviéron dessa materia: però la mas necesarias, y ordinarias yo las diré. El Soldado (quanto a lo primero) deve ser muy honroso: porque Soldado sin honra sería de ningun provecho: pues ella es la esquelá, que le ha de hazer obrar, lo que no bastan premios, ruegos, ni amenácas de sus oficiales.

Cab. Por esso deve el Soldado traher siempre escrita en la frente aquella coplilla que dize:

Por la honra

poco, rispetto a quello, che se riceve allo scompiglio d' uno Squadrone, od esercito, il quale si seguirerebbe subito con la cavalleria, se le picche che sono una muraglia forte, non se ponessero alla difesa.

Cap. E per questo agguagliano uno squadrone ben formato al corpo umano, nel qual le braccia e le gambe, che sono quelle, che operano, sono gli archibuseri: e le picche che stanno sempre ferme, sono il fonte, donde scaturisce la virtù a tutte le parti dello squadrone, son il corpo, e'l cuore.

Sar. Così è, ed anco se voi guardare la forma d' uno squadrone ordinario formato con le sue squadre, troverete ch' egli è fatto come il corpo umano.

Cap. Che parti conviene che abbia un buon Soldato?

Sar. Sono molte, e molti hanno scritto di questa materia; ma le più necessarie, ed ordinarie io le dirò. Il Soldato primieramente dev' esser desideroso d' onore; poichè il Soldato senza questo, non faria buono a niere, conciossia che l'onore è uno sprone, che l'ha a far operare, non essendo a ciò sufficienti i premi, i preghi, nè le minacce de' suoi superiori.

Cap. E per tanto il Soldato deve sempre portare scritti nella fronte quei versetti, che dicono:

Per l'onore

Pon la vida:
Y pon las dos
Honra, y vida
Pos tu Diòs.

Sar. Lo segundo deve ser al soldado valiente, no temeroso, ni covárde.

Cab. El soldado covárde mas propriamente se podría llamar espantajo, al qual, quando los páxaros le piérden una vez el miédo, se assientan en cima del, o como el Rèy de las ranas.

Sar. Como es ésto del Rèy de las ranas?

Cab. Dizen, que en tiempo de Maricastaña las ranas desseáron tener Rèy, como todas las demás naciones, y pidieron à Jupiter, que era Rèy de los Diòses que les diéssè Rèy: el qual viendo su necesidad, quíso burlarse de las, y dixoles, que para un dia señalado les daría Rèy: ellas le esperávan con grande alegría: y venido aquel dia, salieron todas de sus casas muy compuestas como convenía para recibir a su Rèy, y pusieronse en la superficie del agua esperando. En éste tiempo Jupiter arrojò desde el Cielo un gran madéro, que diò con el en la lagúna, donde ellas estávan, tan gran golpe, e hizo tan gran ruydo, que ellas fuéron todas turbadas, y assombradas, y unas por aquí, otras por allí, cada una huyò a su casa, sin oír llegar a hazer a su Rèy el

Pon la vita:
E vita ed onore
Merri pur
Pe'l tuo Signore.

Sar. *Secondariamente il Soldato dev' essere bravo, non timido, nè codardo.*

Cab. *Il Soldato codardo si potrebbe più propriamente chiamare spauracchio, al quale quando gli uccelli hanno una volta perduta la paura, vi seggon sopra; o fanno come il Re de' ranocchi.*

Sar. *Che cosa è questa del Re de' ranocchi?*

Cab. *Dicono, che nel tempo di Maricastagna i ranocchi desiderarono d' avere un Re, come tutte l'altre nazioni, e domandarono a Giove, ch' era Re degli Dei, che ne desse loro uno. Giove vedendo la loro pazzia, volle burlarsi di essi, e disse, che in un certo giorno lo darebbe loro: essi l' aspettavano con grande allegrezza, e venuto il dì assegnato, usciron tutti dalle case loro molto bene in ordine, come conveniva per ricevere il Re, e si misero sopra la superficie dell' acqua ad aspettarlo. Giove allora gettò dal Cielo un gran legno, che diede nel pantano, dov' essi erano, sì gran colpo, e fece sì gran fracasso, che tutti si turbarono, e spaventarono, e chi di qua chi di là, ciascheduno se ne fuggì a casa, senza aver ardire d' accostarsi a fare al Re le debite accoglienze, nè d' uscir fuori per molti giorni. Il legno restò nuotando so-*
devido

devido acatamiento, ni salir fuera en muchos dias. Quedóse el madéro nadando encima del agua, y ellas con tanto temor de ver cosa tan grande, que ninguna osáva salir fuera de su casa: allí morían de hambre, hasta que poco a poco fue saliendo la mas esforçada, y fingiendo las demás, cada dia yvan perdiendo mas el temor, y se yvan llegando cerca de su Rey, viéndole a el tan manso, y que no se movía, ni les dezía mala palabra. Al fin tanto continuaron (y como la mucha conversacion es causa de menosprecio) se llegaron a su Rey, y viendo todas lo que era, saltaron encima del, y comenzaron a cherriar, y dar grandes rifadas, haziendo burla de su Rey, y de su temor pasado.

Bolviéron pues à infiltrar à Jupiter, que en todo caso les diesse Rey no tan manso, sino que fuesse justiciero. Jupiter viendo su necia porfia, les embió por Rey à la cigueña, la qual réyna hasta oy entre ellas, cebándose, y comiéndolas cada dia en pena de su loca petición: pues pudiendo bivar libres, quisieron mas hazerse esclavas, y tener un Rey cruel, que un manso, y benigno.

Tornaron dunque a far nuova istanza a Giove, che in ogni modo desse loro un Re, che non fosse così piacevole, ma più crudele. Vedendo Giove la loro gran pazzia, mandò loro per Re la Cicogna, la quale regna sino al dì d'oggi tra essi, nutricandosi, e mangiandogli ogni giorno per castigo della loro sciocca domanda; perciocchè potendo viver liberi, vollero farsi piuttosto schiavi, ed avere un Re crudele, che un piacevole, e benigno.

Dicono, che nel tempo di Maricastagna, tutti gli animati li sapevano parlare.

Sar. No ha estado malo el cuento, y mejor es la moralidad. *Sar. La favola non è stata cattiva, e miglior è la sua moralità.*

Cab. Dexémos ésto aóra, y prosiga V. M. adelante con su plática del buen soldado. *Cap. Non trattiamo più di questo per ora, ma tirate innanzi il vostro discorso del buon soldato.*

Sar. Lo terzéro, que ha de tener, da de ser gran sufridor de los trabajos, y para ésto deve ser de rezia complexión. *Sar. La terza cosa ch' egli ha da avere è, ch' ei sia paziente delle fatiche, e per questo dev' esser di forte complessione.*

Cab. Y a el, que ésto no tuviere, el diáblo le tráxo a la guerra, como dizen del moço vergonçoso; que el diáblo le tráxo a Palacio. *Cap. E colui, che non avrà questo, il diavolo l'ha condotto alla guerra, come si dice del giovane vergognoso, che il diavolo il menò a Palazzo.*

Il Proverbio, che dice: Al moço vergonçoso, el diablo le llevò a Palacio, inferisce, che chi ha da servir in Corte non ha da esser tímido, nè respetoso, ma piuttosto sfacciato, ed entrante: e lo stesso ha da fare il buon Soldato, altrimenti potrebbe far conto, che non fosse andato alla guerra, ma a casa del diavolo.

Sar. Deve tamb'èn se muy obediente a sus officiales, y que haga de buena gana, y fin mostrar mal rostro, lo que le ordenaren, siendo del servicio del Rèy. *Sar. Dev' esser ancora obbedientissimo a' suoi Superiori, e far di buona voglia, e senza mostrar mal viso quando gli comandano, essendo per servizio del Rè.*

Cab. Quitense a la milicia la obediencia en los soldados, y bolverse ha confusión Babilonica. *Cap. Levino alla milizia l'obbedienza ne' soldati, che subito diverrà una confusione di Babilonia.*

Sar. Otras muchas particularidades da de tener el buen soldado, que yo no quiero tratar aóra, y quien las quisiere, ver, lea quatro, o cinco tratados, que andan dello en lengua Española; pra questa materia, in lingua

uno del Capitan Marrin de Eguiluz, y otro de Escalante, otro de Don Fernando de Córdoba, y otro de Don Bernardino de Mendoza, que allí lo verá bien pintado.

Spagnuola: uno del capitano Marrino di Eguiluz, un altro di Escalante, ed uno di Don Fernando di Cordova, ed un altro di Don Bernardino di Mendoza. che ivi lo vedrà benissimo rappresentato.

Cab. Aquí buelve nuestro Mosquetero: gínuy cabizbáxo viene, deve de aver perdido.

Cap. Ecco qua il nostro Moschettiero, che torna, e viene col capo molto chino: deve senza dubbio aver perduto.

Sar. Señor Soldado una palabra.

Sar. Signor Soldato una parola.

Sol. Déxeme V. M. Señor Sargento, bástame mi mala ventúra.

Sold. Di grazia lasciatemi stare Signor Sargente, che mi basta la mia mala ventura.

Sar. Que ha sido, perdióse toda el armada?

Sar. Che è egli stato? si è egli forse perduta tutta l'armata?

Sol. No topára yo aquí áora con el vellaço, que este juego inventò?

Sol. Non mi porrebb' egli dar ora tra piedi quello sciararo, che ritrovò tal giuoco?

Sar. Que le quetria dezir?

Sar. Che gli vorreste voi dire?

Sol. Reniégo del diáblo, si nó le avía de hazer mas tajadas, que púntos se han echado en los dados, despues que el los inventò.

Sol. Mi venga il canchero, se io non ne facessi più fette, che non se son fatti punti ne dadi, dappoi in qua, che da lui furono trovati.

Sar. Eſso me parece echar la culpa del asno a la alvárda: quien le mandò a V. M. jugar?

Sar. Questo mi pare un voler dar la colpa dell'asno alla bardella, che v'ha fatto giocare?

Sol. El diáblo, que no duérme, y andá tras hazérme desespéar pára llevarme.

Sol. Il diavolo, che non dorme, e cerca di farmi disperare per portarmene.

Sar. Pues mire, no le crea, sino quando venga, digale, que por áora no puede yr, que está ocupádo en servicio de su Magestad; que se buelva otro dia: y sino qui-

Sar. Fate a mio modo, non gli crediate, ma quando è vicino, ditegli, che per ora voi non potete andare, che siete occupato in servizio di sua Maestà, che ritorni un altro giorno: e s'è

362 **DIALOGOS ESPAGNOLES,**
fiere, quebrele la orquilla en *non vuole, spezzategli la for-*
la caveça. *cina sul capo.*

Sol. Muy bueno vá ésto; *Sol. O questa è bella: io sto*
estóy yò rabiando, y estáse *disperato, e voi mi state a dar*
V. M. burlando de mi. *la baja.*

Sar. Mire yò le darè un *Sar. Sentite, io vi darò un*
buen remedio. Tome dos on- *buon rimedio. Pigliate due on-*
ças de xarave de paciencia, *cio del sciloppo di pazienza, e*
y quatro de unguento de ol- *quattro d' unguento di dimenti-*
vido, y bévalo todo, y con *canza, e bevetelo tutto, e con*
ello purgarà essa melancolía, *questo purgherete questa malin-*
y quedará luego bueno. *conia, e subito guarirete.*

Sol. Serán dos purgas, una *Sol. Saranno due purghe, una*
tras otra: después de purga- *dietro all' altra: dopo che si è*
da la bolsa, purgar el cuer- *purgata la borsa, purgar ancora*
po. *il corpo.*

Sar. Pues nunca ha oydo *Sar. Non avete voi mai udi-*
dezir, que un clávo saca o- *to dire, che un chiodo cava l'*
tro, y una mano lava otra, *aliro, e che una mano lava l'*
y entrambas a la cara? *altra, ed ambedue la faccia?*

Cab. Pues como se diò *Cap. Come s' egli dato si*
ran presto fin a la triste tra- *presto fine alla funesta trage-*
gédia? *dia?*

Sol. Yò lo 'dirè à V. M. *Sol. Io ve lo dirò com' il*
como fue; el, con quien yò *caso è passato. Colui, con cui*
jugáva, me diò a parár a on- *giocava, cominciò a pararmi a*
ze, paréle quatro reales, e *undici, io gli parai quattro rea-*
chóme un encuentro, y tiró- *li, mi fece un' incontro, e ti-*
melos. *rommegli.*

Sar. Mal principio. *Sar. Questo è un mal prin-*
cipio.

Sol. Antes suelen dezir, *Sol. Anzi si suol dire, che*
que es buen pronóstico, per- *egli è buon segno, perder la pri-*
der la priméra mano. *ma mano.*

Cab. No áy regla tan ge- *Cap. Non ti è regola si ge-*
neral, que no tenga excep- *nerale, che non abbia eccezio-*
cion. *ne.*

Sol. Dióme luego a parar *Sol. Cominciò poi a pararmi*
a doze, que es mi fuerte: *a dodici, che è la mia sorte:*
paréle ochò reales, echò un *gli parai otto reali, fece una*
azar, dixè, repárolos, otor- *zara, io dissi, io gli riparo,*
góme el repáro, larço el da- *egli accettò il riparo, tiro i da-*
do, y echò otro azar. *di, e fo un' altra zara.*

Sar.

Sar. Pues peçadòr paraquè queríades mas de aver ganádo con quarenta otiós quarenta, que mercadèr ay que gáne a ciento por ciento?

Sar. O poveretto voi, che volevate voi più, che con quarenta averne vinti altri quarenta? che mercante si trovò egli, che guadagni cento per cento?

Sol. Señor vò no me contentè, sino quise arrancár los clávo de la mesa (como dicen) y dixè, fiete, y llevar; díxome, dígoles. Relança; echa su suerte, y atrebùja con todo, a mi dexóme del agálla sin blanca.

Sol. Io Signora non mi contentai, ma volli confiscare (come si suol dire) gli aguri della tavola, e dissi sette, e tirare; mi disse, dicogli. Ritira, e fa il suo punto, e tira ogni cosa, e mi lasciò a denti secchi senz' un quattrino.

Cab. Siempre lo verà, que, quien todo lo quiere, todo lo pierde.

Cab. Voi vedrete sempre, che chi il tutto vuole, nulla non ha.

Sol. Mas siempre después de ydo el conéjo, viéne el conféjo.

Sol. Dite pure, che sempre quando se n' è ito il consiglio, viene il consiglio.

Sar. Aóra bien, quien yérra, y se enmienda, a Dios se encomienda.

Sar. Orsù, chi erra, e s' emenda, a Dio si raccomanda.

Sol. La enmienda farà empeñar el capórrillo, para bolverme a esquitar si puedo.

Sol. L' emenda farà impegnare il gabbano, per veder s' io passo riscatta mi.

Sar. Essa no será enmienda, sino obstinacion.

Sar. Questa non sarà emenda, ma piuttosto ostinazione.

Sol. Aquí perdì una agúja, aquí la tengo de hallar.

Sol. Qui perdei un' ago, e qui l' ho a ritrovare.

Sar. No veís peçadòr, que se os cayò en la mar éssa agúja, como la queréis hallar?

Sar. Vedete voi poveraccio, che quest' ago vi è caduto nel mare, come volete voi più ritrovarlo?

Cab. Castigame mi Madre, e yò trómpofelas; y yò me rio de ella.

Cab. Mia madre mi castiga, ed io me ne fo beffe.

Il Proverbio corrente Italiano in questo senso si dice, Forbice, forbice.

Sar. Aóra Señor vámos a meter la guárdia, que después se tratará désto.

Sar. Orsù Signora andiam ora a metter la guardia, che poi discorreremo di questa materia.

Cab. Vaya a llamar a sus camaradas,

Sol. Yò voy. Beso a vuestras mercedes las manos,

Cab. Yò tambien quiero yr por mis armas.

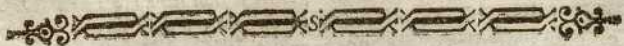
Sar. Yò me voy a la bandera. y allí esperarè.

Cap. Andate a chiamar le vostre camerate.

Sol. Io vo. Mi raccomando alle Signorie Vostre.

Cap. Io ancora voglio andar per le mie arme.

Sar. Io me ne vo alla bandiera, e quivi aspetterò.



DIALOGO OTTAVO,

Entre dos amigos : el uno llamado Poliglòto , y el otro Philoxèno . En el qual se trata de algunas cosas tocantes al caminar por España : las quales podrán servir de aviso à los que quisièren ver aquel Réyno .

DIALOGO OTTAVO,

Tra due Amici : l' uno chiamato Poligloto , e l' altro Filosseno . Nel qual si tratta d' alcune cose appartenenti al viaggiare per Ispagna , che potranno servir d' avviso a chi vorrà veder quel Regno .

Poliglòto caminante hablando èntre si mismo , **P**oligloto passeggiero parlando tra sè medesimo dice .
dize :

Pol. Yà que se vâ poniendo el Sol , pareceme no será mal hecho acogèrme temprano a la posáda , y si no me engaño , en este lugar

bive un mi amigo anciano : tengo de informarme del pùes veo allà entre ellos arboles a uno , que me le podréa enseñar . Ha mi Señor , buenas noche de Diòs

à V. M.

Pol. Giacchè il Sole va tramontando , mi pare , che non sarà mal fatto ritirarmi per tempo all' osteria , e s' io non m' inganno in questo luogo abita un mio amico vecchio : voglio domandar di lui , perchè io veggio là uno tra quegli alberi , che mel potrebbe insegnare . Oh Signor mio , Dio vi dia la buona sera .

Phil.

Phil. Y à V. M. también, y sea muy bien venido. *Fil. Buona sera, e buon'anno, voi siate il ben venuto.*

Pol. Beso las manos de V. M. y le suplico me la haga dezirme, si conoce en este lugar a un cierto personage, llamado, Philoxéno? *Pol. Io vi bacio le mani, e vi prego a farmi favore, di dirmi se qui conoscete un certo personaggio, chiamato Filoxeno?*

Phil. Si le conozco, si es, que se pueda un hombre conocer a si mismo. *Fil. Sì, lo conosco, se però un' uomo può conoscere se stesso.*

Pol. Jesus Señor, y es posible que yva tan ciego, que no conosia V. M.? Aunque tengo de hallar disculpa en la falta de la luz, porque se va haziendo tarde, y mas, que me parece V. M. tan mudado, que con dificultad le conociéra, aún siendo muy de dia. *Pol. Gesù Signore, è possibile, ch' io fossi sì cieco, ch' io non vi conoscessi? Se bene mi discolperà di questo il poco lume; perchè ormai è sera, ed oltre a questo voi mi parete sì mutato, che difficilmente vi averei conosciuto ancorchè fosse stato assai di giorno.*

Phil. Aunque V. M. me vee mudado de rostro, me hallará siempre con la misma voluntad de obedecelle en todo lo que fuéte servido mandarme. *Fil. Benchè voi mi vediate mutato di viso, nondimeno mi troverete sempre con la medesima volontà di servirvi, in quanto vi piacerà comandarmi.*

Pol. Señor mio yo no le puedo responder otra cosa, sino hazer como un Eco, tornándole sus mismas palabras, y los mismos ofrecimientos de buena voluntad; pues las obras, no es aora en mi mano, usarlas. *Pol. Io non vi posso rispondere altro, Signor mio, se non far com' un Echo, ripetendovi le stesse parole, e le medesime offerte di buona volontà, poiché il far i fatti, non mi è al presente possibile.*

Phil. Pues mi Señor dexémos a parte éflos complimientos: mánde V. M. apearse, y venga a tomar possession de mi pobre casa; pues todo lo que ay en ella, está a su servicio de V. M. *Fil. Lasciamo Signor mio da banda queste cerimonie: piacervi di scavalcare, e di venir a pigliar il possesso della mia povera casa, che quanto vi è, è al vostro servizio.*

Pol. Es esta su casa de V. M.? y como buena, y bien *Fil. Questa è la vostra casa? o com' ella è buona, e ben*

labrada es? por cierto no las, *fatta? certo elle non si truocan-
áy tales, ni tan buenas, en no così, nè sì buone nel paese
la Tierra de adonde agóra di dov' ora io vengo.*

Phil. Pues y de donde viene V. M. *Fil. E di dove venite voi?*

Pol. De España.

Pol. Di Spagna.

Phil. De España? Jesus Señor, y qual fue la causa, que le hizo a V. M. emprender aquel viage? pues dizen, que es al mas trabajó de todos los de Európa.

Fil. Di Spagna? Gesù Signore, qual è stata la cagione, che vi ha mosso a far questo viage? perchè dicono, ch' egli è il più fastidioso di quanti se ne fanno in Europa.

Pol. Señor, la curiosidad: però entémos en casa, que yo le contaré a V. M. por extenso, lo que descare saber, principalmente el momento, que ha de tener el que tuviere gana de yr à ver aquel Réyno.

Pol. La curiosità, Signore; ma entriamo in casa, ch' io vi racconterò a lungo quanto avrete caro di sapere; principalmente la strada, che ha da tenere, chi avrà voglia d'andar a vedere quel Regno.

Phil. Priméro hémos de cenar, y después me lo contará V. M. mas de espácio en levantado la mésta.

Fil. Noi abbiamo prima a cenare, e poi me lo racconterete piu per agio, quando sarà spurecchiato.

Pol. Sea en buena hora, que yo acepto la mercéd que me haze en acorérme en tan buena nováda, que muchos días ha que no la he hallado tal.

Pol. Sia in buon' ora, ch' io accetto il favore, che voi mi fate in darmi raceto in una sì buona casa, che sono già molti giorni, ch' io non n' ho trovat' una come questa.

Phil. Pues Señor que me dize? es posible, que V. M. no las aya hallado mejores en su viage, siendo España (como dizen) tan buena tierra, y abundante de todo?

Fil. Che mi dite voi Signore? è possibile, che voi non l'abbiate trovate migliori nel vostro viage, essendo la Spagna, (come si dice) sì buon paese, ed abbondante d' ogni cosa?

Pol. Buena por cierto pudié-
ra ser, si la gente no fué-
ra tan pereçosa, porqué no
lábran la Tierra, la qual
de otra manera es de suyo
harro buene.

*Pol. E' potrebbe' esser buono certo, se la gente non fosse tanto in-
fingarda, perchè non coltivano
la Terra, la quale altramente
di sua natura è assai buona.*

Phil. De manera, Señor, *Fil. Di maniera, Signore,*
que

que la peréca de los Españoles es causa de las malas posadas.

Pol. No áy que durar en ésto, porque ya Tierra no prodoze dé fuyo sin fer labrada, y no lo siendo, falra lo necessario de la provision: así, que no se halla en las posadas mas que el caxco de la casa con un poco de ropa blanca, y a vezes no ay camás pára los passeréros, principalmente en las ventas.

Phil. Que llama V. M. ventas.

Pol. Ventas son las posadas, que se hallán en la campaña, y por los caminos reales, adonde si encuéntran los caminantes a hazér jornada, an de llevar las alforjas bien proveydas de todo lo necesario: que de otra manera bien podrían acostarse sin cenár, porque no se halla otra cosas en ellas, finò cevada, y pája pára las cavaleádu-ras, y si mucho, serà un poco de pan, y mal vino, y longanica.

Longanica; Non è propriamente falficcia, ma budella piene di pezzi di carne di porco, ripiene di spezierie, con grasso, ed algj.

Phil. Pués por yida de V. M. cuénteme el discurso de fu viáge, por donde entrò en España, y lo que passò principalmente en los lugares mas señalados, porque yò sepa go-vernarme si a caso me viniere gána de yr alià algùn dia.

che la dappocaggine degli Spagnuoli è cagione, che si truovino cattive abitazioni.

Pol. Di questo non è da dubitare, perchè la Terra non produce da se stessa senz'esser lavorata, e non essendo, manca la provision necessaria: di maniera, che non si truova nell'osterie se non il guscio della casa, con un poco di biancheria, ed alle volte non vi sono letti per li passeggeri, massimamente nell'osterie di campagna.

Fil. Quali chiamate voi osterie di campagna?

Pol. Osterie di campagna son quelle, che si trovano per le strade maestre, dove se s'abbatte, che i passeggeri si fermino, bisogna che portino le bisacce ben provviste di quanto bisogna; perchè altrimenti porrebbero a loro posta ir a letto senza cena, ne vi si trovando altro, che paglia e biada per le cavalcature, e quando pure vi si truovi qualche cosa, sarà un poco di pane, e di cattivo vino, e della salcia.

Fil. Di grazia raccontatemi, Signore, il vostro viaggio, di dove sete entrato in Ispagna, e quello, che vi è succeduto, massimamente ne' luoghi più principali perche' io sappia governarmi, se a sorte mi vien voglia un giorno di andarvi.

Pol.

Pol. Señor, al salir de Francia yo pasé aquél rio, que la divide de España, que es cerca de Yrún no muy léxos de Fuenterrabía: túve el medio día en el dicho lugar de Yrún, y la noche en San Sebastian, la primera Tierra fuerte de Biscaya, y Puerto de mar.

Pol. Signore, nell' uscir di Francia io passai quel fiume, che la divide da Spagna, ch' è vicino ad Irone non troppe lontano da Fenterrabia; mi fermai a desinare ad Irone, e la sera a cena a S. Bastiano, ch' è la prima Terra forte di Biscaja, Porto di mare.

Phil. Pues V. M. no me ha dicho si al passar del rio encontrò con las guardas, que miran à los passagéros?

Phil. O voi non m' avete detto se nel passar del fiume trovaste le guardie, che cercano i passeggieri?

Mirar las guardas: *Mi è paruto meglio in questo luogo dir cercare, che guardare, perchè è termine più corrente, ed usato a simil proposito.*

Pol. Al entrar en España no me diéron ningún impedimento; però una gofa se ha de hazer en llegando à Yrún, y es, que se ha de manifestar todo lo que la persona lleva, ropa, jóyas, si tiene algunas, y aún el próprio dinero, que tiene para los gastos del camino, y se ha de registrar, y pagar lo que es tassado por los aduanéros, y dan una cedula, que llaman albáran, o alvalà, que es tanto, como passaporte, paraquè después las guardas no le quiten, lo que lleva, a falta de averlo registrado.

Pol. All' entrar in Spagna non mi dissero niente; ma una cosa si ha da fare arrivando ad Irone, ed è, che si ha da manifestare tutto quello, che la persona porta, panni, e gioje, se n' ha alcuna, ed anco tutto il denaro che ha da spender pel viaggio, e s' ha a mostrar, e pagar quel tanto, ch' è tassato da Doganieri, i quali danno poi una polizza, o bolletta da loro chiamata Albarán, o Alvalà, ch' è, come un passaporto, affinché le guardie poi non gli levino quello ch' ei porta per non averlo manifestato.

Phil. Y se haze esto a todo género de personas?

Phil. E questo si fa ad ogni sorta di persone?

Pol. No perdonan a nadie, y lo que pedir es, las guardas que están alerta al salir por la otra puerta, si se les antoja, os harán apeár de la mula para mirar, y buscár

Pol. Non la perdonano a nessuno, e quello ch' è peggio, le guardie, che stanno alle velette all' altra porta, se iocca loro il capriccio vi faranno smontar dalla mula, per cercarvi, e por

por todo si lleváis alguna cosa que no esté en el albarán; però el mejor remedio, que ay para escusar esta im-portunidad, es echarle un real de à quatro, ò un de à ocho, según la calidad de los passageros.

guardar per tutto se a caso vi portaste qualche cosa, che non fosse manifestata nella bolletta; ma il miglior rimedio, che si possa trovare per saggir questa importunazione, è metter loro in mano un real da quatro, o da otto, secondo la qualità de' passeggeri.

Real de à quatro, ò de à ocho; E' una spezie di moneta, che s'usa in Ispagna, e significa un reale, od un giulio, che vale, quattro, o otto giulj; come in Fiorenza, ed in molti luoghi di Toscana, e d'Italia un testone vale tre giulj, o tre paoli, (come si dice a Roma).

Phil. Demanera, Señor, que sáven quanto dinero lleva un hombre a cuéltas, y assi corre peligro de sér seguido por los caminos, y robado, y quiza aún peor.

Fil. Di modo che, Signore, o fanno quanti denari l'uomo porta addosso, e così corre pericolo d'esser seguito per la strada, e rubato, e forse anche peggio.

Pol. Esto no se ha de temer; porque en España no se habla mucho de ladrones de camino, e saltadore, sino es en Cataluña por ser la Provincia mas frequentada de passageros, que otra ninguna; porque pàssan por ella todos los que van, y vienen de Italia, ò de aquellas partes de Francia para la Corte; demas que es la Tierra mas poblada de toda España.

Pol. Non s'ha d'aver questa paura, perchè in Ispagna non si parla troppo di ladroni, od assassini, se non nel Regno di Catalogna, per esser la Provincia più frequentata da' passeggeri, di nessun'altra; conciossiachè vi passano tutti quelli, che vanno, o vengono d'Italia, e di quelle parti di Francia per la volta della Corte, oltre che il paese è il più popolato di tutta la Spagna.

Phil. Pues el partir de San Sebastian adonde fue V. M.?

Fil. E quando vi foste partito di San Bastiano, dov'andaste voi.

Pol. Tomè el camino por Navarra, adonde ví Pamplona, Villa principal de aquel Reyno, y en ella el Castillo muy famoso, al qual se parece mucho al de Anversa.

Pol. Pigliai la strada di Navarra, dove vidi Pamplona Terra principale di quel Regno, ed anco la famosa Cittadella, che s'assomiglia assai a quella di Anversa.

Phil. Y Señor no es aquel-

Fil. Signor mio, quel luogo

la Tierra del Rey de Francia? *go non è egli del Re di Francia?*

Pol. No Señor, porque el Rex de España se la usurpó; però pasémos adelante, que no nos toca a nos otros hablar en esto: solo diré que es una famosa Tierra; la gente muy luzida, y no mal aficionada a nuestra nacion Francefa.

Phil. Y de allá por donde fue V. M. ? pués à mi parecer avia dexado el camino ordinario de los, que van à Madrid.

Pol. Así es la verdad, que dexé el camino de Victoria, y el Puerto de Sant' Adrian, y entré por Logroño, harto buena Tierra, puesta sobre el rio Ebro, cercá de una montaña, adonde antiguamente estubo la Ciudad de Cantabria, la qual dió el nombre à la Provincia, que agora contiene la Biscaya, Navarra, Guipúzcoa, y otras particulares, de cuyo nombre no me acuerdo aora: y en el mismo lugar están las prisiones de la santa Inquisicion.

Phil. Pués no dexa V. M. atras otros lugares del Reyno de Navarra?

Pol. Bien hizo V. M. en hazérme acordar desso; pués se me avia olvidado dos lugares; el uno Estella de Navarra, que es la Universidad del dicho Reyno, y está situada la Villa en lugar muy ameno: el otro es la Puente de

Pol. No Signore, perchè il Re di Spagna gl' usurpa: ma passamo avanti, che a noi non ci tocca il parlar di questa materia; dirò solamente, ch' egli è un buon paese, bella gente; e non poco affezionata alla nostra nazione Francefa.

Fil. E di li dov' andaste voi? perchè mi pare, che voi abbiate lasciato il cammin' ordinario di quelli, che vanno a Madrid.

Pol. Così è, ch' io ho lasciato il cammino di Vittoria, ed il Porto di Sant' Adriano; ed entrài per Logroño, assai buona Terra, posta sopra il fiume Ebro appresso ad una montagna, dove anticamente era la Città di Cantabria, che diede il nome alla Provincia, che ora contiene la Biscaya, Navarra, Ghipuscoa, ed altre particolari, il cui nome adesso non mi sovviene: e nel medesimo luogo vi sono le prigioni del Sant' Offizio.

Fil. Non lasciate voi addietro dell' altre Terre nel Regno di Navarra?

Pol. Voi avete fatto bene a ridurmi questo alla memoria, perchè io m' era scordato di due luoghi; l' uno è Estella di Navarra, che è lo studio pubblico di detto Regno, e la Terra è posta in un luogo amenissimo: l' altro è il Ponte della Regia

la Réyna, y demás de aquellos dos ay otro llamado Viána, nombre corrompido de Diana, porquè antiguamente avía allí un Templo de aquella Diósa.

Phil. Passe V. M. adelante, y no repáre en éstos lugarcitos de poca consideracion.

Pol. Pues V. M. gusta dello, yò harè un salto desde Logroño hasta Santo Domingo de la Calçada, que es un lugar en la Riója cerca de los montes de Oca; en el qual lugar se véen en la Yglésia un gallo, y una gallina vivos, de la casta de aquellos, que yá estando asados tornaron à bivar por milágro.

Ph. Por ventúra serán de los del milágro de aquel moço peregrino Francés, que fuè ahorcado en aquel lugar por ladrones, cuyos padres bolviendo de cumplir su viáje de Santiago, y pasando por cerca de la horca adonde estáva, le hallaron vivo?

Pol. De aquéllos mismos son, y V. M. (creo) avrá visto à muchos peregrinos de los que pàssan por allà, que tráhen en sus sombreros unos bordoncillos con plumas de aquellas aves; y fino suéran tan larga la história del milágro, yo se la contára; pero quédese para otro tiempo, que yá es muy tarde,

na, ed oltre a questi due ve n' è un' altro chiamato Viana, nome corrotto da Diana, perchè ivi anticamente era un Tempio di quella Dea.

Fil. Passatè innanzi, e non vi fermate in queste Terricciuole di poca importanza.

Pil. Giacchè voi ve ne pigliate piacere, io farò un salto da Logroño sino a San Domenico della Calzata, che è una Terra nella Rioscia vicino a' monti d'Oca, nel qual luogo si veggono in Chiesa, un gallo, ed una gallina vivi della razza di quelli che essendoglia arrostiti, risuscitarono miracolosamente.

Fil. Saranno forse di quelli del miracolo di quel giovane pellegrino Francese, che quivi fu impiccato per ladro, i cui genitori tornando d'adempire il lor viaggio di San Giacomo, e passando vicino alle forche, dov' egli stava, lo trovaron vivo?

Pol. Sono di quei medesimi, e credo che voi averete veduto a molti pellegrini, di quelli che passano di là, portar al cappello certi bordoncini con penne di quelli uccelli; e se l'istoria del miracolo non fosse sì lunga, io ve la racconterei: ma serbiamola per un'altra volta, che ora è troppo tardi, e sarà bene, che ce n' andiamo a dor-
y serà

y ferà bien que durmamos, *mire, perch' io nji sento assai stracco del viaggio, ed ho bisogno di riposarmi un poco: e se porque me hallo caufado del camiuo, y de menester de descansar un poco; y si V. M. gustare dello, acabaremos mañana el viage, aunque nos queda por andar muy, larga jornada.*

Phil. V. M. tiene mucha *Fil. Voi avete molto ben ragione: perchè io avrei adesser razón, porque antes yo avia quegli che s' invitasse a riposar de fer el, que le combidara a vi, ma egli è sì grand' il piacere che io sento in udirvi raccontare estas cosas, que yo escusara el dormir, no solo una noche, sino muchas.*

Pol. Pues assi lo manda, y *Pol. Giacche così vi piace, e che tanto gusto ne ricevette, seguitiamo in buon' ora quello, che abbiamo cominciato, o V. M. gusta tanto dello, profi- passiamo da San Domenico a Burgos principal Città di Casti- gnamos en hora buena lo lo, che abbiamo cominciato, o Santo Domingo à Burgos, passiamo da San Domenico à Ciudad principal de Castilla Burgos principal Città di Casti- la Vieja, adonde està aquél la vecchia: dov' è quel devoto Crucifixo en un Mo- devoto Crucifisso in un Monasterio fuera della Città. Il Duomo è un' edificio sontuoso. Evi- nasterio fuera della Città. Il Duomo è un' edificio sontuoso. Evi- vi ancora una fortezza, ma di poca importanza.*

Phil. Y de Burgos adonde *Fil. E di Burgos dov' andate voi?*

Pol. A Valladolid, linda *Pol. A Vagliadolid, bella Villa, y muy poblada, adonde Terra, ed assai popolata, dov' està una de las Chancillerías de España. è una delle Cancellarie di Spagna.*

Phil. Pues llama V. M. *Fil. Perchè chiamate voi Vagliadolid villa, siendo lugar tan grande, y adonde Valladolid Terra, essendo un luogo sì grande, e dov' è stata la Corte tanto tempo?*

Pol. Si Señor villa es, *Pol. Si Signore, ella è una pues no està cercada de muros, y también porque di- Terra, poichè non è cinta di mura, ed anco perchè sogliano*

teri allà comunemente, Vil- dir là comunemente *Villa* per la por *Villa*, Valladolid en *Villa*, *Vagliadolid* in *Castiglia*; *Castilla*. *Giudad* per *Città*, e *Lisbona* in *dád*, *Lisboa* en *Portugal*. *Portogallo*.

Qui s' avvertiva, che quello che in Ispagna si chiama Villa, non suona lo stesso, che in Toscano Villa, cioè una Casa in Campagna, dove si sta per recreazione: ma una Terra, che fa molti fuochi: e si distingue Villa da Aldéa, che vuol dire un Contrado, cioè un picciol Castellucio: & da Villa, dicono Villano, cioè rozzo, grossolano, zotico, e simili: & da Aldéa Aldéano, che vuol dire quello, che in Toscana chiamiamo Conradino, non perchè lavori la Terra, ma per abitare in Contrado. Ma ora Vagliadolid è Città, ed ha una Chiesa Cattedrale, ov'è il Tribunale della Sant'Inquisizione.

Phil. No nos detengámos Fil. Non vi trattieniamo più
mas en éste lugar, vámos qui, andiamo avanti.
adelante.

Pol. De allí me fuy à Medina del Campo, harto buena Tierra, donde ay muchas librerías; pasé allí la noche y à la mañana siguiente tomé el camino de Salamanca, muy grande Tierra, y la mas famosa Universidad de toda España: yo vi allí los Colégios, que son en mucho número, y muy bien labrados: tambien la puente hecha por los Romanos, y el Doro, que está a la entrada della, del qual habla Lazarillo de Tormes.

Pol. Di quivi me n' andai à Medina del Campo, assai buona Terra; dove sono belle librerie: stetti quivi a dormire, e la mattina seguente pigliai la strada verso Salamanca, luogo assai grande, ed il più famoso studio che sia in Ispagna. Vidi quivi i Collegj, che sono molti e ben fabbricati, vidi ancora il ponte fatto da' Romani, ed il Toro, che è all' entrata di esso, del quale fa menzione Lazzariglio di Tormes.

Phil. Viò allí V. M. la Casa de Celestina?

Fil. Vedeste voi la Casa di Celestina?

Pol. Señor, bien me dixeron el lugar adonde estava, mas no tuve tanta curiosidad, que fué à vella, y tambien porque me parece, que es cosa fingida.

Pol. Mi dissero bene; Signore, il luogo dov' ella stava, ma io non fui sì curioso, che andassi a vederla, ed anco, perchè mi pare, che ella sia una finzione.

Phil.

Phil. Y de Salamanca adonde fue? *Fil. E di Salamanca dove andaste?*

Pol. De Salamanca tomé el camino de Segovia, famoso lugar por muchas cosas que allí se véen, la primera el Monasterio del Parral, que está fuera de la Ciudad, después la casa de la moneda, tras esto el famoso Alcázar; y yo llamamos la Puente de Segovia que no lo es, sino un aguaducho hecho de piadras de maravillosa grandeça, y lo que es de notar, los pafios finos, que allí se hazen.

Pol. Di Salamanca pigliai il cammino di Segovia; luogo famoso per molte cose, che vi se veggono. La prima, il Monastero del Parrate, ch'è fuori della Città; dipoi la Zecca; e dopo questo, il famoso Palazzo, e quello che chiamano il ponte di Segovia, che non è ponte, ma solamente un'acquedotto fatto di pietre di maravigliosa grandezza, e quello, ch'è da notare, i panni fini, che ivi fanno.

De Segovia pasé el puerto de Guadarrama, aviendo visto de camino una casa que se llama del Campo, harto buena, y entre los bosques; y pasado el dicho lugar de Guadarrama, fuy al Escuriál, Monasterio famoso, y casa real, como todo el mundo suave. Mas, porque sería menestér un libro entéro para hazerla descripción, tanto de la Yglesia, de la libreria, y de los patios, como de los quartos, y alojamientos del Rey, de la Réyna, y de los Frayles, y tambien de las aguas, y huertas famosas que ay allá; yo lo remito á la diligencia, y curiosidad de los que las quisieren saver mas por extenso.

Di Segovia passai il porto di Guadarrama, avendo veduta di passo, una casa, che chiama del Campo, assai bella, e tra' boschi: e passato il detto luogo di Guadarrama andai all'Escuriale, Convento famoso, e casa Regia, come tutto il mondo sa. Ma, perchè bisognerebbe un libro intero per descrivere, tanto la Chiesa, la libreria ed i cortili, come gli appartamenti, e le abitazioni del Re, della Regina, e de' Fratelli: ed anto le acque, ed i Giardini, che vi sono, io lo rimetto alla diligenza, e curiosità di chi lo vorrà sapere più a lungo.

Phil. Pues yo tengo esperanza de vello todo algun dia, *Fil. Ed io ho speranza di veder un giorno ogni cosa, se dia,*

dia, si Diòs me diere ésta Dio mi farà questa grazia.
gracia.

Pol. Partído del Escuriál fuy à Madrid, passando antes por la casa del Pardo, adonde el Réy assiste mucha parte del año.

Pol Partito dall' Escuriale, andai a Madrid, passando prima dalla casa del Pardo, dove il Re suole stare gran parte dell'anno.

Phil. Puès avémos llegado à Madrid, que me dirà V. M. de la Corte del Réy, que dizen, que está allá?

Fil. Già che noi siamo giunti a Madrid, che mi direte voi della Corte del Re, che dicono che sta lì?

Pol. No le dirè otra cosa à V. M. finò, que es una Corte muy corta.

Pol. Io non ve ne dirò altro, se non ch' ella è una Corte molto corta,

Corto, in Ispagnuolo significa molte cose, ed in questo luogo si piglia, per picciolo, e di poca gente: ed in Italiano dice corta, per bisticciare col nome Corte, ma io voglio inferire il senso Spagnuolo.

Phil. Como es ésto, que siendo el Réy de España tan gran Monárca, no tiene una Corte muy espléndida?

Fil. Com' è possibil questo, che essendo il Re di Spagna sì gran Monarca, non tenga una Corte splendidissima?

Pol. Señor V. M. ha de favèr, que ay tan poca gente en la Corte de España, que por esso no se ha de llamar Corte.

Pol. Voi avete a sapere Signore, che nella Corte di Spagna vi è sì poca gente, che per questo non si ha da chiamar Corte.

Phil. Desta manéra poco gasto hàze el Réy.

Fil. In questa maniera il Re fa poca spesa.

Pol. Y tan poco, que yò ofaré apostar, que el Réy de Francia gasta mas en pases, y lacáyos, que el de España en todos sus Oficiales.

Pol. E' sì poca, ch' io scommetterei che il Re di Francia spende più in Paggj, e Staffieri, che quello di Spagna in tutti i suoi ministri.

Phil. Es possibile effo? aunque si bien lo miro, pareceme, que el acierta mas: porquè escúsa mucho trabajo, y la confusion, que ay en la Corte de Francia, y allénde désto es mas el desperdicio que se haze en aquella, que lo que buenamente se gasta.

Fil. E possibil questo? ancorchè se io lo considero bene, mi pare, che egli faccia meglio; perchè sfugge il fastidio, e la confusione; ch' è nella Corte di Francia, ed oltre a questo, è più quello, che si manda male, che quello, che buonamente si consuma.

Pol. V.M. està bien en ello, y en efeto nõ se hazen allà tantas insolencias como en otras Cortes mas grandes, y aún mucho menõres.

Phil. Puès dexémos el hablar dessas Cortes, porque no bastaría un dia entéro para dezir lo que se pudiéra dezir de la una, y de la otra, y prosiga su viage.

Pol. Al salir de Madrid tomè el camino de Alcalá de Henáres famosa Univerfidad, y de allì passando por Aranjuez, que es otra Casa Real, adonde ay algunas cosas curiosas, me encaminè para Toledo, Ciudad principal, y Arçobispádo, adonde ay una Yelèsia muy famosa, y un riquissimo tesoro en ella.

Phil. Viò V. M. allì la Torre encantada, y el artificio con que se sube agua del rio hasta lo alto de la Ciudad, que dicen que es tan famoso, y curioso?

Pol. Por lo de la Torre, bien me informè della, però no me la supieron enseñar, y afsì lo tengo per fábula; ma él artificio del agua aunque bueno, nõ tiene que ver con los que se hallan en otras tierras, como los que hè visto en Alemania: y en Inglaterra: y en Paris se vee la casa edificada de nuevo en la Isla, adonde se saca agua del rio, con un molino de viento.

Pol. Voi l'intendete; e finalmente in quella non vi si fanno tante insolenze, come in altre Corti più grandi, ed anco molto più picciole.

Fil. Orsù non parliamo più di queste Corti; conciossia che non basterebbe un giorno intero per dir quello, che si potrebbe dire dell'una, e dell'altra: e seguitate il vostro viaggio.

Pol. All'uscir di Madrid pigliai il cammino d'Alcalá d'Henares, Studio famoso, ed indi passando per Aranjuez, che è un'altra Casa Real, dove sono alcune cose da vedere, m'incamminai per la volta di Toledo, Città principale, ed Arcivescovado dov'è una Chiesa sontuosa, entrovi un ricchissimo Tesoro.

Fil. Vi vedeste voi la Torre incantata, e l'artificio col quale si tira sù l'acqua del fiume sino in cima della Città, che dicono esser sì bello, e curioso?

Pol. In quanto alla Torre, io men'informai benissimo, ma non me la seppero mostrare, e così lo tengo per una favola: ma l'artificio dell'acqua se ben'è buono, nondimeno non ha che fare con quelli, che io ho veduti in Alemagna, ed in Inghilterra: ed in Parigi si vede la casa nuovamente fabbricata nell'Isola, dove si attrigne acqua del fiume con un molino da vento.

Phil.

Phil. Abrévie V. M. si manda, y pásse adelante.

Fil. Abbreviate di grazia, se vi piace, e seguitate avanti.

Pol. de Tolédo pásse por muchos lugares, donde nõ me detuve sino muy poco.

Pol. Di Toledo passai per molti luoghi dov'io non mi trarrenni se non molto poco.

Phil. No me dirá V. M. el nõbre de algunos?

Fil. Non sapresti voi dirmi il nome di alcuni?

Pol. Los mas señalados son Talavèra, Truxillo, Mèrida, y Badajòz, que es la postrera Tierra de Castilla, adonde se ha de registrar la ropa, y el dinéro: y à tres leguas de allí entrádo en Portugál, se régistra otra vez pagando à la salida de Castilla, y à la entrada de Portugál.

Pol. I più principali sono Talavera, Trusciglio, Merida, e Badascios, che è l'ultima Terra di Castiglia, dove s'hanno a registrare i panni, ed è dannari: e tre leghe lontano di là entrando in Portogallo si registra un'altra volta, pagando all'uscire di Castiglia, ed all'entrare in Portogallo.

Phil. Que importunidad és aquella da registrar tantas vezes, y aún pagar del poco dinéro que se lleva pára el gasto del viáge?

Fil. Che importunità è quella il registrar tante volte, e pagar anco del poco denaro, che si porta per le spese del viaggio?

Pol. Señor no ay à quien apelar sino a la bolsa, y por esso se hallan tan pocos caminantes por aquellas tierras, y puede V. M. creérme, que encontrè mas pasageros entre Orleans, y Paris, que en todo mi viáge de España.

Pol. Signore non vi è a chi appellare se non alla borsa, e questa è la cagione, che per que' paesi si truovano pochi passeggeri, e mi potete credera, ch'io ho trovati più viandanti tra Orleans, e Parigi, che in tutto il mio viaggio di Spàgna.

Phil. Bien lo créo sin que V. M. lo jure, porquè paréce quasi una procession la gente que camina por aquella parte de Francia.

Fil. Io lo credo d'avvanzo, senza che voi lo giuriate, perchè pare quasi una processione la gente, che cammina per quella parte di Francia.

Pol. Claro está, y en esto entiendo que ay mas tierras, y pueblos en Francia, entre los dos rios de Sená, y Lóira, tomándolos desde su

Pol. Questo è certo, ed io per me, credo, che si siano più Terre, e Castella in Francia tra li due fiumi Sena, e Loira pigliandosi dal loro nascimento,

origen, hasta que se entran *insino al mare, che in tutta*
 en lar mar, que en toda *Spagna, e Portogallo.*
 paña, y Portugal.

Phil. Bien puede ser.

Fil. Questo puo ben'essere.

Pol. Assi es, porque def-
 de Yeluas à Lisbóa ví solo
 tres, ò quatro lugarçitos es
 a favèr Villa viciosa, Evo-
 ra Ciudad, Estremósó, y
 Monte mayòr.

*Pol. Così è; perchè da Jel-
 vas a Lisbona vidi solamen-
 te tre, o quattro Terricciuole,
 cioè Villa viziosa, Evora Cit-
 tà, Estremoso, e Montemag-
 giore.*

Phil. Passè adelante V. M.

Fil. Tirate pur innanzi.

Pol. Llegué à Lisbóa, gran-
 de Ciudad, la qual se puede
 comparar à las mejores, y
 mas grandes de Europa: y à
 dos leguas de allì ay un lu-
 gar llamado Belen, adonde
 estan los sepulcros de los Ré-
 yes de Portugal; mas, porquè
 me ha de faltar tiempo pára
 dezir la menòr parte de lo
 que ví allà, dexarélo pára
 otra mejor comodidad.

*Pol. Giunsi a Lisbona, gran
 Città, che si può agguagliare
 alle migliori, e più grandi dell'
 Europa: e lontano di qui vi due
 leghe si truova un luogo, chia-
 mato Belen, dove sono le sepolt-
 ure de' Re di Portogallo: ma
 perchè non avrei tempo a ba-
 stanza per dir la minor parte
 di tutto quello, ch' io vi vi-
 di, lo riserberò per un' altra
 comodità migliore.*

Phil. Déxelo V. M. en hora
 buena, que no faltarà oca-
 sion de sabello algun dia, que
 nos veámos mas de espáçio.

*Fil. Lasciatelo pur in buon'
 ora, che non mancherà occa-
 sione un'altro giorno, che noi
 ci rivediamo con più agio.*

Pol. Puès assi lo manda
 V. M. yo harè un salto désde
 Lisbóa à Sevilla: de Sevilla
 passando por Carmóna, y
 Ezija, que son dos raçonables
 tierras, fuy à Córdova, adon-
 de vi la famòsa Mezquita,
 que los Moros llamávan la
 Ceca, edifizio muy admira-
 ble, y el mas entéro de quan-
 tos he visto en mi vide de
 los antiguos, aunque he pe-
 regrinado en muchas partes
 de Europa.

*Pol. Giacchè vi piace così, io
 farò un salto da Lisbona a Si-
 viglia: e da Siviglia passando
 per Carmona, ed Eziscia, che
 sono due assai buone Terre, an-
 dai a Cordova dove vidi la
 bella Moschea, da' Mori chia-
 mata la Zeca, fabbrica mara-
 vigliosa, e la più intera tra
 l' antiche, di quante ho mai ve-
 dute in tempo di vita mia, seb-
 ben ho camminato per molti luo-
 ghi d'Europa.*

Phil. Y de Córdova adon-
 de fue V. M.

*Fil. E di Cordova dove an-
 daste voi?*

Pol.

Pol. A Granáda muy linda, y buena Tierra, cabeça de Reyno, y la postrera que se tornò a cobrar de los Moros de las que se perdiéron en el tiempo de los Reyes Godos: y de Granada passè por Guadiz, Baza, Lorca, y Cartagena antigua poblacion, adonde ay un muy lindo puerto de mar; y de Cartagena bolví a Murzia, que fue cabeça de Révno en tiempo de Moros. Passada Murzia me encaminè para Valenzia, y de alli a Yaragoça Ciudad principal, y Metropolitana del Reyno de Aragón, tierra por cierto muy apazible, y de gran concurso de gente de todas partes.

Phil. De manera, Señor, que se vá acercando a la Francia.

Pol. Si Señor, pues no queda mas que Cataluña por ver: adonde a bueltas de otras tierras, que vi, passè por Nuestra Señora de Monferrá, y de alli a Barcelona: de Barcelona passè por Giróna, y un poco mas acá, el puerto para entrar en el Condado de Ruysellón, adonde està Perpignan, muy buena Tierra con un fuerte Castillo, que de derecho dizen pertencèr al Rey de Francia: y al fin passando a Salsas, salí de España con hártro trabajo; porque aún en aquèl postrero passo, me llevaron algo del poco dinero, que me que-

Pol. A Granaza, bellissimo e buon paese, capo di Regno e l'ultimo che si racquistò da' Mori, di quelli, che si perderon nel tempo de' Re Goti, e di qui passai per Guadisce, Bazza, Lorca, e Cartagena Colonia antica, dov'è un bellissimo Porto di mare, e di Cartagena ritornai a Murzia, che fu capo di Regno al tempo de' Re Mori. Passata Murzia pigliai la strada verso Valenza, ed indi a Sarragozza Città principale, e Metropolitana del Regno d'Aragona terra veramente bella, e di gran concorso di gente d'ogni paese.

Fil. Di maniera, Signore, che voi v' andate appressando alla Francia.

Pol. Sì Signore, perchè non ci resta altro da vedere, che Catalogna: dove oltre a molti luoghi, ch'io vidi, passai dalla Madonna di Monferrato, ed indi a Barzellona: da Barzellona passai per Girona, ed un poco più in qua lo stretto, per entrar nella Conrea di Ruiseiglione, dov'è Perpignano assai bel luogo con una forte Cittadella, che de jure dicono appartenere al Re di Francia, e finalmente passando à Salsas uscii di Spagna con gran fatica, perchè anco in quell'ultimo passo, mi tolsero alquanti denari, de' pochi che mi erano rimasti. M'era scorda-

dáva. Olvidávase me de de- to di dire , che in Murzia,
zir, que en Múrzia, en Va- in Valenza, in Saragozza, ed
lencia, en Zaragóça, y en in Barcellona mi bisognò regi-
Barcelóna fúeme necessario re- strare, e pagar la gabella, e
gistrar, y pagar por las aduá- pigliar la bolletta d'ogni cosa,
nas, y tomar alvaràn por to- oltre a quello, che mi piglia-
do, demái de lo que me lle- rono i ladroni di quelle guar-
váron los ladrones de guar- die, che stanno sempre leste,
das, que estàn sempre alér- aspettando all'uscir delle Porte.
ta, aguardando al salir de las Ma lodaro sia Dio, che ci è
puertas. Però loádo séa Diòs, Dio, che mi liberò dalle lor
que áy Diòs que me librò mani, il quale prego, che pa-
de sus manos, à quien su- ghi loro il servizio che fanno
plico, les pague la buena a tutti i poveri viandanti.
obra, que hazen a todos los
pobres caminantes.

Amen.

Amen.

F I N.

F I N E.

Apártate de lo malo, y
exercítate en lo bueno.

*Allontanati dal male, ed
esercitati nel bene.*

Los hijos obedientes son
arrímo de la familia.

*I figliuoli obbedienti sono ap-
poggio della famiglia.*

La conciencia vale por mil
testigos.

*La coscienza vaille per mille
testimonj.*

Quanto mas se te permiti-
te, menos se te antoje.

*Quanto più ti si permette,
meno sii capriccioso.*

Reprehènde en secreto al
que cae, porque nádie ay
sin racha.

*Riprendi segretamente colui
che cade, perchè non si truova
nessun senza difetto.*

La honesta raputacion, es
cierto patrimonio.

*L'onesta riputazione è un pa-
trimonio certo.*

El entendido possederà el
magistrado.

*L'intelligente possederà il ma-
gistrato.*

El bien querèr entrañable,
mas estrechamente une, que
el parentézo.

*L'amore suiscerato più stret-
tamente unisce, che la paren-
tela.*

Con las amenácas del pre-
ceptor aprovécha al aviso.

*Con le minacce del maestro
giova l'avvertimento.*

Del habito se juzga la
persona.

*Dall'abito si giudica la per-
sona.*

La flor entre las cam-
bronéras huele, y resplan-
déce.

*Il fiore tra le spine gitta odo-
re, e risplende.*

A todos está señaládo el
término de la vida.

*A tutti è assegnato il tempo
della vita.*

Al dinero obedéce todo.

*Al danaro obbedisce ogni co-
sa.*

Después del entiérro que-
dan las alabanzas.

*Dopo il mortorio restano le
lodi.*

El riézo comun junta los
enconrrados.

*Il risco comune unisce i di-
scordi.*

Trabája continuamente,
paráque el Demónio no te
sobresálte.

*Affaticati continuamente, ac-
ciocchè 'l Demonio non ti colga
all'improvviso.*

El cigno con tanto ento-
nàdo, celébra sus exéquias.

*Il cigno con accordato can-
to, celebra le sue essequie.*

A tos focóros flacos,
la conformidad los buelve
fuertes.

*La conformitá rende forti i
foccorfi deboli.*

Honroso es ser vituperádo
de los perversos.

*E' cosa onorata l'esser biasi-
mato da' perversi.*

Las rayzes de los estudios
son amargas, però los fru-
ctos, sabiosos.

El alto Diòs mira las co-
sas humildes.

Muy cercano al humo e-
stè la llama.

No se instruyan los mo-
ços en vanidades.

Entre los tormentos, y
suspiros del potro se ha de
filosofar.

*Le radici degli studj sono
amare: ma i frutti, saporiti.*

*L'altro Iddio riguarda le co-
se umili.*

*La fiamma è assai vicina al
fumo.*

*I giovani non s'istruiscano
in vanità.*

*Fra i tormenti, ed i sospi-
ri della corda si ha da filoso-
fare.*

*Per corda s'intende quella, con la quale si tormentano i
rei.*

La contricion del coraçon
es la segunda tablà despuès
del naufrágio.

Plaga renovanda lastima al-
gun tanto màs.

La ossa lame à fus ciegos
cachorillo.

Alse de la occasion de en-
riquecèrte agóra.

Niega à Satanàs, que anda
rodeando para tragàrte.

No andes por fenda defa-
comodada.

Atiende con diligencia a
las suspiraciones interiores.

Acude sin tardança à las
cosas, que se te encàrgan.

Convienes que mires lo que
puedes perdér.

Por breve delicto, perpé-
tuo castigo.

Los chismósos, y murmu-
radores, aún a los remendó-
nes son odiosos.

La Yglésia se ha de visitar
con reverencia.

Entre compañeros apazi-
bles ño seas defabrído.

*La contrizion del cuore è la
seconda tavola dopo'l naufra-
gio.*

*Piaga rinnovata affligge al-
quanto più.*

*L'Orsa lecca i suoi ciechi
orsacchi.*

*Acchiappa l'occasione d'ar-
ricchirti ora.*

*Nega Satanasso, che va at-
torno per inghiottirti.*

*Non andare per sentiero scon-
cio.*

*Attendi con diligenza alle
ispirazioni interiori.*

*Non esser lento alle cose, che
ti si raccomandano.*

*Convienes, che tu consideri
quello che tu puoi perdere.*

*Per breve delicto, perpetuo
castigo.*

*I novellieri, ed i mormora-
tori sono odiosi fino a' ciabat-
tini.*

*La Chiesa s'ha a visitar con
riverenza.*

*Tra compagni piacevoli non
esser dispiacevole.*

No emperézcas en socorrer a quien te lo suplica.

Non t'infingardire in soccorrer chi ti prega.

La figura del siglo es instable.

La figura del secolo è instabile.

Imitar las costumbres del Principe, es cierta manera de servicio.

L'imitare i costumi del Principe, è una certa maniera di servizio.

La cara graciosa es recomendacion muda.

La faccia graziosa, è una muta raccomandazione.

La consonancia de la eloquencia halága, y alcança favòr.

La consonanza dell' eloquenza lusinga, od acquista favore.

El vano deléyte peréce en un instante.

Il vano diletto perisce in un instante.

Las cosas excelentes se an de tratar con cuydado.

Le cose eccellenti s'hanno a trattare con accuratezza.

La procreacion de los hijo es trabajo voluntario.

La generazione de' figliuoli è fatica volontaria.

La juventud inculta se haze sylvestre.

La gioventù incolta insalvaticchisce.

La circunstancia agráva el peccado.

La circostanza aggrava il peccato.

El natural del vulgo es perpléxo.

La natura del volgo è dubiosa.

Pára la calamidad qualquier ruydo basta.

Per la calamità qualsivoglia romore basta.

La probreça es amarga a los bien nacidos.

La povertà è amara a chi è ben nato.

El ruy con la buena educacion se haze de provecho.

Il cattivo con la buona educazione diviene da qualche cosa.

Como se marchitan las açucénas con la oja amarilla;

Siccome i gigli bianchi appariscono con la foglia gialla;

Así el; lustre, que resplandéce en las lucentes mexillas;

Così la vaghezza, che risplende nelle lucenti guance;

Y la hermosúra, que buéla con plumas duydóras:

E la bellezza, che vela con penne fugaci:

Quando con apressurado curso viniéren los hados.

Quando con frettoloso corso verranno i fatti.

Del despójo áspero del hermoso cuerpo.

Della spoglia orrida del corpo bello,

Y de las niñerías frágiles E delle fragili bagattelle si
harán burlo. burleranno.

La hincada tempestad de La gonfia tempesta de' pen-
los cuydados hundan los pa- sieri rovina i palazzi.
lacios.

Los imperios aborrecidos Gl'Imperj odiosi non si con-
nunca se conservan largo servan mai lungo tempo.
tiempo,

Una hora trueca lo alto Un'ora cangia l'alto col bas-
con lo baxo. so.

De la tierra à las estrellas Dalla terra alle stelle non è
nos es facil el camino. agevole il cammino.

Travesúra, que con astucia Disordine, che con astuzia
se encúbre, la edad la si nasconde, l'età il palesa.
demuestra.

Considera quan abomi- Considera quanto abominevol
nible cosa sea el blasfe- cosa sia il bestemmiare.
mar.

Los alborotadores son la I tumultuosi sono la rovina
ruyna de la Republica. della Repubblica.

La sospecha es ponçoña Il sospetto è il veleno dell'
de la amistad. amicizia.

Quien toca la pez, man- Chi tocca la pece, macchia-
charasse con ella. rassi con essa.

No persigas con palábras Non perseguitar con parole
malas al defunto. cattive il defunto.

De necio es hazer burla E' cosa da sciocca il far bur-
del Maestro. la del Maestro.

Forcejamos à lo vedádo, Noi ci sforziamo alle cose
y desseámos las cosas negá- vizzate, e desideriamo le ne-
das. gare.

No te offenda el prospero Non t'offenda il prospero suc-
sucesso de los malos. cesso de' malvagj.

La peréca fomenta los vi- L'insingardaggine fomenta i
zios. vizzj.

Pára el floxo siempre es Para il pigro sempre è festa.
fielta.

Los de malas renrañas no Quelli di mala intenzione non
se rinden con palábras. s'arrendon con parole.

El, que mucho halága, Colui, che troppo lusinga,
pone assechánças. arma insidie.

La lisónia es destruyción L'adulazione è la rovina de'
de los Príncipes. Principi.

El sofista suèle buscar por
donde escapárse.

Il sofista suol cercare per do-
ve scappare.

De la Prudencia, e
Imprudencia.

Della Prudenza; ed
Imprudenza.

Anda con los prudentes, y
no avrás menestér aspuélas.

Va co' prudenti, e non avrai
bisogno di speroni.

Al sávio fu fuérte le a-
grada.

Al savio la sua sorte gli
piace.

Pondéra tus fuerças antes
que acometas alguna em-
presa.

Bilancia le tue forze avan-
ti che ti metta ad alcuna im-
presa.

La ocasion tiéne la frente
con cabélos, y por detrás
es calva.

L'occasione ha davanti ca-
pelli, e di dietro è calva.

No cae temerariamente
quien adelante mira.

Non cade temerariamente chi
avanti mira.

No despiértas las enemi-
stádes mucho ha adormeci-
das.

Non destar le nimicizie un
pezzo fa addormentare.

Suffre, rasfrénate, acuér-
date, que as de morir.

Soffrisci, raffrenati, ricor-
dati, che hai a morire.

La tardança es odiosa,
petò dà fuerças.

L'indugio è odioso, ma dà
forza.

En el puerto navéga, quien
bien se conóce.

In porto naviga chi ben se
conosce.

El ojo del amo engorda
al cavallo.

L'occhio del padrone ingrassa
il cavallo.

Recibir beneficio, es ven-
dèr la libertad.

Ricever benefizio è vender la
libertà.

El arrepentimiento es com-
pañéro del juycio inconside-
rádo.

Il pentimento è compagno del
giudizio inconsiderato.

Al lastimádo no se ha de
dar crédito.

All'affitto non s' ha a dar
credito.

Lo que de gána se ofre-
ce, agráda al dóble.

Quello, che s'offerisce volon-
tariamente, piace doppiamente.

La oportunidad de reca-
rárse no se ha de dexar.

L'opportunità di riguardarsi
non s'ha da lasciare.

Mas presto viene el pe-
lígro, si del se haze poco
caso.

Più presto viene il pericolo,
se n'esso si fa poca stima.

Hase de deliberar mucho tiempo lo que de una vez se ha de assentar.

Quello, che in una volta se ha da stabilire, vuole una lunga deliberazione.

No llegues à la consulta antes de ser llamàdo.

Non r'accostare al consiglio prima d'esser chiamato.

Segúro es el prémio del callàr.

Il premio del tacere è sicuro.

Mo fies en la color, que presto se passa.

Non ti fidar nel colore, che presto passa.

Detèn el passo, abáte la altivèz: puès es dudóso lo que traherà la tarde.

Ritieni il passo, rintuzza l'orgoglio: perciocchè è dubbioso quello, che arrecherà la sera.

Mas quiéro compràr, que rogàr.

Voglio pintrosso comperar, che pregare.

Algúna vez no le es de provecho fingir al tamáyo.

Non giova talora il fingere lo scaltrito.

Pondèra el fin de la vida puès nádie està seguro de lo de mañána.

Esamina il fine della vita, perciocchè nessuno è sicuro di quello che sarà domane.

Dexarà de gruñir la mugèr, si náda le respondieres.

La donna resterà di brontolare, se non le risponderai niente.

El tesóro, y el talénto no le scondas en el campo.

Il tesoro, e'l talento non l'asconder nel campo.

No des cozes con el calçánar contra el aguijón.

Non dar calcj col calcagnu contra il pungolo.

Al mentitóso conviene ser memorioso.

Al bugiardo conviene aver memoria.

No te cafes solamente por el doté.

Non è ammogliare solamente per la dote.

El ratoonzillo se coge por su indicio.

Il zopolino si piglia pe'l sud indizio.

No admitas la mugèr a tus secrétos; porquè parlando echarà à perdér à entrámbos.

Non dar parte de' tuoi segreti alla donna; perchè chiaccherando manderà in rovina amendue.

Declarino es, búrlarse de los affligidos.

E' pazzia il burlarsi degli afflitti.

Los Ciudadános son por la policia, y no por las murállas.

I Cittadini sono per la polizia, e non per le muraglie.

No escudriñes el abismo de la Divinidad, ni los profundos secrétos del todo poderóso.

Non investigar l'abisso della Divinità, nè i profondi segreti dell'Onnipotense.

El astuto negocia, tomando parecer de otro.

L'astuto negozia pigliando il parere altrui.

En quitár defectos à principiantes, sè discreto.

Sii discreto in tor via discreti a' principianti.

Declára el concepto con grano de sal.

Dichiara il concetto con un grano di sale.

Al Elefante conocerás por la trompa, y por las gárras al León.

Tu conoscerai l'Elefante dalla tromba, e'l Leone dalle branche.

No prestes luz al Sol.

Non prestar luce al Sole.

Una golondrina no haze verano.

Una Rondine non fa Primavera.

Dulce es la guerra à los no experimentados.

La guerra è dolce a chi non l'ha provata.

La mercadería ofrecida huele mal.

La mercanzia offerta ha mal'odore.

Los casos venideros se an de mirár antes.

I casi futuri s'hanno a prevedere.

El pescador herido se haze cuerdo.

Il pescator ferito divien savio.

No se meta el çapatéro en mas de la chinela.

Il Calzolaio non si metta a giudicar più che la pianella.

No arrójes perlas delante los puerços.

Non gittar perle dinanzi a' porci.

Riñas de pléyto antiguo no se an de refrescar.

Discordie di piato antico non s'hanno a rinfrescare.

Encúbrefe la culébra en la yerva.

La serpe si nasconde nell'erba.

Levantárse mañana es muy saludable.

Il levarsi a buon'ora è molto sano.

Quantos hombres, tantos parecerés.

Quanti uomini, tanti pareari.

No tráygas anillo estrecho.

Non portare anello stretto.

No escarves el fuégo con la espáda.

Non istuzzicar il fuoco con la spada.

La Monárquia es perfectísimo gobierno.

La Monarchia è perfectissimo governo.

El caçador con cañ reclámo engaña al ave.

L'Uccellatore col fischio inganna l'uccello.

El Luchador en alguna manera recompensará su huydá, tornando à paleár de nuévo.

Il Lottatore ricompenserà in alcun modo la fuga, tornando a combatter di nuovo.

Déssembuelvé presto las cosas oscuras.

Spiega presto le cose oscure.

Los viejos dos veces son niños.

I vecchi son due volte fanciulli.

Hase de orar cerando el apofiento.

Si ha da orare serrando la camera.

Componéd en el veráno los nidos.

Affettate il nido nella state.

La congetura consta de señales.

La conghiettura si fa da segni.

Es muy dificultoso aclarar la cosas profundas sin exemplo.

E' difficile assai dichiarar le cose profonde senza esempio.

La serpiente desnúda la piél en las espinas.

La serpe si spoglia della pelle tra le spine.

Los milágnos con la continuacion se estiman menos.

I miracoli con la continuazione si stiman meno.

Cuyda de aquí adelante de tu salud con bevidas, medicinas, xaraves, y emplastos.

Abbi cura da qui avanti della tua sanita con bevande, medicine, sciloppi, ed ompiastri.

No hagas votos mientras devaneas, y tiémblas.

Non far voti mentre vaneggi, e tremi.

El encantador quanto mas diestro, tanto mas detestable.

L'incantatore quanto più spero, tanto più è da fuggirsi.

El mofador astuto echa de sí el sencillo.

Il burlatore astuto scaccia da se il semplice.

No estríves en arrimo flaco.

Non ti fidare in appoggio debole.

No observes con ansia las estréllas.

Non osservare con agonia le stelle.

Los, que luego conceden son tenidos en poco.

Quoi, che subito concedono, sono stimati poco.

Los asnos se rascan una á otro.

Gli asini si grattano l'un l'altro.

El, que es muy esperto desbaratará las minas subterranas del engañador.

Colui, che assai è sperimentato, guasterà le mine sotterranee dell'ingannatore.

Tente dentro de tus límites.

Sta fermo dentro a' tuoi termini.

Alégra la mudança de las cosas.

La mutazione delle cose rallegra.

- El vestido sea galán, y no costoso. *Il vestito sia vago, e non di spesa.*
- Mas vale tener misericordia, que vengarse. *E' meglio aver misericordia, che vendicarsi.*
- Quando diéres preceptos, sea el discurso claro, y no prolijo. *Quando tu dai precetti, sia il discorso chiaro, e non lungo.*
- Los de affable condicion conformanse con los mal contentadiços. *Quelli d'affabil natura s'accordano con quei, che difficilmente si contentano.*
- Las riqueças atrahen à si los lisongeros, y las advertidádes los pruevan. *Le ricchezze traggono a se gli adulatori, e le avvertità gli prouano.*
- La casta matróna obedeciendo, manda. *La casta matrona obbedendo comanda.*
- Ganancia con pérdida de fama, es daño. *Guadagno con perdita di riputazione, o danno.*
- El carro se lleva trás al buéy. *Il carro si tira dietro il bue.*
- Buscas fudos al junco. *Cerchi nodi al giunco.*
- Los esgrimidores pláticos riñen sobre lana de cabräs. *Gli schermidori pratici s'adirano sopra lana di capre.*
- Enseña à Minérva el lechón. *Il porco insegna a Minerva.*
- El lloro del heredéro es rifa debá o de máscara. *Il pianto dell'erede è riso mascherato.*
- Fomenta la bívora en el seno. *Allieva la vipera in seno.*
- No busques pán de trastrigo. *Non cercar miglior pane, che di grano.*
- Tomas la anguilla por la cola. *Tu pigli l'anguilla per la coda.*
- Mas cerca estan mis dientes, que mis parientes. *Stanno più vicino i miei denti, che i miei parenti, e comunemente diciamo: Strigne più la camicia, che'l giubbone.*
- El nécio ordéna al cabrón. *Lo sciocco mugne il becco.*
- Buscas agua en la mar. *Tu cerchi acqua in mare.*
- Se fiador, y presto sentiras el daño. *Sii mallevadore, e presto sentirai il danno; e volgarmente: Chi entra mallevadore, entra pagatore.*

Lávas el abóblo, y hiéres
el ayre.

Lavi il matton crudo, e
percuoti l'aria.

De una váyna de marfil
fácas un cuchillo de plómo.

D'una guaina d'avorio ca-
vò un coltello di piombo.

De la Templança, y
Destemplança.

Della Temperanza, ed
Intemperanza.

Contra los extrémos, la
templança es rigor.

Contra gli estremi la tempe-
rança è rigore.

La naturaleza con poco se
contenta.

La natura si contenta di
poco.

La principal salsa es la
hambre.

La principal salsa è la sa-
me.

La templança principal-
mente es decente a los no-
bles.

La temperanza conviene prin-
cipalmente a' nobili.

El estirar rompe el arco,
y el afloxar el ánimo.

Il tirare rompe l'arco, e
l'avvilirsi, l'animo.

El silencio adorna à la mu-
gèr.

Il silenzio adorna la don-
na.

Téner mando, y no apro-
vechar, es molesto.

L'aver comando, e non gio-
vare, è molesto.

Las liqueças grangèan em-
bidia.

Le ricchezze procacciano in-
vidia.

El rigor del derecho se
ha da moderar con la clem-
encia.

Il rigore della legge si dee
moderare con la clemenza.

De la demassíada familia-
ridad nace menosprecio.

Dalla troppa domestichezza
nasce dispregio.

Date priéssa de espácio;
porquè el tardio alánça al
veloz.

Affrettati adagio; perchè
l'agiato arriva il veloce.

El beódo à si mismo eche
la culpa, y no al vino.

Il beone a se stesso dia la
colpa, e non al vino.

De cosas levíssimas nacen
dissensiones.

Di cose leggierissime nascon
dissensioni.

Escurece su estimacion el
que se dà à la gula.

Oscura la sua riputazione
colui, che si dà alla gola.

En vano amonèstas éntre
las taças.

Indarno ammonisci tra i
bicchieri.

El desseo de mandar es una
béstia muy feròz.

Il desiderio di comandare è
una bestia molto feroca.

El ardòr con la ociosidad se haze furòr. *L'ardore con l'ozio divien furore.*

El medico parlero és mas pesádo, que la misma enfermedad. *Il Medico loquace è più fastidioso dello stesso male.*

El adúltero aparece la luxuria, y no la generacion. *L'adultero apperisce la lussuria, e non la generazione.*

El prodigo es la ruyna de su casa. *Lo scialacquatore è la rovina della sua casa.*

A nadie çaherirà su miseria. *Non rimproverar a veruno la sua miseria.*

La concordia se ha de tener en mas, que los dinéros. *Più s'ha da stimar la concordia, che i danari.*

La cartas no tiénen empácho. *Le lettere non si arrossiscono.*

Los crueles no conforman entre sí. *I crudeli non s'accordano fra loro.*

Tiene de que temer aquél de quien los mas recélan. *Chi dalla maggior parte è temuto, ha cagion di temere.*

La poca comida es util, y aprovecha pára la contemplacion. *Il poco mangiare è utile, e giova per la contemplazione.*

La congujáda con su dulce canto nos argúye de pereça. *L'allodola col suo dolce canto ci convince d'insingardaggine.*

La hydropisia, y gota son hermanas legitimas de la glotoneria. *La Idropisia, e la gotta son sorelle legittime della gola.*

La pompa de los Principes es como cera, que con el calor se derrite. *La pompa de' Principi è a guisa di cera, che col caldo si strugge.*

Es tardía la escáseça en el hondòn. *E' tardo il risparmio nel fondo, cioè all'ultimo.*

Que cosa ay peor, que usar mal de trabájo, y del ocio? *Che cosa è peggiore, che abusar la fatica, e' il tempo?*

Los oficiales nos vencen en la industria de la maquina, y en el velar. *Gli artigiani ci vincono nel levarsi per tempo a lavorare, e nel vegghiare.*

El avariento es el mas miserable de los mortales. *L'avaro è il più miserabile de' mortali.*

Las Musas amán la alteracion. *Le Muse amano la vicissitudine.*

En presencia de los ancianos as de callar.

In presenza de vecchi, e degli attempati, hai a tacere.

A lo que uno se acostumbra desde la cuna, esso dessea.

Uno desidera quelle cose, alle quali sino dalla culla fu avvezza.

El cozinero por mas negocio que sea, se acordera de si mismo.

Il cuoco, per gran balordo ch'egli sia, si ricordera di se stesso.

La quietud apazible apaga la discordia.

La piacevole quiete smorza la discordia.

El oro por esso es caro, porque es raro.

L'oro per questo e caro, perch' e raro.

El ayuno es escudo en la tentacion, y en la tribulacion.

Il digiuno e scudo nella tentazione, e nella tribulazione.

El fatigado con cosas de veras, recreesse con donayres.

Chi e stracco delle cose gravi, si ricrei con la piacevolezza.

La esterilidad allana la senda para el celibato.

La sterilita piana il sentiero pel celibato.

La bolsa del liberal esta abierta.

La borsa del liberale sta aperta.

La meditacion sin distraccion convierte el llanto en regozijo.

La meditazione senza svagamento converte il pianto in giubilo.

Aparta el oydo de la mutacion.

Ricira l'orecchio dalla mormorazione.

El hombre blando, como vido echa chispas con vehemencia.

L'uomo piacevole, segnoso manda fuori scintille di collera.

Los animales brutos, se amansan con el bocado, y freno.

Gli animali bruti s'addimesticano col morso, e col freno.

El tiempo quita la tristeza.

Il tempo leva la malinconia.

La confesion es la medicina para el que yerra.

La confessione e medicina per colui che erra.

La musica recrea a los melancolicos.

La musica recrea i malinconici.

Hase de poner la medida del sustento.

Si ha da porre la misura nel vivere.

Los ambiciosos pretenden con insolencia, y ambicion las cumbres, como la yedra.

Gli ambiziosi a guisa di ella, pretendon con insolenza ed ambizione, le cime.

- No desprecies al huérano, y menòr.
 Les libros reprehenden sin empacho.
 El Alva es acomodada pára las Musas.
- Salta por la mañana de la cama, como dama.
 Los combites son la cadena de los deréytes.
 Los carbónes encendidos a menúdo centelléan.
 La abundancia de los manjares trahé consigo cosquillas torpes.
 El que ánda en vandos, aborréce a mas de dós.
- Los moços ciñan sus riñónes, y lomos con la cinta de la continencia.
 El monge es como páxaro solitário en el techo.
 La oliva, que llame el carbón no echará renuevo.
 No contiendas con viejos, porqué non se enójen.
 Suffre cun paciencia las riñas del mesón.
 Porqué la demanda del ventéro es sentencia difinitiva, no áy a quien apelar sinò a la bolsa.
 Ni aun en la casa real se ha de reynar sin regla.
- El sincéro no se apárte de las pisadas de su Rector.
 El vientre caréce de orejas.
 El gloton poco distá de la sepultura,
- Non dispregiar l' orfano, e'l pupillo.
 I libri riprendono senza rosfore.
 L' Aurora è accomodata, ovvero è comoda per le Muse.
 Salta del letto la mattina per tempo, come daino.
 I convitti son la catena de' diletti.
 I carboni accesi sovente scintillano.
 L' abbondanza delle vivande porta seco sozzo voglie.
 Colui ch'è partigiano, o che aderisco ad alcuna fazione, ha in odio più di due.
 I giovani si cingano le reni, e i lombi col cintolo della continenza.
 Il Monaco è come passera solitaria in un tetto.
 L' olivo, che 'l becco lecca, non manderà fuora germoglio.
 Non contrastar con vetchi, perchè non s'adirino.
 Sopporza con pazienza le contese dell' osteria.
 Perchè la domanda dell' oste è sentenza difinitiva, non vi è a chi appellare, se non alla borsa.
 Nè anco nella casa regia s'ha da regnar senza regola.
 Il sincer non si discosta dalla orme del suo Rettore.
 Il ventre non ha orecchi.
 Il goloso è poco lontano dalla sepultura.

La garganta del murmurador es como canal inficionada. *La gola del mormoratore è come un canale infetto.*

El ayrado miente en muchas cosas à sí mismo. *L'adivato mente in molte cose a se stesso.*

El amor no sabe orden. *L'amore non sa ordine.*

La gordùr no cria ingenio agudo. *La grassizza non genera ingegno acuto.*

La mançan echò del Parayso al primèr Padre. *Il Fomo scacciò dal Paradiso il primo Padre.*

Conformarse con sus pasiones, daña. *Il consentire alle sue passioni, nuoce.*

Con banquetes, y taças pierdien los luchadores sus fuerças. *Cò banchetti, e cò bicchieri perdono i Lottatori le loro forze.*

La fornicacion es malissima pestilencia. *La fornicazione è malissima pestilenza.*

De Comédia se haze Tragedia. *Di Commedia si fa Tragedia.*

No te alégres del daño de tu adversario. *Non ti allegar del danno del tuo avversario.*

El perro buélve al vómito, y à la vengança. *Il cane torna al vomito, ed alla vendetta.*

El, que à su superior resiste, enloquéce. *Colui, che fa resistenza al suo superiore, impazzisce.*

La demasiada lluvia las mas vezes echa à perdèr los panes. *La soverchia pioggia il più delle volte rovina le bande.*

Los gordos no son industriofos. *I grassi non sono industriosi.*

El remedador insulso, es moña porfiada. *Chi nel contraffare è sciocco, è una bertuccia ostinata.*

Quien con arrogancia apetece catedras, anda à ciégas. *Chi con arroganza appetisce cattedre, va alla cieca.*

Quan innumerables años sylvestres moran oydia en las Ciudades! *Quanti asini selvaticchi abitano oggi di nelle Città!*

Un hombre vano vazia todo lo que se le viene à la boca. *Un uomo vano manda fuori tutto quello, che gli viene in bocca.*

El Albolgado éntre sus pleyteantes en la audiencia, gansi esclama nell'audiencia. *L'Avvocato tra i suoi litiganti esclama nell'audiencia.*

La codicia es el abrigo de
entrañable, y secreta conju-
ración.

La abundancia engendra ha-
flío.

Ten verguença de exponer-
te à estúrpo despues del ca-
samiento.

Si quisiera medir las bo-
das con ygal peso, y balàn-
ca, no fuéра casado segunda
vez.

El covarde llámase cauto y
el miseráble, grangero.

De la Justicia, y
Injusticia.

Aprendèd justicia los que
foys amonestádos, y a no
menospreciar los Sanctos.

El Camélo no éntra por el
agüero de la agüja.

Dá la ventáia al mayòr ;
perdona al menòr ; y juega an-
tes al trompo, que à los dàdos.

Aguarda de algúno lo que
maquinás contra otro.

De pastòr es tresquillàr, y
no desfollar las ovéjas.

Cayò en el hóyo, que el
mismo hizo.

Cobertéra digna de tel olla.

El semblante descubre al reo.

La patria es mas allegáda
que el parentéco.

El no desgradàr es muestra
de rectitud.

El pòdre donde quiéra es
arrojàdo.

Intentar lo que prohibes,
es sin razón.

L'avidità è il rifugio, e la
coperta d'intestina, e segreta
congiura.

L'abbondanza genera fasti-
dio o nausea.

Abbi vergogna di darri in
preda allo stupro dopo il ma-
ritaggio.

S'io avessi voluto misurar con
giusta stadera e bilancia le noz-
ze, non mi farei ammogliato la
seconda volta.

Il poltrone si chiama accor-
to, e'l misero spalorcio.

Della Giustizia, ed
Ingiustizia.

Imparate la giustizia voi,
che siete ammoniti, ed a non
dispregiare i Santi.

Il Camello non entra per la
cruna dell' ago.

Cedi al maggiore ; perdona
al minore ; e giuoca piuttosto
alla trottola, che a' dadi.

Aspetta da alcuno quello, che
tu copra un' altro macchini.

E' da pastore il tofare, e non
iscorticar le pecore.

Cadde nella buca, ch' egli
stesso fece.

Coperchio degno di tal pignat-
ta.

Il semblante palesa il reo.

La patria è più congiunta
che'l parentado.

Il non dispiacere, è mostra
di rettezza.

Il povero in qualunque luogo
è ributtato.

E' ingiusto tentare quello, che
tu proibisci.

Avères mal avidos no son de dura. *Ricchezze male acquistate non son durabili.*

Lo bien ganàdo se pierde y lo mal éлло, y su puéno. *Quello, che s'è ben guadagnato si perde, e quello, che male, esso, e 'l suo padrone.*

No trapasses la facultad de tu jurisdición. *Non trapassar la facultà della tua giurisdizione.*

La cosas mal hechas a solas, estaràn al descubierto. *Le cose mal fatte a solo, cioè in segreto, verranno in palese.*

Con conjuraciones muy secretas de deshazen los muy grandes reáles. *Con congiure segrete si disfanno i grandissimi eserciti.*

Magnífica cosa es ayudàr à los affligidos. *E' cosa generosa l'ajutar gli afflitti.*

Mencifer es amparadòr parà defendèr à los defarmados. *Fa di mestiere aver protettore per difendere i disarmati.*

La tierra cultivada dà gruesos sembrados. *La terra coltivata rende grosse ricolte.*

La paz es cumplimiento de la ley. *La pace è il compimento della legge.*

El Obíspo puesto en la cumbre de la Yglésia resplandézea como carbúnclo. *Il Vescovo posto nella sommità della Chiesa, risplenda come un carbonchio.*

El Retòrico sacarà la verdàd del, que le contradize, aunque no quiéra. *Il Rettorico caverà di bocca la verità a chi gli contraddice, ancorchè non voglia.*

El hipócrita es hermano del cocodrillo. *L'ipocrita è fratello del cocodrillo.*

A pequeño cavallo breve almohàcadúra. *A picciol cavallo breve strigliatura.*

El, que se conoze culpàdo, piensa que todo se dize del. *Chi se conosce colpevole, pensa che ogni cosa si dica di lui.*

Los hombres senzillos menosprécian mucho a los mal-sínes. *Gli uomini semplici hanno grandemente in odio le spie.*

El, que màta a su Padre, se ha de cosèr en una odrína. *Chi ammazza suo Padre s'ha a cucire in un'orro.*

El incestuóso non se jactarà sin castigo. *L'incestuoso non se vanterà senza castigo.*

- Las caricias de la raméa engañosa son mordedura de áspid forda. *Le carezze della meretrice ingannevole son morsicatura d'áspido fordo.*
- La gigantilla del culpado es cabestro que le ahoga. *Il vizzo del reo è capestro che lo soffoca.*
- La indignación del que dissimula es pestilencial poncoña. *Lo sdegno di colui che dissimula, è pestilenzial veleno.*
- Del guiñar tonto nace el menosprecio. *Dal balordo ammiccare nasce il dispregio.*
- Los doctos resplandecerán como estréllas. *I docti risplenderanno come stelle.*
- La olla topándose con el caldero se quebrará. *La pignatta incontrandosi con la secchia, si romperà.*
- El Ateísta es como topo, que anda à ciegas de día. *L' Ateísta è come talpa, che va alla cieca di giorno.*
- Donde coxéa la doctrina, la discordia levánta las clinas. *Dove la dottrina zoppicala discordia innalza i crini.*
- Los tabernáculos de los sobervios serán desarraigados de quájo. *I tabernacoli de' superbi saranno svelti dalle radici.*
- La satyra desvergonçada mordiéndola cura. *La satira sfacciata, mordendo medica.*
- Obedece a la razon el, que sigue la Religión. *Obbedisco alla ragione, chi segue la Religione.*
- Honra a los que ves aventajarse. *Onora quelli, che tu vedi esser da più degli altri.*
- De cuero agéno cortas correas largas. *Di cuojo altrui tu tagli corregge lunghe.*
- No provòques con afrentas al superior. *Non provocar con villanie il superiore.*
- Los decretos de los antecesores se an de abraçar. *I decreti degli antecessori si debbono abbracciare.*
- No permítas el daño al que es razón resistir. *Non permetter il danno a chi è dover resistere.*
- Qual es el hombre, tal es su plática. *Quale è l'uomo, tale è la sua favella.*
- Ten mucho respeto à la antigüedad. *Porta gran rispetto all' antichità, ovvero alla vecchiezza.*
- El político repruéva, y contradize a los rusticos. *Il político ripruéva, e contraddice a' villani.*
- Es ladrón del mallán manifestista al ladrón. *L'abbajar del can mastino scuopre il ladro.*

Compadécere de la muchedumbre de los pobres.

Compatisci alla moltitudine de' poveri.

Allí es licito robár, donde es licito matar.

Ivi è lecito rubare, dove è lecito ammazzare.

Corrige a tu hermano con charidad.

Correggi il tuo fratello con carità.

El labradør siega lo que ha sembrado.

Il Contadino sega, o mieste quello, che ha seminato.

Los valentones huyen la cara al Tribunal.

Gli smargiassi fuggono il viso al Tribunale.

Al que reconoce sus fealdade, perdona.

Perdona a chi riconosce le sue bruttezze.

Las cosas venideras no se an de escudriñar por fuertes.

Le cose a venire, o future non s'hanno ad investigar per forti.

Escuchámos de buena gana al Predicador gracioso.

Ascoltiamo di buona voglia il Predicator grazioso.

Prohibido es poner señas de afrenta.

E' proibito il porre segni d'infamia.

Cierra tu casa a la ramera, porque no te emede con sus menos.

Serra la tua casa alla meretrice, che non t'intrichi co' suoi arti o gesti.

El adúltero deciende en un puto a los infierno.

L'adultero scende in un punto all'Inferno.

Los pérfidos seran castigados en el fuego del infierno.

I perfidi saranno castigati nel fuoco dell'Inferno.

El truhán descarado estè lejos de tu compañía.

Il buffone sfacciato stia lontano dalla tua compagnia.

Acercandose el invierno, la ciguëña dexa al Septentrion.

Appressandosi il Verno la ciguëña lascia il Settentrione.

Las aves se enlajan en la pegajosa liga.

Gli Uccelli s'inirigano nella tenace pania.

El, que no exécuta al precepto, ha da ser forçado a ello.

Chi non eseguisce il comandamento, vi dee esser forzato.

La costumbre de pecar ofusca el entendimiento.

Il costume di peccare abbaglia l'intelletto.

Echada fuera la podre que estuviere dentro, sanarse ha la llaga.

Cacciata fuori la marcia, che sarà dentro, guarirà la piaga.

Los Sagrados misterios *I Sacri misterj si hanno a*
perfectamente se an de tra-*trattar perfettamenteamente.*
ctar.

La espía engañosa a si mis-
ma se pone laços.

La spia ingannatrice a se
stessa arma lacej.

Los idóneos se an de eli-
gir pára el Sacerdócio.

Per il Sacerdozio si hanno
a scegliere gli idonei.

No juzgues de tu Señor
aviessamente.

Non giudicar del tuo Si-
gnore sinistramente.

Las primicias, y diçamos
de los fructos se an de con-
sagrar a la Yglesia.

Le primizie, e le decime
de' frutti si hanno a conse-
crare alla Chiesa.

El jués no experimentádo
no examíne las queréllas.

Il Giudice inesperto non
giudichi le querele.

El Abad dest érre de su
Monastério à los imodé-
stos.

L' Abbate scacci dal suo Mo-
nastero gl' immodesti.

No ay cosa escondida, que
no se avà de publicár.

Non v' è cosa nascosta, che
non s' abbia da palesare.

Trapássa el rico las leyes,
y es castigádo el póbre.

Il ricco trasgredisce la leg-
ge, ed è castigato il povero.

La oveja encomendáste al
lóbo paráque la ahogue.

Tu hai raccomandata la pa-
cora al lupo, acciocchè ei la
strangoli.

Las dádivas corrompen los
votos.

I doni corrompono i voti.

Cosa fea es echar fuera la
biúda.

E' cosa brutta cacciar fuorl
la vedova.

Licencia sacáda por fuer-
ça, es violencia.

Licenza cavata per forza,
è violenza.

Echas de vér la pája en
la niña del vjo de tu com-
pañero, y no la viga en la
tuya.

Tu scorgi il filo di paglia
nella pupilla dell'occhio del tuo
compagno, e non vedi la tra-
ve nella tua.

Quien a su cría mata, es
mas cruel que tigre.

Chi occide il suo parto, è più
crudel d' una tigre.

El desvergorçado càda dia
persigue al inocénte.

Lo sfacciato giornalmente
perseguita l' innocente.

El Abogádo no ariénde
a mi bolsa, sinò a la suya.

L' Avvocato non ha l' oc-
chio alla mia borsa, ma alla
sua.

Paraquè collàres al cuél-
lo del tonto, y axórcas?

A che proposito collari al
collo del balordo, e maniglie?

La madrasta procura matar al antenado.

La matrigna cerca d'ammazzare il figliastro.

La tia de los legitimos es aspera para con los bastardos.

La zia de' legittimi è rigida verso i bastardi.

A vezes la casta degenéra de sus abuelos.

La razza traligna talora da suoi avi.

Alçar al vil hombre, es adornar al gatto de purpuro.

L'innalzare il vile, è come adornar il gatto di scarlato.

Aunque vistes à la mona de seda, mona se queda.

Ancorchè tu vesta la bertuccia di seta, nulladimeno rimane bertuccia.

Terrible affrenra es deshonrar à la donzella honrada.

E' terribil vituperio disonorare la fanciulla onesta.

De la Fortaleca, y Flaqueca.

Della Fortezza, e Puffillanimità.

Teme la fortuna à los valientes, y abate a los floxos.

La fortuna teme i bravi, ed abbatte i poltroni.

La paciencia se huélg con cosas duras.

La pazienza si piglia gusto delle cose dure.

Grande arma es la necesidad.

La necessità è una grande arma.

El olvido es el remedio de las injurias.

L'oblio è il remedio dell'ingiurie.

Adquiere un Réyno quien a su concupiscencia vence.

Acquista un Regno chi vince la sua concupiscenza.

El enfermo echado en la cama, mientras respira, espera.

L'infermo che giace in letto mentre respira, spera.

La mosca tiene su bazo.

La mosca ha la sua milza.

La hormiga tiene su cólera.

La formica ha la sua colera.

Haze de cessar antes que desesperar.

Si ha piuttosto a cessare, che a disperarsi.

Andar desterrado injustamente, no es castigo, sino acogida.

L'esser bandito ingiustamente, non è castigo, ma rifugio.

Aquel es verdaderamente valeroso, que dà de mano al triunfo.

Quegli è veramente valoroso, che non si cura del trionfo.

- Lo que una vez determináres, dále priessa constantemente. *Affretta e sollecita costantemente quello, che una volta avrai deliberato.*
- La gora cava la piédra, y el azéro se consume con el uso. *La goccia bucca la pietra, e l'acciajo si consuma con l'uso.*
- Hay como folloçaran los delinquentes condeados! *Oh come singhiozzaranno i delinquenti condannati!*
- Perdonando se alcança ero-féo. *Perdonando si acquista trofeo.*
- Llevará un toro quien lleva un beséro. *Menerà via un toro, chi mena un giovenco, o porterà &c.*
- Cosas repentinas parecen mas pesadas. *Le cose repentine pajono più moleste.*
- Los movimientos rebeldes se han de reduzir a sugestión. *I movimenti ribelli hanno a ridursi a soggezione.*
- Conferva la victoria que as alcançado. *Conserva la vittoria che hai riportata.*
- Sin guarda no se assegúra la Magestad. *Senza guardia non si assicura la Maestà.*
- El bárbaro aspira a crueldad. *Il barbaro aspira a crudeltà.*
- Los deseos se aumentan con la dilación. *I desiderj si aumentano con l'indugio.*
- Prohibese no ser folicitos, però no el acudir a nuestros officios. *Ci si proibisce esser solleciti, ma non già l'attendere alla nostra professione.*
- Ama a tu enemigo, y dale de tu pan graciosamente, aunque no te lo pida. *Ama il tuo nemico, e dagli del tuo pane graciosamente, ancorchè non te lo chiegga.*
- Rebate las affrentas con la loyga de la benignidad. *Ribatti gli oltraggj con la corrazza della benignità.*
- El sufrimiento dà el escudo contra los dardos del que te quiere mal. *Il soffrimento serve di rotella contro i dardi di chi ti vuol male.*
- Las fleças que se ven antes, menos hiéren. *Le frecce che si prevengono, feriscen meno.*
- Ma più comunemente diciamo: Piaga antiveduta assai men duole.*
- La bozina añade al valeroso ofadía. *La trombetta accresce ardimemente al valeroso.*

La vanda de las grullas. *il branco delle gru ancor*
 aún durmiendo pone centinelas. *dormendo mette le sentinelle.*

Anda éntre el martillo, y la yunque. *Va tra il martello, e l'ancudina.*

El que perseverarè, llevarà el premio. *Chi persevererà, riporterà il premio.*

Las insignes empréfas se an de perficionar con la longanimitad. *Le segnalate imprese si hanno a perfezionare con la longanimità.*

No se ha de enfadar del hospital el llegado. *L'impiegato non ha da avere a schifo lo spedale.*

Los muy viejos decrepitos poco a poco desvarian. *I vecchi assai decrepiti a poco a poco vaneggiano.*

Entre los manójos, y haces de zizana, está el trigo. *Tra i covoni, e tra i fasci del loglio è il grano.*

El que es recarado, no descrece con el acrecentamiento de su competidor. *Chi è accorto, non perde niente con l'accrescimento del suo rivale.*

Los judios se circuncidan, y los Christianos se cínen con cilicio. *I Giudei si circoncidono, ed i Cristiani si cingono con cilizio.*

El priméro engendrado de la Virgen pura, y no manchada, ampára en las angustias. *Il primogenito della pura ed immacolata Vergine protegge nelle calamità.*

El traydor castigado con destierro, adonde aportará? *Il traditore punito con esilio dove capiterà egli?*

Con su capacete, y broquel anda de dia, y de noche. *Fa di giorno e di notte con la sua celara, e col suo brocchiere.*

Con remos, y velas và de prissa a taraçana. *Con remi, e vele va in fretta all' Arsenal.*

Con dichólo agüero gozò del vellocino griego. *Con felice augurio godè il velo greco.*

En ninguna manéra se hà de sacar el montante boto en el encuentro. *In nessun modo si ha a cavar fuori lo spadone a due mani rintuzzato nell' assalto.*

Es cosa muy liberal redimir cautivos. *E' gran liberalità riscattare gli schiavi.*

El, que es de pozo animo, *Colui che è di poco animo,*

mo, no áspira a cosas he- non aspira a cose eroiche.
róycas.

El medroso teme de su il pauroso teme la sua pro-
propria sombra. pria ombra.

La liebre quando tiémbla La lepre quando erema di
de miédo, no mira las redes. paura, non guarda le reti.

El Predicador tibio no su- il Predicator freddo non mon-
ba al púlpito. ti in pulpito.

Como te consolará quien ti in consolerá chi è op-
essá apretádo con sus gemi- presso da' suoi proprj gemiti?
dos propios?

Los montes parirán, na- I monti paririranno, na-
cerá un ratón ridículo. scerá un topo ridicoloso.

*Discurso de la Passion de
Cristo.*

Celebrò Christo la Cena
con los Discipulos.

Anunció claramente su
muerte a los Apóstoles.

Y juntamente declaró el
auctor de la maldad.

Y saliendo, luego entró
en el huerto.

Prostróse entónces cayen-
do en tierra.

Y pidió que el cáliz de si
traspassasse.

Dexólo al avedrio de su
Padre.

Y también de repente ma-
nó sudor de sangre.

Dize suavemente, A que
aportáste acá amigo?

Por ventúra besarás aqui en
ya entregaste?

Los ministros que affi-
ctian, entretanto le zome-
tem.

Pasávase aquella noche
entera sin dormir.

Ningún descanso llanamen-
te se le dava.

*Discurso della Passion di
Cristo.*

Cristo celebrò la Cena co'
Discepoli.

Predisse chiaramente la sua
morre a gli Appostoli.

Ed insieme dichiarò l' au-
tore della malvagità.

Ed uscendo, subito entrò
nell' orto.

Prostrassi allora cadendo in
terra.

E domandò, che il calice
da se passasse.

Lasciollo all' arbitrio di suo
Padre.

E mandò anco fuori in un
subito sudor di sangue.

Dicè soavemente, A che far
sei tu venuto qua amico?

Racierai tu forse chi già tu
tradisti?

I ministri ch' eran presenti,
gli metton intanto le mani
addosso.

Se ne passava quella notte
intera senza dormire.

Nessun riposo certamente gli
si dava.

Con pescozones, y bufetadas el inocente es maltratado. *Con iscapozzoni, o schiaffi l'innocente è strappazzato.*

Y levantarse un grandé alboroto de pueblo. *E levasti un gran tumulto di popolo.*

Acompañado de soldados es apretado con acaduras. *Accompagnato da' soldati, è legato con legami.*

Y es destrozado cruelmente nos crudos acótes. *Ed è rigidamente lacerato con crude battiture.*

La cabeça del Rey infigne es coronada de espinas. *Il capo dell' inclito Re è coronato di spine.*

Después desto, puestos de rodillas le provocan. *Dapo questo messi inginocchiòni lo provocano.*

Ved los cueros tiernos del piadoso Salvadòr. *Vedere la tenera pelle del pietoso Salvatore.*

Que con duras riendas son agotados en la columna. *Che con dure redini è frustata alla colonna.*

Corren arroyuélos de sangre por todas partes. *Corron ruscelli di sangue d'ogni intorno.*

Y manso caminava por las calles de la Ciudad. *E mansuero camminava per le strade della Città.*

Y llevaba en sus hombros la horca de la cruz. *E portava sopra i suoi omeri il patibolo della croce.*

La multitud se juntava a las puertas, y umbráles. *La moltitudine si radunava alle porte, ed alle soglie.*

Y su confusión à cadauno estáva parente. *Ed era a ciaschedun patese la sua confusione.*

Para el colmo de las afrentas Jesus cres desnudado. *Per il colmo degli oltraggi GESU' sei spogliato.*

Al viento, y al frío eres despojado de tus vestiduras. *Al vento ed al freddo sei spogliato delle tue vesti.*

Y siendo justo, reputado con los ladrones. *Ed essendo giusto, riputato co' ladroni.*

Como Capitan de malbèchòres eres puesto en medio. *Come Capitano de' malfattori sei posto in mezzo.*

Los miembros son enclavados, estando tendidos los braços en la madera. *Le membra son confitte, stando le braccia distese nel legno.*

Y los miembros son atà- E le membra son legate con
dos con cuerdas cruéles. corde crudeli.

Los nérvios , y venas I nervi, e le vene sono in-
juntamente son despedaçá- sieme sbranati.
dos.

Tambien las plantas de los Le piante ancora de' piedi
piès son trapassadas con hiér- son trafitte con ferro.
ro.

El hablando después de- Egli parlando poi diceva:
zia : Tengo sed. Ho sete;

Y gustando un poquito, Ed assaggiando un pochino,
no queria tomar el vinagre non voleva pigliare l' aceto, che
que luego mesclavàn con subito mescolavano con fiele.
hiél.

Y embevido en una es- Ed inzuppato in una spugna
pónja se le ponían en la bo- glielo mettevano in bocca.
ca.

Sacando la boz última in- Mandando fuora la voce ul-
vocò al Padre , y enco- tima invocò il Padre, e rac-
mendò el espíritu en sus ma- comandò lo spirito nelle sue
nos. mani.

Con clamòr rézio final- Con un forte grido finalmen-
mente espirò. te spirò.

Así acabò la obra de la Così finì l' opera della salute
salúd de las gentes. delle genti.

Después , cuyo entendi- Dappoi qual' intelletto , e
miento, y lengua podrá de- lingua potrà dire,
zir,

Quando Maria se turbò in- Quanto Maria se turbò in-
teriormente, teriormente,

Quando mirava herirse el Quando vedeva ferir il co-
costado cardenalado. stado livido?

Y las entrañas de su hijo, E le viscere del suo Fi-
con lança atravessarse? gliuolo esser trafitte con una
lancia?

De las Acciones humanas.

Delle Azioni umane.

El dotado de aventajado Chi è dotato d' una natura
natural meréce se ensalçado singolare, merita d' esser in-
con alabancas. grandito con lodi.

El de yguál edád entre Quegli, ch' era di pari età
lo,

las antigas no se prohijá- *appo gli antichi non s' adotta-*
va. *va.*

Los picaros tratan puros *I furbi trattano nelle ca-*
enrédos en los hodegones. *verne solo d' imbroglj.*

Mandò el léglisladòr, que *Il legislatore comandò, che*
ninguno violasse la casa Im- *nessuno violasse la casa impe-*
perial. *riale.*

Bolvió à su casa sin lesion *Tornò a casa sua senza fe-*
de la matanza. *rita dall' uccisione.*

Los comilónes danse hártazgo en las despensas. *I mangiatori cavano il cor-*
po di grinze nelle dispense.

Estará fugéto a la hombre *Sarà soggetto alla fame co-*
el, que frequenta la casas pu- *lui, che frequenta i bordelli.*
blicas.

Enriquécio al passagéro *Arricchi il viandante con*
con matelotáge, y provi- *viatico, e provvisione.*
sion.

El niño no quiere tocar *Il bambino non vuol toccar*
pechos, que tiénen luná- *mammelle che hanno nei, e*
res, y rehúsa mamarlos. *sfugge il popparle.*

El abstínente sea como *L' astinente sia come la luce*
la luy puestas en el cande- *posta nel candelliero.*
léro.

Defavezindéme del áldéa, *Lasciai d' abitar in contado,*
porque estava puesta muy le- *per esser troppo lontana.*
xos.

El Concilio universal en *Il Concilio generale nella*
la priméra junta anatematiza lo cismas. *prima radunanza scomunica lo*
scisma.

El Católico devóto abo- *Il Cattolico devoto ha in ab-*
mina los templos, y aras de *ominazione le Chiese, e gli*
los Infieles, y las synagogas *Altari de gl' infedeli, e le si-*
de los Hebréos. *nagoghe degli Ebrei.*

Tratémos de los diamantes, *Trattiamo di diamanti, e*
y del cristal en la feria *di cristallo nella prossima fe-*
cercána. *ra.*

El Preládo renunció la di- *Il Prelato rinunziò la di-*
gnidad, y el lisongéro pre- *gnità: e l' adulatore pretende*
tendió el Corregimiento. *il Magistrato.*

La começon libidinosa en- *Il pizzicore libidinoso im-*
súcia a los enamorados. *bratta gl' innamorati.*

Sea el truhan alegre, o *Il buffone sia allegro, o sia*
sea echado fuera. *cacciato fuori.*

- El adivino favorable anunció cosas prosperas à sus amigos.
- Encarecidamente suplico, quel el bastardo crudel pague su culpa.
- Claramente declaró el refrán enmarañado.
- Tengo el testamento en ei arca.
- Apartémonos de las malas compañías.
- En las Universidades se facan unas vezes à luz opiniones peregrinas.
- El tio materno, y paterno son tutores de los sobrinos.
- El labrador junta la miés dentro de la trox.
- En cosas dudosas es fundamento del ignorante (si los demás conciertan) no discrepár.
- Gracias te doy, por aver declarado, que me favorecerás.
- Los Poetas coplístas fingien varlas fábulas.
- Importale al Pastor contar las ovéjas.
- Miéntras dexa al letrado su oficio, no saca provecho.
- El Arquitecto desamparò lo altáres, y los hogáres.
- El perládo hospedò à los peregrinos.
- Afirmò la promessa con juramento.
- El hermitaño moradó del desierto lee libros.
- L'indovino favorevole annunciò cose prospere a' suoi amici.*
- Supplico istantemente, che il bastardo crudele paghi la sua pena.*
- Dichiarò chiaramente il proverbio involuppato.*
- Ho il testamento nella cassa.*
- Discostiamoci dalle male compagnie.*
- Nelle Accademie si mandano alle volte in luce oppinioni pellegrine.*
- Il zio materno o paterno son tutori de' nipoti.*
- Il contadino raduna la ricolta dentro al granajo.*
- Nelle cose dubbie gl'ignoranti non hanno miglior fondamento, che (se gli altri s'accordano) di non discordare.*
- Ti rendo grazie per aver dichiarato, che mi favorirai.*
- I Poeti froctolanti fingono varie favole.*
- Al pastore importa contar le pecore.*
- Mentre il Dottor di legge, ovvero il Giuriconsulto, lascia l'uffizio, non cava util nessuno.*
- E' Architetto abbandonò gli altari, e focolari.*
- Il Prelato alloggiò i pellegrini.*
- Affermò la promessa con giuramento.*
- Il Romito abitatore del deserto legge libri.*

El solitario cúbrese de ve-
lido aspero.

*Il solitario si cuopre di ve-
lido aspro.*

El logréro en ninguna
parte cierra puerta al lo-
gro.

*L'usurajo in verun luogo ser-
ra la porta all' usura.*

El astúto coecha al tay-
mádo con sueldo.

*L'astuto soborna lo scaltro
con salario.*

La vieja arrugada lo que
quiere sueña.

*La vecchia grinzosa signa
ciò che vuole.*

El criádo en el regádo
de su madre se haze régá-
lón.

*Quegli ch' è allevato nel
grembo di sua madre diviene
diligato.*

El dissoluto es esclávo de
la bestia infernal.

*Il dissoluto è schiavo dell'
bestia infernale.*

Los bevedores se rebuel-
tan en la taverna.

*I bevizori si voltolano nella
taverna.*

Las bruxas con sus he-
chisos procurán alárgar la vi-
da.

*Le streghe con le loro fator-
chieria s'ingegnano d'allungar
la vita.*

Los comediantes no an de
proponér torpes espectácu-
los.

*I comedianti non hanno a
proporre sozzi spettacoli.*

Con unguentos olorosos,
y adarecada cabellera res-
plandécen los cabellos de las
señoras afeytadas.

*Con unguenti odoriferi, ed
acconcia capelliera, risplen-
don i capelli della signora li-
sciate.*

Los jactancioso por ala-
társe se impíden unos a o-
tros.

*I vanzatori per vantarsi s'
impediscono l'un l'altro.*

Los que tocan panderos
báylan en el vergel.

*Quei che suonano tamburi
ballano nel giardino.*

El mesonéro cuenta los
gastós con piedrecijas.

*L'albergatore conta le spese
con picciuzze.*

Repartió la limosna públi-
ca alguna; vezes a los Ciu-
dadános.

*Distribui la limosina pubbli-
ca alcune volte a Cittadini.*

Mi primo, hijo del her-
mano de mi Padre se sentó
con migo a almorçar.

*Il mio cugino, figliuolo del
fratello di mio padre, si mise
a seder meco, a far collazione
ovvero ad asciolvere.*

La niéra vela con la agué-
la, que se quexa.

*La nipote vegghia con la non-
na, che si rammarica.*

Afsi hombres, como mu- *Così uomini, come donne già*
 geres ya crecidos participan *adulti partecipano per Pasqua*
 del Santiffimo Sacramento *del Santiffimo Sacramento.*
 por Pasqua.

He alcançado con ruegos *Ho con preghi ottenuto dall'*
 de Abad, prendas de libera- *Abate, pegni di liberalità.*
 lidad.

Buélves los parpádos al *Tu volti disdegnosamente le*
 suelo con desdén. *palpebre verso la terra.*

El, que púsen e mi lugar, *Colui, ch'io posi nel mio*
 pretende sucedérme. *luogo, pretende succedermi.*

Los Principes encumbrá- *I Principi sovrani sono esem-*
 dos son dechado de los de- *plari de gli altri.*
 más.

Quién querrà ser esclávo *Chi vorrà essere schiavo d'*
 de un loco, aunque sea ha- *un pazzo, benchè sia adesc-*
 laçados con gastos? *zo con le spese?*

Mi véno con sus primos *Il mio genero co' suoi fratelli*
 hernános éstarà con nosotros *cugini starà con noi il mese di*
 en el mes de Setiembre, o *Settembre, o d' Ottobre.*
 de Ocúbre.

Piens, que mi mugér pa- *Penso, che la mia moglie*
 rirá dentro de ocho, o diez *partorirà tra otto, e dieci gior-*
 dias. *ni.*

Mas estimo yo una acum- *Io stimo più un boccál di*
 bre de vino de San Mar- *vino di San Martino, che due*
 tin, que dos cubas de cer- *botti di cervigia.*
 véza.

Los Capitanes de cien fol- *I Capitani di cento soldati*
 dados triunfan por las calles *trionfano per le strade ne' suoi*
 en sus coches, y carros. *cocchi, e carri.*

Los visofios comunemente *I soldati novizj non inten-*
 no entienden las ardides de *don comunemente gli stratagem-*
 la guerra. *mi della guerra.*

Quando yo roncáva, algú- *Quando io russava, alcuno*
 no à escondidas me hurtò la *di nascosto mi rubò il centu-*
 pretina. *rino.*

La sobra de la comída *Gli avanzi della mensa se*
 se hà à los criados parà co- *danno a mangiare a' servido-*
 mér. *ri.*

El tesoréro sacà bastante *Il tesoriere cavà bastevol gua-*
 ganancia de las miñas. *dagno dalle miniere.*

Un pariente llevó à su suegra mucho açúcar en una escudilla.

El horteláno riega la huerta, e esparciendo agua.

Arranca el cavador del trigo candial el joyo.

Defaránse las treguas cerca de Pasqua dell' Espíritu Sancto.

No es conveniente conceder absolutamente contradictorias.

El alcáchuete con donáyre engána la ramera en la puturia.

Los agoreros, que dicen cosas dudosas, no nieguen lo que afirman.

El embaydór adivina mentiras: el juglar se deléyta con desordenáda rifa.

La viejecita llena de verugas poco ha que hizo mal de ojo al jumento del molinero.

El alquiládo por un real cáda dia, pide su salário.

Embuelto en una sávana fue echádo en el rio.

La echizera comiença a echizar, con encantamientos.

No quiso hazer aliánça con estrangeros.

El criádo aguarda al Majordomo en la pláça.

Quiere cebollas, y migájas, y rehúsa manjares regaládos.

El terco no obedéce a los mandádos.

Un parente portò alla sua suocera molto zucchero in una scodella.

L'Ortolano inaffia il giardino spargendo acqua.

Svelle il zappatore dal grano gentile il loglio.

Si disfarà la tregua intorno alla Pasqua dello Spirito Santo.

Non è conveniente conceder assolutamente contraddittorie.

Il ruffiano con bella grazia inganna la puttana in bordello.

Gl'indovini, che dicono cose ambigue, non neghino quello, ch' affermano.

L'imbrogliatore indovina bugie: il giocolatore si diletta di ridere smisuratamente.

La vecchiarella piena di porri, è poco, che fece mal d'occhio all' asino del mugnaio.

Colui che andò a lavorare per un giulio il giorno, chiede il suo salario.

Rinvolto in un lenzuolo fu gittato nel fiume.

La maliarda comincia ad ammalare con incantesimi.

Non volse far lega con stranieri.

Il servitore aspetta il Majordomo nella piazza.

Vuole cipolle, e briccioli, e rifiuta cibi delicati.

L'ostinato non ubbidisce a' comandamenti.

- El pãntome porquẽ de ninguna manera se aparta de los murmuradores. *Mi maraviglio, perchẽ in nessuna maniera i' alloniana da' mormoratori.*
- Ruẽgote, que te apartes del falso Profeta traydor. *Ti prego, che i' alloniani dal falso Profeta traditore.*
- En la defenfa de nuestra familia pluguiera à Dios huvieras alegado nuestras prerogativas. *Nella difesa della nostra Casa, piacesse a Dio, che tu avessi allegate le nostre prerogative.*
- Duespuẽs de las sopas he festeado. *Dopo la zuppa ho dormito a mezzo giorno.*
- Los poderosos pretenden ser enfalçados en las Cortes. *I potenti pretendono d' esser inalzati nelle Corti.*
- El picaro en la cozina limpiã los platos. *Il barone nella cucina netta i piatti.*
- La Reyna con los cortesanos, que llevan plumas, huele à pastillas. *La Regina co' cortegiani, che portano pennacchi, fa di profumi.*
- Quien no sugeterã algun tanto al yugo por la corona de laurẽl? *Chi non si sottometterã qualche poco al giogo per la corona d' alloro?*
- El pastelero despuẽs que molio un celemín de harina en la muela, estando lleuda, la amasò. *Il Pasticcieri dopo che ebbe macinato uno stajo di farina nel mulino, stando lievitata; la spianò.*
- Los criados despuẽs del medio dia se reerẽan con la merienda. *I servidori dopo mezzodi si rieteano con la merenda.*
- El convaleciente no coma hortaliça, ni legumbres. *Il convalescente non mangi erbaggj, nè legumi.*
- El Geógrafo distinguiò discretamente la pregunta dudosa. *Il Geografo distinse discretamente la domanda dubbiosa.*
- Enlutado llora al sepulcro de su abuela. *Vestito di bruno piange al sepulcro della sua ava.*
- Los Corsarios que molestan el Océano, tienen cerrada la mar como con llave. *I Corsari, che molestano l' Oceano, hanno serrato il maro come con una chiave.*

De la cosas, que se hazen con Delle cose che si fanno con
imperu, y sosiego. impeto, e riposo.

El enemigo arremtiò con grande impetu à las comár- *Il nemico assaltò con grand'*
cas. *impeto le frontiere.*

Son furiosos los que ma- *Son furiosi quelli, che da se*
tán a si mismos. *stessi s'ammazzano.*

El verdúgo ahogò al echi- *Il Boja strangolò il maliar-*
zéro en la cárcel. *do nella prigione.*

El homicida rindiò la cer- *L'omicida sottomesse il collo*
vix à la segúr. *alla manaja.*

El mandádo efficáz aplá- *Il comandamento efficace pla-*
ca las controvérsias. *ca le controverse.*

Los mucháchos andan à *I ragazzi vanno a cavallo*
cavallo en una cáña larga. *su à una canna lunga.*

Los que ganávan fueldo en *Que' che tiravano stipendio*
la battálla, desbaratádos pro- *nella battaglia, stati rotti,*
metén rehénos. *prometton' ostaggi.*

Este come juéz en tribunál *Costui come giudice nel tri-*
hablá con furia contra los *bunale parla con furia contra*
afeytádos. *i lisciani.*

Repartió su cavallería por *Scomparì la sua cavalleria*
la jurisdicción del Ducado. *per la giurisdizione del Duca-*
ro.

Los cochínos grúnen en *I porci grugniscon ne' loro*
sus zahurdas, y rebolcadé- *porcili, e pantani.*
ros.

Entretanto que se llamava *Intanto che si chiamava il*
el Piloto, la popa se endare- *Piloto, la poppa andava ad in-*
cáva a los peñascos. *vestir gli scogli.*

Lá bruxa picada del tavá- *La strega punta dal rasano*
no con foga aprieta la gár- *strigne con la fune la gola.*
ganta.

El enfèrmo de piedra sien- *Chi patisce di pietra sente*
te en el omblígo como una *nel bellico come una puntura*
puncádura de alfiler. *di spilletto.*

Las cosas humanas andan *Le cose umane vanno all' in-*
al rededór ondeando. *torno ondeggiando.*

Amenaçado la maráncano *Soprastando l'uccisione, non*
te juzgues essento della. *te ne giudicar essente.*

El Enano lucha en desafío
con el hombrecito.

*Il nano lotta in duello con
l'omicciuolo.*

Mi desbarbado marido que-
bróme las mexillas con el
pufo.

*Il mio sbarbato marito mi
ruppe le guance.*

Quitate de ay ladrón; pa-
raque te tomas titulos, y bla-
sones que no tienes?

*Levati di qui ladrone, per-
chè ti pigli tu i titoli, e le
armi, che tu non hai?*

El Coronel ahuyentó con
ardid el exercito enemigo.

*Il Colonello mise in fuga con
istratagemma l'esercito nemico.*

El cavallo de rua gusta de
yr su passo à passo.

*Al cavallo da passaggio pia-
ce andare a bell'agio.*

Hirió con la respada, la es-
pálda de que bolvia atrás.

*Ferì con la spada la spalla
di colui, che tornava indietro.*

Hallè al fiador escondida-
mente muerto en la cárcel.

*Trovai il mallevadore mor-
to di nascosto in prigione.*

Rafgó la carta yà sellada.

*Stracciò la lettera già sigi-
lata.*

La espósa preñada salta de
plazèr con la cria en el vien-
tre.

*La sposa gravida salta di
contento con il parto nel ven-
tre.*

El truèno con suruydo es
pronóstico de las postrime-
rias.

*Il tuono col romore e pronò-
stico del giorno finale.*

Puestro sobre su cabecera
boca arriba, ronca.

*Posto supino sopra il suo ca-
pezzale, russa.*

El criado no quiere passar
el rio antes que su amo.

*Il servidore non vuol passare
il fiume prima del suo padrone.*

Apártese de aquí el mal-
vado parléro.

*Allontanisi di qui il mal-
vagio cicalone.*

Degollarte an, si no pa-
gas el tributo y la alcavála.

*Ti scanneranno se non pa-
ghi il tributo, e la gabella.*

El Artilléro enderéca la ba-
la al blanco.

*Il bombardiere indirizza la
palla al bersaglio.*

Los nadadores empujan el
agua con el peco.

*I nuotatori spingono l'acqua
col petto.*

El portéro esta en vela en
el portár del pátio.

*Il portinajo vegghia nel por-
tico dell'andito.*

El cansado del camino
descansa dé báxo del ár-
bol.

*Lo stracco dal viaggio si ri-
posa sotto l'albero.*

Aferradas las ancoras re-

*Afferrate le ancore i ca-
chí.*

chínan las amárras, mientras *napi stridono*, mentre i marineros amainán las *nari ammainano* le vele. velas.

Hafe de ocurrir con algun *S'ha da ir contro con qualche* estorvo à la peréca. *impedimento all'insguardia.*

El súbdito, que no se *Il suddito, che non si for-* fugéta, se ha da echar a las *tomette*, s' ha da mandar in galéras. *galera.*

El senáddor anda con gar- *Il Senatore va col lucco, cioè* nácha. *colla veste di cerimonia.*

El, que tála las aldéas *Colui che rovina i contadi* con incéendio, es acufado *con incendio*, es acufado de traycion. *è accusato di tradimento.*

El puebló rebófa de gen- *La terra trabocca di gente* te armáda, y el esquadron *armata, e lo Squadrone milita* milita debáxo de su vandé- *sotto la sua bandiera.* ra.

El remolino se tragò al *La voragine s' inghiottì il* corvo batèl. *curvo batello.*

El miláno con codicia co- *Il nibbio con avidità piglia* ge la presa. *la preda.*

Que el alcágar se ciña de *Che la rocca, o il palazzo* balvárté, importa mucho. *regio si cinga di baluardo, è di gran' importanza.*

El rio và bullendo de la *Il fiume va scaturendo dal-* fuente peréne como de su *la fonte perpetua, come da sua* orígen. *origine.*

Los razímos de las uvas *I grappoli dell' uve si piglia-* se pisan en el lagár. *no nel tino.*

El cavallero de buenos *Il Cavaliere di buone brac-* braços blándeá la lança. *cia vibra la lancia.*

Non me apártaré hastaquè *Non mi discosterò fin tanto che* derribe con hachas el pina- *io non mandì a terra con iscu-* véte, che no se mueve. *re il pino, che non si muove.*

El, que es preguntádo con *Colui che è domandato con* importunidad, se pone colo- *importunità, divien rosso.* rádo.

Los rios se yélan con la *I fiumi s' agghiacciano con* escarcha del imbierno. *la brina nel verno.*

La balsúra es de poco va- *La spazzatura è di poco va-* lór. *lore.*

La pollíla, y el orin e- *La rignuola, e la ruggine* *chán*

chán a perdèr las cosas que están debáxo del Cielo. *rovinano le cose, che sono sotto il Cielo.*

Però à las de allà arribà ni aún tiranía toca. *Ma quelle di colàssù, ne anco la tirannide la tocca.*

Los adevínos son constreñido à la horea. *Gl' indovini son costretti alla forza.*

El Evangelio esparze sus ojas ántre los mismos Gentiles. *Il Vangelo sparse le sue foglie tra gli stessi Gentili.*

La agúda subtiza del juez no dáñará, no aviendo culpa. *L' acuta sottigliezza del Giudice non nocerà, non vi essendo colpa.*

De locos es reñir por niñerías. *E' cosa da pazzi l'adirarsi per bagatelle.*

El súzio por descuydo regoldò el catárro. *Lo schifo trascuratamente rucò il catarro.*

El correo con passo apresurado caminò una legua. *Il Corriero con frettoloso passo camminò una lega.*

El conéjo bolviendo à la çárça recobra aliénto. *Il coniglio tornando alla macchia, ripiglia fiato.*

Los ladrónes de conformidad destruyéron los promontórios un dia antes. *I Ladroni d' accordo distrussero i promontorj un giorno avanti.*

Però el Tribúno Soldádo viejó un dia despues los detuvo. *Ma il Tribuno Soldato vecchio un giorno dopo gli ritenne.*

Porquè fortaleció las estancias con el présidio de la infantería al pié de las peñas. *Perchè fortificò le stanze col presidio della fanteria alle radici de' monti.*

Y donde quiéra que yva; si en algúna parte avía cuevas, se escondían. *E dovunque andava, se in alcun luogo erano spelonche, si nascondevano.*

Entonces ellos de puro espánto de su valor, ligeros se arrojáron hazía dentro como perdizes, en las cavernas, *Eglio all' ora solo per lo stupore del suo valore, agili si gettarono agguisa di pernici, dentro le caverne.*

Guay dé aquel, que dá escándalo; porque ha de ser quemado con esquisitos tormentos. *Guai a colui che dà scandalo; perchè ha da esser' abbruciato con esquisiti tormenti.*

Ya que la campanilla tañió, acogérme he à mi casa. *Poichè la campanella è sonata, io mi ritirerò alla mia casa.*

El criádo roba la camisa, *Il servidore ruba la camicia,*
el pa-

el pañicuélos, los gregueseos, *il fazzoletto, i sottocalzoni, e*
y el bonète al huésped. *'l barretino al suo ospite.*

La consonancia de le vi- *L'armonia della viola, e*
huéla, y del arco combída las *dell'arco invita le fantesche*
fregónas a baylár. *a ballare.*

Quando la barquilla ánda *Quando la barchetta va agi-*
arrojada en el golfo, apénas *tata nel golfo, appena il Pi-*
el pilóto repríme los vómi- *lotto ritiene il vomito.*
ros.

Su Altéza el dia de su na- *Sua Altezza ordinò solenni*
cimimiento instituyò solemnes *cerimonie il giorno della sua*
ceremonias. *natività.*

El importúno comperidòr *L'importuno rivale s'affret-*
se dà priessa de la otra par- *ta all'altra parte del guado.*
te del vado.

El Cura dispóna la feli- *Il Parrocchiano dispone la*
gresía según la costúmbre de *Parrocchia secondo l'usanza del-*
su diocesi. *la sua diocesi.*

Los malos están diputandos *I malvagj son destinati per*
para los caldéros hirvientes *le caldaje bollenti dell'Infer-*
del Infierno. *no.*

Los infiéles affuélan las *Gl'Infedeli spianano le ca-*
capillas, y los sagrarios de *pelle, e le franchigie de tem-*
los témplos. *pi.*

El, que fue mi esclavo, *Colui che fu mio schiavo,*
después que se le dió libar- *dopo che gli si diede libertà*
tad, se alistò por soldádo en *s'arrolò per soldato nella guer-*
lla guerra navál. *ra navale.*

El hombre moderádo propo- *L'uomo moderato propose di*
púso dexár la peréca, y flo- *lasciar l'insguardia, e la da-*
xedad. *pocaggine.*

Por avérle sacado el bocá- *Per avergli cavato il boc-*
dó de la gargánta, braman- *cone della gola, muggiando*
do escupió saliva. *spucò saliva.*

Hasta donde llegará la ra- *Sin dove arriverà la rabbia*
via del truhán enluqueci- *del buffone impazzito?*
do?

El gordo ropavejéro se *Il grasso ferravecchio si con-*
pudre con modorra junto a *suma con mazzuccho accanto*
las cenizas. *alle ceneri.*

La perfidia del Presidente *La perfidia del Presidente*
despertò ma matanca. *svegliò l'uccisione.*

Miéntras la mar se albo- *Mentre il mare s'altera con*
róta

róta con borrascas, los colla- *tempeste, i corsari assaltano l'*
rios acometen la ysla con sus *isola co' loro vascelli.*
vaxéles.

Derribada la torre con un *Rovinata la torre con una*
ráyo, cogió de sobresalto los *saetta, colse all'improvviso gli*
desapercebidos. *spensierati.*

La pulga, el mosquito, la *La pulce, la zanzara, la*
abíspsa, y la hortíga, pún- *vespa, e l'ortiga pungono.*
çan.

Gastò dos dias sin inter- *Consumò due giorni senz' in-*
mission en leer histórias del *termissione in leggere istorie del*
Réyno. *Regno.*

El ceñúdo Abogádo amon- *Il barbero Avvocato accu-*
tóna acusaciones falsamente *mula false accuse al potente.*
al poderóso.

La celáda sirve de sombré- *La celata serve di capello*
ro al monstruóso gigante. *al mostruoso gigante.*

El ejército naval de léxos *L' esercito navale combatte*
peléa; però per la infantería *da lungi; ma la fanteria vie-*
désde cerca viene a las manos. *ne alle mani da presso.*

El carnizéro mata los no- *Il beccajo ammazò i gio-*
villos en el matadéro. *venchi nell' ammazatojo.*

Las ranas cantan en la la- *I ranocchi cantano nel pan-*
gúna èntre las cañas. *tano tra le canne.*

Desconcertósse a caso el *Si sconvolse casualmente il*
pulgár yzquierdo. *police sinistro.*

Aquella gente vil dexa, *Quella gente vile lascia che*
que el verdúgo mē mate cru- *'l manigoldo m' ammazzi cru-*
delmente. *delmente.*

Los salteadóres nocturnos, *Gli assassini notturni stando*
desvelandose, aguardan a los *vigilanti, aspettano i suoi.*
fuyos.

Vá en alcance de las ga- *Va seguitando le galere con*
leras con los navios grues- *vascelli grossi.*
fos.

El tizón quemádo, en el *Il Tizzone abbruciato, nel*
arroyo haze ruydo. *ruscello fa rombre.*

Tapádo el pozo, combate *Turato il pozzo, combatte il*
el fuerte. *forte.*

El aguasíl atravesó la es- *Il Birro attraversò la spa-*
pada por las costillas de sal- *da sin al manico per le costole*
teador hasta la empuñadura. *dell' assassino.*

El Alferez con aparáto *L' Alfiere con apparecchio as-*
acomé.

acoméce la contraria multi- *falta la contraria moltitudi-*
túd. *ne.*

Bolvió sano , y salvo de *Tornò sano , e salvo da un*
un cruèl encuéntrò. *crudele affalro.*

De los Vivientes , y no
Vivientes.

Degli Animati , ed
Inanimati.

Al salmòn le fáta el pul-
mòn, y las alillas.

Al salmone gli manca il pol-
mone , e le ale.

La cornéja çabulléndose
en las olas, es señal de hu-
medád.

Tuffandosi la cornacchia nel-
le onde, è segno d'umidità.

Hafe criádo con lechd dè
fieras.

Essi allevato a latte di fie-
re.

El cernícalo silva con el
pico abierto.

Il gheppio fischia col becco
aperto.

La piedra yman atráhe à
si el hierro.

La calamita tira a se il
ferro.

La falta, y eclipse de la
Luna acaèce por interposi-
cion.

Il mancamento, e l'eclisse
della Luna succede per inter-
posizione.

Los peces péqueñuelos,
nò las ballenas se pásán del
estànquè a la mar.

I pesci piccinini, non le ba-
lene passano dal vivajo al ma-
re.

Los coméatas, y prodi-
gios pronostican extràordina-
rias mudánças.

Le comete, ed i prodigj pro-
nosticano straordinarie muta-
zioni.

El arebátadòr buytre entie-
ra las tórtolas en su vien-
tre.

Il rapace avvoltojo seppellisce
le tortore nel suo ventre.

El dançante de sessanta años
se jubilò ante ayèr.

Il ballerino di sessant'anni
si giubilò l'altro jeri.

De la viña conjeturaràs la
ventája de la vendimia.

Dalla vigna congetturai
il vantaggio della vendem-
mia.

El caracòl en tierra cena-
gósa descansa.

La chiocciola riposa in terra
fangosa.

Los carnéros son mas sa-
bròsos, y gordos en una
parte que en otra.

I castrati son più saporiti ;
e grassi in un luogo, che in un'
altro.

En las playas de España se
hállan muchas ballenas.

Nelle spiagge di Spagna si
trouano molte balene.

Por los requicios de las ventánas entra la luz en el aposento.

La letra se borra con la pluma llena de tinta.

De las brasas del horno reciben los baños, calor.

La cascara de la nuez reciente al punto de deshaze.

La mano yzquierda comunemente es mas flaca, que la derecha, mas en los curdos es mas robústa.

Las hardillas sin' escalèr fúben muy ligeramente en las cumbres de los arboles.

Con el orín de la carcóma se púdren los castaños.

Los pastores guian sus ganados á las dehesas.

Quitada la causa, falta el effecto.

La profezia dudósa con el successo de descúbre.

El ronco cuervo antes de la llúvia grazna.

Con la nieve son mas fertiles los campos.

El blanco panál distila roxa miel.

El ciervatillo mama los pechos boca a baxo.

Los primiéros principios an menestèr declaración.

El año produze las mieses, y no la heredád.

El remáte del señoría tocó al umbrál.

El estiércol de palómas da vida á las berças.

De una espéssa escuridad comiença á esclarecèr el crepúscolo de la mañana.

Per li spiragli delle finestre entra la luce nella camera.

La lettera si cancella con penna d' inchiostro.

Dalle bracc della fornace le stufe ricevono il caldo.

Il guscio della noce fresca, subito si disfà.

La man sinistra è comunemente più debole della destra, ma ne' mancini è più robústa.

Gli scuojaricoli senza scala salgono con gran destrezza sopra le cime degli alberi.

Con la ruggine del tarlo s' infradiciano i castagni.

I Pastori guidano i loro bestiami alli pascoli.

Tolta via la cagione, manca l' effecto.

La profezia dubbiosa col successo si scuopre.

Il roco corvo avanti la pioggia, gracchia.

Con la neve son più fertili i campi.

Il bianco favo distilla rosso mele.

Il cerviorto succia le poppe con la bocca all' ingiù.

I primi principj hanno bisogno di dichiarazione.

L' anno produce le ricolte, e non il campo.

Il fine del dominio tocò la foglia.

La colombina dà vita a' cavoli.

Da una folta oscurità comiença a rischiarar' il crepuscolo della mattina.

El sello dá à entender la fuerza de la escritura.

Il sigillo dimostra la forza della scrittura.

Sacrificase el cordéro sin manzilla.

Sacrificasi l' Agnello senza macchia.

Trapasò con la punta del venàblo el hombro del xavalí, que echava espumájos.

Trassse con la punta dello spiedo la spalla del cinghiale, che mandava fuori la bava.

Las espessas maleças de los bosque se ablandan con la réja.

Gli spessi castugli de' boschi si rammorbidano col vomero.

Los confites, que se ponen en el aparador, a muchos dan dentára.

I confetti, che si mettono nella credenza, fanno allegare i denti a molti.

La Villa está cercáda de tres fossos.

La terra è cinta di tre fossi.

La vid está abundante de farnientos, y uvas.

La vite è abbondante di tralcj, e d' uve.

La mostaçá provóca a gana del comer; y de la misma fuerto todo to azédo, que está por madurár.

La mostarda provoca la voglia del mangiare; e nella stessa maniera ogni cosa agra, che sta per maturare.

Apaciéntanse los venádos mansos en los valles aménos.

I cervi mansueti si pascolano nelle valli amene.

De la copia de humóres esparzída nace la enfermedad.

Dall' abbondanza degli umori sparsa, nasce l' infermità.

Las carpas engañadas con el cebo, y no los arénques engullen el auçuelo.

I carpioni, e non le arringhe, ingannati dall' esca inghiottiscono l' amo.

El sueño es imágen de la muerte.

Il sonno è immagine della morte.

La fantasia, y el sueño son padres de las fantasmas.

La fantasia, e' sonno sono i genitori delle fantasme.

El ciruelo, y ceréso se ponen lacios con la escarcha.

Il susino, ed il ciriegio invizziscono con la brinara.

Los cohómbros enroscados, como los animales, que andan à gatas, arrastran por el suelo.

I cocomeri salvaticchi accorcigliati, come gli animali che vanno carpone, strascicano per terra.

Los halcónes de improvviso hizieron ruydo con las alas.

I Falconi all' improvviso fecer romore con le ale.

Las reliquias de las estopas que quedáron, se bolviéron en humo en la chiminéa.

Il residuo delle stoppe che restarono, si converti in fumo nel cammino.

Tronaron los Cielos, y la región del fuégo movió los relámpagos.

Las letrinas, que están en los escondrijos, se muestran con la linterna.

El mástil y próa del navío, que era de buelta, y se abría, se rehaze.

Afisi los lenguados, como las ezédias, se encierran en la red.

La paja deglada con el remolino se levanta.

Un triste aguéro inclina a llantos.

La espiga preñana es combatida de viento occidental.

Alivio es ser absuelto de las déudas.

Lo cozido se digeres mas facilmente que lo asado.

El pueblo se harta de trigo candial.

La rosa, y el roméro despiden de si olór.

Mátase el gordo carnéro para los estrangéros.

La ftema rinde à la coléra.

Las erpécias proporcionadas dan gusto comunemente al paladar.

La cítara no haze son desconcertado.

El zurrón del mendigo de ninguna manéra se hinche.

No rehuyas del hubo como pronóstico de algùn desástre.

Cercò la muralla de un ancho baluarte en entrambas partes.

La postéma llena de pódre hierve con gusános.

Tonarono i Cieli, e la regione del fuoco mosse i lampi.

I necessarj, che stanno ne ripostigli, si mostrano con la lanterna.

L'albero, o la prora del vascello, che era di ritorno, e s'apriva, si risà.

Così le sogliole, come le seppie si rinchiuggon nella rete.

La paglia sottile col turbine s'innalza.

Un mesto augurio inclina a pianti.

La spiga gravida è combattuta del vento occidentale.

E' alleggerimento esser assoluto da debiti.

Il lessò si smaltisce più agevolmente, che l'arrosto.

Il popolo si sazia di grano gentile.

La rosa e'l ramerino giran odore.

S'ammazza il grasso castrato per gli stranieri.

La flemma vince la collera.

Le spezierie proportionate danno comunemente gusto al palato.

La cetara non fa suono sconcertato.

Il zaino del mendico in nessuna maniera s'empie.

Non fuggire il barbagianni come pronóstico d'alcuna sciagura.

Cinso la muraglia da ambe le parti con un largo baluardo.

La postema piena di marcia bolle con vermini.

El huelgo corrupto escurece el vidrio transparente.

Il fiato guasto oscura il vetro trasparente.

La filla de los Angeles bienaventurados es soberána.

La Sedia degli Angieli beati è sovraná.

Désde el principio del mes de Mayo los prados reverdecen.

Dal principio del mese di Maggio i prati rinverdiscono.

En el inviérno todo el ornato de los árboles se cae.

Nal verno tutto l'ornamento degli alberi cade.

Lo blanco desparce la vista.

Il bianco disunisce la vista.

El piélago baña las playas donde quiera.

Il pelago bagna le spiagge in qualsivoglia luogo.

Los lirónes róen el queso, las castañas, las nuezes, y las avellánas.

I ghihi radono il cascio, le castagne, le noci, e le nocciuole.

La substancia es el fundamento de la cantidad.

La sostanza è il fondamento della quantità.

Las partes del Norte con el yélo encanécen.

Le parti della Tramontana col ghiaccio incanutiscono.

El precio de la vara del raso es muy grande.

Il prezzo della canna del raso è molto grande.

Priméro el Abrégo soplará de la parte del Aquilon, que la rapósa dexa de caçar gallinas.

Prima l'Ostro soffierà dalla parte dell'Aquilone, che la volpe lasci d'andare a caccia di galline.

De la dispensa salen platos regalados.

Della dispensa esceno piatti regalati.

El tófigo cardéno seca los ruétanos.

Il roffico verdiccio secca le midolle.

Con la réa se descúbren los barrancos sombríos.

Con la fiaccola si scuoprono le balze ombrose.

La lechúca aúlla por las reyas en las tiniéblas.

La civetta urla per li regoli nelle tenebre.

Las ánades se chapúcan en la lagúna: los ganádos mayores se júntan en las cumbres de los colládos.

Le anitre si ruffano nel lago: gli armenri si radunano nelle cime de' colli.

El Domingo es principio de la semana.

La Domenica è principio della settimana.

El Firmamento cubre el mundo, y los Elementos.

Il Firmamento cuopre il mondo, e gli elementi.

En la vezindád cunde el mal pegadizo.

Nel vicinato si dilata il mal contagioso.

E e

Por-

Porque la criáda no barre mas à menúdo la sala con escóbas, y no la riega priméro? *Perchè la serva non isparza più spesso la sala con la granata, e non l'innaffia prima?*

El heno es comido de los bútanos, y vacás. *Il fieno è mangiato da' bufali, e dalle vacche.*

Con el péyne se facan lãs liéndres, y los piójos de los cabéllos. *Col pettine si cavano i lenzini, ed i pidocchi de' capelli.*

Cerca del centro es terrible frío. *Vicino al centro o polo v'è terribil freddo.*

De cosas pertenecientes à artificios.

El relòx de polvo, y el comun son mostradores a los que velan, de los menúdos que passan. *Di cose appartenenti ad artifizj.*
L'orivolo a polvere, e'l comune, son mastre de' minuti che passano, a quei che vegghiano.

No gastes en balde tus alhájas en cosas de burla. *Non consumare indarno le tue masserizie in bagattelle.*

La heredád con el acadón se ablánda. *Il campo con la zappa si ramorbida.*

El cuero vazío de licòr es como cuerpo muerto sin sangre. *L'orre vuoto di liquore è come un corpo morto senza sangue.*

Bolsa sin dinéro, llàmala cuero. *Borsa senza danari chiamala cuojo.*

Consumió el comilón la abundancia de los tesóros, y de las rentas. *Il mangiatore consumò l'abondanza de' tesori, e dell'errate.*

Lleva mis camisas, sávanas, cuellos, pañuelos, y paños de mano à la lavandéra al rio. *Porta le mie camiscie, lenzuola, collari, fazzoletti, e sciugaroj alla lavandaja al fiume.*

Mi cuñado repartiò los pastéles en tres partes; con migo, con mi cuñada, y con mi primo. *Il mio cognato scomparì i pasticci in tre parti; meco, con la mia cognata, e col mio cugino.*

El segador llena su trox de ceváda. *Il mietitore riempie il suo granajo di biada.*

He halládo ser muy macilentas las bolsas de los alquimistas. *Ho trovato le borse degli alchimisti esser assai macilenti.*

Cincuenta años ay, que me
despedi de los negocios.

Mo acábo de entender el
enigma dudóso deste dile-
ma.

El exe de roble, y el té-
mon en el carril del carro,
se quiebran.

El boriller se bevió toda
la taza, y el vaso de mos-
catèl.

La paréntesis se haze con
dos comas, una de cáda
parte.

Un lógico agúdo inter-
pretará en fu provecho las
propósiciones probábles.

Aun no he arádo ocho
jugadas en mi olivár.

Rumiè un diálogo de vo-
cablos, y diphtongos muy
dificultóso.

Con una vará midiò el
Geómetra el espacio que ay
de la Ciudad á la aldéa.

Los Astrólogos contem-
plan solamente los plané-
tas.

Sacò la cerradura del po-
stigo, e hincò en la paréd
el garaváto.

Acepillò curiosamente un
hanco de roble.

Sirven las agugéras pára
el jubùn: y las ligas pára
las médias.

Los mantéles son las alá-
jas se ponen en la canásta.

Reparò el carpintéro, el
carro salto de una rueda.

Un excelente Cosmógrafo
anduvo el Oriente, y Po-
niente.

*E cinquant'anni, che io la-
sciai andare i negozj.*

*Non finisco d'intendere l'en-
nigma dubbiozo di questo di-
lemma.*

*E asse di rovere, e 'l ti-
mone nella roraja del carro se
rompono.*

*Il bortigliere se bevè tutto il
bicchiere, e 'l vaso del mosca-
dello.*

*La parentesi si fa con due
come, o virgole, una da ognè
banda.*

*Un logico acuto interpreterà
in util suo le proposizioni pro-
babili.*

*Io non ho arate ancora otto
stajora nel mio oliveto.*

*Ruminai un dialogo di vo-
caboli, e ditongi assai diffi-
cile.*

*Il Geómetra misurò con una
pertica la distanza, che è dal-
la Città al contado.*

*Gli Astrologi contemplano so-
lamente i Pianeti.*

*Cavò la coppa dell'uscio di
dietro, e ficcò nel muro l'un-
cino.*

*Piallò curiosamente, un ban-
co di rovere.*

*Le stringhe servono per il giub-
bone, ed i cintolini per le cal-
zette.*

*Le tovaglie con le massari-
zie se pongono nella paniera.*

*Il legnajolo rassettò il carro
privo d'una ruota.*

*Un' eccellente Cosmografo
scorse l'Oriente, e 'l Ponente.*

El Maestresala reparte en diferentes platos las comidas. *Lo Scalco compartisce in differenti piatti le vivande.*

A tu eleccion quédala, si as de gozar del pernil, o de la longaniza. *Resta alla tua elezione, se hai a goder del presciutto, o della falsiccia.*

El mercader trapasó de la cédula del papel al libro de caja, el concietto de la obligacion. *Il mercante ricopiò dalla polizza di carta nel giornale, l'accordo dell'obbligo.*

Desculpóse con juramento delante del Embaxador. *Si purgò con giuramento avanti dell'Ambasciadore.*

Las calidades de los prodigios aún a los Astrólogos no son conocidas. *Le qualità de' prodigj nè meno agli stessi Astrologhi son manifeste.*

El Cirujano con una sangría quinta el catarro, mas no las búbas. *Il Cerusico con un salasso leva il catarro, ma non il mal francese.*

Sossegada la redóma, las hezes poco a poco hazen assiénto. *Riposata la carassa, la feccia a poco a poco si va posando.*

Mi suégro encerró en una arca el jubón que compró. *Il mio suocero ferrò in una cassa il giubbone che si comprò.*

El labradór amontónala el estiercol pára el imbierno. *Il contradino ammontica il letame pe'l verno.*

Los ballesteros, tiradóres de honda, y archéros; tiénen diferentes puestos en el ejército. *I balestrieri, i tiratori di frombola e d'arco hanno nell'esercito differenti posti.*

Si gastáres el dinéro con regla y nivel, evitarás los dados, y los náypes. *Se con regola, e misura spenderai i danari, fuggirai i dadi, e le carte.*

El intérprete desenmarañó los oraculos, las paráblas, y los refránes. *L'interprete sviluppò gli oracoli, e le parabole, ed i proverbj.*

Ay mas energía en el epigrama, que en el epitáfio. *E' più energia nell'epigramma, che nell'epitaffio.*

En el rincón de la Sacristia estan guardádos los cirios, las hachas amarillas, y las velas de sebo. *Nel cantone della Sagrestia stanno riposti i ceri, le torce gialle, e le candelle di cevo.*

Luego en passando Hené-
ro trocaré quinientos reales
en moneda de vellón.

La ensalada, y el agráz
fuyen de piedra de amolar
para el estómago.

Aradàs las mangas con
una hevilleta, aparta con el
cedàgo la criada la harina
del salvàdo.

Por ventúra pusiste junta-
mente en el arca las avella-
nas, y las nuézes?

Con ygal balança pesa
el pan à los nacidos aquí,
y a los estrangéros.

Entre la pelóra, y raquéra
ay un tenór reciproco.

Avér la criada lavò el pa-
vellón, y cortinas en el río.

Henchi la olla, la caldéra,
y el xarro de vino tinto.

Aquella mugér varonil e-
dificò allí un hospital a su
costa.

Y murió en el mismo lu-
gàr sin hazer testamento.

Borrò un renglón que avía
en la márgen del pergami-
no, con la piedra espónja.

Aunque sea el lino añe-
jo, con todo esso se puede
hilàr.

O la glotón mira que se
te achaca, que junto al río
hurtaste los gánfos.

Ay mejór medicina, que
el balfamo de la bolsa para
las apolémias de la necessi-
dad?

No voy a menúdo à la
carnicesía, porque està muy
léxos de mi casa.

Subito passato Gennaio, can-
bierò cinquecento giulj in mo-
neta di rame.

L'insalata, e l'agresto ser-
vono allo stomacho di cote, ov-
vero di pietra da arruntare.

Legate le maniche con una
fibbietta, la serva separa con
lo staccio la farina dalla se-
mola.

Ponesti tu a sorte insieme
nella cassa le nocciuole, e le
noci?

Con ygal bilancia pesa il
pane a quei, che son nati qui,
ed agli stranieri.

Tra la palla, e la racchetta
v'è un tenor reciproco.

Jeri la serva lavò il padi-
glione, e le cortine nel fiume.

Empiei la pignatta, la calda-
ja, e il boccale di vino rosso.

Quella donna virile edificò
ivi uno spedale a sue spese.

È morì nello stesso luogo sen-
za far testamento.

Cancellò una riga, che era
nella margine della carta pe-
cora, con la pietra pomice.

Ancorchè il lino sia vecchio,
nientedimeno si può filare.

O là ghiortone guarda che ti
s'oppone, che accanto al fiume
rubasti i paperi.

Si truova egli miglior medi-
cina che 'l balfamo della borsa
per le posteme della necessita?

Io non vo spesso alla becche-
ria, perchè sta troppo lontano
da casa mia.

Con logro tengo de pagar el abolório, que hiziste de mi familia.

Aludiendo a la etimologia, as comerido un solecismo.

La noticia de la Filosofia moral se ha de enseñar con regla.

Echò à fondo la estàtua del Consul en el estanque.

Las guárdas del Castillo han jugado la pága.

Las cosas, que tocan à mi nuera me las atribuyo à mi, como cosas, que me pertenecen.

Recibe de buena gána el trato de tu yguál.

El texádo es mi manta, y el callo de las piántas es mi calzádo.

Las espófas en Geneura con los cuernos, que hazen con los cayellos, anúnzian los de sus maridos.

Confiscanse las riqueças del olléro rizado, por el Fisco.

Aliñóse para cozer un gallo al cantar del gallo.

El dialéctico desháze las objectiones del disputanté una a una.

Cercò el espácio del jardín con parèd de piedras duras.

Las insignias del Obispo son el báculo, la mitra, y lo que cuelga della.

Cierta la puerta con la tranca, y raxà la leña, que està en la cuéva.

Ho a pagar con usura la genealogia, che tu facesti della mia casata.

Alludendo alla etimologia, hai commesso un solecismo.

La scienza della Filosofia morale s'ha da insegnar con regola.

Gittò a fondo la statua del Consolo nel vivajo.

Le guardie del Castello hanno giocato la paga.

Le cose che roccano alla mia nuora me le attribuisco a me, come cose che m'appartengono.

Ricevi di buona voglia la conversazione, ed il procedere d'un tuo pari.

Il tetto è la mia coperta, e'l callo delle mie piante è il mio calzare.

Le spose in Ginevra con le corna, che si fanno co' suoi capelli, annunziano quelle de' loro mariti.

Confiscansi le ricchezze del tintro pentolajo dal Fiscale.

Apparecchiassi per cuocer un gallo al cantar del gallo.

Il Dialettico disfa le obbiezioni del disputante ad una ad una.

Cinse lo spazio del giardino con un muro di pietre dure.

Gli ornamenti del Vescovo sono il bastone, la mitra, e ciò che da essa pende.

Serra la porta con la stanga, e schieggia le legna che sono nella cantina, o grotta.

Muchos en lugar de cobrar la salud en los baños, la pierden del todo.

El ballestero abierta la aljava, apunta al blanco.

La definicion abraça la esencia de la cosa.

Excelentemente esculpió la imágen, y semejanca en mármol.

El librero enquaderna muy bien los libros.

Un Theólogo ante ayer disputó de Física con un Matematico.

El brocál de la vasija de cobre se tapa con un lienço.

Tintero, cuchillo, punzón, papel, tinta, y plumas, son los instrumentos del escrivano.

El palácio se ilustra mucho con las vidrieras,

Los tapizes lindos, y las colgadúras curiosas se texen en Flandes.

El emplásto saca la materia de la sarna.

El ruyseñol canta de otra manera, que el papagayo.

La complexión se colige principalmente de la disposicion.

Las osas labradas de buril en laminas de cobre duran mucho.

El Albañil dió una capa de yeso á una parte de la pared.

El bordador cortó con las tijeras los flecos de la ropa.

Este vestido está a mi medida.

Molti in cambio di riaver la sanità ne' bagni, la perdono affatto.

Il Balestrajo aperta la faretra, aggiusta lo bersaglio.

La definizione abbraccia l'essenza della cosa.

Scolpì eccellentemente l'immagine, e somiglianza in marmo.

Il Librajo lega benissimo i libri.

Un Theologo jer l'altro disputò di Fisica con un Matematico.

La bocca del vaso di rame si tura con un panno lino.

Calamajo, temperino, puntaruolo, carta, inchiostro, e penne, sono gli strumenti dello scrittore.

Il Palazzo s' illustra assai con le invetriate.

I tapperi belli, ed i paramenti curiosi si tessono in Fiandra.

L'impiaastro cava fuor la marcia della rogna.

Il ruffignuolo canta altramente che'l papagallo.

La complessione si conosce principalmente dalla disposizione.

Le cose lavorate col bollino in piastre di rame, durano assai.

Il muratore diedo una mano di gesso ad una parte del muro.

Il ricamatore tagliò con le forbici i fiocchi della zimarra.

Questo vestito è a mio dosso.

De cosas indiferentes .

Di cose indifferenti .

La curiosidad suplirá la falta del estílo mas polido, en esta orden de cosas varias.

El ganapán cansado sentóse en cima de la escalera .

A que proposito me as interrumpido, estando en compañía de caballeros ?

El Diácono haziendo humillación incienfa el altar .

Tres dias gastó en contar los dineros, que avia ganado en el juego .

Porque fuyste ayér à dancar sin nuestra licencia ?

Quarenta Monásterios con su renta ha fondado en quatro años .

Guardaré los ajos, y los puerros hasta la Quaresme .

El rocío en la grama señal es de serenidad .

Mi labrador guarda las veloras, y los garvanços en la cuega .

Escribió cinco tomós de misericordia, y otros cinco de Sacramentos .

Los libros sagrados, y las escripturas sanctas arrancan las heregias que nacen .

El eléboro purga los hijáres, el higado, y el bazo .

Dió orden a mis camaradas que me aguardássen en la plaza .

Estornúda, y tosse como si fuesse en una çahúrda de lechones .

La curiosità supplirá al difetto dello stile più terso in quest'ordine di cose varie .

Il facchino stracco si pose a sedere in capo della scala .

A che proposito m'hai tu interrrotto, stando io in compagnia di Gentiluomini ?

Il Diacono facendo riverenza incensa l'altare .

Tre giorni consumò in contar i danari, che aveva vinti nel giuoco .

Perchè andasti jeri a ballare senza nostra licenza ?

Quaranta Monasterj con la loro entrata ha fondati in quattro anni .

Serberò gli aglj, ed i porri sino a Quaresima .

La rugiada nell'erba è segno di serenità .

Il mio contadino serba le ghiande, ed i ceci in cantina .

Scrisse cinque tomi di misericordia, ed altri cinque di Sacramenti .

I libri sacri, e le sante scritture svelgono le eresie, che nascono .

L'elleboro purga le reni, il fegato, e la milza .

Diedi ordine alle mie camerate, che m'aspettassero in piazza .

Starnutisce, e tosse come se fosse in una stalla di porci .

Débáxo deste saco ay mas de quarenta mil ducados. *Sotto questo sacco son più di quaranta milla ducati.*

Reparte a los suyos las peras maduras, las puchas, y el arròz. *Compartisce a' suoi le pere mature, la polenta, e' l riso.*

El estudiante diò cuenta de su tarèa tráfocadamente. *Il studente diede conto del suo computo a rovescio.*

El, que mora en casa alquiláda, es menestèr que pague cada mes, o cada año el alquiler. *Colui, che sta a pigione, bisogna ch'ei la paghi ogni mese, ed ogni anno.*

Canta la misma canciòn fuèra de tiempo. *Cantra la medesima canzone fuora di tempo.*

Cosa clara es, que ay algunos demónios, que se llaman trasgos. *E' cosa chiara che si trovan alcuni demonj, che si chiamano folletti.*

La superficie exterior del apossento es convéxa, y la interior, cóncava. *La superfizie esteriore della camera, è convessa, e l'interiore, è concava.*

El fastre con hilo negro remiènda las médias en la tiènda. *Il sarto con rese nero rassetta le calze in bottega.*

Despavilla el mechéro de la lámpara, que està en medio de la Yglésia. *Smoccola il luminello della lampada, che è nel mezzo della Chiesa.*

Las aves facan à sus hímélos de los nidos. *Gli uccelli cavano da' nidi i loro figliuolini.*

La choça de ramas de almendro miéntras nieva, es acogida a los pastores. *La capanna di rami di mandorlo mentre nevica, è rifugio a' pastori.*

El bodegonéro moja el pan en la escudilla del caldo. *L'oste intrigne il pane nella scodella del brodo.*

Freyò los pezes con azéte, y pimiènta en la sartén. *Friffe i pesci con olio, e pepe nella padella.*

No publiques otra vez modos de hablar defaudados. *Non publicar un'altra volta modi di parlar difusati.*

El granízo haze grande estrágo en las viñas, y el torvellino facúde el trigo candjál. *La grandine fa grande strage nelle vigne, e' l rurbine scuote il grano gentile.*

Los gorriónes hazen grandissimo daño a las espigas. *Le passere fanno grandissimo danno alle spighe.*

Sin barro, cal, aréna, y *Senza terra, calcina, are-*
agua

aguas los albañiles no pueden hazer su obra. *na, ed acqua i muratori non ponno far' il loro lavoro.*

El arco del Cielo es señal de buen tiempo. *L'arco baleno è segno di buon tempo.*

De la vafsúra, y estiercol se haze el muladar. *Della spazzatura, e del letame si fa lo sterquilino.*

Llevò à la privada una puerta de suciedad, con cuyo mal olór se inficionava el ayre. *Portò all'agiamento una sporta di succidume, col cui cattivo odore s'infettava l'aria.*

Apártese del trono, desechando el ceptro. *S'allontanava dal trono rifiutando lo scettro.*

El galápago en la puente busca por dò escabullirse. *La testugine nel ponte cerca per dove scappare.*

Miéntras se detenía la partera, mi mugèr abortò un niño. *Mentre la levatrice indugiava, la mia moglie si sconciò in un bambino.*

Los niños de dos años en destetándolos se sustentan con manítea, y puchas. *I bambini di due anni subito che si divezzano, si sostentano con butiro, e pappa.*

Los Fráyles cantan hymnos, salmos, y antifonas en el Coro. *I Frati cantano inni, salmi, ed antifone nel Coro.*

El Tartaro inculto renegando del paganismo, se hizo fiel Christiano. *Il Tartaro incolto, o salvatico rinegando il Paganesimo, si fece fedel Cristiano.*

El Padre de familia ha de tener las riendas, y el gobierno de los suyos. *Il Padre di famiglia ha da tener le redini, e 'l governo de' suoi.*

Estando sentádo en la silla, passáron encima de mi siete fantasmas. *Stando a sedere nella sedia, passarón sopra me sette fantasime.*

El hijo, que nació, muerto el padre, texió esta tela de palabras. *Il figliuolo, che nacque, morto il Padre, tessè questa tela di parole.*

Por tanto non fallecerá el miéntras ella estuviere en pié. *Per tanto egli non morrà mentr' ella starà in piedi.*

Yá que haze tiempo enxuto, saldremos a passear un rato. *Poichè è tempo asciutto, uscirò a passeggiar un poco.*

De donde eres engañador, *Di dove sei tu ingannatore,*
que

que procuras tantos divor- *che procuri tanti divorzj di*
cios de casamientos? *maritaggj?*

El moço de cozina asò *Il guattero di cucina arroffè*
el capòn en el affadòr, y *il cappone nello schiedone, e lo*
le pringò? *pergotò.*

Las tierras calientes, y fer- *Le tarre calide, e fertili han-*
riles tiénen abundancia, de *no dovizia d'incenso, e di ra-*
inciénso, y resina. *gia.*

Los círculos de las esféras *I circoli delle sfere si fan-*
se hazen en el pergamino con *no nella carta pecora col com-*
el compàs. *passo.*

Los renuévos de los arbo- *I Germoglj degli alberi, ed è*
les, y los abrójos se córtan *triboli si tagliano nel mese di*
en el mes de Diziembre. *Dicembre.*

Después del sonido de la *Dopo il suono della trombet-*
trompéta responde el Eco en *ta risponde l'Eco nel colle.*
el colládo.

El mochilléro vellóso man- *Il bagaglione peloso macchiò*
chò el leco del Capitàn en *il letto del Capitano nel cor-*
el pátio. *tile.*

En las cargas, y talegones *Nelle some, e ne' sacchetti*
de la monéda estàn las ayú- *della moneta stanno gli ajuti*
das de costa de los hombres *di costa degli uomini d'arme.*
de armas.

Las arrérias de los órga- *Le arterie degli organi, del-*
nos, rodillas, y codo estàn *le ginocchia, e de' gomiti stan-*
en diferentes puestos. *no in differenti luoghi.*

Ofreció los sacrificios y *Offerè i sacrificj, e le of-*
ofréndas por las almas de sus *ferse per le anime de' suoi fi-*
hijos. *gliuoli.*

El Catálogo, y comento *Il Catalogo, e'l comento del-*
de la Gramática estàn debà- *la Gramatica stanno sotto'l tor-*
xo de la emprenta del em- *chie dello Stampatore.*
presòr.

El descomulgádo se lle- *Lo scomunicato si porta a*
va léxos al entierro en el *seppellir lontano nella bara.*
ataúd.

De los poros, y agugéros *Da' pori, e da' buchi del gi-*
de la rodilla llagáda, se le- *nocchio impiagato nascono bol-*
vantan postillas. *le.*

Qualquiera suceßión es *Qualsvoglia suceßione è*
perecedéra. *mortale.*

Con los soplos, y respira- *Co' soffi, e con gli spiraglj*
de.

déros de los fuelles se en- *de' mantici s' accendono i sar-*
 ciénden los farmiéntos en los *menti nelle fornaci.*
 hornos.

En los hoyos, y fuellos hue- *Nelle buche, e nel terreno*
 cos están los estropieços de *voto stanno gl' inciampi de'*
 los coches. *cocchi.*

Después del sermón, y Cre- *Dopo la predica, e'l Credo*
 do se hazè la Comunión. *si fa la Comunione.*

En las choças de los pasto- *Nelle capanne de' pastori non*
 res no ay camas, sávanas, ni *vi sono letti, lenzuoli, nè guan-*
 almohádas de precío. *ciali di pregio.*

Véndese en la féria, açá- *Nella fiera si vende zafferano,*
 frán, polmo, estaño, covre, *no, piombo, stagno, rame, bam-*
 algodón, acrevíte, alatón. *baglia, zolfo ed orrone.*

Las azémillas llevando el *I muli portando il sacco,*
 xergón, el pavellón, y o- *il padiglione, ed altre massa-*
 tras alhájas de casa, tíran *rizio di casa, tirano calcj.*
 cozes.

Miéntras el moço de caval- *Mentre il mozzo di stalla at-*
 los sacáva agua del pozo, se *tigneu' aqua del pozzo, gli cas-*
 le cayò la herráda. *cò il bigonciuolo.*

Los lirones crecen, y en- *I ghiri crescono, ed ingras-*
 gordan entre avellanas, y *sano tra le nocciuole, e non*
 no en barro de olléros. *terra da pentolai.*

Las arvéjas, y navos dan *I piselli, e le rape fanno*
 tonquéra a las picaças. *affiocare le gazzere.*

Prestò los braferillos de *Prestò gli scaldavivande, le*
 messa, los manteles, y toda la *tovaglie, e tutto'l fornimento*
 baxilla de plata al repostéro. *d'argento al credenziere.*

Por una fuente, y un xárro *Per un bacino ed un boc-*
 de plata me alcançò el secre- *cale d'argento, il segretario*
 tario un buen officio. *m'impetrò un buon' officio.*

Un alguazil por hurtar *Un birro per rubare una sca-*
 una caja de ámbar, fue a- *tola d'ambra fu impiccato.*
 horcéado.

La horca es el púlpito de *La forca è il pulpito de' mal-*
 los malhechóres. *fattori.*

Mi compañéro, que apé- *Il mio compagno, che appena*
 nas le apúnta el bozo, save *gli spunta la barba, sa già sei*
 yá seis linguas. *lingue.*

Con los azadónes se aco- *Con le zappe s' accomodano*
 modan los terrónes en el *le zolle del campo.*
 campo.

Por las canáles corre la nieve derretida. *Per li canali corre la neve strutta.*

Boticario se llama en Castellano por los botes, que tiene en la botica. *Speziale si chiama in Castigliano per gli alberelli, che tiene nella spezieria.*

Máscara se dize en Castellano destas dos palabras, Mas, y Cara. *Maschera si dice in Castigliano da queste due parole, Più e Faccia.*

Dos berrácos de uñas hechas házen su vida en las cavañas. *Due verri d'unghie fesse fanno la lor vita nelle capanne.*

Luego borrare tu sobre nombre de mi libro de memoria. *Subito cancellerò il tuo cognome dal mio libro di memoria.*

Estando affentado al estrivo del coche, me dexava llevar la capa del ayrecillo, que corría. *Stando a sedere alla portiera del cocchio, mi lasciava portar la cappa dal venticello, che soffiaua.*

Estando el Clérigo con la estóla orando, el Sacristán repitió una, y otra vez Amen. *Stando il Prete con la stola orando, il Sagrestano ripeté, una, e due volte Amen.*

Qualquiera que violare a su Señor, conraçon fera condenado. *Chiunque violerà il suo Signore, meritamente sarà condannato.*

Los Soldados en los inviernados tiénen estúfas, escaños, y estéras. *I Soldati nelle stanze da verno hanno stufe, scabelli, e stuoje.*

La chúsma del ejército en los alojamientos del verano, miéntras acicála las espádas, los alfánges, y dagas, dexa los Capiranes. *La ciurma dell' esercito ne gli alloggiamenti da state, mentre forbisce le spade, le scimitarre, ed i pugnali, lascia i Capitani.*

El Cabo esquadra pretende regir los suyos, y olvidásele defendellos. *Il Caporale pretende di regere i suoi, e si scorda di difendergli.*

El tartamúdo sin consideracion mata a su padre, y con la pala le quiebra el colodrillo, y las enziás. *Lo scilinguato senza considerazione ammazza suo padre, e con la pala gli rompe la cololorola, e le gengive.*

La campana despierta los perecosos, y dormilóces a Missa. *La campana desta gl' infingardi, ed i dormiglioni a Messa.*

Qualquiera amancebada *Qualsivoglia concubina ha*
há

Há de ser açotada con zurdá esser frustata con frusta ,
riaga, y varas. e verghe.

El Cura tiene cuydado de informar à los capázes en los diez mandamientos. *Il Parrocchiano ha cura d'istruire i capaci, ne' principit de' dieci comandamenti.*

El vano hablador luego en el infierno pagará la pena con escorpiones. *Il vano parlatore subito pagherà nell'Inferno la pena con iscorpioni.*

Rogò al historiador, que eseriviesse las hazañas de los suyos. *Pregò l'istorico, che scrivesse le prodezze de' suoi.*

Ay algunos tan golosos, que comen los huévos con las cáscaras. *Vi sono alcuni sì golosi, che mangiano le uova co' guscj.*

El desvergouçado sin temòr, en dos maneras resistió al entrosçado dragòn, saliendo por el postigo. *Lo sfacciato senza timore in due modi resistè all'attorcigliaro dragone, uscendo per l'uscio di dietro.*

Mientras no quebrantas la dieta, templete con las copas. *Mentre tu non guasti la dieta, temperati co' bicchieri.*

Alargò el tabládo sobre las bigas del valcòn pásá passeár unas vezes en el abrigádo. *Allungò il tavolato sopra las travi del balcone, per andar alle volte a spasso al coperto.*

La barquilla, y el esquite lastrádo sin mástil, enténa, y sobda, estan en el salado mar. *La barchetta, e lo schifo stivato senz' albero, antenra o scandaglio, stanno nel salato mare.*

El affechador, que estáva sobre la entrada, cayò muerto de catarro. *L'insidiatore che stava sopra l'entrata, cadè morto di catarro.*

El bodegonéro por dichos, y pléyros à ninguno es aborrecido. *L'oste per detti, e pianti, a nessuno è odioso.*

Por dica es fiction, que una abispa harrendò una be-xiga? *E' egli forse finzione, che una vespa forò una vesica?*

Vendí por tréynta maravédis el xarro, y la ollá. *Vendei per trenta quattrini il boccale, e la pignatta.*

El pescador, abuyentò de las lagunas, las cónchas, las longóftas y los murciélagos, o musicélagos. *Il pescatore scacciò da' laghi le conchiglie, i grilli, ed i pipistrelli.*

La fregóna enzabonò la camífa y los escarpines en el río.

La fantesca insaponò la camíscia, ed i calcetti nel fiume.

El gusáno de seda huye el olór del encienso.

Il baco da seta, orvero il filugello fugge l'odore dell'assenzio.

El corcovado maja el cinamómo con la mano del almirez.

Il gobbo pesta la canella col pestello del mortajo di bronzo.

Están puestas las redes al rededòr de las selvas.

Stanno tese le reti intorno alle selve.

Deshàxen las mugéres el estámbré con la rueca bolteando el huso.

Le donne disfanno lo stame con la rocca volgendo il fuso.

El patricio noble vestido de una ropa morádase parò en las exéquias al fin del sermón.

Il patrizio nobile vestito d'una zimarra pavonazza si fermò nell'esquie al fine della predica.

Cumple perdonar à los adversarios, y borrar su memoria de los borradores.

Convieni perdonare a gli avversarij, e cancellare la loro memoria dagli scartafacci.

Justo es, que el legislador castigue al que por su culpa, no se echa de ver la ley.

E' giusto, che il legislatore castighi colui, per la cui colpa non si conosce la legge.

Como el sediento asse el asfa del vaso; asì la charidad asse la ocasion del bien hazer.

Come l'assetato dà di piglio al manico del vaso; così la carità piglia l'occasione del ben fare.

Nadie puede apelár del juez, que llamámos supremo.

Nessuno può appellar dal giudice, che chiamiamo supremo.

Deséa trabajar, porque viene la noche, quando nadie puede.

Desidera affaticarsi, perchè viene la notte, quando nessun può.

En vano disputa subtilmente de las cosas especulativas aquél, à quien Dios acusa de ciencia hincada.

Indarno disputa sottilmente delle cose speculative colui, che Iddio accusa di scienza gonfia.

El verdabéro sábio no estima en mas la cadena de oro, que la borbollita del agua.

Il vero savio non estima più la colonna d'oro, che la gozzola dell'acqua.

Como la cal del albañil debáxo del calcañar, asì la gloria del mundo con el peso de la humildad facilmente se abáxa.

Siccome la calcina del muratore sotto il calcagno, così la gloria del mundo sotto 'l peso dell'umiltà facilmente s'abbassa.

Cogerà espínas de maldición el, que injustamente reprehénde à los innocentes. *Coglierà spine di maledizione colui, che riprende ingiustamente gl'innocenti.*

Si al Angel, que priméro cayò, tan severamente castigò la justicia divina, quien no temerà? *Se la giustizia divina castigò sì severamente l'Angiolo, che prima caddè, chi non temerà?*

Alista los que te favorecerén en las adversidades, paraquè no te júzgues por desamparado. *Nota coloro, che ti favoriscen con nelle avversità: acciocchè tu non ti giudichi per abbandonato.*

Mira siempre à Diòs presente, paraquè en el juycio te apartè de los condenados. *Guarda sempre Dio presente affinchè nel giudizio ti separi da' condannati.*

El, que culáva la tierra, y no reverencia à Dios, trabája en vano. *Colui, che coltiva la terra, e non riverisce Dio, s'affatica indarno.*

Si la sal es echa paraquè, lo que se façóna con ella, tenga sabòr; hay de la sal, que no tiene sabòr. *Se'l sale è fatto per dar sapore a quelle cose, che con esso si stagionano; guai al sale, che non ha sapore.*

Como los conejos pára su defenfa, así los soldados pára destruyr los enemigos, hazen minas. *Siccome i conigli per loro difesa, così i Soldati per distruggere i loro nemici, fanno mine.*

No ames las cosas momentáneas, paraquè no perzcas para siempre. *Non amar le cose momentanee, acciocchè tu non perisca per sempre.*

No querer hazèr bien, y dilatarlo, poco diferèn. *Non voler far bene, e differirlo son poco differenti.*

El, que saca à luz un libro pernicioso, aparéja pára sí comida, que ha de comèr en el infierno. *Colui, che manda in luce un libro nocivo, apparecchia per se una vivanda che ha da mangiare nell'Inferno.*

Mendòr pena es estàr ayúno, que comèr sin tassa. *E' minor pena lo star digiuno, che mangiare senza tassa.*

Como el floxo xángano con el enxámbrè de las avéjas, así el engaño del peccado con el exámen de la conciencia se conóce. *Siccome il pigro pecchione con lo sciame delle api; così l'inganno del peccato con l'esamine della coscienza si conosce.*

Lo que despiérta la ira, re te cáyga de tu memoria, *Quello, che sveglia la ira, ti cada dalla memoria, accioc-*

paraqué no cortes el hilo de la amistad. *chè tu non tagli il filo dell' amicizia.*

De nécio es gustár el dinero antes que confidére la ganancia. *E' cosa da sciocco spender il danaro avanti che consideri il guadagno.*

A todos les es concedida licéncia però adquirir avérés justamente. *Ad ogn' uno è conceduta licenza d' adquirir ricchezze giustamente.*

Como las cuerdas del laúd recrean el ánimo, así la fe consuéla al justo. *Siccome le corde del lauto recreano l' animo, così la fede consola il giusto.*

El huésped rico reciba el huésped pobre como a Christo. *L' Ospite ricco riceva il povero come Cristo.*

El inficionado con la pestilencia de la embidia, dexa toda la obra de la charidad imperfecta. *Chi è infetto dalla peste dell' invidia, lascia tutta la fabbrica della carità imperfecta.*

El, que à su próximo provoca con affrentas, anula la ley de la charidad. *Colui, che provoca il suo prossimo con rampogne, annulla la legge della carità.*

Como el caldo dà gusto al paladar, así el derecho agrada al justo. *Siccome il brodo dà gusto al palato, così la legge piace al giusto.*

Que aprovecha leer libros à los que hon cogen fruto dellòs? *Che giova legger libri a coloro, che non ne cavan frutto?*

Todos los padres desléan, que sus hijos sean libres de servidumbre. *Tutti i padri desiderano che i loro figliuoli sieno liberi da servitù.*

El, que gustà la dulçura de la penitencia, haze sacrificio por sus pecados. *Colui, a cui piace la dolcezza della penitenza, fa sacrificio per li suoi peccati.*

Cruél es la embidia, que se buelga con el cardenal de las heridas. *Crudele è l' invidia, che se rallegra del livido delle ferite o percosse.*

Necedad es tener mas cuenta de alquilar la casa à otros, que del sepulcro, en que tu mismo as de ser puesto. *E' pazzia tener più conto d' appigionare ad altrui la casa, che del sepolcro, in cui tu stesso hai ad esser posto.*

Que la aprovecha la bolsa al avariento, estando echado en el lecho? *Che giova egli la borsa all' avaro, stando giacendo in letto?*

Mientras comes la manca *Mentre tu mangi il pomo vi-*
na junto al mástil de la na- *cino a l' albero della nave, pen-*
ve, piénsa en el mal come- *sa al male commesso sotto l'*
rido debáxo del árbol ve- *albero vietato.*
dádo.

Así como las flechas de *Siccome le frecce de' Bale-*
los saetéros penetran los cu- *strieri penetrano i corpi, co-*
erpos, así las dadivas de *si i presenti de' Re trasfiggo-*
los Reyes penetran los co- *no i cuori.*
raçiones.

Menòr afrenta es carecér *E' minor vergogna il non*
de niétros, que verlos destrá- *aver nipoti, che veder gli cor-*
ydos con destemplança. *rorri con intemperanza.*

Paraqué mueras bien, es *Acciocchè tu muoja bene fa*
menestèr cumplir bien con *di mestiere di soddisfare bene*
el cargo de la vida. *al carico della vita.*

A nádie offendas quando *Non offender nessuno quan-*
puedas, y hallarás la jóya *do tu possa, e troverai la gio-*
de la paz. *ja della pace.*

Mucho conviene a todo el *Conviene assai a tutto il po-*
pueblo el governadó, ama- *polo il Governatore, amator*
dór, del bien común. *del ben publico.*

Paraqué la obra sea bue- *Affinchè l' opera sia buona,*
na, es menestèr que sea par- *è necessario ch' ella partecipi*
ticipante del sumo bien. *del sommo bene.*

Como cantarà alabánças à *Come canterà lodi a Dio co-*
Diòs el, que cancierta ami- *lui, che fa amicizia per li*
fiad para sus pecados en el *suoi peccati coll' Inferno?*
infierno?

El, que no estima en na- *Colui, che non estima niente*
da el mal de la culpa, es ju- *il mal della colpa, è giusto ch'*
sto que pague la déuda de la *ei paghi il debito della pena.*
pena.

Por los pecados cometí- *Per i peccati commessi si ha*
dos se ha de ofrecér sacrifi- *da offerir sacrificio, per otte-*
cio pára alañar perdón. *ner perdono.*

En qualquiéra región del *In qual si voglia paese del mon-*
mundo la llagas del Cruci- *do, le piaghe del Crocifisso dif-*
fuso deshazen las redes del *fanno le reti del Demonio.*
demonio.

Como las ojas del álamo *Siccome le frondi del pioppo*
blanco con qualquiér viento *bianco con qual si voglia vento si*
se mueven à una parte, y a *muovono in qua, e in là; così*

otra, así las lenguas del pueblo con qualquier rudo añaden un cero à las cosas. *le lingue del popolo con ogni re-
more aggiungono un zero alle
cose.*

Mas vale dar el don, que recebillo. *E' meglio dare il dono, che
riceverlo.*

Quando podas del arbol el ramo inútil, no pienses que tu eres diferente. *Quando tu poti dall'albero
il ramo inutile, non pensare
d'esser da quello differente.*

Del hombre de bien, poco importa lo que refiere el vulgo. *Dell'uomo dabbene poco im-
porta ciò che riferisce il vol-
go.*

El Principe, que réyna sin regla, es basilisco, que detrána ponçoña. *Il Principe che regna senza
regola, è basilisco, che sparge
veleno.*

Sabe à nécio quien no saboréa la sal, que dà sabor a todo. *Sa di sciocco chi non gusta
il sale, che dà sapore a tut-
te le cose.*

La China del camino lastima el pié como el escrúpulo de conciencia al ánimo. *La pietruxza della strada fa
male al piede, come lo scrupolo
della coscienza all'anima.*

A la próspera fortuna del fobérvio no le basta el segundo lugar. *Alla prospera fortuna del
superbo non le basta il secon-
do luogo.*

El órgano resonando en la bóveda del templo, aún a los galápagos despierta alegría. *L'organo rimbombando nella
volta del tempio, muove ad al-
legrezza anco le testuggini.*

Poco vale estár bueno, e ignorar la muerte cercána. *Poco giova lo star sano, e
non saper la morte vicina.*

Mas illustre es la unión, que nace de la caridad, que la pesla, cuyo precio nace de la carestía. *E' più illustre l'unione che
nasce dalla carità, che la per-
la, il cui prezzo nasce dalla
carestia.*


NOMENCLATOR, O REGISTRO

De algunas cosas curiosas y necessarias de
faberfe à los estudiosos de la
lengua Española.

NOMENCLATORE, O REGISTRO

*D' alcune cose curiose, e necessarie da saperse
dagli studiosi della lingua Spagnuola.*

E S P A G N O L .

I T A L I A N O .

D Idòs.	I Ddio.
La Santissima Trinidad .	La Santissima Trinità .
El Sanctissimo Sacramento .	Il Santissimo Sacramento .
El Sancto Crucifixo .	Il Santo Crocefisso .
La Virgen Maria .	La Vergine Maria .
Nuestra Señora .	La Madonna .
Los Angeles .	Gli Angeli .
Los Arcángeles .	Gli Arcangeli .
Los Serafines .	I Serafini .
Los Cherubines .	I Cherubini .
Las Dominaciones .	Le Dominazioni .
Los Sanctos .	I Santi .
Los Apostoles .	Gli Appostoli .
Los Profetas .	I Profesi .
Los Patriarcas .	I Patriarchi .
Los Mártires .	I Martiri .
Los Confessores .	I Confessori .
El Papa .	Il Papa .
El Padre Sancto .)	Il Padre Santo .)
El Cardenal .	Il Cardinale .
El Arçobispo .	L' Arcivescovo .
Obispo .	Vescovo .
Canónigo .	Canonico , ò Calomaco .
Racionero .	Benefziario .
Predicador .	Predicatore .
Maestro de Capilla , Capi- tán .	Maestro di Capella .

Clérigo.	Prete.
Archipreste.	Arciprete.
Sacristàn.	Sagrestano.
Capellàn.	Cappellano.
Monazillo.	Chierico.
Sacerdóte.	Sacerdote.
Missa.	Messa.
Ayudar à Missa.	Servir la Messa.
Diácono.	Diacomo.
Subdiácono.	Suddiacomo.
Barrendéro, o Barredor.	Spazzatore.
Açotapérros.	Carciacani.
Mayordomo de la Yglesia.	Maggiordomo della Chiesa, cioè Priore.
Religioso.	Religioso.
Fráyle.	Frate.
Fraylecillo.	Fraicello.
Monja.	Monaca.
Abád.	Abbate.
Abadessa.	Badessa.
Presentado.	Dotore.
Priór.	Priore.
Abadía.	Badia, o Baccia.
Priorádo.	Priorato.
Comendador.	Commendator.
Encomienda.	Commenda.
Cantòres.	Cantori.
Contrabájo.	Basso.
Contralto.	Contr' alto, o Alto.
Tenòr.	Tenore.
Tiple, o Discante.	Canro, o Soprano.
Organista.	Organista.
Organo.	Organo.
Fléutas del Organo.	Canne dell' Organo.
Fuélles.	Mantici.
La Yglesia.	La Chiesa.
Bòveda.	La volta.
Nave de la Yglesia.	La Nave della Chiesa.
El Campanario, o la Torre.	Il Campanile, o la Torre.
Las Campánas.	Le Campane.
El Cimbòrrio.	La Cupola.
Arcádas.	Gli Archi.
Capilla.	Cappella.

Coro.	Coro.
Altàr.	Altare.
Pisa del Bautismo, o Baptismo.	Pila del Battesimo.
Pila del agua bendita.	Pila dell' acqua benedetta.
Ysopo, o Solispas.	Asperges, hisopo.
Sagrario.	Luoگو dove stanno le cose sagre.
Sacristía.	Sagrestia.
Encensario.	Turibolo.
Encienso.	Incenso.
Cetros.	Scettri.
Relicàrio.	Reliquiario.
Reliquias.	Reliquie.
Cruz.	Croce.
Paños de entiérro.	Panni da seppellire.
Andas de muertòs.	Farelle da morti.
Ataúd.	Bara, o Cataletto.
Mortàja.	Lenzuolo, dove si ci cuce il morto.
Túmulo, o sepulcro.	Tumulo, o sepolcro.
Sepultúra.	Sepoltura.
Entiérro.	Mortorio.
Cimentério.	Cimiterio.
Sepulturéro, o Fostéro.	Beccchino, ò Beccamorti.
Enlutados del entierro.	Uomini, che accompagnano il mortorio vestiti di bruno.
Cepo para las limósñas.	Cassetta per le limosine.
Lámparas.	Lampane.
Hachas.	Torce.
Blandónes.	Ceri grossi.
Candeléros.	Candellieri.
Velas, ò Candelas.	Candele, o Fiaccole.
Círios.	Ceri.
Mano de Judas, ò Matacan- delas.	Smoccolatojo.
Mantèles del Altar.	Tovaglie dell' Altare.
Càliz.	Il Calice.
Caxa del Càliz.	Custodia del Calice.
Paténa.	Patena.
Vinagéras.	Ampolle.
Corporales.	Il Corporale.
Hijuèla.	La Palla.
El Cànon.	Il Canone della Messa.
Bolsa del los Corporales.	Borso del Corporale.
Misàl.	Messale.

ESPAGNOL.

Registros del Missal.
Facistòl, Atril.
La Paz.
La Hostia.
Formas, ò formulas.
La Campana de alçar.

Tañer a Missa.
Missa cantada.
Missa reçada.
Amico.
Alva.
Cingulo.
Manipulo.
Estóla.
Casúlla.
Capa de Coro.
Sobrepelliz.
Maytines.
Reçar Maytines.
Visperas.
Complétas.
Réspensos.
Aniversarios.
Obladas.
Ermíta.
Hermitaño.

Dignidades Temporales.

Rey.
Príncipe.
Grandúque.
Dùque.
Archidúque.
Archiduquessa.
Marquès.
Marquessa.
Conde.
Condessa.
Vizconde.
Baròn.
Cavallero.
Cavallero de hàbito.

ITALIANO. 445

Segnali del Messale.
Il Leggio, Pulpito.
La Pace.
L' Ostia.
I Comunicini.
La Campana, che si suona
quando si leva il Signore.
Sonare a Messa.
Messa grande, ò Messa cantata.
Messa piana.
L' Amico.
Il Camice.
Il Cingolo.
Il Manipolo.
La Stola.
La Pianeta.
Il Piviale.
La Corta.
Mattutino.
Dire Mattutino.
Vespro.
Compieta.
Responsi.
Anniversarii.
Offerte.
Romitorio.
Romito, o Eremita.

Dignità Temporali.

Re.
Principe, Frencipe.
Granduca.
Duca.
Archiduca.
Archiduchessa.
Marchese.
Marchesa.
Conte.
Contessa.
Visconte.
Barone.
Cavaliere, e Gentiluomo.
Cavalier d' abito.

Hidálgo.	Cittadino.
Noble.	Nobile.
Gentilhombre.	Uomo di bell' aspetto, (e parlando largamente) Gentiluomo.
Privado de algun Principe.	Favorito d' un Principe.
<i>Officiales de Justicia.</i>	Ministri di Giustizia.
Chancillér.	Cancelliere.
Presidente.	Presidente.
Oydòr.	Auditor.
Juéz.	Giudice.
Alcálde.	Giudice criminale.
Procuradòr.	Procuratore.
Escriváno.	Scrivano.
Notario.	Nozajo.
Tribunales, o Audiencias.	Tribunali, o Audienze.
Cámara del Consejo.	Camera del Consiglio.
Cancillería.	Cancellaria.
Regidores de la Ciudad.	Rettori, o Podestà della Città.
Corregidòr.	Commessario.
Secretario.	Segretario.
Secretario de Estádo.	Segretario di Stato.
Secretario Real.	Segretario Regio.
Abogádo.	Avvocato.
Abogádo Fiscal.	Avvocato Fiscale.
Alguazil.	Birro.
Corchère, o Porqueròn.	Firro, o servitore del Birro.
Soplòn.	Spia.
Alcayde de la Cárcel.	Guardia della prigione, ovvero Bargello.
Llavero de la Carcel.	Portinajo, o colui, che tiene le chiavi della carcere.
Verdùgo.	Boja, o Manigoldo, Maestro di Giustizia,
Horca.	Forca.
Açótes.	Frusse.
Potro.	La fune. Ma in Ispagnuolo è differente strumento, che a noi è in uso in quel cambio il dar tratti di corda.
Tormento.	Tormento.
Tormento de la garrucha.	Tormento della carrucola, cioè della fune, o corda.

Arrastrar.
Atenazear.
Quemar.
Ahorcar.
Enrodar.

Strascicare, e strascinare.
Attanagliare.
Abbruciare.
Impiccare.
Arruotare; ma è solo in uso in Francia.

Desterrar.
Poner à la verguença.

Bandire, o confinare.
Porre, o mettere alla vergogna, cioè alla berlina.

Titulos, que se han de dar en España à cada género de personas.

Titoli, che s'hanno a dare in Ispagnuolo ad ogni sorta di persone.

Escriviendo al Papa, se pondrà:

Scrivendo al Papa si porrà:

Beatissimo Padre, o Padre Sancto.

Beatissimo Padre, o Padre Santo.

Beatissimo.
En el sobescrito de la carta se ha de poner.

Beatissimo.
Nella soprascritta della lettera si ha a porre:

A Nuestro Sancto Padre Urbano Octavo, o

Al Nostro Sancto Padre Urbano Ottavo.

A Nuestro Sancto Padre.
Y si le háblan, se la avrà de decir:

Al Nostro Sancto Padre.
E se gli parlano, gli s'averà a dire:

Besos los sanctos piès de Vuestra Sanctidad, o Beatitudine, o Besos los sanctos piès.

Bacio i Santi piedi di vostra Santità, o Beatitudine; o Bacio i santi piedi.

Titulos de los Cardenales, Patriarchas, y Arçobispos.

Titoli de' Cardinali, Patriarchi, ed Arcivescovi.

A Don Carlo de Medicis, Cardenal della Sancta Yglesia de Roma; añadiendo los titulos, que cada uno tiene.

A Don Carlo de' Medici, Cardinale della Santa Chiesa di Roma; aggiugnendo i titoli, che ciascheduno ha.

A un Patriarca.
A Don N. del tal, Patriarca de tal parte.

Ad un Patriarca.
A Don N. di tal, Patriarca di tal paese.

A un Arçobispo.
A Don N. de tal, Arçobispo de tal parte.

Ad un' Arcivescovo.
A Don N. di tale, Arcivescovo di tal parte.

A un Emperador se le dà titulo de Sacra Cesárea Magestad; o A la Cesárea Magestad de Don N. Empera-

Ad un' Imperadore, gli si dà titolo di Sacra Cesarea Maestà; ovvero, Alla Cesarea Maestà di Don D. Imperadore di tal dor

dor de tal parte; con sus titulos, Sacra &c.

Al Rey de Francia se dirà, Sacra Magestad Christianissima, o Sacra Magestad &c. o

Al Rey Christianissimo de Francia, y de Navarra Don Luys de Bourbon.

Al Rey de España,

Sacra Catolica Magestad; o A Don Felipe de Austria Rey Catolico de España; añadiendo los demás titulos.

A los hijos de los Réyes les dizen Alteza, y los varones tienen el apellido de Príncipes; y a las hijas se dize Infantas, dándoles también el titulo de Serenissimos, y Serenissimas.

A las Emperatrices, y Reynas se dirà, y escrivirà de la misma manera, que a sus maridos.

A los Príncipes de sangre Real, también los llaman Altezas, però no Serenissimos.

Los Obispos, Abades, y Abadesas se tratan de Señoria Reverendissima.

A los Grandes, que llevan la encomienda, o habito, que lleva el Rey, y a los Duques, Virreyes, y Embaxadores se les dà el titulo de Excellencia.

A los Marqueses, Condes, Vizcondes, o Barones, se les dà Señoria.

A los Generales des las Ordenes, se les dà el titulo de Reverendissima Paternidad.

parte, co' suoi titoli, Sacra, &c.

Al Re di Francia si dirà, Sacra Maestà Cristianissima, Sacra Maestà, &c. o

Al Re Cristianissimo di Francia, e di Navarra, D. Luigi di Borbone.

Al Re di Spagna,

Sacra Carolica Maestà; o a Filippo d' Austria Re Cattolico di Spagna; aggiugnendo gli altri titoli.

A' figliuoli de' Re danno loro dell' Altezza, ed i maschi hanno il cognome di Principi, e le figliuole si chiamano Infante, dando loro similmente il titolo di Serenissimi, e Serenissime.

Alle Imperatrici, e Regine si dirà, e scriverà nella stessa maniera, che a' loro mariti.

A' Principi del Sangue Reale danno ancora dell' Altezza, ma non del Serenissimo.

A' Vescovi, Abati, e Badesse si dà di Signoria Reverendissima.

A' Grandi, che portano la Commenda, o abito che porta il Re, ed a' Duchi, Vicerè, ed Ambasciadori, si dà loro il titolo d' Eccellenza.

A' Marchesi, Conti, Visconti, o Baroni, si dà loro il titolo di Signoria.

A' Generali degli Ordini, si dà il titolo di Paternità Reverendissima.

ESPAÑNOL.

A los Provinciales , Piores , y Doctores , y Maestros de Religiosos les dizen Paternidad solamente .

A los otros Frayles se les dà .

Al Reverendo Padre Fray N. de la Orden de Sancto Domingo , que Diòs guarde : y despues en la carta , Vuestra Reverencia .

A los Cavalleros , Hidalgos , Juézes , Cléricos , Mercaderes , y otras gentes , dánles titulo de Mercède ; asì ,

A Fulano de tal , que Diòs guarde ; o a Fuláno N. salud , y vida ; en tal parte .

En el sobrescrito de las cartas se pone solamente el nombre de la persona , à quien se escribe , desta manéra :

A Pedro tal , en tal parte : es à saber el nombre del lugar , adonde està .

Los principios de las cartas , que se escriben , son como se siguen :

Al Papa . Sancto Padre .

Al Emperador , Cesárea Magestád .

Al Rey de Francia . Sire .

Al de España , Señor .

Y à ningúna otra persona se ha de poner cosa alguna debájo de la Cruz , que se haze en lo alto del papèl , ni tampoco acabáda la carta , sino el nombre solo de quien la escribe .

Y en todos los demás sobrescritos , como yà està dicho , no se dà ningun titulo ,

ITALIANO . 449

A' Provinciali , Priori , Dottori , o Maestri delle Religioni danno loro solamente di Paternità .

A gli altri Frati si dà loro :

Al Reverendo Padre Fra N. dell' Ordine di San Domenico , che Iddio guardi , e di poi nella lettera , Vostra Riverenza .

A' Gentiluomini , Cittadini , Giudici , Preti , Mercanti , ed altre genti , danno loro titolo di Mercède ; così

Al Tale di tale , che Iddio guardi , o al tale , N. salute , e vita ; in tal parte .

Nella soprascritta delle lettere , si pone solamente il nome della persona , alla quale si scrive , in questa guisa :

A Pietro tale , in tal parte : cioè il nome del luogo dov' egli è .

I principj delle lettere , che si scrivono , sono come i seguenti :

Al Papa : Santo Padre .

All' Imperadore : Cesarea Maestà .

Al Re di Francia : Sire .

A quello di Spagna : Signore .

Ed a nessun' altra persona si ha da porre cosa veruna sotto alla Croce , che si fa nel luogo alto del foglio , nè tampoco finita la lettera , se non il nome proprio di chi la scrive .

Ed in tutte l'altre soprascritte , come di già si è detto , non si dà nessun titolo , nè a

ni à nâdie se escribe Señor, *nessuno si scrive, Signore*,
 finò el nombre à solos con la *ma il nome solamente con la*
 calidâd, o calidades, y car- *qualità, o qualitadi, e cari-*
 gos que tiene la persona, à *che, che ha la persona a cui*
 quien se escribe. *si scrive.*

Nombre de los Cielos, y al-
gunas cosas Celestiales.

Nome de' Cieli, e d'alcune
 cose Celesti.

El Cielo.
 Cielo Empireo.
 Cielo Cristalino.
 Cielo Lunar, o della Luna.
 las estréllas.
 las cabrillas.
 los Planétas.
 El Sol. La Luna.
 Los dos Pólos.
 El Polo ártico.
 El Polo antártico.
 El Equinócio.
 El Trópico del Cancro.
 El Zodiaco.
 El Zenit.
 Las Nubes.
 La Niebla.
 El Hemisfério.
 El Globo.

Il Cielo.
Cielo Empireo.
Cielo Cristallino.
Cielo Lunare, o della Luna.
le Stelle.
le Pliade, o le Stelle plunari,
i Pianeti.
Il Sole. La Luna.
I due Poli.
Il Polo artico.
il Polo antartico.
L'Equinozio.
Il Tropico del Cancro.
il Zodiaco.
il Zenit.
Le Nuvole. I Nuvoli.
La Nebbia.
L'Emisfero.
Il Globo.

Los dozes Signos.

I dodici Segni.

Aries.
 Tauro, o Toro.
 Géminí.
 Cancro.
 Leon.
 Virgo.
 Libra.
 Escorpíon.
 Sagitário.
 Capricornio.
 Aquario.
 Peces.

Ariete.
Tauro.
Gemini.
Cancro.
Leone.
Vergine.
Libra.
Scorpione.
Sagittario.
Capricorno.
Acquario.
Pesci.

El Cielo Cristalino, en el qual
 no ay figura ninguna. Los
 Antipodas.

Il Cielo Cristallino, nel quale
non è figura veruna. Gli
Antipodi.

ESPAGNOL.

Las siete Artes liberales.

Gramática.
Retórica.
Dialéctica.
Música.
Aritmética.
Geometría.
Astrología.
Pintura, como algunos quieren.

Otras Ciencias, y Artes.

la Teología.
la Filosofía.
la Medicina.
las Léyes.
la Escritura.
el tañer de los instrumentos
músicos.
la Cosmografía.
la Poesía.
las Matemáticas.

*Las partes, y miembros del
cuerpo humano.*

La cabeça.
la coronilla.
el colodrillo, o cogote.
la molléra.
los cabellos.
la nuca.
las sienes.
la frenté.
las cejas.
los ojos.
los párpados, o pestañas.
el blanco del ojo.
la niña del ojo.
el lagrimal del ojo.
la cuenca del ojo.
la orejas.
ojos rasgádos.
ojoélos.
el oyo.

ITALIANO. 451

Le sette Arti liberali.

Gramatica.
Rettorica.
Dialettica.
Musica.
Aritmetica.
Geometria.
Astrologia.
Pittura, come alcuni vogliono.

Altre Scienze, ed Arti.

la Teologia.
la Filosofia.
la Medicina.
le Leggi.
la Scrittura.
il sonare gli strumenti
músici.
la Cosmografia.
la Poesia.
la Matematica.

*Le parti e membra del corpo
umano.*

il capo, o la testa.
il cucuzzolo.
la coltrotola.
il cranio.
i capelli.
la nuca.
le tempie.
la fronte.
le ciglia.
gli occhi.
le lappole, o palpebre.
il bianco dell'occhio.
la pupilla dell'occhio.
il cannone dell'occhio.
la cassa dell'occhio.
gli orecchi, o le orecchio.
occhi grandi, o sdruciti.
occhietti, ed occhini.
l'orecchio, o l'udito.

la naríz.
 la ventánas de la naríz.
 las narizes.
 naríz róma.
 naríz aquiléña.
 la cara, o el rostro.
 las pecas del rostro.
 un lunár.
 la verrúga.
 cara oyósa.
 la mexilla, o el carrillo.
 la boca.
 boquisumído.
 los lábios.
 las quixádas.
 las enzáas.
 las muélas.
 los diente.
 los colmillos.
 dolòr de muélas.
 facamuélas.
 róva de los dientes.

neguijón.
 la lengua.
 el paladár.
 el freníllo.
 el gahnáte.

la gargánta.
 la nuez de la gargánta.
 la gulilla.
 la campanilla, o gallíllo.
 el cuello, o pescuezo.
 el toquelo.

la barva, las barbas.
 el bigòte, o mostáco.
 el boço.
 el clavo de la barba.
 los caxcos.

il naso, o le narici.
 i buchi del naso.
 le narici.
 naso infranto, o schiacciato.
 naso aquilino.
 la faccia, o'l viso.
 le macchie, o lentiggini del viso.
 un neo.
 il porro.
 viso bucherato dal vajuolo.
 la guancia, o la gora.
 la bocca.
 che ha la bocca indentro.
 i labri, e le labbra.
 le ganasce, o le mascelle.
 le gengive, o le gengie.
 i denti mascellari.
 i denti.
 le zanne.
 dolor di denti.
 cavadenti.
 il calcinaccio de' denti: cioè
 quel giallume, che si posa
 sopra essi.
 zarlo, che rode i denti.
 la lingua.
 il palato.
 il scilinguagnolo.
 la strozza, o il gorgozzale,
 o la canna della gola.
 la gola.
 il nodo della gola.
 il gorgozzola, o'l gorgozzolo.
 il gozzo.
 il collo.
 la parte più grossa del collo
 presso alle spalle.
 il mento, la barba.
 la basetta.
 la lanuggine.
 il pizzo della barba.
 il cranio, o l'ossatura della
 testa, o del capo.

el sésso.
 el célebro.
 el cuerpo.
 los ombros.
 el espinazo.
 las espaldas.
 los lomos.
 las anchas, o la rebadilla.
 el pecho.
 los pechos, o las tetas.
 el estómago.
 las tetas.
 el peçon de las tetas.
 el vientre.
 la barriga.
 el ombligo.
 el empéyne.
 la jugle.
 el pendejo.

el costádo.
 las costillas.
 la ternilla.
 el coraçon.
 el hígado.
 los bofes, o liviános.
 el baco.
 la hiél.
 las entráñas.
 la assadura.
 la bexiga.
 las tripas.
 los intestinos.
 la sangre.
 los huéssos.
 las venas.
 las artérias.
 los nérvios.
 los braços.
 los sobacos.

los morecillos de los braços.
 el códo.

il cervello.
 il corpo.
 le spalle, e gli omeri.
 il filo della schiena.
 le spalle.
 le reni, i lombi.
 il groppone.
 il petto.
 le poppe, o le mammelle.
 lo stomaco.
 le poppe.
 il capezzolo delle poppe.
 il ventre, il corpo.
 la pancia.
 il belliso.
 il pettrignone.
 l'anguinaja.
 i peli, che sono attorno alle par-
 ti vergognose, penneccchio.
 il costaro.
 le costole.
 il tenerume.
 il cuore.
 el fegaro.
 i polmoni.
 la milza.
 il fiele.
 gl'interiori, le viscere.
 la coratella.
 la vescica.
 la budella.
 gl'intestini.
 il sangue.
 l'ossa, o gli ossi.
 le vene.
 le arterie.
 i nervi.
 le braccia, ed i bracci.
 la dizella, o le concavità sotto
 alle braccia.
 i muscoli delle braccia.
 il gombito, ovvero gomito.

la canilla del brazo .

la muñeca .

la mano .

mano derecha .

mano izquierda .

la palma .

los dedos .

la yema del dedo .

la junturas , o los artéjos .

las uñas .

el brazo derecho , y izquierdo .

el dedo pulgar .

dedo indice , o con que se señála .

dedo mediano , o de en medio .

dedo anular , o del coracon .

dedo meñique .

padrastro del dedo .

las cadéras .

las nalgas .

las asientaderas .

el culo .

el ojo del culo , o salvonor .

las almorranas .

los cojones . o compañeros .

el carajo , la pija , o el miembro viril .

el coño , papo , o pendiente .

los moslos .

las rodillas .

las piernas .

las pantorillas .

las espinillas , o canillas .

los piés .

los tovillos .

los talones , o calcañales , o carcañales .

las plantas de los piés .

l'osso del braccio .

quella parte , ch'è tra la mano e il braccio , la rascetta .

la mano .

man dritta , o destra .

man sinistra , o manca .

la palma .

le dita , o deti .

il polpastrello del dito .

le nocche , le congiunture .

le unghie .

il braccio dritto , e sinistro .

il dito grosso o pollice .

dito indice , o col quale s'accenna .

dito mezzano , e del mezzo .

dito annulare , o del cuore .

dito mignolo .

patereccio del dito .

i fianchi .

le chiappe , o le natiche , le mele .

le natiche .

il culo .

il buco del culo .

le morici , o le moroidi .

i testicoli , o coglioni .

il cazzo , o membro virile .

la natura della donna , la fica , la porta .

le cosce .

i ginocchi , e le ginocchia .

le gambe .

le polpe delle gambe .

gli stinchi .

i piedi .

le noci de' piedi .

le calcagna , e i calcagni .

le piante de' piedi .

la garganta del pié.)
 el empeyne del pié.)
 dedos de los pies.
 callos.
 favañones.

Vestido pára hòmbres.

El sombrero.
 el cayrel.
 el cintillo.
 el cordón.
 la toquilla.
 el penácho, o las plumas.
 garçotas, o garçetas.
 martinétes.
 beca.
 górra, o bonéte.
 quitarse la gorra, el boné-
 to, o el sombrero.
 birréte.
 birretillo.
 bonéte de dormir.
 cófia.
 medálla del sombrero.
 halda del sombrero.
 caxco del sombrero.
 gotra de riço.
 fieltro.
 sombrero de paja.
 sembrerillo, o sembrerico.
 el jubón.
 la ropilla.
 un sáyo.
 una cuéra, o un coléto.
 cuéra de ante.
 ojáles de la ropilla.
 botónes.
 hormilla de los botónes.
 corchéte macho.
 corchéte hembra.
 la pretina.
 los guantes.

il collo del pié.
 le dita de' piedi.
 i calli.
 i pedignoni.

Vestiti da uomini.

il cappello.
 il cairello.
 il cintiglio.
 il cordone.
 la treccia.
 il pennacchio, o le piume.
 aironi.
 garze.
 banda.
 berretta, o berrettino.
 cavars' il capello, la berretta,
 &c.
 berrettino di raffetà.
 berettino.
 berettino da tener quando si
 dorme.
 cuffia.
 medaglia del capello.
 testa, o falda del capello.
 feltro, o guscio del capello.
 berretta di velluto riscio.
 feltro.
 capello di paglia.
 capellino, o capelletto.
 il giubbone.
 la casacca.
 un sajo, o casacca grande.
 un colletto.
 colletto di Dante.
 occhielli nella casacca.
 bottoni.
 anima de' bottoni, fondelle.
 gangero, od uncinello.
 maglietta.
 il cirurino.
 i guanti.

guantes de ámbar.
guantes de polvillo.

los calçones, o valónes.
calça entera.
calçones acuchillados.
calçones de lienço.
çaraguèlles, o dominguillos,
o greguescos.

faltriquera, o faldriquera.
cinta.

listón.

agugeta.

herréte, o clavillo del agu-
géta.

ojétes.

calcetas.

escarpines.

medias calças.

médias de seda.

médias de paño.

quadrado de las médias.

medias de punto.

ligas, cenogiles, o atapiernas,

çapáto.

çapáto ençançletádo.

çapáto alpargatádo.

çapátos de cordován.

çapátos romos.

çapátos puntiagúdos.

çapátos, a dos, a tres, a quatro, a
quatro suélas, &c.

empévne del çapáto.

talón del çapáto.

çapátos de cordován tapetá-
dos.

suela del çapáto.

çapátos con corcho.

cinta de los çapátos.

pantúflos, o chinelas.

vira del çapáto.

guanti d' ambra.

guanti acconçj con polvere odo-
riferá.

i calzoni.

calza intera, cioè alla Spagnuola.

calzoni trinciati.

calzoni di panno lino.

calzoni lini da portar di sot-
to.

zafca, ed a Roma faccoccia.
nastro.

nastro di seta.

stringa.

puntale della stringa.

buchi per le stringhe.

calzette line.

calcetti, o scarpini.

calzette a staffa.

calze, o calzette di seta.

calze di panno.

la mandorla, o il conio della
calza.

calze a gucchia.

cintoli, o legacci.

scarpa.

scarpa a cacaivola.

scarpa aperta da lati.

scarpe di cordovano.

scarpe spuncate.

scarpe appuntate.

scarpe a due, a tre, a quat-
tro suole, &c.

il collo della scarpa.

il calcagno della scarpa.

scarpe di cordovano camofce.

suola della scarpa.

scarpe con suvero.

nastri delle scarpe.

pantofole, o pianelle.

corregiuolo della scarpa, o raf-
filatura della scarpa.

chiné.

éhinéla.	pianella.
capa.	cappa, o ferrajuolo.
capa con capilla.	cappa col cappuccio.
ferreúelo, o herruélo.	ferrajuolo.
ferreruélo, con halamáres:	ferrajuolo con incontrri.
balandrán.	palandrano.
capóte.	saltambanco.
fayo vaquéro.	ungheresca, o casacca con le maniche lunghe sino in terra.
espáda.	spada.
tiros de la espáda.	pendagl della spada.
tahali.	armacollo.
talavarte.	pendagl.
vayna.	fodero.
fobreváyna.	soprafodero.
oja de espáda.	lama di spada.
espáda negra.	spada di marra, cioè da scher- mire.
espáda blanca.	spada da combattere.
espáda de dos córtés, o filos.	spada di due raglj.
espáda doráda.	spada indorata.
espáda embarnicada.	spada inverniciata.
espáda pivonáda.	spada di color di pietra.
espáda acicaláda.	spada imbrunita.
espáda plateáda.	spada inargentata.
conterá.	il puntale.
punta de la espáda.	punta della spada.
canál de la espáda.	canale della spada.
lomo de la espáda.	spighetto della spada.
un descánsfo.	l'else della spada.
empuñadúra.	impugnatura, manico.
puño de espáda.	pugno di spada, manico.
pomo de espáda.	pomo di spada.
guarnicióu, o guardas de espáda.	guarnizioni, o guardie di spa- da.
espáda melláda.	spada intaccata.
daga, o puñal.	pugnale.
ropa.	zimarra.
ropa de levantár.	zimarra da portar per casa.
ropa aforráda.	zimarra foderata.
ropa aforrada de pelléjos.	pelliccia, o zimarra foderata con pelli.
camisa.	camiscia.

cuello.
 manga.
 cuello de lechuguilla.
 cuello de encaxe.
 valóna.
 valóna con puntas.
 valoncica.
 cuello almidonado.
 cuello albierto.

trenca.
 almilla.
 puños.
 bueltas.
 pañucuelo, o lienço de nari-
 zes.
 bótas.
 botas picadas, blancas, ne-
 gras enceradas.
 borzegúes.
 encordonadéra, o abrocha-
 déra.

collare.
 mancia.
 collare à lattughe.
 collare d' intraglio.
 collare semplice.
 collare a merletti.
 collarino.
 collare inamidato.
 collare alla Spagnuola, o con
 amido.
 cordellina.
 camiciuola.
 manicchini à lattughe.
 manicchini semplice, rinversete.
 fazzoletto, o pezzuola.
 stivali.
 stivali trinciati, bianchi, neri,
 incerati.
 borzacchini.
 affbbiatura, od abbottonatura.

Vestidos pára mugeres.

Veste da donne.

Camisa.
 gorguera, o baxico.
 cófia.
 cófia de redezilla.
 almilla.
 garganrilla.
 carcillos, o arracadas.
 chapines.
 chinélas.
 çapatillas.
 botines.
 chapines con virillas de pla-
 ta, o de oro.
 brindéles de los chapines.
 corpiño, o cuerpezillo.
 jubon.
 faxas.
 mantéo, o faldellin.

Camicia.
 gorgiera.
 cuffia.
 cuffia fatta a rete.
 camiciuola.
 vizzo.
 orecchini, pendenti.
 pianelle alla Spagnuola.
 pianelle.
 scarpe da donne.
 scarpe sottili da donne.
 pianelle alla Spagnuola, cercbia-
 te con piastre d' argento.
 nastri da pianelle.
 busto.
 giubbone.
 fasce.
 zammurrino, robetta, scioltino.
 vasqui-

vasquina.	gammurrino.
faya.	faja, o zimarra.
faya entera.	faja intera.
faboyana.	zimarra fatta alla Savojarda.
manto.	manto, o velo grande.
manto de Anascote.	manto di Scotto.
mantos con puntas.	manto con merletti.
manto de foplillo.	manto fortissimo.
collár.	collare.
toca.	velo.
apretador de la toca.	nastro da legar il velo.
arrojadillo.	una forza di velo.
reboço.	velo da coprir il viso.
cadena.	collana.
bueltrá de cadena.	filo di collana.
eslavon de cadena.	anello di collana.
farta.	filza.
farta de perlas.	filza di perle.
farta de corales.	filza di coralli.
farta de aliófar.	filza di perle d' oncia.
manillas, o ajórcas.	smagnie.
arracadas.	orecchini, pendenti.
fortija, o anillo.	anello.
memorias.	anelli legati insieme per memoria.
fortija de sello.	anello da sigillare.
cinta.	nastro.
mandil, o delantal, o de-	grembiale, ed a Roma spara-
vantal.	grembo.
estúche.	stuccietto.
peyne.	pettine.
peyne de marfil.	pettine d' avorio.
trançadêras.	nastri da capo.
espexo.	specchio, spera.
tijeras, o tisêras.	forbici, o cifeje.
agúja.	ago.
dedal.	anello da cucire, o disale.
azerillo, o azerico.	zorsello, o guancialino da te-
alfiler.	nervi gli spilli.
tocado para dormir.	spillo, o spilletto.
pañõ de rostro.	cuffia da dormire.
agua de rostro.	panno da nettarsi il viso.
	acqua da levarsi il viso.

460 ESPAGNOL.

alvayáde.
bermellón.
aféyte.
alcohòl, o arrebòl.

trenças.
raíllas.
greñas.
cavellos enfortijádos.

S' avvertisca, ch' è impossibile poter trovare i nomi propri di questi abiti, essendo differenti in ogni luogo.

Açate.

Grados des parentesco.

Hombre.
mugèr.
marído, y mugèr.
padre, y madre.
padres.
abuélo, o aguélo.
abuéla, o aguéla.
visabuélo, o visaguélo.
visabuéla, o visaguéla.
tartarabuélo, o tatarabuélo.
tartarabuèla, o tatarabuèla.
hijo.
hija.
nièto.
niéta.
bisnièto.
bisniéta.
tartaranièto, tataranièto.
tartaraniéta, tataraniéta.
alnádo.
alnáda.
tio.
tia.
sobrino, sobrina.
hermáno, hermána.
primo, prima.
primo germáno.

ITALIANO.

biacca.
cinabro.
liscio, belletto.
antimonio, o una spezie di rossetto.
trece.
ricci.
ricci, o trece.
capelli inanellati, o ricciuti.

Strumento fatto in forma di fondo di panieriera per metter i collari.

Gradi di parentado.

Uomo.
donna.
marito, e moglie.
padre, e madre.
il padre, e la madre, i genitori.
il nonno, ed uvo.
la nonna, ed ava.
bisnonno, o bisavo.
bisnonna, o bisava.
bisavo.
bisava.
figliuolo, o figlio.
figliuola, o figlia.
nipote da canto di nonno.
nipote da canto di nonna.
bisnipote.
bisnipote.
pronipote.
pronipote.
figliastro.
figliastro.
zio.
zia.
nipote da canto di zio, o zia.
fratello, sorella.
cugino, cugina.
fratel cugino.

primo

primo segundo.
 prima segunda.
 cuñado, cuñada.
 suegro, suegra.
 yerno, nuera.
 padrastro.
 madrastra.
 padrino.
 madrina.
 ahijado.
 ahijada.
 compadre.
 comadre.
 parientes de lexos,
 déudo.
 déudo cercano.
 aliados.
 parentesco.
 bodas.

La casa, y sus partes.

Casa.
 casa á la malicia, es à saver,
 casa de madera.
 los portales.
 los cimientos.
 el umbral.
 el caguán, o acaguan.
 las paredes.
 las esquinas.
 los rincónes.
 las puertas.
 el pátio,
 el corral.
 trascorrál.
 escalera.
 escalón,
 descanso de la escalera.
 escalera empinada.
 passamáno de la escalera.

fratel biscugino.
 sorella biscugina.
 cognato, cognata.
 suocero, suocera.
 genero, nuora.
 patrigno.
 matrigna.
 padrino, o compare, santolo.
 comare.
 figlioccio.
 figlioccia.
 compare.
 comare.
 parenti da lontano.
 parente.
 parente stretto.
 confederari.
 parentado, parentela.
 le nozze.

Casa, e le sue parti.

Casa.
 casa alla malizia, cioè,
 casa di legname.
 i portici.
 i fondamenti.
 la soglia.
 l'andiro.
 le mura.
 i canti, o le cantonate.
 i cantoni per la parte di dentro.
 le porte, o gli uscj.
 il cortile, andiro, terreno.
 la corte dietro alla casa.
 il luogo dietro alla corte.
 la scala.
 lo scalone, e scaglione.
 il pianerottolo della scala, il
 riposo.
 scala ritca, o ripida.
 cordone della scala, cioè dove
 si appoggiano le mani per
 salire, o scendere.

462 ESPAGNOL.
 éscaléra de gallinéro.

éscaléra angosta.
 éscaléra de piedra,
 éscaléra de madéra.
 sala.
 quâdra.
 aposento.
 terrete, o escritorio.

recámara.
 alcôva, o alcôba.
 entresuêlo.
 un quarto de casa.

casa de mucha vivienda.
 Oratório.
 Capilla.
 cozina.
 la botilleria.

la cuêva, o bodéga.
 el texádo.
 la açutea, o el açoteo.
 la chimenéa.
 el hogar.
 los llares.
 los miradores, o balcones.
 latrina, priváda, o necessa-
 rias.

cama.
 cofre, o bahúl.
 arca.
 colgadúras.
 tapizerias.
 quadros.
 retratos.
 aparadóo.
 mesa.
 buféte.
 fillas.

ITALIANO.

scala à pivoli, cioè scala co-
 mo quelle, che i polli mon-
 rano sul pollajo.

scala stretta.
 scala di pietra.
 scala di legno.
 sala.
 stanza.
 camera.

scrittojo, o studio; il luogo do-
 ve l'uomo si ritira a studia-
 re, o a scrivere.

la guardaroba. (la sala.
 un camerino da letto fatto nel-
 palco morro.

un'appartamento, o un piano
 di casa.

casa di grande abitazione.

Oratorio.

Capella.

cucina.

la bottiglieria, cioè il luogo
 dove si ha da bere.

la cantina, o caneva, cella.
 il tetto.

la loggia, o il terrazzo.

il camino.

il focolare.

la catena del camino.

i balconi.

l'agiamento, il necessario, ed
 il cesso.

il letto.

forziere, o tamburo.

cassa.

paramenti.

tapezzerie.

quadri.

ritratti.

la credenza.

la tavola.

il tavolino.

sedie, o seggiole.

fillas

filas de respaldo, o respaldar.
thaurere.

bánco.
banquillo.
escaño.
ventána.
alfomarse a la ventána.
ventanilla.
encerádo.

marco dell' encerádo.
taravilla dell' encerádo.

balcónes.
baránda.
téxas.
celogía.
palomár.
nido de palómas.

pajár.
cavalleriça.
estáblo.
pesébre.
pozo.
caldéro.
garrúcha.
herráda.
brocál del pozo.
cuerda del pozo.
algibe, o cisterna.
fuente.
pila.
estánque.
hucera, o huerto.
jardín.
horteláno.
jardinéro.

sedie dove si possono appoggiar le spalle.

sedia dove non si possono appoggiar le braccia, e le spalle.

banco, a panca.

banchetto, o panchetta.

banco, o scabello.

finestra.

affacciarsi alla finestra.

finestrella.

impannata, e tela incerata della finestra.

il telajo dell' impannata.

la norola da serrar l' impannata.

balconi.

balaustri.

l' inferriate.

gelosia, finestra.

la colombaja.

il cestino, o nido de' piccioni, o colombi.

il pagliajo.

la stalla.

stalla.

la mangiatoja.

il pozzo.

secchia di rame.

la carrucola.

il bigonciuolo.

coperchio del pozzo.

fune del pozzo.

cisterna, o conserva d' acqua.

fonte, o fontana.

trogolo del pozzo.

vivajo.

orto.

giardino.

orzolano.

giardiniere.

La Mesa con la comida, y otros
aparados.

Mesa.
tentarse à la mesa.
tapéte, o alquetifa.
fillas.
mantéles.
fervillétas.
falero.
cuchillo.
cuchillo de cachas.
renedór, o horquilla.
cuchára.
cuchára de oro.
cuchára de plata.
cuchára de alatón.
aguamanil.
pico de aguamanil.
jarro.
açúmbre.
fuente.
pañó de manos; o toálla.
plato.
plato de loca, o de barro.
plato de peltre.
plato de platà.
peltre.
patillo.
hazer platillos de algun.

escudilla.
braferillo de mesa.
artésa.
barreño.
olla.
olla vidriada.
puchéro.
fregar.
alla de la olla.
flasco.
escanziár.
escanciador, escanciano; o
escanciadero.

La Tavola con le vivande,
ed altri apparecchi.

Tavola, o mensa.
metterfi a tavola.
zappeto.
sedie, o seggiole.
le tovaglie.
le salviette, od i tovagliolini.
saliera.
coltello.
coltello col manico d'osso.
la forchetta, o forcina.
il cucchiaio.
cucchiario d'oro.
cucchiario d'argento.
cucchiario d'ottone.
mescirobba boccale.
boccuccio della mescirobba.
boccale.
boccale misura.
bacino bacile.
sciugatojo.
piatto.
piatto di terra.
piatto di stagno.
piatto d'argento.
stagno.
piattino, piattetto.
andar dicendo mal d'uno nelle
conversazioni, e ragunanze.
scodella.
scaldavivande.
madia dove si fa il pane.
catina.
pignatta, o pentola.
pignatta invetriata.
pignattino.
rigovernar le stoviglie, le vasa.
manico della pignatta.
fiasco.
mescere, cioè dar da bere.
colui, che mesce, o dà da be-
re, Copiere.

vino.

vino.
vino récio.
vino aguádo.
vino que se vá à vináge.

vino blanco.
vino tinto.
vino añejo.
vino claréte.
vino dulce.
vino ágrío.
mosto.
arrópe.
mostáza.
calabriáda.
vino puro.
traguíto, o traguillo di vi-
no.

agual el vino.
las hézes del vino.
agua.
agua fría.
agua caliénte.
agua tibia.
niéve.
yelo.
taça, o vasos.
taça penáda.

taça con assas.
el caldo.
sopas.
pan.
mojár el pan.
pan reziénte, o fresco.
pan duro.
pan blando.
pan caliénte.
pan trigo.
pan de centéno.
pan ceneño.
corteça de pan.
migajón del pan.

vino.
vino gagliardo, o grande.
vino adacquato.
vino che inforza, o che diventa
acezo, che piglia 'l fuoco.
vino bianco.
vino rosso, e non si dice nero-
vino vecchio.
chiaretto.
vino dolce.
vino agro, od aspro.
mosto.
sapa.
mostarda.
vino bianco mescolato col rosso.
vino pretto, senz' acqua.
un sorsetto, e comunemente di-
ciamo, un gocciol di vino.
adacquar il vino.
la feccia, o la posatura del vino.
acqua.
acqua freddá, fresca.
acqua calda.
acqua tiepida.
neve, nieve.
ghiaccio.
bicchieri, o tazze.
bicchiere, al quale si beve con
istento, o difficoltà.
bicchiere co' manichi.
il brodo.
zuppa.
pane.
intignere il pane.
pan fresco.
pan duro. (follo.
pan morbido, (ed alla Senese)
pan caldo.
pane di grano.
pan di segala.
pane azzimo, cioè non lievito.
correccia di pane.
midolla del pane.

miga.	fricciolo.
cantéro de pan.	orliccio di pezzo di pane.
pan blanco.	pan bianco.
pan mohóso.	pan muffato.
pan priéto, o negro.	pan nero.
panezillo.	panetto, o panino.
pan mal cozido.	pane mal cotto.
cozér el pan.	cuocer il pane.
carne.	carne.
carne cozida.	carne cotta.
carne cruda.	carne cruda.
carne manida.	carne frolla, cioè tenera.
carne cozida.	carne lessa.
carne afsada.	arrosto.
lo cozido.	il lessò.
lo afsado.	l'arrosto.
caça.	salvaggiame, salvaggina.
trinchéo, o trajador.	tagliare.
trincar la carne.	trinciar la carne.
gallina.	gallina.
polla.	pollastra.
ave.	uccello.
avezilla.	uccelletto, od angelletto.
pechúga de gallina, o de capon.	polpa di gallina, o di cappone.
cadéra de pollo.	coscia di pollo.
pollo.	pollo.
capon.	cappone.
alon de gallina, o de capón.	ala di gallina, e di cappone.
menudillos de gallinas, o de aves.	fratagile di polli, cioè fegato, cuori, e ventrigli di polli, o d'uccelli, minutelli.
cañones.	penne maestre, o mozziconi.
plumas.	piume, o penne.
gallo.	gallo.
crésta de gallo, o de gallina.	cresta di gallo, o di gallina.
escarvar la gallinas.	il razzolare delle galline.
pávo.	gallo d'India.
pavón.	pavone.
faysan.	fagiano.
perdíz.	pernice.
cordoníz.	cazornice, quaglia.
liébre.	lepre.

lebrassón.
 perdigónes.
 conéjo.
 páxaro.
 pardal, o gorrion.
 lechón.
 lechonzillo.
 lechóna.
 tocino, lardo.
 perníl de torzino.
 torrezno.
 ganso, o pato, o anfar.
 tortuga.
 galápago.
 unfarino, o patico.
 palomino, palomito.
 paloms torcáca.
 tórtola,
 cogujáda.
 zorzál.
 tordo, o estornino.
 francolin.
 carnéro.
 gigóte.
 ovéja.
 cabra.
 cabrón.
 macho.
 cordéro.
 cabrito.
 buéy.
 papáda de buéy.
 vaca.
 cuernos.
 ternera.
 novillo.
 puerco.
 xavali.
 gamo, o corco.
 ciervo, o venádo.
 eríço.
 puerco espín.
 ardilla.

leproso, o leprone.
 starnoti.
 coniglio.
 uccello, o augello.
 Piffero, uccello.
 porco da latte.
 porchetto da latte.
 troja, serosa.
 carne secca, lardo.
 coscia di carne secca, o di porco.
 prosciuto, presciutto.
 oca, o papero.
 testuggine, tartaruga.
 testuggine maschio.
 paperino.
 colombero, pippione.
 colombo torriciuolo.
 tortora.
 allodola, o lodola.
 zordo.
 starnello.
 francolino.
 castrato.
 gigotto, o laccheta di castrato.
 pecora.
 capra.
 becco.
 becco castrato.
 agnello.
 capretto.
 bue.
 la giogaja del bue.
 vacca.
 corna.
 vitella.
 giovenco.
 porco.
 porco cinghiale.
 capriola, o caprio.
 cervio.
 riccio, spinoso.
 istrice.
 scojazzolo.

pepitoria.
 huévo, o guévo.
 yema de guévo.
 clara de guévo.
 cáscara de huévo.
 huévo fresco.
 huévo guéro.
 huevõ duro.
 huevo para sorber.
 huevo estrellado.
 tortilla de huevo?
 ensaláda.
 ensaláda Italiana.
 lechuga.
 cogollo de lechuga.
 oja de lechuga.
 una lechuga.
 escarola.
 borraia.
 berça, o cõl.
 repollo.
 troncho de berça.
 chichoria.
 tornasol.
 ravano, o rabano.
 çnahoria.
 azeyte.
 vinagre.
 azeytéra, o alcúza.
 azeytuna.
 alcápatras.
 salmuéra.
 agráz.
 naránja.
 casco de naránja.
 cáscara de naránja.
 naránja dulce.
 naránja àgria.
 naránja agridulce.
 cidrás.
 limónes.
 limas.
 melones.

eibreo.
 uovo.
 il tuorlo, o il rosso dell' uovo.
 la chiara, o l' albume d' uovo.
 guscio d' uovo.
 uovo fresco.
 uovo stantio.
 uovo duro, o sodo.
 uovo da bere.
 uovo affrittellato.
 frittata, o pescio d' uovo.
 insalata.
 mescolanzã.
 lattuga.
 grumolo di lattuga.
 foglia di lattuga.
 un cesto di lattuga.
 endivia.
 borrana, o borragine.
 cavolo.
 cavol capuccio.
 zorso di cavolo.
 cicoria.
 tornasole, e girasole.
 rafano, ravano.
 càrota.
 olio.
 àceto.
 utello, vaso da tenervi l' oglio.
 oliva.
 cappari.
 salamoja.
 àgresto.
 melarancia, arancio.
 spicchio di melarancia.
 buccia di melarancia.
 melarancia dolce.
 melarancia forte.
 melarancia di mezzo sapore.
 cedri.
 limoni.
 merangole.
 pòponi, o melloni.

pepitas de melon.
 pepinos.
 berengénas.

quésó.
 quésó fresco.
 quésá añejo.
 quésó para rallar.

quésó rallado.
 quésó podrido.
 quésó lleno de gusínos.

quésó de oveja.
 quésó de vaca.
 mantéca de vaca?
 mantéca de puerco.
 nata.
 naterones.
 quaxáda.
 suco.
 pimiénta.
 açagrán.
 nués moscáda.
 nués.

pierna de nuéz.
 clávós.
 espécias.
 caéla.
 gengibre.
 primientos.
 avellánas.

la miél.
 panál de miél.
 miél vírgen.
 miél añeja.
 enzámbré.
 avéja.

açúcar.
 açúcar de retáma.
 açúcar en pan.
 açucarádo.
 redóma.

semi di poppone.
 cetruoli, cocomeri.
 petonciani, ed in Roma mari-
 gnani; virogne.
 caccio, o formaggio.
 caccio fresco.
 caccio vecchio.
 caccio da grattugiare, o da
 grattare.
 caccio gratuggiato, o grattato.
 caccio guastó.
 caccio verminosó, o pieno di
 vermini, di bachi.

caccio di pecora.
 caccio di vacca.
 burro, o butiro.
 strutto.
 fior di latte.
 formaggi grassi.
 latte rappreso, o giuncata.
 il siero.

pepe.
 zaffarano.
 noce moscada.
 noce.
 un mezzo spicchio di noce.
 garofani.
 spezierie.
 cannella.

gengivero.
 pepi lunghi.
 nocciuole.
 mele.
 favo, o fiavo di mela, fiale.
 mele vergine.
 mele vecchio.

sciame.
 pecchia, od ape.
 zuccaro.
 zuccaro di ròrame.
 zuccaro fino.
 inzuccharato.
 carassa, o guastada.

redomilla.
bóte.
botijón.

botija, o fiasco.
botá de vino.
garráfa.
cantimplóra.

aparadór.
almorçár.

comée.
merendár.
cenár.
hazér colación.
principio.

postre.

mondadientes.
echár la bendición.
dar las gracias.
dar aguamáños.
alçar los mantèles.

Aposento con sus adereços.

Aposénto.
escaléra.
gradas de la escaléra.
descanso de la escaléra.
puerta.
cerradúra.
agugéro de la cerradúra.

llave.
llave huéca.
llave maciça, o loba.

caraffetta, o ampolla.
alberello.
alberello grande, o fiasco in
forma d' una botticina.

fiasco.
fiasca di vino fatta di cuojo.
caraffa.
bombola, cioè un vaso di ve-
tro, o di metallo da rin-
frescar l'acqua.

credenza.
far colazione la mattina, a-
sciolvere.

desinare, o mangiare.
merendare.
cenare.

far colazione.

antipasto: cioè tutto quello che
si pone in tavola al princi-
pio del desinare.

le frutta, cioè le cose ultime
della tavola.

stuzzicadenti.
dar la benedizione.

render le grazie.
dar l'acqua alle mani.
sparecchiare, levar via la to-
vaglia.

Camera co' suoi paramenti, od
abbigliamenti.

Camera.

scala.
gradi, o scaloni della scala.
pianerottolo, o riposo della scala.
porta, o uscio.

roppa, o ferratura.
bucco della roppa, dov' entra la
chiave.

chiave.

chiave femmina.

chiave mascata, cioè non bu-
cata.

llave

ESPAGNOL.

llave de canúto.

guardas de la llave.

pestillo de la llave.

aldáya.

cerójo.

gózne.

quicio.

ventána.

vidriera.

suelo enladrillado.

techo.

el focaren.

bigas.

bóveda.

madéro.

alhácena.

espéjo.

colgaduras.

paños de Flandres.

silla.

rahuréte.

banco.

banquillo.

cama.

cama mullida.

armazon de cama.

piláres, o tablas.

tornillos.

mançanas de la cama.

cielo de la cama.

varas de hiéro.

varas de palo.

xergón.

paja.

colchón.

sávana.

sávana limpia.

piérna de sávana.

echàr sávana limpias en la
cama.

ITALIANO. 471

chiave femmina, cioè buca-
ta.

ingegni della chiave.

l'ago della chiave, o sali-
scende.

martello della porza.

chiavistello.

ganghero.

cardine, perno.

finestra.

invetriata.

terreno mattonato.

retto.

la grondaja.

ravi.

volta.

corrente.

armario fatto nel muro.

specchio.

paramenti.

panni di Fiandra.

sedia, o seggiola.

sedia, che non ha dove si pos-
sano appoggiar le braccia.

banco, o banca.

banchetto, o scabello.

letto.

letto morbido, o soffice.

lettiera, o cassa di letto.

colonne, o tavole del letto.

viti.

pomi del letto.

cielo del letto.

ba chette di ferro.

ba chette di legno.

faccone, o paglierioccio.

paglia.

materasso, o materassa.

lenzuolo.

lenzuolo bianco, o polito.

velo di lenzuolo.

metter nel letto lenzuola bian-
che, o polite.

Hh

man-

manta.
 cobertòr.
 colcha.
 almoháda.
 cortinas.
 rodapiès.
 gotera de la cama.
 cabeçera.
 los piès de la cama.
 el servidòr, o bacin.
 el orinàl.
 vaséra de orinàl.
 calentadòr.
 veladór.
 candeléro.
 despaviladéras.
 véla.
 vela de cera.
 vela de sévo.
 buféte.
 chiminéa, o chimenèa.
 cañon de la chiminèa.
 hogàr.
 los morillos.
 la leña.
 leña menuda.
 leña gorda.
 carbòn.
 haz de leña.
 leña verde.
 desmenuçar la leña.
 leña que no arde.
 leña mojáda.
 lumbre.
 hazer lumbre.
 encender la lumbre.
 matar la lumbre.
 llegárse a la lumbre.
 llama.
 áscua, áscuas.
 rescoldo.
 ceniza.

coperta.
 coperta.
 coltrone.
 guanciaie.
 cortine.
 tornalezzo.
 pendenti.
 capezzale.
 i piedi del letto.
 il pitale, o cansaro.
 l'orinale.
 vesta dell'orinale.
 scaldaletto.
 lucerniere.
 candeliere.
 smoccolatojo.
 candela.
 candela di cera.
 candela di sevo.
 ravelino.
 il camino.
 la canna del camino.
 il focolare.
 gli alari, o capifuochi.
 la legna.
 legna minute.
 legna grosse.
 carbone.
 fastello di legna, fascio.
 legna verdi.
 minuzzar le legna.
 legna, che non ardono.
 legna bagnate.
 fuoco.
 far fuoco.
 accender il fuoco.
 spegnere, o smorzare il fuoco.
 accostarsi, od avvicinarsi al
 fuoco.
 fiamma.
 carbone acceso, o bragie.
 cenigia, cenere calda.
 genere.

hollín.
 humo.
 huméro.
 los fuéllles.
 carbón.
 brasa.
 centélla, o chispa.
 echar chispas.
 tizon.
 atizar.
 pajuélas de açufre.
 llares.
 pala.
 badil.
 tenaças.
 estrado.
 alhómbra.
 funda de almoháda.
 cofre.
 cesta.
 cesto.
 canásta.
 canastillo.
 escufabarájas.
 escovilla, o limpiadéra.
 escóva.
 mango de la escova.
 barrér.
 barrendéro, barredor.
 hafsúra, o valsúra.
 muladár.

Cozina, y sus aparejos.

Cozina.
 cozinéro.
 cozinéra.
 moço de cozina, galopin.
 picaro de cozina.

fliggine, o fuliggine.
 fumo.
 fumajolo, o luogo del camino
 dove si ragunia il fumo.
 il soffietto, mantice.
 carbone.
 bracie, o bragie.
 scintilla, o favilla.
 mandar fuori scintille.
 rizzone.
 arrizzare.
 zolfanelli.
 la catena del camino.
 pala.
 paletta.
 le molli.
 lo straro.
 zappero.
 fodera del guanciale.
 forziere, o tamburo.
 paniera.
 paniere.
 canestra, o paniera.
 panierino.
 paniere che si chiude.
 spazzola, o scopetta.
 granata, o scopa.
 manico della granata.
 spazzare.
 spazzatore.
 monze di spazzatura, letamajo.
 spazzatura, letamavó.

La Cucina, e le sue massarizie.

Cucina.
 cuoco.
 cuciniera.
 guattero di cucina.
 barone, o birbone, che sta per
 le cucine.

la horquilla.
enlardadòr.
lumbre.
atizár la lumbre.
atizadòr.
assadòr.
parillas.
caço.

la fartén.
fertenilla.
cuchira.
cucharòn.
cucharilla.
espumadéra.

almiréz.
mano del almiréz.
mortéro.
majadéro.
caldéro.
caldeíllo.
caldéra.
olla.
assa de la olla.
olla vidriada.
olla de cóvre.
olla de barro.
olla de hierto.
puchéro.
puchetillo, o pucherito.
cobetéra.
espetéra.
álnafe.

candeléro.
candíl.
rodilla, o fregadéra.

plato.
platillo.
tejàdor.
escudilla.

la forcina.
lardatoja.
fuoco.
attizzar il fuoco.
attizzatore.
schisione, o spedone.
la graticola.
romajuolo, vaso da cavar bro-
do dalla pignatta.

la padella.
la padellina.
cucchiaro.
cucchiaro grande.
cucchiaro picciolo.
cucchiaja da schiumare, ma-
stola.

mortajo di bronzo.
pestello del mortajo.
mortajo di pietra.
pestello di legno.

secchia.
secchietta.
caldaja.

pignatta, o pentola.
manico della pignatta.
pignatta invetriata.
pignatta di rame.
pignatta di terra.
pignatta di ferro.
pignatta, pentola.
pignattino, pentoletta.
copercchio, o resta.
rastello da porvi gli spedoni.
fornello, o pignatta fatta in for-
ma di fornello da distillare.
candeliere.

lucerna, o lucernina.
straccio, o cencio da strofinar
le cose di cucina.

piatto.
piattino.
tagliere.
scodella.

cuchil.

cuchillo . coltello .
 la sal . sale .
 especias . spezierie .
 Las demas cosas se véan en el capitulo de la mesa . *L'altre cose si veggano nel Capitulo della tavola .*

Ciudad, Calles, Plaças, y otras particularidades . Città, Strade, Piazzes, ed altri particolari .

Ciudad . Città .
 Ciudadano, o vezino . Cittadino, o che abita nella Città .

muro . muro .

muralla . muraglia .

fosso, o cava . fosso .

contrafosso . contrafosso .

balvárte . baluardo .

contramuro . contramuro .

torre . torre .

torreón . torrione .

alména . merlo della muraglia .

saetéra . cannoniera .

tronéra . cannoniera .

garita . la caseta della sentinella .

terrapleno . terrapieno .

artillería . artiglieria .

sentinela . sentinella .

posta . piazza della sentinella .

ronda . la ronda .

el nombre, o la señal . il nome, e il contrassegno .

puente levadiza . ponte levatojo .

puerta . porta .

puerta caediza, o rastro . saracine ca .

palacio real . palazzo reale, o regio .

plaza . piazza .

plazuela . piazzetta .

mercado . mercato .

baratillo . fiera franca .

férias . la fiera .

encruzijada . incrociata, trebbio .

calle . strada .

calleja, o callejuela . stradetta, straduccia, o chiasuolo .

calle sin salida . strada senza riuuscita, chiasso .

476 ESPAGNOL.

Adonde sale ésta calle?
 bário.
 arrabáles.
 fuente.
 fuenteçilla.
 foportál.
 universidad.
 Colégio.
 Yglesia mazòr.
 la Yglesia mayòr.

Monastério.
 Convento.
 casa del Arçobispo.
 casa del Obispo.
 mercadér.
 hombre de negóeios.

oficial.
 tendéro.
 labradòr.
 labradóra.
 jornaléro.

Impresòr.
 pintòr.
 escultòr.
 pintàr.
 pintàr al témplo.
 pintàr al olío.
 platero.
 bokonéro, mercero.

tiénda.
 tiénda de joyería.

fástre.
 calzeréro.
 remendón, o çapatéro de vic-
 jo.

ITALIANO.

Dove riesce questa strada?
 contrada, contorno.
 i borghi.
 il fonte, o la fontana.
 fontanella, e fonticella.
 portico.
 studio pubblico. Accademia.
 Collegio.
 Chiesa.
 il Duomo, la Chiesa Cattedrale.
 Monasterio.
 Convento.
 casa dell' Arcivescovo.
 casa del Vescovo.
 mercante, o mercadante.
 trattante, negoziante, traffi-
 cante.
 artigiano, ed artista.
 bottegajo.
 contradino.
 contradino.
 mercenario, o colui che lavora
 a giornata, opera.
 Stampatore.
 pittore, dipintore.
 scultore.
 dipignere.
 dipigner a fresco.
 dipigner a olio.
 orofice, od orafò.
 colui che vende diverse cose,
 come coltelli, stucchierti,
 pettini, e simili; e questi
 tali sogliono comunemente
 esser Francesi.
 bottega.
 merceria, o bottega di veles-
 tajo.
 farto.
 calzettajo.
 ciabattino.

fombreréro.
 cordonéro.
 calderéro.
 albeytat.

 herrador.
 herréro.
 cerrajéro.
 carpintéro.
 alvardéro.
 filléro.
 alvañir, albañil.
 cantéro.

 empedradòr.
 carretéro.
 ladrilléro.
 vidriéro.
 alléro, o alfaharéro.
 ropéro.

 ropavejéro.

 regaton.
 mesonéro.
 tavernéro.
 bodegonéro.
 venta.
 ventéro.
 panadéro.
 homéro.
 erbolário.
 pozéro.
 facavassúras.

 harriéro.
 hazemiléro.

 moço de múlas.
 moço de cavallos.
 corréo.
 corréo à piè.
 vostellón.

capellajo.
 cordaro.
 calderajo.
 marescalco, che medica le be-
 stie.
 manescalco, che ferra.
 fabbro.
 magnano.
 legnajuolo.
 astiera.
 sellajo.
 muratore.
 scalpellino, che lavora le pie-
 tre per le fabbriche.
 selciatore, lastricatore.
 carettiere.
 mattonajo.
 vetrajo.
 pentolajo, o vasajo.
 bottegajo, che vende vestiti
 nuovi.
 ferrovocchio, colui che compra
 robbe vecchie.
 rigattiere.
 albergatore, oste.
 oste, che vende vino.
 oste, che dà da mangiare.
 osteria in campagna.
 oste in campagna.
 fornajo, che vende pane.
 fornajo, che cuoce il pane.
 semplicista.
 vuotapozzi.
 spazzatore, o colui che porta
 la spazzatura.
 vetturale.
 vetturale, che serve ad un Si-
 gnor particolare.
 vetturino.
 mozzo di stalla.
 corriere, o corriero.
 corriero a piedi.
 fustigliene.

Médico, o Doctór.
 boticário.
 botica.
 cirujão.
 bårvero, barbèro.
 capador.

maestros de armas.
 maestro de dançar, o de danças.
 pura.
 alcahuète.
 alcahuéra.
 echizéra.
 echizéro.
 echico.
 facamuélas.
 lavandéra.
 tintoréro.
 çurrador.
 violéro.
 çaparéro.
 espadéro.

*Nombres des Armas para
 la guerra, y justas.*

Celáda.
 helméte.
 pavès.
 celáda de encáxe.
 cresta de la celáda.
 correón de la celáda.
 morrión.
 bavéra.
 la gola.
 la viséra.
 el peto.
 el espaldár.
 la coráca.
 el cosseléte.
 el ristre.
 los braçales, o braçalétes.
 a manópla.

Medico, o Dottore.
 speziale.
 la spezieria, bottega di speziale.
 il cerusico.
 il barbiere, o barbiero.
 barbiere, o cerusico, che medica
 le crepature, e che castra.
 schermidore.
 ballerino. o maestro di ballo.
 purana.
 ruffiano.
 ruffiana.
 strega, maliarda.
 stregone, maliardo.
 stregoneria, malia.
 caradenti.
 lavandaja.
 tintore.
 cojajo.
 liutajo.
 calzolajo.
 spadajo.

*Nomi d'Arme da guerra,
 e da giostre.*

Celata.
 elmerro.
 scudo, rotella.
 celata con buffa.
 cresta della celata.
 nastri, o stringhe della celata.
 morione.
 buffa.
 la goletta.
 la visiera.
 il petto.
 gli spalacci.
 la corazza.
 il corsaletto.
 la resta.
 i bracciali.
 la manopola, guanto di ferro.

las escarcélas.
 las grévas.
 botines.
 espuélas.
 ruédas de las espuélas.
 hevillétas de las espuélas.
 la lança.
 lança de fortija.
 troço de lança.
 ginéta.
 maça.

cuento de lança.
 maça de tornéo.
 javalína.
 venáblo.
 espada, y daga.
 pica.
 tela para justar.
 contratéla.
 palénque para torneár de a
 cavallo.
 tabládo para los juézes.
 padrínos para las justa, y tor-
 néos.
 corrèr la fortija.
 menestriles.
 trompétas.
 caxas, o atambóres.
 clarínes.
 pifano, o pifaro.
 corrèr al esta fermo.

libréa.

Cavallo con sus jaózos.

Freno.
 freno de brída.
 freno ginéte.
 barbáda.
 cámas de freno.

le scarselle.
 i cosciali.
 stivaletti.
 gli sproni, speroni.
 le girelle degli speroni.
 fibbie degli speroni.
 la lancia.
 lancia da correr all' anello.
 troncone di lancia.
 la corfesca.
 un baston ferrato, o mazza
 ferrata.
 calcio di lancia.
 bastone da far la barriera.
 arme in asta da cinghiali.
 spiedo.
 spada, e pugnale.
 picca.
 lizza per giostrare.
 contralizza.
 steccato per torneggiare a ca-
 vello, o per la barriera.
 palco de' giudici.
 padrini per le giostre, e tor-
 nei, o barriero.
 correr all' anello.
 i pissari.
 i trombetti, le trombe.
 zamburi.
 sordine.
 piffaro.
 correr al saracino, od in quin-
 tana.
 livrea.

Cavallo co' suoi abbigliamenti.

Briglia.
 briglia per cavalcare con le
 stasse lunghe.
 briglia alla gianetta.
 il barbozzale.
 le guardie della briglia.

Jas riendas.	le redini.
chapas.	borchie del morso.
los estrivos.	le staffe.
las acciones.	gli staffili.
las cinchas.	le cinghie.
silla.	sella.
caparaçon.	soprasella ricamata.
grupera.	a groppiera.
pretal.	il pettorale.
arçon.	l'arcione.
testera.	la testiera.
gualdrápa.	la gualdrappa.
herraduras.	i ferri.
los clavos.	i chiodi.
las cínes.	i crini.
pecho.	il petto.
la coz.	il calcio.
tirar cozes el cavallo.	zivar calcj il cavallo.
corcovo.	corveta, o salto per non voler andare.
corvéta, o corbéta.	corveta.
hazèr corvétas.	far corveste.
empinárse el cavallo.	rizzars' in piedi il cavallo, od inalberars' il cavallo, impennarsi.
manta.	coperta.
mandiles.	grembiali, serole.
ceváda.	biada.
xáquima.	cavezza.
cabéstro.	capestro.
cavalleriça.	stalla.
pesévre.	la mangiatoja.
aidava para atar el cavallo.	campanello, o anello di ferro per legar' il cavallo.
casco del pié del cavallo.	unghia del cavallo.
cavallo de buena para.	cavallo che para bene.
passèar bien el cavallo.	passeggiar bene il cavallo.
cavallo, que se huella bien.	cavallo, che alza, e batte i piedi in terra bene.
hazer mal a los cavallos.	maneggiar un cavallo, cioè cavaltar bene.

Armas offensivas.

Armi offensive.

Artilleria.
tiros pedreros.
tiros reforçados de batir.

tiros de campana.
culebrinas.
esmeriles.
falconetes.
morteretes.
pólvora.
cuchara para echar la pólvora,

fogon.
carretas para artilleria.
encavalgar la artilleria.
mosquete.
arcabuz.
pedreñal.
escopeta.
bagueta.
rueda.
cuerda de arcabuz.
cepo, o culata.
rascador, o facatrapos.
serpentin.
el gatillo.
piedra del pedreñal.
tornillos.
el muelle.
la llave.
tahali.
fiador.

espada de rua.
espada de un corte.
espada negra.

esloque.
hoja de espada.
espaldaraco.

Artiglieria.
tiri o canoni da tirar pietre.
tiri, o pezzi rinforzati da battere.
tiri da compagna.
colobrine.
fmeriglj.
falconetti.
masti, mortaretti.
polvere.
cucchiajo per metter la polvere.

il focone.
carrette per l'artiglieria.
incavalcare l'artiglieria.
moschetto.
archibuso, o schioppo.
terzaruolo.
archibuso a ruota.
bacchetta, e battipalo.
ruota.
corda da archibuso.
culatta.
raschiatore.
serpentino.
il cane.
pietra del terzaruolo.
le viti.
la molla.
la chiave.
armacollo.
passamano, o nastro, col quale si legga il ferrajuolo al collo.
spada da portare a spasso.
spada d'un taglio.
spada da scherma, o spada di marra.
stocco.
lama di spada.
piatonate.

váyna



váyna.
 contéra.
 alfange.
 montante.
 rodéla.
 broquél.
 jaco, o cora de malla.
 coráca.
 cuéta, o coieto de antes.
 casco.
 guantes de malla.

il fodero.
 il puntale.
 scimitarra, storta.
 spadone a due mani.
 rocella.
 brocchiere.
 giaco.
 corazza.
 colletto di dante.
 celata, o segreta.
 guanti di maglia.

Colóres diversas.

Colori diversi.

Blanco.
 negro o prieto.
 colorado.
 grana.
 azul.
 verde.
 encarnádo.
 pardo.
 pardo fraylesco.
 leonádo.
 verdemár.
 girasolado, o trocatisco.
 amarillo, o jalde.
 pagizo.
 morádo.
 púrpura.
 columbino.
 mezullilla.
 berméjo.
 cochínilla.
 rubio.

Bianco.
 nero.
 rosso.
 scarlato.
 azzurro, o turchino.
 verde.
 incarnato.
 bigio.
 bigio fratino, o fratesco.
 lionato.
 verdemare.
 calor cangiante.
 giallo.
 color di paglia.
 pavonazzo.
 porpora.
 colombino.
 color mischio.
 rosso.
 chermis.
 biondo.

Colóres, o pelléxos de ca-
vallos.Colori, o pelami di ca-
valli.

Doradillo.
 morzillo.
 báyo.
 alazan.

Sauro abbruciato.
 morello.
 bajo, o castagno.
 sauro.

rúzio.

rúzio.
 rúzio rodádo.
 tordillo.
 obéro, o ovéro.
 quatrálvo.

leardo.
 leardo pomato.
 stornello.
 ubère, o ovéro.
 balzano.

La Mar, y algunos nombres
 de vajelos.

Il Mare, ed alcuni nomi
 di vascelli.

Galéras.
 echar à galéras.
 galeáças.
 galeónes.
 naves.
 naves de alto borde.
 fragatas, o saétias.
 vergantin.
 tartana.
 equise.
 barca.
 barca sin quilla.
 àncora.
 àrbol, o mastil.
 las velas.
 amaynàr las velas.
 las marómas.
 la próa.
 la poppa.
 el governalle, o temon.
 la tormenta.
 las ólas, o ondas.
 la calma.
 la bonánça.
 maréta.
 maréta sorda.
 navegar.
 los grumétes, o proeles.
 los marinéros.
 los galeótes, o forçados.
 el cómitre, o cómite.
 el pilóto.
 el patròn de la nave.
 el corbàco.

Galere, o galee.
 mandar in galea.
 galeazze.
 galeoni.
 navi.
 navi d' alto bordo.
 fregatte, o saettie.
 brigantino.
 tartana.
 schifo, o battello.
 barca.
 barca senza carena.
 ancora.
 albero del vascello.
 le vele.
 ammainare, cioè calar le vele.
 i canapi, le gomene.
 la prora, prua.
 la poppa.
 il timone.
 la fortuna, o tempesta.
 le onde, i cavalloni.
 la calma, la bonaccia.
 la bonaccia.
 maretta.
 maretta sorda.
 navigare.
 i pruieri.
 i marinari, o marinai.
 i galeotti, o forzati.
 il comizo, ed aguzzino.
 il piloto.
 il padron della nave.
 il corbacchio, o la frusta.

el

el visócho .
 los remos .
 las cadenas .
 los bancos .
 la cruzia .
 el estanteròl .

il biscozzo .
 i remi .
 le catene .
 i banchi .
 la corsia .
 lo stenzaruolo .

Nombres de algunos peces .

Nomi d'alcuni pesci .

Valléna .
 atún .
 salmón .
 follo .
 trucha .
 carpa .
 tenca .
 lampréa .
 lenguado .
 pescado cecial .
 arénque .
 sardinas .
 anchóvas .
 raya .
 cabeçudo .
 ostias , o ostiónés .
 anguilla .
 bacalláo .)
 abadéxo .)
 sávalo .
 espiñas .
 scámas .

Balena .
 zorro .
 salmone .
 foglio .
 trota .
 un carpio .
 tinca .
 lampreda .
 linguazola , o sogliola .
 una sorta di pesce salato .
 aringa .
 sardelle , o sardine .
 acciughe , ed alici .
 razza , raggia .
 un pesce , che ha gran capo .
 ostriche .
 anguilla .
 merluzzo .)
 merluzzo .)
 pesce capone , luccio .
 lische .
 squamme .

Algunos nombres de fruta .

Alcuni nomi di frutta .

Mançána .
 camuessa .
 berengéna .
 pera .
 pera bergamota .
 pero .
 duráño .
 melocotón .
 ciruéla .
 alvarcóque .

Mela .
 mela appia .
 petronciano , o magnano ,
 pera .
 pera bergamotta .
 mela panaja , o vergata .
 pesca .
 pesca corogna .
 susina .
 albioca , e bacoca .

ESPAGNOL.

cerména.
 granáda.
 hígo.
 breva.
 membrillo.
 mora.
 guinda.
 guinda ágría.
 peçon de guíndas.
 guinda garrafal.
 ceréfa, cereza.
 uvas.
 níspera, niespera.
 forva.
 madroño.
 dátíl.
 endrina.
 melon.
 pepíno.
 natànja.
 limòn.
 cidra.
 lima.
 ponzíl.

Algunas hortalizas para olla.

Lechuga.
 cardo.
 perexíl.
 acélga.
 verça.
 repóllo.
 zanahória.
 borrájas.
 espárrago.
 verdolága.
 yerva buena.
 sálvia.
 roméro.
 majorána.

ITALIANO. 485

pera moscadella?
 melagrana.
 fico.
 fico primarico.
 mela corogna.
 mora.
 visciola.
 amarasca.
 gamba di visciola.
 visciola marchiana.
 ciriegia.
 uva.
 nespola.
 sorba.
 albarra, o corbezzola.
 datilo.
 suzina di damasca nera.
 popone o mellone.
 carriuolo, specie di cocomero.
 melarancia, rancio.
 limone.
 cedro.
 melangolo.
 limon ponzino.

Alcuni erbaggj per la pignatta.

Lattuga.
 cardo.
 petrosimolo.
 bietola.
 cavolo.
 cavol capuccio.
 carota.
 borrana, o borragine.
 sparago.
 porcellana.
 menta.
 salvia.
 ramerino, o rosmarino.
 mejorana, o persa.

Nombres de algunas telas de oro, de seda, paños, y liencos.

Nomi d'alcune tele d'oro, di seta, di panni, lani, e lini.

Brocádo.
 brocádo de tres altos.
 brocádo ordinario.
 brocatéles.
 damasco.
 terciopélo.
 terciopélo llano.
 terciopélo labrado.
 terciopélo riço.
 raso,
 raso prensádo.
 raso lisso.
 rafetán.
 gargarán.
 chamelóte.
 goruion.
 chamelóte con aguas.
 lanilla.
 paño.
 velárte.
 vellorí, vellorin.
 rája.
 mezelilla.
 zela.
 lienço.
 olanda.
 cambray.
 ruán.
 navál.
 ruán de cofre.
 estopilla de cambray.
 lienço casero.
 angéo.
 beatilla.

Brocato.
 brocato di tre alti.
 brocato ordinario.
 brocatelli.
 damasco.
 velluto.
 velluto semplice, piano o liscio.
 velluto ad opere.
 velluto riccio.
 raso.
 raso stampato.
 raso liscio.
 zafferia.
 grossa grana.
 ciambellozzo.
 zeleria.
 ciambellozzo a onde.
 buratto, mocajardo.
 panno.
 panno lutchefino.
 panno fino.
 rascia.
 panno mischio.
 tela.
 pano lino, tela.
 zela barista.
 bisso.
 rensa.
 panno lino forestiero.
 rensa fina.
 bisso.
 panno lino casalingo.
 canavacio.
 filondente.

Piedras preciosas.

Pietre preziose.

Diamante.
 rubí.

Diamante.
 rubino.

carbunco .
 esmeralda .
 turquesa .
 perla .
 aljófar .
 amatista .
 cañiro .
 torácio .
 piedra ymán .
 granate, o granata .
 jaspe .
 mármol .
 mármol jaspeado .
 comerina .
 ágata .

carbonchio .
 smeraldo .
 zurchina .
 perla .
 perla d' oncia .
 amatista .
 zaffiro .
 topazio .
 pietra calamita .
 granata .
 diaspro .
 marmo .
 marmo macchiato .
 cornivola .
 agata .

Algunos nombres de vinos, carnes, cacas, y páxaros. — *Alcuni nomi di vini, carni, salvaggiumi, ed uccelli.*

Vino .
 vino blanco, o tinto .
 vino claréte .
 vino acédo, o ágrío .
 vino dulce .
 vino moscatél .
 vino griégo .
 malvásia .
 carnéro .
 ovéja .
 cordéro .
 corderillo .
 cabra .
 cabrón, macho .
 cabrito .
 buéy .
 vaca .
 toro .
 tornéro, ternera .
 bezérro, bezerra .
 novillo, novilla .
 puerco .
 lechóna .
 leconçillo .

Vino .
 vino bianco, o rosso .
 vino chigaretto .
 vino forte, od agro .
 vino dolce .
 vino moscadello .
 vino greco .
 malvagia .
 castrato .
 peccora .
 agnello .
 agnellino .
 capra .
 becco .
 capretto .
 bue .
 vacca .
 toro .
 vitello, vitella .
 giovenco, giovenca .
 zovello, manza .
 porco .
 zroja .
 porchetto di latte .

eezina.
 xavuli, javali.
 ciervo, o venádo.
 corço.
 corçuélo.
 gámo, gama.
 liábre.
 lebrastón.
 conéjo, o gacápo.
 taxugo, texon.
 perdíz.
 codorníz.
 cogujáda.
 golondrina.
 vencéjo.
 çorçal.
 rayseñor.
 paloma.
 palóma torcáza.
 ganga.
 papagáyo.
 grájo.
 grája.
 águila.
 aguilúcho.
 garça.
 grulla.
 halcón.
 gerifalte, girifalco.
 açor.
 minàno.
 cernícalo.

carne di bue salata.
 cignale, o cinghiale.
 cervio.
 capriollo, o caprio.
 capriollo.
 camozzo, za.
 lepre.
 lepone.
 coniglio.
 zaffo.
 pernice.
 corornice, o quaglia.
 allodola, o lodola.
 rondine.
 rondone.
 zordo.
 rosignuolo.
 colomba.
 colombo, favaro, o terrajuolo.
 beccaccia.
 papagallo.
 cornacchione.
 cornacchia.
 aquila.
 aquilotto, o aquila giovane.
 garza.
 grue.
 falcone.
 girifalco.
 astore.
 nibbio.
 forivento, o gheppio.

Las partes de dia, y de la noche.

Le parti del dì, e della notte.

El alva.
 la mañana.
 la mañanita, o mañanica.
 la madrugada.
 el medio dia.
 la siesta.

L' Alba, o l' Aurora.
 la mattina.
 la mattina a buon' ora.
 la mattina a buon' ora.
 il mezzo dì, o mezzo giorno.
 l' ora del mezzo dì quando è caldo.

la tarde.
la noche.
media noche.
entre dos luzes.

la sera.
la notte.
mezza notte.
il barlume, cioè quando non è
ben chiaro il giorno, nè o-
scura la notte.
sul far della sera.
sul far del giorno.

al anheçer.
al amanecer.

Los dias de la semana.

I giorni della settimana.

Domíngo.
Lunes.
Martes.
Miércoles.
Juéves.
Viérnes.
Sábado, o Sávado.
Semána.

Domenica.
Lunedì.
Martedì.
Mercoledì.
Giovedì.
Venerdì.
Sabato.
Settimana.

Los meses dell' Año.

I Mesi dell' Anno.

Henéro.
Hebréro, o Febréro.
Março.
April.
Mayo.
Júnio.
Julio.
Agoſto.
Seriembre.
Oçtúbre.
Noviembre.
Deziembre.

Gennajo.
Febbrajo.
Marzo.
Aprile.
Maggio.
Giugno.
Luglio.
Agosto.
Settembre.
Ottobre.
Novembre.
Dicembre.

Quanto tenemos del mes?

Quanti n'abbiamo noi di que-
sto mese?

Quantos dias trahе este mes?

Quanto è questo mese? o quan-
ti dì ha questo mese?

Les quatro partes dell' Año.

Le quattro parti dell' Anno.

Invierno.
Primavéra.
Veráno, o Estío.
Oróño.

Inverno, o Verno, Vernata.
Primavera.
Estate, o State.
Autunno.

Las Pasquas.

Le Pasque.

Pasqua de Navidad.

Pasqua di Ceppo, o Natale.

Pasqua de Reyes.

l' Epifania.

Pasqua de Resurrecion.

Pasqua di Risurrezione.

Pasqua del Espiritu Sancto.

Pasqua dello Spirito Sancto, e di Pentecoste.

las Quatro Témporas.

le Quattro Tempora.

Las fiestas de Nuestra.

Le Feste della Madonna.

*Senora.*La Purificacion, o Candela-
lera.La Purificazione, o Candela-
ja.

la Anunciacion.

l' Annunziata.

la Assumpcion.

l' Assunzione, l' Assunta.

la Natividad.

la Natività.

la Presentacion.

la Presentazione.

la Concepcion.

la Concezione.



F. I. N.

FINE.



